REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 24 settembre 2013 **Anno XLIV - N. 81**



Flora del Veneto, Astro delle saline (Aster tripolium).
Pianta erbacea perenne, alta fino a 1 m., predilige luoghi salmastri come litorali, lagune, prati barenicoli o bassure retrodunali sommersi saltuariamente dalle maree. Il nome generico *Aster* deriva dal greco e significa stella, con riferimento alla forma del capolino, mentre *Tripolium* deriva da Tripoli. Fiorisce nella tarda estate, generalmente tra agosto e ottobre, sporadicamente nel tardo autunno. Nel territorio del Parco del Delta del Po non è raro incontrare estese e belle fioriture di questo fiore dai colori azzurro-violacei o lilla.

(Archivio fotografico Parco regionale Veneto Delta del Po - foto Maurizio Bonora)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

n. **15** del 10 settembre 2013
Modifica della composizione delle Commissioni consiliari permanenti. 1
[Consiglio regionale]

n. **16** del 10 settembre 2013
Modifica della attribuzione dei voti nella Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari. 2
[Consiglio regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **123** del 09 settembre 2013
Società "Viprof Srl" Deposito: Vicenza, Viale della Tecnica, 5 Autorizzazione ampliamento deposito. 6
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. **700** del 24 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. A.F. 2010-11 a finanziamento regionale. Prosecuzione dei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione avviati nel 2009/2010. Interventi di secondo anno. DGR 804 del 15/03/2010. DDR n. 483 del 19/05/2010. Progetto 748/101/1/804/2010. Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748). 7
[Formazione professionale e lavoro]

n. **701** del 24 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. A.F. 2010-11 a finanziamento regionale. Prosecuzione dei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione avviati nel 2009/2010. Interventi di secondo anno. DGR 804 del 15/03/2010. DDR n. 483 del 19/05/2010. Progetto 748/101/2/804/2010. Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748). 10
[Formazione professionale e lavoro]

n. **703** del 24 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. A.F. 2010-2011. Interventi formativi di primo anno. DGR 1485 del 25/05/2010 - DDR n. 765 del 28/07/2010. Progetto 748/1/1/1485/2010. Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748). 13
[Formazione professionale e lavoro]

n. **704** del 24 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. A.F. 2010-2011. Interventi formativi di primo anno. DGR 1485 del 25/05/2010 - DDR n. 765 del 28/07/2010. Progetto 748/1/2/1485/2010. Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748). 16
[Formazione professionale e lavoro]

n. **705** del 24 luglio 2013
Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza. Art. 11, comma 7 - D.Lgs 81/08. DGR n. 277 del 9/02/2010. DDR 534 del 1/06/2010. Approvazione del rendiconto 3618/1/1/277/2010 presentato da ASSISTEDIL (Codice Ente 3618). 19
[Formazione professionale e lavoro]

n. **801** del 06 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 488/0/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488). 22
[Formazione professionale e lavoro]

n. **802** del 06 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 488/0/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488). 25
[Formazione professionale e lavoro]

n. **803** del 06 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 488/1/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488). 28
[Formazione professionale e lavoro]

n. **804** del 06 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 488/1/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488). 31
[Formazione professionale e lavoro]

n. **805** del 06 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 1300/1/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (Codice Ente 1300)..... 34
[Formazione professionale e lavoro]

n. **806** del 06 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 1300/1/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (Codice Ente 1300)..... 37
[Formazione professionale e lavoro]

n. **807** del 06 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 3616/1/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (Codice Ente 3616). 40
[Formazione professionale e lavoro]

n. **808** del 06 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 3616/1/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (Codice Ente 3616). 43
[Formazione professionale e lavoro]

n. **809** del 06 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 3714/1/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI (Codice Ente 3714). 46
[Formazione professionale e lavoro]

n. **810** del 06 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 3714/1/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI (Codice Ente 3714). 49
[Formazione professionale e lavoro]

n. **817** del 07 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi

formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 44/3/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (Codice Ente 44). 52
[Formazione professionale e lavoro]

n. **818** del 07 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 44/3/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (Codice Ente 44). 55
[Formazione professionale e lavoro]

n. **819** del 07 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 783/101/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SREVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (Codice Ente 783). 58
[Formazione professionale e lavoro]

n. **820** del 07 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 783/1/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SREVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (Codice Ente 783). 61
[Formazione professionale e lavoro]

n. **836** del 28 agosto 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 720/1/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (Codice Ente 720). 64
[Formazione professionale e lavoro]

n. **846** del 06 settembre 2013
DGR 119 del 31.01.2012. Recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011: istituzione del registro per la repertoriazione degli attestati e definizione del procedimento per l'individuazione dei profili regionali (art. 18, comma 2 del D.Lgs. 17/10/2005, n. 226). Approvazione del profilo regionale "Operatore delle lavorazioni artistiche: profilo regionale pelletteria". 67
[Formazione professionale e lavoro]

n. **848** del 06 settembre 2013
POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 - DGR 1735 del 26/10/2011, DDR 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda - anno 2011. Approvazione del rendiconto 4182/0/1/1735/2011

presentato da UNICKA SRL (Codice Ente 4182) (Codice SMUPR 18142)..... 74
[Formazione professionale e lavoro]

n. **849** del 06 settembre 2013
POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 - DGR 1735 del 26/10/2011, DDR 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda - anno 2011. Approvazione del rendiconto 1002/1/3/1735/2011 presentato da FOREMA SCARL (Codice Ente 1002) (Codice SMUPR 17981)..... 76
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

n. **309** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/2/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17645)..... 78
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **310** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/3/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17646)..... 81
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **311** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/4/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17647)..... 84
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **312** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/5/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17648)..... 86
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **313** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/7/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17649)..... 89
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **314** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del

26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/8/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17650)..... 91
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **315** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/9/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17651)..... 94
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **316** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/1/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17638)..... 97
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **317** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/2/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17639)..... 100
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **318** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/3/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17640)..... 103
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **319** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/4/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17641)..... 106
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **320** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/5/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17642)..... 108
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **321** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/7/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice

Smupr 17643)..... 110
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **322** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/8/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17644)..... 112
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **323** del 05 settembre 2013
Approvazione del rendiconto FRI/50081/1123/2011 presentato dall'Associazione "NOVA TERRA" onlus con sede a Vicenza (VI) per la realizzazione di interventi a sostegno degli allievi con difficoltà di frequenza scolastica e di apprendimento (art. 7, l.r. 27/02/2008, n. 1). DGR 1123 del 26/07/2011..... 114
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **324** del 05 settembre 2013
Programma Operativo Regionale 2007/2013 Reg. 1081/2006 DGR 1808 del 01/07//2008, DDR 140 del 29/10/2008 Anno 2008 - (2B4I1) Modifica del DDR 276 del 25/10/2012 di approvazione del rendiconto 483/1/6/1808/2008 presentato da COSPES ONLUS di Mogliano Veneto (TV). (Codice Ente 483) (Codice Smupr 412)..... 116
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **325** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1954 del 22/11/2011, progetti "Alternanza Scuola-Lavoro". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 720/1/1/1954/2011 presentato da Associazione CFP S. Luigi. (Codice ente 720). (Codice Smupr 18224). 118
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **326** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/34/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17627)..... 120
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **327** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/30/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17624)..... 122
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **328** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/21/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17620)..... 124
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **329** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/9/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17637)..... 126
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **330** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/6/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17636)..... 128
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **331** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 1695/1/4/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Verona. (Codice ente 1695). (Codice Smupr 17605)..... 130
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **332** del 05 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 1695/1/9/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Verona. (Codice ente 1695). (Codice Smupr 17610)..... 132
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

n. **316** del 03 settembre 2013
Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) PARSJAD - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" Cod. CBO17. Lavori di completamento delle coperture e valorizzazione dell'area archeologica di S. Basilio (Ariano nel Polesine - RO). Importo complessivo ¿ 430.000,00. Rimodulazione quadro economico, aggiudicazione lavori e impegno di spesa. CUP. D99C10000000003. 134
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **323** del 09 settembre 2013
R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx del fiume Adige st. 386 in comune di Rosolina (RO). Pratica n. AD-RA00042. Ditta : Pizzo Francesco - Rosolina (RO) - Bordina Giorgio - Chioggia (VE) Bordina Giuseppe - Rosolina (RO). Note per la trasparenza Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 ai sigg.ri Pizzo Francesco - Rosolina (RO) - Bordina Giorgio - Chioggia (VE) Bordina Giuseppe - Rosolina (RO) della concessione di cui all'oggetto. 137
[Acque]

n. **324** del 09 settembre 2013
Concessione di aree demaniali aventi una superficie di HA 61.36.45 e costituenti la scarpata e la banchina arginale lato alveo del fiume Adige compresa tra lo stante 0 e lo stante 259 nei comuni di Badia Polesine, Lendinara, Lusia, Rovigo e San Martino di Venezze e relativa agli interventi volti a mantenere prati stabili, a provvedere alla cura e miglioramento dei corridoi ecologici e delle aree boscate. Pratica n° AD_SF000025 Ditta: Zarantonello Fiorenzo (P.IVA 01285560288) Rettifica Art. 5 Disciplinare del Genio Civile di Rovigo n. 860 in data 11.04.2013 NOTE PER LA TRASPARENZA Con il presente decreto si rettifica l'art. 5 disciplinare del Genio Civile di Rovigo n. 860 del 11 aprile 2013 relativo alla concessione in oggetto. 139
[Acque]

n. **325** del 10 settembre 2013
Concessione utilizzo del bene demaniale costituente il lotto n° 19/C di circa Ha 21.44.67, ad uso sfalcio prodotti erbosi, posto in Sx idraulica del fiume Po di Goro fra gli St. 172 e 225 in territorio Comunale di Ariano nel Polesine (RO) - (Pratica n° PO_SF00064) Ditta: STALLA SOCIALE SAN BOVO SOCIETA' COOPERATIVA C.F. 00040560294 Svincolo deposito cauzionale NOTE PER LA TRASPERENZA Con il presente Decreto si procede allo svincolo del deposito cauzionale della Ditta Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa per cessata concessione, a seguito di avvenuta assegnazione della medesima concessione ad altra Ditta mediante gara a licitazione privata. 140
[Acque]

n. **326** del 10 settembre 2013
Concessione utilizzo del bene demaniale costituente il lotto n° 16/B di circa Ha 9.69.37, ad uso sfalcio prodotti erbosi, posto in Sx idraulica del fiume Po di Goro fra gli St. 0 e 14 in territorio Comunale di Ariano nel Polesine (RO) - (Pratica n° PO_SF00067) Ditta: STALLA SOCIALE SAN BOVO SOCIETA' COOPERATIVA C.F. 00040560294 Svincolo deposito cauzionale NOTE PER LA TRASPERENZA Con il presente Decreto si procede allo svincolo del deposito cauzionale della Ditta Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa per cessata concessione, a seguito di avvenuta assegnazione della medesima concessione ad altra Ditta mediante gara a licitazione privata. 141
[Acque]

n. **327** del 10 settembre 2013
SOCIETA' CARGILL S.r.l. autorizzazione alla perforazione di n. 2 pozzi monofiltro in sostituzione di un pozzo bifiltro (pozzo 9) non più produttivo senza incremento della portata concessa Pos. n. G004- NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente decreto, viene autorizzata la perforazione di n. 2 pozzi monofiltro in sostituzione di un pozzo bifiltro non più produttivo dell'area dello stabilimento di Castelmassa ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. .. 142
[Acque]

n. **328** del 10 settembre 2013
ASFO S.p.A. autorizzazione e concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo da terebrare in Comune di VILLAMARZANA, per uso Irriguo. Pos. 461… 144
[Acque]

n. **329** del 11 settembre 2013
Ditta Balzani Rino rinnovo derivazione di mod. 0.60 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi in Comune di CANDA per l'irrigazione di una superficie complessiva di Ha 3.44 - Pos.n. P432V/1 146
[Acque]

n. **330** del 11 settembre 2013
AUTOCARROZZERIA GUERZONI ROMEO & ADRIANO S.N.C. rinnovo derivazione di mod. 0.01 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 1 pozzo in loc. Z.A.I. nel Comune di BERGANTINO per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos. n. P103/1. 147
[Acque]

n. **331** del 11 settembre 2013
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per posa condotta gas lungo la S.P. N. 65 "Volto-Rosolina Mare" - (Pratica n° AD_AT00032) Ditta: Ascopiave S.p.a. - PIEVE DI SOLIGO (TV) .. 148
[Acque]

n. **332** del 12 settembre 2013
Concessione per utilizzare un tratto di pista tra gli stanti 12-16, una rampa a campagna fra gli stanti 15-16 ed una sbarra presso lo stante 12, in II° argine di difesa a mare Boccasette Ca' Zuliani in Comune di Porto Tolle (RO) (pratica PO_SA00040) Ditta: SOCIETA' AGRICOLA VALNOVA S.R.L. Porto Tolle (RO). 150
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO

n. **548** del 18 settembre 2012
Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tecnico incaricato: ing. Paolo Pizzaia - via Zecchette, 24 - Treviso. Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'anno 2013. CIG: ZEE065E8BB. Importo Euro 9.941,36. Affidamento dell'incarico per la formazione e informazione del personale per l'anno 2013. CIG: Z4B065E8EB. Importo Euro 8.305,44. 151
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **549** del 18 settembre 2012
Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Dottoressa Marisa Fagnoni con Studio Medico in Treviso e residente a Villorba (TV), in via De Gasperi,1. Affidamento dell'incarico di Medico Competente per l'anno 2013. CIG: ZEC065E92C. Importo Euro 9.074,60. Affidamento dell'incarico per la formazione e informazione del personale per l'anno 2013. CIG: Z54065E962. Importo Euro 3.592,00. 154
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **556** del 23 agosto 2013
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 29.04.2013 prot. n. 180313 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 89.342 di terreno demaniale ad uso prato con la presenza di pioppi, in golena del fiume Piave località Ciano del Montello del Comune di CROCETTA DEL MONTELLO.Riferimenti catastali: Comune di CROCETTA DEL MONTELLO Foglio 7 fronte mappali 462,471,164,834,171,175,176 del foglio 12. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00108/1. 157
[Acque]

n. **557** del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 29.04.2013 prot. n. 180282 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 81.900 di terreno demaniale di cui mq. 63.050 ad uso prato e mq. 18.850 ad uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Montello del Comune di CROCETTA DEL MONTELLO. Riferimenti catastali: Comune di CROCETTA DEL MONTELLO Foglio 7 e fronte mappali 420, 303, 8 del foglio 12. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00165/1. 159

[Acque]

n. **558** del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.05.2013 prot. n. 221066 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica per sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti sugli argini demaniali in sinistra del fiume Piave per una superficie totale di mq. 208.106 nei Comuni di Cimadolmo, Mareno di Piave e S. Lucia di Piave. Richiedente: Colmagro Sandro. Pratica P00659. 161

[Acque]

n. **559** del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 05.04.2013 prot. n. 146048 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 4.850 di terreno demaniale ad uso vigneto, in golena del fiume Piave località Settolo Alto del Comune di VALDOBBIADENE. Riferimenti catastali: Comune di VALDOBBIADENE Foglio 24 fronte mappale 12. Richiedente: GERONAZZO Mario. Pratica P00052. 162

[Acque]

n. **560** del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 20.03.2013 prot. n. 121720 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 32.399 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave località Lovadina del Comune di SPRESIANO. Riferimenti catastali: Comune di SPRESIANO Foglio 2 fronte mappali 64-49-135. Richiedente: Favaro Giuliana. Pratica P00500. 163

[Acque]

n. **561** del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 10.05.2013 prot. n. 198245 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 33.710 di terreno demaniale ad uso prato con accorpamento della pratica P00343 di mq. 5.400 della ditta rinunciataria Narder Rita per complessivi mq. 39.110 ad uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di SALGAREDA. Riferimenti catastali: Comune di SALGAREDA Foglio 8 fronte mappali 101,119,117 e foglio 9 fronte mappali 129,225,226,233. Richiedente: Favaro Doriano. Pratica P00354. 164

[Acque]

n. **562** del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 21.05.2013 prot. n. 213950 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 10.320 di terreno demaniale ad uso vigneto, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di ORMELLE. Riferimenti catastali: Comune di ORMELLE Foglio 14 mappale 35. Richiedente: Società Agricola Centelan di Ruffoni s.s. Pratica P00263. 166

[Acque]

n. **563** del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 10.05.2013 prot. n. 198112 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 23.250 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di CIMADOLMO. Riferimenti catastali: Comune di CIMADOLMO Foglio 3 fronte mappali 118,119,132,133,126,128,135 e foglio 7 fronte mappali 78,79,80. Richiedente: Vendrame Antonio. Pratica P00335. 167

[Acque]

n. **564** del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.05.2013 prot. n. 220664 per ottenere la concessione idraulica di mq. 1.050 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave località Grave di Papadopoli del Comune di CIMADOLMO. Riferimenti catastali: Comune di CIMADOLMO Foglio 11 fronte mappali 129-189. Richiedente: Podere del Vescovo Società Agricola di Zalunardo Denis & C. s.s. Pratica P01085/1. 168

[Acque]

n. **565** del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 08.01.2013 prot. n. 7821 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica con aumento superficie da mq. 48.600 a mq. 52.501 di terreno demaniale di cui mq. 37258,37 ad uso prato e mq. 15242,82 ad uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di MASERADA SUL PIAVE. Riferimenti catastali: Comune di MASERADA SUL PIAVE Foglio 25 fronte mappali 345,21,356. Richiedente: Fuser Fortunato. Pratica P00412/1. 169

[Acque]

n. **566** del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 27.11.2012 prot. n. 537583 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 2.275 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di SEGUSINO. Riferimenti catastali: Comune di SEGUSINO Foglio 14 adiacente al mappale 125. Richiedente: Edilbeton S.r.l. Pratica P00409. 170

[Acque]

n. **567** del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 15.02.2013 prot. n. 70468 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 4.000 di terreno demaniale ad uso prato con accorpamento della P00355 di mq. 4.500 della ditta rinunciataria Vendrame Orfeo per complessivi mq. 8.500 ad uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di CIMADOLMO. Riferimenti catastali: Comune di CIMADOLMO Foglio 3 fronte mappali 129, 120, 130, 121. Richiedente: Forest Giuseppina. Pratica P00313. 171

[Acque]

n. **568** del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 29.01.2013 prot. n. 41323 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 6.500 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di MASERADA SUL PIAVE. Riferimenti catastali: Comune di MASERADA SUL PIAVE Foglio 27 fronte mappali 6-7. Richiedente: Beraldo Valeria. Pratica P00418. 172

[Acque]

n. **569** del 23 agosto 2013
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 05.07.2013 prot. n. 287649 per ottenere il sub ingresso alla concessione idraulica in sanatoria di mq. 18.150 di terreno demaniale ad uso erbaio, in golena del fiume Piave in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE. Riferimenti catastali: Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE Foglio 13 fronte mappale 26. Richiedente: Vendrame Gianbattista. Pratica P01069/1. 173
[Acque]

n. **570** del 23 agosto 2013
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 23.05.2008 prot. n. 272644 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 10.635.048 di terreno demaniale per salvaguardia e conservazione degli habitat naturali esistenti all'interno della zona di ripopolamento e cattura n. 9 "Medio Piave" della superficie complessiva di mq. 22.639.840 (mq. 12.004.792 di proprietà privata), in golena del fiume Piave nei Comuni di Susegana, S. Lucia di Piave, Cimadolmo, Maserada sul Piave, Spresiano e Nervesa della Battaglia. Elementi catastali di riferimento: Comune vari, foglio vari. Richiedente: Provincia di Treviso. Pratica P00768. 175
[Acque]

n. **571** del 23 agosto 2013
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 04.01.2013 prot. n. 2855 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria di mq. 20.500 di terreno demaniale ad uso bosco/incolto cespugliato con presenza di una piccola area ad uso prato/orto (mq. 100 circa), in golena del fiume Piave in Comune di VIDO. Riferimenti catastali: Comune di VIDOR Foglio 13 fronte mappali 53,57. Richiedente: Possamai Eugenio - Pratica P01072. 177
[Acque]

n. **573** del 23 agosto 2013
RICHIEDENTE :Comune di Fregona. SEDE: Fregona Via Mezzavilla Centro. C.F./P.IVA :84002070260. CONCESSIONE: valorizzazione del sistema commerciale in Piazza Osigo - costruzione passerella ciclabile sul T. Ruio, prolungamento tombinamento esistente, costruzione pensilina autobus, scarico acque meteoriche nel T. Ruio tombinato, nonchè sanatoria scarico acque meteoriche nel medesimo Ruio di cui alla pratica C00659 che viene incorporata alla C06167. PRATICA: C06167. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 179
[Acque]

n. **575** del 23 agosto 2013
RICHIEDENTE :Invitalia Infratel Italia S.p.A. SEDE: Roma Via Calabria. C.F./P.IVA :07791571008. CONCESSIONE: posa di cavi in fibra ottica in parallelismo con il torrente Cervano e attraversamento dello stesso tramite zancatura di cassetta su manufatto esistente in località Castelich per la realizzazione del collegamento Tarzo-Corbanese. PRATICA: C07127. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO..... 180
[Acque]

n. **576** del 23 agosto 2013
RICHIEDENTE :Basf Construction Chemicals Italia S.p.A. SEDE: Treviso Via Vicinale delle Corti 21. C.F./P.IVA: 09193910156 02133430260. CESSIONE: scarico unificato di acque reflue, industriali e meteoriche nel corso d'acqua demaniale Pegorile, da insediamento produttivo sito in Via Vicinale delle Corti in Comune di Treviso Foglio 12 Mappali di riferimento 619, 617,50,43,616. PRATICA: C03936. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO

IDRICO. 181
[Acque]

n. **577** del 23 agosto 2013
RICHIEDENTE :LC Gaming Treviso S.r.l. SEDE: Villorba Viale della Repubblica. C.F./P.IVA: 04506330267. CONCESSIONE: due scarichi di acque, uno depurate l'altro meteoriche, reflue da fabbricato adibito ad attività commerciale in fossato demaniale in zona Ippodromo di S. Artemio del Comune di Villorba PRATICA: C06787. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 182
[Acque]

n. **578** del 23 agosto 2013
RICHIEDENTE : LC Gaming Treviso S.r.l. SEDE: Villorba Viale della Repubblica n. 19. C.F./P.IVA :04506330267. CONCESSIONE: utilizzazione di uno scarico di acque meteoriche disoleate, da piazzale impermeabilizzato annesso a fabbricato adibito ad attività commerciale (sala giochi), in fossato demaniale adiacente Via Fontane in Comune di Villorba Foglio 9 Mappale di riferimento 216. PRATICA: C06868. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 183
[Acque]

n. **579** del 23 agosto 2013
RICHIEDENTE :Immobiliare Vita S.r.l. SEDE: Treviso Via Terraglio. C.F./P.IVA: 03650430261. CONCESSIONE: utilizzazione di tombinatura, connessa ad edificio residenziale, di tratto di fossato demaniale, in prossimità di Via Rodi in Comune di Treviso foglio 6 mappale di riferimento 610. PRATICA: C07274 (ex C02775). RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 184
[Acque]

n. **580** del 23 agosto 2013
RICHIEDENTE: Supercondominio Residence San Leonardo. SEDE: Treviso P.zza S. Maria dei Battuti. C.F./P.IVA: 94144960260. CONCESSIONE: scarico acque bianche e nere nel corso d'acqua Ramo del Cagnan in Comune di Treviso foglio E/5 mapp. di riferimento 105-106. PRATICA: C04249. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 185
[Acque]

n. **581** del 23 agosto 2013
RICHIEDENTE: Riedi Angelo. SEDE: Treviso Via Vicenzo Maria Coronelli 5. CF: (omissis). CONCESSIONE: scarico di acque reflue depurate su fossato demaniale a cielo aperto in Comune di Treviso fgl. 5 mapp. 1001 sub 3 3. PRATICA: C07252. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 186
[Acque]

n. **582** del 23 agosto 2013
RICHIEDENTE: Comune di Monfumo. SEDE: Monfumo Via Chiesa Monfumo 12. C.F./P.IVA: 83002850267 01108200260. CONCESSIONE: miglioramento della viabilità agricola lungo l'itinerario turistico "Valle dell'Acqua Morta" in Comune di Monfumo Rif. Cat. Fg. 2. PRATICA: C07217. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 187
[Acque]

n. **586** del 29 agosto 2013
RICHIEDENTE: omune di Treviso. SEDE: TREVISO Via Municipio n. 16. C.F./P.IVA

:80007310263 00486490261. CONCESSIONE: mantenimento di tombinamento con elementi scatolari in c.a.p., di un tratto del fossato demaniale adiacente Via Mandruzzato, per attraversamento e realizzazione di piazzola ecologica, nonchè riguardante un ponticello in legno lungo la pista ciclopedonale collegante le due lottizzazioni "Mandruzzato 1" e "Celsi" in Comune di Treviso Foglio 6 Mappali di riferimento 92, 94, 1018, 383, 1019, 1155, 93, 1032, 1030, 1031. PRATICA: C06203. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 188
[Acque]

n. **588** del 29 agosto 2013
RICHIEDENTE: Comune di Treviso. SEDE: Treviso Via Municipio. C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261. CONCESSIONE: mantenimento in sanatoria del ponte carrabile di Porta Calvi, attraversante il fossato demaniale adiacente a Viale Trento-Trieste e confluente nel fiume Sile in Comune di Treviso. PRATICA: C07051. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 189
[Acque]

n. **589** del 29 agosto 2013
RICHIEDENTE: Comune di Treviso. SEDE: Treviso Via Municipio n. 16. C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261. CONCESSIONE: occupazione di area demaniale per realizzazione di "isola ecologica" funzionale al complesso sportivo di Villa Margherita lungo Viale Felissent in Comune di Treviso fgl. 12 mappale di riferimento 33. PRATICA: C07128. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 190
[Acque]

n. **590** del 29 agosto 2013
RICHIEDENTE: Ferrarese Ezra con sede in Via S. Antonio da Padova Treviso - (omissis); Ferrarese Rebecca con sede in Via General Cantore Treviso - (omissis); Ferrarese Virginia con sede in Via Loschi Treviso - (omissis); Ferrarese Veronica con sede in Via P. Gobbato Ponzano Veneto - (omissis). CONCESSIONE: locazione tratto corso principale e ramo sinistro del fiume Botteniga in Comune di Treviso fgl. e/3° mapp. 67-1323. PRATICA: C07264. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 191
[Acque]

n. **591** del 29 agosto 2013
RICHIEDENTI: Bittante Ennio (omissis) e GASPARETTO Dania (omissis). SEDE: Monfumo Via Caenere 1. CONCESSIONE: scarico acque reflue domestiche nel Torrente Muson di Monfumo in Comune di Monfumo località Valle di Monfumo foglio 11 mapp. di riferimento 171. PRATICA: C05377. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO..... 192
[Acque]

n. **592** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di CIMADOLMO per moduli 0.008. Concessionario: FURLAN Marilena - CIMADOLMO. Pratica n. 1505. 193
[Acque]

n. **593** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di CIMADOLMO per moduli 0.048. Concessionario: VERDECO di Paladin Fernanda & C. Società semplice agricola$ - VEDELAGO. Pratica n. 2060. 194
[Acque]

n. **594** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di MARENO DI PIAVE per moduli 0.00225. Concessionario: FOSCAN Giovanni - MARENO DI PIAVE. Pratica n. 1740. 195
[Acque]

n. **595** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 0.00539. Concessionario: DA RE Gianfranco - GODEGA DI SANT'URBANO. Pratica n. 1667. 196
[Acque]

n. **596** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione acqua da falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso irriguo in Comune di GAIARINE per moduli 0.1152. Concessionario: Azienda Agricola GAIARINE di Tombacco Otello & figli S.s. - GAIARINE. Pratica n. 2773. 197
[Acque]

n. **597** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso irriguo in Comune di GAIARINE per moduli 0.00479. Concessionario: SPINAZZE' Alfieri - GAIARINE. Pratica n. 1637. 198
[Acque]

n. **598** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.12. Concessionario: CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE - Sede Legale - MONTEBELLUNA. Pratica n. 1448. 199
[Acque]

n. **599** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso condizionamento in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.0001. Concessionario: SCALAQUATTRO ADVANCED GRAPHIC TECHNOLOGIES - CASTELFRANCO VENETO. Pratica n. 1431. 200
[Acque]

n. **600** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.0008. Concessionario: DISTILLERIA FOCI di I.Bianco A.Milani S.n.c. - CASTELFRANCO VENETO. Pratica n. 1427. 201
[Affari legali e contenzioso]

n. **601** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.12. Concessionario: CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE - Sede Legale - MONTEBELLUNA. Pratica n. 1397. 202
[Acque]

n. **602** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso

irriguo in Comune di VAZZOLA per moduli 0.0136. Concessionario: BONOTTO Gino - VAZZOLA. Pratica n. 2852. 203
[Acque]

n. **603** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico-sanitario ed autolavaggio in Comune di SUSEGANA per moduli 0.002. Concessionario: CARRARO S.p.A. - SUSEGANA. Pratica n. 2657. 204
[Acque]

n. **604** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.0014 pari a mc annui 4'200. Concessionario: F.lli Barazza S.r.l. - Sarano di SANTA LUCIA DI PIAVE. Pratica n. 2577. 205
[Acque]

n. **605** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.02. Concessionario: Vendrame Michele - SANTA LUCIA DI PIAVE. Pratica n. 2567. 206
[Acque]

n. **606** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.036. Concessionario: Vendrame Gianbattista - SANTA LUCIA DI PIAVE. Pratica n. 2566. 207
[Acque]

n. **607** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.002. Concessionario: Bernardi Armando - SANTA LUCIA DI PIAVE. Pratica n. 2565. 208
[Acque]

n. **608** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico e autolavaggio in Comune di SAN FIOR per moduli 0.01. Concessionario: SOM S.p.a. - UDINE. Pratica n. 2478. 209
[Acque]

n. **609** del 29 agosto 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale, antincendio e igienico in Comune di RIESE PIO X per moduli 0.036 pari a mc annui 108'000. Concessionario: PASTA ZARA S.p.A. - RIESE PIO X. Pratica n. 2300. 210
[Acque]

n. **610** del 03 settembre 2013
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 02.07.2013 prot. n. 281256 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 2.800 di terreno demaniale ad uso vigneto, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di ORMELLE. Riferimenti catastali: Comune di ORMELLE Foglio 14 mappale 29. Richiedente:

ZALUNARDO Giuseppe. Pratica P00265. 211
[Acque]

n. **611** del 03 settembre 2013
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 07.05.2013 prot. n. 190403 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 3.511 di terreno demaniale di cui mq. 3.116 ad uso vigneto e mq. 395 ad uso prato, in golena del fiume Piave località San Michele di Piave del Comune di CIMADOLMO. Riferimenti catastali: Comune di CIMADOLMO Foglio 1 fronte mappali 169 - 170. Richiedente: MASIER VITTORIO. Pratica P00649. 212
[Acque]

n. **612** del 03 settembre 2013
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.04.2013 prot. n. 175370 per ottenere la concessione idraulica di mq. 5.370 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave tra i Comune di SAN BIAGIO DI CALLALTA e BREDA DI PIAVE. Riferimenti catastali: Comune di SAN BIAGIO DI CALLALTA Foglio 1; Comune di BREDA DI PIAVE foglio 16. Richiedente: Dal Negro Aldo. Pratica P00463/1. 214
[Acque]

n. **613** del 04 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 0.00093. Concessionario: MODOLO Bruno - GODEGA DI SANT'URBANO. Pratica n. 1670. 215
[Acque]

n. **614** del 04 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di FONTE per moduli 0.0008. Concessionario: TORRESAN Lino - FONTE. Pratica n. 1612..... 216
[Acque]

n. **615** del 04 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi di cui due nel Comune di ORSAGO e uno nel Comune di GODEGA S.URBANO ad uso irriguo in Comune di ORSAGO, GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 0.008. Concessionario: PICCOLI Flavio - ORSAGO. Pratica n. 1976. 217
[Acque]

n. **616** del 05 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di CONEGLIANO per moduli 0.016. Concessionario: Al Canevon S.n.c. - VALDOBBIADENE. Pratica n. 3253..... 218
[Acque]

n. **617** del 05 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.0135. Concessionario: Parrocchia di Santa Lucia di Piave - SANTA LUCIA DI PIAVE. Pratica n. 3373..... 219
[Acque]

n. **618** del 05 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.008. Concessionario: GALLONETTO Alberto - MARENO DI PIAVE. Pratica n. 3641. 220
[Acque]

n. **619** del 05 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso condizionamento in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.0056. Concessionario: LA TORRE s.r.l. - CASTELFRANCO VENETO. Pratica n. 3494. 221
[Acque]

n. **620** del 05 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.035. Concessionario: Az. Agr. CORRADI di PELOSIN Elio e Fabio s.s. - LOREGGIA. Pratica n. 3385. 222
[Acque]

n. **621** del 05 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.0015 pari a mc annui 4'500. Concessionario: TMCI Padovan S.p.A. - VITTORIO VENETO. Pratica n. 3003. 223
[Acque]

n. **622** del 05 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.006 pari a mc annui 18'000. Concessionario: Lane Bottoli s.r.l. - VITTORIO VENETO. Pratica n. 3005. 224
[Acque]

n. **623** del 05 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.0133 pari a mc annui 40'000. Concessionario: Tegola Canadese S.p.A. - VITTORIO VENETO. Pratica n. 3008. 225
[Acque]

n. **624** del 05 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.0056. Concessionario: Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto s.a.c. - VITTORIO VENETO. Pratica n. 3013. 226
[Acque]

n. **625** del 05 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.0001. Concessionario: IVECO S.p.A. - VITTORIO VENETO. Pratica n. 3429..... 227
[Acque]

n. **626** del 05 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SUSEGANA per moduli 0.016. Concessionario: AZ. AGR. Eredi M.G. SAMMARTINI di Donata

Donà Dalle Rose - SUSEGANA. Pratica n. 3451..... 228
[Acque]

n. **627** del 05 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di SUSEGANA per moduli 0.024. Concessionario: Tenuta S. Anna di Colomberotto Marco - SUSEGANA. Pratica n. 3247. 229
[Acque]

n. **628** del 05 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di FONTANELLE per moduli 0.00076. Concessionario: SOCIETA' AGRICOLA DALLA TORRE S.S. - Fontanelle. Pratica n. 3621. 230
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VENEZIA

n. **162** del 05 agosto 2013
ANTICIPATA OCCUPAZIONE DI PORZIONE DI IMMOBILE DEL DEMANIO MARITTIMO - fabbricato esistente ed annesso scoperto di porzione del "complesso ex Batteria Pisani", di superficie complessiva di 7.600,60mq, di cui 1.804,60mq di superficie coperta dal fabbricato esistente e 5.796,00mq di superficie scoperta di pertinenza, sito in Comune di Cavallino Treporti, Ca' Savio, Via Vettor Pisani, censito al Fg. 59 Map. 1136, 1328, 1006, 1139, 1140, Sez. Burano allo scopo di eseguire lavori di messa in sicurezza e manutenzione ordinaria. - (rif. Pratica 337.N). Ditta: COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VE) -. ANTICIPATA OCCUPAZIONE DEL DEMANIO MARITTIMO ai sensi dell'art. 38 del Codice della Navigazione Marittima. 231
[Acque]

n. **165** del 12 agosto 2013
Ditta Azienda Servizi Integrati - A.S.I. S.p.A. con sede in Via N. Sauro 21, San Donà di Piave, c.f. 00203920277. Richiesta di concessione per realizzare derivazione Idrica da condotta esistente DN 200 sita in zona di rispetto dell'argine sx del Piave in corrispondenza del mapp. 427 Fg 47 del Comune di S.Donà di Piave - (prarica n. X11_0001333). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 234
[Acque]

n. **166** del 12 agosto 2013
Ditta Provincia di Venezia - Uff. Espropri/Tributi/Concess. Passive con sede in Via Forte Marghera 191, Mestre, c.f. 80008840276. Richiesta di concessione per mantenere 2 pensiline sosta autobus mq. 28,50 ognuna lungo argine fiume Livenza S.P. n. 62 "Ponte Tezze - Caorle" nei Comuni Torre di Mosto, San Stino di Livenza, Caorle (Pratica n. X11_000133). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 235
[Acque]

n. **177** del 19 agosto 2013
Ditta Eredi Favaron Giovanni c/o Favaron Luigino con sede in Via argine dx Canale Taglio 42, Mira, c.f. (omissis). Richiesta di rinnovo in sanatoria concessione per utilizzo rampa di accesso alla sommità arginale dx del Canale di Mira (Via Taglio dx, 43)-(Pratica n. W-002642). Rilascio di

concessione del Demanio Idrico. 236
[Acque]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1217** del 16 luglio 2013
Attuazione dell'art. 69 della L.R. 22 febbraio 1999, n. 7. Svolgimento delle funzioni concernenti la manutenzione e la gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale a cura della società Sistemi Territoriali S.p.A. Approvazione delle modificazioni ed integrazioni al Disciplinare n. rep. 17920 del 24 marzo 2006 e al Disciplinare n. rep. 20123 del 28 giugno 2007. 237
[Trasporti e viabilità]

n. **1299** del 23 luglio 2013
D.G.R. n. 1266 del 3.7.2012 Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione del Veneto, articolo 12. Schema tipo di convenzione tra la Regione e i propri Enti e Aziende strumentali per avvalersi delle disposizioni del Codice di comportamento e della consulenza del/la Consigliere/a di Fiducia della Regione del Veneto. 252
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1409** del 06 agosto 2013
Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione del Veneto approvato con la D.G.R. n. 2414/2009, così come integrato con la D.G.R. n. 2605/2012. Approvazione dello Schema di Convenzione Operativa in attuazione del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto periodo 2007/2013. 256
[Informatica]

n. **1412** del 06 agosto 2013
Contributo alle spese di funzionamento della Società Veneto Acque S.p.A. Art. 32 - L. R. 12.1.2009 n.1, L.R. 05.04.2013 n. 4. 286
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1476** del 12 agosto 2013
L. 29 novembre 1990, n. 380. Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto. Aggiornamento ed integrazione della pianificazione degli interventi lungo le idrovie "Fissero Tartaro Canalbianco Po di Levante" e "Po - Brondolo". 289
[Trasporti e viabilità]

n. **1478** del 12 agosto 2013
Completamento della Tangenziale di Vicenza: approvazione schema di Convenzione per la progettazione preliminare, definitiva e per la realizzazione. 299
[Trasporti e viabilità]

n. **1499** del 12 agosto 2013
Adesione alle Reti Europee ENAT - Rete Europea per il Turismo Accessibile - e NECSTouR - Network of European Competitive and Sustainable Tourism Regions - Quote associative anno

2013. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013. 309
[Turismo]

n. **1516** del 12 agosto 2013
Contributi alle Comunità religiose che assistono direttamente i propri religiosi anziani non autosufficienti (L.R. n. 21/1989; L.R. n. 22/1989). Anno 2013. 312
[Servizi sociali]

n. **1518** del 12 agosto 2013
DGR n. 834 del 14.06.2011. Adozione della proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 (art. 8 L.R.. 50/1993) ai fini dell'avvio delle consultazioni previste dalla procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS). 324
[Caccia e pesca]

n. **1519** del 12 agosto 2013
Iniziative regionali per lo sviluppo e la divulgazione delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore faunistico (art. 1, comma 2 della L.R. 50/93). 13^ edizione della manifestazione "Caccia Pesca Natura" realizzata da Longarone Fiere s.r.l. (Longarone BL, 3-5 maggio 2013). Concessione di contributo regionale. 327
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1520** del 12 agosto 2013
Presa d'atto recesso anticipato Commissario Straordinario alla non autosufficienza. 329
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1529** del 28 agosto 2013
Legge Regionale 14 settembre 1994, n. 55, articolo 25: avvio del percorso per l'omogeneizzazione dei sistemi di contabilità analitica aziendali. 330
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1551** del 03 settembre 2013
Autorizzazione a proporre impugnazione avanti la Corte d'Appello di Venezia avverso la sentenza del Tribunale di Padova - sezione lavoro - n. 687 del 18.07.2013. 334
[Affari legali e contenzioso]

n. **1552** del 03 settembre 2013
N° 8 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 335
[Affari legali e contenzioso]

n. **1553** del 03 settembre 2013
Non costituzione in giudizio in numero 3 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 336
[Affari legali e contenzioso]

n. **1554** del 03 settembre 2013
Dichiarazione dell'interesse locale per il Museo della Grande Guerra in Marmolada di Rocca Pietore (BL) e per Mustela - Museo del Territorio della Laguna di Venezia di Lova di Campagna Lupia (VE). Legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale", art. 9. 337
[Cultura e beni culturali]

n. **1555** del 03 settembre 2013
Assegnazione contributo per l'esercizio 2012 all'Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket. (L.R. 1/2008, art. 97; L.R. 4/2013). 340
[Sport e tempo libero]

n. **1556** del 03 settembre 2013
Associazione Italiana di Telerilevamento (A.I.T.) Conferma adesione anno 2013. 342
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1557** del 03 settembre 2013
POR - CRO, parte FESR (2007-2013). Asse 4 "Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale"; Linea di Intervento 4.2 "Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali"; Azione 4.2.2 "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR): approvazione nuovi progetti a regia regionale. 343
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1558** del 03 settembre 2013
Recepimento del Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (C.U. 24 gennaio 2013). 346
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1559** del 03 settembre 2013
Tetti di spesa e di attività anno 2011 degli erogatori privati ospedalieri e degli Istituti e Centri ex art. 26 l. 833/78 associati ad ARIS - determinazioni. Parziale modifica ed integrazione della DGR n. 312/2011 e della DGR n. 1284/2011. 362
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1561** del 03 settembre 2013
Programma attuativo degli articoli 12 e 12 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni. Bando Ricerca Sanitaria Finalizzata 2008. Approvazione schema di convenzione per la conduzione del progetto "Integrazione fra Sistemi di gestione sul tema della salute e sicurezza e rischio clinico nelle strutture del SSN".
CUP E81H08000040005. 365
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1564** del 03 settembre 2013
Piano regionale di eradicazione della tubercolosi, brucellosi, leucosi bovina e della brucellosi ovicaprina. Piano Regionale di controllo della paratubercolosi bovina, della West Nile Disease, dell'influenza aviaria e della Blue Tongue. Impegno di Spesa. 374
[Veterinaria e zootecnia]

n. **1565** del 03 settembre 2013
DGR 329/2012 - Convenzione-quadro tra la Regione Veneto e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova, ai fini della realizzazione di ricerche e studi inerenti il rischio idraulico nel territorio veneto. L.R. 1/2008 - L.R. 11/2010 - L.R. 3/2013. Approvazione programma per l'esercizio 2013 dell'importo di € 150.000,00 per la "Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione e Piave". Impegno di spesa di €. 150.000,00 e approvazione schema di convenzione. (DGR n. 33/CR del 03.05.2013) 403
[Difesa del suolo]

n. **1566** del 03 settembre 2013
"Immobiliare agricola Corte Nodari s.s. di Marco Pasetto e c. Soc. agr.". Variante all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Trevenzuolo (VR). 416
[Energia e industria]

n. **1567** del 03 settembre 2013
"Società agricola Agrienergia La Brussa s.s.". Variante all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Caorle (VE). 425
[Energia e industria]

n. **1569** del 03 settembre 2013
Programma UE per la Cooperazione Transfrontaliera INTERREG Italia - Slovenia 2007 - 2013. Realizzazione del Progetto PROFILI CB122. Avvio della procedura ai sensi della D.G.R. n. 2919/2007 per l'individuazione di due professionalità cui assegnare la realizzazione delle attività relative al progetto. 435
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1570** del 03 settembre 2013
Eco Spark S.r.l. di Castelfranco Veneto (TV). Richiesta di autorizzazione alla realizzazione di una centrale termoelettrica alimentata a biomasse solide di potenza elettrica pari a 12,5 MWe da realizzarsi in Via Contarini n.4 in comune di Porto Viro (RO). D.lgs 387/2003; D.lgs 152/2006; L.R. 11/2001. 439
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1571** del 03 settembre 2013
Richiedente AGSM Verona S.p.A. Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianto eolico sul monte delle Danzie per la produzione di energia elettrica nei comuni di Affi e Rivoli Veronese (VR) ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, D.Lgs. 387/2003. 456
[Energia e industria]

n. **1572** del 03 settembre 2013
Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione. Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica. (D.G.R. 71/2008, D.G.R. 2877/2008 e D.lgs. 163/2006 e abrogazione D.G.R. n. 3308/08). 459
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1573** del 03 settembre 2013
Adesione per l'anno 2013 all'Assemblea delle Regioni europee frutticole, orticole e floricole (AREFLH) e versamento della quota associativa. 463
[Agricoltura]

n. **1574** del 03 settembre 2013
Adesione per l'anno 2013 all'Assemblea delle Regioni europee viticole (AREV) e versamento della relativa quota associativa. 465
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1575** del 03 settembre 2013
Ratifica decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 114 del 19 agosto 2013 - Ente Parco

Regionale dei Colli Euganei. Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 81 del 1.08.2013 "Aggiudicazione della procedura di scelta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e conduzione della struttura di sostegno di impianti di ripetizione radio-televisivi nel sito Monte Cero a seguito dell'esperimento della procedura negoziata - CUP E34C10000210009 - CIG 4981241A1A". 467
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1576** del 03 settembre 2013
Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi): adesione anno 2013. Capitolo n. 3030 - Esercizio finanziario 2013. L.R. 16.8.1984, n. 40. 469
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1577** del 03 settembre 2013
Associazione delle Regioni europee con prodotti a denominazione d'origine - Arepo. Adesione 2013. 471
[Agricoltura]

n. **1578** del 03 settembre 2013
Ricorso gerarchico improprio presentato dalla Federazione Italiana della Caccia di Venezia avverso la determinazione dirigenziale n. 1193/2013 della Provincia di Venezia avente per oggetto "Modificazione della concessione n. 2007/03642 del 27/12/2007 relativa all'Azienda faunistico venatoria Prà di Levada nei comuni di Ceggia e Torre di Mosto con conseguente ampliamento della superficie a ettari 351,25". Accoglimento..... 474
[Caccia e pesca]

n. **1580** del 10 settembre 2013
Progetto di eccellenza turistica "Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità". Partecipazione congiunta alla manifestazione fieristica "Expo delle Dolomiti -Patrimonio dell'Umanità" - edizione 2013. Linea di intervento "Promozione turistica congiunta". Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Deliberazioni n. 1826/2011 e n. 1358 /2012. 477
[Turismo]

n. **1581** del 10 settembre 2013
Comitato Regionale di Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione. Attualizzazione dei componenti. L.R. n. 33/2004. 481
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1582** del 10 settembre 2013
Progetto di eccellenza "Piano Integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda". Iniziativa di promozione del sistema turistico tematico attraverso pubblicità nel principale aeroporto di arrivo e partenza dall'area del Lago di Garda. Legge 29 marzo 2001 n. 135, legge regionale 14 giugno 2013, n. 11..... 485
[Turismo]

n. **1583** del 10 settembre 2013
Progetto di eccellenza turistica "Sviluppo del turismo sociale". Intervento regionale per l'organizzazione e la promozione di eventi di turismo accessibile nell'ambito delle principali Maratone che si svolgono in Veneto. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228 e Legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 18. 489
[Turismo]

n. **1584** del 10 settembre 2013
Riconoscimento di Enoteca regionale della Mostra Nazionale Vini Società Cooperativa Agricola con sede in Pramaggiore (VE). Legge regionale 25 luglio 2008 n. 9, articolo 67. 493
[Turismo]

n. **1585** del 10 settembre 2013
N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 496
[Affari legali e contenzioso]

n. **1586** del 10 settembre 2013
Ratifiche DPGR n. 116 del 27.08.2013, e n. 115 del 27.08.2013 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 497
[Affari legali e contenzioso]

n. **1588** del 10 settembre 2013
L.R. n. 1/2008, art. 86 e s.m.i. Leasing finanziario di nuovo materiale rotabile ferroviario destinato al trasporto pubblico locale. Comodato d'uso per l'utilizzo da parte del gestore del servizio ferroviario Trenitalia S.p.A. di nuovo materiale rotabile acquisito tramite operazione di leasing finanziario. 498
[Trasporti e viabilità]

n. **1590** del 10 settembre 2013
Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 51) // VINCOLATE. 502
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1591** del 10 settembre 2013
Variazione al bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013 - 2015 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 52) // COMPETENZA. 510
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1592** del 10 settembre 2013
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 6, comma 2, L.R. 5 aprile 2013, n. 4. (Provvedimento di variazione n. 54) // CASSA. 518
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1593** del 10 settembre 2013
Attribuzione al bilancio di previsione 2013 della legge regionale 23 luglio 2013, n. 17 ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39. Provvedimento di variazione n. 55 // LEGGI REGIONALI. 524
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1594** del 10 settembre 2013
Attribuzione al bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015 della legge regionale 23 luglio 2013, n. 20 ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39.

Provvedimento di variazione n. 56 // LEGGI REGIONALI. 527
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1595** del 10 settembre 2013
Incremento delle spese per missioni dei tre collaboratori sulla nuova Politica di coesione 2014-2020, di cui alla DGR n. 1429 del 31/07/2012. POR CRO FESR 2007-2013, Asse 6 Assistenza Tecnica - Azione 6.1.1 Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo. (Cod. az. 2A611 - Progetto n. 20141). 530
[Programmazione]

n. **1597** del 10 settembre 2013
Assemblea straordinaria dei soci della Società per l'Autostrada di Alemagna S.p.A. del 11 settembre 2013 alle ore 10.00. 533
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1598** del 10 settembre 2013
Art. 1, L. n. 221/1968 e s.m.i.: istituzione dispensario farmaceutico in Comune di Foza (VI). ... 535
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1599** del 10 settembre 2013
Autorizzazioni ad Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 9 luglio 2013 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011 e DGR n. 957/2013). 537
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1600** del 10 settembre 2013
Corsi di laurea e corsi di laurea magistrale. Formazione delle Professioni Sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione. Università degli Studi di Padova e di Verona. Anno Accademico 2013/2014. D.lgs del 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni. 541
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1601** del 10 settembre 2013
"Progetto di monitoraggio sui prodotti cosmetici". CUP H78G10001460002. Impegno di spesa. 547
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1602** del 10 settembre 2013
Rinnovo per l'anno 2013 dell'iscrizione della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies (Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie). D.G.R. n. 2315 del 30/7/2004. 549
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1603** del 10 settembre 2013
Interventi di miglioramento boschivo, di miglioramento silvo-pastorale e di valorizzazione ambientale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi. 553
[Foreste ed economia montana]

n. **1604** del 10 settembre 2013
Ditta: Acqua di fonte S.r.l- Rilascio della autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento di imbottigliamento in comune di Fonte (TV) - Art. 38-40 della L.R. 40 /89. 557
[Acque]

n. **1605** del 10 settembre 2013
Ditta Albergo Calalzo S.a.s. di Riva Gino & C.- Concessione di acqua minerale ad uso curativo terapeutico denominata "CRODA BIANCA", in comune di Calalzo di Cadore (BL) Autorizzazione al prelievo e all'utilizzo della risorsa idrotermominerale per la sperimentazione di un dispositivo medico - L.R. 40/89. 560
[Acque]

n. **1606** del 10 settembre 2013
Ditta: Fonti di Posina S.p.A.- Autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento di imbottigliamento in comune di Posina (VI) - ampliamento - L.R. 40 /89. 561
[Acque]

n. **1607** del 10 settembre 2013
G.B. Thermae Hotels S.r.l. Trasferimento e nuova intestazione della concessione di acqua termale denominata "CASINO NUOVO" in comune di Abano Terme (PD) - (art. 29, L.R. 40/89). 563
[Acque]

n. **1610** del 10 settembre 2013
Fondazione Portogruaro Campus. Contributo regionale. Anno Accademico 2013-2014. Concessione - Impegno di spesa. [Legge Regionale 22/06/1993, n. 16 (articolo 4 bis)]. 564
[Istruzione scolastica]

n. **1611** del 10 settembre 2013
Approvazione della relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2012 dall'ente strumentale Veneto Lavoro. Art. 13, co. 3, L.R. n. 3/2009. Deliberazione n. 61/Cr del 18 giugno 2013..... 568
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1612** del 10 settembre 2013
Approvazione del piano annuale delle attività anno 2013 dell'ente strumentale Veneto Lavoro. Art. 13, co. 3, L.R. n. 3/2009. Deliberazione n. 60/Cr del 18 giugno 2013. 618
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1613** del 10 settembre 2013
Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001-2003 - interventi di edilizia residenziale sovvenzionata. Operatore: Azienda Territoriale per l'Edilizia residenziale - ATER di Verona. Autorizzazione al riutilizzo di economie finanziarie. 663
[Edilizia abitativa]

n. **1614** del 10 settembre 2013
Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009 (P.C.R. n. 72 prot. n. 12953 del 28.10.2008). Bando di concorso per la realizzazione o il recupero degli interventi destinati alla locazione a canone concertato, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge n. 431/1998 (allegato "A" - D.G.R. n. 1567 del 26.05.2009). Ridefinizione della documentazione necessaria per

l'erogazione del contributo regionale a favore delle A.T.E.R. del Veneto. 666
[Edilizia abitativa]

n. **1615** del 10 settembre 2013
Programma Regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009. Interventi destinati alla locazione a canone concertato, nell'ambito della iniziativa denominata "Variante urbanistica contro locazione". Operatore: ATER di Verona. Autorizzazione alla cessione del ramo aziendale, limitatamente all'intervento finanziato di n. 24 alloggi in Comune di Castel d'Azzano (VR)..... 668
[Edilizia abitativa]

n. **1616** del 10 settembre 2013
Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.06.09, n.77. O.C.D.P.C. 52 del 20 febbraio 2013 (G.U. n. 50 del 28 febbraio 2013). (L. 77/09, art. 11)..... 671
[Opere e lavori pubblici]

n. **1617** del 10 settembre 2013
Istituto per la Trasparenza, l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti - ITACA - di Roma. - Quota associativa 2013. 673
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1618** del 10 settembre 2013
Legge Regionale 5 aprile 2013 n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Art. 41, c.1: modifiche alla tariffa per la licenza per la pesca nelle acque interne di tipo B e D. Disposizioni d'indirizzo e coordinamento ai sensi dell'art.3, comma 1 della L.R. n.19/1998. 675
[Caccia e pesca]

n. **1619** del 10 settembre 2013
Avversità atmosferiche D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102. Disposizioni per il finanziamento di istanze per danni da evento siccità 2012. Art. 29 legge regionale n. 3 del 5 aprile 2013. DGR n. 93/CR del 16 luglio 2013. 678
[Agricoltura]

n. **1620** del 10 settembre 2013
"Tutto quello che sto per dirvi è falso". Sostegno e promozione per la partecipazione alla produzione di uno spettacolo di teatro civile sulla contraffazione. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo". Deliberazione/Cr n. 95 del 16 luglio 2013. 686
[Foreste ed economia montana]

n. **1621** del 10 settembre 2013
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Luigi e Augusta" con sede in Via Negrisia 24/E Ormelle TV (L.R. n. 22/2002) e revoca della DGR n. 2049 del 29 novembre 2011. 703
[Servizi sociali]

n. **1622** del 10 settembre 2013
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "San

Giuseppe" con sede in Follina TV Via Paradiso 9 (L.R. n. 22/2002). 706
[Servizi sociali]

n. **1623** del 10 settembre 2013
Nido in Famiglia: DGR 1404/12, assegnazione quota parte a favore della Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa (VI) per l'erogazione del Buono Famiglia alle famiglie beneficiarie di cui al DDR 285/13. 709
[Servizi sociali]

n. **1624** del 10 settembre 2013
Aggiornamento delle linee guida relative alle attività formative di base rivolte al volontariato di protezione civile. 712
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1625** del 10 settembre 2013
Esercitazione Nazionale di Protezione Civile sul rischio sismico denominata "Nord-Est 2013". 716
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1627** del 10 settembre 2013
Autorizzazione a proporre opposizione ex art. 10 D.P.R. n. 1199/1971 al ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto da Centro Medico s.r.l. contro Regione del Veneto, Ulss n. 18 e Ministero della Salute. 718
[Affari legali e contenzioso]

n. **1659** del 19 settembre 2013
Deroga al Patto di Stabilità interno per i comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ai sensi dell'art. 6-quinquies del D.L. 26 aprile 2013, n. 43 (cnv. L. 71/2013). Deliberazione/CR n. 102 del 23/07/2013 (Art. 2, comma 1, L.R. 10/2012)..... 719
[Bilancio e contabilità regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO n. 15 del 10 settembre 2013

Modifica della composizione delle Commissioni consiliari permanenti.

[Consiglio regionale]

Il Presidente

A modifica del proprio precedente decreto n. 14 del 17 luglio 2013, relativo alla modifica della composizione delle commissioni consiliari permanenti;

vista la nota protocollo n. 15891 del 9 settembre 2013 con la quale il Presidente del Gruppo consiliare Liga Veneta Lega Nord Padania ha comunicato le nuove designazioni dei rappresentanti del gruppo medesimo nelle commissioni consiliari permanenti;

preso atto che il Gruppo consiliare Liga Veneta Lega Nord Padania diminuisce di una unità e risulta ora composto da n. 18 componenti, mentre il Gruppo Misto aumenta di una unità e risulta ora composto da n. 3 componenti;

Nelle more della comunicazione del Presidente del Gruppo Misto, il Consigliere Bozza Santino rimane componente delle commissioni consiliari di cui già faceva parte, esprimendo i voti come di seguito specificato;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n.102 del 10 settembre 2013, con la quale si è provveduto a rideterminare il numero dei componenti delle commissioni consiliari permanenti, come stabilito dall'art. 17, comma 1 del Regolamento;

visto l'articolo 43 dello statuto regionale;

decreta

1) di modificare come segue, con decorrenza dall'11 settembre 2013, la composizione delle commissioni consiliari permanenti e l'assegnazione dei voti dando atto che ogni consigliere esprime nella commissione i voti a lui attribuiti nella designazione di cui ai commi 1, 3, 4 e 6 dell'art. 16 del regolamento:a) nella Prima Commissione consiliare permanente:

a) nella Prima Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	CANER Federico	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	CANER Federico	-	art. 16, c. 3^lsostituisce Presidente GR Zaia
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	CORAZZARI Cristiano	8	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		18	
5	Popolo della Libertà	BOND Dario	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
6	Popolo della Libertà	CONTA Giancarlo	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
7	Popolo della Libertà	CORTELAZZO Piergiorgio	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
8	Popolo della Libertà	LARONI Nereo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
9	Popolo della Libertà	PADRIN Leonardo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
10	Popolo della Libertà	TONIOLO Costantino	8	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
11	Partito Democratico Veneto	BONFANTE Franco	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
12	Partito Democratico Veneto	TIOZZO Lucio	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

13	Partito Democratico Veneto	RUZZANTE Piero	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
14	Futuro popolare	VALDEGAMBERI Stefano	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
15	Italia dei Valori	MAROTTA Gennaro	2	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
16	Bortolussi Presidente	BORTOLUSSI Giuseppe	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
17	Unione Nord Est	FOGGIATO Mariangelo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
18	Federazione della Sinistra Veneta - PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

b) nella Seconda Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	-	art. 16, c. 3 ^lsostituisce Assessore Conte
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	FURLANETTO Giovanni	8	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		18	
5	Popolo della Libertà	CORTELAZZO Piergiorgio	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
6	Popolo della Libertà	TESSERIN Carlo Alberto	7	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
7	Popolo della Libertà	TONIOLO Costantino	6	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
8	Partito Democratico Veneto	BONFANTE Franco	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
9	Partito Democratico Veneto	PIGOZZO Bruno	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
10	Partito Democratico Veneto	TIOZZO Lucio	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
11	Unione di Centro	PERARO Stefano	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
12	Italia dei Valori	PIPITONE Antonino	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
13	Bortolussi Presidente	BORTOLUSSI Giuseppe	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
14	Misto	BOTTACIN Diego	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
15	Misto	BOZZA Santino	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		3	

c) nella Terza Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	10	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	-	art. 16, c. 3 ^lsostituisce Assessore Ciambetti
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CAPPON Bruno	7	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSATO Paolo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		18	
5	Popolo della Libertà	BOND Dario	7	art. 16, c. 3 ^lsostituisce Assessore Sernagiotto
6	Popolo della Libertà	MAINARDI Mauro	10	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
7	Partito Democratico Veneto	BORTOLI Mauro	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	FASOLI Roberto	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
9	Partito Democratico Veneto	NIERO Claudio	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
10	Futuro popolare	VALDEGAMBERI Stefano	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
11	Misto	SANDRI Sandro	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

d) nella Quarta Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	FURLANETTO Giovanni	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	LAZZARINI Arianna	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	POSSAMAI Gianpietro	8	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
5	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSATO Paolo	7	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		18	
6	Popolo della Libertà	BENDINELLI Davide	17	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
7	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	BORTOLI Mauro	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
9	Partito Democratico Veneto	REOLON Sergio	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
10	Unione di Centro	PERARO Stefano	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
11	Italia dei Valori	MAROTTA Gennaro	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
12	Futuro popolare	FRANCHETTO Gustavo	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

e) nella Quinta Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	1	art. 16, c. 3 ^lsostituisce Assessore Manzato
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	Caner Federico	7	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CORAZZARI Cristiano	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	LAZZARINI Arianna	8	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
5	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSCANI Matteo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		18	
6	Popolo della Libertà	BOND Dario	5	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
7	Popolo della Libertà	MAINARDI Mauro	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
8	Popolo della Libertà	PADRIN Leonardo	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
9	Popolo della Libertà	TESSERIN Carlo Alberto	1	art. 16, c. 3 ^lsostituisce Assessore Giorgetti
	totale voti espressi dal gruppo		17	
10	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
11	Partito Democratico Veneto	MARCHESE Giampietro	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
12	Partito Democratico Veneto	PIGOZZO Bruno	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
13	Partito Democratico Veneto	REOLON Sergio	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
14	Partito Democratico Veneto	SINIGAGLIA Claudio	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
15	Futuro popolare	GRAZIA Raffaele	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
16	Italia dei Valori	PIPITONE Antonino	2	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
17	Federazione della Sinistra Veneta - PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
18	Misto	BOTTACIN Diego	2	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
19	Misto	SANDRI Sandro	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		3	
20	Unione nord est	FOGGIATO Mariangelo	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

f) nella Sesta Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	-	art. 16, c. 3 ^lsostituisce Assessore Finozzi

4	Liga Veneta Lega Nord Padania	POSSAMAI Gianpietro	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
5	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSCANI Matteo	7	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		18	
6	Popolo della Libertà	BENDINELLI Davide	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
7	Popolo della Libertà	LARONI Nereo	7	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
8	Popolo della Libertà	TESO Moreno	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
9	Popolo della Libertà	TESSERIN Carlo Alberto	8	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
10	Partito Democratico Veneto	BERLATO SELLA Giuseppe	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
11	Partito Democratico Veneto	FASOLI Roberto	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
12	Partito Democratico Veneto	MARCHESE Giampietro	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
13	Partito Democratico Veneto	SINIGAGLIA Claudio	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
14	Futuro popolare	FRANCHETTO Gustavo	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

g) nella Settima Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	CAPPON Bruno	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	17	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	-	art. 16, c. 3 ^lsostituisce Assessore Stival
	totale voti espressi dal gruppo		18	
4	Popolo della Libertà	BOND Dario	8	art. 16, c. 3 ^lsostituisce Presidente CR Ruffato
5	Popolo della Libertà	CONTA Giancarlo	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
6	Popolo della Libertà	CORTELAZZO Piergiorgio	5	art. 16, c. 3 ^lsostituisce Assessore Coppola
7	Popolo della Libertà	TESO Moreno	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
8	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
9	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
10	Partito Democratico Veneto	NIERO Claudio	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
11	Partito Democratico Veneto	RUZZANTE Piero	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
12	Misto	BOZZA Santino	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Clodovaldo Ruffato

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO n. 16 del 10 settembre 2013

Modifica della attribuzione dei voti nella Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari.

[Consiglio regionale]

Il Presidente

A modifica del proprio precedente decreto n. 11 del 3 maggio 2013 relativo alla Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari:

vista la nota protocollo n. 15891 del 9 settembre 2013, con la quale il Presidente del Gruppo consiliare Liga Veneta Lega Nord Padania ha comunicato le nuove assegnazioni dei voti del gruppo medesimo nella commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari;

preso atto che, il Gruppo consiliare Liga Veneta Lega Nord Padania diminuisce di n. 1 unità e risulta ora composto da n. 18 componenti, mentre Gruppo consiliare "Misto" aumenta di una unità e risulta ora composto da n. 3 componenti;

considerato che, nelle more delle nuove designazioni dei rappresentanti del Gruppo "Misto" nella Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari, al fine di garantire la funzionalità della stessa, si rende necessario rideterminarne i voti;

visto l'art. 43, comma 4 dello Statuto;

decreta

1) di modificare come segue, con decorrenza dal 11 settembre 2013, l'attribuzione dei voti nella Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari, dando atto che ogni consigliere esprime nella commissione i voti a lui attribuiti nella designazione di cui all'articolo 16 del Regolamento:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	CORAZZARI Cristiano	10
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	FURLANETTO Giovanni	8
	totale voti espressi dal gruppo		18
3	Popolo della Libertà	CONTA Giancarlo	4
4	Popolo della Libertà	LARONI Nereo	9
5	Popolo della Libertà	MAINARDI Mauro	4
	totale voti espressi dal gruppo		17
6	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	4
7	Partito Democratico Veneto	BERLATO SELLA Giuseppe	4
8	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	5
	totale voti espressi dal gruppo		13
9	Unione Nord Est	FOGGIATO Mariangelo	1
10	Federazione della Sinistra Veneta - PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1
11	Futuro Popolare	FRANCHETTO Gustavo	2
12	Futuro Popolare	GRAZIA Raffaele	1
	totale voti espressi dal gruppo		3
13	Misto	BOTTACIN Diego	3

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

Clodovaldo Ruffato

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 123 del 09 settembre 2013

Società "Viprof Srl" Deposito: Vicenza, Viale della Tecnica, 5 Autorizzazione ampliamento deposito.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la ditta "Viprof Srl"viene autorizzata alla prosecuzione dell'attività di distribuzione ingrosso di medicinali omeopatici e, in qualità di concessionario, di medicinali per uso umano SOP e OTC, a seguito dell'ampliamento del proprio deposito sito in Vicenza, Viale della Tecnica 5.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di autorizzare la Società Viprof Srl - C.F. e P.I. 02308380241 - a continuare l'attività di distribuzione di cui ai provvedimenti regionali richiamati nelle premesse presso il deposito sito in Comune di Vicenza, Viale della Tecnica, 5;

2. di confermare, per quanto concerne le altre condizioni oggetto di autorizzazione, quanto disposto con i precedenti provvedimenti citati in premessa, ivi inclusa l'individuazione della persona responsabile del deposito nella persona della dott.ssa Daniela Paluello;

3. di notificare il presente provvedimento alla Società "Viprof Srl" e al Comune di Vicenza, e di inviarne copia all'Azienda ULSS n. 6 e al Ministero della Salute;

4. di dare atto che ogni ulteriore modifica relativa alla Società, all'attività, ai medicinali, ai locali del deposito, alla Persona del Responsabile del deposito ed al territorio geografico entro il quale la società opera, deve essere autorizzata.

5. di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanna Scroccaro

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 700 del 24 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. A.F. 2010-11 a finanziamento regionale. Prosecuzione dei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione avviati nel 2009/2010. Interventi di secondo anno. DGR 804 del 15/03/2010. DDR n. 483 del 19/05/2010. Progetto 748/101/1/804/2010. Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2010-2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 804 del 15/03/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di secondo anno;

- Con DDR n. 179 del 24/03/2010 sono stati approvati la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 483 del 19/05/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 708.400,00 per la realizzazione del progetto n. 748/101/1/804/2010;

- Il predetto DDR n. 483 del 19/05/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato C, per un importo complessivo di Euro 30.173.516,84 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo 72040 del bilancio 2010;

- il DDR n. 730 del 6/10/2011 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria o Delegazione di Pagamento a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 566.720,00;

- Il beneficiario ha presentato in data 16/12/2011 il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 703.846,42;

- Con comunicazione prot. n. 305786 del 3/07/2012, la Direzione Formazione ha convocato la FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA per la verifica contabile del progetto 748/101/1/804/2010;

- Con lettera prot. n. 410282 del 12/09/2012, la Direzione Formazione ha comunicato la sospensione del procedimento di verifica al fine di permettere all'ente beneficiario, il recupero della documentazione necessaria alla conclusione di verifica;

- Con lettera prot. n. 536904 del 26/11/2012, la Direzione Formazione ha sollecitato l'invio della documentazione mancante ;

- Con comunicazione prot. n. 94632 del 4/03/2013, la Direzione Formazione ha sollecitato l'ente beneficiario a produrre l'opportuna documentazione;

- Con comunicazione del 6/03/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per il proseguimento della verifica rendicontale dal mese di marzo 2013;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 690.863,45;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

Preso atto che le somme originariamente impegnate con DDR n. 483 del 19/05/2010 risultano eliminate dalla contabilità, ai sensi dell'art. 51, comma 2, della L.R. n. 39 del 29/11/01, e considerata la necessità di provvedere alla liquidazione del residuo importo a saldo di Euro 124.143,45, sarà necessario provvedere all'assunzione di impegno di spesa sul cap. 72040 del Bilancio del corrente esercizio;

Preso atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (codice ente 748, codice fiscale 83002510267), secondo le risultanze della relazione di verifica citata in premessa, per il progetto 748/101/1/804/2010, DDR n. 483 del 19/05/2010, per un importo complessivo di Euro 690.863,45;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni e rimborsi di spesa per complessivi Euro 566.720,00;

3. di impegnare per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 124.143,45, sul capitolo di spesa n. 72040 del Bilancio del corrente esercizio (Codice Siope 106031634), che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA l'importo a saldo di Euro 124.143,45;

6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

7. di comunicare a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA il presente decreto;

8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 701 del 24 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. A.F. 2010-11 a finanziamento regionale. Prosecuzione dei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione avviati nel 2009/2010. Interventi di secondo anno. DGR 804 del 15/03/2010. DDR n. 483 del 19/05/2010. Progetto 748/101/2/804/2010. Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2010-2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 804 del 15/03/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di secondo anno;

- Con DDR n. 179 del 24/03/2010 sono stati approvati la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 483 del 19/05/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 509.000,00 per la realizzazione del progetto n. 748/101/2/804/2010;

- Il predetto DDR n. 483 del 19/05/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato C, per un importo complessivo di Euro 30.173.516,84 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo 72040 del bilancio 2010;

- il DDR n. 730 del 6/10/2011 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria o Delegazione di Pagamento a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 407.200,00;

- Il beneficiario ha presentato in data 16/12/2011 il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 506.941,39;

- Con comunicazione prot. n. 305786 del 3/07/2012, la Direzione Formazione ha convocato la FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA per la verifica contabile del progetto 748/101/2/804/2010;

- Con lettera prot. n. 410282 del 12/09/2012, la Direzione Formazione ha comunicato la sospensione del procedimento di verifica al fine di permettere all'ente beneficiario, il recupero della documentazione necessaria alla conclusione di verifica;

- Con lettera prot. n. 536904 del 26/11/2012, la Direzione Formazione ha sollecitato l'invio della documentazione mancante ;

- Con comunicazione prot. n. 94632 del 4/03/2013, la Direzione Formazione ha sollecitato l'ente beneficiario a produrre l'opportuna documentazione;

- Con comunicazione del 6/03/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per il proseguimento della verifica rendicontale dal mese di marzo 2013;

- I verificatori regionali hanno consegnato all'ufficio competente la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 499.022,81;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

Preso atto che le somme originariamente impegnate con DDR n. 483 del 19/05/2010, risultano eliminate dalla contabilità, ai sensi dell'art. 51, comma 2, della L.R. n. 39 del 29/11/01, e considerata la necessità di provvedere alla liquidazione del residuo importo a saldo di Euro 91.822,81, sarà necessario provvedere all'assunzione di impegno di spesa sul cap. 72040 del Bilancio del corrente esercizio;

Preso atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (codice ente 748, codice fiscale 83002510267), secondo le risultanze della relazione di verifica citata in premessa , relativa al progetto 748/101/2/804/2010, DDR n. 483 del 19/05/2010, per un importo complessivo di Euro 499.022,81;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni e rimborsi di spesa per complessivi Euro 407.200,00;

3. di impegnare per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 91.822,81, sul capitolo di spesa n. 72040 (Codice Siope 106031634) del Bilancio del corrente esercizio, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA, l'importo a saldo di Euro 91.822,81;

6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

7. di comunicare a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA il presente decreto;

8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 703 del 24 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. A.F. 2010-2011. Interventi formativi di primo anno. DGR 1485 del 25/05/2010 - DDR n. 765 del 28/07/2010. Progetto 748/1/1/1485/2010. Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi di percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione inerenti ad interventi di primo anno nell'ambito del piano annuale 2010-2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1485 del 25/05/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo anno;

- Con DDR n. 568 del 11/06/2010 sono stati approvati il formulario, la modulistica e la guida alla progettazione;

- Con DDR n. 624 del 16/06/2010, è stato nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 765 del 28/07/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 537.500,00 per la realizzazione del progetto n. 748/1/1/1485/2010;

- Il predetto DDR n. 765 del 28/07/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato C, per un importo complessivo di Euro 28.439.752,58 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato C così suddivisa:

- Euro 4.716.676,32 sul capitolo 72040 del bilancio 2010;

- Euro 23.723.076,26 sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2010;

- il DDR n. 730 del 6/10/2011 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria o Delegazione di Pagamento a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 430.000,00;

- Il beneficiario ha presentato in data 15/12/2011 il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 534.878,88;

- Con comunicazione prot. n. 305786 del 3/07/2012, la Direzione Formazione ha convocato la FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA per la verifica contabile del progetto 748/1/1/1485/2010;

- Con lettera prot. n. 410282 del 12/09/2012, la Direzione Formazione ha comunicato la sospensione del procedimento di verifica al fine di permettere all'ente beneficiario, il recupero della documentazione necessaria alla conclusione di verifica;

- Con lettera prot. n. 536904 del 26/11/2012, la Direzione Formazione ha sollecitato l'invio della documentazione mancante ;

- Con comunicazione prot. n. 94632 del 4/03/2013, la Direzione Formazione ha sollecitato l'ente beneficiario a produrre l'opportuna documentazione;

- Con comunicazione del 6/03/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per il proseguimento della verifica rendicontale dal mese di marzo 2013;

- I verificatori regionali hanno consegnato all'ufficio competente, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 524.000,00;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

Preso atto che le somme originariamente impegnate con DDR n. 765 del 28/07/2010 risultano eliminate dalla contabilità, ai sensi dell'art. 51, comma 2, della L.R. n. 39 del 29/11/01, e considerata la necessità di provvedere alla liquidazione del residuo importo a saldo di Euro 94.000,00, sarà necessario provvedere all'assunzione di impegno di spesa sul cap. 072019 del Bilancio del corrente esercizio;

Preso atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Preso atto che la correlata posta in entrata è stata già integralmente riscossa;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (codice ente 748, codice fiscale 83002510267), secondo le risultanze della relazione di verifica sopra citata, relativa al progetto 748/1/1/1485/2010, DDR n. 765 del 28/07/2010, per un importo complessivo di Euro 524.000,00;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni e rimborsi di spesa per complessivi Euro 430.000,00;

3. di impegnare per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 94.000,00, sul capitolo di spesa n. 072019 (codice Siope 106031634) del Bilancio del corrente esercizio, che presenta la necessaria disponibilità; secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 765/2010**;**

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che la correlata posta in entrata è stata già integralmente riscossa;

6. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a , FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA l'importo a saldo di Euro 94.000,00;

7. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

8. di comunicare a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA il presente decreto;

9. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 704 del 24 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. A.F. 2010-2011. Interventi formativi di primo anno. DGR 1485 del 25/05/2010 - DDR n. 765 del 28/07/2010. Progetto 748/1/2/1485/2010. Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi di percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione inerenti ad interventi di primo anno nell'ambito del piano annuale 2010-2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1485 del 25/05/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo anno;

- Con DDR n. 568 del 11/06/2010 sono stati approvati il formulario, la modulistica e la guida alla progettazione;

- Con DDR n. 624 del 16/06/2010, è stato nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 765 del 28/07/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 555.000,00 per la realizzazione del progetto n. 748/1/2/1485/2010;

- Il predetto DDR n. 765 del 28/07/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato C, per un importo complessivo di Euro 28.439.752,58 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato C così suddivisa:

- Euro 4.716.676,32 sul capitolo 72040 del bilancio 2010;

- Euro 23.723.076,26 sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2010;

- il DDR n. 730 del 6/10/2011 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria o Delegazione di Pagamento a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 444.000,00;

- Il beneficiario ha presentato in data 15/12/2011 il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 553.397,05;

- Con comunicazione prot. n. 305786 del 3/07/2012, la Direzione Formazione ha convocato la FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA per la verifica contabile del progetto 748/1/2/1485/2010;

- Con lettera prot. n. 410282 del 12/09/2012, la Direzione Formazione ha comunicato la sospensione del procedimento di verifica al fine di permettere all'ente beneficiario, il recupero della documentazione necessaria alla conclusione di verifica;

- Con lettera prot. n. 536904 del 26/11/2012, la Direzione Formazione ha sollecitato l'invio della documentazione mancante ;

- Con comunicazione prot. n. 94632 del 4/03/2013, la Direzione Formazione ha sollecitato l'ente beneficiario a produrre l'opportuna documentazione;

- Con comunicazione del 6/03/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per il proseguimento della verifica rendicontale dal mese di marzo 2013;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 533.285,93;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

Preso atto che le somme originariamente impegnate con DDR n. 765 del 28/07/2010 risultano eliminate dalla contabilità, ai sensi dell'art. 51, comma 2, della L.R. n. 39 del 29/11/01, e considerata la necessità di provvedere alla liquidazione del residuo importo a saldo di Euro 89.285,93, sarà necessario provvedere all'assunzione di impegno di spesa sul cap. 072019 del Bilancio del corrente esercizio;

Preso atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Preso atto che la correlata posta in entrata è stata già integralmente riscossa;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (codice ente 748, codice fiscale 83002510267), secondo le risultanze della relazione di verifica citata in premessa relativa al progetto 748/1/2/1485/2010, DDR n. 765 del 28/07/2010, per un importo complessivo di Euro 533.285,93;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni e rimborsi di spesa per complessivi Euro 444.000,00;

3. di impegnare per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 89.285,93, sul capitolo di spesa n. 072019 del Bilancio del corrente esercizio, che presenta la necessaria disponibilità; (codice siope 106031634) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 765/2010**;**

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che la correlata posta in entrata è stata già integralmente riscossa;

6. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA l'importo a saldo di Euro 89.285,93;

7. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

8. di comunicare a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA il presente decreto;

9. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 705 del 24 luglio 2013

Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza. Art. 11, comma 7 - D.Lgs 81/08. DGR n. 277 del 9/02/2010. DDR 534 del 1/06/2010. Approvazione del rendiconto 3618/1/1/277/2010 presentato da ASSISTEDIL (Codice Ente 3618).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza - art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- Con Dgr n. 277 del 09/02/2010 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza. Art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08, prevedendo uno stanziamento di Euro 3.737.520,00, dei quali Euro 2.890.400,00 di finanziamento ministeriale e Euro 867.120,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale relativo all'anno 2010;

- Con il DDR n. 132 del 26/02/2010 è stata approvata la modulistica e la guida alla compilazione del formulario di candidatura dei progetti;

- Il DDR n. 534 del 1/06/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ASSISTEDIL un contributo per un importo complessivo di Euro 99.994,00 per la realizzazione del progetto n. 3618/1/1/277/2010;

- Il medesimo DDR 534 del 1/06/2010 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 3.757.520,00 a carico del bilancio regionale 2010, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 867.121,45 a carico del cap. 72040

Euro 2.890.398,55 a carico del cap. 101399

- il DDR n. 1159 del 24/09/2010 ha approvato la revisione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 201 del 6/04/2011 ha concesso una deroga alla conclusione delle attività formative;

- Il DDR n. 923 del 13/12/2011 ha concesso una ulteriore deroga alla conclusione delle attività formative;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 49.997,00;

- In data 15/07/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da ASSISTEDIL;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 69.143,99;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- In virtù di quanto disposto nella DGR 2912 del 3/12/2010, in data 16/07/2013 la società ITER AUDIT S.r.l. ha verificato l'effettivo pagamento posticipato dei partner;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale e verificato il pagamento della fattura di dialogo con i partner;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Considerato che la somma originariamente impegnata con DDR n. 534 del 1/06/2010 risulta eliminata dalla contabilità, ai sensi dell'art. 51, comma 1 e 2, della L.R. n. 39 del 29/11/01, sarà necessario provvedere alla copertura finanziaria dell'importo di Euro 19.146,99 dell'obbligazione con impegno da assumere sui capitoli n. 72040 e n. 101399 nel Bilancio di esercizio del 2013;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da ASSISTEDIL (codice ente 3618), codice fiscale 93016390291, per un importo ammissibile di Euro 69.143,99 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3618/1/1/277/2010, DDR n. 534 del 01/06/2010,

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 49.997,00;

3. di provvedere all'impegno di spesa del Bilancio di esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per l'importo a saldo di Euro 19.146,99 (codice siope 1634) come da DDR n. 534 del 01/06/2010, così suddiviso a carico dei capitoli :

   n. 72040 per un importo di Euro 4.418,54;

   n. 101399 per un importo di Euro 14.728,45;

4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSISTEDIL l'importo a saldo di Euro 19.146,99;

5. di dare atto che la correlata posta in entrata rispetto all'impegno di spesa da assumersi a carico del cap. 101399 è già stata integralmente riscossa;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

8. di comunicare a ASSISTEDIL il presente decreto;

9. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 801 del 06 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 488/0/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PROVINCIA DI TREVISO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 164.360,00 per la realizzazione del progetto n. 488/0/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 73.500,00;

- Il competente ufficio, in data 20/12/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 27/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 164.360,00;

- Con comunicazione del 31/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal marzo 2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 164.221,08;

- Il soggetto beneficiario, in data 28/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PROVINCIA DI TREVISO (codice ente 488, codice fiscale 80008870265), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 488/0/1/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 164.221,08;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 73.500,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a PROVINCIA DI TREVISO l'importo a saldo di Euro 90.721,08, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a PROVINCIA DI TREVISO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 802 del 06 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 488/0/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PROVINCIA DI TREVISO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 352.320,00 per la realizzazione del progetto n. 488/0/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 161.000,00;

- Il competente ufficio, in data 20/12/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 27/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 352.320,00;

- Con comunicazione del 31/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal marzo 2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 351.908,64;

- Il soggetto beneficiario, in data 28/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PROVINCIA DI TREVISO (codice ente 488, codice fiscale 80008870265), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 488/0/2/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 351.908,64;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 161.000,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a PROVINCIA DI TREVISO l'importo a saldo di Euro 190.908,64, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a PROVINCIA DI TREVISO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 803 del 06 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 488/1/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PROVINCIA DI TREVISO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 164.360,00 per la realizzazione del progetto n. 488/1/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 73.500,00;

- Il competente ufficio, in data 20/12/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 27/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 164.360,00;

- L'ente beneficiario ha restituito alla Regione del Veneto, l'importo di Euro 0,00 quale finanziamento non utilizzato;

- Con comunicazione del 31/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal marzo 2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 163.988,97;

- Il soggetto beneficiario, in data 28/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PROVINCIA DI TREVISO (codice ente 488, codice fiscale 80008870265), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 488/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 163.988,97;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 73.500,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a PROVINCIA DI TREVISO l'importo a saldo di Euro 90.488,97, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a PROVINCIA DI TREVISO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 804 del 06 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 488/1/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PROVINCIA DI TREVISO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 352.320,00 per la realizzazione del progetto n. 488/1/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 161.000,00;

- Il competente ufficio, in data 20/12/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 27/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 351.183,00;

- Con comunicazione del 31/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal marzo 2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 350.603,42;

- Il soggetto beneficiario, in data 28/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PROVINCIA DI TREVISO (codice ente 488, codice fiscale 80008870265), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 488/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 350.603,42;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 161.000,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a PROVINCIA DI TREVISO l'importo a saldo di Euro 189.603,42, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a PROVINCIA DI TREVISO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 805 del 06 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 1300/1/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (Codice Ente 1300).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 57.800,00 per la realizzazione del progetto n. 1300/1/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 46.550,00;

- Il competente ufficio, in data 20/10/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 77.877,95;

- Con comunicazione del 29/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal marzo 2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 55.985,36;

- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (codice ente 1300, codice fiscale 80014470241), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 1300/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 55.985,36;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 46.550,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO l'importo a saldo di Euro 9.435,36, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 05/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 806 del 06 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 1300/1/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (Codice Ente 1300).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 56.700,00 per la realizzazione del progetto n. 1300/1/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 46.550,00;

- Il competente ufficio, in data 20/10/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 77.877,95;

- Con comunicazione del 29/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal MARZO 2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 56.098,55;

- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (codice ente 1300, codice fiscale 80014470241), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 1300/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 56.098,55;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 46.550,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO l'importo a saldo di Euro 9.548,55, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 807 del 06 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 3616/1/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (Codice Ente 3616).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 176.160,00 per la realizzazione del progetto n. 3616/1/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 152.950,00;

- Il competente ufficio, in data 13/10/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 175.023,00;

- Con comunicazione del 22/02/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit da fine aprile 2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 173.671,60;

- Il soggetto beneficiario, in data 28/05/13, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 3616, codice fiscale 92129380280), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3616/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 173.671,60;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 152.950,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE l'importo a saldo di Euro 20.721,60, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 808 del 06 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 3616/1/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (Codice Ente 3616).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 176.160,00 per la realizzazione del progetto n. 3616/1/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 152.950,00;

- Il competente ufficio, in data 13/10/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 173.507,00;

- Con comunicazione del 22/02/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit da aprile 2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 173.392,69;

- Il soggetto beneficiario, in data 28/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 3616, codice fiscale 92129380280), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3616/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 173.392,69;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 152.950,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE l'importo a saldo di Euro 20.442,69, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 809 del 06 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 3714/1/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI (Codice Ente 3714).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 88.080,00 per la realizzazione del progetto n. 3714/1/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 76.153,00;

- Il competente ufficio, in data 17/01/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 90.480,00;

- Con comunicazione del 04/02/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal marzo 2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 87.933,49;

- Il soggetto beneficiario, in data 30/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI (codice ente 3714, codice fiscale 02633530239), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3714/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 87.933,49;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 76.153,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI l'importo a saldo di Euro 11.780,49, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 810 del 06 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 3714/1/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI (Codice Ente 3714).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 88.080,00 per la realizzazione del progetto n. 3714/1/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 76.153,00;

- Il competente ufficio, in data 17/01/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, evidenziando delle irregolarità che hanno comportato, in sede di verifica rendicontale, il mancato riconoscimento della spesa;

- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 90.480,00;

- Con comunicazione del 04/02/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal marzo 2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 87.633,38;

- Il soggetto beneficiario, in data 26/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI (codice ente 3714, codice fiscale 02633530239), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3714/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 87.633,38;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 76.153,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI l'importo a saldo di Euro 11.480,38, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 817 del 07 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 44/3/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (Codice Ente 44).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 264.240,00 per la realizzazione del progetto n. 44/3/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 229.425,00;

- Il competente ufficio, in data 14/03/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 262.345,00;

- Con comunicazione del 19/02/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 262.345,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44, codice fiscale 02552190247), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 44/3/2/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 262.345,00;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 229.425,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA l'importo a saldo di Euro 32.920,00, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 818 del 07 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 44/3/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (Codice Ente 44).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 264.240,00 per la realizzazione del progetto n. 44/3/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 229.908,00;

- Il competente ufficio, in data 14/03/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 263.103,00;

- Con comunicazione del 19/02/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 262.650,74;

- Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44, codice fiscale 02552190247), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 44/3/1/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 262.650,74;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 229.908,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA l'importo a saldo di Euro 32.742,74, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 819 del 07 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 783/101/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SREVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (Codice Ente 783).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 867.914,00 per la realizzazione del progetto n. 783/101/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 764.750,00;

- Il competente ufficio in date: 12/01/2012 e 17/01/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 882.315,00;

- Con comunicazione del 05/02/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 859.473,88;

- Il soggetto beneficiario, in data 12/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (codice ente 783, codice fiscale 00280090234), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 783/101/1/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 859.473,88;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 764.750,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA l'importo a saldo di Euro 94.723,88, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 05/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 820 del 07 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 783/1/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SREVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (Codice Ente 783).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 878.526,00 per la realizzazione del progetto n. 783/1/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 764.750,00;

- Il competente ufficio in date: 12/01/2012 e 17/01/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 893.304,00;

- Con comunicazione del 05/02/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 870.319,07;

- Il soggetto beneficiario, in data 19/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (codice ente 783, codice fiscale 00280090234), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 783/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 870.319,07;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 764.750,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA l'importo a saldo di Euro 105.569,07, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 836 del 28 agosto 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 720/1/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (Codice Ente 720).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 176.160,00 per la realizzazione del progetto n. 720/1/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit , con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 140.875,00;

- Il competente ufficio in date: 22/09/2011 e 23/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 176.160,00;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 176.103,65;

- Il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- I verificatori regionali, come previsto dall'art. 12 del "Capitolato d'oneri e disciplina di gara" di cui all'allegato A) della DGR 1269/08, in data 22/05/2013 hanno provveduto alla verifica sulla relazione di certificazione prodotta da Iter Audit per il controllo documentale relativo al progetto n. 720/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, ente beneficiario ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (codice ente 720),

- In data 18/06/2013, la Direzione Formazione, con lettera prot. n. 260351, ha comunicato a ITER AUDIT S.r.l., gli esiti del servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione del rendiconto sopra specificato;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, nuova relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame e in base agli esiti del servizio di controllo, come sopra specificato, per un importo ammissibile di complessivi Euro 175.651,97;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (codice ente 720, codice fiscale 02733800276), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 720/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 05/08/2011, per un importo complessivo di Euro 175.651,97;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 140.875,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI l'importo a saldo di Euro 34.776,97, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 846 del 06 settembre 2013

DGR 119 del 31.01.2012. Recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011: istituzione del registro per la repertoriazione degli attestati e definizione del procedimento per l'individuazione dei profili regionali (art. 18, comma 2 del D.Lgs. 17/10/2005, n. 226). Approvazione del profilo regionale "Operatore delle lavorazioni artistiche: profilo regionale pelletteria".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva la proposta di profilo regionale per "Operatore delle lavorazioni artistiche: profilo regionale pelletteria", presentata dalla Provincia di Vicenza con nota acquisita al prot. n. 320490 del 29.7.2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- con DGR 119 del 31.1.2012 la Giunta regionale ha definito le modalità di determinazione dei profili regionali, collegati alle figure del Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale;

- con nota acquisita al prot. n. 320490 del 29.7.2013 la Provincia di Vicenza ha presentato una proposta di profilo regionale per "Operatore delle lavorazioni artistiche: profilo regionale pelletteria",

- con decreto dirigenziale n. 843 del 4 settembre 2013 è stato nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare la proposta di profilo;

Viste le risultanze istruttorie della valutazione effettuata sulla proposta di profilo in oggetto;

Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare il profilo regionale per "Operatore delle lavorazioni artistiche: profilo regionale pelletteria", presentata dalla Provincia di Vicenza con nota acquisita al prot. n. 320490 del 29.7.2013, nella formulazione riportata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;

3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 846 del 06-09-2013 pag. 1/6

OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE: PROFILO REGIONALE PELLETTERIA

AREA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO	
Denominazione della figura	**Operatore delle lavorazioni artistiche**
Indirizzo della figura in cui si inserisce il profilo	Opera sia nelle piccole che medie e grandi aziende del comparto pelletteria che commercializzano il proprio marchio sul mercato e realizzano prodotti di alta gamma utilizzando materie prime pregiate quali vitelli, rettili ecc. Esercita anche nelle imprese cosiddette "terziste" che presidiano l'attività di montaggio su commissione di una griffe.
Denominazione del profilo proposto	**Operatore delle lavorazioni artistiche (pelletteria)**
Descrizione sintetica del profilo	L'operatore delle lavorazioni artistiche con indirizzo pelletteria, interviene, a livello esecutivo, nel processo di sviluppo di prodotti di pelletteria traducendo l'idea stilistica in funzionalità tecniche di prodotto. Realizza sulla base del disegno fornito dallo stilista, la progettazione tecnica, utilizzando procedure manuali o avvalendosi di software di disegno. Sovrintende alla realizzare del prodotto campione e ricava indicazioni per modifiche e miglioramenti progettuali. Stila la documentazione tecnica. Produce articoli di pelletteria, preparando ed assemblando i componenti secondo il ciclo di lavorazione previsto e gli standard qualitativi stabiliti. Realizza i componenti ottimizzando i consumi dei pellami attraverso il taglio manuale e il taglio a trancia supportato da macchine con disposizione di fustelle di acciaio sulla pelle. Assembla le parti e realizza il modello richiesto, utilizzando specifiche tecniche di cucitura sia manuali sia con l'utilizzo di apparecchiature dedicate.
Processo di lavoro caratterizzante il profilo	**A. Pianificazione e organizzazione del proprio lavoro** **B. Ideazione manufatto** **C. Preparazione materiali** **D. Lavorazione manufatto** **E. Controllo manufatto**

PROCESSO DI LAVORO ATTIVITÀ	COMPETENZE
A. PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PROPRIO LAVORO Attività: - Pianificazione delle fasi di lavoro assegnato. - Preparazione strumenti, attrezzature, macchinari e utensili. - Verifica e manutenzione ordinaria strumenti, attrezzature, macchinari e utensili. - Predisposizione e cura degli spazi di lavoro.	1. Definire e pianificare fasi di lavorazione da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o delle indicazioni della documentazione d'appoggio (schemi, disegni, distinte materiali ecc.) e del sistema di relazioni. 2. Approntare strumenti, attrezzature, macchinari e utensili necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso. 3. Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature, macchinari e utensili curando le attività di manutenzione ordinaria. 4. Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di sicurezza.
B. IDEAZIONE MANUFATTO Attività: - Elaborazione bozzetto del manufatto. - Esecuzione disegno per la lavorazione.	5. Elaborare i bozzetti e realizzare i disegni/modelli rappresentando complessivi e particolari, ai fini della lavorazione del manufatto da eseguire.
C. PREPARAZIONE MATERIALI Attività: - Identificazione dei materiali da utilizzare. - Trattamenti preliminari dei materiali.	6. Predisporre i materiali necessari alle diverse fasi di lavorazione per la realizzazione del manufatto.
D. LAVORAZIONE MANUFATTO Attività: - Taglio a mano - Taglio a fustella - Cucitura di assemblaggio - Montaggio - Rifinitura	7. Realizzare manufatti su differenti tipi di pellami e con differenti supporti, applicando le tecniche appropriate sulla base di disegni preparatori e/o modelli predefiniti.
E. CONTROLLO MANUFATTO Attività: - Ricognizione interventi correttivi - Verifica qualità tecnico-estetica del manufatto.	8. Verificare la presenza di eventuali difettosità durante le fasi di lavorazione ed eseguire le operazioni di rifinitura del manufatto in coerenza con le indicazioni progettuali.

COMPETENZA N. 1	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Utilizzare indicazioni di appoggio (modelli,schemi, disegni ecc.) e/o istruzioni per predisporre le diverse fasi di lavorazione - Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle lavorazioni da eseguire e dell'ambiente lavorativo/organizzativo - Applicare modalità di pianificazione e organizzazione nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore - Applicare metodiche e tecniche per la gestione dei tempi di lavoro	- Ciclo di produzione e lavorazione degli articoli di pelletteria - Principali terminologie tecniche di settore - Processi e cicli di lavoro della pelle - Tecniche di comunicazione organizzativa - Tecniche di pianificazione

COMPETENZA N. 2	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Individuare strumenti, attrezzature, macchinari per le diverse fasi di lavorazione sulla base delle indicazioni di appoggio (schemi, disegni, procedure, materiali, ecc.) - Applicare procedure e tecniche di preparazione strumenti, attrezzature, macchinari	- Metodi e tecniche di approntamento/avvio - Principi, meccanismi e parametri di funzionamento dei macchinari e delle apparecchiature per la lavorazione della pelle - Attrezzature, macchinari e strumenti per la lavorazione di articoli in pelle (spaccatrice, scarnitrice, trance, incollatrice, ripiegatrice, tingi bordi e anture, pedaline pneumatiche per fissaggio, macchine da cucire, ecc)

COMPETENZA N. 3	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature, macchinari e utensili - Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature, macchinari e utensili - Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento	- Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature, macchinari e utensili - Procedure e tecniche di monitoraggio - Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento

COMPETENZA N. 4	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Applicare procedure, protocolli e tecniche di igiene, pulizia e riordino degli spazi di lavoro - Adottare soluzioni organizzative della postazione di lavoro coerenti ai principi dell'ergonomia	- Elementi di ergonomia - Procedure, protocolli, tecniche di igiene, pulizia e riordino

COMPETENZA N. 5	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Eseguire disegni preparatori, bozzetti, schizzi e modelli per campionature - Utilizzare applicativi informatici dedicati nella realizzazione dei disegni - Applicare i codici del linguaggio visivo e grafico per comunicare	- Storia dell'arte e cicli di lavoro dei pellami ed affini e dei prodotti del settore pelletteria - Ciclo di produzione degli articoli di pelletteria - Tecniche di disegno libero e computerizzato

COMPETENZA N. 6	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Scegliere le materie prime per la realizzazione del manufatto - Applicare tecniche appropriate per la lavorazione preliminare delle materie prime	- Caratteristiche costitutive di trasformazione e di conservazione delle materie prime - Tipologie e caratteristiche dei principali materiali da utilizzare per la lavorazione di articoli in pelli (tinture, filati, collanti, adesivi, rinforzi, salpe, sugari, TNT, agotex, cartoni, ecc.)

COMPETENZA N. 7	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Applicare le indicazioni progettuali nella realizzazione del manufatto - Utilizzare procedure e tecniche di calcolo per il dimensionamento del manufatto da produrre - Utilizzare strumenti per il taglio manuale delle pelli - Applicare modalità e tecniche di taglio manuale in funzione del tipo di pellame - Applicare tecniche di posizionamento per il taglio a fustella - Utilizzare la trancia per il taglio a macchina - Utilizzare macchine da cucitura per pelletteria - Applicare procedure per la regolazione macchine da cucire - Applicare tecniche di cucitura a macchina - Impiegare tecniche di modellatura, in funzione del manufatto e della sua destinazione d'uso - Applicare tecniche per la preparazione e la rifinitura dei componenti di pelletteria - Applicare procedure e tecniche in funzione dei comportamenti delle pelli nelle differenti lavorazioni in base alle loro caratteristiche fisiche e merceologiche	- Tecniche di disegno libero e computerizzato - Tecniche di taglio dei pellami/ materiali tessili - Procedure di utilizzo di macchinari e strumenti di taglio per pellami/tessuti - Tecniche di cuciture dei pellami/ materiali tessili - Tecniche di utilizzo di macchinari da cucitura di pellami/tessuti - Caratteristiche chimiche dei materiali per la lavorazione delle pelli finite (collanti, adesivi, tinture ecc) - Principali metodi di lavorazione manuale del prodotto di pelletteria - Procedure e tecniche di cucitura a macchina del prodotto di pelletteria

COMPETENZA N. 8	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Identificare preliminarmente i difetti che possono riscontrarsi durante le diverse fasi di lavorazione - Assumere comportamenti per la prevenzione di rischi chimici determinati dall'uso di sostanze nocive e tossiche - Applicare metodiche di monitoraggio e verifica delle lavorazioni e dei manufatti	- Disposizioni a tutela della sicurezza nell'ambiente di lavoro

Referenziazioni della figura	
Professioni NUP/ISTAT correlate	6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori. 6.5.4.3 Valigiai, borsettieri ed affini.
Attività economiche di riferimento: ATECO 2007/ISTAT	15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili. 15.12 - Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria. 15.12.09 - Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria.

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 848 del 06 settembre 2013

POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 - DGR 1735 del 26/10/2011, DDR 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda - anno 2011. Approvazione del rendiconto 4182/0/1/1735/2011 presentato da UNICKA SRL (Codice Ente 4182) (Codice SMUPR 18142).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1735 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda;

- il DDR n. 816 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

- Il DDR n. 933 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNICKA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 75.000,00 per la realizzazione del progetto n. 4182/0/1/1735/2011;

- Il predetto DDR n. 933 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 6.635.003,27 a carico dei capitoli nn. 101318 e n. 1013189 del Bilancio 2011 e Euro 986.009,04 a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del bilancio regionale 2011 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.750.963,72 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;

- Euro 2.898.030,51 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

- Euro 480.169,46 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 505.839,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

- Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 690 del 28/08/2012 ha elaborato delle correzioni in riferimento al capitolo di spesa di cui all'allegato B1 del DDR n. 933 del 22/12/2011;

- Il DDR n. 30 del 16/01/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti;

- Il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 389 del 22/05/2013 ha disposto una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 22.500,00;

- In data 22/03/2012, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, evidenziando delle irregolarità che hanno comportato, in sede di verifica rendicontale, il mancato riconoscimento della spesa;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNICKA SRL;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 74.170,16;

- Il soggetto beneficiario, in data 26/08/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNICKA SRL (codice ente 4182, codice fiscale 00275680288), per un importo ammissibile di Euro 74.170,16 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 4182/0/1/1735/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 22.500,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a UNICKA SRL l'importo a saldo di Euro 51.670,16 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 933 del 22/12/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a UNICKA SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 849 del 06 settembre 2013

POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 - DGR 1735 del 26/10/2011, DDR 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda - anno 2011. Approvazione del rendiconto 1002/1/3/1735/2011 presentato da FOREMA SCARL (Codice Ente 1002) (Codice SMUPR 17981).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1735 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda;

- il DDR n. 816 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

- Il DDR n. 933 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FOREMA SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 117.696,00 per la realizzazione del progetto n. 1002/1/3/1735/2011;

- Il predetto DDR n. 933 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 6.635.003,27 a carico dei capitoli nn. 101318 e n. 1013189 del Bilancio 2011 e Euro 986.009,04 a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del bilancio regionale 2011 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.750.963,72 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;

- Euro 2.898.030,51 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

- Euro 480.169,46 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 505.839,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

- Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 690 del 28/08/2012 ha elaborato delle correzioni in riferimento al capitolo di spesa di cui all'allegato B1 del DDR n. 933 del 22/12/2011;

- Il DDR n. 30 del 16/01/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti;

- Il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 389 del 22/05/2013 ha disposto una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 50.245,05;

- Il competente ufficio in data: 19/04/2012, 20/04/2012, 12/06/2012 e 26/09/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da FOREMA SCARL;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 103.223,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 03/09/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FOREMA SCARL (codice ente 1002, codice fiscale 02422020285), per un importo ammissibile di Euro 103.223,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1002/1/3/1735/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 50.245,05;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FOREMA SCARL l'importo a saldo di Euro 52.977,95 a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 933 del 22/12/2011 e DDR n. 690/2012;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a FOREMA SCARL il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Santo Romano

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 309 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/2/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17645).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/101/2/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- In data 27/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,86;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,86 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/101/2/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,86 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 310 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/3/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17646).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/101/3/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- In data 19/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,97;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,97 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/101/3/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,97 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 311 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/4/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17647).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/101/4/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- In data 19/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,86;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,86 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/101/4/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,86 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 312 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/5/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17648).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/101/5/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- In data 19/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,86;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,86 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/101/5/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,86 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 313 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/7/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17649).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/101/7/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,86;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,86 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/101/7/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,86 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 314 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/8/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17650).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/101/8/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- In data 19/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,97;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,97 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/101/8/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,97 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 315 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/101/9/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17651).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/101/9/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- In data 27/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,86;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,86 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/101/9/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,86 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 316 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/1/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17638).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/1/1/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- In data 27/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,86;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,86 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/1/1/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,86 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 317 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/2/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17639).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/1/2/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- In data 19/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,86;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,86 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/1/2/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,86 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 318 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/3/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17640).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/1/3/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- In data 19/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,97;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,97 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/1/3/1739/2011, DGR n. 1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,97 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 319 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/4/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17641).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/1/4/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- In data 19/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,86;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,86 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/1/4/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,86 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 320 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/5/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17642).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/1/5/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- In data 19/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,97;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,97 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/1/5/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,97 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 321 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/7/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17643).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/1/7/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- In data 27/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,86;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,86 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/1/7/1739/2011, DGR n. 1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,86 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 322 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2120/1/8/1739/2011 presentato da Universita' Ca' Foscari Venezia. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 17644).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/1/8/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 7.200,00;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,86;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 23.999,86 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/1/8/1739/2011, DGR n. 1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.200,00;

3. di liquidare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 16.799,86 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 323 del 05 settembre 2013

Approvazione del rendiconto FRI/50081/1123/2011 presentato dall'Associazione "NOVA TERRA" onlus con sede a Vicenza (VI) per la realizzazione di interventi a sostegno degli allievi con difficoltà di frequenza scolastica e di apprendimento (art. 7, l.r. 27/02/2008, n. 1). DGR 1123 del 26/07/2011.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di interventi a sostegno di allievi con difficoltà di apprendimento e/o cognitive in età evolutiva.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La L.R. n. 1 del 27/02/2008, ha stabilito che la Regione del Veneto, al fine di facilitare l'integrazione scolastica e sociale di bambini e ragazzi con difficoltà cognitive e di apprendimento, sostenga l'attività di enti pubblici, privati e di associazioni senza scopo di lucro per fornire adeguato supporto psicologico a famiglie e minori in tali condizioni;

- La Dgr 1016 del 6/05/2008 ha dato attuazione a quanto previsto dalla citata L.R. 1/2008, individuando indirizzi e criteri per la presentazione dei progetti;

- La Dgr n. 1123 del 26/07/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi destinati al sostegno di allievi con difficoltà di frequenza scolastica e apprendimento attuando quanto previsto dalla L.R. 1/2008;

- Il DDR n. 290 del 10/08/2011 ha approvato la modulistica per la presentazione dei progetti di cui la Dgr n. 1123 del 26/07/2011;

- Il DDR n. 353 del 10/10/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le proposte progettuali;

- Il DDR n. 396 del 9/11/2011, ha approvato le risultanze istruttorie concedendo all'Associazione "NOVA TERRA" ONLUS un contributo pubblico di Euro 42.286,87;

- Il medesimo DDR n. 396 del 9/11/2011 ha disposto di impegnare la spesa di Euro 300.00,00 a carico del capitolo 101075 del Bilancio regionale 2011;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- L'Associazione "NOVA TERRA" ONLUS, con lettera del 18/04/2012, pervenuta alla Direzione Istruzione in data 21/05/2012, prot. n. 233875, ha presentato comunicazione di avvio del progetto;

- All'Associazione "NOVA TERRA" ONLUS sono stati corrisposti anticipi per Euro 21.143,43;

- L'Associazione "NOVA TERRA" ONLUS con nota del 28/03/2013 (prot. regionale n. 147737 del 08/04/2013) ha presentato il rendiconto delle spese sostenute pari a Euro 42.074,55;

- In data 04/07/2013, il competente ufficio regionale ha provveduto alla verifica amministrativo contabile dei giustificativi di spesa attestando un importo ammissibile di Euro 42.067,73;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

Vista la relazione della Commissione di valutazione dei progetti del 4/07/2013, che oltre ad aver valutato il merito progettuale ha confermato la correttezza del procedimento amministrativo;

Vista la L.R. n.1 del 10/1/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato dall'Associazione "NOVA TERRA" ONLUS con sede a Vicenza (VI) per un importo ammissibile di Euro 42.067,73, secondo le risultanze della relazione di verifica, per l'avvio e lo svolgimento, del progetto a sostegno di allievi con difficoltà dell'apprendimento e/o cognitive in età evolutiva. Dgr 1123/2011 e DDR 396/2011;

2. di dare atto che al beneficiario sono stati corrisposti anticipi per Euro 21.143,43;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, all'Associazione "NOVA TERRA" ONLUS l'importo di Euro 20.924,30 a carico del cap. 101075, DDR 396 del 09/11/2011;

4. di comunicare all'Associazione "NOVA TERRA" ONLUS il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.

6. di provvedere allo svincolo della polizza fideiussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 324 del 05 settembre 2013

Programma Operativo Regionale 2007/2013 Reg. 1081/2006 DGR 1808 del 01/07//2008, DDR 140 del 29/10/2008 Anno 2008 - (2B4I1) Modifica del DDR 276 del 25/10/2012 di approvazione del rendiconto 483/1/6/1808/2008 presentato da COSPES ONLUS di Mogliano Veneto (TV). (Codice Ente 483) (Codice Smupr 412).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento a seguito di ulteriori controlli va a modifica il DDR di chiusura a saldo di un progetto finanziato con DGR 1808/2008 riferito a percorsi che interessano studenti frequentanti il III anno della formazione iniziale o gli studenti del IV e V del secondo ciclo di istruzione.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- Con DDR n. 276 del 25/10/2012 si è provveduto ad approvare il rendiconto presentato da COSPES Onlus (codice ente 483), per un importo ammissibile di Euro 20.100,28 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società Iter Audit srl datata 29/7/2011 e relativa al progetto 483/1/6/1808/2008;

- Con nota del 22/1/2013 (protocollo regionale n. 32298 del 23/1/2013) l'ente beneficiario ha presentato delle osservazioni sull'approvazione del rendiconto, che non sono state accolte dalla Direzione Istruzione come da lettera di risposta del 22/2/2013 prot. n. 82261;

- A seguito di ulteriori controlli da parte dell'ufficio competente, però, è emerso che la Società incaricata aveva comunque commesso un errore nell'istruttoria relativa al progetto in parola, che comporta una disparità di trattamento a Cospes Onlus di Mogliano Veneto (TV) rispetto gli altri enti beneficiari in casi analoghi, ed un conseguente pregiudizio.

CONSIDERATO CHE:

- è stata ingiustamente applicata una doppia decurtazione delle spese progettuali, una relativa al numero degli allievi risultati rendicontabili e l'altra per un numero di ore afferenti la lezione del 9/9/2009, quando per il criterio di assorbimento avrebbe dovuto essere applicata solo la prima in quanto più gravosa;

- a seguito del corretto calcolo delle decurtazioni, risulta che il totale delle spese ammissibili sia di Euro 21.000,00 e non di Euro 20.100,28 così come erroneamente indicato nel DDR 276 del 25/10/2012;

- in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 22.500,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per l'importo di Euro 21.000,00, ristabilendo così la parità di trattamento fra tutti gli enti beneficiari in casi analoghi ed evitando un pregiudizio nelle ragioni di Cospes Onlus di Mogliano Veneto (TV)

Visto il DDR n. 276 del 25/10/2012

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di modificare il DDR n. 276 del 25/10/2012 e, per quanto espresso in premessa, di approvare il rendiconto presentato da COSPES Onlus (codice ente 483) relativo al progetto 483/1/6/1808/2008 per un importo ammissibile di Euro 21.000,00 a carico della Regione, anziché di Euro 20.100,28;

2. di dare atto che al beneficiario sono stati corrisposti complessivi Euro 22.500,00;

3. di richiedere a COSPES Onlus, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro 1.500,00, pari alla differenza tra il corretto importo ammesso e le somme già erogate;

4. di provvedere al reintroito sul cap. 100455 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Istruzione - dell'esercizio in corso della somma di Euro 1.500,00;

5. di comunicare a COSPES Onlus il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 325 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1954 del 22/11/2011, progetti "Alternanza Scuola-Lavoro". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 720/1/1/1954/2011 presentato da Associazione CFP S. Luigi. (Codice ente 720). (Codice Smupr 18224).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro" - Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1954 del 22/11/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle proposte relative alla tipologia progettuale "Laboratori della Conoscenza - Percorsi integrati di Alternanza Scuola - Lavoro" ;

- Con la medesima DGR n. 1954 del 22/11/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 419 del 23/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 15 del 24/01/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 29 del 16/02/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente ASSOCIAZIONE CFP S. LUIGI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 13.000,00 per la realizzazione del progetto 720/1/1/1954/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 884.916,26 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 430.939,15

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 453.977,11;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;

- E' stato visto il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP S. LUIGI;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.861,89;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP S. LUIGI (codice ente 720) per un importo ammissibile di Euro 12.861,89 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 720/1/1/1954/2011, DGR n.1954 del 22/11/2011;

2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

3. di liquidare a ASSOCIAZIONE CFP S. LUIGI l'importo a saldo di Euro 12.861,89 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.29 del 16-02-2012;

4. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP S. LUIGI il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 326 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/34/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17627).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/34/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;

- Il competente ufficio in data 21/03/2013 ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 22.776,38;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 22.776,38 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/34/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 22.776,38 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;

4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 327 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/30/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17624).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/30/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,88;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.999,88 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/30/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.999,88 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;

4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 328 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/21/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17620).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/21/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;

- Il competente ufficio in data 26/03/2013 ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,88;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.999,88 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/21/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.999,88 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;

4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 329 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/9/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17637).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/9/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;

- Il competente ufficio in data 21/03/2013 ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,88;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.999,88 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/9/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.999,88 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;

4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 330 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/6/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17636).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/6/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi o anticipazioni;

- Il competente ufficio in data 21/03/2013 ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,88;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.999,88 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/6/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni

3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.999,88 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;

4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 331 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 1695/1/4/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Verona. (Codice ente 1695). (Codice Smupr 17605).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 27.000,00 per la realizzazione del progetto 1695/1/4/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 19.636,92;

- Il competente ufficio in data 18/03/2013 ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- In attuazione a quanto disposto nell'Allegato A, punto 2.2.5 della Dgr 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi del ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, in data 14/05/2013 il competente ufficio ha provveduto ai controlli in loco dando esito regolare per la regolarità dell'esecuzione e esito regolare per la regolarità finanziaria;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 26.946,28;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA (codice ente 1695) per un importo ammissibile di Euro 26.946,28 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1695/1/4/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 19.636,92;

3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA l'importo a saldo di Euro 7.309,36 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 332 del 05 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 1695/1/9/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Verona. (Codice ente 1695). (Codice Smupr 17610).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 27.000,00 per la realizzazione del progetto 1695/1/9/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 20.274,31;

- In attuazione a quanto disposto nell'Allegato A, punto 2.2.5 della Dgr 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi del ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, in data 14/05/2013 il competente ufficio ha provveduto ai controlli in loco dando esito regolare per la regolarità dell'esecuzione e esito regolare per la regolarità finanziaria;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 26.946,28;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA (codice ente 1695) per un importo ammissibile di Euro 26.946,28 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1695/1/9/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 20.274,31;

3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA l'importo a saldo di Euro 6.671,97 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 316 del 03 settembre 2013

Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) PARSJAD - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" Cod. CBO17. Lavori di completamento delle coperture e valorizzazione dell'area archeologica di S. Basilio (Ariano nel Polesine - RO). Importo complessivo ¿ 430.000,00. Rimodulazione quadro economico, aggiudicazione lavori e impegno di spesa. CUP. D99C10000000003.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rimodula il quadro economico si affidano i lavori e si impegna la spesa di Euro 422.449,60 riguardante il progetto redatto dall'Ufficio del Genio Civile Regionale di Rovigo relativo ai lavori di "LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE COPERTURE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA DI SAN BASILIO (ARIANO NEL POLESINE - RO) dell'importo complessivo di Euro 430.000,00.

Il Dirigente

PREMESSO

- CHE con decreto del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Rovigo n. 292 del 06.08.2013 è stato approvato il progetto n° 662 del 30.05.2013, riguardante i lavori in oggetto, redatto dall'Ufficio del Genio Civile di Rovigo, per un importo complessivo di Euro 430.000,00;

- CHE con decreto n. 342 del 26.09.2012 era stato affidato l'incarico per assistenza alla progettazione all'Arch. Giovanni Battista Scarpari dotato di provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da svolgersi, con sede in Via Angeli n. 8 - 45011 ADRIA, P.IVA 01352810293 e C.F. SCR GNN 60R04 A059Q - per l'importo di Euro 7.550,40 di cui Euro 6.000,00 quale onorario, più Euro 240,00 pari al 4% per cassa previdenza e Euro 1.310,40 per IVA al 21%, successivamente con decreto del Dirigente Responsabile dell'Ufficio del Genio Civile di Rovigo n. 343 del 26.09.2012 era stata impegnata la somma di Euro 7.550,40, relativa alle prestazioni di cui sopra, sul capitolo n. 101519 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) PARSJAD - quota comunitaria" per l'85% pari ad Euro 6.417,84, e sul capitolo n. 101520 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) PARSJAD - quota statale", per il restante 15% pari ad Euro 1.132,56, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012

- CHE nell'ambito dei lavori risulta necessario affidare ad un professionista esterno il coordinamento per la sicurezza in fase d'esecuzione (CSE), a tale proposito è stato individuato l'ing. Gianfranco Brigo con sede in via Oberdan n. 6 di Rovigo, P.IVA 00234440295, C.F. BRGGFR46B26H620V, che ha formulato l'offerta in data 29.08.2013 n. 361497 di prot. di Euro 7.802,08 oneri previdenziali ed IVA inclusi, la cui prestazione d'opera sarà regolata con successivo provvedimento dello scrivente Ufficio.

- CHE nell'ambito dell'esecuzione degli scavi archeologici risulta necessario affidare ad una ditta specializzata, in possesso di specifiche qualificazioni (OS25 scavi archeologici) ed accreditata presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, l'assistenza per la realizzazione delle opere alla Direzione Lavori ed alla ditta esecutrice. In data 29.08.2013 la ditta P.E T.R.A. soc. coop. Con sede in Via Matera, 7 a/b PADOVA, C.F. P. I. 02436140285, ha presentato offerta per eseguire la sorveglianza durante i lavori di scavo, allo scopo di prevenire l'eventuale distruzione e consentire la documentazione di eventuali resti archeologici, che potrebbero celarsi nel sottosuolo, per un importo di Euro 30.371,00 IVA al 21% e oneri compresi.

VISTE le risultanze della gara a procedura negoziata in data 26.08.2013 relativa ai lavori principali, dell'importo a base d'asta di Euro 319.913,80, con la quale i lavori in argomento sono stati affidati all'impresa EUROSCAVI S.r.l. con sede a Badia Polesine (RO) in via Mignola Vecchia n. 743 P.Iva 00830400297 per l'importo al netto dell'IVA e del ribasso d'asta del 15,890% di Euro 269.874,00 comprensivi di Euro 5.000,00 per oneri di sicurezza

Ritenuto di dover procedere pertanto alla rimodulazione ed assestamento del quadro economico di cui al progetto approvato con Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Rovigo n. 292 in data 06.08.2013 che risulta così modificato:

A)	LAVORI		
A-1)	Importo totale dei lavori principali	269.874,00	
A-2)	Imprevisti e lavori complementari fino al 15,72% dell'importo di contratto)	42.422,07	
A-3)	IVA 21% sui lavori principali e complementari	65.582,17	
	Totale lavori (comprensivi di Euro 5.000,00 per oneri di sicurezza)		Euro. 377.878,24
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
B-1)	Compensi L. 163/2006 art. 92 relativi ai lavori	Euro. 6.398,28	
B-2)	Incarico di supporto alla progettazione arch. Giovanni Scarpari, oneri fiscali compresi	Euro. 7.550,40	
B-3)	Incarico CSE ing. Gianfranco Brigo, oneri fiscali compresi	Euro. 7.802,08	
B-4)	Incarico lavori di assistenza archeologica ditta P.ET.R.A. IVA 21% compresa	Euro. 30.371,00	
	Totale somme a disposizione della stazione appaltante		Euro. 52.121,76
	TOTALE INTERVENTO SOMME A+B		Euro. 430.000,00

RILEVATO

che la spesa complessiva di Euro 430.000,00 trova copertura nei fondi stanziati sui capitoli n.101519 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) PARSJAD - quota comunitaria" per l'85% e n.101520 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) PARSJAD - quota statale", per il restante 15%, (codice SIOPE 2.01.03.2137) del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità.

CHE con decreto del Dirigente Responsabile dell'Ufficio del Genio Civile di Rovigo n. 343 del 26.09.2012 citato in premessa la somma di Euro 7.550,40, relativa all'incarico di supporto alla progettazione arch. Giovanni Scarpari, oneri fiscali compresi, era già stata impegnata;

Visto il decreto n. 25 del 31.07.2012 del Dirigente dell'Unità di Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie con il quale è stato determinato in Euro 250.000,00 l'importo di spesa;Visto il decreto n. 43 del 12.07.2013 del Dirigente dell'Unità di Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie che ridetermina l'importo massimo delle obbligazioni di spesa ad Euro 350.000,00;Visto il decreto n.49 del 02.08.2013 del Dirigente dell'Unità di Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie che ha integrato le risorse definite in precedenza con un'ulteriore importo di Euro 80.000,00 rideterminando l'importo a disposizione ad Euro 430.000,00

Visto il D.Lgs. 42/2004 s.m.e.i.

Vista la L.R. 07.11.2003 n° 27 e s.m.e.i.;

Vista la D.G.R. 1515 del 25.05.2009;

Visto il D.Lgs. 12.04.2006 N. 163

Visto il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207

decreta

1. E' impegnata con il presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 422.449,60 relativa ai lavori di: "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) PARSJAD - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" Cod. CBO17. LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE COPERTURE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA DI SAN BASILIO (ARIANO NEL POLESINE - RO)" sui capitoli 101519 e 101520 (codice SIOPE 2.01.03.2137) del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 che presentano la necessaria disponibilità nel seguente modo:

- Euro 359.082,16 pari all'85% sul capitolo 101519 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) PARSJAD - quota comunitaria";
- Euro 63.367,44 pari al 15% sul capitolo 101520 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) PARSJAD - quota statale"

2. Di dare atto che nell'ambito dell'impegno di spesa suddetto saranno effettuate le seguenti registrazioni nella procedura informatica regionale:

- All'impresa EUROSCAVI S.r.l., con sede a Badia Polesine (RO) in via Mignola Vecchia n. 743 P.Iva 00830400297, Euro 377.878,24 IVA compresa, nel seguente modo:
  - Euro 321.196,50 pari all'85% sul capitolo 101519
  - Euro 56.681,74 pari al 15% sul capitolo 101520
- all'ing. Gianfranco Brigo, con sede in via Oberdan n. 6 di Rovigo, P.IVA 00234440295, C.F. BRGGFR46B26H620V, Euro 7.802,08 nel seguente modo:
  - Euro 6.631,77 pari all'85% sul capitolo 101519
  - Euro 1.170,31 pari al 15% sul capitolo 101520
- alla ditta P.E T.R.A. soc. coop., con sede in Via Matera, 7 a/b PADOVA, C.F. P.I. 02436140285, Euro 30.371,00 nel seguente modo:
  - Euro 25.815,35 pari all'85% sul capitolo 101519
  - Euro 4.555,65 pari al 15% sul capitolo 101520
- incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs. 163/200 Euro 6.398,28 nel seguente modo:
  - Euro 5.438,54 pari all'85% sul capitolo 101519
  - Euro 959,74 pari al 15% sul capitolo 101520

3. Alla direzione per la Ragioneria e i Tributi sono demandate le necessarie e conseguenti regolarizzazioni contabili a carico del capitolo di entrata 8391 "fondo incentivi per la progettazione e pianificazione (art. 92 D.Lgs. 163/2006) e del capitolo di spesa 5006 "compensi incentivanti per la progettazione e la pianificazione"

4. Il presente decreto è trasmesso a tutti i soggetti interessati e alla Direzione Ragioneria per le necessarie e conseguenti registrazioni contabili;

5. La spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. Il presente decreto verrà trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto ai sensi dell'art. 1, comma 173, della L. 23.12.2005, n. 266;

7. Il presente decreto verrà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito web istituzionale.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 323 del 09 settembre 2013

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx del fiume Adige st. 386 in comune di Rosolina (RO). Pratica n. AD-RA00042. Ditta : Pizzo Francesco - Rosolina (RO) - Bordina Giorgio - Chioggia (VE) Bordina Giuseppe - Rosolina (RO). Note per la trasparenza Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 ai sigg.ri Pizzo Francesco - Rosolina (RO) - Bordina Giorgio - Chioggia (VE) Bordina Giuseppe - Rosolina (RO) della concessione di cui all'oggetto.

[Acque]

Note per la trasparenza:
- Con il presente decreto **si assente**, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 ai Sigg.ri PIZZO FRANCESCO - Rosolina (RO) - BORDINA GIORGIO - CHIOGGIA (VE). BORDINA GIUSEPPE - ROSOLINA (RO)della concessione di cui all'oggetto.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 18.07.2013 con la quale la Ditta PIZZO FRANCESCO *(omissis)* con sede a Rosolina (RO) in Via Brigato, 97 BORDINA GIORGIO *(omissis)* con sede a CHIOGGIA (VE) in S.S. Romea, 180 BORDINA GIUSEPPE *(omissis)* con sede a ROSOLINA (RO) in Via Venezia, 73ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Adige st. 386 in Comune di Rosolina (RO);

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazioni alle quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 102 nell'adunanza del 07.07.2003

VISTO il parere favorevole espresso dal tecnico responsabile di zona in data 12.08.2013;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 04.09.2012 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta PIZZO FRANCESCO *(omissis)* con sede a Rosolina (RO) in Via Brigato, 97 BORDINA GIORGIO *(omissis)* con sede a CHIOGGIA (VE) in S.S. Romea, 180 BORDINA GIUSEPPE *(omissis)* con sede a ROSOLINA (RO) in Via Venezia, 73 l'utilizzo di una rampa demaniale d'accesso privato in destra del fiume Adige st. 386 in Comune di Rosolina (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 04.09.2013 iscritto al n. 3234 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2013 è di Euro 23,81 (ventitre/81) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà

impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 324 del 09 settembre 2013

Concessione di aree demaniali aventi una superficie di HA 61.36.45 e costituenti la scarpata e la banchina arginale lato alveo del fiume Adige compresa tra lo stante 0 e lo stante 259 nei comuni di Badia Polesine, Lendinara, Lusia, Rovigo e San Martino di Venezze e relativa agli interventi volti a mantenere prati stabili, a provvedere alla cura e miglioramento dei corridoi ecologici e delle aree boscate. Pratica n° AD_SF000025 Ditta: Zarantonello Fiorenzo (P.IVA 01285560288) Rettifica Art. 5 Disciplinare del Genio Civile di Rovigo n. 860 in data 11.04.2013 NOTE PER LA TRASPARENZA Con il presente decreto si rettifica l'art. 5 disciplinare del Genio Civile di Rovigo n. 860 del 11 aprile 2013 relativo alla concessione in oggetto.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rettifica l'art. 5 disciplinare del Genio Civile di Rovigo n. 860 del 11 aprile 2013 relativo alla concessione in oggetto.

Il Dirigente

VISTO il Disciplinare del Genio Civile di Rovigo n. 860 in data 11.04.2013 e il relativo decreto n. 124 del 17.04.2013 con il quale è stato concesso, fino al 02.08.2022, alla Ditta Zarantonello Fiorenzo (P.IVA 01285560288) con sede a Sant'Urbano (PD) in Via Vivaldi, 14 l'utilizzo di aree demaniali aventi una superficie di HA 61.36.45 e costituenti la scarpata e la banchina arginale lato alveo del fiume Adige compresa tra lo stante 0 e lo stante 259 nei comuni di Badia Polesine, Lendinara, Lusia, Rovigo e San Martino di Venezze e relativa agli interventi volti a mantenere prati stabili, a provvedere alla cura e miglioramento dei corridoi ecologici e delle aree boscate;

VISTO che, per mero errore materiale, all'art. 5 del disciplinare, uno dei tre varchi di accesso a fiume per l'abbeveraggio dei bestiami individuati in Comune di Rovigo (stanti: 140-141, 177-178, 195-196) e precisamente quello compreso tra gli stanti 195-196 risulta errato;

decreta

1 - Di rettificare l'art. 5 del Disciplinare n. 860 del 11.04.2013 così come segue: "l'abbeveraggio dei bestiami in transumanza od occasionalmente in transito sull'arginatura del fiume Adige dovrà avvenire tramite appositi varchi di accesso a fiume (della larghezza di circa 200 m) omissis... in comune di Rovigo tra lo stante 140 e lo stante 141; tra lo stante 177 e lo stante 178; tra lo stante 201 e lo stante 202" anziché tra lo stante 195 e 196".

2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 325 del 10 settembre 2013

Concessione utilizzo del bene demaniale costituente il lotto n° 19/C di circa Ha 21.44.67, ad uso sfalcio prodotti erbosi, posto in Sx idraulica del fiume Po di Goro fra gli St. 172 e 225 in territorio Comunale di Ariano nel Polesine (RO) - (Pratica n° PO_SF00064) Ditta: STALLA SOCIALE SAN BOVO SOCIETA' COOPERATIVA C.F. 00040560294 Svincolo deposito cauzionale NOTE PER LA TRASPERENZA Con il presente Decreto si procede allo svincolo del deposito cauzionale della Ditta Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa per cessata concessione, a seguito di avvenuta assegnazione della medesima concessione ad altra Ditta mediante gara a licitazione privata.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto si procede allo svincolo del deposito cauzionale della Ditta Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa per cessata concessione, a seguito di avvenuta assegnazione della medesima concessione ad altra Ditta mediante gara a licitazione privata.

Il Dirigente

VISTI il Decreto n° 39 del 31.01.2007 e relativo Disciplinare n° 1409 del 29.01.2007, con i quali è stata concessa alla Ditta Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa, con sede in territorio Comunale di Pontecchio Polesine (RO) in Via Selva n° 556, la concessione descritta in oggetto scaduta il 30.01.2013;

VISTO che, con la nota Prot. n° 452368 del 09.10.2012, questo Ufficio comunicava alla succitata Ditta concessionaria la scadenza della concessione e che l'assegnazione della stessa sarebbe avvenuta secondo le modalità stabilite dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n° 783 dell'11.03.2005, e con le modalità successivamente pubblicate nel "Pubblico Avviso" affisso all'Albo del Comune di Ariano nel Polesine (RO);

VISTA la NS nota Prot. n° 452327 del 09.10.2012 di trasmissione dell'Avviso Pubblico per l'esercizio del diritto di preferenza e di prelazione agli Enti competenti per la relativa pubblicazione e l'affissione, il quale Avviso stabiliva il termine del 16.11.2012 per la presentazione a questo Ufficio della dichiarazione all'esercizio del citato diritto da parte delle Ditte interessate al bene demaniale indicato in oggetto;

VISTO che, entro il succitato termine, la Ditta Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa non ha presentato alcuna dichiarazione di volontà per l'esercizio del diritto di prelazione;

VISTO che, a seguito della licitazione privata, il bene demaniale costituente il lotto descritto in oggetto è stato assegnato ad altra Ditta, la quale ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che, la Ditta Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa per la concessione in argomento scaduta il 30.01.2013 aveva costituito cauzione, tramite la Società Fata Assicurazioni Danni Spa - Ramo Cauzione Agenzia di Rovigo, con Polizza n° 071/09/6679231 in data 22.01.2007 della durata prevista dal 24.01.2007 al 23.02.2013;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - E' autorizzato per cessazione della concessione in oggetto lo svincolo della Polizza d'Assicurazione per cauzione n° 071/09/6679231 costituita tramite la Società Fata Assicurazioni Danni Spa - Ramo Cauzione Agenzia di Rovigo in data 22.01.2007.

2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 326 del 10 settembre 2013

Concessione utilizzo del bene demaniale costituente il lotto n° 16/B di circa Ha 9.69.37, ad uso sfalcio prodotti erbosi, posto in Sx idraulica del fiume Po di Goro fra gli St. 0 e 14 in territorio Comunale di Ariano nel Polesine (RO) - (Pratica n° PO_SF00067) Ditta: STALLA SOCIALE SAN BOVO SOCIETA' COOPERATIVA C.F. 00040560294 Svincolo deposito cauzionale NOTE PER LA TRASPERENZA Con il presente Decreto si procede allo svincolo del deposito cauzionale della Ditta Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa per cessata concessione, a seguito di avvenuta assegnazione della medesima concessione ad altra Ditta mediante gara a licitazione privata.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto si procede allo svincolo del deposito cauzionale della Ditta Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa per cessata concessione, a seguito di avvenuta assegnazione della medesima concessione ad altra Ditta mediante gara a licitazione privata.

Il Dirigente

VISTI il Decreto n° 106 del 07.03.2007 e relativo Disciplinare n° 1447 del 02.03.2007, con i quali è stata concessa alla Ditta Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa, con sede in territorio Comunale di Pontecchio Polesine (RO) in Via Selva n° 556, la concessione descritta in oggetto scaduta il 06.03.2013;

VISTO che, con la nota Prot. n° 460906 del 12.10.2012, questo Ufficio comunicava alla succitata Ditta concessionaria la scadenza della concessione e che l'assegnazione della stessa sarebbe avvenuta secondo le modalità stabilite dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n° 783 dell'11.03.2005, e con le modalità successivamente pubblicate nel "Pubblico Avviso" affisso all'Albo del Comune di Ariano nel Polesine (RO);

VISTA la NS nota Prot. n° 460971 del 12.10.2012 di trasmissione dell'Avviso Pubblico per l'esercizio del diritto di preferenza e di prelazione agli Enti competenti per la relativa pubblicazione e l'affissione, il quale Avviso stabiliva il termine del 20.11.2012 per la presentazione a questo Ufficio della dichiarazione all'esercizio del citato diritto da parte delle Ditte interessate al bene demaniale indicato in oggetto;

VISTO che, entro il succitato termine, la Ditta Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa non ha presentato alcuna dichiarazione di volontà per l'esercizio del diritto di prelazione;

VISTO che, a seguito della licitazione privata, il bene demaniale costituente il lotto descritto in oggetto è stato assegnato ad altra Ditta, la quale ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che, la Ditta Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa per la concessione in argomento scaduta il 06.03.2013 aveva costituito cauzione, tramite la Società Fata Assicurazioni Danni Spa - Ramo Cauzione Agenzia di Rovigo, con Polizza n° 071/09/6679298 in data 28.02.2007 della durata prevista dal 28.02.2007 al 15.03.2013;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - E' autorizzato per cessazione della concessione in oggetto lo svincolo della Polizza d'Assicurazione per cauzione n° 071/09/6679298 costituita tramite la Società Fata Assicurazioni Danni Spa - Ramo Cauzione Agenzia di Rovigo in data 28.02.2007.

2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 327 del 10 settembre 2013

SOCIETA' CARGILL S.r.l. autorizzazione alla perforazione di n. 2 pozzi monofiltro in sostituzione di un pozzo bifiltro (pozzo 9) non più produttivo senza incremento della portata concessa Pos. n. G004- NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente decreto, viene autorizzata la perforazione di n. 2 pozzi monofiltro in sostituzione di un pozzo bifiltro non più produttivo dell'area dello stabilimento di Castelmassa ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene autorizzata la perforazione di n. 2 pozzi monofiltro in sostituzione di un pozzo bifiltro non più produttivo dell'area dello stabilimento di Castelmassa ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

VISTA la domanda in data 30.08.2013 con la quale la SOCIETA' CARGILL S.r.l., titolare della concessione di derivazione di mod. 1,28 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 6 pozzi ubicati nell'area stabilimento nel Comune di CASTELMASSA ad uso Industriale, ha chiesto il permesso alla perforazione di due nuovi pozzi monofiltro in sostituzione di un pozzo bifiltro (pozzo 9) non più produttivo senza incremento della portata concessa;

VISTI il titolo Idel T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs nla L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 138216 in data 22.3.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e attività estrattive;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, la SOCIETA' CARGILL S.r.l. (P.I. 12096330159) con sede a CASTELMASSA, Via Cerestar 1, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di due pozzi monofiltro nel Comune di CASTELMASSA fg.9 mapp. 1806 ad uso Industriale, in sostituzione del pozzo bifiltro (pozzo 9) che dovrà essere cementato a regola d'arte.

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'U. P. "Genio Civile" che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 i pozzi dovranno essere dotati di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui sono ubicati i pozzi, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo

- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione al Genio Civile di Rovigo;

- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;

- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio - Direzione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'Ufficio del Genio Civile di Rovigo.

- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente la quale non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

4 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 328 del 10 settembre 2013

ASFO S.p.A. autorizzazione e concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo da terebrare in Comune di VILLAMARZANA, per uso Irriguo. Pos. 461.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, si autorizza la ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo da terebrare in Comune di VILLAMARZANA, per uso Irriguo. Ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

VISTA la domanda in data 02.02.2012 della ditta ASFO S.p.A., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivare acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrare al foglio 9 mappale 424 (ora suddiviso in 429 e 430) nel Comune di VILLAMARZANA (mod. 0,001) ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98 , la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere favorevole n. 261094 in data 13/06/2013 dell'Autorità di bacino del fiume Fissero Tartaro Canalbianco;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, la Ditta ASFO S.p.A. (P.I. 00771360245) con sede a Chiuppano (Vi), Via IV Novembre n. 12, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo, ad uso Irriguo, da terebrare al foglio 9 mappale 424 (ora suddiviso in 429 e 430) nel Comune di VILLAMARZANA (RO), in Località Via del Dieci n. 24.

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;

- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;

- la portata massima emunta verrà comunicata all'U. P. "Genio Civile" che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;

- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;

- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.

- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo

- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione al Genio Civile di Rovigo;

- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;

- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio - Direzione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 -

VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'Ufficio del Genio Civile di Rovigo.

- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933, del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.P.R. n. 238/99.

4 - Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

5 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

7 - Il presente decreto sarà pubblicato all'albo di questa Struttura per 10 (dieci) giorni dalla data di adozione.

8 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 329 del 11 settembre 2013

Ditta Balzani Rino rinnovo derivazione di mod. 0.60 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi in Comune di CANDA per l'irrigazione di una superficie complessiva di Ha 3.44 - Pos.n. P432V/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 2 pozzi in Comune di Canda ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 27.12.2012 della ditta Balzani Rino, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare mod. 0,60 max e medi 0,33 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 14 mapp. 796 e 75 nel Comune di CANDA per l'irrigazione di una superficie complessiva di Ha 3.44;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3236 di rep. sottoscritto in data 09.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta Balzani Rino *(omissis)* con sede a CANDA, Via Guglielmo Marconi 795, il diritto di derivare mod. 0,60 max e medi 0,33 di acqua pubblica dalla falda sotterranea per l'irrigazione di terreno a coltivazione cerealicola (mais) attraverso n. 2 pozzi nel Comune di Canda così suddivisi:

- fg. 14 mapp. 796 mod. 0,30 max e medi 0,235 irrigazione Ha 2,20 (pozzo oggetto di rinnovo);

- fg. 14 mapp. 75 mod. 0,30 max e medi 0,10 irrigazione Ha 1,24 (pozzo oggetto di regolarizzazione a seguito di denuncia in data 19.7.1994).

2 - La concessione accordata fino al 31.12.2023 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.09.2013, n. 3236 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 (quarantasei/72) calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 **-** di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 330 del 11 settembre 2013

AUTOCARROZZERIA GUERZONI ROMEO & ADRIANO S.N.C. rinnovo derivazione di mod. 0.01 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 1 pozzo in loc. Z.A.I. nel Comune di BERGANTINO per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos.n. P103/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 21.12.2012 della ditta AUTOCARROZZERIA GUERZONI ROMEO & ADRIANO S.N.C., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare mod. 0,01 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 792 in loc. Z.A.I. nel Comune di BERGANTINO ad uso antincendio (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3237 di rep. sottoscritto in data 09.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta AUTOCARROZZERIA GUERZONI ROMEO & ADRIANO S.N.C. (P.I. 00173480294) con sede a BERGANTINO, Via Albino Protti 290, il diritto di derivare mod. 0,01 max e mod. 0,000009 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 792 in loc. Z.A.I. nel Comune di BERGANTINO ad uso antincendio (Igienico e assimilato).

2 - La concessione accordata fino al 31.12.2023 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.09.2013, n. 3237 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,93 (duecentocinquanta/93) calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 331 del 11 settembre 2013

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per posa condotta gas lungo la S.P. N. 65 "Volto-Rosolina Mare" - (Pratica n° AD_AT00032) Ditta: Ascopiave S.p.a. - PIEVE DI SOLIGO (TV)

[Acque]

Note per la trasparenza:
- Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 25.06.2013 dalla Ditta Ascopiave Spa nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 25.06.2013 con la quale la Ditta Ascopiave S.p.a. (C.F. 03916270261) con sede a PIEVE DI SOLIGO (TV) in Via Verizzo, 1030 ha chiesto la concessione demaniale per posa condotta gas lungo la S.P. N. 65 "Volto-Rosolina Mare";

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 57 nell'adunanza del 15.07.2013;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 06.09.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Ascopiave S.p.a. (C.F. 03916270261) con sede a PIEVE DI SOLIGO (TV) in Via Verizzo, 1030 la Concessione demaniale per posa condotta gas lungo la S.P. N. 65 "Volto-Rosolina Mare" , con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.09.2013 iscritto al n. 876 di Rep. di questa Struttura e registrato presso l'Agenzia delle Entrate-Ufficio di Rovigo il 09 settembre 2013 n. 2293 Serie 3, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2013 è di Euro 7.200,00 (settemiladuecento/00) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 332 del 12 settembre 2013

Concessione per utilizzare un tratto di pista tra gli stanti 12-16, una rampa a campagna fra gli stanti 15-16 ed una sbarra presso lo stante 12, in II° argine di difesa a mare Boccasette Ca' Zuliani in Comune di Porto Tolle (RO) (pratica PO_SA00040) Ditta: SOCIETA' AGRICOLA VALNOVA S.R.L. Porto Tolle (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene sospesa temporaneamente l'efficacia della concessione demaniale di cui all'oggetto in dipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine dx del Canale di Scarico oggetto della concessione stessa consegnati dal Genio Civile di Rovigo in data 15.04.2013.

Il Dirigente

VISTA la Concessione per l'utilizzo dei beni demaniali indicati in oggetto, rilasciata da questo Ufficio con Decreto n° 257 del 02.09.2009 e Disciplinare n° 2287 di Rep. del 24.08.2009 alla Ditta S. CARLO S.R.L. - RAVENNA (RA) che, in data 18.10.2012 ha variato la propria denominazione e sede sociale (repertorio n. 31475 raccolta n 10042 Notaio Ira Bugani di Ravenna) in SOCIETA' AGRICOLA VALNOVA S.R.L. con sede in Via per Volano, 44021 Codigoro (FE) con Decreto Regionale nr. 162 del 10.05.2013;

DATO ATTO che in data 15.04.2013 l'Ufficio difese a mare del Genio Civile di Rovigo ha consegnato i "lavori di sistemazione dell'argine di prima difesa a mare nel tratto Po di Maistra - Po di Venezia Sistemazione del Canale di Scarico - Comune di Porto Tolle (RO) 1° stralcio funzionale";

CONSIDERATO che i lavori riguardano la sistemazione dell'argine dx del Canale di Scarico oggetto della concessione in argomento;

VISTO che in dipendenza dei lavori di sistemazione arginale e fino a ultimazione degli stessi non sarà possibile utilizzare le pertinenze oggetto della concessione;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - sospendere temporaneamente l'efficacia della concessione per utilizzare un tratto di pista tra gli stanti 12-16, una rampa a campagna fra gli stanti 15-16 ed una sbarra presso lo stante 12, in II° argine di difesa a mare Boccasette - Ca' Zuliani in Comune di Porto Tolle (RO) fino ad ultimazione dei lavori di sistemazione dell'argine dx del Canale di Scarico sul quale ricade la concessione stessa.

2 - Di sospendere il pagamento del canone di concessione a partire dal 15.04.2013 fino ad ultimazione lavori.

3 - Di demandare a successivo specifico provvedimento la determinazione della riapertura dei termini di efficacia della concessione e dell'obbligo di pagamento dei relativi canoni;

4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 548 del 18 settembre 2012

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tecnico incaricato: ing. Paolo Pizzaia - via Zecchette, 24 - Treviso. Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'anno 2013. CIG: ZEE065E8BB. Importo Euro 9.941,36. Affidamento dell'incarico per la formazione e informazione del personale per l'anno 2013. CIG: Z4B065E8EB. Importo Euro 8.305,44.

[Consulenze e incarichi professionali]

Il Dirigente

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 1332 dell'11.05.2010 con la quale sono stati individuati i "Datori di Lavoro" nell'ambito regionale con ripartizione degli incarichi e delle funzioni di cui al Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, inerente disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

CONSIDERATO che per le strutture periferiche regionali nell'ambito della Provincia di Treviso, Servizi Forestali esclusi, è stato nominato quale datore di lavoro il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso e che tra le discrezionalità nei compiti attribuiti dalle suindicate disposizioni al suddetto datore di lavoro vi è anche quella di potersi avvalere di consulenze esterne con tecnici abilitati e specificatamente competenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori al fine di svolgere il compito di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, recante le nuove norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, abrogativo nel contempo dei due suddetti decreti legislativi nn. 626 e 242 rispettivamente in data 19 settembre 1994 e 19 marzo 1996, giusto art. 304;

CONSIDERATO che nel suddetto dispositivo rimane comunque sempre compresa nel "sistema sicurezza" la suddetta figura di RSPP secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 32 nonché dell'obbligo da parte del Datore di Lavoro di procedere alla Formazione e Informazione in materia dei/ai lavoratori;

VISTA la deliberazione n. 1085 del 12.06.2012 con la quale la Giunta Regionale ha assegnato, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal recente D.Lgs. 81/2008, un budget di spesa per il 2011 per ciascun Dirigente Datore di Lavoro per le sedi di ogni singola provincia da imputarsi sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2012 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.vo 19.09.1994, n. 626)", da utilizzarsi mediante appositi decreti;

CONSIDERATO che per il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso, Datore di Lavoro della Provincia di Treviso, è stata assegnata la somma di Euro 38.000,00;

CONSIDERATO altresì che con decreto del suddetto dirigente n. 0919 in data 26.09.2011 è stato affidato all'ing. Paolo Pizzaia, nato a Treviso (TV) in data 28.06.1973 *(omissis)* e residente a Treviso (TV) *(omissis)*, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Treviso al n. 2200, l'incarico per l'anno 2012 di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in materia di miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro di cui ai decreti in epigrafe per le strutture regionali periferiche ubicate nella Provincia di Treviso, per l'importo complessivo di Euro 20.196,00;

VISTA la nota del 06.09.2012, pervenuta all'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso in par data protocollo n. 402471, con la quale l'ing. Paolo Pizzaia ha presentato la propria offerta relativa alla prestazione di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni per l'anno 2013, per l'importo complessivo di Euro 9.941,36, di cui netti 7.900,00, oltre a CNPAIA 4% (Euro 316,00) e IVA 21% (Euro 1.725,36);

VISTA una seconda nota del 06.09.2012, protocollata in pari data, protocollo n. 402478, con la quale il suddetto tecnico ha presentato la propria offerta relativa anche alla formazione e informazione sempre all'interno delle stesse disposizioni di legge da effettuarsi nell'anno 2013, per l'importo complessivo di Euro 8.305,44, di cui netti 6.600,00 oltre a CNPAIA 4% (Euro 264,00) e IVA 21% (Euro 1.441,44);

CONSTATATA la validità delle prestazioni fin qui offerte dal suddetto tecnico e la necessità di procedere in modo continuativo ed omogeneo sulla linea programmatica già impostata all'inizio e ritenuta ottimale al conseguimento degli

obiettivi dettati dalla norma in argomento0;

ACCERTATA la validità delle stesse nell'ambito di analoghe prestazioni professionali nel territorio di competenza sia sotto l'aspetto economico e sia per quello professionale specifico;

RICONFERMATA l'oggettiva difficoltà di poter espletare tali competenze solamente con il personale e mezzi a disposizione nell'ambito dell'Ufficio stesso, dovuta sia alla molteplicità delle incombenze da espletare sia alla specificità della legislazione in materia di sicurezza a tutela della salute dei lavoratori;

RITENUTO pertanto di aderire alle richieste del professionista per la validità di tali offerte;

ATTESTATA la validità delle stesse sia dal punto di vista delle proposte operative che economiche, ritenute congrue nella spesa così ripartita:

1. Prestazione di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni per l'anno 2013, per l'importo complessivo di Euro 9.941,36, di cui netti 7.900,00 di prestazione, CNPAIA 4% (Euro 316,00) e IVA 21% (Euro 1.725,36);

2. Formazione e informazione in materia dei/ai lavoratori, sempre all'interno delle stesse disposizioni di legge, da effettuarsi nell'anno 2013, per l'importo complessivo di Euro 8.305,44, di cui netti 6.600,00 di prestazione, CNPAIA 4% (Euro 264,00) e IVA 21% (Euro 1.441,44);

RITENUTO pertanto di accogliere le offerte provvedendo ad affidare i suddetti incarichi all'ing. Paolo Pizzaia, nato a Treviso (TV) in data 28.06.1973 e residente a Treviso (TV) *(omissis)*, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Treviso al n. 2200, da effettuarsi entro l'anno 2013;

VISTO che l'art. 125 comma 8 del D.Lgs. 163/2006 che stabilisce le modalità per gli affidamenti diretti da parte del responsabile del procedimento;

VISTA la D.G.R: n. 354 del 06.03.2012;

CONSIDERATO che per regolare i rapporti contrattuali verrà stipulata apposita convenzione da parte del Dirigente dell'Unità Periferica del Genio Civile di Treviso, secondo quanto stabilito dall'art. 17 della L.R. 30/1984,previa riverifica dei requisiti di legge;

CONSIDERATO che la suddetta spesa complessiva di Euro 18.246,80 (di cui Euro 9.941,36 per incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Euro 8.305,44 per la Formazione e Informazione per l'anno 2013) viene a essere impegnata sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2012 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.vo 19.09.1994, n. 626)", che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 710 del 02 maggio 2012 con la quale si approvano le direttive per la gestione del bilancio 2012;

VISTA la legge regionale 29.11.2001 n. 39;

VISTA la deliberazione regionale n. 2150 del 04.07.2006;

VISTA la legge regionale 07.11.2003 n. 27;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

VISTO il decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106;

VISTA la D.G.R. n. 1244 del 23.03.2010;

VISTA la D.G.R. n. 1085 del 12.06.2012;

decreta

ARTICOLO 1. E' affidato per il periodo 01.01.2013 - 31.12.2013 all'ing. Paolo Pizzaia, nato a Treviso (TV) in data 28.06.1973 - (omissis) e residente a Treviso(TV) (omissis) iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Treviso al n. 2200, l'incarico di

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 32 del D.Lvo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per la Provincia di Treviso, per l'importo complessivo di Euro 9.941,36, di cui netti 7.900,00, oltre a CNPAIA 4% (Euro 316,00) e IVA 21% (Euro 1.725,36).

ARTICOLO 2. E' affidato per il periodo 01.01.2013 - 31.12.2013 al suddetto tecnico l'incarico per la Formazione e Informazione del Personale Regionale in assegnazione allo scrivente Datore di Lavoro, sempre nell'ambito di quanto previsto con la normativa citata, per l'importo complessivo di Euro 8.305,44, di cui netti 6.600,00 oltre a CNPAIA 4% (Euro 264,00) e IVA 21% (Euro 1.441,44);

ARTICOLO 3. E' impegnata la suddetta spesa di Euro 18.246,80 (di cui Euro 9.941,36 per incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Euro 8.305,44 per la Formazione e Informazione per l'anno 2013) sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2012 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.vo 19.09.1994, n. 626)", che presenta sufficiente disponibilità, fondi assegnati con deliberazione della Giunta Regionale n. 1086 del 12.06.2012.

ARTICOLO 4: Di inviare il presente decreto all'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio dell'impegno di spesa e l'inoltro alla Direzione ragioneria per l'assunzione di spesa.

ARTICOLO 5. L'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso provvederà alla stipulazione con il suddetto professionista delle/a convenzione regolante i rapporti in oggetto, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 30/1984.

ARTICOLO 6. Si attesta che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001.

ARTICOLO 7. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito Web istituzionale dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'a 3, comma 54 della Legge n.244 del 24.12.2007

ARTICOLO 8. - Il presente decreto verrà pubblicato mediante affissione all'Albo Regionale dell'Unità Periferica del Genio Civile di Treviso per la durata di giorni dieci, ai sensi dell'art.2 della L.R. 01.09.1993, n. 43.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 549 del 18 settembre 2012

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Dottoressa Marisa Fagnoni con Studio Medico in Treviso e residente a Villorba (TV), in via De Gasperi,1. Affidamento dell'incarico di Medico Competente per l'anno 2013. CIG: ZEC065E92C. Importo Euro 9.074,60. Affidamento dell'incarico per la formazione e informazione del personale per l'anno 2013. CIG: Z54065E962. Importo Euro 3.592,00.

[Consulenze e incarichi professionali]

Il Dirigente

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 1332 dell'11.05.2010 con la quale sono stati individuati i "Datori di Lavoro" nell'ambito regionale con ripartizione degli incarichi e delle funzioni di cui al Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, inerente disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

CONSIDERATO che per le strutture periferiche regionali nell'ambito della Provincia di Treviso, Servizi Forestali esclusi, è stato nominato quale datore di lavoro il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso e che tra le discrezionalità nei compiti attribuiti dalle suindicate disposizioni al suddetto datore di lavoro vi è anche di procedere alla designazione del medico competente il quale dovrà provvedere sia all'attività di sorveglianza sanitaria sia all'attivazione delle misure a tutela dei lavoratori;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, recante le nuove norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, abrogativo nel contempo dei due suddetti decreti legislativi nn. 626 e 242 rispettivamente in data 19 settembre 1994 e 19 marzo 1996, giusto art. 304;

CONSIDERATO comunque che nello stesso provvedimento rimane sempre compreso nel "sistema di promozione della salute e sicurezza" la suddetta figura di Medico Competente secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 38;

VISTA la deliberazione n. 1085 del 12.06.2012 con la quale la Giunta Regionale ha assegnato, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal recente D.Lgs. 81/2008, un budget di spesa per il 2011 per ciascun Dirigente Datore di Lavoro per le sedi di ogni singola provincia da imputarsi sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2012" Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.vo 19.09.1994, n. 626)", da utilizzarsi mediante appositi decreti;

CONSIDERATO che per il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso, Datore di Lavoro della Provincia di Treviso, è stata assegnata la somma di Euro 38.000,00;

CONSIDERATO altresì che con decreto del suddetto dirigente n.1012 in data 20.09.2010 è stato affidato alla dottoressa Marisa Fagnoni , con Studio Medico in Treviso, nata a Quarrata (PT) in data 27.09.1951 - *(omissis)* e residente a Villorba (TV) *(omissis)*, iscritta all'Albo dei Medici Chirurgi della Provincia di Treviso al n. 1743, Specialista in Medicina del Lavoro, l'incarico di Medico Competente per l'anno 2010, di cui ai decreti in epigrafe per le strutture regionali periferiche ubicate nella Provincia di Treviso, per l'importo complessivo di Euro 12.116,00;

VISTA la nota del 16.07.2012, pervenuta all'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso in pari data protocollo n. 326616, con la quale la dottoressa Marisa Fagnoni ha presentato la proprie offerte relative a;

1. Prestazione di medico competente ai sensi del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni per l'anno 2013, per l'importo complessivo di Euro 9.074,60 , comprensivo di ritenute di acconto ed IVA , relativamente alle sole voci cui spetta;
2. Formazione e informazione in materia dei/ai lavoratori, sempre all'interno delle stesse disposizioni di legge, da effettuarsi nell'anno 2013, per l'importo complessivo di Euro 3.592,00, comprensivo di ritenute di acconto ed IVA , relativamente alle sole voci cui spetta;

CONSTATATA la validità delle prestazioni fin qui offerte dal suddetto tecnico e la necessità di procedere in modo continuativo ed omogeneo sulla linea programmatica già impostata all'inizio e ritenuta ottimale al conseguimento degli obiettivi dettati dalla norma in argomento;

ACCERTATA la validità delle stesse nell'ambito di analoghe prestazioni professionali nel territorio di competenza sia sotto l'aspetto economico e sia per quello professionale specifico;

RICONFERMATA l'oggettiva difficoltà di poter espletare tali competenze solamente con il personale e mezzi a disposizione nell'ambito dell'Ufficio stesso, dovuta sia alla molteplicità delle incombenze da espletare sia alla specificità della legislazione in materia di sicurezza a tutela della salute dei lavoratori;

RITENUTO pertanto di aderire alle richieste del professionista per la validità di tali offerte;

ATTESTATA la validità delle stesse sia dal punto di vista delle proposte operative che economiche, ritenute congrue nella spesa come sopra ripartita;

RITENUTO pertanto di accogliere le offerte di cui sopra provvedendo ad affidare l'incarico di Medico Competente per l'anno 2013 nonché per la Formazione e Informazione per l'anno 2013, secondo quanto previsto da D.Lvo 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per la Provincia di Treviso, alla dottoressa Marisa Fagnoni , con Studio Medico in Treviso, nata a Quarrata (PT) in data 27.09.1951 - (omissis) e residente a Villorba (TV) (omissis), iscritta all'Albo dei Medici Chirurghi della Provincia di Treviso al n. 1743, per l'anno 2013;

VISTO che l'art. 125 comma 8 del D.Lgs. 163/2006 che stabilisce le modalità per gli affidamenti diretti da parte del responsabile del procedimento;

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012;

CONSIDERATO che per regolare i rapporti contrattuali verrà stipulata apposita convenzione da parte del Dirigente dell'Unità Periferica del Genio Civile di Treviso, secondo quanto stabilito dall'art. 17 della L.R. 30/1984,previa riverifica dei requisiti di legge;

CONSIDERATO che la suddetta spesa complessiva di Euro 12.666,60 (di cui Euro 9.074,60 per incarico di Medico Competente e Euro 3.592,00 per la Formazione e Informazione per l'anno 2013) viene a essere impegnata sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2012 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.vo 19.09.1994, n. 626)", che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 710 del 02 maggio 2012 con la quale si approvano le direttive per la gestione del bilancio 2012;

VISTA la legge regionale 29.11.2001 n. 39;

VISTA la deliberazione regionale n. 2150 del 04.07.2006;

VISTA la legge regionale 07.11.2003 n. 27;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

VISTO il decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106;

VISTA la D.G.R. n. 1244 del 23.03.2010;

VISTA la D.G.R. n. 1085 del 12.06.2012;

decreta

ARTICOLO 1. E' affidato per il periodo 01.01.2013 - 31.12.2013 alla dottoressa Marisa Fagnoni , con Studio Medico in Treviso, nata a Quarrata (PT) in data 27.09.1951 - *(omissis)* e residente a Villorba (TV) *(omissis)*, iscritta all'Albo dei Medici Chirurghi della Provincia di Treviso al n. 1743, Specialista in Medicina del Lavoro, l'incarico di Medico Competente, secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 38 del D.Lvo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per la Provincia di Treviso, per l'importo complessivo di Euro 9.074,60 , comprensivo di ritenute di acconto e IVA, relativamente alle sole voci cui spetta.

ARTICOLO 2. E' affidato per il periodo 01.01.2013 - 31.12.2013 al suddetto medico l'incarico per la Formazione e Informazione del Personale Regionale in assegnazione allo scrivente Datore di Lavoro, sempre nell'ambito di quanto previsto con la normativa citata, per l'importo complessivo di Euro Euro 3.592,00, comprensivo di ritenute di acconto e IVA, relativamente alle sole voci cui spetta;

ARTICOLO 3. E' impegnata la suddetta spesa di Euro 12.666,60 (di cui Euro 9.074,60 per incarico di Medico Competente e Euro 3.592,00 per la Formazione e Informazione per l'anno 2013) sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2012 "

Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.vo 19.09.1994, n. 626)", che presenta sufficiente disponibilità, fondi assegnati con deliberazione della Giunta Regionale n. 1086 del 12.06.2012.

ARTICOLO 4: Di inviare il presente decreto all'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio dell'impegno di spesa e l'inoltro alla Direzione ragioneria per l'assunzione di spesa.

ARTICOLO 5. L'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso provvederà alla stipulazione con il suddetto professionista delle/a convenzione regolante i rapporti in oggetto, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 30/1984.

ARTICOLO 6. Si attesta che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001.

ARTICOLO 7. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito Web istituzionale dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'a 3, comma 54 della Legge n.244 del 24.12.2007

ARTICOLO 8. - Il presente decreto verrà pubblicato mediante affissione all'Albo Regionale dell'Unità Periferica del Genio Civile di Treviso per la durata di giorni dieci, ai sensi dell'art.2 della L.R. 01.09.1993, n. 43.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 556 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 29.04.2013 prot. n. 180313 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 89.342 di terreno demaniale ad uso prato con la presenza di pioppi, in golena del fiume Piave località Ciano del Montello del Comune di CROCETTA DEL MONTELLO.Riferimenti catastali: Comune di CROCETTA DEL MONTELLO Foglio 7 fronte mappali 462,471,164,834,171,175,176 del foglio 12. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00108/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 177 in data 20.06.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6790 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S.** con sede in Montebelluna Via I. Lollini; C.F./P.IVA - 04355550262, la concessione idraulica di mq. 89.342 di terreno demaniale ad uso prato con la presenza di pioppi, in golena del fiume Piave località Ciano del Montello del Comune di CROCETTA DEL MONTELLO, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6790 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata **fino al 31.12.2018,** e verso il pagamento del **canone annuo (2013)** di **Euro 798,13** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 557 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 29.04.2013 prot. n. 180282 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 81.900 di terreno demaniale di cui mq. 63.050 ad uso prato e mq. 18.850 ad uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Montello del Comune di CROCETTA DEL MONTELLO. Riferimenti catastali: Comune di CROCETTA DEL MONTELLO Foglio 7 e fronte mappali 420, 303, 8 del foglio 12. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00165/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 178 in data 20.06.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6789 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. con sede in Montebelluna Via I. Lollini 37; C.F./P.IVA - 04355550262, la concessione idraulica di mq. 81.900 di terreno demaniale di cui mq. 63.050 ad uso prato e mq. 18.850 ad uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Montello del Comune di CROCETTA DEL MONTELLO, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6789 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 807,12 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 558 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.05.2013 prot. n. 221066 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica per sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti sugli argini demaniali in sinistra del fiume Piave per una superficie totale di mq. 208.106 nei Comuni di Cimadolmo, Mareno di Piave e S. Lucia di Piave. Richiedente: Colmagro Sandro. Pratica P00659.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6799 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Colmagro Sandro con sede in Tezze di VAZZOLA Via Busche 15; C.F./P.IVA - *(omissis)* /03742330263, la concessione idraulica per sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti sugli argini demaniali in sinistra del fiume Piave per una superficie totale di mq. 208.106 nei Comuni di Cimadolmo, Mareno di Piave e S. Lucia di Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6799 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 61,98 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 559 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 05.04.2013 prot. n. 146048 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 4.850 di terreno demaniale ad uso vigneto, in golena del fiume Piave località Settolo Alto del Comune di VALDOBBIADENE. Riferimenti catastali: Comune di VALDOBBIADENE Foglio 24 fronte mappale 12. Richiedente: GERONAZZO Mario. Pratica P00052.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 128 in data 10.05.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6797 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente GERONAZZO Mario con sede in VALDOBBIADENE Via Cargador di Ron 24; *(omissis)*, la concessione idraulica di mq. 4.850 di terreno demaniale ad uso vigneto, in golena del fiume Piave località Settolo del Comune di VALDOBBIADENE, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6797 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 346,62 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 560 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 20.03.2013 prot. n. 121720 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 32.399 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave località Lovadina del Comune di SPRESIANO. Riferimenti catastali: Comune di SPRESIANO Foglio 2 fronte mappali 64-49-135. Richiedente: Favaro Giuliana. Pratica P00500.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 156 in data 30.05.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6795 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente Favaro Giuliana con sede in SPRESIANO Via Murazzi 40; *(omissis)*, la concessione idraulica di mq. 32.399 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave località Lovadina del Comune di SPRESIANO, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n 6795 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 385,91 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 561 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 10.05.2013 prot. n. 198245 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 33.710 di terreno demaniale ad uso prato con accorpamento della pratica P00343 di mq. 5.400 della ditta rinunciataria Narder Rita per complessivi mq. 39.110 ad uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di SALGAREDA. Riferimenti catastali: Comune di SALGAREDA Foglio 8 fronte mappali 101,119,117 e foglio 9 fronte mappali 129,225,226,233. Richiedente: Favaro Doriano. Pratica P00354.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 180 in data 20.06.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6796 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Favaro Doriano con sede in San Giacomo di Carbonera via Grande 55; C.F./P.IVA - *(omissis)* 02419230269, la concessione idraulica di mq. 39.110 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di SALGAREDA, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6796 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 465,84 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 562 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 21.05.2013 prot. n. 213950 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 10.320 di terreno demaniale ad uso vigneto, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di ORMELLE. Riferimenti catastali: Comune di ORMELLE Foglio 14 mappale 35. Richiedente: Società Agricola Centelan di Ruffoni s.s. Pratica P00263.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 181 in data 20.06.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6793 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente Società Agricola Centelan di Ruffoni s.s. con sede in ORMELLE Via Bidoggia 56; C.F./P.IVA - *(omissis)* 02507970263, la concessione idraulica di mq. 10.320 di terreno demaniale ad uso vigneto, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di ORMELLE, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6793 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 737,53 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 563 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 10.05.2013 prot. n. 198112 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 23.250 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di CIMADOLMO. Riferimenti catastali: Comune di CIMADOLMO Foglio 3 fronte mappali 118,119,132,133,126,128,135 e foglio 7 fronte mappali 78,79,80. Richiedente: Vendrame Antonio. Pratica P00335.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 179 in data 20.06.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6791 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Vendrame Antonio con sede in CIMADOLMO Via Cal San Michele 16; *(omissis)*, la concessione idraulica di mq. 23.250 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di CIMADOLMO, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6791 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 284,09 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 564 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.05.2013 prot. n. 220664 per ottenere la concessione idraulica di mq. 1.050 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave località Grave di Papadopoli del Comune di CIMADOLMO. Riferimenti catastali: Comune di CIMADOLMO Foglio 11 fronte mappali 129-189. Richiedente: Podere del Vescovo Società Agricola di Zalunardo Denis & C. s.s. Pratica P01085/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 183 in data 20.06.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6787 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Podere del Vescovo Società Agricola di Zalunardo Denis & C. s.s. con sede in RONCADELLE di ORMELLE Via Saletto 14/a; C.F./P.IVA - 03539370266, la concessione idraulica di mq. 1.050 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave località Grave di Papadopoli del Comune di CIMADOLMO, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6787 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 101,25 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 565 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 08.01.2013 prot. n. 7821 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica con aumento superficie da mq. 48.600 a mq. 52.501 di terreno demaniale di cui mq. 37258,37 ad uso prato e mq. 15242,82 ad uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di MASERADA SUL PIAVE. Riferimenti catastali: Comune di MASERADA SUL PIAVE Foglio 25 fronte mappali 345,21,356. Richiedente: Fuser Fortunato. Pratica P00412/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 136 in data 10.05.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6800 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Fuser Fortunato con sede in MASERADA SUL PIAVE Via Valsugana 1; *(omissis)*, la concessione idraulica di mq. 52.501 di terreno demaniale di cui mq. 37258,37 ad uso prato e mq. 15242,82 ad uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di MASERADA SUL PIAVE, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6800 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 489,71 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 566 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 27.11.2012 prot. n. 537583 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 2.275 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di SEGUSINO. Riferimenti catastali: Comune di SEGUSINO Foglio 14 adiacente al mappale 125. Richiedente: Edilbeton S.r.l. Pratica P00409.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 133 in data 10.05.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6794 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente Edilbeton S.r.l. con sede in SEGUSINO Strada Provinciale 1; C.F./P.IVA - 00935290254, la concessione idraulica di mq. 2.275 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di SEGUSINO, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6794 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 101,24 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 567 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 15.02.2013 prot. n. 70468 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 4.000 di terreno demaniale ad uso prato con accorpamento della P00355 di mq. 4.500 della ditta rinunciataria Vendrame Orfeo per complessivi mq. 8.500 ad uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di CIMADOLMO. Riferimenti catastali: Comune di CIMADOLMO Foglio 3 fronte mappali 129, 120, 130, 121. Richiedente: Forest Giuseppina. Pratica P00313.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 138 in data 10.05.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6798 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente Forest Giuseppina con sede in CIMADOLMO Via Papadopoli 12; *(omissis)*, la concessione idraulica di mq. 8.500 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di CIMADOLMO, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6798 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 101,24 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 568 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 29.01.2013 prot. n. 41323 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 6.500 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di MASERADA SUL PIAVE. Riferimenti catastali: Comune di MASERADA SUL PIAVE Foglio 27 fronte mappali 6-7. Richiedente: Beraldo Valeria. Pratica P00418.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 182 in data 20.06.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6792 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente Beraldo Valeria con sede in Candelù di MASERADA SUL PIAVE Via Medaglie d'oro 10; *(omissis)*, la concessione idraulica mq. 6.500 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di MASERADA SUL PIAVE, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6792 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 101,25 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 569 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 05.07.2013 prot. n. 287649 per ottenere il sub ingresso alla concessione idraulica in sanatoria di mq. 18.150 di terreno demaniale ad uso erbaio, in golena del fiume Piave in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE. Riferimenti catastali: Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE Foglio 13 fronte mappale 26. Richiedente: Vendrame Gianbattista. Pratica P01069/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTO il voto n. 121 in data 10.05.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto alla ditta Azienda Agricola Barro s.s.;

VISTO l'atto di compravendita di repertorio n. 202292 del 18.04.2013 dove la ditta Azienda Agricola Barro s.s., rappresentata da Barro Elena, vende la proprietà del mappale 26 del foglio 13 del Comune di Santa Lucia di Piave ai signori Vendrame Gianbattista e Dal Bo Marilena rinunciando di fatto all'uso del terreno contiguo (foglio 13 fronte mappale 26);

VISTA la domanda in oggetto, da parte del sig. Vendrame Gianbattista, intesa ad ottenere il subingresso al rilascio della presente concessione;

VISTO il disciplinare n. 6788 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Vendrame Gianbattista con sede in SANTA LUCIA DI PIAVE Via dell'argine 11; C.F./P.IVA - *(omissis)* /00728490269, la concessione idraulica di mq. 18.150 di terreno demaniale ad uso erbaio, in golena del fiume Piave in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6788 di rep. in data 08.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 216,19 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 570 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 23.05.2008 prot. n. 272644 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 10.635.048 di terreno demaniale per salvaguardia e conservazione degli habitat naturali esistenti all'interno della zona di ripopolamento e cattura n. 9 "Medio Piave" della superficie complessiva di mq. 22.639.840 (mq. 12.004.792 di proprietà privata), in golena del fiume Piave nei Comuni di Susegana, S. Lucia di Piave, Cimadolmo, Maserada sul Piave, Spresiano e Nervesa della Battaglia. Elementi catastali di riferimento: Comune vari, foglio vari. Richiedente: Provincia di Treviso. Pratica P00768.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 248 in data 14.07.2008 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6041 di repertorio del 13.06.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente Provincia di Treviso con sede in TREVISO Via Cal di Breda 116; C.F./P.IVA - 80008870265/01138380264, la concessione idraulica di mq. 10.635.048 di terreno demaniale per salvaguardia e conservazione degli habitat naturali esistenti all'interno della zona di ripopolamento e cattura n. 9 "Medio Piave" della superficie complessiva di mq. 22.639.840 (mq. 12.004.792 di proprietà privata), in golena del fiume Piave nei Comuni di Susegana, S. Lucia di Piave, Cimadolmo, Maserada sul Piave, Spresiano e Nervesa della Battaglia, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6041 di rep. in data 13.06.2012;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2017, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 101,24 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. A, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 571 del 23 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 04.01.2013 prot. n. 2855 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria di mq. 20.500 di terreno demaniale ad uso bosco/incolto cespugliato con presenza di una piccola area ad uso prato/orto (mq. 100 circa), in golena del fiume Piave in Comune di VIDO. Riferimenti catastali: Comune di VIDOR Foglio 13 fronte mappali 53,57. Richiedente: Possamai Eugenio - Pratica P01072.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 134 in data 10.05.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6704 di repertorio del 11.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Possamai Eugenio con sede in Nervesa della Battaglia Viale Rimembranza 51; *(omissis)*, la concessione idraulica in sanatoria di mq. 20.500 di terreno demaniale ad uso bosco/incolto cespugliato con presenza di una piccola area ad uso prato/orto (mq. 100), in golena del fiume Piave in Comune di VIDOR, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6704 di rep. in data 11.07.2013;

ART. 2 La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 101,24 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 573 del 23 agosto 2013

RICHIEDENTE :Comune di Fregona. SEDE: Fregona Via Mezzavilla Centro. C.F./P.IVA :84002070260. CONCESSIONE: valorizzazione del sistema commerciale in Piazza Osigo - costruzione passerella ciclabile sul T. Ruio, prolungamento tombinamento esistente, costruzione pensilina autobus, scarico acque meteoriche nel T. Ruio tombinato, nonchè sanatoria scarico acque meteoriche nel medesimo Ruio di cui alla pratica C00659 che viene incorporata alla C06167. PRATICA: C06167. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 09.02.2007 prot. n. 78922 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: valorizzazione del sistema commerciale in Piazza Osigo - costruzione passerella ciclabile sul T. Ruio, prolungamento tombinamento esistente, costruzione pensilina autobus, scarico acque meteoriche nel T. Ruio tombinato, nonchè sanatoria scarico acque meteoriche nel medesimo Ruio di cui alla pratica C00659 che viene incorporata alla C06167

VISTO il voto n. 41 in data 26.02.2007 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6747 di rep. in data 05.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Fregona con sede in Fregona Via Mezzavilla Centro - C.F./P.IVA: 84002070260, la concessione sul demanio idrico Torrente Ruio sulla base del Disciplinare n. 6747 di rep. in data 05.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2032;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 575 del 23 agosto 2013

RICHIEDENTE :Invitalia Infratel Italia S.p.A. SEDE: Roma Via Calabria. C.F./P.IVA :07791571008. CONCESSIONE: posa di cavi in fibra ottica in parallelismo con il torrente Cervano e attraversamento dello stesso tramite zancatura di cassetta su manufatto esistente in località Castelich per la realizzazione del collegamento Tarzo-Corbanese. PRATICA: C07127. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 01.03.2012 prot. n. 99122 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: posa di cavi in fibra ottica in parallelismo con il torrente Cervano e attraversamento dello stesso tramite zancatura di cassetta su manufatto esistente in località Castelich per la realizzazione del collegamento Tarzo-Corbanese;

VISTO il voto n. 144 in data 30.05.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6751 di rep. in data 05.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Invitalia Infratel Italia S.p.A. con sede in Roma Via Calabria - C.F./P.IVA: 07791571008, la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 6751 di rep. in data 05.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 576 del 23 agosto 2013

RICHIEDENTE :Basf Construction Chemicals Italia S.p.A. SEDE: Treviso Via Vicinale delle Corti 21. C.F./P.IVA: 09193910156 02133430260. CESSIONE: scarico unificato di acque reflue, industriali e meteoriche nel corso d'acqua demaniale Pegorile, da insediamento produttivo sito in Via Vicinale delle Corti in Comune di Treviso Foglio 12 Mappali di riferimento 619, 617,50,43,616. PRATICA: C03936. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 21.06.1999 prot. n. 6337 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico unificato di acque reflue, industriali e meteoriche nel corso d'acqua demaniale Pegorile, da insediamento produttivo sito in Via Vicinale delle Corti in Comune di Treviso Foglio 12 Mappali di riferimento 619, 617,50,43,616;

VISTO il voto n. 373 in data 01.10.1999 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6752 di rep. in data 05.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Basf Construction Chemicals Italia S.p.A. con sede in Treviso via Vicinale delle Corti - C.F./P.IVA: 09193910156 02133430260, la concessione sul demanio idrico Pegorile sulla base del Disciplinare n. 6752 di rep. in data 05.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 577 del 23 agosto 2013

RICHIEDENTE :LC Gaming Treviso S.r.l. SEDE: Villorba Viale della Repubblica. C.F./P.IVA: 04506330267. CONCESSIONE: due scarichi di acque, uno depurate l'altro meteoriche, reflue da fabbricato adibito ad attività commerciale in fossato demaniale in zona Ippodromo di S. Artemio del Comune di Villorba PRATICA: C06787. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 03.06.2013 prot. n. 233628 per ottenere il subingreso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: due scarichi di acque, uno depurate l'altro meteoriche, reflue da fabbricato adibito ad attività commerciale in fossato demaniale in zona Ippodromo di S. Artemio del Comune di Villorba;

VISTO il voto n. 133 in data 17.04.2009 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6755 di rep. in data 05.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente LC Gaming Treviso S.r.l. con sede in Villorba Viale della Repubblica - C.F./P.IVA: 04506330267, il subingresso alla concessione sul demanio idrico fossato demaniale sulla base del Disciplinare n. 6755 di rep. in data 05.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 578 del 23 agosto 2013

RICHIEDENTE : LC Gaming Treviso S.r.l. SEDE: Villorba Viale della Repubblica n. 19. C.F./P.IVA :04506330267. CONCESSIONE: utilizzazione di uno scarico di acque meteoriche disoleate, da piazzale impermeabilizzato annesso a fabbricato adibito ad attività commerciale (sala giochi), in fossato demaniale adiacente Via Fontane in Comune di Villorba Foglio 9 Mappale di riferimento 216. PRATICA: C06868. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso a concessione sul demanio idrico.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 30.10.2009 prot. n. 604209 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: utilizzazione di uno scarico di acque meteoriche disoleate, da piazzale impermeabilizzato annesso a fabbricato adibito ad attività commerciale (sala giochi), in fossato demaniale adiacente Via Fontane in Comune di Villorba Foglio 9 Mappale di riferimento 216;

VISTO il voto n. 391 in data 18.12.2009 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6756 di rep. in data 05.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente LC Gaming Treviso S.r.l. con sede in Villorba Viale della Repubblica - C.F./P.IVA: 04506330267, il subingresso alla concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 6756 di rep. in data 05.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 579 del 23 agosto 2013

RICHIEDENTE :Immobiliare Vita S.r.l. SEDE: Treviso Via Terraglio. C.F./P.IVA: 03650430261. CONCESSIONE: utilizzazione di tombinatura, connessa ad edificio residenziale, di tratto di fossato demaniale, in prossimità di Via Rodi in Comune di Treviso foglio 6 mappale di riferimento 610. PRATICA: C07274 (ex C02775). RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso a concessione sul demanio idrico

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 18.07.2013 prot. n. 308298 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: utilizzazione di tombinatura, connessa ad edificio residenziale, di tratto di fossato demaniale, in prossimità di Via Rodi in Comune di Treviso foglio 6 mappale di riferimento 610;

VISTO il voto n. 424 in data 02.09.1994 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6757 di rep. in data 05.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Immobiliare Vita S.r.l. con sede in Treviso Via Terraglio - C.F./P.IVA: 03650430261, il subingresso alla concessione sul demanio idrico demaniale sulla base del Disciplinare n. 6757 di rep. in data 05.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 580 del 23 agosto 2013

RICHIEDENTE: Supercondominio Residence San Leonardo. SEDE: Treviso P.zza S. Maria dei Battuti. C.F./P.IVA: 94144960260. CONCESSIONE: scarico acque bianche e nere nel corso d'acqua Ramo del Cagnan in Comune di Treviso foglio E/5 mapp. di riferimento 105-106. PRATICA: C04249. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso a concessione sul demanio idrico.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 09.03.2012 prot. n. 115987 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque bianche e nere corso d'acqua Ramo del Cagnan in Comune di Treviso foglio E/5 mapp. di riferimento 105-106;

VISTO il voto n. 353 in data 30.10.2000 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6749 di rep. in data 05.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Supercondominio Residence San Leonardo con sede in Treviso P.zza S. Maria dei Battuti - C.F./P.IVA: 94144960260, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Ramo del Cagnan sulla base del Disciplinare n. 6749 di rep. in data 05.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 581 del 23 agosto 2013

RICHIEDENTE: Riedi Angelo. SEDE: Treviso Via Vicenzo Maria Coronelli 5. CF: (omissis). CONCESSIONE: scarico di acque reflue depurate su fossato demaniale a cielo aperto in Comune di Treviso fgl. 5 mapp. 1001 sub 3 3. PRATICA: C07252. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 10.05.2013 prot. n. 198771 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico di acque reflue depurate su fossato demaniale a cielo aperto in Comune di Treviso fgl. 5 mapp. 1001 sub 3;

VISTO il voto n. 197 in data 11.07.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *il tubo di scarico deve essere tagliato a filo e seguire l'andamento della scarpata del corso d'acqua;*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6750 di rep. in data 05.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Riedi Angelo con sede in Treviso Via Vicenzo Maria Coronelli - (omissis), la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 6750 di rep. in data 05.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2022;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 582 del 23 agosto 2013

RICHIEDENTE: Comune di Monfumo. SEDE: Monfumo Via Chiesa Monfumo 12. C.F./P.IVA: 83002850267 01108200260. CONCESSIONE: miglioramento della viabilità agricola lungo l'itinerario turistico "Valle dell'Acqua Morta" in Comune di Monfumo Rif. Cat. Fg. 2. PRATICA: C07217. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 19.04.2013 prot. n. 168501 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: miglioramento della viabilità agricola lungo l'itinerario turistico "Valle dell'Acqua Morta" in Comune di Monfumo Rif. Cat. Fg. 2;

VISTO il voto n. 126 in data 10.05.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6754 di rep. in data 05.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Monfumo con sede in Monfumo Via Chiesa Monfumo 12 - C.F./P.IVA: 83002850267 01108200260, la concessione sul demanio idrico Acqua Morta sulla base del Disciplinare n. 6754 di rep. in data 05.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2022;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 586 del 29 agosto 2013

RICHIEDENTE: omune di Treviso. SEDE: TREVISO Via Municipio n. 16. C.F./P.IVA :80007310263 00486490261. CONCESSIONE: mantenimento di tombinamento con elementi scatolari in c.a.p., di un tratto del fossato demaniale adiacente Via Mandruzzato, per attraversamento e realizzazione di piazzola ecologica, nonchè riguardante un ponticello in legno lungo la pista ciclopedonale collegante le due lottizzazioni "Mandruzzato 1" e "Celsi" in Comune di Treviso Foglio 6 Mappali di riferimento 92, 94, 1018, 383, 1019, 1155, 93, 1032, 1030, 1031. PRATICA: C06203. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 28.11.2012 prot. n. 540565 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: mantenimento di tombinamento con elementi scatolari in c.a.p., di un tratto del fossato demaniale adiacente Via Mandruzzato, per attraversamento e realizzazione di piazzola ecologica, nonchè riguardante un ponticello in legno lungo la pista ciclopedonale collegante le due lottizzazioni "Mandruzzato 1" e "Celsi" in Comune di Treviso Foglio 6 Mappali di riferimento 92, 94, 1018, 383, 1019, 1155, 93, 1032, 1030, 1031;

VISTO il voto n. 176 in data 18.06.2007 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6885 di rep. in data 21.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso Via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, il subingresso alla concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 6885 di rep. in data 21.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2031;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 588 del 29 agosto 2013

RICHIEDENTE: Comune di Treviso. SEDE: Treviso Via Municipio. C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261. CONCESSIONE: mantenimento in sanatoria del ponte carrabile di Porta Calvi, attraversante il fossato demaniale adiacente a Viale Trento-Trieste e confluente nel fiume Sile in Comune di Treviso. PRATICA: C07051. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 02.08.2011 e integrata il 27.09.2011 prot. n. 445225 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: mantenimento in sanatoria del ponte carrabile di Porta Calvi, attraversante il fossato demaniale adiacente a Viale Trento-Trieste e confluente nel fiume Sile in Comune di Treviso;

VISTO il voto n. 348 in data 14.10.2011 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *i lavori in oggetto dovranno essere concordati con l'Ufficio del Genio Civile di Treviso;*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6881 di rep. in data 21.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso Via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 6881 di rep. in data 21.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2043;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 589 del 29 agosto 2013

RICHIEDENTE: Comune di Treviso. SEDE: Treviso Via Municipio n. 16. C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261. CONCESSIONE: occupazione di area demaniale per realizzazione di "isola ecologica" funzionale al complesso sportivo di Villa Margherita lungo Viale Felissent in Comune di Treviso fgl. 12 mappale di riferimento 33. PRATICA: C07128. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 29.02.2012 prot. n. 97692 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: occupazione di area demaniale per realizzazione di "isola ecologica" funzionale al complesso sportivo di Villa Margherita lungo Viale Felissent in Comune di Treviso fgl. 12 mappale di riferimento 33;

VISTO il voto n. 101 in data 20.03.2012 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6882 di rep. in data 21.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso Via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 6882 di rep. in data 21.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2043;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 590 del 29 agosto 2013

RICHIEDENTE: Ferrarese Ezra con sede in Via S. Antonio da Padova Treviso - (omissis); Ferrarese Rebecca con sede in Via General Cantore Treviso - (omissis); Ferrarese Virginia con sede in Via Loschi Treviso - (omissis); Ferrarese Veronica con sede in Via P. Gobbato Ponzano Veneto - (omissis). CONCESSIONE: locazione tratto corso principale e ramo sinistro del fiume Botteniga in Comune di Treviso fgl. e/3° mapp. 67-1323. PRATICA: C07264. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 21.06.2013 prot. n. 266201 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: locazione tratto corso principale e ramo sinistro del fiume Botteniga in Comune di Treviso fgl. e/3° mapp. 67-1323;

VISTO il voto n. 199 in data 11.07.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6883 di rep. in data 21.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata ai richiedenti Ferrarese Ezra con sede in Via S. Antonio da Padova Treviso - *(omissis)*; Ferrarese Rebecca con sede in Via General Cantore Treviso - *(omissis)*; Ferrarese Virginia con sede in Via Loschi Treviso - *(omissis)*; Ferrarese Veronica con sede in Via P. Gobbato Ponzano Veneto - *(omissis)* la concessione sul demanio idrico Fiume Botteniga sulla base del Disciplinare n. 6883 di rep. in data 21.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 591 del 29 agosto 2013

RICHIEDENTI: Bittante Ennio (omissis) e GASPARETTO Dania (omissis). SEDE: Monfumo Via Caenere 1. CONCESSIONE: scarico acque reflue domestiche nel Torrente Muson di Monfumo in Comune di Monfumo località Valle di Monfumo foglio 11 mapp. di riferimento 171. PRATICA: C05377. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di rinnovo di concessione sul demanio idrico.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 18.02.2013 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque reflue domestiche nel Torrente Muson di Monfumo in Comune di Monfumo località Valle di Monfumo foglio 11 mapp. di riferimento 171;

VISTO il voto n. 119 in data 14.05.2004 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6884 di rep. in data 21.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato ai richiedenti Bittante Ennio *(omissis)* e Gasparetto Dania *(omissis)* con sede in Monfumo Via Caenere 1, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Torrente Muson sulla base del Disciplinare n. 6884 di rep. in data 21.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 592 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di CIMADOLMO per moduli 0.008. Concessionario: FURLAN Marilena - CIMADOLMO. Pratica n. 1505.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.419 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 24.05.2013 della ditta FURLAN Marilena, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6818 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta FURLAN Marilena *(omissis)* con sede a CIMADOLMO, Via Calliselle n. 7/1, il rinnovo della concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel Comune di CIMADOLMO per moduli 0.008.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6818 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 593 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di CIMADOLMO per moduli 0.048. Concessionario: VERDECO di Paladin Fernanda & C. Società semplice agricola$ - VEDELAGO. Pratica n. 2060.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.474 del 31.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 01.08.2013 della ditta VERDECO di Paladin Fernanda & C. Società semplice agricola$, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6873 di repertorio del 20.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta VERDECO di Paladin Fernanda & C. Società semplice agricola$ (C.F. n. 00673180261) con sede a VEDELAGO, Via Terza Armata n. 40, il rinnovo della concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di CIMADOLMO per moduli 0.048.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.08.2013 n. 6873 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 594 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di MARENO DI PIAVE per moduli 0.00225. Concessionario: FOSCAN Giovanni - MARENO DI PIAVE. Pratica n. 1740.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.480 del 31.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 10.06.2013 della ditta FOSCAN Giovanni, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6866 di repertorio del 20.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta FOSCAN Giovanni (omissis) con sede a MARENO DI PIAVE, Via Chizze n. 8, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di MARENO DI PIAVE per moduli 0.00225.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.08.2013 n. 6866 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 595 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 0.00539. Concessionario: DA RE Gianfranco - GODEGA DI SANT'URBANO. Pratica n. 1667.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.415 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 18.07.2013 della ditta DA RE Gianfranco, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6870 di repertorio del 20.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta DA RE Gianfranco *(omissis)* con sede a GODEGA DI SANT'URBANO, Via Palù n. 41, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 0.00539.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.08.2013 n. 6870 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 596 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua da falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso irriguo in Comune di GAIARINE per moduli 0.1152. Concessionario: Azienda Agricola GAIARINE di Tombacco Otello & figli S.s. - GAIARINE. Pratica n. 2773.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.506 del 01.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 06.05.2013 della ditta Azienda Agricola GAIARINE di Tombacco Otello & figli S.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6619 di repertorio del 18.06.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Azienda Agricola GAIARINE di Tombacco Otello & figli S.s. (C.F. n. 03690840263) con sede a GAIARINE, Via Maredana n. 9, il rinnovo della concessione di derivazione acqua da falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso irriguo nel Comune di GAIARINE per moduli 0.1152.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 31.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.06.2013 n. 6619 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 597 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso irriguo in Comune di GAIARINE per moduli 0.00479. Concessionario: SPINAZZE' Alfieri - GAIARINE. Pratica n. 1637.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.483 del 31.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 29.05.2013 della ditta SPINAZZE' Alfieri, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6817 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta SPINAZZE' Alfieri *(omissis)* con sede a GAIARINE, Via Salvatoizza n. 48, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso irriguo nel Comune di GAIARINE per moduli 0.00479.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6817 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 598 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.12. Concessionario: CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE - Sede Legale - MONTEBELLUNA. Pratica n. 1448.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.464 del 31.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 24.05.2013 della ditta CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE - Sede Legale, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6813 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE - Sede Legale (C.F. n. 04355020266) con sede a MONTEBELLUNA, Via S.Maria in Colle n. 2, il rinnovo della concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.12.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6813 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 599 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso condizionamento in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.0001. Concessionario: SCALAQUATTRO ADVANCED GRAPHIC TECHNOLOGIES - CASTELFRANCO VENETO. Pratica n. 1431.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.463 del 31.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 28.05.2013 della ditta SCALAQUATTRO ADVANCED GRAPHIC TECHNOLOGIES, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6815 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta SCALAQUATTRO ADVANCED GRAPHIC TECHNOLOGIES (C.F. n. 03081580262) con sede a CASTELFRANCO VENETO, Via Borgo Padova n. 87, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso condizionamento nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.0001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6815 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 600 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.0008. Concessionario: DISTILLERIA FOCI di I.Bianco A.Milani S.n.c. - CASTELFRANCO VENETO. Pratica n. 1427.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.470 del 31.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 30.05.2013 della ditta DISTILLERIA FOCI di I.Bianco A.Milani S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6811 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta DISTILLERIA FOCI di I.Bianco A.Milani S.n.c. (C.F. n. 00350040267) con sede a CASTELFRANCO VENETO, Via del Lavoro n. 22/e, il rinnovo della concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.0008.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6811 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 601 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.12. Concessionario: CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE - Sede Legale - MONTEBELLUNA. Pratica n. 1397.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.407 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 24.05.2013 della ditta CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE - Sede Legale, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6821 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE - Sede Legale (C.F. n. 04355020266) con sede a MONTEBELLUNA, Via S.Maria in Colle n. 2, il rinnovo della concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.12.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6821 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 602 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di VAZZOLA per moduli 0.0136. Concessionario: BONOTTO Gino - VAZZOLA. Pratica n. 2852.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.478 del 31.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 06.05.2013 della ditta BONOTTO Gino, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6636 di repertorio del 03.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta BONOTTO Gino *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via Cal di Prade n. 50, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.0136.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.07.2013 n. 6636 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 603 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico-sanitario ed autolavaggio in Comune di SUSEGANA per moduli 0.002. Concessionario: CARRARO S.p.A. - SUSEGANA. Pratica n. 2657.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.355 del 04.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 03.05.2013 della ditta CARRARO S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6669 di repertorio del 05.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CARRARO S.p.A. (C.F. n. 00855070264) con sede a SUSEGANA, Via Conegliano n. 51, il rinnovo della concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico-sanitario ed autolavaggio nel Comune di SUSEGANA per moduli 0.002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 03.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.07.2013 n. 6669 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 604 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.0014 pari a mc annui 4'200. Concessionario: F.lli Barazza S.r.l. - Sarano di SANTA LUCIA DI PIAVE. Pratica n. 2577.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.453 del 25.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 10.05.2013 della ditta F.lli Barazza S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6824 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta F.lli Barazza S.r.l. (C.F. n. 00193490265) con sede a Sarano di SANTA LUCIA DI PIAVE, Via Risorgimento n. 14, il rinnovo della concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.0014 pari a mc annui 4'200.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 24.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6824 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1'167,74 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 605 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.02. Concessionario: Vendrame Michele - SANTA LUCIA DI PIAVE. Pratica n. 2567.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.429 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 13.05.2013 della ditta Vendrame Michele, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6625 di repertorio del 18.06.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Vendrame Michele *(omissis)* con sede a SANTA LUCIA DI PIAVE, Via dell'Argine n. 3, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.02.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.06.2013 n. 6625 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 606 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.036. Concessionario: Vendrame Gianbattista - SANTA LUCIA DI PIAVE. Pratica n. 2566.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.428 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 13.05.2013 della ditta Vendrame Gianbattista, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6626 di repertorio del 18.06.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Vendrame Gianbattista *(omissis)* con sede a SANTA LUCIA DI PIAVE, Via dell'argine n. 11, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.036.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.06.2013 n. 6626 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 607 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.002. Concessionario: Bernardi Armando - SANTA LUCIA DI PIAVE. Pratica n. 2565.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.425 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 14.05.2013 della ditta Bernardi Armando, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6624 di repertorio del 18.06.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Bernardi Armando *(omissis)* con sede a SANTA LUCIA DI PIAVE, Via Mareno n. 52, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.06.2013 n. 6624 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 608 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico e autolavaggio in Comune di SAN FIOR per moduli 0.01. Concessionario: SOM S.p.a. - UDINE. Pratica n. 2478.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.455 del 25.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 06.05.2013 della ditta SOM S.p.a., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6644 di repertorio del 03.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta SOM S.p.a. (C.F. n. 00991520305) con sede a UDINE, Viale Venezia n. 379, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico e autolavaggio nel Comune di SAN FIOR per moduli 0.01.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 24.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.07.2013 n. 6644 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 609 del 29 agosto 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale, antincendio e igienico in Comune di RIESE PIO X per moduli 0.036 pari a mc annui 108'000. Concessionario: PASTA ZARA S.p.A. - RIESE PIO X. Pratica n. 2300.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.423 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.04.2013 della ditta PASTA ZARA S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6638 di repertorio del 03.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta PASTA ZARA S.p.A. (C.F. n. 03368700260) con sede a RIESE PIO X, Via Castellana n. 34, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale, antincendio e igienico nel Comune di RIESE PIO X per moduli 0.036 pari a mc annui 108'000.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.07.2013 n. 6638 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 4'182,16 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 610 del 03 settembre 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 02.07.2013 prot. n. 281256 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 2.800 di terreno demaniale ad uso vigneto, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di ORMELLE. Riferimenti catastali: Comune di ORMELLE Foglio 14 mappale 29. Richiedente: ZALUNARDO Giuseppe. Pratica P00265.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento disone il rilascio di una concessione di terreno demaniale del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 221 in data 25.07.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6905 di repertorio del 22.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **ZALUNARDO Giuseppe** con sede in ORMELLE Via Capitello della Salute 4/A; *(omissis)*, la concessione idraulica di mq. 2.800 di terreno demaniale ad uso vigneto, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di ORMELLE, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6905 di rep. in data 22.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata **fino al 31.12.2018,** e verso il pagamento del **canone annuo (2013)** di **Euro 200,12** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 611 del 03 settembre 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 07.05.2013 prot. n. 190403 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 3.511 di terreno demaniale di cui mq. 3.116 ad uso vigneto e mq. 395 ad uso prato, in golena del fiume Piave località San Michele di Piave del Comune di CIMADOLMO. Riferimenti catastali: Comune di CIMADOLMO Foglio 1 fronte mappali 169 - 170. Richiedente: MASIER VITTORIO. Pratica P00649.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 191 in data 11.07.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6904 di repertorio del 22.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **MASIER VITTORIO** con sede in CIMADOLMO Via Prese 32; CF/P.IVA *(omissis)* 03686630264, la concessione idraulica di mq. 3.511 di terreno demaniale di cui mq. 3.116 ad uso vigneto e mq. 395 ad uso prato, in golena del fiume Piave località San Michele di Piave del Comune di CIMADOLMO, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6904 di rep. in data 22.08.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata **fino al 31.12.2018,** e verso il pagamento del **canone annuo (2013)** di **Euro 227,40** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 612 del 03 settembre 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.04.2013 prot. n. 175370 per ottenere la concessione idraulica di mq. 5.370 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave tra i Comune di SAN BIAGIO DI CALLALTA e BREDA DI PIAVE. Riferimenti catastali: Comune di SAN BIAGIO DI CALLALTA Foglio 1; Comune di BREDA DI PIAVE foglio 16. Richiedente: Dal Negro Aldo. Pratica P00463/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 158 in data 30.05.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6903 di repertorio del 22.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **Dal Negro Aldo** con sede in Ponte di Piave Via Roma 71; C.F./P.IVA - *(omissis)* 00489070268, la concessione idraulica di mq. 5.370 di terreno demaniale ad uso prato, in golena del fiume Piave tra i Comuni di SAN BIAGIO DI CALLALTA e BREDA DI PIAVE, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6903 di rep. in data 22.08.201

ART. 2 - La concessione è accordata **fino al 31.12.2018,** e verso il pagamento del **canone annuo (2013)** di **Euro 101,24** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 613 del 04 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 0.00093. Concessionario: MODOLO Bruno - GODEGA DI SANT'URBANO. Pratica n. 1670.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.258 del 21.04.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 03.04.2013 della ditta MODOLO Bruno, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6910 di repertorio del 26.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta MODOLO Bruno *(omissis)* con sede a GODEGA DI SANT'URBANO, Borgo dei Nobili n. 7, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 0.00093.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 20.04.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.08.2013 n. 6910 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 614 del 04 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di FONTE per moduli 0.0008. Concessionario: TORRESAN Lino - FONTE. Pratica n. 1612.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.322 del 28.04.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 08.08.2013 della ditta TORRESAN Lino, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6914 di repertorio del 26.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta TORRESAN Lino (omissis) con sede a FONTE, Via Asolana n. 53, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel Comune di FONTE per moduli 0.0008.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 27.04.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.08.2013 n. 6914 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 615 del 04 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi di cui due nel Comune di ORSAGO e uno nel Comune di GODEGA S.URBANO ad uso irriguo in Comune di ORSAGO, GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 0.008. Concessionario: PICCOLI Flavio - ORSAGO. Pratica n. 1976.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.186 del 30.03.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 26.03.2013 della ditta PICCOLI Flavio, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6906 di repertorio del 26.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta PICCOLI Flavio *(omissis)* con sede a ORSAGO, Via C. Battisti n. 29, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi di cui due nel Comune di ORSAGO e uno nel Comune di GODEGA S.URBANO ad uso irriguo nel Comune di ORSAGO, GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 0.008.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 29.03.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.08.2013 n. 6906 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 616 del 05 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di CONEGLIANO per moduli 0.016. Concessionario: Al Canevon S.n.c. - VALDOBBIADENE. Pratica n. 3253.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.509 del 01.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 03.05.2013 della ditta Al Canevon S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6725 di repertorio del 11.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Al Canevon S.n.c. (C.F. n. 82001060266) con sede a VALDOBBIADENE, Via Cal Piandre n. 10, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di CONEGLIANO per moduli 0.016.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 31.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.07.2013 n. 6725 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 617 del 05 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.0135. Concessionario: Parrocchia di Santa Lucia di Piave - SANTA LUCIA DI PIAVE. Pratica n. 3373.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.426 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 08.05.2013 della ditta Parrocchia di Santa Lucia di Piave, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6618 di repertorio del 18.06.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Parrocchia di Santa Lucia di Piave (C.F. n. 01969410263) con sede a SANTA LUCIA DI PIAVE, Piazza Beato Fra' Claudio n. 13, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico nel Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.0135.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.06.2013 n. 6618 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 618 del 05 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.008. Concessionario: GALLONETTO Alberto - MARENO DI PIAVE. Pratica n. 3641.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.427 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 06.05.2013 della ditta GALLONETTO Alberto, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6616 di repertorio del 18.06.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta GALLONETTO Alberto *(omissis)* con sede a MARENO DI PIAVE, Via Colonna n. 82, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.008.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.06.2013 n. 6616 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 619 del 05 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso condizionamento in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.0056. Concessionario: LA TORRE s.r.l. - CASTELFRANCO VENETO. Pratica n. 3494.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.461 del 31.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 06.05.2013 della ditta LA TORRE s.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6629 di repertorio del 03.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta LA TORRE s.r.l. (C.F. n. 01760910263) con sede a CASTELFRANCO VENETO, Borgo Treviso n. 18, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso condizionamento nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.0056.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.07.2013 n. 6629 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 620 del 05 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.035. Concessionario: Az. Agr. CORRADI di PELOSIN Elio e Fabio s.s. - LOREGGIA. Pratica n. 3385.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.459 del 31.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 03.05.2013 della ditta Az. Agr. CORRADI di PELOSIN Elio e Fabio s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6653 di repertorio del 03.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Az. Agr. CORRADI di PELOSIN Elio e Fabio s.s. (C.F. n. 03906810282) con sede a LOREGGIA, Via Boscalto Ovest n. 9, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.035.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.07.2013 n. 6653 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 621 del 05 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.0015 pari a mc annui 4'500. Concessionario: TMCI Padovan S.p.A. - VITTORIO VENETO. Pratica n. 3003.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.490 del 31.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 15.03.2013 della ditta TMCI Padovan S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6648 di repertorio del 03.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta TMCI Padovan S.p.A. (C.F. n. 00174430264) con sede a VITTORIO VENETO, Via Caduti del Lavoro n. 7, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.0015 pari a mc annui 4'500.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.07.2013 n. 6648 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1'167,74 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 622 del 05 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.006 pari a mc annui 18.000. Concessionario: Lane Bottoli s.r.l. - VITTORIO VENETO. Pratica n. 3005.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.451 del 25.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 08.05.2013 della ditta Lane Bottoli s.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6646 di repertorio del 03.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Lane Bottoli s.r.l. (C.F. n. 00578760266) con sede a VITTORIO VENETO, Via della Caserma n. 1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.006 pari a mc annui 18.000.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 24.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.07.2013 n. 6646 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.335,49 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 623 del 05 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.0133 pari a mc annui 40.000. Concessionario: Tegola Canadese S.p.A. - VITTORIO VENETO. Pratica n. 3008.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.432 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 13.05.2013 della ditta Tegola Canadese S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6610 di repertorio del 18.06.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Tegola Canadese S.p.A. (C.F. n. 00449930262) con sede a VITTORIO VENETO, Via dell`Industria n. 21, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.0133 pari a mc annui 40.000.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.06.2013 n. 6610 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.335,49 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 624 del 05 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.0056. Concessionario: Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto s.a.c. - VITTORIO VENETO. Pratica n. 3013.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.433 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 02.05.2013 della ditta Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto s.a.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6627 di repertorio del 18.06.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto s.a.c. (C.F. n. 00190690263) con sede a VITTORIO VENETO, Via del Campardo n. 3, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.0056.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.06.2013 n. 6627 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 625 del 05 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.0001. Concessionario: IVECO S.p.A. - VITTORIO VENETO. Pratica n. 3429.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.452 del 25.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 06.05.2013 della ditta IVECO S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6667 di repertorio del 05.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta IVECO S.p.A. (C.F. n. 09709770011) con sede a VITTORIO VENETO, Via Matteotti n. 3, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio nel Comune di VITTORIO VENETO per moduli 0.0001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 24.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.07.2013 n. 6667 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 626 del 05 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SUSEGANA per moduli 0.016. Concessionario: AZ. AGR. Eredi M.G. SAMMARTINI di Donata Donà Dalle Rose - SUSEGANA. Pratica n. 3451.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.449 del 25.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 06.05.2013 della ditta AZ. AGR. Eredi M.G. SAMMARTINI di Donata Donà Dalle Rose, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6608 di repertorio del 18.06.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta AZ. AGR. Eredi M.G. SAMMARTINI di Donata Donà Dalle Rose *(omissis)* con sede a SUSEGANA, via Strada di Collalto n. 74, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di SUSEGANA per moduli 0.016.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 24.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.06.2013 n. 6608 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 627 del 05 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di SUSEGANA per moduli 0.024. Concessionario: Tenuta S. Anna di Colomberotto Marco - SUSEGANA. Pratica n. 3247.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.450 del 25.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 01.08.2013 della ditta Tenuta S. Anna di Colomberotto Marco, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6872 di repertorio del 20.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Tenuta S. Anna di Colomberotto Marco (C.F. n. 03520410261) con sede a SUSEGANA, Via Mercatelli n. 14, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel Comune di SUSEGANA per moduli 0.024.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 24.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.08.2013 n. 6872 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 125,46 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 628 del 05 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di FONTANELLE per moduli 0.00076. Concessionario: SOCIETA' AGRICOLA DALLA TORRE S.S. - Fontanelle. Pratica n. 3621.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.501 del 01.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.08.2013 della ditta SOCIETA' AGRICOLA DALLA TORRE S.S., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6913 di repertorio del 26.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta SOCIETA' AGRICOLA DALLA TORRE S.S. (C.F. n. 02255630267) con sede a Fontanelle, Via Tempio n. 69, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di FONTANELLE per moduli 0.00076.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 31.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.08.2013 n. 6913 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VENEZIA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VENEZIA n. 162 del 05 agosto 2013

ANTICIPATA OCCUPAZIONE DI PORZIONE DI IMMOBILE DEL DEMANIO MARITTIMO - fabbricato esistente ed annesso scoperto di porzione del "complesso ex Batteria Pisani", di superficie complessiva di 7.600,60mq, di cui 1.804,60mq di superficie coperta dal fabbricato esistente e 5.796,00mq di superficie scoperta di pertinenza, sito in Comune di Cavallino Treporti, Ca' Savio, Via Vettor Pisani, censito al Fg. 59 Map. 1136, 1328, 1006, 1139, 1140, Sez. Burano allo scopo di eseguire lavori di messa in sicurezza e manutenzione ordinaria. - (rif. Pratica 337.N). Ditta: COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VE) -. ANTICIPATA OCCUPAZIONE DEL DEMANIO MARITTIMO ai sensi dell'art. 38 del Codice della Navigazione Marittima.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Si autorizza il Comune di Cavallino Treporti, all'Autorizzazione per l'Anticipata Occupazione, ai sensi dell'art. 38 del codice della Navigazione Marittima, per lavori di messa in sicurezza e manutenzione di immobili demaniali marittimi.

Il Dirigente

PREMESSO che:

- Il Comune di Cavallino Treporti in data 04/06/2012 (assunta con prot. n°267313 del 08/06/2012, nonché ulteriori successive integrazioni), ha inoltrato istanza per ottenere la concessione demaniale marittima per l'occupazione dell'intero "complesso ex Batteria Pisani" di superficie complessiva di 18.542,33mq e contestualmente dell'Autorizzazione di Anticipata Occupazione ai sensi dell'art. 38 del Codice della Navigazione Marittima, di una porzione dello stesso complesso per superficie complessiva di 7.600,60mq, comprensiva del fabbricato esistente ed annesso scoperto, sito in Comune di Cavallino Treporti, Ca' Savio, Via Vettor Pisani, censito al Fg. 59 Map. 1136, 1328, 1006, 1139, 1140, Sez. Burano - allo scopo di eseguire lavori di messa in sicurezza e manutenzione ordinaria.

VISTI:

- la richiesta in premessa da parte del Comune di Cavallino Treporti, di concessione demaniale marittima e contestuale richiesta di Anticipata Occupazione ai sensi dell'art. 38 del Codice della Navigazione Marittima; nella stessa viene richiesta l'autorizzazione per poter eseguire dei "lavori di messa in sicurezza e manutenzione ordinaria" del complesso stesso (interventi previsti solo sull'immobile e sull'area scoperta che risultano non occupati da terzi, e descritti nella documentazione progettuale allegata all'istanza). Per tali lavori, l'Amministrazione Comunale ha informato che gli stessi sono oggetto di richiesta contributo, quale intervento di recupero e valorizzazione di bene storico ex D.G.R. 2282 del 29.12.2011;

CONSIDERATO che:

- la domanda in data 20/07/2010 e successive integrazioni, del Comune di Cavallino Treporti è tesa ad ottenere la concessione demaniale marittima per l'occupazione dell'intero "complesso ex Batteria Pisani" di superficie complessiva di 18.542,33mq e contestualmente dell'Autorizzazione di Anticipata Occupazione ai sensi dell'art. 38 del Codice della Navigazione Marittima, di una porzione dello stesso complesso per superficie complessiva di 7.600,60mq, comprensiva del fabbricato esistente ed annesso scoperto, sito in Comune di Cavallino Treporti, Ca' Savio, Via Vettor Pisani, censito al Fg. 59 Map. 1136, 1328, 1006, 1139, 1140, Sez. Burano - allo scopo di eseguire lavori di messa in sicurezza e manutenzione ordinaria, per una fruizione pubblica di attività sociali;

- lo scrivente Genio Civile di Venezia, con nota prot. n°471101 del 18/10/2012, ha rilasciato il relativo Nulla-Osta di competenza per i lavori di manutenzione dei manufatti in argomento; contestualmente ha richiesto il previsto parere di competenza all'Autorità Marittima ed all'Agenzia del demanio, ai sensi di cui all'art. 7 della "Disciplina provvisoria in materia di concessioni demaniali marittime" allegata alla D.G.R. n°454 del 01/03/2002, nei termini dell'articolo stesso;

- con nota prot. 10.1.8./10339/B34 del 16/04/2013, la Capitaneria di Porto di Venezia ha espresso il proprio parere favorevole al rilascio della concessione in argomento;

- con nota prot. 2013/7384/F-VE del 06/05/2013, l'Agenzia del Demanio ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi al rilascio della concessione nonché dei lavori di manutenzione richiesti dall'Amministrazione comunale di Cavallino Treporti;

- lo scrivente Genio Civile di Venezia, con nota prot. n°157129 del 12/04/2013, ha comunicato agli Enti competenti, l'intenzione di procedere al rilascio dell'anticipata occupazione (ai sensi dell'art.38 del Cocice della Navigazione Marittima) per il fabbricato "Batteria" e delle relative aree scoperte libere ed attualmente non interessate da alcuna occupazione (anche senza titolo), come richiesto dalla stessa Amministrazione Comunale, nelle more della definizione del procedimento in corso per il rilascio del titolo concessorio definitivo;

- l'Amministrazione comunale di Cavallino Treporti, con integrazioni del 16/04/2013 ha tra l'altro richiesto l'applicazione del canone agevolato ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione Marittima, specificando che l'immobile in argomento sarà destinato per finalità di pubblico interesse;

- lo scrivente Genio Civile di Venezia, con nota prot. n°325940 del 31/07/2013, ritenendo accoglibile la richiesta di cui al suddetto punto precedente, ha comunicato all'Agenzia del Demanio, l'applicazione della riduzione dei 9/10 del canone demaniale (ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione Marittima) nelle more di eventuali determinazione da parte della stessa Agenzia del demanio;

- la Ditta richiedente "Comune di Cavallino Treporti", ha sottoscritto il Disciplinare di concessione n°91 di Repertorio in data 02/08/2012, ed ha provveduto con Mandato di Pagamento n°2887 e n°2888 del 01/08/2013 (ordinando al tesoriere comunale di pagare secondo le relative modalità) per il versamento dei seguenti importi:

- mod. F23 attestante il pagamento di Euro.#2.052,95# (duemilacinquantadue/95), relativo al canone annualità per la presente autorizzazione;

- a garanzia del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti dal suddetto Disciplinare di concessione n°91, viene vincolata la cauzione costituita dal Comune di Cavallino Treporti, mediante versamento di Euro #4.200,00# (quattromiladuecento/00) sul c.c.p. n°34439364 a favore della Regione Veneto, Servizio Tesoreria - depositi cauzionali;

VISTO il D.Lgs. 31.03.1998 n°112 sul conferimento funzioni trasferite;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n°11 sul conferimento funzioni trasferite;

VISTA la L.R. 04.11.2002 n°33 Testo unico delle L.R. in materia di turismo;

VISTI il Codice della Navigazione ed il relativo Regolamento;

VISTA la D.G.R. 01.03.2002 n°454 sul demanio marittimo;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. E' rilasciata al COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI, con sede in Ca' Savio, Piazza Papa Giovanni Paolo II°, n°1,, cap 30013, cod. fisc. 03129420273, attraverso il proprio legale rappresentante Sig. Orazio Claudio, nato a Venezia il 26/02/1951, residente in *(omissis)* Cavallino Treporti, *(omissis)*, l'AUTORIZZAZIONE per l'ANTICIPATA OCCUPAZIONE del Demanio Marittimo, ai sensi dell'Art. 38 del Codice della Navigazione Marittima, per l'occupazione dell'immobile del demanio marittimo consistente in fabbricato esistente ed annesso scoperto di porzione del "complesso ex Batteria Pisani", di superficie complessiva di 7.600,60mq, di cui 1.804,60mq di superficie coperta dal fabbricato esistente e 5.796,00mq di superficie scoperta di pertinenza, sito in Comune di Cavallino Treporti, Ca' Savio, Via Vettor Pisani, censito al Fg. 59 Map. 1136, 1328, 1006, 1139, 1140, Sez. Burano - allo scopo di eseguire lavori di messa in sicurezza e manutenzione ordinaria.

Il tutto sulla base del Disciplinare n. 91/Rep. in data 02/08/2013, sottoscritto dal Legale Rappresentante del Comune di Cavallino Treporti, Sig. Claudio Orazio nato a Venezia il 26/02/1951 e residente in *(omissis)* Comune di Cavallino Treporti (VE) - *(omissis)*.

Quanto sopra, al solo scopo di consentire alla Ditta richiedente, i soli lavori di messa in sicurezza e manutenzione ordinaria (come emerso nell'istruttoria e richiesto dalla stessa Amministrazione comunale di Cavallino Treporti). Il fabbricato dovrà quindi essere immediatamente liberato a scadenza, salvo proroga, fino al successivo rilascio dell'eventuale titolo concessorio.

2. L 'AUTORIZZAZIONE per l'ANTICIPATA OCCUPAZIONE ha una durata di anni 1 (uno), decorrenti dal giorno 01/08/2013 al giorno 31/07/2014.

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Salvatore Patti

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VENEZIA n. 165 del 12 agosto 2013

Ditta Azienda Servizi Integrati - A.S.I. S.p.A. con sede in Via N. Sauro 21, San Donà di Piave, c.f. 00203920277. Richiesta di concessione per realizzare derivazione Idrica da condotta esistente DN 200 sita in zona di rispetto dell'argine sx del Piave in corrispondenza del mapp. 427 Fg 47 del Comune di S.Donà di Piave - (prarica n. X11_0001333). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 10.12.2012 con cui la ditta Azienda Servizi Integrati - A.S.I. S.p.A. ha chiesto la concessione del demanio idrico per realizzare derivazione idrica da condotta esistente DN 200 sita in zona di rispetto dell'argine sx del Piave in corrispondenza del mapp. 427 Fg 47 del Comune di S. Donà di Piave;

VISTO il voto n. 37 in data 22.04.2013 con cui la Commissione Tecnica Decentrata istituita presso l'Ufficio del Genio Civile di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la ditta Azienda Servizi Integrati - A.S.I. S.p.A. ha sottoscritto il Disciplinare n. 1708 di rep. in data 05.08.2013 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 202,50, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2013 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 202,50;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta Azienda Servizi Integrati - A.S.I. S.p.A. con sede in Via N. Sauro 21, San Donà di Piave, c.f. 00203920277, la concessione del demanio idrico per realizzare derivazione idrica da condotta esistente DN 200 sita in zona di rispetto dell'argine sx del Piave in corrispondenza del mapp. 427 Fg 47 del Comune di S. Donà di Piave, sulla base del Disciplinare n. 1708 di rep. in data 05.08.2013.

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo del Genio Civile di Venezia.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 10.05.2012.

Salvatore Patti

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VENEZIA n. 166 del 12 agosto 2013

Ditta Provincia di Venezia - Uff. Espropri/Tributi/Concess. Passive con sede in Via Forte Marghera 191, Mestre, c.f. 80008840276. Richiesta di concessione per mantenere 2 pensiline sosta autobus mq. 28,50 ognuna lungo argine fiume Livenza S.P. n. 62 "Ponte Tezze - Caorle" nei Comuni Torre di Mosto, San Stino di Livenza, Caorle (Pratica n. X11_000133). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 20.04.2011 con cui la ditta PROVINCIA DI VENEZIA - Uff.Espropri/Tributi/Conc. Passive ha chiesto il rinnovo alla concessione del demanio idrico per mantenimento 2 pensiline sosta autobus mq. 28,50 ognuna lungo argine fiume Livenza S.P. n 62 "Ponte Tezze - Caorle" nei Comuni Torre di Mosto, San Stino di Livenza, Caorle;

VISTO il voto n. 72 in data 06.06.2011 con cui la Commissione Tecnica Decentrata istituita presso l'Ufficio del Genio Civile di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la ditta PROVINCIA DI VENEZIA - Uff.Espropri/Tributi/Conc. Passive ha sottoscritto il Disciplinare n. 1704 di rep. in data 25.06.2013 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 202,50, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2013 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 197,08;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta PROVINCIA DI VENEZIA - Uff.Espropri/Tributi/Conc. Passive con sede in Via Forte Marghera 191, MESTRE, c.f. 80008840276, la concessione del demanio idrico per mantenimento 2 pensiline sosta autobus mq. 28,50 ognuna lungo argine fiume Livenza S.P. n 62 "Ponte Tezze - Caorle" nei Comuni Torre di Mosto, San Stino di Livenza, Caorle sulla base del Disciplinare n. 1704 di rep. in data 25.06.2013.

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo del Genio Civile di Venezia.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 10.05.2012.

Salvatore Patti

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VENEZIA n. 177 del 19 agosto 2013

Ditta Eredi Favaron Giovanni c/o Favaron Luigino con sede in Via argine dx Canale Taglio 42, Mira, c.f. (omissis). Richiesta di rinnovo in sanatoria concessione per utilizzo rampa di accesso alla sommità arginale dx del Canale di Mira (Via Taglio dx, 43)-(Pratica n. W-002642). Rilascio di concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 06.07.2009 con cui la ditta Eredi Favaron Giovanni c/o Favaron Luigino ha chiesto il rinnovo alla concessione del demanio idrico per utilizzo rampa di accesso alla sommità arginale dx del Canale di Mira (Via Taglio dx, 43);

CONSIDERATO che gli Eredi Favaron Giovanni hanno sottoscritto il Disciplinare n. 1707 di rep. in data 16.07.2013 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 23,17 pari all'ultima rata del canone per l'anno 2012 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 20,81;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta Eredi Favaron Giovanni c/o Favaron Luigino con sede in Via argine dx Canale Taglio 42, Mira, *(omissis)*, la concessione del demanio idrico per utilizzo rampa di accesso alla sommità arginale dx del Canale di Mira (Via Taglio dx, 43) nel Comune di Mira, sulla base del Disciplinare n. 1707 di rep. in data 16.07.2013.

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo del Genio Civile di Venezia.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 01.06.2013.

Salvatore Patti

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1217 del 16 luglio 2013

Attuazione dell'art. 69 della L.R. 22 febbraio 1999, n. 7. Svolgimento delle funzioni concernenti la manutenzione e la gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale a cura della società Sistemi Territoriali S.p.A. Approvazione delle modificazioni ed integrazioni al Disciplinare n. rep. 17920 del 24 marzo 2006 e al Disciplinare n. rep. 20123 del 28 giugno 2007.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Disposizioni in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili.

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue.

L'art. 69 della L.R. 2.2.1999 n. 7, rubricata "*Disposizioni in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili*", ha demandato le funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale alla società Idrovie S.p.A., oggi Sistemi Territoriali S.p.A. Tale norma ha autorizzato la Giunta Regionale ad attivare le procedure di conferimento delle funzioni afferenti alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale a tale Società, nonché a procedere al trasferimento del personale necessario per assicurare il corretto esercizio delle menzionate funzioni. La Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 2231 del 9 agosto 2005, ha dato una prima attuazione al disposto di cui all'art. 69 della L.R. 2 febbraio 1999 n. 7, demandando le funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili limitatamente a quelle già in precedenza svolte dal Centro Operativo per la Navigazione Interna - C.O.V.N.I. A seguito di tale deliberazione, in data 30.08.2005, è stato sottoscritto il Disciplinare n. rep. 16779, che è andato a regolare le modalità di esercizio delle attività e delle funzioni oggetto di trasferimento.

Con DGR n. 663 del 14.03.2006 è stato approvato poi l'atto aggiuntivo, che approva il quadro riassuntivo, alla data del 30.09.2005, della consistenza patrimoniale dei beni messi a disposizione dalla Regione alla Società Sistemi Territoriali S.p.A, ad integrazione e parziale modifica del Disciplinare n. rep. 16779, sottoscritto in data 30 agosto 2005 ed è stato approvato il nuovo schema di disciplinare che regola i rapporti tra Regione del Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A. per l'esercizio delle funzioni ed attività oggetto di trasferimento, che a far data dalla sua sottoscrizione, avvenuta in data 24.03.2006 con il n. 17920 è andato a sostituire integralmente il Disciplinare n. rep. 16779, sottoscritto in data 30.08.2005.

Successivamente con DGR. n. 1827 del 19.06.2007 sono state demandate a Sistemi Territoriali S.p.A. le funzioni attinenti la manutenzione e il ripristino delle opere di navigazione riguardanti l'intera rete delle vie navigabili ad esclusione del Lago di Garda, e quelle riguardanti l'istruttoria per il rilascio delle concessioni del demanio delle navigazione interna e la gestione della relativa banca dati regionale.

A seguito di tale deliberazione, in data 28.06.2007, è stato sottoscritto il Disciplinare n. rep. 20123, che è andato a regolare le modalità di esercizio delle attività e delle funzioni oggetto di delega e l'atto aggiuntivo n. 20122 di modificazione ed integrazione del disciplinare n. 17920 del 24.03.2006.

Con DGR n. 2476 del 19.10.2010 è stato poi approvato lo schema di atto aggiuntivo, sottoscritto successivamente in data 08.11.2011, che integra e parzialmente modifica il Disciplinare n. rep. 17920 del 24 marzo 2006.

Tenuto conto che l'obiettivo principale della Regione del Veneto è quello di migliorare la gestione delle vie navigabili interne regionali e dei loro territori di riferimento, si ritiene necessario integrare i compiti di Sistemi Territoriali S.p.A. al fine di garantire il supporto tecnico logistico agli uffici dipendenti dal Servizio Ispettorati di Porto della Direzione Mobilità, in materia di navigazione lacuale, fluviale e lagunare e sui canali navigabili e idrovie e in materia di porti lacuali, approdi e porti della navigazione.

Alla luce degli approfondimenti posti in essere dalle competenti Strutture regionali, è stato elaborato uno schema di atto aggiuntivo di modificazione ed integrazione del Disciplinare n. rep. 17920 del 24 marzo 2006, e del Disciplinare n. rep. 20123 del 28 giugno 2007 che costituisce l'**Allegato A)** al presente provvedimento, nel quale all'art. 2 vengono dettagliatamente rappresentati i rapporti tra la Regione del Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A. relativamente all'esercizio delle funzioni e attività conferite alla medesima società afferenti alla manutenzione e gestione delle linee navigabili nell'ambito del territorio regionale.

Risulta inoltre necessario provvedere a modificare l'art. 11 del Disciplinare sia nella parte che riguarda l'elenco delle spese di funzionamento per l'esercizio delle funzioni demandate dalla Regione a Sistemi Territoriali S.p.A., comprendenti tutte le spese ricorrenti, specificando nel dettaglio la maggior parte delle stesse e sia nella parte che riguarda le modalità di erogazione delle spese per investimenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la D.G.R. n. 2231 del 9 agosto 2005;

- Vista la D.G.R. n. 663 del 14.03.2006;

- Vista la D.G.R. n. 1827 del 19.06.2007;

- Vista la D.G.R. n. 2476 del 19.10.2010.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di atto aggiuntivo, che costituisce l'**Allegato A)** al presente provvedimento e ne costituisce parte integrante e sostanziale, che, una volta sottoscritto, integrerà e parzialmente modificherà il Disciplinare n. rep. 17920 del 24 marzo 2006 e il Disciplinare n. rep. 20123 del 28 giugno 2007;

3. di incaricare il Presidente o suo delegato a sottoscrivere l'atto aggiuntivo, che costituisce l'**Allegato A)** al presente provvedimento;

4. di dare atto che la Direzione Regionale Mobilità è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare allo che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1217 del 16 luglio 2013

ATTO AGGIUNTIVO DI MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONE DELL'ATTO N. PROT. 17920 DEL 24/03/2006 "DISCIPLINARE PER L'ESPLETAMENTO, DA PARTE DELLA SISTEMI TERRITORIALI S.P.A., DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE LINEE NAVIGABILI RICADENTI NEL TERRITORIO REGIONALE"

L'anno 2013, il giorno …… ……

tra

……., nato a …….. il ……., domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della REGIONE DEL VENETO con sede in Venezia, Dorsoduro n. 3901 (c.a.p. 30123), codice fiscale 80007580279, nella sua veste di ……, autorizzato a sottoscrivere il presente disciplinare ai sensi della D.G.R. n. 2476 del 19.10.2010.

e

……. con sede in ……, partita I.V.A. ……., codice fiscale ……., rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ……., nato il ……. a ……

Premesso:

- Che con la norma dell'art. 69 della L.R. 2.2.1999 n. 7, rubricata "*Disposizioni in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili*", alla società Idrovie S.p.A., oggi Sistemi Territoriali S.p.A., sono state demandate le funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale;
- che il medesimo art. 69 della richiamata L.R. 7/99 ha autorizzato la Giunta Regionale ad attivare le procedure di conferimento delle funzioni afferenti alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale alla Idrovie S.p.A., oggi Sistemi Territoriali S.p.A.;
- che la Regione del Veneto, con la D.G.R. n. 2231 del 9 agosto 2005, ha dato attuazione all'art. 69 della L.R. 2 febbraio 1999 n. 7, come successivamente novellato dall'art. 17 della L.R. 25.2.2005 n. 9, demandando le funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili limitatamente a quelle già in precedenza svolte dal Centro Operativo per la Navigazione Interna - C.O.V.N.I. alla società Sistemi Territoriali S.p.a.;
- che a seguito di tale deliberazione, in data 30 agosto 2005, è stato sottoscritto il Disciplinare n. rep. 16779, che regola le modalità di esercizio delle attività e delle funzioni oggetto di trasferimento;
- che tale Disciplinare è stato sostituito dal disciplinare n. 17920 del 24 marzo 2006;
- che con DGR. n. 1827 del 19.06.2007 sono state demandate a Sistemi Territoriali le funzioni attinenti la manutenzione e il ripristino delle opere di navigazione riguardanti l'intera rete delle vie navigabili ad esclusione del Lago di Garda, e quelle riguardanti l'istruttoria per il rilascio delle concessioni del demanio delle navigazione interna e la gestione della relativa banca dati regionale.
- che a seguito di tale deliberazione, in data 28.06.2007, è stato sottoscritto il Disciplinare n. rep. 20123, che è andato a regolare le modalità di esercizio delle attività e delle funzioni oggetto di delega e l'atto aggiuntivo n. 20122 di modificazione ed integrazione del disciplinare n. 17920 del 24.03.2006che risulta altresì necessario apportare modificazioni al disciplinare n. 17920 del 24 marzo 2006 ed in particolare all'art. 2 dello stesso;
- Con DGR n. 2476 del 19.10.2010 è stato poi approvato lo schema di atto aggiuntivo, sottoscritto successivamente in data 08.11.2011, che integra e parzialmente modifica il Disciplinare n. rep. 17920 del 24

marzo 2006.

Tutto ciò premesso e considerato, le parti concordano le seguenti integrazioni e modificazioni al Disciplinare n. 17920 del 24 marzo 2006 a norma dei seguenti articoli:

Art. 1

Modifica all'articolo 2 del Disciplinare n. 17920 del 24 marzo 2006

All'articolo 2 del Disciplinare n. 17920 del 24 marzo 2006 il periodo:

"Il presente atto disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A. relativamente all'esercizio delle funzioni e attività demandate alla medesima società afferenti alla manutenzione e gestione delle linee navigabili nell'ambito del territorio regionale, già di competenza del C.O.V.N.I..

In virtù del cennato trasferimento la Sistemi Territoriali S.p.A. subentra nelle attività e funzioni già attribuite al C.O.V.N.I. nelle forme e nei limiti di cui alle delibere della Giunta Regionale nn. 3606/79, 2251/2002 e 514/2004.

Pertanto, la Sistemi Territoriali S.p.A. provvederà:

- all'esecuzione degli acquisti, alla costruzione, manutenzione, riparazione e funzionamento dei mezzi nautici strumentali all'esercizio delle vie navigabili;
- al servizio di segnalazione (ed eventualmente di pilotaggio) e dragaggio delle vie navigabili di cui all'elenco allegato sub lettera A al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale, compresa la rimozione dei materiali sommersi;
- alla manutenzione e ripristino delle opere di navigazione in atto nelle vie navigabili;
- alla manovra delle conche di navigazione di: Canda, Torretta, Volta Grimana, Cavanella Destra, Cavanella Sinistra, Trevenzuolo, Brondolo, Baricetta, Bussari, Noventa Padovana, Voltabarozzo e Battaglia Terme;
- al servizio di piena relativo alla navigabilità delle vie navigabili;
- alla gestione ed uso della rete telefonica padana relativa alla navigazione e navigabilità delle vie navigabili;
- alla gestione delle opere, impianti, mezzi, attrezzature, materiali ed altri beni attinenti ai predetti servizi ed altre attività strettamente connesse alla navigazione;
- agli acquisti, forniture, appalti ed altri contratti relativi alla navigazione, alla rilevazione ed elaborazione della statistica relativa alla navigazione interna;
- alla progettazione, direzione e contabilizzazione dei lavori e forniture relativi alle vie navigabili:
- alla compilazione ed aggiornamento del catalogo delle opere di navigazione, dell'inventario dei beni immobili in uso, nonché del registro dei beni mobili, attrezzature, natanti, scorte e materiali dati in consegna;
- allo studio, elaborazione di piani, programmi e progettazione degli interventi di potenziamento, miglioramento e manutenzione delle vie navigabili;
- all'istruttoria relativa al rilascio delle concessioni del demanio delle navigazione interna come individuato dalla D.G.R. n. 4222 del 28 dicembre 2006 e alla gestione della relativa banca dati regionale, previa acquisizione della relativa documentazione presso i competenti uffici del Genio Civile;
- allo svolgimento di ogni ulteriore attività comunque connessa alle vie navigabili eventualmente affidata dalla Giunta regionale o dalla competente Direzione regionale;
- nell'ambito delle funzioni oggetto di trasferimento, alla regolamentazione della navigazione per quanto attiene alla sicurezza e all'incolumità degli utenti delle linee navigabili.

Per poter procedere all'esercizio delle funzioni sopra indicate Sistemi Territoriali S.p.A. provvederà alla progettazione ed all'esecuzione, nonché alla direzione dei lavori ed ai collaudi, delle opere e degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conformemente a quanto stabilito dalla disciplina vigente.

Gli interventi saranno definiti in base al Piano Triennale - che conterrà le opere da realizzare - che la Sistemi Territoriali dovrà predisporre e sottoporre alla Regione Veneto, anche ai fini dell'approvazione ai sensi e per gli effetti di quanto previsto del Capo II della L.R. 27/2003.

Per l'affidamento a terzi e per lo sviluppo delle riferite attività di progettazione, direzione lavori ed esecuzione degli interventi, Sistemi Territoriali S.p.A. applicherà la disciplina statale e regionale vigente in materia di lavori pubblici. La Regione si riserva il diritto di designare i collaudatori dei singoli interventi."

È sostituito dal seguente:

"Il presente atto disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A. relativamente all'esercizio delle funzioni e attività demandate alla medesima società afferenti alla manutenzione e gestione delle linee navigabili nell'ambito del territorio regionale, già di competenza del C.O.V.N.I..

In virtù del cennato trasferimento la Sistemi Territoriali S.p.A. subentra nelle attività e funzioni già attribuite al C.O.V.N.I. nelle forme e nei limiti di cui alle delibere della Giunta Regionale nn. 3606/79, 2251/2002 e 514/2004.

Pertanto, la Sistemi Territoriali S.p.A. provvederà:

- all'esecuzione degli acquisti, alla costruzione, manutenzione, riparazione e funzionamento dei mezzi nautici strumentali all'esercizio delle vie navigabili;
- al servizio di segnalazione (ed eventualmente di pilotaggio) e dragaggio delle vie navigabili di cui all'elenco allegato sub lettera A al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale, compresa la rimozione dei materiali sommersi;
- alla manutenzione e ripristino delle opere di navigazione in atto nelle vie navigabili;
- alla manovra delle conche di navigazione di: Canda, Torretta, Volta Grimana, Cavanella Destra, Cavanella Sinistra, Trevenzuolo, Brondolo, Baricetta, Bussari, Noventa Padovana, Voltabarozzo e Battaglia Terme;
- al servizio di piena relativo alla navigabilità delle vie navigabili;
- alla gestione ed uso della rete telefonica padana relativa alla navigazione e navigabilità delle vie navigabili;
- alla gestione delle opere, impianti, mezzi, attrezzature, materiali ed altri beni attinenti ai predetti servizi ed altre attività strettamente connesse alla navigazione;
- agli acquisti, forniture, appalti ed altri contratti relativi alla navigazione, alla rilevazione ed elaborazione della statistica relativa alla navigazione interna;
- alla progettazione, direzione e contabilizzazione dei lavori e forniture relativi alle vie navigabili:
- alla compilazione ed aggiornamento del catalogo delle opere di navigazione, dell'inventario dei beni immobili in uso, nonché del registro dei beni mobili, attrezzature, natanti, scorte e materiali dati in consegna;
- allo studio, elaborazione di piani, programmi e progettazione degli interventi di potenziamento, miglioramento e manutenzione delle vie navigabili;
- all'istruttoria relativa al rilascio delle concessioni del demanio delle navigazione interna come individuato dalla D.G.R. n. 4222 del 28 dicembre 2006 e alla gestione della relativa banca dati regionale, previa acquisizione della relativa documentazione presso i competenti uffici del Genio Civile;
- ***"alla gestione del rilascio dei contrassegni di identificazione ai natanti in circolazione nella Laguna Veneta e di tutte le variazioni dati che dovessero sopravvenire (smarrimenti, furti, decessi, trasferimenti proprietà, cessioni di attività, etc.);***
- ***alla gestione della banca dati degli Ispettorati di Porto di Venezia, Verona e Rovigo per le navi "Uso Privato" e per le "Navi Minori e Galleggianti".***
- ***alla vigilanza al fine della verifica del corretto utilizzo dell'ambito territoriale demaniale funzionale all'esercizio della navigazione interna con riferimento alle funzioni regolamentate dalla D.G.R. 1791 del***

04/09/2012;"

- allo svolgimento di ogni ulteriore attività comunque connessa alle vie navigabili eventualmente affidata dalla Giunta regionale o dalla competente Direzione regionale;
- nell'ambito delle funzioni oggetto di trasferimento, alla regolamentazione della navigazione per quanto attiene alla sicurezza e all'incolumità degli utenti delle linee navigabili.

Per poter procedere all'esercizio delle funzioni sopra indicate Sistemi Territoriali S.p.A. provvederà alla progettazione ed all'esecuzione, nonché alla direzione dei lavori ed ai collaudi, delle opere e degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conformemente a quanto stabilito dalla disciplina vigente.

Gli interventi saranno definiti in base al Piano Triennale - che conterrà le opere da realizzare - che la Sistemi Territoriali dovrà predisporre e sottoporre alla Regione Veneto, anche ai fini dell'approvazione ai sensi e per gli effetti di quanto previsto del Capo II della L.R. 27/2003.

Per l'affidamento a terzi e per lo sviluppo delle riferite attività di progettazione, direzione lavori ed esecuzione degli interventi, Sistemi Territoriali S.p.A. applicherà la disciplina statale e regionale vigente in materia di lavori pubblici. La Regione si riserva il diritto di designare i collaudatori dei singoli interventi."

Art. 2

Modifica all'articolo 2 del Disciplinare n. rep. 20123 del 28.06.2007,

All'articolo 2 del Disciplinare n. rep. 20123 del 28.06.2007 il periodo:

"Il presente atto disciplina l'esercizio delle attività e funzioni demandate alla società Sistemi Territoriali S.p.A afferenti la gestione e manutenzione delle linee navigabili risultanti dall'Allegato A al presente disciplinare limitatamente alle tratte già di competenza degli uffici del Genio Civile.

In virtù della D.G.R. n. 1827 del 19 giugno 2007, sono affidate alla Sistemi Territoriali S.p.A. le attività e le funzioni afferenti la gestione e manutenzione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale non ricomprese e regolate dal Disciplinare n. rep. 16779 del 30 agosto 2005, come modificato e sostituito dai successivi atti nn. Rep. 17919 e 17920, sottoscritti in data 24 marzo 2006.

Pertanto, la Sistemi Territoriali S.p.A., nell'esercizio della propria attività d'impresa, provvederà:

1) all'esecuzione degli acquisti, alla costruzione, manutenzione, riparazione e funzionamento dei mezzi nautici strumentali all'esercizio delle vie navigabili;
2) al servizio di segnalazione (ed eventualmente di pilotaggio) e dragaggio delle vie navigabili di cui all'elenco allegato *sub* lettera A al presente atto limitatamente alle tratte già di competenza degli uffici del Genio Civile, compresa la rimozione dei materiali sommersi;
3) alla manutenzione e ripristino delle opere di navigazione delle vie navigabili di cui all'allegato *sub* lettera A limitatamente alle tratte già di competenza degli uffici del Genio Civile;
4) alla manovra delle conche di navigazione di cui all'allegato *sub* lettera B, i cui manufatti sono individuati in apposito elenco redatto a seguito di verbale di concordamento effettuato in contraddittorio fra Regione Veneto, tramite la Direzione Difesa del Suolo e la Direzione Mobilità, e Sistemi Territoriali;
5) al servizio di piena relativo alla navigabilità delle vie navigabili;
6) alla gestione ed uso della rete telefonica padana relativa alla navigazione e navigabilità delle vie navigabili;
7) alla gestione delle opere, impianti, mezzi, attrezzature, materiali ed altri beni attinenti ai predetti servizi ed altre attività strettamente connesse alla navigazione;
8) agli acquisti, forniture, appalti ed altri contratti relativi alla navigazione, alla rilevazione ed elaborazione della statistica relativa alla navigazione interna;
9) alla progettazione, direzione e contabilizzazione dei lavori e forniture relativi alle vie navigabili;

10) alla compilazione ed aggiornamento del catalogo delle opere di navigazione, dell'inventario dei beni immobili in uso, nonché del registro dei beni mobili, attrezzature, natanti, scorte e materiali dati in consegna;
11) allo studio, elaborazione di piani, programmi e progettazione degli interventi di potenziamento, miglioramento e manutenzione delle vie navigabili;
12) all'istruttoria relativa al rilascio delle concessioni del demanio delle navigazione interna come individuato dalla D.G.R. n. 4222 del 28 dicembre 2007 e alla gestione della relativa banca dati regionale, previa acquisizione della relativa documentazione presso i competenti uffici del Genio Civile;
13) allo svolgimento di ogni ulteriore attività comunque connessa alle vie navigabili eventualmente affidata dalla Giunta regionale o dalla competente Direzione regionale;
14) nell'ambito delle funzioni oggetto di trasferimento, alla regolamentazione della navigazione per quanto attiene alla sicurezza e all'incolumità degli utenti delle linee navigabili.

Per poter procedere all'esercizio delle attività e funzioni sopra indicate Sistemi Territoriali S.p.A. provvederà in proprio alla progettazione ed alla realizzazione, nonché alla direzione dei lavori ed ai collaudi, delle opere e degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conformemente a quanto stabilito dalla disciplina vigente.

Gli interventi saranno definiti in base al Piano Triennale - che conterrà le opere da realizzare - che la Sistemi Territoriali dovrà predisporre e sottoporre alla Regione Veneto, anche ai fini dell'approvazione ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal Capo II della L.R. 27/2003. Per l'affidamento a terzi e per lo sviluppo delle riferite attività di progettazione, direzione lavori ed esecuzione degli interventi, Sistemi Territoriali S.p.A. applicherà la disciplina statale e regionale vigente in materia di lavori pubblici. La Regione si riserva il diritto di designare i collaudatori dei singoli interventi"

È sostituito dal seguente:

"Il presente atto disciplina l'esercizio delle attività e funzioni demandate alla società Sistemi Territoriali S.p.A afferenti la gestione e manutenzione delle linee navigabili risultanti dall'Allegato A al presente disciplinare limitatamente alle tratte già di competenza degli uffici del Genio Civile.

In virtù della D.G.R. n. 1827 del 19 giugno 2007, sono affidate alla Sistemi Territoriali S.p.A. le attività e le funzioni afferenti la gestione e manutenzione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale non ricomprese e regolate dal Disciplinare n. rep. 16779 del 30 agosto 2005, come modificato e sostituito dai successivi atti nn. Rep. 17919 e 17920, sottoscritti in data 24 marzo 2006.

Pertanto, la Sistemi Territoriali S.p.A., nell'esercizio della propria attività d'impresa, provvederà:

1) all'esecuzione degli acquisti, alla costruzione, manutenzione, riparazione e funzionamento dei mezzi nautici strumentali all'esercizio delle vie navigabili;
2) al servizio di segnalazione (ed eventualmente di pilotaggio) e dragaggio delle vie navigabili di cui all'elenco allegato *sub* lettera A al presente atto limitatamente alle tratte già di competenza degli uffici del Genio Civile, compresa la rimozione dei materiali sommersi;
3) alla manutenzione e ripristino delle opere di navigazione delle vie navigabili di cui all'allegato *sub* lettera A limitatamente alle tratte già di competenza degli uffici del Genio Civile;
4) alla manovra delle conche di navigazione di cui all'allegato *sub* lettera B, i cui manufatti sono individuati in apposito elenco redatto a seguito di verbale di concordamento effettuato in contraddittorio fra Regione Veneto, tramite la Direzione Difesa del Suolo e la Direzione Mobilità, e Sistemi Territoriali;
5) al servizio di piena relativo alla navigabilità delle vie navigabili;
6) alla gestione ed uso della rete telefonica padana relativa alla navigazione e navigabilità delle vie navigabili;

7) alla gestione delle opere, impianti, mezzi, attrezzature, materiali ed altri beni attinenti ai predetti servizi ed altre attività strettamente connesse alla navigazione;
8) agli acquisti, forniture, appalti ed altri contratti relativi alla navigazione, alla rilevazione ed elaborazione della statistica relativa alla navigazione interna;
9) alla progettazione, direzione e contabilizzazione dei lavori e forniture relativi alle vie navigabili;
10) alla compilazione ed aggiornamento del catalogo delle opere di navigazione, dell'inventario dei beni immobili in uso, nonché del registro dei beni mobili, attrezzature, natanti, scorte e materiali dati in consegna;
11) allo studio, elaborazione di piani, programmi e progettazione degli interventi di potenziamento, miglioramento e manutenzione delle vie navigabili;
12) all'istruttoria relativa al rilascio delle concessioni del demanio delle navigazione interna come individuato dalla D.G.R. n. 4222 del 28 dicembre 2007 e alla gestione della relativa banca dati regionale, previa acquisizione della relativa documentazione presso i competenti uffici del Genio Civile;
13) "alla gestione del rilascio dei contrassegni di identificazione ai natanti in circolazione nella Laguna Veneta e di tutte le variazioni dati che dovessero sopravvenire (smarrimenti, furti, decessi, trasferimenti proprietà, cessioni di attività, etc.);
14) alla gestione della banca dati degli Ispettorati di Porto di Venezia, Verona e Rovigo per le navi "Uso Privato" e per le "Navi Minori e Galleggianti".
15) alla vigilanza al fine della verifica del corretto utilizzo dell'ambito territoriale demaniale funzionale all'esercizio della navigazione interna con riferimento alle funzioni regolamentate dalla D.G.R. 1791 del 04/09/2012;"
16) allo svolgimento di ogni ulteriore attività comunque connessa alle vie navigabili eventualmente affidata dalla Giunta regionale o dalla competente Direzione regionale;
17) nell'ambito delle funzioni oggetto di trasferimento, alla regolamentazione della navigazione per quanto attiene alla sicurezza e all'incolumità degli utenti delle linee navigabili.

Per poter procedere all'esercizio delle attività e funzioni sopra indicate Sistemi Territoriali S.p.A. provvederà in proprio alla progettazione ed alla realizzazione, nonché alla direzione dei lavori ed ai collaudi, delle opere e degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conformemente a quanto stabilito dalla disciplina vigente.

Gli interventi saranno definiti in base al Piano Triennale - che conterrà le opere da realizzare - che la Sistemi Territoriali dovrà predisporre e sottoporre alla Regione Veneto, anche ai fini dell'approvazione ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal Capo II della L.R. 27/2003. Per l'affidamento a terzi e per lo sviluppo delle riferite attività di progettazione, direzione lavori ed esecuzione degli interventi, Sistemi Territoriali S.p.A. applicherà la disciplina statale e regionale vigente in materia di lavori pubblici. La Regione si riserva il diritto di designare i collaudatori dei singoli interventi"

Art. 3

Modifica all'articolo 4 del disciplinare n. 17920 del 24 marzo 2006

All'articolo 4 del Disciplinare n. 17920 del 24 marzo 2006 il periodo:

"Per l'esercizio delle attività e funzioni oggetto del presente disciplinare la Sistemi Territoriali S.p.A. viene immessa nella disponibilità dei beni mobili ed immobili di proprietà della Regione Veneto o del demanio già utilizzati dal C.O.V.N.I. di cui all'elenco allegato *sub* lett. B del presente atto, dei quali, nel termine di mesi 12 dalla sottoscrizione del presente disciplinare, verrà redatto verbale di consistenza in contraddittorio tra la Società e la Regione Veneto.

I beni di proprietà della Regione Veneto saranno dalla stessa messi a disposizione della Società a titolo di comodato.

La Sistemi Territoriali S.p.A. e la Regione Veneto concorderanno l'elenco dei beni mobili non più utili o idonei per l'esercizio delle attività e funzioni di cui al presente atto, nonché le relative modalità di dismissione che potrà essere attuata dalla stessa società previa specifica autorizzazione regionale. L'elencazione dei beni non più idonei o utili alla scopo sarà effettuata nel termine di mesi 12 dalla sottoscrizione del presente disciplinare ed i proventi della dimissione saranno di pertinenza della Regione Veneto.

Nel periodo di esercizio delle funzioni, gli acquisti di beni mobili non registrati che dovessero rendersi necessari per l'esecuzione delle attività saranno effettuati in proprio dalla Sistemi Territoriali S.p.A., comunque sulla base degli stanziamenti disposti dalla Regione per garantire l'esercizio delle funzioni demandate. Gli eventuali acquisti di beni immobili ad uso civile e beni mobili registrati dovranno essere previamente autorizzati dalla competente Direzione Regionale e trascritti a favore della Regione Veneto.

La Regione assicura contributi a fondo perduto a fronte degli oneri per la manutenzione dei beni immobili messi a disposizione della Società.

Qualora dovesse sopravvenire una diversa determinazione regionale relativa all'allocazione delle attività e funzioni oggetto del presente disciplinare, i beni demaniali e di proprietà regionale dovranno essere restituiti alla Regione, ovvero messi a disposizione del soggetto che la stessa dovesse indicare quale subentrante nelle funzioni, in buono stato manutentivo, salvo il degrado per il normale deperimento d'uso."

È sostituito dal seguente:

"Per l'esercizio delle attività e funzioni oggetto del presente disciplinare la Sistemi Territoriali S.p.A. viene immessa nella disponibilità dei beni mobili ed immobili di proprietà della Regione Veneto o del demanio già utilizzati dal C.O.V.N.I. di cui all'elenco allegato *sub* lett. B del presente atto, dei quali, nel termine di mesi 12 dalla sottoscrizione del presente disciplinare, verrà redatto verbale di consistenza in contraddittorio tra la Società e la Regione Veneto.

I beni di proprietà della Regione Veneto saranno dalla stessa messi a disposizione della Società a titolo di comodato.

La Sistemi Territoriali S.p.A. e la Regione Veneto concorderanno l'elenco dei beni mobili non più utili o idonei per l'esercizio delle attività e funzioni di cui al presente atto, nonché le relative modalità di dismissione che potrà essere attuata dalla stessa società previa specifica autorizzazione regionale. L'elencazione dei beni non più idonei o utili alla scopo sarà effettuata nel termine di mesi 12 dalla sottoscrizione del presente disciplinare ed i proventi della dimissione saranno di pertinenza della Regione Veneto.

Nel periodo di esercizio delle funzioni, gli acquisti di beni mobili non registrati che dovessero rendersi necessari per l'esecuzione delle attività saranno effettuati in proprio dalla Sistemi Territoriali S.p.A., comunque sulla base degli stanziamenti disposti dalla Regione per garantire l'esercizio delle funzioni demandate. Gli eventuali acquisti di beni immobili ad uso civile e beni mobili registrati dovranno essere previamente autorizzati dalla competente Direzione Regionale e trascritti a favore della Regione Veneto **"o conferiti a fondo perduto alla società a titolo di capitale al fine di assolvere la funzione di dotare la Sistemi Territoriali S.p.A. dei mezzi necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale".**

La Regione assicura contributi a fondo perduto a fronte degli oneri per la manutenzione dei beni immobili messi a disposizione della Società.

Qualora dovesse sopravvenire una diversa determinazione regionale relativa all'allocazione delle attività e funzioni oggetto del presente disciplinare, i beni demaniali e di proprietà regionale dovranno essere restituiti alla Regione, ovvero messi a disposizione del soggetto che la stessa dovesse indicare quale subentrante nelle funzioni, in buono stato manutentivo, salvo il degrado per il normale deperimento d'uso."

Art. 4

ALLEGATO A alla Dgr n. 1217 del 16 luglio 2013

Modifica all'articolo 4 del Disciplinare n. rep. 20123 del 28.06.2007

All'articolo 4 del Disciplinare n. rep. 20123 del 28.06.2007 il periodo:

Per l'esercizio delle attività e funzioni oggetto del presente disciplinare la Sistemi Territoriali S.p.A. viene immessa nella disponibilità dei beni mobili ed immobili di proprietà della Regione Veneto o del demanio già utilizzati dalla Regione individuati in apposito elenco redatto in contraddittorio fra Regione Veneto, tramite la Direzione Difesa del Suolo e la Direzione Mobilità, e Sistemi Territoriali dei quali, nel termine di mesi 6 mesi dalla sottoscrizione del presente disciplinare, verrà redatto verbale di consistenza in contraddittorio tra la Società e la Regione Veneto.

I beni di proprietà della Regione Veneto saranno dalla stessa messi a disposizione della Società a titolo di comodato o conferiti alla Società a titolo di capitale.

La Sistemi Territoriali S.p.A. e la Regione Veneto concorderanno l'elenco dei beni mobili non più utili o idonei per l'esercizio delle attività e funzioni di cui al presente atto, nonché le relative modalità di dismissione che potrà essere attuata dalla stessa società previa specifica autorizzazione regionale. L'elencazione dei beni non più idonei o utili allo scopo sarà effettuata nel termine di mesi 12 dalla sottoscrizione del presente disciplinare ed i proventi della dimissione saranno di pertinenza della Regione Veneto.

Nel periodo di esercizio delle funzioni, gli acquisti di beni mobili non registrati che dovessero rendersi necessari per l'esecuzione delle attività saranno effettuati in proprio dalla Sistemi Territoriali S.p.A., comunque sulla base degli stanziamenti disposti dalla Regione per garantire l'esercizio delle funzioni demandate. Gli eventuali acquisti di beni immobili ad uso civile e beni mobili registrati dovranno essere previamente autorizzati dalla competente Direzione Regionale e trascritti a favore della Regione Veneto .

La Regione assicura contributi a fondo perduto a fronte degli oneri per la manutenzione dei beni immobili messi a disposizione della Società.

Qualora dovesse sopravvenire una diversa determinazione regionale relativa all'allocazione delle attività e funzioni oggetto del presente disciplinare, i beni demaniali e di proprietà regionale dovranno essere restituiti alla Regione, ovvero messi a disposizione del soggetto che la stessa dovesse indicare quale subentrante nelle funzioni, in buono stato manutentivo, salvo il degrado per il normale deperimento d'uso.

È sostituito dal seguente:

Per l'esercizio delle attività e funzioni oggetto del presente disciplinare la Sistemi Territoriali S.p.A. viene immessa nella disponibilità dei beni mobili ed immobili di proprietà della Regione Veneto o del demanio già utilizzati dalla Regione individuati in apposito elenco redatto in contraddittorio fra Regione Veneto, tramite la Direzione Difesa del Suolo e la Direzione Mobilità, e Sistemi Territoriali dei quali, nel termine di mesi 6 mesi dalla sottoscrizione del presente disciplinare, verrà redatto verbale di consistenza in contraddittorio tra la Società e la Regione Veneto.

I beni di proprietà della Regione Veneto saranno dalla stessa messi a disposizione della Società a titolo di comodato o conferiti alla Società a titolo di capitale.

La Sistemi Territoriali S.p.A. e la Regione Veneto concorderanno l'elenco dei beni mobili non più utili o idonei per l'esercizio delle attività e funzioni di cui al presente atto, nonché le relative modalità di dismissione che potrà essere attuata dalla stessa società previa specifica autorizzazione regionale. L'elencazione dei beni non più idonei o utili allo scopo sarà effettuata nel termine di mesi 12 dalla sottoscrizione del presente disciplinare ed i proventi della dimissione saranno di pertinenza della Regione Veneto.

Nel periodo di esercizio delle funzioni, gli acquisti di beni mobili non registrati che dovessero rendersi necessari per l'esecuzione delle attività saranno effettuati in proprio dalla Sistemi Territoriali S.p.A., comunque sulla base degli stanziamenti disposti dalla Regione per garantire l'esercizio delle funzioni

demandate. Gli eventuali acquisti di beni immobili ad uso civile e beni mobili registrati dovranno essere previamente autorizzati dalla competente Direzione Regionale e trascritti a favore della Regione Veneto **"o conferiti a fondo perduto alla società a titolo di capitale al fine di assolvere la funzione di dotare la Sistemi Territoriali S.p.A. dei mezzi necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale".**

La Regione assicura contributi a fondo perduto a fronte degli oneri per la manutenzione dei beni immobili messi a disposizione della Società.

Qualora dovesse sopravvenire una diversa determinazione regionale relativa all'allocazione delle attività e funzioni oggetto del presente disciplinare, i beni demaniali e di proprietà regionale dovranno essere restituiti alla Regione, ovvero messi a disposizione del soggetto che la stessa dovesse indicare quale subentrante nelle funzioni, in buono stato manutentivo, salvo il degrado per il normale deperimento d'uso.

Art. 4

Modifica all'articolo 11

All'articolo 11 del Disciplinare n. 17920 del 24 marzo 2006 il periodo:

A partire dall'esercizio 2006, gli stanziamenti relativi agli oneri per l'esercizio delle attività e funzioni di cui al presente disciplinare saranno determinati annualmente con legge di bilancio.

In particolare la Regione, sulla base delle risorse stanziate nel bilancio regionale erogherà contributi a fondo perduto a Sistemi Territoriali S.p.A. sulla base di distinte poste di bilancio aventi ad oggetto:

a) spese di funzionamento relative al costo del personale destinato all'espletamento delle attività e funzioni oggetto del presente disciplinare;

b) spese di funzionamento per l'esercizio delle funzioni demandate dalla Regione a Sistemi Territoriali S.p.A., comprendenti tutte le spese ricorrenti non comprese *sub* lettera a) ed in particolare: spese per utenze (elettricità, gas, acqua, utenze telefoniche); spese tecniche per interventi urgenti per la sistemazione e/o manutenzione di opere idrauliche; spese per l'acquisto, la manutenzione e riparazione di automezzi e natanti; spese per l'acquisto di materiale ed apparecchiature per l'officina dì Cavanella d'Adige; spese per derattizzazione conche, pulizia, smaltimento rifiuti, manutenzione aree verdi; spese per la fornitura ed integrazione di hardware e software e altra strumentazione elettronica; spese per l'acquisto di carburanti per il riscaldamento, per i natanti e per gli automezzi; spese per il funzionamento delle strutture e l'organizzazione comprendenti la vigilanza, il portierato, il noleggio ed i lavori *inservice;*

c) spese per la manutenzione straordinaria ed il miglioramento della sicurezza di beni immobili di proprietà regionale;

d) spese d'investimento per la realizzazione delle opere (inclusi il ripristino, l'ammodernamento, la manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti) in ambito demaniale e delle connesse forniture attinenti alla navigazione interna ed alle vie navigabili; opere e forniture che la Sistemi Territoriali S.p.A. realizzerà e utilizzerà, nell'esercizio della propria impresa, per lo svolgimento dell'attività di gestione affidatale.

I contributi a fondo perduto relativi alle spese sub a) e b), dirette a consentire la generale conduzione d'impresa, verranno accreditati a Sistemi Territoriali S.p.A. come segue:

- quelli relativi alle spese sub a), in unica soluzione entro il 28 febbraio di ciascun anno e sono soggette a rendicontazione da presentare entro il 28 febbraio dell'anno successivo*;*
- quelli relativi alle spese sub b), per un primo acconto pari al 50% entro il 28 febbraio, per un secondo acconto pari al 30% entro il 31 luglio di ciascun anno. L'erogazione del saldo di competenza alla presentazione della rendicontazione contabile delle spese effettuate da presentare entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Per quanto concerne le spese d'investimento sub c) e d), la Regione del Veneto accrediterà a Sistemi Territoriali S.p.A. anticipazioni sulle somme impegnate, a titolo di contributo a fondo perduto, relativamente alle opere affidate con le seguenti modalità:

A) Per quanto concerne la realizzazione di lavori pubblici:

- Una quota del 50% dell'importo contrattuale comprensiva di I.V.A. alla sottoscrizione del contratto di appalto;
- Un'ulteriore quota del 40% dell'importo contrattuale comprensiva di I.V.A. alla presentazione di una dichiarazione resa dal legale rappresentante di Sistemi Territoriali s.p.a. attestante una spesa effettuata pari ad almeno il 45% dell'importo contrattuale medesimo.
- Il saldo all'emissione del certificato di collaudo ovvero alla presentazione della documentazione delle spese sostenute eccedenti le anticipazioni erogate, in misura corrispondente.

B) Per quanto concerne le somme a disposizione dell'amministrazione:

- Una quota del 50% della somma in amministrazione diretta comprensiva di I.V.A. alla sottoscrizione del contratto di appalto;
- Un'ulteriore quota del 40% della somma in amministrazione diretta comprensiva di I.V.A. alla presentazione di una dichiarazione resa dal legale rappresentante di Sistemi Territoriali s.p.a. attestante una spesa effettuata pari ad almeno il 45% dell'importo contrattuale medesimo.
- Il saldo alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

Le modalità di utilizzo delle somme accreditate alla sottoscrizione del contratto di appalto saranno definite d'intesa tra la Direzione Mobilità e Sistemi Territoriali s.p.a.

La Regione, per il tramite della Direzione Mobilità, procederà al controllo della gestione contabile delle somme versate in anticipazione mediante la redazione di appositi verbali di controllo sulle spese effettuate in relazione all'avanzamento dei lavori e delle forniture eseguite."

È sostituito dal seguente:

A partire dall'esercizio 2006, gli stanziamenti relativi agli oneri per l'esercizio delle attività e funzioni di cui al presente disciplinare saranno determinati annualmente con legge di bilancio.

In particolare la Regione, sulla base delle risorse stanziate nel bilancio regionale erogherà contributi a fondo perduto a Sistemi Territoriali S.p.A. sulla base di distinte poste di bilancio aventi ad oggetto:

a) spese di funzionamento relative al costo del personale destinato all'espletamento delle attività e funzioni oggetto del presente disciplinare;

b) spese di funzionamento per l'esercizio delle funzioni demandate dalla Regione a Sistemi Territoriali S.p.A., comprendenti tutte le spese ricorrenti non comprese *sub* lettera a) ed in particolare:

– ***"costi per materie prime sussidiarie, di consumo e merci quali gasolio per riscaldamento, g.p.l. riscaldamento, gasolio natanti, lubrificanti, acquisto beni manutenzione conche, acquisto ricambi natanti, acquisto beni per vie navigabili, mezzi antinfortunistici, cancelleria, stampati, ricambi ed accessori c.e.d., materiale di consumo, carburante per attrezzature e mezzi, lubrificante automezzi di servizio, materiale sanitario;***

– ***costi per servizi quali appalti e servizi fabbricati, appalti e servizi impianti, appalti e servizi opere d'arte, appalti beni di terzi, appalti e servizi conche, appalti e servizi vie navigabili, appalti e servizi per cantieri, manutenzioni, riparazione veicoli servizio, altre manutenzioni e riparazioni, manutenzioni e riparazione natanti, prestazioni professionali, pulizia impianti fissi, vigilanza impianti fissi, illuminazione forza motrici fabbricati civili, acqua, gas, telefoni e fax, telefoni cellulari, polizze assicurative, spese postali, spese e commissioni bancarie, servizi bancari, riproduzioni e disegni, spedizionieri, pedaggi autostradali, servizi biglietteria viaggi, oneri per smaltimento rifiuti, spese parcheggi, buoni pasto, massa vestiario, visite mediche, rimborsi spese viaggi, corsi professionali per dipendenti, manutenzione e***

assistenza software, manutenzione e riparazione hardware, manutenzione e riparazione reti dati, utenze servizi telematici, inserzioni avvisi gare, concorsi, compensi terzi apertura conche, compensi e contributi dei collaboratori coordinati e continuativi, prestazioni conche, interventi dragaggio a mare, manutenzione pontili, ripresa frane, aree portuali;

– ***costi per godimento di beni di terzi, apparecchiature varie, altri noli, noleggio autovetture, canone ormeggio natante;***

– ***ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, software applicativo, immobilizzazioni materiali, impianti, altri beni, telefonia mobile, imbarcazioni e motori;***

– ***oneri diversi di gestione quali imposta di bollo, raccolta rifiuti, imposte e tasse sui redditi, abbonamenti riviste, giornali, pubblicazioni, spese registrazione contratti, franchigie assicurative, oneri finanziari e interessi debitamente motivati solo se sostenuti effettivamente e definitivamente dalla Società Sistemi territoriali S.p.A. e direttamente connessi all'attività svolta e regolamentata dal presente disciplinare;***

c) spese per la manutenzione straordinaria ed il miglioramento della sicurezza di beni immobili di proprietà regionale;

d) spese d'investimento per la realizzazione delle opere (inclusi il ripristino, l'ammodernamento, la manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti) in ambito demaniale e delle connesse forniture attinenti alla navigazione interna ed alle vie navigabili; opere e forniture che la Sistemi Territoriali S.p.A. realizzerà e utilizzerà, nell'esercizio della propria impresa, per lo svolgimento dell'attività di gestione affidatale.

I contributi a fondo perduto relativi alle spese sub a) e b), dirette a consentire la generale conduzione d'impresa, verranno accreditati a Sistemi Territoriali S.p.A. come segue:

- quelli relativi alle spese sub a), in unica soluzione entro il 28 febbraio di ciascun anno e sono soggette a rendicontazione da presentare entro il 28 febbraio dell'anno successivo*;*
- quelli relativi alle spese sub b), per un primo acconto pari al 50% entro il 28 febbraio, per un secondo acconto pari al 30% entro il 31 luglio di ciascun anno. L'erogazione del saldo di competenza alla presentazione della rendicontazione contabile delle spese effettuate da presentare entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Per quanto concerne le spese d'investimento sub c) e d), la Regione del Veneto accrediterà a Sistemi Territoriali S.p.A. anticipazioni sulle somme impegnate, a titolo di contributo a fondo perduto, relativamente alle opere affidate con le seguenti modalità:

A) Per quanto concerne la realizzazione di lavori pubblici:

- Una quota del 50% dell'importo contrattuale comprensiva di I.V.A. alla sottoscrizione del contratto di appalto;
- Un'ulteriore quota del 40% dell'importo contrattuale comprensiva di I.V.A. alla presentazione di una dichiarazione resa dal legale rappresentante di Sistemi Territoriali s.p.a. attestante una spesa effettuata pari ad almeno il 45% dell'importo contrattuale medesimo.
- ***"Il saldo del contributo definitivo, determinato in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto all'importo considerato ammissibile, è disposto previa acquisizione del provvedimento esecutivo con il quale la società ha approvato gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, e la spesa effettivamente sostenuta***;
- ***Il saldo del contributo definitivo può essere disposto prima dell'accertamento delle condizioni di cui al comma precedente, previa richiesta motivata e presentazione di polizza fideiussoria di importo pari al saldo del contributo."***

B) Per quanto concerne le somme a disposizione dell'amministrazione:

- Una quota del 50% della somma in amministrazione diretta comprensiva di I.V.A. alla sottoscrizione del contratto di appalto;
- Un'ulteriore quota del 40% della somma in amministrazione diretta comprensiva di I.V.A. alla presentazione di una dichiarazione resa dal legale rappresentante di Sistemi Territoriali s.p.a. attestante una spesa effettuata pari ad almeno il 45% dell'importo contrattuale medesimo.
- ***"Il saldo del contributo definitivo, determinato in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto all'importo considerato ammissibile, è disposto previa acquisizione del provvedimento esecutivo con il quale la società ha approvato gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, e la spesa effettivamente sostenuta***;
- ***Il saldo del contributo definitivo può essere disposto prima dell'accertamento delle condizioni di cui al comma precedente, previa richiesta motivata e presentazione di polizza fideiussoria di importo pari al saldo del contributo."***

L'ammissibilità delle spese richiede la presenza di un adeguato sistema informativo e di contabilizzazione che permetta:

- che la spesa sia chiaramente identificabile e distinguibile dalle spese per le attività istituzionali (tenuta di una contabilità separata o analitica e comunque di un'opportuna codifica che consenta l'identificazione delle spese attinenti alle attività di progetto);

- che la spesa sia supportata da documenti giustificativi attribuibili univocamente alla rendicontazione di riferimento ed il cui originale dovrà riportare la dicitura "Spesa sostenuta con i fondi della Legge ……, progetto "_____" per importo pari a € _____";

- che la spesa sia sostenuta nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del Beneficiario finale.

Ogni costo deve risultare direttamente connesso al progetto approvato, oggetto del finanziamento, oppure indirettamente connesso al progetto approvato per la parte dei costi indiretti.

Sistemi Territoriali s.p.a. ha il dovere di consegna della documentazione in originale (ricevute, fatture, lettere contabili, scontrini fiscali, etc.,) atta a rendere possibile una verifica dell'operato, oltre a redigere, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, un apposito e separato rendiconto dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese afferenti la gestione e manutenzione delle linee navigabili.

In particolare a giustificazione dei costi la Sistemi Territoriali agli atti dovrà tenere a disposizione la seguente documentazione:

a) documenti che originano e descrivono la prestazione o la fornitura o gli oneri dovuti;

b) documenti di spesa che descrivano la prestazione o fornitura o gli oneri dovuti;

c) documenti che attestastano l'avvenuto pagamento della prestazione o fornitura o gli oneri dovuti.

La corretta tenuta dei documenti contabili, costituisce lo strumento cui è tenuta Sistemi Territoriali S.p.A. per soddisfare le esigenze informative in ordine alla corretta gestione economica e finanziaria del patrimonio in gestione ed ogni costo deve aver dato luogo ad una corretta registrazione contabile, cioè conformemente ai principi contabili e alle specifiche prescrizioni di legge.

All'atto della presentazione del rendiconto, dovrà essere trasmessa:

1. relazione finale redatta dal legale rappresentate legale, direttore o coordinatore contenente la descrizione dei risultati conseguiti;

2. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante della Sistemi Territoriali s.p.a. ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e s.m. attestante:

– ***che i fatti, i dati esposti nel rendiconto sono autentici ed esatti;***

- ***che le spese per le quali si chiede il riconoscimento sono direttamente connesso al progetto approvato, oggetto del finanziamento, oppure indirettamente connesso al progetto approvato per la parte dei costi indiretti (ad eccezione di casi particolari, per i quali sia stata richiesta apposita e motivata deroga);***
- ***di avere/non avere utilizzato altre agevolazioni finanziare;***
- ***che la documentazione attestante la spesa è regolare ai fini fiscali e tributari.***

Ai sensi dell'art. 312 e seguenti del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», i contratti pubblici di forniture e di servizi sono soggetti a verifica di conformità al fine di accertarne la regolare esecuzione, rispetto alle condizioni ed ai termini stabiliti nel contratto, fatte salve le eventuali leggi di settore.

La Sistemi Territoriali S.p.A., e tenuta inoltre al rispetto delle leggi in materia di revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, rimanendo comunque a carico degli amministratori della stessa la responsabilità in materia civile e penale sul corretto uso delle spese oggetto dei finanziamenti regionali."

per la Regione del Veneto
L'Assessore alla Mobilità e le Infrastrutture
Renato Chisso

per Sistemi Territoriali S.p.A
Il Presidente
Gian Michele Gambato

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1299 del 23 luglio 2013

D.G.R. n. 1266 del 3.7.2012 Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione del Veneto, articolo 12. Schema tipo di convenzione tra la Regione e i propri Enti e Aziende strumentali per avvalersi delle disposizioni del Codice di comportamento e della consulenza del/la Consigliere/a di Fiducia della Regione del Veneto.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Approvazione di uno schema tipo di convenzione in applicazione dell'articolo 12 del *Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione del Veneto* approvato con DGR n. 1266 del 3.7.2012, da sottoscrivere con gli Enti e le Aziende strumentali regionali che richiedono di avvalersi delle disposizioni dello stesso Codice nonché della consulenza del/la Consigliere/a di Fiducia incaricato/a dalla Regione del Veneto. La disposizione contenuta nell'articolo 12 ha lo scopo di favorire il contrasto alle discriminazioni, molestie e mobbing nella complessità dell'Amministrazione regionale e di ottimizzare le risorse disponibili.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 1266 del 3.7.2012 la Giunta regionale, su proposta del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, sentite la R.S.U. e le OO.SS., ha approvato il *Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione del Veneto*, richiamandosi ai principi costituzionali in materia di diritti fondamentali della persona, nonché alla normativa europea, statale e regionale vigente in materia di discriminazioni, anche di genere, sul posto di lavoro e di tutela della salute, della sicurezza e del benessere delle lavoratrici e dei lavoratori.

L'articolo 12 del predetto Codice di comportamento disciplina la facoltà per gli Enti e le Aziende regionali, su richiesta e previa apposita convenzione con la Regione, di avvalersi delle medesime disposizioni nonché della consulenza del/della Consigliere/a di Fiducia della Regione del Veneto, con modalità di svolgimento dell'incarico che saranno stabilite tramite la sottoscrizione di un relativo contratto di collaborazione professionale, sulla base delle reali necessità dell'ente richiedente.

Di recente, con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 21 del 27.2.2013, a seguito di procedura selettiva pubblica, è stata nominata quale Consigliera di Fiducia della Regione del Veneto per il triennio 2013-2016 la dott.ssa Cinzia Biondani, nata a Verona il 22.7.1954, che ha accettato l'incarico e sottoscritto in data 3.4.2013 apposito contratto triennale di collaborazione professionale contenente le clausole per l'espletamento dell'incarico, ivi compresa la previsione di cui al citato articolo 12.

Al fine di dare effettiva applicazione a tale previsione, risulta necessario procedere all'approvazione di uno schema tipo di convenzione che definisca i termini e le modalità con cui gli Enti e le Aziende strumentali regionali possano avvalersi delle disposizioni del Codice di comportamento approvato con DGR n. 1266/2012 e della consulenza della Consigliera di Fiducia, dott.ssa Cinzia Biondani, incaricata dalla Regione del Veneto con il predetto DPGR n. 21/2013.

Ciò si ritiene possa perseguire un duplice obiettivo: da un lato il contenimento generale delle spese e l'ottimizzazione delle risorse disponibili; dall'altro favorire sinergie e uniformità, nella complessità dell'Amministrazione regionale, in merito all'applicazione della normativa vigente di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni sul lavoro.

Alla firma delle singole convenzioni si ritiene di delegare il Segretario Generale della Programmazione. Ogni Ente e Azienda farà fronte alla spesa derivante dalla sottoscrizione della convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, con risorse finanziarie, umane e strumentali, disponibili a legislazione vigente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

- Visto l'articolo 12 del "*Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione del Veneto*" approvato con D.G.R. n. 2166 del 3.7.2012;

- Visti il D.P.G.R. n. 21 del 27.2.2013 di nomina della Consigliera di Fiducia e il contratto triennale di collaborazione professionale sottoscritto con la Regione del Veneto in data 3.4.2013;

- Vista la documentazione agli atti

delibera

1. di dare atto che ai fini dell'attuazione dell'articolo 12 del *Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione del Veneto*, di cui alla DGR n. 1266 del 3.7.2012, risulta necessario definire i termini e le modalità con cui gli Enti e le Aziende strumentali regionali possano avvalersi, su richiesta, delle disposizioni del Codice di comportamento e della consulenza della Consigliera di Fiducia, dott.ssa Cinzia Biondani, nominata dalla Regione del Veneto con DPGR n. 21 del 27.2.2013;

2. di approvare lo schema tipo di convenzione tra la Regione del Veneto e gli Enti strumentali regionali per l'applicazione dell'articolo 12 del *Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione del Veneto*, di cui alla DGR n. 1266 del 3.7.2012, contenuto nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento;

3. di delegare, per la Regione, alla firma delle convenzioni stipulate sulla base del presente provvedimento il Segretario Generale della Programmazione;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale e che ogni Ente e Azienda farà fronte alla spesa derivante dalla sottoscrizione della convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, con risorse finanziarie, umane e strumentali, disponibili a legislazione vigente;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1299 del 23 luglio 2013

SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE

Tra

la Regione Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata ai fini della sottoscrizione del presente atto dal Segretario Generale della Programmazione, giusta D.G.R. n. … del …;

e

l'Ente …, con sede legale a … in …, C.F. …, rappresentato/a da …, nella sua qualità di …, autorizzato/a alla firma del presente atto con … ;

Premesso che

- la Regione intende promuovere l'attivazione di strategie e strumenti coordinati con i propri Enti e le proprie Aziende strumentali, al fine di uniformare il livello di applicazione della normativa vigente in materia di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni sul lavoro nella complessità dell'apparato regionale, in linea anche con gli obiettivi di contenimento generale della spesa e di ottimizzazione delle risorse disponibili;

- con Deliberazione n. 1266 del 3.7.2012 la Giunta regionale ha approvato il *Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione del Veneto*, il quale all'articolo 12 stabilisce che "gli enti, agenzie, aziende o altri organismi regionali possono, su richiesta e previa apposita convenzione con la Regione del Veneto, avvalersi delle disposizioni del presente Codice di comportamento nonché della consulenza del/della Consigliere/a d Fiducia, tramite la sottoscrizione di un contratto di collaborazione professionale in cui verranno stabilite le modalità di svolgimento dell'incarico sulla base delle specifiche necessità dell'ente richiedente";

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 21 del 27.2.2013, a seguito di procedura comparativa pubblica approvata con Decreto del Dirigente della Direzione Risorse Umane n. 238 del 6.8.2012, è stata nominata quale Consigliera di Fiducia della Regione del Veneto la dott.ssa Cinzia Biondani, nata a Verona il 22.7.1954, che in data 3.4.2013 ha sottoscritto il contratto triennale di collaborazione professionale contenente le clausole per l'espletamento dell'incarico, ivi compresa la previsione di cui al citato articolo 12;

- l'Ente … ha presentato alla Regione richiesta di avvalersi delle disposizioni del *Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione del Veneto*, approvato con D.G.R. n. 1266 del 3.7.2012, nonché della consulenza della Consigliera di Fiducia;

Tutto ciò premesso da considerarsi parte integrante della presente convenzione, si conviene quanto segue:

ARTICOLO 1 – OGGETTO E DURATA
L'Ente … si avvale, per un periodo di … (la durata non potrà essere superiore alla validità del contratto sottoscritto tra la Consigliera di Fiducia e la Regione), delle disposizioni contenute nel *Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione del Veneto* approvato con D.G.R. n. 1266 del 3.7.2012 nonché della consulenza della Consigliera di Fiducia della Regione del Veneto, individuata a seguito di procedura comparativa pubblica e nominata con D.P.G.R. n. 21 del 27.2.2013, prendendo atto dei compiti e delle funzioni stabilite dal predetto Codice di comportamento e dal contratto triennale di collaborazione professionale sottoscritto con la Regione in data 3.4.2013.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1299 del 23 luglio 2013

Ai fini dell'adeguamento del Codice di comportamento al contesto organizzativo dell'Ente …, le parti concordano le modifiche necessarie da apportare al testo, con particolare riguardo all'individuazione dei soggetti responsabili e/o preposti per l'attivazione delle procedure ivi disciplinate.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI DELL'ENTE RICHIEDENTE

L'Ente … si impegna ad applicare coerentemente le disposizioni del Codice di comportamento nel proprio contesto lavorativo, tenendo conto degli indirizzi di programmazione regionale e delle relative politiche di bilancio. Nell'esecuzione della presente convenzione, l'Ente … terrà un contatto costante con la Regione, informando la Regione anche relativamente alle principali iniziative inerenti l'applicazione della normativa vigente di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni, con particolare riguardo agli adempimenti obbligatori quali ad esempio l'istituzione e l'attività del Comitato Unico di Garanzia (art. 57 D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e l'approvazione di un Piano triennale di Azioni Positive (art. 48 D.Lgs. n. 198/2006).
L'Ente … collabora con la Regione nelle attività di promozione di un ambiente di lavoro improntato alle pari opportunità e al contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, molestia o mobbing.
Alla fine del periodo di riferimento, l'Ente … relaziona alla Regione in merito agli esiti delle attività riferibili all'applicazione del Codice di comportamento e alla consulenza della Consigliera di Fiducia.

ARTICOLO 3 – ADEMPIMENTI DELLA REGIONE DEL VENETO

La Regione, attraverso le proprie strutture competenti, assicura adeguato supporto tecnico all'Ente …, anche al fine di garantire un'applicazione corretta e condivisa delle disposizioni del Codice di comportamento. La Regione informa l'Ente … relativamente ad iniziative formative sui contenuti del Codice di comportamento, può chiedere la collaborazione dell'Ente … nell'espletamento di specifiche attività di comune interesse, coordina attività ed incontri di promozione di un ambiente di lavoro improntato alle pari opportunità e al contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, molestia o mobbing.
Alla fine del periodo di riferimento, la Regione, in collaborazione con la Consigliera di Fiducia, valuta gli esiti delle attività riferibili alla presente convenzione.

ARTICOLO 4 – CONTRATTO PER L'INCARICO DI CONSIGLIERE/A DI FIDUCIA

L'Ente … sottoscrive un contratto di collaborazione professionale con la Consigliera di Fiducia nominata dalla Regione con D.P.G.R. n. 21 del 27.2.2013, in forma di appendice contrattuale al contratto sottoscritto con la Regione, facendo riferimento alle funzioni ivi previste e definendo le modalità di svolgimento dell'incarico sulla base delle proprie reali necessità. La durata dell'incarico non potrà essere superiore alla validità del contratto sottoscritto tra la Consigliera di Fiducia e la Regione. Nell'espletamento dell'attività per conto dell'Ente… la Consigliera di Fiducia potrà utilizzare la strumentazione tecnica assegnatale dalla Regione (pc portatile e cellulare). L'Ente … farà fronte ad ogni altra spesa derivante dalla sottoscrizione del contratto con risorse finanziarie proprie, disponibili a legislazione vigente.

ARTICOLO 5 – COMUNICAZIONI TRA ENTI

L'Ente … comunica alla Regione, entro 30 giorni dalla sottoscrizione, l'avvenuta stipula del contratto di collaborazione professionale e i principali termini di svolgimento dell'incarico (compenso, reperibilità, decorrenza e durata).

ARTICOLO 6 – NORMA DI RINVIO E FORO COMPETENTE

Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si rimanda alla disciplina nazionale e regionale vigente in materia. In caso di controversia sarà competente il Foro di Venezia.

Venezia, lì

Per la Regione Il Segretario Generale della Programmazione	Per l'Ente
_____	_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1409 del 06 agosto 2013

Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione del Veneto approvato con la D.G.R. n. 2414/2009, così come integrato con la D.G.R. n. 2605/2012. Approvazione dello Schema di Convenzione Operativa in attuazione del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto periodo 2007/2013.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare, in attuazione dell'Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione del Veneto approvato con la D.G.R. n. 2414/2009, così come integrato con la D.G.R. n. 2605/2012, lo Schema di Convenzione Operativa in attuazione del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto periodo 2007/2013 al fine di avviare ulteriori iniziative per proseguire, nella cooperazione istituzionale, nell'abbattimento del digital divide sul territorio regionale.

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti e con l'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

A fine 2008 il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - avviava il "Piano Italia Digitale" con l'obiettivo di digitalizzare completamente le infrastrutture di comunicazione del Paese.

I pilastri di tale Piano sono il Piano Nazionale Banda Larga per azzerare il digital divide e il Piano per le reti di nuova generazione.

Il modello di intervento definito nell'ambito del Piano Nazionale mira, attraverso l'impiego delle nuove tecnologie nel campo delle telecomunicazioni, a favorire la crescita, la diversificazione e le innovazioni nelle economie delle aree attualmente non raggiunte dall'offerta di servizi a larga banda e a ridurre l'isolamento fisico e geografico delle zone più marginali.

La misura, finalizzata all'abbattimento del divario digitale entro il 2013, si concretizza in via prioritaria nella realizzazione di infrastrutture e nell'individuazione e finanziamento di Progetti di investimento, presentati da Operatori di Telecomunicazioni, rivolti all'attivazione di servizi a banda larga nei territori in digital divide, con particolare riferimento alla rete di accesso (last mile), nonché, in via subordinata e in aree a bassissima densità abitativa, a promuovere altre tecnologie quali, ad esempio, le tecnologie satellitari. La realizzazione di queste infrastrutture consentirà successivamente l'implementazione anche su questi territori di reti di nuova generazione (NGA).

Tale Piano, successivamente integrato con gli obiettivi ambiziosi per lo sviluppo della Banda Larga fissati dalla Commissione Europea nell'"Agenda Digitale Europea", una della sette iniziative faro della strategia Europa 2020, si propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso.

Per realizzare gli obiettivi del Piano era fondamentale stabilire un coordinamento tra le Amministrazioni centrali e quelle locali.

In tale contesto, la Regione del Veneto, che aveva già dato avvio dal 2005 e conformemente agli indirizzi dei Programma Europei (in particolare iEurope-2010) e alle prime indicazioni programmatiche nazionali, ad una programmazione regionale di interventi per supportare lo sviluppo della Società dell'Informazione e garantire la disponibilità di reti a Banda Larga nelle aree territoriali in condizioni di digital divide, sottoscriveva, in data 10 settembre 2009, con il Ministero dello Sviluppo Economico un Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio regionale, già autorizzato con la Deliberazione n. 2414 del 4 agosto 2009 della Giunta regionale.

Tale Accordo di Programma prevedeva la realizzazione di interventi per un importo complessivo di Euro 26.000.000,00.= così suddiviso:

a) fondi assegnati al Ministero dello Sviluppo Economico dal CIPE e da Leggi finanziarie dello Stato per l'importo di Euro 10.000.000,00.= ;

b) disponibilità relative al Programma FEASR di Sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013 per l'importo di Euro 6.550.852,00.=;

c) disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4, per l'importo

di Euro 9.449.148,00.=.

Con tale Accordo le parti si impegnavano alla sottoscrizione di specifiche Convenzioni Operative al fine di regolamentare il processo di attuazione.

Nel contempo, con Deliberazione della Giunta regionale n. 3175 del 27 ottobre 2009, la Regione del Veneto destinava agli interventi di cui all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga risorse aggiuntive, pari ad Euro 1.831.280,00.= a valere sulle risorse FAS di cui alla Delibera Cipe 3/2006, convogliate, unitamente alle risorse del Ministero dello Sviluppo Economico per un importo pari ad Euro 10.000.000,00.=, nella prima fase di attuazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione del Veneto, di cui alla Convenzione operativa autorizzata con Deliberazione n. 238 del 9 febbraio 2010 e sottoscritta in data 19 marzo 2010.

Con successiva Deliberazione n. 2482 del 18 ottobre 2010, la Giunta regionale del Veneto approvava un Atto integrativo all'Accordo di programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio regionale, avente ad oggetto ulteriori iniziative a favore delle infrastrutture di banda larga a servizio dei distretti produttivi del Veneto al fine di rafforzarne il sistema organizzativo per un importo complessivo di Euro 10.149.300,00.= tra risorse statali e risorse regionali.

Con successiva Deliberazione n. 1753 del 26 ottobre 2011, la Giunta regionale approvava gli schemi di Convenzione Operativa per l'avvio della seconda, terza e quarta fase di attuazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione del Veneto, così come integrato dall'Atto integrativo approvato con D.G.R. 2482/2010, mediante impegno, rispettivamente, delle disponibilità relative al Programma FEASR di Sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, delle disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4 e delle disponibilità legate ai distretti produttivi del Veneto. Le convenzioni venivano sottoscritte in data 2 dicembre 2011.

Gli sforzi economici ed organizzativi frutto delle iniziative regionali citate ha consentito di pianificare 273 interventi in 188 Comuni del territorio regionale. Alla data del 19 luglio 2013 lo stato di avanzamento dei lavori evidenzia che i cantieri chiusi sono 112, quelli aperti 47 e quelli di prossima apertura 9.

Infine, con Deliberazione n. 2605 del 18 dicembre 2012, la Giunta regionale approvava un Atto aggiuntivo all'Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto avente ad oggetto ulteriori iniziative con impiego delle seguenti risorse:

- Euro 14.239.781,00.= (iva esclusa) a valere sui fondi assegnati per l'attuazione della misura 321 del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013;

- Euro 8.000.000,00.= (iva inclusa) a valere sulle disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4, azione 4.1.2.

Si sottolinea, poi, che con nota prot. n. 48302 del 26 luglio 2013, agli atti della Direzione Sistemi Informativi al n. 319868 di prot. in data 29 luglio 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di proseguire nella cooperazione istituzionale, nell'abbattimento del digital divide sul territorio regionale comunicava alla Direzione Sistemi Informativi l'impegno a cofinanziare, per un importo di Euro 8.000.000,00.= a valere sulle risorse stanziate ai sensi del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, il completamento del Piano Nazionale Banda Larga - Decisione C(2021) 3488 del 24 Maggio 2012 misura di Aiuto di Stato n. SA.33807 (2011/N).

Tali risorse saranno destinate al progetto di cui all'Accordo di Programma, così come previsto dall'art. 6, comma 3, proseguendo nella cooperazione istituzionale intrapresa tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 10.09.2009.

Le disponibilità di tali risorse ministeriali saranno utilizzate per avviare interventi in coerenza con la misura di aiuto di stato SA.33807 (2011/N), il Piano Nazionale Banda Larga Italia, approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 3488. Saranno infatti finanziati progetti di investimento effettuati dagli Operatori di telecomunicazioni, al fine di attivare i servizi a banda larga nei territori in digital divide, tramite lo sviluppo del tratto di accesso (Last Mile), selezionati attraverso procedure d'appalto e nel rispetto della neutralità tecnologica. Tale iniziativa sarà avviata, in via prioritaria, in collegamento e complementarietà con l'attuazione degli interventi oggetto delle Convenzioni Operative autorizzate con la citata Deliberazione della Giunta regionale n. 1753 del 26 ottobre 2011.

Con questo provvedimento si intende dare attuazione alla quinta fase del citato Accordo di Programma, così come previsto dall'Atto integrativo approvato con la citata Deliberazione n. 2605/2012, mediante l'approvazione dello Schema di

Convenzione Operativa FEASR-2, allegato al presente provvedimento (**All. A**) quale parte integrante lo stesso e che si propone di approvare, che impiegherà le disponibilità relative al Programma FEASR di Sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013 per l'importo di Euro 11.671.315,00.= (iva esclusa), per sviluppare l'infrastruttura a banda larga nelle aree rurali, come individuate nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 attivati dai diversi Stati Membri.

Nel Veneto, il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3560 del 13 novembre 2007 e approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, è stato successivamente modificato, da ultimo con deliberazione della Giunta Regionale n. 4082 del 29 dicembre 2009 "Approvazione finale della revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'Health Check e del Recovery Package. Art. 6, comma 1, lett. a) del reg. (CE) n. 1974/2006. Art. 37, comma 2, l.r. 1/91. Deliberazione/CR n. 80 del 16 giugno 2009". Tali modifiche sono state approvate con decisione C(2010) 1263 del 4 marzo 2010 della Commissione Europea, la quale ha anche stanziato un importo di euro 3.931.000,00 di risorse del FEASR per la realizzazione di infrastrutture a banda larga attraverso la misura 321 del PSR 2007-2013.

L'importo complessivo derivante dalla sottoscrizione della Convenzione Operativa risulta pari ad Euro 14.122.291,00.=, di cui euro 11.671.315,00.= (iva esclusa) a valere sui fondi assegnati per l'attuazione della misura 321 del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 e euro 2.450.976,00.= per l'Iva al 21% a carico del bilancio regionale. Per quanto riguarda la quota di cofinanziamento regionale sui fondi della misura 321 del PSR, va precisato che ai sensi dell'articolo 14 della Legge di conversione del 1 agosto 2012, n.122 del Decreto legge 6 giugno 2012, n.74, recante "Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e il 29 maggio 2012", l'intera quota di cofinanziamento nazionale (compresa quindi quella di cofinanziamento regionale regionale) è assicurata dal Fondo di Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183.

La Direzione Piani e Programmi Settore Primario, Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, provvederà altresì all'impegno dell'importo dell'IVA pari a euro 2.432.852,00= a carico della Regione, sul capitolo 100901 del Bilancio di Previsione 2013, "Cofinanziamento regionale delle iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale 2007/2013 (reg. CEE 20/09/2005 n. 1698)", a favore dell'Organismo pagatore regionale AVEPA.

Gli interventi, di cui all'approvanda Convenzione operativa, saranno effettuati, nel rispetto dei vincoli di destinazione delle fonti di finanziamento, nei territori regionali individuati nel Piano Tecnico Territoriale FEASR-2 (**All. B**), allegato alla presente quale parte integrante.

L'approvanda Convenzione operativa sarà corredata dal Piano Tecnico Territoriale, (**All. B**), allegato alla presente quale parte integrante che definisce territori sui quali operare, nel rispetto dei vincoli di destinazione dei fondi, il piano di allocazione delle fibre ottiche, le modalità e la tempistica di realizzazione degli interventi, il piano finanziario e tutto quanto necessario alla completa definizione dell'intervento. Gli interventi consisteranno, in estrema sintesi, nella realizzazione di una rete di backhaul pubblica attraverso la posa di fibra ottica che verrà messa a disposizione degli Operatori di telecomunicazioni per l'erogazione del servizio di connettività a banda larga. La Convenzione, che avrà una durata fino al 31 dicembre 2015, disciplina i rapporti tra l'Amministrazione Regionale del Veneto e il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni. L'intervento sarà attuato dal Ministero dello Sviluppo Economico in qualità di beneficiario, che si impegna al rispetto di tutte le indicazioni e direttive impartite dalla Regione del Veneto, che con idoneo preavviso potrà in ogni tempo svolgere attività di controllo e verifica in ordine alle attività delegate. Le infrastrutture di telecomunicazioni realizzate ed integrate sul territorio regionale saranno di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Con il presente provvedimento, la Regione del Veneto intende potenziare il Piano di sviluppo della banda larga per quanto riguarda l'infrastruttura telematica del territorio regionale, ferme restando successive azioni di completamento del piano stesso in linea con quanto previsto dalla Deliberazione n. 2605/2012, tenuto conto sia delle disponibilità ministeriali coerenti con la misura di aiuto di stato SA.33807 (2011/N) e con il Piano Nazionale Banda Larga Italia sia delle disponibilità derivanti dal Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto.

In particolare, saranno finanziati progetti di investimento effettuati dagli Operatori di telecomunicazioni, al fine di offrire servizi a banda larga nei territori in digital divide, tramite lo sviluppo del tratto di accesso (Last Mile), selezionati attraverso procedure d'appalto e nel rispetto della neutralità tecnologica. Tale iniziativa sarà avviata, in via prioritaria, in collegamento e complementarietà con l'attuazione degli interventi oggetto delle Convenzioni Operative autorizzate con la citata Deliberazione della Giunta regionale n. 1753 del 26 ottobre 2011.

Si propone pertanto di demandare al Segretario Regionale per il Bilancio la sottoscrizione della Convenzione Operativa FEASR-2 per lo sviluppo della Banda larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione del Veneto nell'ambito del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (**All. A**), unitamente al Piano Tecnico Territoriale FEASR-2 (**All. B**), quale quinta fase di attuazione del citato Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga nonché di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Sistemi Informativi ed al Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Settore

Primario, affinché disgiuntamente, provvedano con propri motivati decreti, ciascuno nell'ambito della propria competenza, all'adozione di tutti gli ulteriori atti inerenti e conseguenti l'intervento.

Si precisa che le spese previste con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto costituiscono e/o contributi per la realizzazione di interventi per la diffusione della Banda Larga nel Veneto, nell'ambito del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto periodo 2007/2013 e di origine ministeriale

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTO il Regolamento (CE) m. 473/2009 del Consiglio Europeo;

- VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione ha formalmente approvato il Programma;

- VISTA la decisione C(2010) 1263 del 4 marzo 2010 della Commissione Europea;

- VISTA la decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010 della Commissione Europea;

- VISTA la decisione CE (2007) 425 del 27 febbraio 2007;

- VISTO il reg. (CE) n. 1698/2005;

- VISTO il Reg. (CE) n. 1083/2006;

- VISTO il Reg. (CE) n. 1080/2006;

- VISTO il Reg. (CE) n. 1828/2006;

- VISTO il D.P.R. n. 196/2008;

- VISTO il Decreto 7 maggio 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economica e delle Finanze;

- VISTO il Decreto del 7 giugno 2011 del Ministero dello Sviluppo Economico;

- VISTA la L.R. 4 aprile 2003, n. 8;

- VISTA la L.R. 16 marzo 2006, n. 5;

- VISTO il testo definitivo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative contenute nel Programma;

- VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni che consente di sottoscrivere accordi tra Pubbliche Amministrazioni;

- VISTA la D.G.R. n. 425 del 27 febbraio 2007;

- VISTA la D.G.R. n. 3560 del 13 novembre 2007;

- VISTA la D.G.R. n. 4082 del 17 ottobre 2008;

- VISTA la D.G.R. n. 1213 del 5 maggio 2009;

- VISTA la D.G.R. n. 2414 del 4 agosto 2009;

- VISTA la D.G.R. n. 3175 del 27 ottobre 2009;
- VISTA la D.G.R. n. 238 del 9 febbraio 2010;
- VISTA D.G.R. n. 373 del 23 febbraio 2010;
- VISTA la D.G.R. n. 2482 del 18 ottobre 2010;
- VISTA la D.G.R. n. 1317 del 3 agosto 2011;
- VISTA la D.G.R. n. 64 del 27 gennaio 2011;
- VISTA la D.G.R. n. 1499/2011;
- VISTA la D.G.R. n. 1753 del 26 ottobre 2011;
- VISTA la D.G.R: n. 2605 del 18 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, lo schema di Convenzione Operativa FEASR- 2 per lo sviluppo della Banda larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione del Veneto nell'ambito del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (**All. A**), parte integrante e sostanziale del presente atto, che costituisce la quinta fase di attuazione del citato Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga;

3. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il Piano Tecnico Territoriale FEASR-2 (**All. B**) che individua i territori regionali nel quali, nel rispetto dei vincoli di destinazione della fonte di finanziamento, saranno effettuati gli interventi di cui all'Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto tra Ministero dello Sviluppo Economico e Regione del Veneto, approvato con D.G.R. 2414/2009 e sottoscritto in data 10 settembre 2009, così come integrato dal successivo Atto Aggiuntivo approvato con Deliberazione n. 2605 del 18 dicembre 2012;

4. di determinare in Euro 14.122.291,00.=, l'importo complessivo derivante dalla sottoscrizione della succitata Convenzione Operativa FEASR-2, di cui euro 11.671.315,00.= (iva esclusa) a valere sui fondi assegnati per l'attuazione della misura 321 del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 e euro 2.450.976,00.= per l'Iva al 21% a carico del bilancio regionale.

5. di determinare in Euro 2.450.976,00.= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di cui allo Schema di Convenzione Operativa FEASR-2 approvato con il presente provvedimento, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi settore primario, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100901 del Bilancio 2013 "Cofinanziamento regionale delle iniziative previste dal programma di Sviluppo Rurale";

6. di disporre, per i 90 giorni successivi alla sottoscrizione della Convenzione Operativa, l'apertura dei termini di presentazione della domanda di contributo da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico, per la misura 321 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, per un importo complessivo pari ad Euro 14.122.291,00.=;

7. di stabilire che le procedure generali, di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011, restano valide per le parti non derogate dalla Convenzione Operativa e dall'Accordo di programma di cui al precedente punto 2);

8. di dare mandato al Dirigente Regionale della Direzione Sistemi Informativi ed al Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Settore Primario, affinché disgiuntamente, provvedano con propri motivati decreti, ciascuno nell'ambito della propria competenza, all'adozione di tutti gli ulteriori atti inerenti e conseguenti l'intervento;

9. di demandare la sottoscrizione della succitata Convenzione Operativa FEASR-2 al Segretario regionale per il Bilancio, autorizzandolo ad apportare ogni modifica e/o integrazione ritenuta necessaria nell'interesse regionale;

10. di dare atto che le spese per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni nell'ambito del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto periodo 2007/2013 di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non sono soggette alle

limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1409 del 06 agosto 2013 ***pag. 1/7***

REGIONE DEL VENETO

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

Schema di Convenzione per lo Sviluppo della Banda Larga
sul Territorio della Regione del Veneto
ai sensi della Decisione C(2010) 2956 del 30/04/2010 che approva l'aiuto di stato n° 646/2009.

tra

Regione del Veneto con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, CF. 80007580279, nella persona del ....., nato il ..... (in seguito denominata "Regione"), ...;

e

Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni, con sede in viale America 201, 00144 Roma, codice fiscale ....., rappresentato dal Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione del Dipartimento per le Comunicazioni, ..., nato il .....

(Ministero e Regione, di seguito, sono congiuntamente definite le "Parti", e singolarmente, "Parte")

PREMESSO CHE

- Il Regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 relativo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale ha stanziato 1,02 miliardi di euro, di cui 154,5 milioni per l'Italia, per sviluppare l'infrastruttura a Banda Larga nelle aree rurali dell'Unione europea.
- Nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PSN) 2007-2013, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha ricondotto e collegato la priorità strategica relativa alla Banda Larga all'obiettivo prioritario dell'Asse III – Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale".
- Il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 per la Regione del Veneto è stato adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 3560 del 13 novembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni e approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) n. 4682 del 17 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.
- La Commissione europea ha approvato l'aiuto di stato n° 646/2009 ed il relativo progetto "Banda Larga nelle Aree Rurali d'Italia" con decisione C(2010) n. 2956 del 30 aprile 2010.
- Con Deliberazione della Giunta regionale n. 2414 del 4 agosto 2009, la Regione del Veneto ha approvato lo schema di Accordo di Programma con il Ministero dello sviluppo economico, avente ad oggetto lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto.
- L'Accordo di programma sottoscritto il 10 settembre 2009 prevede che la Regione del Veneto finanzi il programma con complessivi euro 6.550.852,00.= (Iva esclusa) a valere sui fondi assegnati in attuazione della misura 321 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013.

- Con la sottoscrizione dell'accordo di programma, la Regione del Veneto e il Ministero dello sviluppo economico hanno perseguito l'obiettivo comune di disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione delle attività inerenti al potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a Banda Larga nelle aree rurali del territorio regionale.
- In tale accordo il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le comunicazioni è individuato quale Amministrazione delegata per la realizzazione degli interventi.
- L'articolo 7 del predetto accordo prevede la costituzione di apposito Comitato di monitoraggio e verifica (di seguito denominato "Comitato") per l'attuazione dello stesso individuandone i relativi compiti e funzioni. Il suddetto Comitato svolge anche le funzioni richiamate nella presente convenzione.
- Con Deliberazione n. 1753 del 26 ottobre 2011 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Convenzione Operativa per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione del Veneto da sottoscriversi con il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni sulla base a valere sui fondi assegnati in attuazione della misura 321 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. La convenzioni veniva siglata tra le parti in data 2 dicembre 2011.
- Con Deliberazione n. 2605 del 18 dicembre 2012 la Giunta Regionale ha approvato un Atto integrativo al citato Accordo di programma, avente ad oggetto ulteriori iniziative di infrastrutturazione del territorio regionale per un importo complessivo di Euro 22.239.781,00.=, di cui Euro 14.239.781,00 (Iva esclusa) a valere sui fondi assegnati per l'attuazione della misura 321 del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013; l'atto integrativo veniva siglato tra le parti in data 28/01/2013;
-

Considerato che

- Gli accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono disciplinati dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- Il Ministero dello Sviluppo Economico ha specifiche competenze nel settore delle infrastrutture telematiche per lo sviluppo della banda larga nelle aree sottosviluppate del Paese, ai sensi della legge n. 80 del 2005, della legge n. 69 del 2009 e della legge n. 111 del 2011.
- Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico hanno proceduto alla sottoscrizione dei citati Accordo di Programma in data 10 settembre 2009, Atto Aggiuntivo in data 11/02/2011 e Atto integrativo in data 28/01/2013, con l'obiettivo comune di disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione delle attività inerenti al potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività banda nel territorio regionale.
- L'erogazione dei contributi al beneficiario della misura 321 del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione del Veneto è in capo ad Avepa (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura). Avepa è responsabile dei controlli, dell'autorizzazione, dell'esecuzione e della contabilizzazione del pagamento per le operazioni cofinanziate dal FEASR.

Tutto ciò premesso e considerato

LE PARTI STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

Valore delle Premesse

Le Premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

Oggetto

1. La presente Convenzione disciplina i rapporti tra l'Amministrazione Regionale ed il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito denominato Amministrazione delegata) relativamente allo svolgimento delle attività che quest'ultimo, dovrà condurre per il conseguimento degli obiettivi illustrati nelle premesse e finalizzati al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali per il servizio di connettività a banda larga nelle aree rurali della Regione del Veneto. La dotazione finanziaria, per euro 11.671.315,00.= (Iva esclusa), deriva dalla disponibilità della misura 321 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 per il Veneto e nel rispetto dell'aiuto adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010. L'Iva a carico della Regione ammonta a euro 2.450.976,00.=.
2. Il Piano Tecnico Territoriale, che costituisce l'allegato B alla Deliberazione n. _____ del _____della Giunta regionale del Veneto, che viene allegato alla presente convenzione quale parte integrante e sostanziale, definisce le aree di intervento e i territori sui quali intervenire, nel rispetto dei vincoli di impiego del FEASR, le modalità di realizzazione degli interventi, le tempistiche di realizzazione integrata e coordinata. La definizione delle aree tiene conto delle evidenze emerse dalla consultazione pubblica per la banda larga sul territorio nazionale effettuata dal Ministero.

Articolo 3

(Proprietà delle infrastrutture realizzate)

1. Le Parti convengono che le infrastrutture di telecomunicazioni realizzate sul territorio regionale con provvista finanziaria dell'Unione Europea e afferenti il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 sono di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Articolo 4

(Amministrazione delegata)

1. La Regione, ai sensi del punto (24) della decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010, delega il Ministero dello sviluppo economico alla realizzazione dell'intervento.

2. L'Amministrazione delegata si impegna al rispetto degli obblighi previsti al riguardo dalla normativa comunitaria e nazionale vigente, in particolare alle disposizioni sugli appalti pubblici, delle procedure stabilite dal PSR della Regione del Veneto 2007-2013, e di quanto contenuto nella decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010.

3. Nello svolgimento delle attività delegate il Ministero si potrà avvalere di altri soggetti nel rispetto delle normative vigenti.

Articolo 5

(Compiti dell'Amministrazione Delegata)

1. L' Amministrazione Delegata provvederà a predisporre gli atti e a svolgere le azioni necessarie all'avvio e all'espletamento delle attività indicate nel Piano Tecnico Territoriale, allegato alla presente Convenzione e nelle ulteriori disposizioni operative e procedurali di attuazione adottate dalla Regione e da Avepa, in conformità a quanto previsto dal PSR della Regione del Veneto 2007-2013 e disciplinato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento vigente.

2. L'Amministrazione delegata, agirà per conto della Regione e svolgerà le seguenti funzioni:

- realizzazione della consultazione pubblica e definizione delle aree rurali bianche sulle quali intervenire;

- gestione e monitoraggio del programma degli interventi contenuto nel progetto preliminare di cui al successivo comma 3;

- attività per la realizzazione del Piano Tecnico Territoriale in qualità di stazione appaltante ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente e, in particolare, in via esemplificativa: responsabilità del

procedimento, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, espletamento dei procedimenti autorizzativi necessari alla realizzazione delle infrastrutture e per l'acquisizione di pareri, visti e abilitazioni comunque denominati, ai sensi della normativa vigente, ai fini della realizzazione degli interventi sul territorio di cui al progetto definitivo, eventuali imposizioni di servitù finalizzate all'installazione delle infrastrutture, elaborazione degli atti propedeutici alla gara, svolgimento della procedura di affidamento dei lavori, stipula del relativo contratto ed espletamento degli adempimenti amministrativi e contabili connessi, direzione dei lavori e collaudo nonché attività amministrative e contabili correlate, prestazione dell'assistenza tecnico-legale per eventuali controversie che dovessero insorgere nell'ambito di procedimenti menzionati nei punti precedenti, nel corso dei lavori e in epoca successiva sino all'approvazione del collaudo;

- attività connesse alla gestione delle infrastrutture in coerenza con quanto previsto dal successivo articolo 10, dal regime di aiuto n° 646/2009 e dal relativo progetto notificato: espletamento di tutti gli oneri formali e sostanziali delle procedure di gestione e di rendicontazione, contabilizzazione dei proventi e degli oneri economici derivanti dalla gestione delle reti realizzate, utilizzo e reinvestimento degli eventuali extraprofitti.

Le attività di cui ai punti 1 e 2 sono responsabilità dell'Amministrazione delegata, che ricopre il ruolo di Beneficiario ai sensi della misura 321 del PSR 2007-2013 per il Veneto, in quanto esecutore dell'intervento e quindi destinatario dell'aiuto comunitario.

3. L'Amministrazione delegata entro 90 (novanta) giorni dalla stipula della presente convenzione provvederà a redigere un Progetto Preliminare che sarà sottoposto all'approvazione dell'Autorità di Gestione del PSR della Regione, previo parere favorevole del Comitato di cui alla premessa. Le parti si avvalgono di referenti tecnici per la predisposizione di eventuali variazioni e di valutazioni tecniche di supporto. Nel Progetto Preliminare sono:

- elencati gli interventi suddivisi per periodo di esecuzione e costo complessivo per ogni singolo comune;

- specificate le tecniche di realizzazione dei singoli interventi con i relativi costi;

- indicate le risorse umane coinvolte con relativi profili professionali per il corretto espletamento delle azioni suddette;

- dettagliate, per ciascuna annualità, le spese riferite sia alle spese generali necessarie al funzionamento della struttura di cui al successivo comma 7 sia a quelle di realizzazione del Progetto Preliminare;

4. Il Progetto Preliminare si intenderà approvato dall'Autorità di Gestione del PSR della Regione trascorsi ulteriori 60 (sessanta) giorni dalla ricezione dello stesso.

5. L'Amministrazione Delegata provvederà in nome e per conto della Regione all'acquisizione di diritti d'uso in modalità IRU per 15 (quindici) anni sulle tratte di infrastrutture esistenti, complementari a quelle da realizzare, da integrare con queste ultime. Tale acquisizione avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e nel rispetto della normativa vigente.

6. Al termine della realizzazione del Progetto Preliminare, l'Amministrazione delegata trasferirà, "unitariamente", alla Regione, con apposito atto da sottoscrivere tra le parti, la disponibilità delle tratte di rete realizzate e integrate con fondi del PSR regolamentandone le modalità di gestione. All'occorrenza, su richiesta della Regione, tale trasferimento potrà realizzarsi, a seguito di collaudo positivo, anticipatamente su singole tratte.

7. Al fine di dare attuazione alla presente Convenzione e agli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale, per la parte concernente l'attuazione del Progetto Preliminare l'Amministrazione delegata dovrà organizzare apposita struttura tecnica-organizzativa in modo da assicurare il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

8. Nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione, l'Amministrazione delegata osserva le norme relative alle assicurazioni obbligatorie in materia antinfortunistica, previdenziale ed assistenziale.

Articolo 6

(Durata)

1. La presente Convenzione produce i suoi effetti dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2015, prorogabile previo accordo tra le parti formalizzato con lettera raccomandata a.r., salvo disdetta di una delle parti, con preavviso di almeno 6 (sei) mesi. In questo caso la Regione comunque provvederà al rimborso delle spese sostenute.

Articolo 7

(Variazioni del Progetto Preliminare)

1. Le variazioni al Progetto Preliminare devono essere sottoposte all'approvazione del Comitato di cui alle premesse, previo parere favorevole dell'Autorità di Gestione del PSR della Regione.

Articolo 8

(Copertura finanziaria)

1. La Regione, al fine di assicurare l'attuazione degli interventi in oggetto, mette a disposizione dell'Amministrazione delegata risorse per un importo complessivo pari a euro 14.122.291, 00.=, di cui euro Euro 11.671.315,00.= (iva esclusa) a valere sui fondi assegnati per l'attuazione della misura 321 del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 ed euro 2.450.976,00.= per l'Iva al 21% a carico del bilancio regionale.
2. L'importo complessivo di cui al comma precedente nella percentuale massima dell'0,5% potrà essere destinato alle spese generali riconosciute per il funzionamento della struttura di cui all'articolo 5 comma 6.

Articolo 9

(Erogazione del contributo per le funzioni di Amministrazione delegata)

1. La procedura per l'erogazione del contributo all'Amministrazione delegata di cui al precedente articolo, comma 1, avverrà da parte di Avepa secondo le modalità specificate ai commi successivi:

2. Iscrizione preliminare del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di Amministrazione delegata, al Sistema Informativo Settore Primario del Veneto.

3. Presentazione della domanda di aiuto specifica ad Avepa su apposito sistema informatico regionale. La domanda di aiuto è formulata dalla Amministrazione delegata utilizzando il sistema operativo previsto e comprende come allegato il Progetto Preliminare.

4. A seguito della domanda di aiuto Avepa, sulla base dell'approvazione del Progetto Preliminare da parte dell'Autorità di Gestione del PSR della Regione, provvede all'adozione del provvedimento di concessione del contributo.

5. Dopo l'emissione del provvedimento di concessione del contributo l'Amministrazione delegata può presentare una Domanda di Pagamento di:

a) Anticipo nella percentuale massima sull'importo dell'aiuto definita dalla normativa comunitaria su presentazione di idonea garanzia;

b) SAL fino all'90% dell'importo dell'aiuto;

c) SAL Finale a collaudo entro la data finale indicata nel provvedimento di concessione.

6. La domanda di pagamento deve contenere l'indicazione dei riferimenti bancari dell'Amministrazione delegata e riferirsi alle sole spese eleggibili, inclusa IVA. L'Amministrazione delegata provvederà ad allegare alla domanda di pagamento il rendiconto delle spese relative alla realizzazione del progetto.

Articolo 10

(Manutenzione e gestione delle infrastrutture)

1. Con successivo atto le parti definiranno, entro l'ambito di durata della presente Convenzione, le condizioni e le modalità per la manutenzione, gestione operativa ed economica delle infrastrutture.

Articolo 11

(Obblighi)

1. Il Ministero, in qualità di Amministrazione delegata, si impegna al rispetto dei seguenti obblighi:

a) assolvimento delle funzioni affidate ai sensi dell'art. 5 della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;

b) raccolta delle varie tipologie dei dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli audit, nonché alla valutazione e alimentazione periodica del sistema informativo e di monitoraggio predisposto dall'Autorità di Gestione del PSR della Regione;

c) raccolta e trasmissione all'Autorità di Gestione del PSR della Regione del Veneto delle informazioni utili alle valutazioni del Progetto;

d) raccolta e trasmissione all'Autorità di Gestione, principalmente attraverso l'alimentazione periodica del sistema informatizzato di Avepa delle informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese, anche ai fini della successiva trasmissione ad Avepa;

e) raccolta e trasmissione all'Autorità di Gestione del PSR della Regione delle informazioni utili al fine di elaborare e presentare alla Commissione europea, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, il rapporto annuale e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;

f) di informazione e pubblicità, previsti dall'articolo 76 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, dall'articolo 58 e dall'allegato VI del Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione nonché dal decreto del dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 13 del 19 giugno 2009, in concorso con la Regione;

g) conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata, nel rispetto delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione del PSR della Regione e da Avepa;

h) in caso di ispezione, assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, indicando l'ubicazione degli stessi nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione;

i) predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

l) tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie;

m) applicazione delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione del PSR della Regione e da Avepa, previste in particolare dagli Indirizzi Procedurali di cui all'allegato A alla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1499/2011, in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati.

Le suddette funzioni devono essere svolte nel rispetto dei tempi e delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione del PSR della Regione e da Avepa.

Articolo 12

(Inadempienze e risoluzioni)

1. In caso di inadempimento di una delle parti sarà applicato l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

Articolo 13

(Esonero da responsabilità)

1. Ciascuna delle parti si obbliga a tenere indenne l'altra da tutte le conseguenze negative comunque derivanti da eventi ascrivibili alla propria responsabilità, per tutta la durata della presente convenzione.

Articolo 14

(Referenti)

1. Il referente dei procedimenti concernenti la conclusione e l'esecuzione della presente convenzione è, in rappresentanza della Regione del Veneto, il Dirigente della Direzione Sistemi Informativi. Il referente della esecuzione della presente convenzione in rappresentanza del Ministero è il Capo del Dipartimento per le Comunicazioni.

Articolo 15

(Generalità)

1. Nessuna variazione alla presente Convenzione sarà da considerarsi valida in assenza di formulazione per iscritto e firma di entrambe le Parti per accettazione, con evidenza dell'aggiornamento apportato in correlazione al documento originario.

Venezia - Roma, lì _____

Per la Regione del Veneto. Per il Ministero dello Sviluppo Economico

ALLEGATOB alla Dgr n. 1409 del 06 agosto 2013 pag. 1/17

PIANO TECNICO

TERRITORIALE

Regione Veneto

(FEASR_2)

Azione	Data	Ruolo	Nome	Firma
Redatto da		**PT**		
Validato da		**ON**		
Firmato da		**DG**		

ALLEGATOB alla Dgr n. 1409 del 06 agosto 2013 pag. 2/17

Sommario

1 PREMESSA 4

2 INTRODUZIONE 5

3 PIANO DEGLI INTERVENTI 6

3.1 CRITERI DI PIANIFICAZIONE 6

3.2 MODALITÀ DI ATTUAZIONE 9

3.2.1 Compiti del beneficiario del modello a - Regime d'aiuto n. 646/2009 9

3.2.2 Proprietà manutenzione e gestione operativa delle infrastrutture realizzate nell'attuazione del modello a - Regime d'aiuto n. 646/2009 10

3.2.3 Tipologia impiantistica delle infrastrutture realizzate nell'attuazione del modello a - Regime d'aiuto n. 646/2009 10

3.3 DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DA ATTIVARE PER L'ABBATTIMENTO DEL DIGITAL DIVIDE 11

3.3.1 Interventi da attivare con fondi RVE-FEASR2 12

4 RIEPILOGO INTERVENTI E COSTI 16

5 CRONOPROGRAMMA 17

Identificazione del documento

Tabella 1 - Dati identificativi del documento

Titolo	Piano Tecnico Veneto
Revisione	2

Tabella 2 - Registro dei cambiamenti

Revisioni

N.	In data	Motivazione
0	-	Emissione Piano Tecnico Regione Veneto
1	**Luglio 2013**	Revisione per ottimizzazione e inserimento impianti a maggiore capacità - *Modello a* – Piano Tecnico con fondi FEASR

Tabella 3 - Distribuzione in forma controllata

Distribuito in forma controllata	[] Sì	[X] No
Numero copie in forma controllata		

ALLEGATOB alla Dgr n. 1409 del 06 agosto 2013 pag. 4/17

1 Premessa

Il presente documento descrive le attività di realizzazione del Programma di Interventi per lo sviluppo della Banda Larga nella Regione Veneto previste nell'ambito dei seguenti Accordi:

- ✓ Accordo di Programma siglato tra il MISE e la Regione Veneto il 10 Settembre 2009;
- ✓ Accordo di Programma siglato tra il MISE e la Regione Veneto l'11 Febbraio 2011;
- ✓ Atto Integrativo siglato il 21.01.2013 relativo all'Accordo di Programma del 10 Settembre 2009, in cui sono presenti le risorse finanziarie regionali attuate ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n.179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" e successive modificazioni, per il completamento del Piano nazionale Banda Larga autorizzato dalla Commissione Europea con la misura di Aiuto di Stato n. SA 33807 (2011/N).

Il Programma degli interventi **da attivare** è finanziato con risorse regionali **FEASR** per un importo pari a Euro 11.671.315,00 IVA esclusa (**Euro 14.122.291 IVA inclusa**) sui fondi assegnati per l'attuazione della misura 321 del Programma **FEASR** di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013.

Il Programma degli interventi *conclusi* e *in lavorazione* (allegato alla fine del documento) è stato finanziato con:

a. risorse del Ministero dello Sviluppo Economico (**MISE**) per un importo pari a Euro 10.000.000,00;

b. risorse regionali **FAS** (delibera Cipe n. 3/2006) per un importo di Euro 1.831.280,00 (IVA inclusa);

c. risorse regionali, a valere sulle disponibilità relative al Programma Operativo **FESR** Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4, per l'importo di Euro 9.449.148,00 (IVA inclusa);

d. risorse regionali, a valere sulle disponibilità relative al Programma **FEASR** di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, per l'importo di Euro 6.550.852,00=oltre oneri di IVA vigente;

e. risorse a valere sulle disponibilità relative al DM 174/2010 (**Distretti produttivi**) per il Veneto 2007-2013, per l'importo di Euro 10.149.300,00 (IVA inclusa).

Il piano degli interventi è integrato all'interno di un più ampio programma di infrastrutturazione del territorio promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Veneto ed è coerente con il Piano Nazionale Banda Larga.

2 Introduzione

La diffusione estesa della banda larga sul territorio regionale abiliterà in modo significativo l'erogazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese, la diffusione dell'informazione, la condivisione ed accessibilità del patrimonio regionale, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa regionale, l'adozione di nuove tecnologie a supporto dell'innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico.

L'esigenza della banda larga a beneficio di tutti i cittadini è quindi fattore chiave per lo sviluppo della Società dell'Informazione ed, in Europa, si evidenzia oramai come una delle linee di sviluppo più significative.

L'attenzione verso la creazione di condizioni abilitanti all'utilizzo della banda larga è confermata anche da iniziative intraprese dalla Commissione Europea nell'ambito del documento di azione "*Un'Agenda Digitale Europea*" che, tra gli obiettivi, propone e promuove servizi e applicazioni basati su infrastrutture di rete a banda larga e quindi sulla necessità di una quanto più ampia disponibilità di accesso sul territorio.

In particolare gli obiettivi posti dall'Agenda Digitale Europea sono:

- Disponibilità di accessi base (p.e. 7 Mbps) per tutti i cittadini entro il 2013;
- Disponibilità di accessi a 30 Mbps per tutti i cittadini entro il 2020;
- Disponibilità di accessi a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni il 2020.

L'indisponibilità delle connessioni a banda larga, infatti, acuisce la condizione di svantaggio di molte zone della Regione Veneto, per le quali la possibilità di disporre delle moderne tecnologie rappresenta invece uno dei fattori chiave per la promozione di efficaci azioni di sviluppo economico e sociale: l'accesso all'informazione che le moderne tecnologie permettono è fonte di ricchezza per molti ma, per chi non ha garantita tale opportunità di accesso, di maggiore disuguaglianza.

I programmi volti ad abilitare il territorio alla larga banda, e in particolar modo le aree marginali e disagiate, devono naturalmente tenere conto di principi fondamentali come il partenariato pubblico-privato, l'omogeneità degli interventi, la compatibilità e gli equilibri nelle scelte strategiche, l'evoluzione tecnologica, e realizzare, senza duplicazione, infrastrutture di comunicazione in linea con le esigenze degli utilizzatori e che consentano economie di scala o sinergie fra gli interventi.

La Regione Veneto, nel corso degli ultimi anni, ha attuato iniziative volte alla riduzione del *digital divide* sul territorio regionale attraverso diverse modalità di intervento. In linea con gli interventi realizzati, l'Amministrazione regionale ritiene ad oggi importante investire sullo sviluppo di infrastrutture di *backhauling*, quale condizione necessaria al potenziamento ed estensione delle reti di accesso.

3 Piano degli interventi

L'obiettivo del programma, coerentemente con il Piano Nazionale Banda Larga, è l'infrastrutturazione dei territori regionali attualmente non coperti mediante la realizzazione di nuovi reti in fibra ottica che consentono l'abilitazione all'offerta di servizi di connettività in Banda Larga attivabili dagli operatori di telecomunicazione.

Sulla base dell'analisi condotta dal MISE sugli ambiti territoriali in *Digital Divide* a livello nazionale, che tiene conto dei risultati della Consultazione 2012 rivolta agli operatori di telecomunicazione di cui al documento allegato; "*Consultazione Pubblica - Banda larga sul Territorio Nazionale - anno 2012 - Regione Veneto*" è stato definito, congiuntamente con l'Amministrazione regionale, l'elenco degli interventi infrastrutturali di *backhaul* nel territorio della Regione Veneto.

In virtù di ciò, rimuovendo il deficit infrastrutturale, si promuoverà presso gli operatori di settore l'utilizzo dei nuovi portanti in fibra ottica, per la fornitura del servizio di connettività veloce all'utente finale.

3.1 Criteri di Pianificazione

La scelta degli interventi da inserire nelle diverse fasi è stata effettuata con i seguenti criteri:

- ✓ aree in cui è stato verificato l'interesse degli operatori di telecomunicazioni ad attivare una propria rete di accesso, usufruendo delle infrastrutture da realizzarsi nell'ambito dello stesso programma;
- ✓ dare priorità alle aree non coperte da nessun tipo di servizio ADSL (rispetto a quelle servite da *MiniDSLAM*);
- ✓ rispetto dei vincoli di impiego di ciascuna fonte di finanziamento:
  - riservare alle aree bianche appartenenti alle classi rurali **C** (*aree rurali intermedie*) e **D** (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) gli interventi che saranno finanziati con fondi FEASR;
  - per altri tipi di fondi: intervenire prioritariamente in *Aree Bianche*;
  - applicare criteri di demarcazione tra i diversi fondi in modo da evitare sovrapposizioni tra gli interventi;
- ✓ collegare *Bacini Omogenei* per tipologia di finanziamento;
- ✓ collegare Aree non oggetto di precedenti interventi da parte della regione Veneto;
- ✓ ottimizzazione degli investimenti tramite l'adozione di un parametro di "*efficacia*", definito come il rapporto tra l'investimento necessario per la realizzazione della rete di *backhaul* e la popolazione potenzialmente abilitata all'offerta di servizi a banda larga; a parità di valore del parametro di efficacia, assegnare le priorità di intervento in base alla numerosità delle utenze potenziali;
- ✓ sono ammesse eccezioni per motivazioni di tipo tecnico (nodi di transito).

In relazione alla determinazione della tipologia delle aree candidate agli interventi, il Dipartimento per le Comunicazioni del MISE ha dato mandato ad Infratel di effettuare una consultazione pubblica con l'obiettivo di:

1. individuare quelle aree del territorio nazionale in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine;
2. raccogliere le manifestazioni di interesse degli operatori all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni al fine di offrire il servizio a larga banda, qualora dette infrastrutture vengano realizzate dalla Pubblica Amministrazione.

La *consultazione pubblica* del MISE è stata aperta l'11 ottobre 2012 con la pubblicazione su siti internet istituzionali, GURI, quotidiani e comunicazioni dirette agli operatori. Sulla base della elaborazione dei dati relativi alla copertura delle aree a fallimento di mercato e alle manifestazioni di interesse degli Operatori all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni realizzate dalla *PA*, Infratel provvederà a validare ed aggiornare il Piano degli interventi per il periodo 2013-2015 all'interno del Piano Nazionale per la Larga Banda in fase di notifica presso la Commissione Europea.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1409 del 06 agosto 2013 pag. 7/17

La fase di raccolta dei dati relativi alla *Consultazione Pubblica* si è conclusa il 30 Novembre 2012.
Gli operatori che hanno risposto per la Regione Veneto sono:

1. AGSM
2. ARIA
3. Digitaria
4. Fastweb
5. H3G
6. NGI
7. Open Sky
8. Polesine TLC
9. Skylogic
10. Telecom Italia
11. Telespazio
12. Tiscali
13. Trivenet
14. Vodafone
15. Wind

Sono state sottoposte a *Consultazione Pubblica* **3.840 aree** (su un totale di **9.942** località complessive):

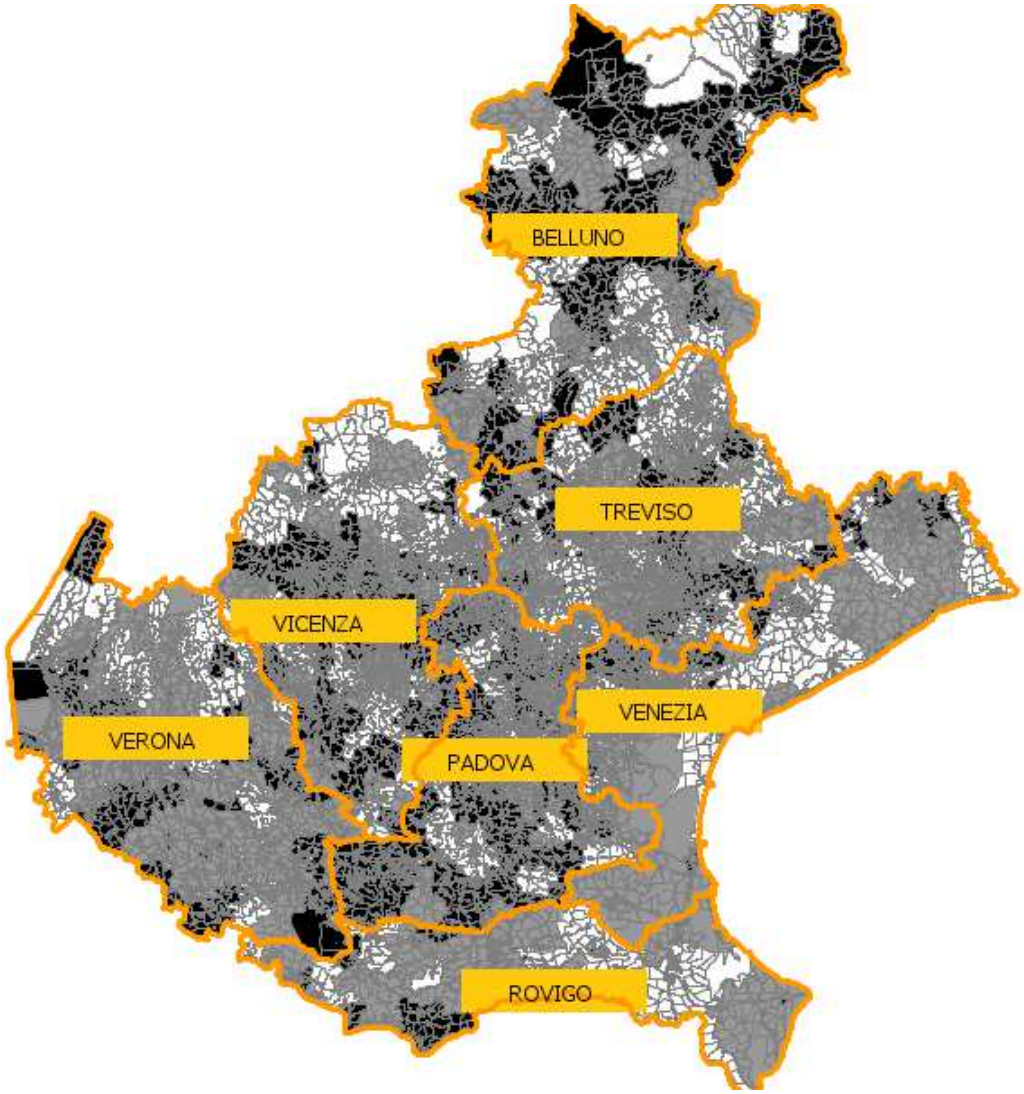


Figura 1: mappa Consultazione Pubblica 2012 – Aree: bianche, grigie, nere - Regione Veneto

Nella tabella successiva è mostrata la ripartizione delle **3.840** aree sottoposte a *Consultazione Pubblica*:

Aree Bianche	Aree Grigie	Aree Nere
1.249	2.094	497

Tabella 1: ripartizione delle aree della Consultazione Pubblica 2012

3.2 Modalità di attuazione

Il modello di intervento prevede la realizzazione di Infrastrutture Pubbliche di *Backhaul* in modo da estendere la rete in fibra ottica esistente per il collegamento dei *nodi di accesso* per poi successivamente cedere i diritti d'uso (*IRU*) di cavidotti e *fibra spenta* agli Operatori che installano gli apparati e offrono la connettività a Banda Larga ai cittadini e alle imprese.

3.2.1 Compiti del beneficiario del modello a - *Regime d'aiuto n. 646/2009*

Nello svolgimento del ruolo di beneficiario delle operazioni di realizzazione, il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni - in qualità di *stazione appaltante*, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente, assicura direttamente, anche tramite l'organismo "*in house*", in via esemplificativa, i seguenti compiti:

- realizzazione della consultazione pubblica e definizione delle Aree sulle quali intervenire;
- gestione e monitoraggio del programma degli interventi contenuto nel presente documento;
- responsabilità del procedimento;
- progettazione *preliminare*, *definitiva* ed *esecutiva*;
- coordinamento della *sicurezza* in fase di progettazione;
- espletamento dei procedimenti autorizzativi necessari alla realizzazione delle infrastrutture e per l'acquisizione di pareri, visti e abilitazioni comunque denominati, ai sensi della normativa vigente, ai fini della realizzazione degli interventi sul territorio di cui al progetto definitivo;
- eventuali imposizioni di servitù finalizzate all'installazione delle infrastrutture;
- elaborazione degli atti propedeutici alla gara, svolgimento della procedura di affidamento dei lavori, stipula del relativo contratto ed espletamento degli adempimenti amministrativi e contabili connessi;
- direzione dei lavori e del collaudo nonché delle attività amministrative e contabili correlate;
- prestazione dell'assistenza tecnico-legale per eventuali controversie che dovessero insorgere nell'ambito di procedimenti menzionati nei punti che precedono, nel corso dei lavori e in epoca successiva sino all'approvazione del collaudo.

L'Amministrazione delegata, in qualità di *stazione appaltante*, emette un Bando di Gara per l'affidamento della *Progettazione Esecutiva* e della successiva Realizzazione di Infrastrutture costituite da Impianti in Fibra Ottica, per una rete a Banda Larga, comprensiva della fornitura e posa in opera del relativo cavo in Fibra Ottica e della successiva *Manutenzione*.

L'aggiudicazione dell'appalto viene effettuata a favore del concorrente che presenta l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.*Lgs 163/2006 artt. 81 e 83*.

A seguito dell'aggiudicazione, viene firmato un Accordo Quadro in base al quale saranno emessi i singoli *Contratti Attuativi* relativi alle singole *tratte* che si intendono eseguire.

Al termine dei Lavori seguirà il *collaudo* con la verifica di regolare esecuzione della singola tratta, al termine della quale sarà emesso il *Certificato di Regolare Esecuzione* (CRE).

Durante lo sviluppo del progetto si intende mantenere un *coordinamento* con tutti gli operatori presenti sul territorio in modo da indirizzare il progetto in maniera complementare con i piani di sviluppo degli stessi.

3.2.2 Proprietà manutenzione e gestione operativa delle infrastrutture realizzate nell'attuazione del modello a - *Regime d'aiuto n. 646/2009*

Le Parti convengono che le infrastrutture di telecomunicazioni realizzate in base al presente documento sul territorio della Regione Veneto con provvista finanziaria dell'Unione Europea 2007-2013 sono di proprietà dell'Amministrazione Regionale. Con successivo atto, le parti definiranno, entro l'ambito di durata della presente Convenzione, le condizioni e le modalità per la manutenzione, gestione operativa ed economica delle infrastrutture pubbliche realizzate.

3.2.3 Tipologia impiantistica delle infrastrutture realizzate nell'attuazione del modello a - *Regime d'aiuto n. 646/2009*

La tipologia impiantistica consiste in un rilegamento che generalmente collega una rete in fibra ottica esistente lungo una *dorsale* extraurbana con i comuni non raggiunti dalla rete a larga banda. In tali comuni si prevede di realizzare il raccordo con i nodi di accesso di operatori di *TLC*, in modo da abilitare l'offerta di servizi a banda larga con velocità almeno fino a 20 Mbit/s con un minimo di 2 Mbit/s.

Detti *rilegamenti* sono generalmente costituiti da infrastrutture di posa di nuova realizzazione intervallate da tratte di infrastruttura di posa esistente, *tubazioni* o *palificate*, per le quali saranno acquisiti i diritti di passaggio per un tempo sufficientemente lungo (tipicamente 15 anni).

Le tratte di nuova realizzazione saranno di norma realizzate in *minitrincea* o mediante tecniche di *perforazione teleguidata* con la posa di un *tritubo* (o *tre tubi*) e di un *cavo*, tipicamente da *48 fibre*. In casi limitati si potrà fare ricorso alla realizzazione di nuove *palificate* sulle quali sarà posato un *cavo autoportante* tipicamente da 48 fibre.

In ciascun progetto si impiegheranno tutte le eventuali infrastrutture esistenti che consentiranno di abbattere i costi di scavo evitando duplicazioni. Le infrastrutture esistenti saranno acquisite mediante contratto di *IRU* (*Indefeasible Right of Use*) a 15 anni a seguito dell'espletamento di una procedura aperta per la selezione degli operatori.

3.3 Dettaglio degli interventi da attivare per l'abbattimento del Digital Divide

In questo paragrafo, si riassume il Piano degli interventi **da attivare** negli ambiti territoriali individuati in seguito alla *Consultazione Pubblica* dell'anno 2012 non raggiunti da servizi di connettività ADSL.

Si prevede di realizzare **69** interventi abilitando **19.701** linee telefoniche.

Gli interventi saranno finanziati a valere delle disponibilità relative al Programma **FEASR** di Sviluppo Rurale per la Regione Veneto; la fonte di finanziamento sarà codificata con RVE-FEASR2.

Tipologia di finanziamento	Interventi da attivare	Linee da abilitare
RVE-FEASR2	**69**	**19.701**

Tabella 2: Sintesi degli interventi da attivare con fondi RVE-FEASR2

Il dettaglio degli interventi **attivi** (*conclusi* e *in lavorazione*) alla data di redazione del presente Piano Tecnico è mostrato nell'allegato in fondo al documento.

3.3.1 Interventi da attivare con fondi RVE-FEASR2

N.	Clli	Centrale	Comune	Provincia	Linee Telefoniche	Zonizzazione	Popolazione raggiungibile stimata	Lunghezza Tratta [km]	Costo lavori [k€]	Costo IRU [k€]	Costo totale [k€]	Nodo Padre
1	AGORITAC	RIVAMONTE AGORDINO	Rivamonte Agordino	Belluno	308	C/D	674	4,6	174,8	0	174,8	VOLTAGO
2	AGORITAE	FRASSENE' DI AGORDO	Voltago Agordino	Belluno	233	C/D	428	3,95	150,1	0	150,1	VOLTAGO
3	AGORITAG	VOLTAGO	Voltago Agordino	Belluno	267	C/D	491	6,7	199,5	23,40	222,90	AGORDO
4	AGORITAH	GOSALDO 2	Gosaldo	Belluno	307	C/D	740	7,2	273,6	0	273,6	FRASSENE' DI AGORDO
5	ALLEITAA	SOTTOGUDA	Rocca Pietore	Belluno	244	C/D	730	5,4	205,2	0	205,2	CAPRILE 2
6	BELLITAA	COL CUGNAN	Ponte nelle Alpi	Belluno	942	C/D	1.847	5,65	214,7	0	214,7	PONTE ALPI PALUDI
7	FOZOITAF	ZOPPE'	Zoppè di Cadore	Belluno	123	C/D	268	7,19	273,22	0	273,22	FORNO DI ZOLDO
8	FOZOITAG	FUSINE 4	Zoldo Alto	Belluno	620	C/D	895	4,75	180,5	0	180,5	FORNO DI ZOLDO
9	LAMOITAC	AUNE	Sovramonte	Belluno	152	C/D	320	4,55	168,55	1,84	170,39	SOVRAMONTE
10	PICAITAB	CIBIANA DI CADORE	Cibiana di Cadore	Belluno	280	C/D	439	3,3	125,4	0	125,4	FORNO DI ZOLDO
11	SSCAITAH	COSTALTA (BL)	San Pietro di Cadore	Belluno	97	C/D	243	3,25	114,8	3,69	118,49	S. PIETRO DI CADORE
12	ESTEITAL	VALLE S. GIORGIO	Baone	Padova	114	C/D	456	2,95	74,4	16,01	90,41	CINTO EUGANEO
13	ESTEITAM	FAEDO EUGANEO	Cinto Euganeo	Padova	98	C/D	959	5,11	137,63	24,02	161,65	CINTO EUGANEO
14	ESTEITAN	CINTO EUGANEO	Cinto Euganeo	Padova	113	C/D	1.106	1,1	22,95	8	30,95	LOZZO ATESTINO
15	TEOLITAK	ROVOLON 2	Rovolon	Padova	240	C/D	739	2,68	61,24	17,24	78,48	BASTIA DI TREPONTI
16	LENDITAC	VILLANOVA DEL GHEBBO	Villanova del Ghebbo	Rovigo	1236	C/D	2.112	2,56	84,4	2,46	86,86	LENDINARA B
17	LENDITAM	VILLANOVA DEL G. BORNIO	Villanova del Ghebbo	Rovigo	53	C/D	90	0,3	2,7	3,69	6,39	VILLANOVA DEL GHEBBO
18	BAPOITAJ	SALVATERRA	Badia Polesine	Rovigo	100	C/D	235	2,3	81,6	2,46	84,06	BADIA POLESINE
19	CONTITAA	PORTO LEVANTE (*)	Porto Viro	Rovigo	56	C/D	140	2,31	80,85	0	80,85	ALBARELLA
20	CONTITAJ	FORNACI (*)	Porto Viro	Rovigo	102	C/D	256	1,89	66,15	0	66,15	CONTARINA
21	CONTITAL	MURAZZE 2 (*)	Porto Viro	Rovigo	120	C/D	301	0,87	21,35	4,312	25,66	CONTARINA
22	CSTMITAA	CALTO	Calto	Rovigo	327	C/D	840	3,22	78,86	18,48	97,34	CASTELMASSA
23	CSTMITAB	S. PIETRO POLESINE	Castelnovo Bariano	Rovigo	248	C/D	2.953	8,7	214,6	49,28	263,88	CASTELMASSA
24	CSTMITAC	CENESELLI	Ceneselli	Rovigo	723	C/D	1.873	5,85	222,3	0	222,3	CASTELMASSA

ALLEGATOB alla Dgr n. 1409 del 06 agosto 2013

N.	Clli	Centrale	Comune	Provincia	Linee Telefoniche	Zonizzazione	Popolazione raggiungibile stimata	Lunghezza Tratta [km]	Costo lavori [k€]	Costo IRU [k€]	Costo totale [k€]	Nodo Padre
25	CSTMITAD	BERGANTINO	Bergantino	Rovigo	1184	C/D	3.972	5,6	207	2,46	209,46	CASTELMASSA
26	CSTMITAF	MELARA	Melara	Rovigo	820	C/D	1.903	3,2	86,8	14,78	101,58	CASTELMASSA
27	CVARITAA	PETTORAZZA GRIMANI	Pettorazza Grimani	Rovigo	790	C/D	1.707	10	380	0	380	CAVARZERE B
28	LENDITAG	CAVAZZANA	Lusia	Rovigo	92	C/D	308	2,4	91,2	0	91,2	LENDINARA B
29	POTOITAA	TOLLE (*)	Porto Tolle	Rovigo	227	C/D	534	5,07	143,65	16,01	159,66	PORTO TOLLE
30	POTOITAB	PILA (*)	Porto Tolle	Rovigo	136	C/D	320	6,33	217,91	1,72	219,63	PORTO TOLLE
31	POTOITAD	POLESINE CAMERINI (*)	Porto Tolle	Rovigo	277	C/D	651	1,96	68,6	0	68,6	TOLLE
32	POTOITAF	POLESINE S. GIULIA (*)	Porto Tolle	Rovigo	248	C/D	583	13,13	459,55	0	459,55	CAVARZERE B
33	POTOITAH	OCA (*)	Taglio di Po	Rovigo	265	C/D	720	8,36	292,6	0	292,6	PORTO TOLLE
34	POTOITAJ	CA' MELLO (*)	Porto Tolle	Rovigo	138	C/D	324	4,6	93,4	32,03	125,43	PORTO TOLLE
35	POTOITAL	ISOLA CAMERINI(*)	Porto Tolle	Rovigo	42	C/D	99	4,75	161,31	2,34	163,65	POLESINE CAMERINI
36	ROVIITAS	BEVERARE	San Martino di Venezze	Rovigo	292	C/D	862	6,52	247,76	0	247,76	S. MARTINO DI VENEZZE
37	ROVIITBC	CAMBIO DI VILLADOSE	Villadose	Rovigo	143	C/D	390	4,11	134,43	9,24	143,67	VILLADOSE
38	BOCHITAB	ERBEZZO	Erbezzo	Verona	356	C/D	778	6,1	147,7	35,72	183,42	BOSCOCHIE SANUOVA
39	BOCHITAE	S. GIORGIO BOSCOCHIES.	Bosco Chiesanuova	Verona	35	C/D	76	9,4	212,2	61,6	273,8	BOSCOCHI ESANUOVA
40	COSTITAH	PAZZON	Caprino Veronese	Verona	326	C/D	888	4	128,8	9,85	138,65	CAPRINO VERONESE
41	COSTITAW	SPIAZZI DI MONTEBALDO 2	Caprino Veronese	Verona	166	C/D	452	1,7	64,6	0	64,6	PAZZON
42	COSTITBC	PRADA 2	Brenzone	Verona	84	C/D	154	7,4	98,5	77,61	176,11	S. ZENO DI MONTAGNA
43	COSTITBK	BELLUNO VERONESE 2	Brentino Belluno	Verona	147	C/D	890	4,6	151,6	9,85	161,45	PERI
44	MOCRITAB	RONCA'	Roncà	Verona	1270	C/D	3.752	4,05	273,9	0	273,9	MONTECCHIA DI CROSARA
45	MOCRITAC	VESTENANOVA	Vestenanova	Verona	741	C/D	2.250	6,4	243,2	0	243,2	S. GIOVANNI ILARIONE
46	MOCRITAE	BOLCA	Vestenanova	Verona	134	C/D	407	3,7	82,6	24,64	107,24	VESTENANOVA
47	NEGRITAJ	FOSSE DI NEGRAR	Sant'Anna d'Alfaedo	Verona	195	C/D	540	3,2	69,4	22,17	91,57	S. ANNA D'ALFAEDO

ALLEGATOB alla Dgr n. 1409 del 06 agosto 2013

N.	Clli	Centrale	Comune	Provincia	Linee Telefoniche	Zonizzazione	Popolazione raggiungibile stimata	Lunghezza Tratta [km]	Costo lavori [k€]	Costo IRU [k€]	Costo totale [k€]	Nodo Padre
48	PEGAITBY	CAVALCASELLE	Castelnuovo del Garda	Verona	96	C/D	342	1	32,2	2,464	34,66	PESCHIERA DEL GARDA
49	SABOITAA	CAMPAGNOLA DI SOAVE	Soave	Verona	322	C/D	835	4	85,3	28,33	113,63	SOAVE
50	SPCAITAC	BREONIO	Fumane	Verona	184	C/D	751	10,2	132,4	108,41	240,81	FUMANE
51	SPCAITAH	MARANO VALPOLICELLA 2	Marano di Valpolicella	Verona	250	C/D	1.533	4,6	148,7	11,08	159,78	FUMANE
52	TREGITAE	SELVA DI PROGNO	Selva di Progno	Verona	225	C/D	949	6	228	0	228	BADIA CALAVENA
53	TREGITAJ	S. BORTOLO (VR)	Badia Calavena	Verona	124	C/D	325	3	35,7	33,26	68,96	BADIA CALAVENA
54	TREGITAK	VELO VERONESE	Velo Veronese	Verona	114	C/D	794	3,4	88,6	17,24	105,84	ROVERE' DI TREGNAGO
55	VEROITAE	MEZZANE DI SOTTO	Mezzane di Sotto	Verona	571	C/D	2.099	7	266	0	266	MARCELLISE
56	VEROITBU	PIAN DI CASTAGNE'	Mezzane di Sotto	Verona	91	C/D	335	4,7	120,6	24,64	145,24	MARCELLISE
57	VEROITCS	STALLAVENA	Grezzana	Verona	168	C/D	422	0,3	11,4	0	11,4	GREZZANA
58	VEROITCW	AZZAGO 3	Grezzana	Verona	210	C/D	528	7	193,5	30,8	224,3	GREZZANA
59	ARSIITAA	POSINA	Posina	Vicenza	329	C/D	715	9,6	132,8	98,56	231,36	ARSIERO
60	ARSIITAD	PEDEMONTE	Pedemonte	Vicenza	208	C/D	769	5,5	209	0	209	S. PIETRO VALDASTICO
61	ASIAITAA	FOZA	Foza	Vicenza	299	C/D	732	8,82	335,16	0	335,16	GALLIO
62	ASIAITAF	ROTZO	Rotzo	Vicenza	312	C/D	637	6,1	231,8	0	231,8	ROANA
63	ASIAITAJ	STOCCAREDDO	Gallio	Vicenza	258	C/D	363	5	190	0	190	GALLIO
64	ASIAITAK	EKAR	Asiago	Vicenza	51	C/D	82	0,42	15,96	0	15,96	ASIAGO
65	ASIAITAL	BERTIGO	Asiago	Vicenza	70	C/D	112	1,2	45,6	0	45,6	ASIAGO
66	BAGRITAY	S. LORENZO (VI)	Pove del Grappa	Vicenza	80	C/D	129	3,85	146,3	0	146,3	SOLAGNA
67	CIGRITAG	STONER	Enego	Vicenza	62	C/D	136	7,43	282,34	0	282,34	ENEGO
68	RETEITAB	FONGARA	Recoaro Terme	Vicenza	154	C/D	401	4,4	94,7	30,8	125,5	RECOARO TERME
69	VALDITAG	CASTELVECCHIO DI VALDAGNO	Valdagno	Vicenza	312	C/D	604	6,2	128,3	45,584	173,88	VALDAGNO
Totale							**55.448**	**347,58**	**10.440,47**	**926,22**	**11.671**	

Tabella 3: interventi da attivare su centrali con fondi RVE-FEASR2

(*) Interventi passati da fonte di finanziamento **RVE-DISTR** (Piano Tecnico ottobre 2011) a fonte di finanziamento **RVE-FEASR2** (Piano Tecnico luglio 2013):

1. CA' MELLO
2. FORNACI
3. ISOLA CAMERINI
4. MURAZZE 2
5. OCA
6. PILA
7. POLESINE CAMERINI
8. POLESINE S. GIULIA
9. PORTO LEVANTE
10. TOLLE
11. VILLANOVA DEL GHEBBO
12. VILLANOVA DEL G. BORNIO

4 Riepilogo Interventi e Costi

La rete ottica è in parte posata in infrastruttura di **nuova** realizzazione e in parte posata in infrastrutture **esistenti** acquisite in modalità *IRU*.

Per la valorizzazione degli interventi **da attivare**, si adotta l'ipotesi basata su informazioni ottenute dagli operatori di *TLC* presenti sul territorio regionale che su circa **347 km** complessivi esistano circa **75 km** di *infrastruttura di posa esistente* (*palificazione* e *tubazione*) da acquisire ed utilizzare per la posa del cavo ottico.

Nella tabella successiva è mostrata la valorizzazione economica degli interventi in lavorazione e degli interventi da realizzare:

Tipologia di finanziamento	Interventi	Linee abilitate/ da abilitare	Costo lavori [€]	Costo IRU [€]	MISE/ Infratel [€]	Totale [€]	Totale con IVA per soli fondi regionali [€]
RVE-FEASR 2 **TOTALE**	**69**	**19.701**	**10.440.470**	**926.218**	**304.627**	**11.671.315**	**14.122.291**

Tabella 4: Quadro economico dell'intervento – Piano Tecnico Ottobre 2011 e Luglio 2013 (revisione n.2)

- ✓ La fonte di finanziamento **RVE-FEASR2** è relativa al presente Piano Tecnico;
- ✓ **Costo lavori**: comprende la realizzazione della infrastruttura di posa, il cavo ottico, i ripristini stradali e tutto quanto è necessario per la messa in servizio (componenti ottici, misure e collaudi). Per le centrali MISE gli importi esposti sono quelli derivanti dalla progettazione definitiva;
- ✓ **Costo IRU**: è relativo al costo dell'acquisizione delle infrastrutture di posa in IRU per 15 anni (max 12,32 Euro/metro);
- ✓ **MISE/Infratel**: è il corrispettivo per le attività di stazione appaltante, progettazione, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza e altre attività previste dalla Convenzione Operativa.

5 Cronoprogramma

Il piano lavori della Regione Veneto, si articola in diverse fasi, tra le quali, le più significative sono riportate nella tabella sottostante:

Cronoprogramma Progetto Veneto		
Attività	**Data Inizio**	**Data Fine**
Pubblicazione - Aggiudicazione Bando-Accordo Quadro con Appaltatori	Mar 013	Sett 013
Qualificazione per fornitori infrastrutture di posa IRU	Giu 013	Ott 013
Progettazione Definitiva	Nov 013	Giu 014
Progettazione Esecutiva	Nov 013	Dic 014
Realizzazione Opere	Gen 014	Giu 015

Tabella 5: Cronoprogramma Progetto Veneto MODELLO A – Luglio 2013

Per quanto riguarda le attività di *progettazione*, Infratel svolge direttamente la progettazione *preliminare* e *definitiva*, mentre la progettazione *esecutiva* verrà realizzata dalla ditta aggiudicataria del Bando di Gara.

Per quanto riguarda la *realizzazione delle opere*, si prevede la conclusione del progetto entro il mese di giugno 2015.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1412 del 06 agosto 2013

Contributo alle spese di funzionamento della Società Veneto Acque S.p.A. Art. 32 - L. R. 12.1.2009 n.1, L.R. 05.04.2013 n. 4.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
La L.R. n. 1 del 2009 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011", all'art. 32 riconosce alla società Veneto Acque un contributo per le spese di funzionamento. La L.R. n. 4 del 05.04.2013 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015"stabilisce in Euro 1.500.000,00 l'importo di tale contributo per l'annualità 2013.

L'Assessore Renato Chisso, di concerto con l'Assessore Maurizio Conte e con l'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1688 del 16.6.2000, ha approvato il Modello strutturale degli acquedotti del Veneto, MOSAV, previsto dall'art. 14 della L.R. 5/1998, al fine di coordinare le azioni delle otto Autorità d'Ambito istituite con la legge medesima. Lo scopo del MOSAV, unico caso in Italia, è di applicare in campo acquedottistico a livello regionale le strategie e gli obiettivi dettati dalla L. 36/1994, considerando il Veneto come un unico ambito territoriale ottimale.

Tale modello, adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 83 CR del 07.09.1999, ha acquisito i pareri favorevoli della VII Commissione del Consiglio Regionale, delle Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, del fiume Adige e del fiume Po e del Magistrato alle Acque.

Il MOSAV individua gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche della Regione, nonché delle fonti da salvaguardare come risorse idriche per uso potabile.

Gli obiettivi del MOSAV sono:

- fornire acqua di buona qualità alle aree sfavorite del Veneto o che richiedono un'integrazione variabile a seconda della stagione;

- consentire rapide forniture di integrazione e soccorso;

- salvaguardare le risorse destinate all'uso idropotabile, riducendo i prelievi e le perdite;

- ottimizzare il servizio di produzione idrica e di grande adduzione, in modo da limitare i rischi funzionali delle condotte e i rischi di fallanza delle fonti, migliorando sensibilmente l'affidabilità del servizio idropotabile e riducendo conseguentemente i costi di gestione.

Condizioni fondamentali per raggiungere efficacemente tali obiettivi sono l'interconnessione delle grandi e medie condotte di adduzione esistenti, così da rendere il sistema acquedottistico veneto di tipo reticolare, la costruzione di grandi serbatoi di accumulo, la diversificazione delle fonti principali e la rimozione degli inconvenienti causati dall'eccessiva frammentazione delle strutture acquedottistiche attuali, mediante l'accorpamento massiccio dei piccoli e medi acquedotti, onde ricavare consistenti effetti di economia di scala e di risorsa, nonché di funzionalità.

Al MOSAV si accompagna lo Schema Acquedottistico del Veneto Centrale, SAVEC, che interessa le strutture di adduzione acquedottistica degli AATO Laguna di Venezia, Polesine, Brenta e Bacchiglione, principalmente nelle province di Venezia, Padova e Rovigo.

L'obiettivo principale del SAVEC, oltre a quelli richiamati per il MOSAV, è di estendere la fornitura di acqua di buona qualità alle aree sfavorite del Polesine e della bassa padovana, che si approvvigionano da corsi d'acqua superficiali e che richiedono una integrazione variabile secondo la stagione. Per il raggiungimento degli obiettivi citati, il SAVEC prevede principalmente l'interconnessione degli acquedotti alimentati dalle falde del medio Brenta, dalle falde e dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po in un unico schema che massimizzi l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, di produzione più economica e di migliore qualità.

Il MOSAV è strettamente collegato al Progetto Integrato Fusina, che prevede il riuso delle acque depurate per scopi non potabili all'interno dell'area di Porto Marghera. Tale soluzione permetterà di liberare risorse idriche di buona qualità del fiume Sile per un utilizzo più pregiato, a scopo potabile, che saranno destinate in particolar modo alle aree più sfavorite del territorio

regionale, quali sono quelle del Basso Veneto.

In questo modo sarà possibile garantire servizi acquedottistici migliori (caratterizzati da maggiori portate, elasticità e ridondanza della rete) nell'area compresa fra la bassa padovana ed il Polesine e una adeguata gestione del ciclo integrato delle acque, con considerevoli vantaggi per la tutela ambientale ed il risparmio delle risorse idriche.

L'art. 32 della L.R. n. 1 del 12.01.2009, Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009, autorizza la Regione del Veneto a concorrere alle spese di funzionamento della società Veneto Acque Spa, concessionaria della Regione per le attività di progettazione, esecuzione e gestione del "Modello strutturale degli acquedotti del Veneto".

A tale scopo la L.R. n. 4 del 05.04.2013, Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013 -2015, stanzia l'importo di Euro 1.500.000,00 sia in termini di previsioni di competenza, sia in termini di previsioni di cassa, al capitolo di spesa 101252 "Contributo alle spese di funzionamento della società Veneto Acque S.p.A." u.p.b. U0114 "Azioni per l'impiego delle risorse idriche".

La D.G.R. n. 438 del 10.4.2013 di attribuzione delle risorse ai centri di responsabilità, attribuisce la gestione del capitolo di spesa 101252 alla Direzione Regionale Progetto Venezia.

Si precisa che Veneto Acque SpA, con nota prot. n. 309/2013 del 6.6.2013, ha provveduto a formalizzare la richiesta di erogazione del contributo in oggetto, al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività istituzionali programmate, così come richiamate dall'art. 32 della L.R. n. 1 del 12.1.2009.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.53, IV comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla vigente legislazione statale e regionale;

VISTA Legge Regionale 27 marzo 1998 n. 5 recante "Disposizioni in materia di risorse idriche, istituzione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambiti territoriali ottimali, in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29.11.2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità regionale"

VISTO l'art. 32 della Legge Regionale n. 1 del 12.1.2009 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";

VISTA la D.G.R. n. 1281 del 5.5.2009 "Contributo alla società Veneto Acque S.p.A. art. 32 - Legge Regionale n. 1 del 12.1.2009.".

VISTA la D.G.R. n. 1150 del 23.3.2010 "Contributo alle spese di funzionamento della Società Veneto Acque S.p.A. Art. 32 - L.R. 12.1.2009 n. 1 e L.R. 16.02.2010 n. 12.

VISTA la D.G.R. n. 1074 del 26.7.2011 "Contributo alle spese di funzionamento della Società Veneto Acque S.p.A. Art. 32 - L.R. 12.1.2009 n. 1 e L.R. 18.03.2011 n. 8.

VISTA la D.G.R. n. 1170 del 25.6.2012 "Contributo alle spese di funzionamento della Società Veneto Acque S.p.A. Art. 32 - L.R. 12.1.2009 n. 1 e L.R..

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 16.2.2010 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2011 -2012";

VISTA la Legge Regionale n. 8 del 18.03.2011 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2012-2013;

VISTA la Legge Regionale n. 14 del 06.04.2012 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014;

VISTA la Legge Regionale n. 4 del 05.04.2013 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015;

VISTA la D.G.R. n. 334 del 29.3.2011 "Attribuzione delle risorse del bilancio 2011 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n. 599 del 17.4.2012 "Attribuzione delle risorse del bilancio 2012 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n. 438 del 10.4.2013 "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n 710 del 02.5.2012 "Direttive per la gestione del bilancio 2012";

VISTA la D.G.R. n. 631 del 7.5.2013 "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

VISTA la nota prot. n. 309 del 06.06.2013 della società Veneto Acque S.p.A.;

delibera

1. Per le motivazioni espresse in premessa, di destinare l'importo di Euro 1.500.000,00 a Veneto Acque S.p.A., Anagrafica n. 00099645 (C.F. 03875491007) per la copertura di spese di funzionamento;

2. Di impegnare a favore di Veneto Acque S.p.a. la somma di Euro 1.500.000,00 sul capitolo n. 101252 "Contributo alle spese di funzionamento della società Veneto Acque S.p.A.", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (Cod. Siope 1 06 02 1623 "Trasferimenti correnti a imprese private");

3. di incaricare il Dirigente della Direzione Progetto Venezia di provvedere all'erogazione della somma a favore di Veneto Acque S.p.A., in unica soluzione, ad esecutività del presente provvedimento;

4. di attestare che tale spesa non rientra nella tipologia prevista dal punto 6 "Contenimento di determinate tipologie di spesa" del documento di direttive approvato con D.G.R. n. 634 del 17.5.2011, di recepimento delle disposizioni di cui all'art. 6 del D.L. 78/2010 di cui alla L.R. n. 1/2011;

5. di stabilire che Veneto Acque SpA dovrà presentare, alla Direzione Regionale Progetto Venezia, entro il 31.12.2013, una relazione sulle attività svolte mediante l'utilizzo del contributo di cui sopra;

6. di trasmettere il presente provvedimento a Veneto Acque SpA;

7. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1476 del 12 agosto 2013

L. 29 novembre 1990, n. 380. Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto. Aggiornamento ed integrazione della pianificazione degli interventi lungo le idrovie "Fissero Tartaro Canalbianco Po di Levante" e "Po - Brondolo".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Finanziamento di interventi ad oggetto il miglioramento e potenziamento della navigabilità del sistema idroviario padano - veneto.

Il Presidente dott. Luca Zaia, di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Nella logica di promuovere il riequilibrio fra le varie modalità di trasporto da perseguire anche attraverso la valorizzazione e l'utilizzo della navigazione interna, con Legge 29 novembre 1990, n. 380 è stato definito di "preminente interesse nazionale" il sistema idroviario padano - veneto.

Con deliberazione n. 7 del 29 settembre 2004 del Comitato Interregionale per la Navigazione Interna, è stata approvata l'individuazione degli interventi da realizzare con le risorse stanziate dalla Legge n. 350 del 27.12.2003.

Con Decreto Ministeriale n. DEM/1-62 in data 25 maggio 2005, della Direzione Generale per le Infrastrutture della Navigazione Marittima e Interna, è stato assunto l'impegno di Euro 6.242.000,00 a favore della Regione Veneto per gli anni finanziari dal 2005 al 2019 e pertanto sono state assegnate risorse per complessivi Euro 93.630.000,00 che attualizzati, al netto degli oneri finanziari si riducono a circa Euro 71.949.537,75.

In attuazione dell'art. 69 della L.R. 2.2.1999 n. 7, alla realizzazione delle opere provvede la Sistemi Territoriali SpA con Sede Legale e Uffici Amministrativi in Piazza G. Zanellato, 5 - 35131 Padova (PD), che agisce per conto della Regione del Veneto in forza delle DD.GG.RR. n. 2231 del 09.08.2005, n. 663 del 14.03.2006 e n. 1827 del 19.06.2007.

Con successive deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n. 2527 del 07.08.2006, n. 3578 del 25.11.2008, n. 460 del 02.03.2010, n. 2316 del 29.12.2011 è stato dato seguito all'aggiornamento e all'integrazione della pianificazione degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell' art. 4, comma 176, tabella 1 della legge 27.12.2003, n. 350 (L.F. 2004).

A seguito di nuove circostanze, è necessaria una riprogrammazione delle risorse ancora disponibili che tenga conto delle seguenti segnalazioni:

- Con nota del 21.03.2012 prot.n. 285, la Sistemi Territoriali S.p.A. ha trasmesso alla Direzione Mobilità la documentazione tecnico amministrativa relativa agli interventi predisposti ai sensi dell'art. 176 del DPR 05.10.2010 n. 207, riguardanti la sistemazione degli esistenti gruppi di briccole di legno a difesa del ponte napoleonico in località di Zelo, in comune di Giacciano con Baruchella (RO), per un importo complessivo di Euro 115.147,05.

- Con nota dell'14.12.2012, la Sistemi Territoriali S.p.A. già beneficiaria del finanziamento di Euro 2.400.000,00 con oggetto il ripristino e messa in sicurezza dei moli foranei dell'uscita a mare del Po di Levante, ha segnalato alla Direzione Mobilità che a causa di una mareggiata di eccezionale intensità che si è verificata nel periodo dal 27 ottobre al 04 novembre 2012, le testate dei moli foranei di Porto Levante sono state danneggiate pesantemente ed è stato pertanto necessario provvedere all'esecuzione di un intervento di ripristino delle stesse testate, che ha comportato una maggior spesa quantificata in Euro 80.000,00.

- Con nota dell'07.05.2013 prot.n. 574 la Sistemi Territoriali S.p.A. ha trasmesso alla Direzione Mobilità il progetto che prevede lo scavo dei fondali dei mandracchi nord e sud della nuova Conca di navigazione di Brondolo in comune di Chioggia i cui lavori sono ormai pressoché ultimati, al fine di garantire la messa in esercizio del nuovo impianto, per un importo complessivo stimato di Euro 1.920.000,00.

- Con nota del 15.01.2013 prot.n. 25 integrata dalla nota in data 07.05.2013 prot.n. 573, la Sistemi Territoriali S.p.A., già beneficiaria del finanziamento di Euro 750.000,00 per la progettazione preliminare, definitiva, studio di impatto ambientale (S.I.A.) valutazione di incidenza ambientale e fattibilità ambientale del nuovo insediamento portuale lungo il Po di Levante in località Cà Cappello in comune di Porto Viro e messa in sicurezza dell'asta navigabile fino all'abitato di Porto Levante, ha evidenziato la necessità di integrare la progettazione con uno studio per la valutazione dell'impatto socio - economico di tali opere. Lo

studio del quale è stato proposto il finanziamento, avrà lo scopo di valutare sia gli aspetti legati alla realizzazione di un nuovo insediamento portuale in quanto tale, sia gli aspetti connessi al potenziamento di un punto nodale di un sistema infrastrutturale più ampio. Nel complesso lo studio dovrà consentire l'elaborazione di alcuni scenari a breve - medio termine relativi sia all'assetto infrastrutturale che agli effetti complessivi conseguenti alla realizzazione del nuovo insediamento portuale. Nell'elaborazione dello studio verrà presa poi in considerazione, la possibilità e la fattibilità di realizzare collegamenti infrastrutturali tra Porto Levante, gli altri porti e le aree retroportuali del Sistema Idroviario dell'Italia del Nord.

Nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, avente come oggetto il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, ai fini della determinazione dell'importo a base di gara la Sistemi Territoriali S.p.A. ha ritenuto di prendere a riferimento iniziative simili in ambito regionale legate alla portualità e/o al sistema trasportistico in generale, stimando in Euro 181.500,00 IVA compresa l'importo necessario per far fronte alle spese d' incarico.

- Con nota in data 18.06.2013 prot.n. 1560 la Sistemi Territoriali S.p.A. ha comunicato l'interesse da parte del Consorzio per lo Sviluppo del Polesine quale Soggetto Responsabile del Patto Territoriale di Rovigo denominato "Progetto Impresa Rovigo - Europa", nel prevedere il potenziamento della navigazione interna lungo l'asta fluviale Fissero Tartaro Canalbianco al fine di ottimizzare lo sviluppo del trasporto fluviale, mediante l'eliminazione di punti singolari con limitata capacità di deflusso del traffico, prevedendo la realizzazione di un bacino di evoluzione per assicurare l'accesso e la manovra di navi di lunghezza fino a metri 180 circa. Il Consorzio per lo Sviluppo del Polesine risultando beneficiario da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di finanziamenti assegnati per complessivi Euro 1.698.911,30 utilizzabili esclusivamente per interventi infrastrutturali, dopo una disamina sulle varie ipotesi di utilizzo di dette risorse, si è fatto promotore di un accordo comune. La Sistemi Territoriali S.p.A. ha provveduto quindi a effettuare una prima verifica progettuale dell'intervento in parola determinando il valore dell'investimento in Euro 3.165.000,00. Sulla base di tali valutazioni è stata redatta una proposta di accordo ai sensi dell'art. 32 della LR 29/11/2001 n. 35, da ritenersi parte integrante del presente provvedimento quale **allegato A),** al fine di provvedere a regolare i rapporti fra i vari soggetti coinvolti e garantire la copertura finanziaria della quota di cofinanziamento a carico della regione del Veneto, nella misura di Euro 1.466.088,70 mediante utilizzo delle risorse a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100881 del bilancio 2010 denominato "Interventi per il risanamento ed il potenziamento del sistema idroviario padano - veneto (art.11, L 30/11/1998 n. 413 - art. 4 c. 176 L. 27/12/2003 n. 350).

Nel contempo la Sistemi Territoriali S.p.A. sulla base del Master Plan del Sistema Idroviario Padano - Veneto cofinanziato dal programma europeo "reti trans-europee di trasporto Ten-T", ha individuato come necessario programmare degli interventi complessivi di miglioramento delle condizioni di navigabilità dell'Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante e dell' Idrovia Po - Brondolo (ivi compreso il Canal di Valle), al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo e messa in ripristino e sicurezza delle arginature e dei manufatti, che risultano particolarmente in sofferenza, allo scopo viene proposto quindi di aggiornare la voce d) degli interventi approvati con D.G.R. n. 2316 del 29.12.2011 che prevedeva invece di intervenire esclusivamente lungo il Canale di Valle come facente parte dell'Idrovia Po - Brondolo.

Nel complesso quindi la spesa che risulta necessario riprogrammare risulta ammontante a Euro 3.762.735,75 così suddivisa:

a) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Ripristino e messa in sicurezza dei moli foranei dell'uscita a mare del Po di Levante.	Euro 80.000,00
b) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Lavori eseguiti con procedura di somma urgenza ai sensi dell'art. 176 del DPR 05.10.2010 n. 207 riguardanti la sostituzione ed installazione di nuovi gruppi di ormeggio ai fini del potenziamento della navigazione e dell'aumento degli standard di sicurezza in corrispondenza del ponte di Zelo in comune di Giacciano con Baruchella (RO)	Euro 115.147,05
c) Idrovia Po - Brondolo. Lavori complementari relativi alla realizzazione della conca di navigazione di "Brondolo Nuova" con adeguamento agli standards della classe V CEMT. Dragaggi e sistemazione dell'accesso alla conca.	Euro 1.920.000,00
d) Studio sulla valutazione dell'impatto socio - economico del nuovo insediamento portuale lungo il Po di Levante in località Cà Cappello in comune di Porto Viro e messa in sicurezza dell'asta navigabile fino all'abitato di Porto Levante	Euro 181.500,00
e) Progettazione e realizzazione del bacino di evoluzione per l' inversione di rotta delle navi in ingresso al porto di Porto Levante rientrante nel più ampio progetto relativo alla realizzazione del nuovo porto di Porto Levante	Euro 1.466.088,70
Totale complessivo	Euro 3.762.735,75

Tenuto conto che gli interventi di consolidamento e adeguamento statico del ponte denominato della "Bettola" sulla SS. 495 previsti al punto 2) lettera h) della D.G.R. n. 2316 del 29.12.2011 risultano conclusi con una spesa complessiva di Euro 172.456,60, risulta possibile destinare la somma di Euro 160.193,40 alla copertura finanziaria degli interventi sopracitati, mentre per la restante parte per Euro 3.602.542,35 è stato verificato dalla Sistemi Territoriali S.p.A. possa trovare copertura finanziaria nell'ambito dei fondi precedentemente destinati al punto 2) lettera d) della D.G.R. n. 2316 del 29.12.2011 per gli interventi di messa in sicurezza del Canale di Valle, in quanto è stato valutato che tale decurtazione non risulta possa compromettere la realizzazione degli stessi.

In considerazione di quanto esposto dalla società Sistemi Territoriali S.p.A., al fine di ammettere a finanziamento gli interventi di cui sopra, si propone di approvare l'aggiornamento e l'integrazione della pianificazione degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, approvati con D.G.R. n. 2316 del 29.12.2011, secondo il seguente quadro economico:

a) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Ripristino e messa in sicurezza dei moli foranei dell'uscita a mare del Po di Levante". (**L'importo esposto viene ricavato portando in aumento la somma di Euro 80.000,00 dall'importo originario di Euro 2.400.000,00**).	Euro 2.480.000,00
b) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Adeguamento idraulico-strutturale del sostegno della conca di Canda **(intervento terminato)**.	Euro 3.430.000,00
c) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Studi e progettazioni. - Progettazione definitiva del nuovo insediamento portuale di Porto Levante previa valutazione di compatibilità ambientale nel quadro di una valutazione comparata della portualità fluvio - marittima veneta integrata da una valutazione dell'impatto socio - economico. (**Importo originario Euro 750.000,00, importo aggiornato con il presente provvedimento in Euro 931.500,00**) - Studio e successiva progettazione esecutiva di interventi di adeguamento strutturale alla V classe europea dell'Idrovia. (Euro 750.000,00) - Studio per lo sviluppo dell'operatività del sistema RIS River Information Services nel sistema idroviario dell'Italia del Nord (Euro 1.125.300,00) (**L'importo complessivo esposto viene ricavato portando in aumento la somma di Euro 181.500,00 dall'importo originario di Euro 2.625.300,00**.)	Euro 2.806.800,00
d) Miglioramento delle condizioni di navigabilità dell' Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante, dell' Idrovia Po - Brondolo ivi compreso il Canale di Valle, al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo e messa in ripristino e sicurezza delle arginature e dei manufatti, che risultano particolarmente in sofferenza. (**Oltre all'aggiornamento della voce l'importo esposto viene ricavato portando in detrazione la somma di Euro 3.602.542,35 dall'importo di Euro 20.784.718,00**).	Euro 17.182.175,65
e) Interventi lungo l'Idrovia Litoranea Veneta (Realizzazione di un primo stralcio funzionale al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo, adeguamento e messa in ripristino delle arginature e di manufatti ivi incluso il progetto di straordinaria manutenzione del ponte denominato "Spano" sul canale Cavetta). **(Intervento in corso di ultimazione)**	Euro 26.228.869,75
f) Idrovia Po - Brondolo e Idrovia Fissero - Tartaro - Canal - Bianco - Po di Levante. Ripristini spondali e rialzo ponti ferroviari in Comune Rosolina e di Arquà. **(Interventi in corso di progettazione)**	Euro 13.578.000,00
g) Idrovia Po - Brondolo e Idrovia Fissero - Tartaro - Canal - Bianco - Po di Levante. Ammodernamento ed automatizzazione conche di navigazione. **(Intervento ultimato)**.	Euro 2.570.000,00
h) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Interventi di consolidamento ed adeguamento statico del ponte denominato della "Bettola" sulla SS. 495. (**Intervento ultimato. L'importo esposto viene ricavato portando in detrazione la somma di Euro 160.193,40 dall'importo di Euro 332.650,00**).	Euro 172.456,60
i) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante e Idrovia Po - Brondolo. Lavori eseguiti con procedura di somma urgenza ai sensi dell'art. 176 del DPR 05.10.2010 n. 207 riguardanti la sostituzione ed installazione di nuovi gruppi di ormeggio ai fini del potenziamento della navigazione e dell'aumento degli standard di sicurezza in corrispondenza del ponte di Zelo in comune di Giacciano con Baruchella (RO) (**Interventi inseriti con il presente provvedimento**).	Euro 115.147,05
	Euro 1.920.000,00

j) Idrovia Po - Brondolo. Lavori complementari relativi alla realizzazione della conca di navigazione di "Brondolo Nuova" con adeguamento agli standards della classe V CEMT. Dragaggi e sistemazione dell'accesso alla conca (**Interventi inseriti con il presente provvedimento**).	
k) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Progettazione e realizzazione del bacino di evoluzione per l' inversione di rotta delle navi in ingresso al porto di Porto Levante rientrante nel più ampio progetto relativo alla realizzazione del nuovo porto di Porto Levante. (**Interventi inseriti con il presente provvedimento**).	Euro 1.466.088,70
Totale complessivo	Euro 71.949.537,75

La copertura finanziaria degli interventi inseriti con il presente provvedimento, risulta garantita dall'impegno di spesa assunto con decreto del Dirigente della Direzione Mobilità n. 173/45.02 del 26.10.2010 a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100881 del bilancio 2010 denominato "Interventi per il risanamento ed il potenziamento del sistema idroviario padano - veneto (art.11, L 30/11/1998 n. 413 - art. 4 c. 176 L. 27/12/2003 n. 350)".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

- Vista la Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27;

- Vista la D.G.R. n. 2316 del 29.12.2011;

delibera

1) Di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2) Di ammettere a finanziamento gli interventi proposti dalla Sistemi Territoriali S.p.A. secondo il seguente quadro economico:

a) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Ripristino e messa in sicurezza dei moli foranei dell'uscita a mare del Po di Levante.	Euro 80.000,00
b) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Lavori eseguiti con procedura di somma urgenza ai sensi dell'art. 176 del DPR 05.10.2010 n. 207 riguardanti la sostituzione ed installazione di nuovi gruppi di ormeggio ai fini del potenziamento della navigazione e dell'aumento degli standard di sicurezza in corrispondenza del ponte di Zelo in comune di Giacciano con Baruchella (RO)	Euro 115.147,05
c) Idrovia Po - Brondolo. Lavori complementari relativi alla realizzazione della conca di navigazione di "Brondolo Nuova" con adeguamento agli standards della classe V CEMT. Dragaggi e sistemazione dell'accesso alla conca.	Euro 1.920.000,00
d) Studio sulla valutazione dell'impatto socio - economico del nuovo insediamento portuale lungo il Po di Levante in località Cà Cappello in comune di Porto Viro e messa in sicurezza dell'asta navigabile fino all'abitato di Porto Levante	Euro 181.500,00
e) Progettazione e realizzazione del bacino di evoluzione per l' inversione di rotta delle navi in ingresso al porto di Porto Levante rientrante nel più ampio progetto relativo alla realizzazione del nuovo porto di Porto Levante	Euro 1.466.088,70
Totale complessivo	Euro 3.762.735,75

3) Di approvare l'aggiornamento e l'integrazione della pianificazione degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell' art. 4, comma 176, tabella 1 della legge 27.12.2003, n. 350 (L.F. 2004),

originariamente disposta dalla D.G.R. n. 2316 del 29.12.2011, secondo il seguente nuovo riparto:

a) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Ripristino e messa in sicurezza dei moli foranei dell'uscita a mare del Po di Levante".	Euro 2.480.000,00
b) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Adeguamento idraulico-strutturale del sostegno della conca di Canda. (In considerazione del notevole salto idraulico, circa 3,00 mt ed agli interventi di somma urgenza resesi necessari a seguito dello scalzamento della platea della conca di Canda necessita completare l'intervento con la stabilizzazione del sostegno e la realizzazione di un dissipatore a valle dello stesso).	Euro 3.430.000,00
c) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Studi e progettazioni. - Progettazione definitiva del nuovo insediamento portuale di Porto Levante previa valutazione di compatibilità ambientale nel quadro di una valutazione comparata della portualità fluvio - marittima veneta integrata da una valutazione dell'impatto socio - economico. (Euro 931.500,00) - Studio e successiva progettazione esecutiva di interventi di adeguamento strutturale alla V classe europea dell'Idrovia. (Euro 750.000,00) - Studio per lo sviluppo dell'operatività del sistema RIS River Information Services nel sistema idroviario dell'Italia del Nord (Euro 1.125.300,00).	Euro 2.625.300,00
d) Miglioramento delle condizioni di navigabilità dell' Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante, dell' Idrovia Po - Brondolo e del Canale di Valle, al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo e messa in ripristino e sicurezza delle arginature e dei manufatti, che risultano particolarmente in sofferenza.	Euro 17.182.175,65
e) Interventi lungo l'Idrovia Litoranea Veneta (Realizzazione di un primo stralcio funzionale al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo, adeguamento e messa in ripristino delle arginature e di manufatti ivi incluso il progetto di straordinaria manutenzione del ponte denominato "Spano" sul canale Cavetta).	Euro 26.228.869,75
f) Idrovia Po - Brondolo e Idrovia Fissero - Tartaro - Canal - Bianco - Po di Levante. Ripristini spondali e rialzo ponti ferroviari in Comune Rosolina e di Arquà.	Euro 13.578.000,00
g) Idrovia Po - Brondolo e Idrovia Fissero - Tartaro - Canal - Bianco - Po di Levante. Ammodernamento ed automatizzazione conche di navigazione.	Euro 2.570.000,00
h) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Interventi di consolidamento ed adeguamento statico del ponte denominato della "Bettola" sulla SS. 495.	Euro 172.456,60
i) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante e Idrovia Po - Brondolo. Lavori eseguiti con procedura di somma urgenza ai sensi dell'art. 176 del DPR 05.10.2010 n. 207 riguardanti la sostituzione ed installazione di nuovi gruppi di ormeggio ai fini del potenziamento della navigazione e dell'aumento degli standard di sicurezza in corrispondenza del ponte di Zelo in comune di Giacciano con Baruchella (RO)	Euro 115.147,05
a) Idrovia Po - Brondolo. Lavori complementari relativi alla realizzazione della conca di navigazione di "Brondolo Nuova" con adeguamento agli standards della classe V CEMT.	Euro 1.920.000,00
b) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Progettazione e realizzazione del bacino di evoluzione per l' inversione di rotta delle navi in ingresso al porto di Porto Levante rientrante nel più ampio progetto relativo alla realizzazione del nuovo porto di Porto Levante.	Euro 1.466.088,70
Totale complessivo	Euro 71.949.537,75

4) Di approvare lo schema di accordo di programma quale **allegato A)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, autorizzando il Presidente, o suo delegato, alla sottoscrizione con facoltà di apportare eventuali modifiche o integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie in sede di stipula;

5) Di dare atto che la copertura finanziaria degli interventi di cui al punto 2) è garantita dagli impegni di spesa assunti a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100881 denominato "Interventi per il risanamento ed il potenziamento del sistema idroviario padano - veneto (art.11, L 30/11/1998 n. 413 - art. 4 c. 176 L. 27/12/2003 n. 350)";

6) La Direzione Mobilità è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

7) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8) La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1476 del 12 agosto 2013

ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R. 29.11 .2001 , n. 35, TRA REGIONE DEL VENETO - CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLESINE CONSVIPO - AZIENDA SPECIALE E SISTEMI TERRITORIALI S.p.A..

L'anno duemilatredici, oggi …… del mese di …….., presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, in Venezia, Palazzo Balbi.

i Signori

– _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza della Regione del Veneto, con sede in Venezia - Dorsoduro 3901 , C.F. 80007580279, nella sua qualità di _____;

– _____ nato a _____, domiciliato per la carica presso la sede legale del Consorzio per lo Sviluppo del Polesine - CONSVIPO - Azienda Speciale, in Rovigo Viale delle Industrie n. 53/B, C.F 80001510298 e P.I. 00563870294, iscritto CCIAA di Rovigo al R.E.A. al n° 111355, a ciò autorizzato con Delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 50 del 6 giugno 2013, esecutiva ai sensi di legge;

– _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Sistemi Territoriali S.p.A. con sede legale in Padova Piazza Zanellato, 5, codice fiscale n. 06070650582, nella sua qualità di Presidente della Società stessa;

PREMESSO CHE:

– Il CONSVIPO, disciplinato dall'art. 31 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 e successive integrazioni e modificazioni, è un Consorzio costituito da 48 Comuni Polesani, dalla Provincia di Rovigo e dalla Camera di Commercio di Rovigo;

– il CONSVIPO è una Pubblica Amministrazione di cui all'art. 1, co. 2° del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n° 165, compresa nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale Legge Finanziaria 2005);

– il CONSVIPO è il Soggetto Responsabile del Patto Territoriale di Rovigo denominato “Progetto Impresa Rovigo – Europa”;

– il Ministero dello Sviluppo Economico, in relazione al D.M. n. 5571 del 19/05/2006, ha autorizzato, con nota del 01/08/2012, prot. n.0027095, la rimodulazione delle risorse per il Patto Territoriale di Rovigo per l'importo di € 1.698.911 ,30 da destinare alla realizzazione di infrastrutture secondo le modalità previste dalla Delibera CIPE del 21/03/1997;

– la società Sistemi Territoriali SpA, risulta essere una società-ente strumentale della Regione Veneto "in quanto va annoverata tra gli organismi di diritto pubblico i quali svolgono l'attività direttamente a favore dell'Ente socio, rappresentando un'articolazione cui è attribuita una parte dell'attività che il medesimo Ente è tenuto a realizzare;

– con D.G.R. n. 2231 del 09/08/2005, in attuazione dell'art. 69 della L.R. 02/02/1999 n. 7, rubricata "Disposizioni in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili", sono state demandate le funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale alla società Idrovie S.p.A., oggi Sistemi Territoriali S.p.A.;

– con proprio decreto n.793 del 07/05/2000 il Presidente della Giunta Regionale ha classificato l'area "Cà Cappello - Porto Levante" quale "Zona Portuale", delimitandone i confini;

– il principale obiettivo tecnico di carattere generale individuato consiste nel raggiungimento di un più elevato grado di sicurezza per la navigazione interna, in punti o località di riscontrata pericolosità e nell'ottimizzare lo sviluppo del trasporto fluviale, mediante l'eliminazione di punti singolari con limitata capacità di deflusso del traffico;

– la Sistemi Territoriali S.p.A. sulla base degli stanziamenti regionali disposti con DD.GG.RR. 06/08/2004 n. 2523, 29/12/2004 n. 4362 e 07/08/2006 n. 2527 ha avviato una serie di interventi finalizzati a classificare le vie navigabili nella V classe CEMT;

– obiettivo del progetto è modificare l'attuale configurazione dell'argine in sinistra per un tratto di circa 750 m dallo scarico in Po dell'idrovia Rosolina in modo tale che la larghezza del fiume, all'apice dell'ansa, aumenti di circa 50 m, oltre ad effettuare un rilevante intervento di scavo e dragaggio per la realizzazione di fondali adeguati alla navigazione;

Considerato che:

– la zona di Porto Levante si caratterizza anche per importanti attività attinenti alla cantieristica che necessitano di un potenziamento della infrastruttura fluviale per dare sviluppo alle proprie attività nel territorio anche al fine di generare nuovi posti di lavoro;

– è interesse comune dei soggetti in indirizzo procedere alla stipula del presente accordo quale presupposto per addivenire ad un rapido avvio delle opere in argomento;

STABILISCONO E CONVENGONO QUANTO SEGUE.

ARTICOLO 1 - OGGETTO DELL'ACCORDO.

Il presente accordo riguarda la progettazione e realizzazione di un nuovo bacino di evoluzione da realizzarsi lungo il Po di Levante all'altezza del Ponte Romea sulla S.S. 309 nonché l'adeguamento dei fondali ai fini di uno sviluppo delle attività della navigazione interna per un importo complessivo di spesa stimato in € 3.165.000,00 (tremilionicentosessantacinquemila/00).

ARTICOLO 2 - FINANZIAMENTO E REALIZZAZIONE DELLE OPERE.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1476 del 12 agosto 2013

Alla realizzazione dell'intervento di cui all'articolo precedente si farà fronte mediante le quote di cofinanziamento a carico di ciascun soggetto sottoscrittore del presente atto, nella misura di seguito indicata:

– una quota pari a € 1.466.088,70 (unmilionequattrocentosessantaseimilaottantotto/70) mediante finanziamento della Regione del Veneto a valere sulle risorse della L.R. 380/90;

– una quota pari a € 1.698.911,30 (unmilioneseicentonovantottomilanovecentoundici/30) a carico di CONSVIPO con le somme di cui alla autorizzata rimodulazione delle risorse per il Patto Territoriale di Rovigo e con le modalità previste dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico Prot. n. 0043466 del 28 dicembre 2012.

Nell'ipotesi ci cui si ottenessero delle economie rispetto all'importo del progetto come indicato al precedente art. 1, le stesse verranno poste in riduzione alla quota di finanziamento della Regione del Veneto a valere sui fondi di cui alla Legge 380/90.

ARTICOLO 3 - EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI.

L'erogazione delle somme da parte degli enti sottoscrittori del presente accordo, avverrà su specifica richiesta del Soggetto attuatore, in base allo stato di avanzamento dei lavori, per importi proporzionali alle quote di finanziamento delle opere oggetto del presente accordo, fatte salve eventuali obbligazioni già assunte e trasferite a Sistemi Territoriali.

La quota di cofinanziamento a carico della Regione del Veneto sarà erogata con le modalità previste dalla convenzione sottoscritta con Sistemi Territoriali S.p.A. in data 24/03/2006 e successive modificazioni.

La quota di cofinanziamento a carico del CONSVIPO, dopo l'approvazione del progetto da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sarà erogata con le modalità previste dal Regolamento concernente: «Disciplina per l'erogazione delle agevolazioni relative ai contratti d'area e ai patti territoriali» di cui al Decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 320 de 31 luglio 2000 e successive modificazioni e dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico Prot. n. 0043466 del 28 dicembre 2012.

ARTICOLO 4· PROGETTAZIONE DELLE OPERE.

La Sistemi Territoriali S.p.A. provvederà alla redazione della progettazione esecutiva, nonché degli elaborati relativi ai piani di sicurezza ex D.Lgs. n. 494/96, nei termini e con le modalità previste dalla normativa statale e regionale vigente in materia.

ARTICOLO 5 • ACQUISIZIONE DELLE AREE ED ESPROPRIAZIONI.

La Sistemi Territoriali S.p.A. provvederà alle attività connesse alle acquisizioni temporanee o permanenti delle aree necessarie alla esecuzione delle opere previste al precedente art. 1, attivando le procedure di cui al D.P.R. 8 giugno 2001 , n. 327. Le aree medesime saranno acquisite direttamente al patrimonio della Regione del Veneto. L'importo delle spese per l'acquisizione delle aree medesime deve intendersi ricompreso nella stima dei costi e del corrispondente finanziamento complessivo dell'opera.

ARTICOLO 6· APPALTO DEI LAVORI.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1476 del 12 agosto 2013

All'appalto dei lavori, direzione, misura e contabilità degli stessi ed al loro coordinamento in fase di esecuzione, fino al collaudo tecnico - amministrativo degli stessi, provvederà Sistemi Territoriali S.p.A., nel rispetto delle normative disciplinanti la materia in caso di opere pubbliche.

ARTICOLO 7· RENDICONTAZIONE.

Alla rendicontazione delle spese del Ministero dello Sviluppo Economico provvederà direttamente il CONSVIPO. A tal fine, Sistemi Territoriali S.p.A. si impegna a fornire tempestivamente per ogni stato avanzamento lavori tutta la documentazione necessaria a detto adempimento.

ARTICOLO 8 - COLLAUDO E TRASFERIMENTO DELLE OPERE.

Le opere oggetto del presente accordo, come descritte al precedente art. 1, saranno collaudate da apposita commissione nominata dalla Regione del Veneto.

ARTICOLO 9 - CONTROVERSIE.

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria.

ARTICOLO 10 - VARIE.

Il presente accordo costituisce accordo amministrativo tra i soggetti firmatari e come tale è esente da imposta di registro. Si invoca per quest'atto l'applicazione dell'art. 16, tab. allegato UB" del D.P.R. 26.10.1972, n. 642 - (esenzione del bollo).

Per

LA REGIONE DEL VENETO _____ _

ILCONSVIPO, _____ ___

LA SISTEMI TERRITORIALI S.p.A. _____ _

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1478 del 12 agosto 2013

Completamento della Tangenziale di Vicenza: approvazione schema di Convenzione per la progettazione preliminare, definitiva e per la realizzazione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Atto di approvazione dello schema di Convenzione, da sottoscrivere tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS S.p.A., Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Comune di Costabissara e Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A., per la progettazione e la realizzazione del completamento della tangenziale di Vicenza, comprensiva della variante alla S.P. 46 "Del Pasubio".

Il Presidente Dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

In data 06.08.2013 si è tenuta una riunione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, convocata con nota del Ministero delle Infrastrutture prot. n. 24677 del 31.07.2013, presenti la Regione Veneto, il Comune di Vicenza, l'ANAS S.p.A. e la Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A., ad oggetto "Tangenziale di Vicenza - Variante S.P. 46 fino alla base militare Dal Molin", al fine di coordinare le rispettive azioni e di definire distintamente le diverse competenze per la progettazione preliminare, definitiva e per la realizzazione del completamento della tangenziale stessa.

In proposito, appare il caso di richiamare di seguito il complesso iter sinora seguito per la progettazione e realizzazione dell'opera.

Infatti, già in data 21.06.2003 ANAS, Regione del Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza e Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A. avevano sottoscritto un Accordo di Programma relativo alla realizzazione di un primo tratto di variante alla ex S.S. 46 (ora S.P. 46), ricadente nel territorio del Comune di Vicenza, della lunghezza di circa 3 km, d'importo complessivo di Euro 20.000.000,00.

Nel suddetto Accordo di Programma la Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A. è individuata quale soggetto idoneo alla realizzazione dell'intervento, nel quadro della concessione statale in essere.

In data 07.07.2005 ANAS, Regione, Provincia e Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A. hanno sottoscritto un secondo Accordo di Programma, nel quale l'intesa viene estesa all'itinerario di circa 9 km nei Comuni di Vicenza, Costabissara e Isola Vicentina, per un costo complessivo di Euro 75.000.000,00.

La Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A. ha sviluppato nel frattempo il progetto definitivo della variante alla S.P. 46 da Vicenza a Isola Vicentina; su tale intervento la Provincia di Vicenza ha svolto la Valutazione d'Impatto Ambientale, conclusasi con parere n. 2 del 22.02.2007, che ha comportato la revisione della progettazione da parte della Società incaricata.

Nel 2007 la Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A. ha predisposto l'aggiornamento del progetto definitivo da Vicenza a Isola Vicentina, recependo le prescrizioni del parere di V.I.A..

In riferimento al progetto aggiornato alle prescrizioni V.I.A., la Provincia di Vicenza ha attivato la procedura di verifica ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. 10/99, conclusasi con Decreto del Dirigente del Dipartimento Territorio e Ambiente n. 1138 del 03.09.2007 con il quale il progetto aggiornato è stato escluso da ulteriore procedura V.I.A. e sono state, tuttavia, formulate "indicazioni progettuali".

In data 26.11.2007 si è tenuta la Conferenza dei Servizi preliminare indetta dalla Provincia di Vicenza, cui hanno partecipato Comune di Vicenza, Comune di Costabissara, Comune di Isola Vicentina e Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A., nel corso della quale sono state individuate ulteriori rettifiche da apportare al tracciato e si è decisa l'attivazione, da parte dei Comuni, delle varianti urbanistiche per conseguire la conformità del progetto con i rispettivi strumenti urbanistici.

Le indicazioni della menzionata procedura di verifica e della Conferenza dei Servizi preliminare hanno comportato un'ulteriore rettifica del tracciato e l'inserimento di uno svincolo aggiuntivo per il collegamento tra la variante alla S.P. 46 e la S.P. 46 esistente a nord dell'abitato di Vicenza, configurando così due stralci funzionali: a sud lo stralcio A, ubicato nei Comuni di Vicenza e di Costabissara, e a nord lo stralcio B, ubicato nei Comuni di Vicenza, Costabissara e Isola Vicentina.

Nel 2008 la Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A. ha predisposto nuova documentazione progettuale relativa al solo stralcio A, che individua un tratto di strada della lunghezza di circa 5,3 km, con sezione trasversale di una corsia

per senso di marcia (tipo C1 del D.M. 05.11.2001), con innesto a sud su Viale del Sole ed innesto a nord sulla S.P. 46 esistente, in località Moracchino, per un costo previsto in complessivi Euro 40.000.000,00.

Sulla base della suddetta documentazione i Comuni di Vicenza e di Costabissara hanno perfezionato le varianti urbanistiche, finalizzate a recepire l'intervento nei rispettivi strumenti urbanistici.

Ritenuto necessario procedere all'esecuzione di tale importante opera e definire distintamente le diverse competenze per la realizzazione della Variante alla S.P. 46, ed in particolare del citato stralcio A, per il quale si ravvisava carattere di urgenza, stante la necessità di risolvere il problema della congestione del traffico lungo l'esistente S.P. 46 in ingresso nella città di Vicenza e migliorare l'adduzione del traffico da e per il casello di Vicenza ovest, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 663 del 17.05.2011, ha approvato uno schema di Accordo di Programma, poi sottoscritto tra Regione del Veneto, ANAS S.p.A., Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Comune di Costabissara e Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A. in data 23.05.2011.

Nel maggio 2012 è stata conclusa, da parte della Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A., la progettazione definitiva di questo primo stralcio funzionale di circa 5,3 km, il cui costo complessivo, a seguito delle varianti richieste e apportate, è salito a circa Euro 75.000.000,00, con un incremento, quindi, di circa Euro 35.000.000,00 rispetto alla disponibilità finanziaria complessiva di Euro 40.000.000,00 di cui all'Accordo di Programma in data 23.05.2011 sopraccitato, di cui Euro 20.000.000,00 a carico della Regione del Veneto.

Peraltro, con riferimento alla tangenziale di Vicenza, tratta Nord, la progettazione dell'opera era già prevista nella delibera CIPE n. 5 del 06.03.2009, relativa alle iniziative nell'ambito della riconversione dell'area "Dal Molin", ove è riportato: *"considerato che gli interventi dei quali si propone il finanziamento sono finalizzati ad armonizzare l'ampliamento dell'insediamento militare statunitense con le esigenze della comunità vicentina, in quanto, da un lato, mediante lo spostamento dell'attuale pista aeroportuale civile, vengono sostanzialmente salvaguardate le attuali potenzialità di traffico dell'aeroporto civile Dal Molin, mentre, d'altro lato, con il completamento della tangenziale nord della città, la cui progettazione si propone di finanziare in questa sede, verrebbe non solo evitato l'appesantimento della circolazione locale, ma si conseguirebbe anzi un miglioramento complessivo della viabilità cittadina"*.

In data 18.12.2009 era stato quindi siglato un Protocollo di intesa relativo allo "Studio propedeutico alla progettazione preliminare della tangenziale di Vicenza" tra la Provincia, il Comune di Vicenza e i Comuni a nord del Capoluogo di Vicenza.

Successivamente, in data 07.07.2011 era stato siglato un Protocollo di intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministeri della Difesa, dell'Economia, delle Infrastrutture, l'ANAS S.p.A. e il Comune di Vicenza in cui viene recepita la ridefinizione delle opere di compensazione richieste dal Comune, tra le quali è inserito il completamento della tangenziale di Vicenza.

In data 01.06.2012 l'ANAS S.p.A. ha inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una proposta metodologica per la redazione del Progetto Preliminare e dello Studio di Impatto Ambientale della Tangenziale di Vicenza.

Ora, al fine di addivenire in tempi rapidi al completamento dell'intera tangenziale di Vicenza e definire distintamente le diverse competenze, a seguito della sopraccitata iniziativa del Ministero delle Infrastrutture, vi è la necessità di procedere alla sottoscrizione di una specifica Convenzione per la progettazione preliminare e definitiva e per la realizzazione del completamento della tangenziale stessa.

Per quanto attiene gli aspetti programmatori di pianificazione viabilistica della Regione del Veneto, la variante alla S.P. n. 46, quale tratta Ovest del completamento della Tangenziale di Vicenza, è già inserita nei Piani Triennali della viabilità approvati dal Consiglio Regionale, da ultimo con provvedimento n. 115 del 19.09.2012, denominato "Integrazione al Piano Triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria 2009-2011".

In proposito, la Convenzione allegata alla presente deliberazione prevede un intervento finanziario della Regione Veneto per complessivi Euro 20.000.000,00, da erogare all'ANAS S.p.A. quale stazione appaltante e da prevedere sui bilanci regionali nel corso del triennio 2014-2016.

Per quanto sopra illustrato, si propone di approvare lo schema di Convenzione da sottoscrivere tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS S.p.A., Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Comune di Costabissara e Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A., per la progettazione preliminare e definitiva e per la realizzazione del completamento della tangenziale di Vicenza, così come riportato nell'Allegato A, che è parte integrante del presente provvedimento.

Da ultimo, con nota prot. n. 339153 del 08.08.2013, indirizzata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, questa Regione ha richiesto che l'intervento denominato "Completamento Tangenziale di Vicenza" sia inserito nel prossimo "Programma

Infrastrutture Strategiche - XI° Allegato Infrastrutture" in corso di definizione, ai sensi della L. 443/2001 ("Legge Obiettivo").

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la D.G.R. n. 663 del 17.05.2011;

- Visto l'Accordo di Programma sottoscritto tra Regione del Veneto, ANAS S.p.A., Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Comune di Costabissara e Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova in data 23.05.2011;

- Vista "Integrazione al Piano Triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria 2009-2011", approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 115 del 19.09.2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di Convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS S.p.A., Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Comune di Costabissara e Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A. per la progettazione preliminare e definitiva e per la realizzazione del completamento della tangenziale di Vicenza, come riportato in **Allegato A** al presente provvedimento quale sua parte integrante;

2. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 1., autorizzandolo di apportare, se del caso, eventuali modifiche e/o integrazioni alla Convenzione stessa, che non ne alterino i contenuti sostanziali;

3. di confermare in euro 20.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a carico della Regione Veneto, nell'arco del triennio 2014-2016, per la realizzazione della tangenziale di cui al punto 1., da erogare all'ANAS S.p.A. secondo le modalità previste dalla Convenzione sopraccitata, in coerenza con gli impegni già assunti nel richiamato Accordo di programma del 23.05.2011;

4. di incaricare le strutture della Segreteria regionale per le Infrastrutture degli adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti il presente provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione, avente carattere programmatico, non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1478 del 12 agosto 2013 pag. 1/7

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA PROGETTAZIONE PRELIMINARE E DEFINITIVA E LA REALIZZAZIONE DEL COMPLETAMENTO DELLA TANGENZIALE DI VICENZA

TRA

Il MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI – con sede a Roma, in Piazzale Porta Pia 1 in seguito per brevità denominato "MINISTERO" rappresentato da _____;
L'ANAS S.p.A. - con sede a Roma, in Via Monzambano 10, in seguito per brevità denominata "ANAS", rappresentata da _____;
La Regione Veneto, rappresentata da _____;
La Provincia di Vicenza, rappresentata da _____;
Il Comune di Vicenza, rappresentato da _____;
Il Comune di Costabissara, rappresentato da _____;
Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A. nel seguito, per brevità, "Autostrada") rappresentata da _____;

PREMESSO CHE:

- la progettazione dell'opera citata in intestazione è prevista nella delibera n°5 del CIPE del 6.03.2009"finanziamento del rifacimento della pista aereoportuale e sua rototraslazione da collocare nell'ambito dell'area "dal Molin" in Vicenza e progettazione del completamento della tangenziale nord di Vicenza" In cui è riportato : " considerato che gli interventi dei quali si propone il finanziamento sono finalizzati ad armonizzare l'ampliamento dell'insediamento militare statunitense con le esigenze della comunità vicentina in quanto ... omissis con il completamento della tangenziale Nord della città, la cui progettazione si propone di finanziare in questa sede, verrebbe non solo evitato l'appesantimento della circolazione locale, ma si conseguirebbe anzi un miglioramento complessivo della viabilità cittadina";
- in data 18/12/2009 è stato siglato un protocollo di intesa relativo allo "studio propedeutico alla progettazione preliminare della tangenziale di Vicenza" tra la Provincia, il Comune di Vicenza e i Comuni a nord del Capoluogo;
- in data 23/05/2011 è stato sottoscritto tra ANAS S.p.A., Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Comune di Costabissara e Autostrada BS-VR-VI-PD S.p.A. un Accordo di Programma per la realizzazione della "Variante alla S.P. 46 in Provincia di Vicenza – stralcio A nei Comuni di Vicenza e Costabissara" (nel seguito, per brevità, "variante alla SP 46");
- in data 7/07/2011 è stato siglato un protocollo di intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministeri della Difesa, dell'Economia, delle Infrastrutture, l'ANAS e il Comune di Vicenza in cui viene recepita la ridefinizione delle opere di compensazione richieste dal Comune, tra le quali è inserito il completamento della tangenziale di Vicenza;
- il protocollo d'intesa del 7/07/2011 contempla, al punto 3, la redazione da parte di Autostrada, su mandato di ANAS del progetto preliminare della tangenziale Nord Est con completamento della progettazione entro il 31/03/2012;
- per effetto della mancata efficacia della nuova Convenzione sottoscritta da

Autostrada e ANAS il 30 luglio 2010 che, all'art. 2 bis, già poneva in carico ad Autostrada la progettazione preliminare dell'opera, non si è potuto dare corso a quanto disposto dal punto 3 del succitato protocollo d'intesa del 7/7/2011;

- in data 01/06/2012 ANAS, a seguito degli accordi intercorsi, ha inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una proposta metodologica per la redazione del Progetto Preliminare e dello Studio di Impatto Ambientale del completamento della Tangenziale di Vicenza;
- tale proposta comprende le valutazioni relative a contenuti, risorse e tempi necessari per la redazione del progetto preliminare, condotte sulla base di una Scheda Tecnica predisposta dalla Struttura Tecnica di Missione per il completamento delle attività del Commissario Straordinario di Governo per "l'aeroporto Dal Molin" di Vicenza, estratta dallo "Studio propedeutico alla progettazione preliminare", realizzato dalla Provincia di Vicenza e dal Comune di Vicenza;
- l'importo complessivo stimato per lo sviluppo delle attività progettuali a livello preliminare è pari a € 906.750,00, al netto di IVA ed oneri accessori, di cui circa € 255.000,00 per l'esecuzione delle indagini necessarie (cartografiche, ambientali, di traffico, archeologiche e geognostiche), circa € 651.750,00 per l'elaborazione del progetto. Le stime sono state effettuata coerentemente con i costi medi riconosciuti a fornitori di servizi per attività similari;
- con lettera del 02/07/2012 il Vice Ministro Dott. Mario Ciaccia ha conferito mandato ad ANAS per l'espletamento della progettazione preliminare;
- con nota dell'11/07/2012 ANAS ha comunicato al Ministero di aver avviato le attività progettuali descritte nella proposta metodologica;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito di incontri tra Comune di Vicenza, Ministero e ANAS si è evidenziata la necessità di procedere alla progettazione preliminare e definitiva del completamento della tangenziale di Vicenza, comprendente anche la variante alla SP 46, e di individuare un unico ente attuatore per la progettazione e realizzazione;
- Autostrada ha redatto, in ottemperanza all'accordo di programma del 23.05.2011, il progetto definitivo della variante alla SP 46 recante data "settembre 2012", che prevede un asse stradale con una carreggiata a doppio senso di circolazione;
- In data 06.08.2013 si è tenuta presso il Ministero delle Infrastrutture una riunione cui hanno partecipato la Regione del Veneto, Anas, Comune di Vicenza e Autostrada nel corso della quale si è convenuto di procedere con la sottoscrizione di specifico protocollo d'intesa atto a ridefinire le competenze ed i termini per l'avanzamento dell'iniziativa progettuale e la successiva realizzazione delle opere.

Tutto quanto esposto, premesso e considerato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1
Valore delle premesse

Le premesse esposte in narrativa fanno parte integrante del presente atto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1478 del 12 agosto 2013

ART. 2
Oggetto del Protocollo d'intesa

Costituiscono oggetto del presente Protocollo d'intesa le condizioni e gli impegni delle parti relativamente al finanziamento delle attività di progettazione preliminare, definitiva e appalto delle opere, anche per stralci funzionali, per la realizzazione del completamento della tangenziale di Vicenza come illustrato nella planimetria allegata che costituisce parte integrante del presente atto, comprensivo della variante alla SP46**.**

ART. 3
Impegni delle parti

a) Autostrada si impegna:
- a garantire la copertura degli importi di competenza, valutati in conformità all'accordo di programma del 23.05.2011 ed alla Convenzione vigente nella misura massima di € 20.000.000,00, comprensiva dei costi già sostenuti, ed ad erogarli secondo le modalità previste al successivo art. 7);
- a consegnare ad ANAS il progetto definitivo della variante alla SP46 con la relativa documentazione inerente i passaggi approvativi già avvenuti.

b) Regione Veneto si impegna:
- a finanziare l'importo di propria competenza nel bilancio pluriennale del triennio 2014-2016 nella misura massima di € 20.000.000,00;
- ad erogare, nell'arco del triennio 2014-2016, il predetto finanziamento secondo le modalità indicate all'art. 7).

c) Provincia di Vicenza e Comuni di Vicenza e Costabissara
La Provincia di Vicenza e i Comuni di Vicenza e Costabissara si impegnano a supportare ANAS per tutte le procedure necessarie per i rapporti con gli enti interferenti e con i soggetti che saranno interessati dalle procedure espropriative nel territorio di competenza.
La Regione, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Vicenza provvederanno con separato atto a definire le rispettive competenze e le modalità per la presa in consegna del completamento della tangenziale e/o dei singoli tratti funzionali, che saranno aperti al traffico, per la parte non attualmente già nelle competenze di Autostrada.

d) Ministero si impegna:
- a promuovere, nell'ambito delle proprie competenze, l'inserimento delle risorse per la progettazione all'interno della Legge di Stabilità 2014 costituite dai fondi necessari per finanziare le attività di progettazione preliminare e definitiva con relativa redazione dello Studio di Impatto Ambientale del completamento della Tangenziale di Vicenza per un importo di € 3.000.000,00 al netto di IVA ed oneri accessori, secondo le modalità previste al successivo art. 6);
- a finanziare prioritariamente quanto necessario per la realizzazione del I° stralcio funzionale, oltre gli importi già previsti da Autostrade e Regione Veneto punti a) e b) , indicato nella planimetria schematica che è parte integrante del presente Protocollo;
- a finanziare le ulteriori risorse necessarie per la realizzazione del "Secondo stralcio funzionale" indicato nella medesima planimetria di cui sopra;
- a reperire le ulteriori risorse necessarie per la realizzazione dei successivi stralci funzionali indicati nella medesima planimetria di cui sopra.

e) ANAS S.p.A. si impegna:

- a redigere, una volta approvata la Legge di Stabilità 2014, per un corrispettivo di € 3.000.000,00, il progetto preliminare, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale del completamento della Tangenziale di Vicenza, promuovendo l'acquisizione di tutte le approvazioni previste dalla normativa vigente sui due livelli progettuali e ad adeguare il progetto definitivo della variante alla SP 46, consegnato da Autostrada, per integrarlo nel progetto del completamento della tangenziale di Vicenza tenendo conto delle relative caratteristiche tipologiche e delle connesse previsioni di traffico;
- ad appaltare, realizzare e sottoporre a collaudo, anche per lotti funzionali concordati con il Comune di Vicenza, con la Provincia e con la Regione, il completamento della tangenziale di Vicenza, previo finanziamento del Ministero.

ART. 4

Specifiche dell'accordo di programma del 23.5.2011

I soggetti sottoscrittori dell'accordo di programma del 23.5.2011 danno atto, in solido, che gli accordi e gli impegni contemplati nel suddetto atto sono annullati per quanto non espressamente richiamato nel presente Protocollo.

ART. 5

Modalità di copertura finanziaria della Tangenziale

La tangenziale di Vicenza sarà realizzata per stralci funzionali con le seguenti priorità e impegni di copertura finanziaria:

I° stralcio: Autostrada, la Regione Veneto e il Ministero si impegnano a reperire la completa copertura finanziaria, secondo quanto riportato nel precedente articolo 3, prima dell'approvazione del progetto definitivo da appalto integrato da parte di ANAS. La copertura a carico di Autostrada è nella misura massima di € 20.000.000,00, comprensiva dei costi già sostenuti, e riguarda l'intervento della variante alla SP46;

stralci successivi: il Ministero si impegna a reperire gli importi necessari per garantirne la realizzazione secondo quanto riportato all'art. 3 comma d).

ART. 6

Modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione

Il finanziamento complessivo della progettazione preliminare e definitiva, pari a € 3.000.000,00 al netto di IVA ed oneri accessori, sarà erogato ad ANAS dal Ministero, secondo le seguenti modalità:

- 30% dell'importo complessivo, pari a € 900.000,00 oltre IVA ed oneri accessori, alla approvazione della Legge di Stabilità 2014;
- 70% dell'importo complessivo, pari a € 2.100.000,00 oltre IVA ed oneri accessori, ad approvazione del progetto preliminare da parte di ANAS.

ART. 7

Modalità di erogazione del finanziamento da parte della Regione Veneto, di Autostrada e Ministero per la realizzazione delle opere

La Regione Veneto e Ministero, con la firma del presente Protocollo, definiscono, secondo le disponibilità di competenza e cassa dei bilanci 2014/2016, gli impegni per la copertura finanziaria per la realizzazione del primo stralcio, anche per lotti funzionali, cosi come riportato all'art. 5), e accettano le modalità di erogazione del contributo così indicate:

- 5% all'approvazione del progetto definitivo da appalto integrato da parte dell'ANAS;

- 25% alla consegna dei lavori con comunicazione da parte di ANAS;
- 65% al raggiungimento del 50% dei lavori di contratto;
- 5% ad emissione del certificato di ultimazione lavori.

Autostrada, con la firma del presente Protocollo, dispone la copertura finanziaria per la realizzazione del primo stralcio della variante alla SP46, cosi come riportato al precedente art. 5), nella misura massima di € 20.000.000,00, comprensiva dei costi già sostenuti alla data della stipula del presente Protocollo, e accetta le modalità di erogazione del contributo di seguito indicate:

- 5%, a titolo di anticipazione, ad avvenuta consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 153 e successivi del DPR 207/2010, del lotto predetto;
- 30% al ricevimento dell'attestazione da parte di ANAS del raggiungimento della percentuale di avanzamento dei lavori del 35%;
- 30% al ricevimento dell'attestazione da parte di ANAS del raggiungimento della percentuale di avanzamento dei lavori del 65%;
- 30% all'emissione del certificato di ultimazione dei lavori;
- 5% ad avvenuta emissione del certificato di collaudo.

Le percentuali sopra riportate sono riferite all'importo residuo al netto dei costi già sostenuti alla data della stipula del presente Protocollo.

ART. 8
Prescrizioni generali, tecniche ed esecutive

Specifiche tecniche da seguire nella fase progettuale

La progettazione dell'intervento sarà redatta nel rispetto del capitolato d'oneri per la redazione del progetto preliminare e definitivo dell'ANAS, secondo le direttive della Direzione Centrale Progettazione, nonché di tutte le norme tecniche vigenti in materia di lavori pubblici.

Specifiche tecniche da seguire nella fase di esecuzione

Gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni tecniche dei capitolati speciali di appalto ANAS, adottando le migliori regole d'arte.

1. Le somme a disposizione derivanti dal ribasso d'asta e quelle per imprevisti (quantificate nell'apposito quadro dei costi del progetto) sono utilizzabili per il finanziamento di eventuali varianti in corso d'opera che si rendessero necessarie nei limiti e nei casi previsti dalla normativa applicabile in materia di lavori pubblici.
2. Eventuali esigenze finanziarie superiori all'importo del quadro economico approvato e finanziato, per l'intera opera o per lotti funzionali, saranno oggetto di apposito nuovo accordo con il Ministero.
3. Tutte le spese inerenti la messa a disposizione delle aree e conseguenti alla costruzione delle opere, non escluso l'occupazione, le espropriazioni di qualsiasi genere, le volture catastali, le indennità, provvisoria e definitiva, e quanto altro occorre all'occupazione dei terreni, sono tutte inserite nel quadro economico del lavoro.

ART. 9
Collaudo e consegna delle opere

Il collaudo delle opere appaltate sarà effettuato da una Commissione formata da tre membri, di cui uno nominato dal Ministero, uno dall'ANAS ed uno dalla Regione Veneto; le relative spese saranno inserite nelle somme a disposizione del progetto.

L'opera o i suoi stralci funzionali saranno aperti al traffico dopo la redazione di un verbale sottoscritto da ANAS, Regione Veneto, Provincia di Vicenza e Comune di Vicenza di

trasferimento delle competenze dell'opera alla Regione e/o agli Enti locali, secondo le rispettive competenze, per la relativa gestione e manutenzione.
ANAS dovrà fornire tutta la documentazione che attesti l'avvenuto collaudo dell'opera a perfetta regola d'arte.

ART. 10
Controversie

Per ogni controversia riguardante il presente Protocollo che dovesse insorgere fra gli enti firmatari, il foro competente sarà quello di Roma.
Il presente Protocollo di n. pagine è redatto in n. 7 copie originali, una per ogni partecipante.

Per il Comune di Costabissara

Per il Comune di Vicenza

Per la Provincia di Vicenza

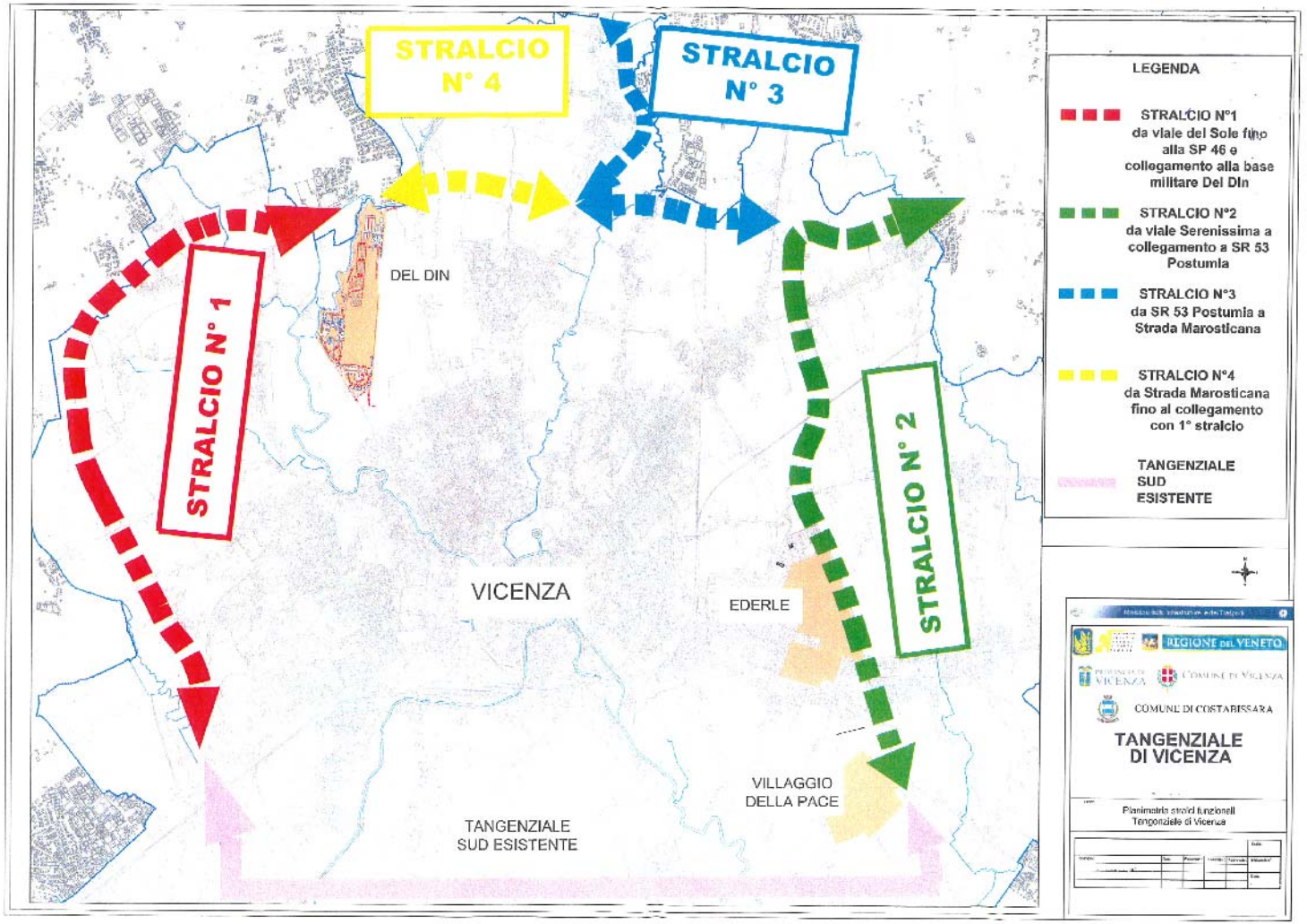
Per Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova SpA

Per Anas Spa

Per la Regione Veneto

Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

ALLEGATOA alla Dgr n. 1478 del 12 agosto 2013 pag. 7/7



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1499 del 12 agosto 2013

Adesione alle Reti Europee ENAT - Rete Europea per il Turismo Accessibile - e NECSTouR -Network of European Competitive and Sustainable Tourism Regions - Quote associative anno 2013. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013. *[Turismo]*

Note per la trasparenza:
La Regione aderisce alla Rete Europea per il turismo accessibile (ENAT), associazione europea senza fini di lucro, con una quota associativa annuale di Euro 150,00 e alla Rete Europea per il turismo sostenibile e competitivo (NECSTouR), associazione anch'essa no profit di diritto belga, con una quota associativa annuale di Euro 2.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

Il turismo è un settore in forte espansione ed in continua evoluzione e la sua importanza per le economie nazionali ed internazionali ne fa un settore cruciale per lo sviluppo economico del Paese. Ne deriva la necessità, da un lato, di seguire un modello di crescita turistica sostenibile, e dall'altro di rendere il turismo accessibile anche a coloro i quali, seppur con difficoltà fisiche, vogliano usufruirne.

La Commissione Europea, a tal riguardo, promuove la costituzione di reti e partenariati a livello locale e regionale per lo scambio di informazioni e di buone prassi nella gestione sostenibile ed accessibile del turismo, in modo che ogni nazione e ogni regione siano aggiornate ed adeguatamente informate.

La Regione sostiene l'importanza di tale principio con la Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", dedicando uno spazio ai temi del turismo accessibile e del turismo sostenibile e dichiarando il sostegno, da parte dell'istituzione, a quelle iniziative che si dimostrano attente a queste tipologie di turismo.

In questo senso, la Giunta regionale ha da tempo aderito ad alcune importanti reti che operano a livello europeo e che contribuiscono ad uno sviluppo di un turismo sostenibile e di un turismo accessibile alle esigenze di tutti i cittadini.

La rete europea del turismo sostenibile, a cui il Veneto aderisce dal 2009, con deliberazione n. 3748 del 9 dicembre 2009, è la rete "NECSTouR"(Network of European Competitive and Sustainable Tourism Regions), rete di regioni europee per il turismo sostenibile e competitivo. Tale associazione, nasce su iniziativa della Regione Toscana, della Regione francese PACA e della Catalonia, per creare un coordinamento tra i programmi di sviluppo regionale e di ricerca nel campo del turismo sostenibile, per promuovere forme efficienti di scambio di informazioni ed avviare azioni comuni, secondo i principi contenuti nella comunicazione della Commissione Europea COM(2007) 621 "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo". La rete "NECSTouR" conta oggi 26 stati membri.

L'associazione ha come obiettivi generali la promozione della ricerca e dei progetti riguardanti il turismo sostenibile, lo scambio di informazioni e la promozione di partenariati per la partecipazione ai bandi europei e l'utilizzo efficiente dei fondi messi a disposizione per il settore dall'Unione Europea. La rete NECSTouR mantiene inoltre costantemente informate le regioni ed i partner riguardo le consultazioni che vengono pubblicate dalla Commissione Europea, segnalando i bandi pubblicati dalla medesima Commissione e le ricerche dei partner per i progetti europei.

La Regione del Veneto, in quanto membro del network, partecipa attivamente a conferenze e riunioni delle Commissione Europea che trattano il tema del turismo sostenibile, ed è parte attiva di importanti dibattiti ed incontri sulla sostenibilità come fattore cruciale per lo sviluppo turistico. Inoltre, nel contesto di NECSTouR, il Veneto coopera con la rete ENAT (Rete Europea per il Turismo Accessibile) e coordina la Task Force sul turismo accessibile assieme alla Regione francese Ile de France.

Considerato che una delle finalità della Regione Veneto in ambito turistico è costituita dalla promozione dello sviluppo economico sostenibile, nell'ambito della valorizzazione delle risorse turistiche, e garanzia della fruizione del patrimonio culturale, storico, artistico, territoriale ed ambientale, come previsto dall'articolo 1, comma 2 lettera a) della legge regionale n. 11/2013, valutate positivamente le azioni intraprese dalla rete e condividendo lo spirito ed i valori di NECSTouR, si ritiene di confermare, anche per l'anno 2013, la propria adesione.

Per quanto riguarda il turismo accessibile, la Giunta regionale , con deliberazione n. 1441 del 31 luglio 2012, ha aderito alla Rete Europea per un turismo accessibile (ENAT), un'organizzazione senza fini di lucro con sede legale in Bruxelles. Fondata nel 2008, rappresenta circa 300 organizzazioni in più di 25 paesi e in 5 continenti; include, inoltre, imprese del settore turistico, municipalità, autorità pubbliche, molte associazioni non governative di persone con disabilità, varie università e consulenti aventi interesse nello sviluppare il turismo accessibile.

Lo scopo fondamentale di tale associazione è quello di coordinare le azioni che sostengono le attività turistiche dei suoi membri, per tenerli informati in materia di turismo accessibile nei suoi aspetti economici, sociali, legali e culturali e per promuovere lo sviluppo del turismo accessibile come mezzo per una maggiore inclusione sociale a livello internazionale.

Per la realizzazione del suo obiettivo, ENAT coopera con le altre istituzioni che hanno interessi e obiettivi simili, organizza periodicamente conferenze internazionali, incontri e workshop, intraprende e partecipa ad attività di ricerca applicata, di studi, di consultazioni, indagini e progetti, mantiene un sito web dove i membri possono ottenere e scambiare informazioni, pubblica rapporti di ricerca, linee guida, relazioni di studi e cataloghi al fine di dar loro diffusione ai propri membri ed al pubblico in generale.

La Rete in parola, inoltre, divulga a tutti i suoi membri materiale e informazioni relativi ad eventi per il turismo accessibile, mettendo in rete le best practices, offre servizi di consulenza e supporta l'organizzazione di varie manifestazioni di alto livello, offre la possibilità di partecipare ai seminari sul turismo accessibile, e notifica le attività della Commissione e del Parlamento europeo.

Infine, ENAT opera in sinergia con la Task Force di NECSTouR all'interno della strategia dell'Unione Europea sul turismo accessibile.

L'Associazione, che non ha fini di lucro, svolge pertanto la sua attività per migliorare l'accessibilità nel settore turistico, consolidando le conoscenze esistenti e dando, a tutti gli attori del settore, la possibilità di mettere questa conoscenza al servizio di tutti i cittadini. La Rete Europea per il turismo accessibile tutela sia le persone con disabilità o necessità particolari che le aziende impiegate nel settore.

Anche in questo caso, considerato che la Regione del Veneto si pone, tra gli obiettivi primari da perseguire quello di accrescere la qualità dell'accoglienza turistica e l'incremento dell'accessibilità, della tutela dei diritti e del rispetto dei doveri degli operatori e degli utenti si ritiene di confermare all'Associazione ENAT anche per la presente annualità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 6 settembre 1996, n. 30 art. 1 comma 1, lettera a) con la quale la Regione intende assicurare la sua partecipazione attiva alle iniziative comunitarie;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 art. 1 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione n. 3748 del 9 dicembre 2009 "Adesione della Regione del Veneto alla rete europea per il turismo sostenibile e competitivo "NECSTouR";

VISTA la deliberazione n. 1441 del 31 luglio 2012 "Adesione alla Rete Europea per il Turismo Accessibile (ENAT) e quota associativa 2012";

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 294347 del 10 luglio 2013;

delibera

1. di aderire per le motivazioni indicate in premessa, alle Reti "NECSTouR" ed "ENAT", associazioni no profit, con sede in Bruxelles, ai sensi della legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

2. di prevedere che tali adesioni comportano rispettivamente una quota annua pari ad Euro 2.000,00 per la rete "NECStour" ed Euro 150,00 per la rete "ENAT";

3. di impegnare a favore dell'associazione di diritto belga, senza scopo di lucro, NECSTouR A.S.B.L. (Network of European Competitive and Sustainable Tourism Regions), codice BE081230987, con sede Bruxelles, Rue de Trone/Troonstraat 62-1050, la somma di Euro 2.000,00 quale quota associativa di partecipazione per l'annualità 2013, nel capitolo di spesa n. 3030 "Spese per adesioni ad associazioni" dell'esercizio finanziario 2013 che presenta sufficiente

disponibilità; CODICE SIOPE 1.03.01.1364;

4. di impegnare a favore dell'associazione, senza scopo di lucro, ENAT (Associazione Rete Europea per il Turismo Accessibile), codice 089761464 con sede in Bruxelles, Rue de la Fleur d'Oranger 37, BTE 213, B - 1150 Woluwe Saint, la somma di Euro 150,00, quale quota associativa di partecipazione per l'annualità 2013, nel capitolo di spesa n. 3030 "Spese per adesioni ad associazioni" dell'esercizio finanziario 2013 che presenta sufficiente disponibilità; CODICE SIOPE 1.03.01.1364;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. spetta al Dirigente regionale della Direzione Turismo la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1516 del 12 agosto 2013

Contributi alle Comunità religiose che assistono direttamente i propri religiosi anziani non autosufficienti (L.R. n. 21/1989; L.R. n. 22/1989). Anno 2013.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento assegna un contributo sociale agli Istituti religiosi che assistono direttamente presso le proprie Comunità i propri religiosi anziani non autosufficienti. Ripartizione dell'importo disponibile in proporzione alle giornate di effettiva assistenza nell'anno 2012.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale n. 21 del 20 luglio 1989 e con Legge Regionale n. 22 del 20 luglio 1989, si sono regolamentati i contributi alle Comunità religiose che assistono direttamente i propri religiosi anziani non autosufficienti.

Con Deliberazione n. 4304 del 30.11.1999, la Giunta Regionale, in attuazione dell'art. 3 della L.R. n. 55/1982, come modificato dall'art. 71 comma 3 della L.R. n. 6/97, aveva configurato l'assistenza resa dalle Comunità religiose ai propri religiosi anziani come una specifica forma di assistenza di tipo familiare.

Con le successive Deliberazioni nn. 4192/2000, 2975/2001, 2122/2002, 2484/2003 e 2158/2004, 2106/2005, 453/2006, 3987/2006, 3156/2007, 3698/2008, 4052/2009, 2902/2010, 2503/2011 e 1713/2012 la Giunta Regionale ha assegnato i finanziamenti, mantenendo le condizioni ed i criteri descritti dalla succitata DGR n. 4304/1999 per l'attribuzione dei contributi.

Al fine di dare continuità assistenziale, con il presente atto si conferma il finanziamento alle Comunità religiose che ospitano presso le proprie strutture private persone religiose anziane non autosufficienti, allo scopo di un accudimento pari a quello che si ottiene a domicilio. Per la concessione dei contributi, le suddette Comunità, devono mantenere le condizioni di cui alla DGR n. 4304/1999.

In particolare le Aziende ULSS di competenza territoriale devono accertare il possesso dei seguenti requisiti:

- condizioni di non autosufficienza delle persone anziane religiose accertate dalla UVMD con la scheda SVAMA;
- condizioni igienico-sanitarie dei locali in cui sono ospitate le persone anziane religiose;
- adeguatezza degli arredi;
- presenza di persone dedite alla cura di religiosi anziani non autosufficienti nell'ambito dell'intera giornata;
- garanzie in merito alla disponibilità di medici e personale infermieristico;
- convenzioni o accordi con strutture sanitarie in caso di particolari esigenze.

L'attestazione del possesso dei requisiti strutturali ed organizzativi è obbligatoria per le Comunità che per la prima volta richiedono l'inserimento nella graduatoria dei soggetti beneficiari.

I requisiti devono essere posseduti alla data del 31.12.2012.

Tale accertamento è sostituito, per le Comunità che hanno già ottenuto il contributo nell'anno precedente, dalla dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'Organizzazione religiosa attestante il permanere dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici già verificati dall'Azienda U.L.S.S. per gli anni precedenti. Tale dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante sotto la propria personale responsabilità, nella consapevolezza delle sanzioni penali di cui agli artt. 478 e 479 c.p.. Ove in tutto o in parte le condizioni presentassero delle variazioni rispetto all'anno precedente il legale rappresentante dovrà informarne l'Azienda U.L.S.S. di competenza che provvederà agli opportuni accertamenti.

In riferimento all'anno 2013 hanno inoltrato domanda di finanziamento le Comunità Religiose indicate nell'**Allegato A**,parte integrante del presente atto, per le quali le condizioni previste dalla DGR n. 4304/1999 sono state soddisfatte. Complessivamente il numero di persone religiose non autosufficienti assistite privatamente nelle Comunità nel 2012 risulta pari a n. 1568**.**

Considerato che, nel Bilancio di Previsione per l'Esercizio 2013, la somma disponibile è pari a euro 1.250.000,00, il relatore propone che venga ripartita, con criterio matematico, tra le Comunità indicate nell'**Allegato A** in ragione di un contributo pro capite annuo pari ad euro 962,58, rapportato al numero delle giornate di effettiva presenza nella struttura delle persone assistite.

La liquidazione delle somme spettanti sarà effettuata in osservanza alle "Direttive per la gestione del bilancio 2013" approvate con DGR n. 631 del 7 maggio 2013 e previa acquisizione - per le Comunità di nuovo inserimento o con aumento del numero di assistiti - della relazione da parte della Azienda ULSS territorialmente competente indicante l'accertamento delle condizioni strutturali, organizzative e tecnologiche adeguate all'assistenza "familiare" di ospiti anziani non autosufficienti e l'attestazione delle condizioni di non autosufficienza degli stessi ospiti e - per le Comunità già inserite in graduatoria regionale - della dichiarazione da parte del Legale Rappresentante attestante il permanere del possesso dei citati requisiti.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone di approvare l'elenco delle Comunità Religiose beneficiarie del contributo suddetto e le relative assegnazioni, e di autorizzarne la liquidazione delle somme di cui alla colonna "importo assegnato" dell'**Allegato A**;

La spesa rientra fra gli interventi che fanno riferimento al Fondo regionale per le politiche sociali istituito con l'art. 133, comma 1 della L.R. n. 11/2001, la cui ripartizione - ai sensi del comma 3 dello stesso articolo - è avvenuta in sede di Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 ed in particolare fa carico al seguente capitolo di spesa: 100708 - Fondo regionale per le politiche sociali - Interventi di sostegno alle famiglie per l'accoglienza e la cura alle persone non autosufficienti (L.R. n.11/2001, art. 133, 3° comma, lett. e).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la L.R. n. 55/1982, art. 3;

- Vista la L.R. n. 21/1989;

- Vista la L.R. n. 22/1989;

- Vista la L.R. n. 5/1996;

- Vista la L.R. n. 6/1997;

- Vista la L.R. n. 11/2001, art. 133, comma 3;

- Vista la L.R. n. 39/2001, art. 42, 1° comma, e art. 44;

- Vista la L.R. n. 4/2003;

- Vista la DGR n. 4304/1999;

- Vista la DGR n. 631 del 7 maggio 2013.

delibera

1. di assegnare alle "Comunità religiose" indicate nell'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, le somme specificate alla colonna "Importo assegnato" per complessivi euro 1.250.000,00;

2. di impegnare a favore delle "Comunità religiose" la spesa di euro 1.250.000,00 sul capitolo n. 100708 ad oggetto "Fondo regionale per le politiche sociali - interventi di sostegno per l'accoglienza e la cura alle persone non autosufficienti (art. 133, c. 3, lett. e), L.R. 13/04/2001, n. 11)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che le somme assegnate alle Comunità di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento soddisfano i requisiti e le condizioni previsti dalla DGR n. 4304/1999, in osservanza alle "Direttive per la gestione del bilancio 2013" approvate con DGR n. 631 del 7 maggio 2013;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

5. di attribuire alla spesa suddetta il seguente codice SIOPE: 1633;

6. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali all'adozione degli atti necessari alla relativa liquidazione di spesa, secondo le modalità ed i termini espressi in premessa;

7. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione regionale Servizi Sociali;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;

10. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 1516 del 12 agosto 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Az. ULSS	Beneficiari	Città	Centro servizio	Importo assegnato
3	Casa Madre Istituto Figlie della Carità Canossiane	Bassano del Grappa	Casa di Riposo Istituto Canossiano	€ 13.755,34
3	Congregazione Suore di Carità SS. Capitanio e Gerosa	Bassano del Grappa	Congregazione Suore di Carità SS. Capitanio e Gerosa - Casa Gerosa	€ 2.860,10
3	Casa di Riposo Mater Ecclesiae	Molvena	Casa di Riposo Mater Ecclesiae	€ 3.855,60
3	Istituto Palazzolo - Suore delle Poverelle	Rosà	Istituto Palazzolo - Suore delle Poverelle	€ 1.693,41
3	Provincia Veneta Frati Minori Cappuccini	Bassano del Grappa	Provincia Veneta Frati Minori Cappuccini	€ 2.349,18
3	Congregazione Suore della Divina Volontà - Casa Betania	Bassano del Grappa	Congregazione Suore della Divina Volontà - Casa Betania	€ 13.160,14
3	Monastero Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento	Bassano del Grappa	Monastero Sacramentine	€ 4.819,50
3	Missionari Scalabriniani dei Missionari di San Carlo - Residenza S. Raffaele	Bassano del Grappa	Residenza S. Raffaele	€ 9.617,94
3	Istituto Figlie di S. Anna	Bassano del Grappa	Istituto Figlie di S. Anna	€ 15.754,24

Allegato A Dgr n. del

4	Casa di Riposo Villa S. Angela	Breganze	Casa di Riposo "Villa S. Angela"	€	1.221,99
5	Congregazione Suore Maestre S. Dorotea Figlie Sacri Cuori	Brendola	Casa di Riposo "S. Maria Bertilla"	€	28.693,16
6	Istituto Suore Figlie della Chiesa	Isola Vicentina	Istituto Suore Figlie della Chiesa	€	17.031,54
6	Casa Generalizia del Pio Istituto Piccole Suore Sacra Famiglia - Casa di Riposo "Beato G. Nascimbeni"	Isola Vicentina	Casa di Riposo "Beato G. Nascimbeni"	€	29.032,90
6	Istituto Suore delle Poverelle - Palazzolo	Vicenza	Comunità per suore a riposo	€	13.307,62
6	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea. Casa di riposo "Villa Sant'Antonio"	Vicenza	Casa di riposo "Villa Sant'Antonio"	€	19.278,01
6	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea. Casa di riposo "Sacro Cuor di Maria"	Vicenza	Casa di Riposo "Sacro Cuor di Maria"	€	18.314,11
6	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea. Casa di riposo "Madre Azelia"	Vicenza	Casa di Riposo "Madre Azelia"	€	5.762,33
6	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea. Casa di riposo "Suore Maestre di S. Dorotea"	Vicenza	Casa di riposo "Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori"	€	19.278,01
6	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea. Casa di riposo "Villa Mater Dei"	Vicenza	Casa di Riposo "Villa Mater Dei"	€	25.061,42
6	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea. Casa di riposo "Villa Maria"	Monticello Conte Otto	Casa di Riposo "Villa Maria"	€	14.537,52

Allegato A Dgr n. del

6	Suore delle Poverelle - Istituto Beato Luigi Palazzolo	Camisano Vicentino	Casa di Riposo Paola Giaconi Bonaguro	€	4.953,82
6	Istituto Missioni Monte Berico - Provincia Veneta Ordini Servi di Maria	Vicenza	Istituto Missioni Monte Berico - Provincia Veneta Ordini Servi di Maria	€	6.976,43
7	Figlie di Maria Ausiliatrice Ispettoria Triveneta "S. Maria Domenica Mazzarello"	Conegliano	Casa Madre Clelia	€	16.020,24
7	Figlie di Maria Ausiliatrice Ispettoria Triveneta "S. Maria Domenica Mazzarello"	Vittorio Veneto	Opera De Mori	€	7.173,95
7	Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini	Conegliano	Convento Frati Cappuccini	€	9.233,43
7	Istituto Ancelle di Gesù Bambino	S. Pietro in Feletto	Istituto Ancelle di Gesù Bambino - Casa Giovanni XXIII	€	5.235,61
7	Monastero Cistercense dei SS. Gervasio e Protasio	Vittorio Veneto	Monastero Cistercense dei SS. Gervasio e Protasio	€	6.747,30
7	Congregazione Suore di Carità - SS. B. Capitanio e V. Gerosa	Vittorio Veneto	Congregazione Suore Ancelle della Carità - SS. Capitanio e Gerosa	€	33.633,81
7	Associazione Laicale Religiosa femminile S. Raffaele Arcangelo	Vittorio Veneto	Associazione Laicale Religiosa femminile S. Raffaele Arcangelo	€	7.363,57
7	Istituto Suore del Santo Volto	San Fior	Istituto Suore del Santo Volto	€	11.524,67
7	Suore Ancelle Missionarie del SS.. Sacramento	Tarzo	Suore Ancelle Missionarie del SS.. Sacramento - Casa Madre Caterina	€	1.927,80

Allegato A Dgr n. del

7	Istituto Sorelle della Misericordia	Conegliano	Istituto Sorelle della Misericordia - Casa Riposo "S. Antonio"	€	21.168,94
7	Istituto Suore Francescane di Cristo Re	Tarzo	Istituto Suore Francescane di Cristo Re	€	14.498,01
8	Figlie di Maria Ausiliatrice Ispettoria Triveneta "S. Maria Domenica Mazzarello" Casa Maria Ausiliatrice" - Montebelluna	Montebelluna	Figlie di Maria Ausiliatrice Ispettoria Veneta "Maria Regina"	€	3.307,81
8	Istituto Salesiano "E. di Sardagna"- Casa Mons. Cognata. Castello di Godego	Castello di Godego	Istituto Salesiano "E. di Sardagna"-Casa Mons. Cognata	€	10.826,76
8	Istituto Figlie della Carità Canossiane - Casa di Riposo "S. Maddalena di Canossa"	Padova	Casa di Riposo "S. Maddalena di Canossa" (Valdobbiadene)	€	18.229,84
8	Istituto Suore Maestre S. Dorotea Pagnano d'Asolo	Venezia	Istituto Suore Maestra "Santa Dorotea" (Pagnano d'Asolo)	€	6.670,93
8	Istituto Suore Maestre S. Dorotea Cavaso del Tomba	Venezia	Istituto Suore Maestre "Santa Dorotea" (Cavaso del Tomba)	€	5.783,40
8	Suore Serve di Maria Riparatrici	Valdobbiadene	Suore Serve di Maria Riparatrici- Casa Castella	€	10.160,46
8	Congregazione Suore di Carità SS. Capitanio e Gerosa	Crespano del Grappa	Congregazione Suore di Carità SS. Capitanio e Gerosa	€	55.998,41
8	Congregazione Suore di Carità SS. Capitanio e Gerosa	Onè di Fonte	Congregazione Suore di Carità SS. Capitanio e Gerosa	€	4.674,65
9	Istituto Suore Maestre S. Dorotea (Maserada sul Piave)	Venezia	Istituto Suore Maestre di S. Dorotea (Maserada sul Piave)	€	4.819,50

Allegato A Dgr n. del

9	Istituto Suore Carmelitane di Santa Teresa di Firenze	Treviso	Istituto Zanotti - Suore Carmelitane	€	10.221,03
9	Provincia religiosa Suore di Carità di S. Vincenzo De' Paoli	Treviso	Istituto Suore della Carità S. Vincenzo De' Paoli	€	1.287,83
9	Istituto Suore Francescane di Cristo Re	Preganziol	Istituto Suore Francescane di Cristo Re	€	8.825,22
10	Fondazione di Culto e Religione - Onlus - Piccolo Rifugio	San Donà di Piave	Piccolo Rifugio	€	963,90
10	Casa Religiosa Oratorio Don Bosco	San Donà di Piave	Casa Religiosa Oratorio Don Bosco	€	400,31
12	Congregazione delle Mantellate Serve di Maria	Mestre	Congregazione Suore Mantellate Serve di Maria	€	27.681,86
12	Piccola Casa Divina Provvidenza	Venezia	Istituto Suore di S.Giuseppe B. Cottolengo	€	7.511,05
12	Istituto Salesiano San Marco	Mestre Venezia	Casa per Religiosi anziani "Beato Artemide Zatti"	€	13.858,05
12	Congregazione Suore di Carità Ss. Capitanio e Gerosa	Venezia	Congregazione Suore Carità Ss. Capitanio e Gerosa	€	1.148,25
12	Monastero Carmelitane Scalze	Venezia	Monastero Carmelitane Scalze	€	4.819,50
12	Istituto Suore Maestre S. Dorotea	Venezia	Istituto Suore Maestre di S. Dorotea	€	1.927,80

Allegato A Dgr n. del

12	Istituto Suore Domenicane di Santa Caterina da Siena	Venezia	Istituto Suore Domenicane	€	5.701,76
13	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori - Casa di Riposo "Betania"	Dolo	Casa di Riposo "Betania"	€	7.168,68
14	Congregazione Serve di Maria Addolorata	Chioggia	Congregazione Serve di Maria Addolorata	€	12.380,59
15	Istituto Suore T. F. Elisabettine Taggì di Villafranca Padovana	Taggì di Villafranca Padovana	Istituto Suore T. F. Elisabettine	€	36.412,27
15	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea e Figlie dei Sacri Cuori - Casa di Riposo "Santa Dorotea"	Cittadella	Casa di Riposo "Santa Dorotea"	€	5.783,40
16	Istituto Suore T. F. Elisabettine Padova	Padova	Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine, Via S. G. da Verdara, 54, Padova	€	33.670,68
16	Ispettoria Triveneta "S.M.Domenica Mazzarello" - Istituto Maria Ausiliatrice	Padova	Ispettoria Triveneta "S.M.Domenica Mazzarello" - Istituto Maria Ausiliatrice	€	3.307,81
16	Ispettoria Triveneta "S.M.Domenica Mazzarello" - Istituto Don Bosco	Padova	Ispettoria Triveneta "S.M.Domenica Mazzarello" - Istituto Don Bosco	€	1.927,80
16	Suore S. Francesco di Sales Casa Chantal	Teolo	Suore S. Francesco di Sales - Casa Chantal - Via Chiesa 26 - 35037 Teolo	€	11.745,89
16	Suore S. Francesco di Sales Casa S. Francesco	Teolo	Suore S. Francesco di Sales	€	13.160,14
16	Suore S. Francesco di Sales Casa Don Domenico Leonati	Padova	Suore S. Francesco di Sales	€	8.999,04

Allegato A Dgr n. del

16	Provincia Veneta di S. Antonio dell'Ordine dei Frati Minori	Saccolongo	Casa Sacro Cuore	€	3.568,54
16	Istituto Suore Maestre S. Dorotea di Venezia	Padova	Istituto Suore Maestre di S. Dorotea di Venezia	€	11.566,81
18	Congregazione religiosa Ancelle SS. Trinità	Rovigo	Congregazione religiosa Ancelle SS. Trinità	€	3.855,60
18	Suore Serve di Maria Riparatrici	Rovigo	Suore Serve di Maria Riparatrici - Casa Madre Dolores	€	23.133,61
20	Istituto Figlie della Carità Canossiane - Casa di Riposo Pojano di Valpantena	Verona	Istituto Figlie della Carità Canossiane - Casa di Riposo Pojano di Valpantena	€	13.015,29
20	Istituto delle Orsoline Via Muro Padri, 24	Verona	Istituto delle Orsoline	€	20.571,11
20	Istituto delle Orsoline Via Scarsellini, 33	Verona	Istituto delle Orsoline	€	15.030,00
20	Istituto delle Orsoline Piazza Mercato, 7	Tregnago	Istituto delle Orsoline	€	19.659,89
20	Istituto delle Orsoline Via Cigno, 11	Verona	Istituto delle Orsoline	€	5.638,56
20	Casa di Riposo "Povere Ancelle del Preziosissimo Sangue - Cenacolo Carità	Quinto di Valpatena	Casa di Riposo "Povere Ancelle del Preziosissimo Sangue - Cenacolo Carità	€	23.133,61
20	Istituto delle Suore Missionarie Pie Madri Nigrizia.	Verona	Casa di Riposo "Villa Costanza" Cesiolo Centro	€	51.784,64

Allegato A Dgr n. del

20	Scuola Apostolica "Bertoni" degli Stimmatini Casa di Riposo	Verona	Casa di Riposo "Infermeria Comunità Padri Stimmatini"	€	5.783,40
20	Istituto Sorelle della Sacra Famiglia Casa "Sorelle della Sacra Famiglia"	Verona	Casa "Sorelle della Sacra Famiglia" 045/8003718	€	4.113,70
20	Casa di Riposo "Congregazione delle Figlie di Gesù"	Verona	Casa di Riposo "Congregazione delle Figlie di Gesù"	€	24.044,84
20	Collegio Missioni Africane - Centro Assistenza Missionari Comboniani	Verona	Collegio Missioni Africane - Centro Assistenza Missionari Comboniani	€	16.425,81
20	Istituto Sorelle della Misericordia Casa di Riposo Via P. Sandri, 1	San Michele Extra Verona	Casa di Riposo	€	47.549,80
20	Istituto Sorelle della Misericordia Casa di Riposo S. Giuseppe Via Serenelli, 1	San Michele Extra Verona	Casa di Riposo S. Giuseppe	€	79.039,85
20	Istituto Sorelle della Misericordia Istituto Sorelle della Misericordia - Casa di riposo Via Papesso, 35	Cologna Veneta	Casa di riposo M. Immacolata	€	14.742,94
20	Congreg. Piccole Figlie di S.Giuseppe - Casa di Riposo "Villa S. Giuseppe"	Mezzane di Sotto	Congreg. Piccole Figlie di S.Giuseppe - Casa di Riposo "Villa S. Giuseppe" 045/8348608	€	24.658,47
20	Congregazione Piccole Figlie San Giuseppe - Casa Betania	Verona	Congregazione Piccole Figlie San Giuseppe - Casa Betania	€	31.906,16
20	Istituto Sorelle Minime della Carità di M. Addolorata - Campostrini	Verona	Casa di Riposo Istituto Campostrini	€	5.464,74
21	Casa Madre Istituto Figlie della Carità Canossiane	Verona	Casa di Riposo Istituto Canossiano sita in Legnago	€	1.927,80

Allegato A Dgr n. del

22	Istituto Don G. Calabria Casa del Clero - Casa Perez Casa del Clero	Negrar	Opera Don G. Calabria - Casa del Clero	€	255,46
22	Casa di Riposo "Ancelle della Carità". Congregazione Suore Ancelle Carità	Castelnuovo del Garda	Casa di Riposo "Ancelle della Carità" Castelnuovo del Garda VR	€	32.280,14
22	Congregazione Piccole Suore Sacra Famiglia	Castelletto di Brenzone	Casa di Riposo "Sacra Famiglia"	€	7.392,54
22	Casa Generalizia Pio Istituto Piccole Suore Sacra Famiglia	Lazise	Casa di Riposo "Madre Maria dell'Immacolata" Colà di Lazise	€	18.240,37
			Totale	€	1.250.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1518 del 12 agosto 2013

DGR n. 834 del 14.06.2011. Adozione della proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 (art. 8 L.R.. 50/1993) ai fini dell'avvio delle consultazioni previste dalla procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
In esecuzione della DGR n. 834 del 14.06.2011 che definisce la procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica) da applicarsi alla pianificazione faunistico-venatoria, viene adottata la proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 onde consentire l'avvio della fase di consultazione e partecipazione.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 792 del 7 giugno 2011 la Giunta regionale ha approvato le modalità di coordinamento delle fasi procedimentali in capo alle Amministrazioni regionale e provinciali a supporto della stesura del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale e dei nuovi Piani faunistico-venatori provinciali di cui agli articoli 8 e 9 della L.R. n. 50/1993.

Con deliberazione n. 834 del 14 giugno 2011 la Giunta regionale, ad integrazione di quanto a suo tempo disposto con DGR 791/2009 in materia di procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica), ha approvato la procedura da applicarsi al Piano faunistico-venatorio regionale ed ai Piani faunistico-venatori provinciali prevedendo, tra l'altro, le seguenti fasi:

- Fase 1: elaborazione del Documento Preliminare di Indirizzo e del Rapporto Ambientale Preliminare;

- Fase 2: consultazione con la Commissione regionale VAS e con i soggetti competenti in materia ambientale (Autorità ambientali) sui contenuti del Rapporto Ambientale e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto stesso;

- Fase 3: approvazione del Documento Preliminare di Indirizzo (DPI) e del Rapporto Ambientale Preliminare ed elaborazione delle proposte di Piano faunistico-venatorio regionale e dei Piani faunistico-venatori provinciali unitamente alle rispettive proposte di Rapporto ambientale.

Con DGR n. 1728 del 7 agosto 2012 la Giunta regionale ha approvato il DPI, comprensivo del Quadro conoscitivo e analisi delle potenzialità faunistiche regionali, delle Carte di distribuzione delle specie e dei Criteri per l'elaborazione e contenuti specifici dei Piani faunistico-venatori provinciali e regionale, unitamente al Rapporto Ambientale Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani medesimi.

Ha fatto quindi seguito l'impegnativa fase relativa alla stesura coordinata dei Piani faunistico-venatori veri e propri (regionale e provinciali) e dei rispettivi studi di incidenza ambientale ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA), fase che deve concludersi con l'adozione, da parte della Regione e delle Province, della proposta dei rispettivi Piani (corredati ciascuno dalla proposta di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica) e con il deposito presso i competenti Uffici regionali e provinciali delle otto proposte di Piano (sette provinciali, una regionale), adempimenti da perfezionarsi in maniera quanto più possibile allineata in termini temporali onde avviare la fase di consultazione congiunta prevista dalla procedura VAS.

Si è pertanto pervenuti all'allegata proposta di Piano faunistico venatorio regionale 2014-2019, che si fa carico, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 50/1993, sia del recepimento delle previsioni pianificatorie in capo alle Province che necessitano di coordinamento a livello regionale, sia delle opzioni pianificatorie proprie del Piano regionale, avendo acquisito, laddove previsto, la proposta delle Province (conterminazione della Zona faunistica delle Alpi; individuazione degli Ambiti Territoriali di Caccia).

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si dispone:

- di adottare, secondo quanto previsto dalla fase 4 della "Procedura di VAS per il Piano faunistico venatorio regionale ed i Piani faunistico venatori provinciali" di cui all'Allegato A alla DGR n. 834 del 14.06.2011 (Procedura VAS), l'allegata proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 che si compone di:

  a. Relazione e regolamento di attuazione (Allegato A);

  b. Cartografia (Allegato B);

  c. Studio di Incidenza ambientale (Allegato C);

  d. Rapporto Ambientale (Allegato D) e relativa Sintesi non tecnica (Allegato D1),

facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento su supporto digitale e conservati in originale su supporto cartaceo presso l'Unità di Progetto Caccia e Pesca;

- di disporre, ai fini dell'espletamento della successiva fase 5 della Procedura VAS:

  a. il deposito della proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 di cui sopra presso le Strutture regionali Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) e Unità di Progetto Caccia e Pesca, nonché presso la Struttura provinciale competente in materia di pianificazione faunistico-venatoria di ciascuna Amministrazione provinciale;

  b. la pubblicazione della proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 di cui sopra in formato digitale sul portale web regionale alle pagine di pertinenza dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) e dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, nonché di trasmettere la medesima proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 in formato digitale a ciascuna Amministrazione provinciale, ai fini della pubblicazione nei rispettivi portali web provinciali;

  c. la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto dell'avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 di cui sopra ad avvenuto espletamento dell'adozione, deposito e pubblicazione sul web regionale e provinciali della proposta di Piano regionale medesima nonché delle proposte di Piano faunistico-venatorio provinciale da parte di tutte le Province, ai fini dell'avvio temporalmente coordinato della fase di consultazione e partecipazione.

Compete all'Unità di Progetto Caccia e Pesca il coordinamento della pubblicazione sul BUR degli avvisi di avvenuto deposito delle proposte di Piano (Piani provinciali e Piano regionale) ai fini dell'avvio temporalmente allineato della fase di consultazione e partecipazione della più volte richiamata procedura VAS.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell' art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine di compatibilità con la legislazione regionale e statale;

VISTI gli articoli 8 e 9 della L.R. n. 50/1993;

RICHIAMATA la DGR 792 del 7.6.2011 avente per oggetto: "Pianificazione faunistico-venatoria relativa al periodo 2012-2017 (Art. 8 e 9 L.R.50/1993). Definizione coordinata delle fasi procedimentali in capo alle Amministrazioni regionale e provinciali (Art.2, c.1 L.R. 50/1993).";

RICHIAMATA la DGR 834 del 14.6.2011 avente per oggetto: "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano faunistico-venatorio regionale e dei Piani faunistico-venatori provinciali (artt. 8 e 9 L.R. 50/1993). Integrazioni alla DGR n.791 del 31.03.2009.";

VISTO il parere della Commissione regionale VAS n. 83 del 3.8.2012, agli atti presso le competenti strutture U.P. Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) e U.P. Caccia e Pesca;

RICHIAMATA la DGR 1728 del 7.8.2012 avente per oggetto: "Piani faunistico-venatori regionale e provinciali (artt. 8 e 9 della L.R. n.50/1993). Delibere di Giunta regionale n.792 del 07.06.2011 e n. 834 del 14.06.2011. Approvazione del Documento Preliminare di Indirizzo e del Rapporto Ambientale relativo alla procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica)";

PRESO ATTO degli elaborati dei Piani faunistico-venatori provinciali, così come messi a disposizione preliminarmente da parte di ciascuna Amministrazione provinciale ai fini del coordinamento dei Piani medesimi;

RIASSUNTO quanto esposto in premessa, che fa parte integrante del presente provvedimento;

delibera

1. di adottare, secondo quanto previsto dalla fase 4 della "Procedura di VAS per il Piano faunistico venatorio regionale ed i Piani faunistico venatori provinciali" di cui all'Allegato A alla DGR n. 834 del 14.06.2011 (Procedura VAS), l'allegata

proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 che si compone di:

a. Relazione e regolamento di attuazione (**Allegato A**);

b. Cartografia (**Allegato B**);

c. Studio di Incidenza ambientale (**Allegato C**);

d. Rapporto Ambientale (**Allegato D**) e relativa Sintesi non tecnica (**Allegato D1**),

facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento su supporto digitale e conservati in originale su supporto cartaceo presso l'Unità di Progetto Caccia e Pesca;

2. di disporre, ai fini dell'espletamento della successiva fase 5 della Procedura VAS:

a. il deposito della proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 di cui al punto 1 presso le Strutture regionali Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) e Unità di Progetto Caccia e Pesca, nonché presso la Struttura provinciale competente in materia di pianificazione faunistico-venatoria di ciascuna Amministrazione provinciale;

b. la pubblicazione della proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 di cui al punto 1 in formato digitale sul portale web regionale alle pagine di pertinenza dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) e dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, nonché di trasmettere la medesima proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 in formato digitale a ciascuna Amministrazione provinciale, ai fini della pubblicazione nei rispettivi portali web provinciali;

c. la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto dell'avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 di cui ai punti precedenti ad avvenuto espletamento dell'adozione, deposito e pubblicazione sui portali web regionale e provinciali della proposta di Piano regionale medesima nonché delle proposte di Piano faunistico-venatorio provinciale da parte di tutte le Province, ai fini dell'avvio temporalmente coordinato della fase di consultazione e partecipazione;

3. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca del coordinamento della pubblicazione sul BUR degli avvisi di avvenuto deposito delle proposte di Piano (Piani provinciali e Piano regionale) ai fini dell'avvio temporalmente allineato della fase di consultazione e partecipazione della procedura VAS;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento alle Amministrazioni provinciali e all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

6. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegati *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1519 del 12 agosto 2013

Iniziative regionali per lo sviluppo e la divulgazione delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore faunistico (art. 1, comma 2 della L.R. 50/93). 13^ edizione della manifestazione "Caccia Pesca Natura" realizzata da Longarone Fiere s.r.l. (Longarone BL, 3-5 maggio 2013). Concessione di contributo regionale.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Viene autorizzata la concessione di un contributo finanziario a carico del bilancio regionale, ai sensi e per i fini di cui all'art. 1, comma 2 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, a beneficio della 13^ edizione della manifestazione "Caccia Pesca Natura" realizzata da Longarone Fiere s.r.l..

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Uno dei più importanti appuntamenti fieristici a livello regionale e nazionale in materia faunistico-venatoria è rappresentato dalla manifestazione "Caccia Pesca Natura", realizzata da Longarone Fiere s.r.l. presso i padiglioni della Fiera medesima.

Questa manifestazione, giunta alla sua 13^ edizione, si colloca ormai da alcuni anni quale evento di indiscutibile prestigio capace di attrarre un numero assai elevato di operatori e appassionati, con vasta esposizione di prodotti, attrezzature e servizi per la caccia, la pesca sportiva e l'outdoor.

La collocazione in territorio montano aggiunge ulteriore significato e valenza alla manifestazione, la quale è in grado di fornire al cacciatore e al pescatore sportivo della Zona Alpi non solo prodotti e servizi connessi al particolare territorio ma anche occasioni di dibattito su tematiche di particolare interesse per la complessiva gestione ambientale in area montana.

E' evidente che tale evento non può che suscitare l'interesse della Regione del Veneto, che già in passato ha inteso dare il suo sostegno alla manifestazione e che non può non continuare a perseguire lo sviluppo della manifestazione stessa, anche in considerazione delle possibilità di fare, dell'incontro in ambito fieristico con gli appassionati, un momento di confronto, di amplificazione e di diffusione capillare delle iniziative e delle politiche regionali sulla specifica materia faunistico-venatoria.

E' sulla base di dette premesse che si intende dare riscontro favorevole alla richiesta, recentemente pervenuta da parte di Longarone Fiere s.r.l., di sostegno all'avvenuta edizione 2013 della manifestazione Caccia Pesca Natura, autorizzando la concessione di un contributo pari ad Euro 10.000,00.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si autorizza la concessione a Longarone Fiere s.r.l., P. IVA 00753440254, con sede a Longarone (BL) in via del Parco n. 3, di un contributo pari ad Euro 10.000,00 (SIOPE 1.06.02.1623) a valere sul competente cap. 75058 del bilancio regionale, a sostegno della 13^ edizione della manifestazione "Caccia Pesca Natura" svoltasi dal 3 al 5 maggio 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.53-4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

RICHIAMATO l'art. 1 comma 2 della L.R. n. 50/1993 che affida alla Giunta regionale il compito di promuovere ed attuare studi sull'ambiente e sulla fauna selvatica e di adottare opportune iniziative atte allo sviluppo delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore;

RICHIAMATO l'art. 42, comma 1 della L.R. n. 39/2001;

VISTA la Legge regionale n. 4/2013 che approva il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015;

PRESO ATTO delle disponibilità recate dal cap. n. 75058 ad oggetto "Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio";

RIASSUNTE le valutazioni di cui alla premessa, che fa parte integrante del presente provvedimento;

delibera

1. di autorizzare la concessione a Longarone Fiere s.r.l., p. IVA 00753440254, con sede a Longarone (BL) in via del Parco n. 3, di un contributo pari ad Euro 10.000,00 a sostegno della 13^ edizione della manifestazione "Caccia Pesca Natura" svoltasi dal 3 al 5 maggio 2013;

2. di disporre l'impegno contabile per un importo pari ad Euro 10.000,00 a favore di Longarone Fiere s.r.l., p.IVA 00753440254, con sede a Longarone (BL) in via del Parco n. 3, a valere sul capitolo n. 75058 ad oggetto "Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio" del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca della liquidazione del contributo concesso, previa acquisizione di relazione illustrativa sugli esiti della Manifestazione destinataria del contributo;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di trasmettere copia del presente provvedimento a Longarone Fiere s.r.l;

7. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1520 del 12 agosto 2013

Presa d'atto recesso anticipato Commissario Straordinario alla non autosufficienza.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Il contratto individuale di lavoro del Commissario Annalisa Basso prevede che prima della scadenza il prestatore di lavoro possa recedere dando un preavviso di tre mesi, salva la possibilità di esonero da tale obbligo da parte del Presidente della Giunta Regionale sentita la Giunta Regionale. Si tratta con il presente atto di formalizzare quanto sopra.

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

Con note datate 05/08/2013 e 12/08/2013, prot. n. 331670 e n. 342665, il Commissario straordinario alla non autosufficienza Annalisa Basso, incaricata con contratto privatistico a tempo determinato ai sensi della L.R. 1/1997 a decorrere dal 01/11/2010, ha comunicato di voler risolvere il rapporto di lavoro in essere con questa amministrazione indicando il 19/08/2013 quale data a partire dalla quale stipulerà nuovo contratto di lavoro in qualità di Direttore dell'Istituto Costante Gris di Mogliano Veneto (TV).

Ricordato che i termini di preavviso per dimissioni volontarie, ai sensi dell'art. 3 del contratto privatistico individuale di lavoro sono fissati in mesi tre e che lo stesso articolo prevede che il Presidente della Giunta Regionale, sentita la Giunta Regionale, possa esonerare l'interessata dal rispettare detto obbligo.

Considerato che il preavviso di dimissioni, anche se non completo e solo parziale, non influisce sul buon andamento della gestione.

Ritenuto dunque di avvalersi dell'art. 3, ultimo comma, del contratto individuale di lavoro stipulato con l'interessata, a tenore del quale il Presidente della Giunta Regionale, sentita la Giunta stessa, può esonerare in tutto o in parte dall'obbligo di preavviso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine anche alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

- VISTE le note datate 05/08/2013 e 12/08/2013a firma del Commissario straordinario alla non autosufficienza Annalisa Basso, assunte a protocollo con i numeri 331670 e 342665;

delibera

1. Di prendere atto del recesso dal contratto di lavoro a tempo determinato del Commissario straordinario alla non autosufficienza Annalisa Basso a decorrere dal 19/08/2013 (ultimo giorno lavorativo 18/08/2013);

2. Di esprimere parere favorevole in ordine alla parziale rinuncia al periodo di preavviso avvalendosi di quanto disposto dall'art. 3, ultimo comma, del contratto individuale di lavoro;

3. Di acconsentire, conseguentemente, a che il Presidente, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 del contratto individuale, provveda alla parziale rinuncia all'obbligo di preavviso.

4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

5. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1529 del 28 agosto 2013

Legge Regionale 14 settembre 1994, n. 55, articolo 25: avvio del percorso per l'omogeneizzazione dei sistemi di contabilità analitica aziendali.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento avvia le iniziative volte all'omogeneizzazione e sviluppo del sistema di contabilità analitica regionale, individuando altresì il responsabile regionale del procedimento di verifica dello stato di attuazione dei sistemi di contabilità analitica, come previsto dagli adempimenti per accedere al maggior finanziamento di cui all'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n. 55 del 1994, "Norme sull'assetto programmatorio, contabile, gestionale e di controllo delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, prevede, all'articolo 25, che Unità Locali Socio Sanitarie e Aziende Ospedaliere applichino la contabilità analitica con lo scopo di attuare, attraverso operazioni di classificazione, localizzazione e imputazione, raggruppamenti di valori economici articolati sulla base delle caratteristiche dei processi produttivi ed erogativi.

La contabilità analitica elabora i valori relativi ai costi di produzione e di erogazione, ai ricavi, ai proventi, ai prezzi interni con riferimento a individuati oggetti di rilevazione, rappresentati:

a) dai centri di responsabilità;

b) da specifiche aree di attività semplici o complesse;

c) da beni, servizi e prestazioni destinati all'utenza esterna o da impiegare internamente all'Unità Locale Socio-Sanitaria e all'Azienda Ospedaliera.

Premesso che tutte le aziende del sistema socio sanitario della Regione del Veneto hanno già implementato autonomamente la contabilità dei costi nel pieno rispetto delle finalità di cui all'articolo 25 della Legge Regionale n. 55 del 1994, si ritiene opportuno avviare un percorso di omogeneizzazione dei principi e dei criteri contabili sui quali si basano i sistemi delle singole aziende sanitarie, con il fine ultimo di progettare ed implementare un sistema di contabilità analitica regionale.

Coerentemente con le indicazioni contenute nel Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con le legge regionale n.23 del 29 giugno 2012, l'implementazione di uno strumento regionale di raccolta e analisi dei dati di costo rappresenta un elemento indispensabile per supportare i processi di programmazione e monitoraggio del SSR.

In tal senso, il sistema di contabilità dei costi regionale è uno strumento in grado di offrire gli elementi utili a governare e monitorare l'andamento gestionale a livello aziendale e di sistema sanitario regionale nel suo complesso, attraverso la disponibilità di informazioni rilevanti ai fini di una lettura sempre più articolata, raffinata ed affidabile dei servizi erogati e delle risorse assorbite.

Un sistema di contabilità analitica regionale richiede di intervenire nelle metodiche di armonizzazione, integrazione, allocazione, rilevazione dei dati di costo, al fine di consentire la costante disponibilità di dati economici e gestionali capillari ed affidabili e superare la contingenza delle rilevazioni ad hoc.

Per tali necessità di sviluppo metodologico e tecnico, si propone di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR di predisporre, entro il 30 settembre 2013, un documento di progetto, il quale sarà sottoposto a valutazione ed approvazione al Segretario Regionale per la Sanità, per l'avvio del percorso di omogeneizzazione dei principi e delle metodiche dei sistemi di contabilità analitica delle aziende sanitarie e per la progettazione e sviluppo di uno strumento regionale di raccolta e analisi dei dati di costo del sistema socio sanitario regionale nel suo complesso. L'iniziativa sarà svolta in collaborazione con la Direzione Controlli e Governo SSR. Il progetto dovrà dare puntuale evidenza di attività, tempi e risorse necessarie al conseguimento dell'obiettivo.

Lo sviluppo del progetto dovrà avvenire nel pieno rispetto dei seguenti principi:

. coerenza del piano dei centri di costo con la struttura organizzativa, nel presupposto che se il piano dei centri di costo non è riconducibile ai singoli centri di responsabilità non è possibile gestire il processo di

programmazione e controllo (budget, consuntivo e analisi degli scostamenti);

. coerenza del piano dei fattori produttivi con il piano dei conti, nel presupposto che la possibilità di ricondurre i fattori produttivi al piano dei conti è precondizione per la verifica della quadratura dei costi della contabilità analitica con quelli della contabilità generale;

. quadratura tra contabilità analitica e contabilità generale, quale elemento necessario per il monitoraggio delle attività inerenti il processo di programmazione e controllo;

. capacità di quantificare gli scambi interni e il ribaltamento dei costi comuni, ovvero la capacità di quantificare le eventuali prestazioni di un centro a favore di un altro e la ripartizione dei costi comuni a più centri;

. assicurare che la compilazione del modello ministeriale "LA" avvenga tramite la contabilità analitica aziendale;

. consentire la misurazione dei costi per struttura organizzativa, per processo clinico - assistenziale e tecnico - amministrativo, per aree gestionali quali, prioritariamente, i costi delle prestazioni c.d. lea aggiuntivi e libero professionali.

Per le finalità del presente provvedimento si ritiene che gli studi condotti, a vario titolo sia dall'amministrazione regionale che dalle singole aziende sanitarie, sulla rilevazione ed analisi dei costi delle prestazioni sanitarie costituiscano un prezioso patrimonio informativo sia dal punto di vista metodologico che della quantità e qualità dei dati prodotti.

Tali studi, tra i quali si ricordano a titolo esemplificativo le analisi condotte da ARSS e pubblicate sul sito web ancora consultabile, la misurazione dei costi effettuata dal CERGAS dell'Università "Luigi Bocconi" di Milano di cui alla DGR n. 4547 del 28 dicembre 2007, lo "Studio nazionale 2009-2011 sui costi dei ricoveri ospedalieri per acuti (DRG 24° versione)" condotto dal Ministero della Salute secondo la

metodologia della società 3M-Italia avente ad oggetto l'attività ospedaliera di alcuni presidi ospedalieri del Veneto, sono stati condotti secondo diversi approcci e metodologie.

La disponibilità sia delle metodologie che dei risultati delle analisi di costing già effettuate, in corso o da svolgersi nel prossimo futuro, sia in capo alla Regione Veneto che a cura e nell'interesse delle singole Aziende Sanitarie, costituisce un patrimonio informativo che oggi rischia di essere frammentato e poco condiviso tra gli attori del Servizio Socio Sanitario regionale, mentre costituirebbe un valido elemento di confronto per la progettazione del sistema di contabilità analitica regionale e per la disponibilità immediata di utili informazioni a sostegno delle politiche sanitarie.

Si propone pertanto di individuare nell'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR la struttura deputata al coordinamento delle varie metodologie ed alla sistematica raccolta e condivisione con le Aziende del SSSR delle risultanze degli studi effettuati sulla tematica del costing.

Si ricorda, infine, che lo sviluppo dei sistemi di contabilità analitica delle singole aziende sanitarie costituisce adempimento per accedere al maggior finanziamento di cui all'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005, articolo 3, comma 7, in sede dell'annuale verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse, di cui alla citata Intesa Stato - Regioni del 23.03.2005.

Al fine di assicurare l'operatività necessaria per lo sviluppo di un progetto complesso a valenza pluriennale, fermo restando l'attività di project management posta in capo al dirigente regionale, è necessario fornire adeguato supporto strumentale, tecnologico e strumentale. A tal fine, si individua l'Ulss 9 di Treviso quale supporto alla Segreteria regionale per la Sanità, tenuto conto che:

. presenta una complessità organizzativa elevata in quanto azienda a valenza provinciale;

. presenta una dotazione tecnologica adeguata;

. presenta un adeguata competenza professionale sulle tematiche di management, controllo di gestione ed analisi dei costi.

Tali condizioni consentono di ritenere l'Azienda Ulss 9 un ambiente ideale presso il quale sviluppare e testare le soluzioni tecniche, metodologiche ed applicative per l'omogeneizzazione dei sistemi di contabilità analitica delle Aziende del SSSR.

Pertanto, si ritiene opportuno prenotare nel capitolo 101703 "spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione" a favore dell'Ulss 9 per le attività sopra descritte le seguenti somme:

. euro 100.000,00 a valere nel bilancio regionale di previsione del corrente esercizio che presenta sufficiente disponibilità;

. euro 300.000,00 a valere nel bilancio di previsione per l'esercizio 2014;

. euro 300.000,00 a valere nel bilancio di previsione per l'esercizio 2015.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo n. 25 della Legge Regionale n. 55 del 1994, "Norme sull'assetto programmatorio, contabili, gestionale e di controllo delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517";

VISTA l'Intesa del 23 marzo 2005 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

VISTA la Legge Regionale n.23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del piano socio sanitario regionale 2012-2016";

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR di verificare annualmente lo stato di attuazione dei sistemi di contabilità analitica nelle singole aziende sanitarie, come previsto dagli adempimenti LEA per accedere al maggior finanziamento di cui all'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005, articolo 3, comma 7, in sede dell'annuale verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse, di cui alla citata Intesa Stato - Regioni del 23.03.2005;

3. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR di predisporre, entro il 30 settembre 2013, un documento di progetto per l'avvio del percorso di omogeneizzazione dei principi e dei criteri contabili sui quali si basano i sistemi di contabilità analitica delle singole aziende sanitarie e per lo sviluppo di un sistema di contabilità analitica regionale, progetto nel quale saranno evidenziate attività, tempi e risorse necessarie al conseguimento dell'obiettivo;

4. di rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione del documento di progetto di cui al punto precedente;

5. di individuare l'Azienda Ulss 9 quale supporto alla Segreteria regionale per la Sanità per lo sviluppo di soluzioni tecniche, metodologiche ed applicative per l'omogeneizzazione dei sistemi di contabilità analitica, secondo il progetto di cui al punto 3 del dispositivo;

6. di prenotare nel capitolo 101703 "spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione" a favore dell'Ulss 9 per le attività di cui al punto 3 del dispositivo, le seguenti somme:

. euro 100.000,00 a valere nel bilancio regionale di previsione del corrente esercizio che presenta sufficiente disponibilità;

. euro 300.000,00 a valere nel bilancio di previsione per l'esercizio 2014;

. euro 300.000,00 a valere nel bilancio di previsione per l'esercizio 2015.

7. di individuare nell'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR la struttura deputata al coordinamento delle varie metodologie ed alla sistematica raccolta e condivisione con le Aziende del SSSR delle risultanze degli studi effettuati in materia di costi delle prestazioni;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1551 del 03 settembre 2013

Autorizzazione a proporre impugnazione avanti la Corte d'Appello di Venezia avverso la sentenza del Tribunale di Padova - sezione lavoro - n. 687 del 18.07.2013.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1552 del 03 settembre 2013

N° 8 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1553 del 03 settembre 2013

Non costituzione in giudizio in numero 3 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1554 del 03 settembre 2013

Dichiarazione dell'interesse locale per il Museo della Grande Guerra in Marmolada di Rocca Pietore (BL) e per Mustela - Museo del Territorio della Laguna di Venezia di Lova di Campagna Lupia (VE). Legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale", art. 9.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dichiara l'interesse locale, ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 50 del 5 settembre 1984, per il Museo della Grande Guerra in Marmolada sito in Rocca Pietore (BL) e per il Mustela - Museo del Territorio della Laguna di Venezia - Ecomuseo Onlus sito in Lova di Campagnia Lupia (VE).

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto disciplina la gestione ordinaria dei musei con la legge regionale del 5 settembre 1984 n.50, "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale" esercitando la sua azione sugli istituti di proprietà sia pubblica sia privata. Gli articoli 7 ("Istituzione di nuovi musei di enti locali") e 9 ("Dichiarazione dell'interesse locale") contestualizzano gli ambiti di intervento e definiscono, altresì, i requisiti che i musei pubblici e privati debbono possedere per accedere ai contributi regionali. Tali requisiti, insieme al valore culturale complessivo delle collezioni e dei beni conservati, sono esaminati e valutati dalla Commissione consultiva prevista all'art.20 della legge in questione, composta dalla dirigente regionale della Direzione Beni culturali con funzione di presidente (su delega del Presidente della Regione), da direttori di musei di enti locali e da esperti delle Università, della Scuola secondaria superiore e delle Soprintendenze.

L'art.9 della l.r. 50/1984 assume una particolare importanza in quanto va a riguardare quelle raccolte o collezioni che sono di proprietà di soggetti diversi rispetto agli enti locali ma il cui valore, tuttavia, è riconosciuto di tale interesse da metterle a disposizione del pubblico grazie alla sensibilità sia dei collezionisti sia degli enti gestori (per lo più privati). In tal senso la dichiarazione dell'interesse locale, formalizzata con procedimento giuntale, acquisisce una funzione importante in quanto consente non solo di rendere accessibili al grande pubblico i beni privati, ma anche di stimolare i proprietari a ricercare, perseguendo un'idea condivisa di valorizzazione del territorio, le relazioni con gli enti locali in cui la loro collezione è presente o con altri istituti similari, anche extra-regionali, con i quali possano stabilire positivi rapporti di collaborazione e di scambio secondo una proficua logica di rete.

La Commissione in parola si è riunita il giorno 6 maggio 2013. All'interno dei lavori previsti all'ordine del giorno sono state prese in esame le istanze prodotte dal Centro Studi e Mostra permanente dei reperti e cimeli bellici della Grande Guerra 1915-18 sul Monte Marmolada in qualità di proprietario del Museo della Grande Guerra in Marmolada, dalla società "Casa del Bersagliere" proprietaria del Museo Storico-Militare "Casa del Bersagliere" di Jesolo (VE), dall'Associazione "Museo del Territorio della Laguna di Venezia" in qualità di proprietaria e gestore delle collezioni del Mustela Museo del territorio della Laguna di Venezia - Ecomuseo Onlus sito in Campagna Lupia (VE) e dalla Fondazione Culturale che gestisce il Museo Archeologico dell'Altopiano dei Sette Comuni sito in Rotzo (VI).

La Commissione, come da verbale della seduta del 6 maggio 2013 conservato agli atti nell'ufficio competente, ha espresso parere favorevole in via definitiva per i seguenti istituti: Museo della Grande Guerra in Marmolada in Rocca Pietore (BL) e Museo della Laguna di Venezia - MUSTELA in Campagna Lupia (VE).

Per quanto riguarda le altre due istanze, pur esprimendo una valutazione sostanzialmente positiva, la Commissione ha rilevato la mancanza del nulla osta della Soprintendenza competente.

Pertanto, il Museo Storico-Militare-Culturale "Casa del Bersagliere" di Jesolo (VE) e la Fondazione Museo Archeologico dell'Altopiano dei Sette Comuni di Rotzo (VI) sono stati invitati dalla Direzione Beni Culturali ad integrare la documentazione entro il 15 luglio 2013. Non essendo pervenute entro il predetto termine le integrazioni richieste, sono stati comunicati agli interessati i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze proposte.

Si ritiene opportuno, a questo punto, dare breve illustrazione degli istituti per i quali in questa sede si propone di procedere, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n.50 del 5 settembre 1984, con la dichiarazione dell'interesse locale sulla base delle documentazione completa inviata.

Museo della Grande Guerra in Marmolada, sito a Rocca Pietore (BL): si tratta di un museo presente nella zona da più di vent'anni (precisamente nella stazione funiviaria di Punta Serauta nei locali di proprietà della Marmolada srl, situato a ca 3000 metri s.l.m.). Esso espone in modo permanente reperti e cimeli bellici della Prima Guerra Mondiale. Vi è in atto una

convenzione tra la società Marmolada srl e il Centro Studi e Mostra permanente dei reperti e cimeli bellici della guerra 1915-1918 sul Monte Marmolada per l'uso gratuito per vent'anni di tutti i locali del secondo piano della stazione (ca 300 mq). La società Marmolada, a sua volta, aveva sottoscritto nel 2003 una convenzione con il Ministero della Difesa (Onorcaduti) per il rinnovo del diritto d'uso a favore dell'Onorcaduti sul locale adibito all'esposizione permanente di reperti bellici della I Guerra Mondiale. La collezione, di oltre 400 pezzi, risulta inventariata con indicazione della provenienza e della modalità di deposito o proprietà.

Museo della Laguna di Venezia - MUSTELA in Campagna Lupia (VE): l'istituto trova ospitalità presso l'ex scuola elementare di Lova a Campagna Lupia (VE) che il Comune ha messo a disposizione tramite una convenzione del luglio 2009 per il periodo di 25 anni rinnovabili; esso è gestito dalla Associazione denominata "Museo del territorio della laguna di Venezia - Ecomuseo Onlus". Al momento del primo esame dell'istanza da parte della Commissione consultiva, avvenuto nel corso della riunione del 28.03.2011, fu fatta presente l'opportunità che non si determinassero equivoci nella denominazione del museo essendo già esistente nella provincia veneziana il "Museo del Territorio delle Valli e Laguna di Venezia" sito in Valle Averto e del quale è stato dichiarato l'interesse locale con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 459 del 21 febbraio 1996. Una volta pervenute le sollecitate modifiche dei documenti istitutivi con la denominazione precisa del museo in "Museo della Laguna di Venezia MUSTELA - Ecomuseo onlus", la Commissione ha definitivamente espresso il suo parere positivo puntualizzando tuttavia che, poiché la materia relativa agli "ecomusei" è ora disciplinata dalla L.R. n.30 del 10 agosto 2012 e si è in attesa che vengano avviati i lavori del comitato tecnico-scientifico previsto da questa legge il quale dovrà, tra gli altri compiti, provvedere alla valutazione dei criteri per la definizione degli ecomusei, la formalizzazione della dichiarazione dell'interesse locale prevista all'art. 9 della L.R. n.50/1984 non costituirà titolo preferenziale o sostitutivo per la valutazione di cui sopra.

Agli istituti, nel formalizzare la dichiarazione di interesse locale, sarà segnalata l'opportunità di consultare la deliberazione n.2863 del 18.09.2003 "Applicazione sussidiaria nel Veneto del Decreto del Ministro per i Beni e le Attività culturali del 10 maggio 2001 - Atto di indirizzo sui criteri scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" in quanto, come previsto dal provvedimento stesso, anche i musei di nuova istituzione e ai quali sia assegnato il titolo di accesso ai contributi regionali devono attenersi al processo di adeguamento che questa Giunta ha promosso in materia di standard con il provvedimento summenzionato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.53, 4°comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta e regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 5 settembre 1984, n. 50, all'articolo 9;

VISTA la D.G.R. n. 2863 del 18.09.2003;

VISTA la documentazione agli atti prodotta dal Centro Studi e Mostra Permanente dei reperti e cimeli bellici della Grande Guerra 1915-1918, ente proprietario del Museo della Grande Guerra in Marmolada sito in Rocca Pietore (BL);

VISTA la documentazione agli atti prodotta dalla Associazione "Museo del Territorio della Laguna di Venezia - Ecomuseo Onlus"

PRESO ATTO del parere della Commissione Consultiva ex art.20 della L.R. n.50/1984 espresso nella seduta del 6 maggio 2013, come da verbale acquisito agli atti dalla struttura competente;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di dichiarare di interesse locale, ai sensi dell'art.9 della L.R. n. del 5 settembre 1984, il Museo della Grande Guerra in Marmolada sito in Rocca Pietore (BL) e il Mustela Museo del Territorio della Laguna di Venezia - Ecomuseo Onlus sito in Lova di Campagnia Lupia (VE);

2. di dare atto che la dichiarazione di interesse locale di cui all'art.9 della L.R. n. 50/1984 non costituisce titolo preferenziale o sostitutivo ai fini del riconoscimento degli ecomusei previsto dalla L.R. n.30 del 10 agosto 2012 agli artt. 3,4 e 6;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione regionale Beni Culturali dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1555 del 03 settembre 2013

Assegnazione contributo per l'esercizio 2012 all'Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket. (L.R. 1/2008, art. 97; L.R. 4/2013).

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
L'Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket di Campodarsego (PD) opera a favore dell'attività sportiva di atleti con disabilità, anche nel settore giovanile ed in forza della legge finanziaria regionale 2013, risulta destinataria di un contributo di Euro 100.000,00 per l'esercizio 2013 finalizzato a consentirne l'attività sportiva ordinaria. Con il presente provvedimento si intende provvedere all'assegnazione del sostegno economico all'associazione sportiva.

Il vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue:

La Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket opera da tempo a favore dell'attività sportiva svolta dalle persone diversamente abili che praticano la disciplina del basket. E' una società composta solo da atleti disabili che, con le proprie squadre, partecipa ai campionati delle diverse categorie ed è parte attiva nella organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi.

In considerazione del tipo di attività svolta e dei suoi risvolti sul piano sociale la suddetta società è risultata destinataria di un contributo regionale dell'ammontare di 25.000,00 Euro nell'esercizio 2008 in base a quanto stabilito dall'art. 97 della relativa legge finanziaria. Con legge di bilancio n. 2 del 12 gennaio 2009 tale voce di spesa è stata rifinanziata per gli esercizi 2009/2010/2011 per l'importo di Euro 100.000,00 per ogni esercizio, ferme restando le finalità e gli obiettivi per i quali, sin dall'origine, il contributo è stato previsto.

Analogo sostegno economico è stato assicurato anche per l'esercizio corrente, per le medesime finalità con la L.R. 5 aprile 2013 n. 4, legge di approvazione del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2013 che, confermandol'orientamento assunto negli anni precedenti, ha disposto lo stanziamento di Euro 100.000,00 a favore dell'Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket.

A fronte della predetta disposizione normativa, l'associazione ha trasmesso in data 16 luglio 2013 un preventivo di spesa riguardo agli impegni sportivi previsti per l'anno 2013, da cui risulta un costo complessivo di Euro 228.450,00. Si tratta di oneri relativi allo svolgimento dell'attività sportiva istituzionale della società e relativi ai costi di gestione, tra i quali si evidenziano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: spese partecipazione campionati, spese trasferte, spese vitto ed alloggio atleti, rimborso atleti e allenatori, spese utilizzo palestra, spese partecipazioni tornei e coppe, consumi elettrici, etc. .

Atteso che la documentazione sopra citata dimostra lo svolgimento di un'attività conforme alle finalità per cui il contributo è stato previsto e che il costo complessivo stimato per la gestione sociale nel 2013 supera l'importo di Euro 100.000,00, si ritiene di conseguenza possibile provvedere alla concessione del contributo stesso, assumendo tuttavia con successivo provvedimento del dirigente della struttura regionale competente il relativo impegno di spesa a valere sul capitolo 101107 "contributo a favore della "Società Sportiva Millennium Basket", u.p.b. UO 178 "iniziative per lo sviluppo dello sport", del bilancio per l'esercizio 2013 che presenta sufficiente disponibilità.

La spesa complessiva di Euro 100.000,00 di cui con successivo provvedimento si disporrà l'impegno riguarda un contributo sui costi che l'Associazione Sportiva interessata sostiene nel 2013 per lo svolgimento dell'attività sportiva istituzionale, e non rientra quindi nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 27 febbraio 2008, n. 1, art 97;

VISTA la L.R. 12 gennaio 2009, n. 2;

VISTA la L.R. 5 aprile 2013, n. 4;

delibera

1. di assegnare all'Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket, la somma di Euro 100.000,00 a titolo di contributo per l'attività agonistica da essa svolta nell'anno 2013;

2. di determinare in Euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a favore dell'Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket, e alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo 101107 "Contributo a favore della Società Sportiva Padova Millennium Basket" U.P.B. UO 178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2013 che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la suddetta spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

4. di riservarsi di liquidare il contributo, con apposito provvedimento a firma del Dirigente della competente Struttura regionale, a fronte della presentazione di documentazione giustificativa di spesa fiscalmente regolare per un importo complessivo almeno pari all'ammontare della somma impegnata a bilancio;

5. di incaricare il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

6. di notificare il presente provvedimento all'Associazione Sportiva interessata;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del medesimo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1556 del 03 settembre 2013

Associazione Italiana di Telerilevamento (A.I.T.) Conferma adesione anno 2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
L'Associazione Italiana di Telerilevamento (A.I.T.) svolge attività di promozione delle tecniche di telerilevamento per la conoscenza ed analisi del territorio, e si occupa dello svolgimento di congressi e seminari di studi scientifici e di settore ai quali la Regione del Veneto partecipa.

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

L'Associazione Italiana di Telerilevamento (AIT) è una associazione culturale, libera e senza fini di lucro ed ha come scopo primario lo sviluppo e la diffusione in Italia del Telerilevamento, inteso quale insieme di conoscenza delle discipline che lo compongono e delle loro applicazioni, con particolare riguardo all'analisi ambientale e territoriale.

L'attività dell'Associazione è mirata a promuovere, condividere e favorire lo scambio delle conoscenze e la collaborazione scientifico-tecnica fra i soci, sviluppando ed applicando sperimentalmente metodi e tecniche del telerilevamento, nonché a sostenere e rappresentare, per mezzo di convegni, conferenze, gruppi di lavori corsi di istruzione, etc, gli interessi scientifico-culturali italiani in materia di Telerilevamno nei confronti di enti, organizzazioni e associazioni consimili operanti nel quadro nazionale, comunitario e internazionale.

Ed è proprio per i suoi scopi e per le sue attività, ritenute di rilevante importanza per questa Amministrazione Regionale, che la Regione del Veneto fin dal 1987 aderisce all'Associazione Italiana di Telerilevamento (A.I.T.) con sede in Milano..

Ritenendo opportuno confermare il proprio interesse per le attività svolte dalla citata Associazione, vista l'Informativa di Giunta n. 579 del 19.04.1994, si propone di aderire all'Associazione Italiana di Telerilevamento, quale "Socio annuale Collettivo", per l'anno 2013 versando la quota annuale di Euro 250,00 come da nota di debito 3/2013 del 26/07/2013.

Si propone pertanto di impegnare la somma di Euro 250,00 sul Capitolo di spesa 3030 dell'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità, quale quota associativa "Socio annuale collettivo" per l'anno 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta Regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine di compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L.R. n. 28 del 16 luglio 1976;

- Vista l'informativa di Giunta n. 579 del 19.04.1994;

delibera

1. di confermare l'adesione della Regione del Veneto all'Associazione Italiana di Telerilevamento (A.I.T.) per l'anno 2013 versando la quota associativa, quale "Socio Annuale Collettivo, pari ad Euro 250,00;

2. di impegnare l'importo di Euro 250,00 di cui al precedente punto 1, sul Capitolo n. 3030 del Bilancio 2013 "Spese per adesione ad associazioni" Codice SIOPE 1.03.01.1364che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1557 del 03 settembre 2013

POR - CRO, parte FESR (2007-2013). Asse 4 "Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale"; Linea di Intervento 4.2 "Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali"; Azione 4.2.2 "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR): approvazione nuovi progetti a regia regionale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva, nell'ambito dell' Azione 4.2.2 del POR - CRO, parte FESR (2007-2013), due nuovi progetti a regia regionale relativi al completamento delle opere inserite negli interventi necessari per l'attivazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR).

L'Assessore Roberto Ciambetti, di concerto con l'Assessore Chisso riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 425 del 27/02/2007, la Giunta regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione europea.

Con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007 la Giunta regionale ha preso atto della sopracitata decisione.

Successivamente, la predetta decisione è stata modificata dalla Commissione Europea con decisione C (2012) 9310 del 11/12/2012 e con decisione C(2013) 3526 del 19/06/2013.

Tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse Azioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3888 del 04/12/2007 e s.m.i. sono state individuate le strutture regionali responsabili dell'attuazione delle singole Azioni (SRA) di ciascuna linea di intervento del POR - CRO, parte FESR (2007-2013).

Per alcune Azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta regionale, di promuovere, oltre al bando pubblico, anche una procedura a regia regionale che prevede l'individuazione dei progetti da cofinanziare mediante "individuazione diretta dei beneficiari e dei progetti da cofinanziare sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore".

In particolare, la regia regionale è pure prevista per l' Azione 4.2.2 "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)" e con la presente deliberazione si tratta di approvare due nuovi progetti a regia regionale che si trovano sintetizzati nell'**Allegato A**, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Nello specifico, il nuovo progetto FESR_R_90, titolato "NODO DI GAZZERA. - Fermata di Gazzera. (int. 1.08)", afferisce alla realizzazione della nuova viabilità di accesso automobilistico al parcheggio comunale della stazione di Gazzera e alla realizzazione della nuova viabilità di accesso ciclopedonale alla stazione e al relativo sottopasso di scavalco della linea ferroviaria. Mentre, per quanto riguarda il nuovo progetto FESR_R_91, titolato "NODO DI GAZZERA. - Nuova Fermata di Via Olimpia - Parcheggi e viabilità di accesso. (int. 1.10)", è già stato realizzato il parcheggio scambiatore cui seguirà la realizzazione di una viabilità adeguata alle future esigenze dell'utenza. Ciò consentirà l'accessibilità alla ferrovia migliorando l'interscambio ferro-gomma nel nodo di Gazzera (Mestre). Sono, altresì, previsti due sottopassi ferroviari con funzione sia di attraversamento ciclabile - urbano sia ferroviario.

I progetti sono stati presentati al Tavolo di Partenariato, ai fini dell'ottenimento del relativo parere di competenza, mediante procedura scritta di cui alla lettera n. Prot. 348006 del 16/08/2013. Non essendo pervenute osservazioni nei termini prefissati, il parere del Tavolo di Partenariato si intende espresso positivamente.

Si ricorda che gli interventi verranno finanziati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 del Reg. CE 1083/2006 e dal D.P.R. 196/08, successivamente modificato con D.P.R. 98/2012, in materia di ammissibilità delle spese. In ogni caso non saranno considerate ammissibili le spese indicate dall'art. 7 del Reg. CE 1080/2006.

Inoltre, sarà garantita l'ammissibilità delle operazioni in conformità all'art. 57 Reg. CE 1083/2006, il rispetto della normativa comunitaria in materia di progetti generatori di entrate (art. 55 Reg. CE 1083/2006) e il divieto di cumulo dei finanziamenti (art. 54 Reg. CE 1083/2006).

Infine, i beneficiari dovranno rispettare gli obblighi di conservazione della documentazione (artt. 60 e 90 Reg. CE 1083/2006 e art. 19 Reg. CE 1828/2006), di tenuta di una contabilità separata (art. 60 del Reg. CE 1083/2006) nonché gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dell'art. 8 del Reg. CE 1828/2006 e, accettando il finanziamento, accettano, nel contempo, di venire inclusi nell'elenco beneficiari conformemente all'art. 7 del reg. CE 1828/2006.

I beneficiari dovranno anche assicurare, ai soggetti incaricati, la possibilità di effettuare i controlli documentali e in loco ai sensi degli artt. 14 e 19 del Reg. CE 1828/2006.

Valgono, comunque, per tutti i tipi di progetto le disposizioni relative al rispetto della normativa comunitaria e nazionale, in particolare per quanto concerne la tutela dell'ambiente, il monitoraggio e la rendicontazione.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visti i Regolamenti (CE) 1080/2006, 1083/2006 e 1828/2006;

- Vista la decisione (CE) n. 4247 del 07/09/2007;

- Vista la decisione (CE) n. 9310 del 11/12/2012;

- Vista la decisione (CE) n. 3526 del 19/06/2013;

- Vista la DGR n. 425 del 27/02/2007;

- Vista la DGR n. 3131 del 09/10/2007;

- Vista la DGR n. 3888 del 04/12/2007 e s.m.i.;

- Visti i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza il 31/03/2008, successivamente modificati dal Comitato di Sorveglianza del 20/06/2012;

- Considerato il parere positivo espresso dal Tavolo di Partenariato a seguito della procedura scritta avviata con lettera n. Prot. 348006 del 16/08/2013;

- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa.

delibera

1. le premesse sono parte integrante del presente atto;

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, relativamente all'Azione 4.2.2 "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)" del POR - CRO, parte FESR (2007-2013), gli interventi riportati nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, secondo la modalità a regia regionale prevista per le Azioni indicate dal POR - CRO, parte FESR (2007-2013);

3. di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Infrastrutture, ogni iniziativa necessaria all'attuazione e alla rendicontazione dei progetti approvati e di cui al precedente punto 2;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con successivo atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



POR CRO PARTE FESR - Programmazione 2007-2013
Progetti Tavolo di Partenariato - Procedura scritta inviata il 16/08/2013
Azione 4.2.2: Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.)

Cod progetto	Titolo	Localizzaz.	Prov	Soggetto beneficiario	Investimento indicativo	Contributo indicativo	Struttura Responsabile di Azione (SRA)	Scelta progetto
FESR_R_90	NODO DI GAZZERA. – "Fermata di Gazzera" (int. 1.08)	Mestre - Venezia	VE	Regione del Veneto	€ 4.205.739,54	€ 4.205.739,54	Direzione Infrastrutture	sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore
FESR_R_91	NODO DI GAZZERA. - Nuova fermata ferroviaria denominata "Olimpia/Mestre Centro" (int. 1.10)	Mestre - Venezia	VE	Regione del Veneto	€ 5.401.040,12	€ 5.401.040,12	Direzione Infrastrutture	sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1558 del 03 settembre 2013

Recepimento del Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (C.U. 24 gennaio 2013).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si recepisce il Piano di azioni nazionali per la salute mentale e si individuano le aree che rimangono carenti nella programmazione regionale di settore per le quali si provvederà ad emanare specifiche Raccomandazioni regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Nella seduta del 24 gennaio 2013 la Conferenza Unificata ha approvato il Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (PANSM) che impegna le Regioni e le Province autonome a recepirne i contenuti con propri provvedimenti nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

Il PANSM tieneconto di una serie di indicazioni internazionali e nazionali che includono:

- Declaration and Action Plan di Helsinki dell'OMS Europa (2005) e MH Gap dell'OMS Ginevra (2008);
- Green Paper (2006) ed European Pact for Mental Health and Well-being (2008) dell'Unione Europea
- Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, recepita nel nostro ordinamento con legge 176/1991 e Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, recepita con legge 18/2009;
- Linee di Indirizzo per la Salute Mentale, 20.3.2008;
- DPCM 1° aprile 2008 sul trasferimento della sanità penitenziaria dall'Amministrazione della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale;
- Piano Nazionale Prevenzione 2010-2012;
- Patto per la Salute 2010-2012.

Da un punto di vista metodologico la declinazione delle azioni prioritarie su bisogni di salute e interventi prevede:

. La definizione degli obiettivi di salute per la popolazione;

. La definizione delle azioni e degli attori;

. La definizione dei criteri e degli indicatori di verifica e di valutazione.

In sintesi, viene raccomandato un modello di approccio che dovrebbe garantire:

- accessibilità, presa in carico, continuità delle cure, personalizzazione del progetto;
- percorsi a differente intensità assistenziale, in rapporto ai bisogni di cura;
- servizi flessibili, orientati sui bisogni e sulle persone, "recovery-oriented";
- LEA garantiti dalla ASL nel suo complesso, sulla base della sua organizzazione dei servizi, e non solo dal DSM o dai Servizi per i Disturbi Neuropsichici in Infanzia ed Adolescenza nelle loro varie articolazioni ed espressioni organizzative;
- percorsi esigibili individualmente, anche quando inseriti in attività di gruppo o in attività comunitarie.

Il PANSM si sostanzia in una serie di azioni programmatiche, distinte in tre sezioni:

a) tutela della salute mentale in età adulta;

b) tutela della salute mentale in infanzia e adolescenza;

c) integrazione e coordinamento con altre aree;

per ciascuna delle quali vengono individuati:

- gli obiettivi;
- le azioni;
- gli indicatori.

Buona parte delle azioni previste per le Regioni e le Province autonome dal PANSM rientrano nella programmazione di settore già attuata o in corso di attuazione da parte della Regione del Veneto con particolare riferimento al Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute mentale: triennio 2010-2012 (DGR n. 651 del 9 marzo 2010) e ai conseguenti provvedimenti applicativi, come si evince dalle Tabelle di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Le aree che rimangono carenti nella programmazione regionale di settore riguardano l'emanazione di Raccomandazioni regionali in materia di:

. Diagnosi e caratteristiche di base dei Piani terapeutici individualizzati (PTI);

. Trattamenti farmacologici e psicoterapici;

. Prevenzione del suicidio e del tentato suicidio, in particolare sui pazienti diagnosticati per disturbo dell'umore;

. Presa in carico dei disturbi di personalità;

. Promozione della salute fisica del paziente psichiatrico;

. Contenzione e lavoro in SPDC (servizio psichiatrico di diagnosi e cura);

. Prevenzione e lotta allo stigma;

. Trattamento acuzie e emergenze;

. Percorsi integrati di cura per la presa in carico nell'area della disabilità.

Al tal fine si propone di dare mandato alla Commissione regionale per la Salute mentale, di cui alla DGR n. 2086 del 7 dicembre 2011, di elaborare entro 6 mesi dall'approvazione del presente provvedimento una proposta di Raccomandazioni regionali nelle materie sopra elencate da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

Per quanto concerne l'applicazione a livello locale del PANSM si propone di demandarla alle Aziende Sanitarie Locali attraverso il Dipartimenti di Salute Mentale per quanto di loro competenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53 - 4° comma dello Statuto - il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la DGR 651 del 9 marzo2010;

- VISTO l'Accordo approvato dalla Conferenza Unificata Rep. Atti n. 4/CU del 24 gennaio 2013 "Piano di azioni nazionali per la salute mentale"

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di recepire il Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2013;

3. di demandare l'applicazione locale del Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale alle Aziende Sanitarie Locali attraverso i Dipartimenti di Salute Mentale per quanto di loro competenza;

4. di dare mandato alla Commissione regionale per la Salute mentale, di cui alla DGR n. 2086 del 7 dicembre 2011, di elaborare entro 6 mesi dal presente provvedimento una proposta di Raccomandazioni regionali da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale nelle seguenti materie, di cui all'**Allegato A**:

- Diagnosi e caratteristiche di base dei Piani terapeutici individualizzati (PTI);
- Trattamenti farmacologici e psicoterapici;
- Prevenzione del suicidio e del tentato suicidio, in particolare sui pazienti diagnosticati per disturbo dell'umore;
- Presa in carico dei disturbi di personalità;
- Promozione della salute fisica del paziente psichiatrico;
- Contenzione e lavoro in SPDC (servizio psichiatrico di diagnosi e cura);
- Prevenzione e lotta allo stigma;
- Trattamento acuzie e emergenze;
- Percorsi integrati di cura per la presa in carico nell'area della disabilità

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione nei modi e termini di rito.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1558 del 03 settembre 2013

TUTELA DELLA SALUTE MENTALE IN ETÀ ADULTA

Risultato accertabile
Garantire il Livello Essenziale di Assistenza (LEA) relativo alla Tutela della Salute Mentale

OBIETTIVO	AZIONE	INDICATORE	ATTUAZIONE NELLA REGIONE VENETO
1. Definizione dei percorsi clinici a livello territoriale per differenziare l'offerta di cura nei servizi dei DSM in relazione al bisogno dell'utente	Implementazione specifica nei DSM dei percorsi clinici territoriali differenziati: a) accoglienza e valutazione b) percorso di consulenza con i MMG c) assunzione in cura d) percorso di Presa in carico o trattamento integrato (con PTI e case manager)	– presenza di pianificazione nazionale e regionale (progettualità innovativa) – protocolli operativi nei DSM, con i criteri di valutazione diagnostica – corsi formazione per operatori CSM – rilevazione informatica dei percorsi clinici – presenza strumenti del PTI	– Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute mentale: triennio 2010-2012 (DGR n. 651 del 9 marzo 2010) – Indicatori per la valutazione dei DSM (DGR n. 166 del 22 febbraio 2011) – Disciplinare tecnico per il flussi informativi dell'Assistenza Psichiatrica Territoriale (APT) (DGR n. 1883 del 23 giugno 2009) – Indicatori per la valutazione dei DSM del Veneto (dati anno 2010) – **DA FARE: Linee guida diagnostiche e caratteristiche di base dei PTI** –
2. Identificazione precoce di pazienti con disturbi psichici gravi e dei soggetti a rischio	a) raccomandazione ai DSM di elaborare progetti sperimentali integrati con la NPIA per favorire il contatto con adolescenti e giovani (fascia 15-21 a.) a rischio di disturbi psichici gravi	– percentuale, nel territorio regionale, di servizi con equipe dedicate a progetti integrati per la individuazione dei disturbi psichici gravi nel passaggio all'età giovanile	– Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute mentale: triennio 2010-2012 (DGR n. 651 del 9 marzo 2010): Allegato "salute mentale nell'infanzia e

di psicosi in una visione preventiva integrata con i servizi NPIA	b) raccomandazione ai Dipartimenti di salute mentale di utilizzare le scale di valutazione nell'identificazione precoce di soggetti al primo episodio di schizofrenia c) elaborazione raccomandazioni ai DSM circa l'appropriatezza del trattamento farmacologico dell'esordio psicotico e del periodo che segue d) implementazione di trattamenti psicologici strutturati di provata efficacia clinica e) implementazione di interventi psicoeducazionali del nucleo familiare	– percentuale di utilizzo di scale di valutazione per l'identificazione delle persone al primo episodio psicotico – verifica tramite audit clinici dell'adesione alle linee guida ministeriali	adolescenza" – Linee guida per i servizi distrettuali per l'età evolutiva (DGR n. 1533 del 27 settembre 2011) – Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le unità di offerta rivolte a minori/adolescenti in situazione di disagio psicopatologico (DGR n. 242 del 22 febbraio 2012) – Progetto Get-Up dell'Università di Verona – Protocolli/Gruppi di lavoro specializzati interarea DSM-NPI-EE – **DA FARE: raccomandazioni sui trattamenti farmacologici e psicoterapici**
3. Prevenzione del suicidio e del tentato suicidio, in particolare sui pazienti diagnosticati per disturbo dell'umore	a) raccomandazioni regionali finalizzate a incrementare la disponibilità di trattamenti efficaci, appropriati e tempestivi per pazienti affetti da disturbi dell'umore, che prestino particolare attenzione al rilievo di sintomi predittivi di un aumentato rischio suicidario b) raccomandazioni regionali che definiscano le misure organizzative idonee secondo le linee - guida OMS per ridurre la possibilità di effettuare tentativi di suicidio nelle strutture sanitarie e in carcere	– evidenza delle raccomandazioni e altri indicatori clinico-organizzativi, tenuto conto delle raccomandazioni nazionali in materia – presenza di Raccomandazioni regionali basate sulle linee guida nazionali – presenza di protocolli nelle strutture – verifica dell'impatto delle raccomandazioni sui servizi	– **DA FARE (Raccomandazioni regionali)**

4. Miglioramento del trattamento dei disturbi borderline di personalità	a) formulazione di profilo clinico assistenziale per la valutazione ed il trattamento dei disturbi borderline di personalità, comprendente le raccomandazioni cliniche (psicoterapeutiche, psicofarmacologiche) e di assetto organizzativo del percorso di trattamento indicato.	– verifica della presenza di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali nei servizi	– Esperienze e pubblicazioni di ricerche effettuate dalle diverse aziende sanitarie sulla creazione di apposite équipe per il trattamento dei disturbi borderline
5. Miglioramento del trattamento dei disturbi psichici "comuni"	a) valorizzare il ruolo della psichiatria e del percorso di consulenza specialistica per la rete dei MMG b) sviluppare la collaborazione tra SPDC e altri reparti ospedalieri	– presenza nei CSM di Protocolli di collaborazione con i MMG – presenza in ospedale di Protocolli di collaborazione con i Dipartimenti medici	– Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute mentale: triennio 2010-2012 (DGR n. 651 del 9 marzo 2010) – Progetto "Riconoscere la depressione": Piano Regionale Prevenzione del Veneto - anni 2010/2012 (DGR n. 3139 del 14 dicembre 2010) – Presenza nei CSM di protocolli di collaborazione con MMG (vedi indicatori DGR 166); – Presenza di protocolli di collaborazione con le diverse UU.OO. Ospedaliere – **DA FARE: Raccomandazioni regionali per la presa in carico dei disturbi di personalità**
6. Sviluppo del trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare	a) definizione di percorsi assistenziali integrati per la presa in carico e la gestione dei DCA , in collaborazione tra DSM, NPIA, MMG e strutture ospedaliere	– verifica della presenza di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali nei servizi	– Atto di indirizzo e coordinamento per l'avvio sperimentale di un sistema di interventi in materia di "Disturbi del Comportamento Alimentare" (DGR n. 3540 del 19 ottobre 1999) – Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute

			mentale: triennio 2010-2012 (DGR n. 651 del 9 marzo 2010) – Disturbi del Comportamento Alimentare: Indirizzi alle Aziende ULSS e Ospedaliere del Veneto e Protocollo di collaborazione per i DCA tra Centri pubblici e Case di cura convenzionate (DGR n. 94 del 31 gennaio 2012) – Ricerca Sanitaria Finalizzata "BIOVEDA" 2011 (sottoprogetto 3: organizzazione dei servizi)
7. Miglioramento del trattamento dei disturbi psichici correlati alla patologia somatica e all'invecchiamento	a) raccomandazioni per l'attivazione e lo sviluppo di modelli di psicologia/ psichiatria di consultazione con i MMG ed i servizi ospedalieri	– verifica della presenza di Protocolli di collaborazione coerenti i modelli adottati	– Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute mentale: triennio 2010-2012 (DGR 651 del 9 marzo 2010) – Indicatori per la valutazione dei DSM (DGR n. 166 del 22 febbraio 2011) – Progetti Cronos e delle Unità Valutative Alzheimer (UVA) Organizzazione nelle Aziende Sanitarie Locali. – Relazione delle attività dei centri di consultazione ospedaliera
8. Promozione della salute fisica del paziente psichiatrico	a) raccomandazioni regionali che inducano nei dipartimenti di salute mentale azioni volte a promuovere corretti stili di vita nei pazienti psichiatrici in collaborazione con i MMG b) raccomandazioni regionali sulla necessità di stabilire piani di collaborazione fra i dipartimenti di salute mentale, i	– verifica della presenza di Protocolli di collaborazione sulla base delle Raccomandazioni regionali	– In molte aziende ULSS sono stati sviluppati "Progetti Benessere" per il miglioramento della qualità di vita complessiva dei pazienti psichiatrici. – **DA FARE (Raccomandazioni regionali)**

	dipartimenti di prevenzione e sanità pubblica e quelli di cure primarie, per organizzare programmi di educazione sanitaria rivolti ai pazienti psichiatrici		
9. Trattamenti psichiatrici ospedalieri	a) differenziazione dell'offerta per livelli di intensità di cura b) implementazione delle raccomandazioni nazionali su TSO, contenzione fisica, prevenzione suicidio	– esistenza protocolli e di sistemi di monitoraggio sulla base delle indicazioni nazionali	– Linee Guida Regionali per i Dipartimenti di Salute Mentale in materia di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) e Accertamento Sanitario Obbligatorio (ASO) (DGR n. 847 del 31 marzo 2009) – **DA FARE: Raccomandazioni su contenzione e lavoro in SPDC**
10. Differenziazione dell'offerta di residenzialità per livelli di intensità riabilitativa e assistenziale per migliorare i trattamenti e ridurre le disomogeneità	a) ricognizione degli attuali assetti regionali delle strutture residenziali psichiatriche b) rilevazione dell'organizzazione regionale sui programmi riabilitativi individuali c) descrizione della tipologia degli interventi di assistenza (sanitaria / sociale) d) definizione di requisiti e standard idonei delle unità di offerta	– elaborazione di linee guida condivise con omogenee indicazioni su: ▪ percorsi riabilitativi individuali ▪ requisiti di accreditamento strutture ▪ livelli di integrazione sociosanitaria coerenti con i LEA – presenza di provvedimenti regionali conseguenti	– Approvazione dei requisiti e degli standard per le unità di offerta nell'ambito della salute mentale (DGR n. 1616 del 17 giugno 2008 e successive modifiche: DGR n. 518 del 2 marzo 2010; DGR n. 748 del 7 giugno 2011) – Report annuale sulla tipologia, intensità assistenziale organizzazione, presenze delle diverse strutture residenziali nei DSM; – Ricerca Regionale "Progres Veneto" di analisi delle strutture residenziale regionali (aggiornamenti).
11. Prevenzione e lotta allo stigma	a) sviluppo di specifiche iniziative in ambito nazionale, regionale e locale, con impegno a coinvolgere in tutte le fasi della campagna i gruppi e le associazioni che operano per l'inclusione sociale e l'empowerment, attraverso:	– presenza di indicazioni nazionali – presenza di Raccomandazioni regionali conseguenti – verifica delle collaborazioni locali con i	– Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute mentale: triennio 2010-2012 (DGR n. 651 del 9 marzo 2010) – Indicatori per la valutazione dei

	– ricognizione della rete sociale e individuazione delle aree di disagio – sviluppo di collaborazioni con Dipartimento prevenzione – sanità pubblica, Distretti, Comuni, MMG e associazioni utenti e familiari della rete territoriale – collaborazione con le scuole	soggetti coinvolti	DSM (DGR n. 166 del 22 febbraio 2011) – **DA FARE (Raccomandazioni regionali)**

TUTELA DELLA SALUTE MENTALE IN INFANZIA E IN ADOLESCENZA

Risultato accertabile

Garantire livelli essenziali di assistenza per i disturbi neuropsichici in infanzia e adolescenza

OBIETTIVO	AZIONE	INDICATORE	ATTUAZIONE NELLA REGIONE VENETO
1. Esistenza di una rete regionale integrata e completa di servizi per la diagnosi, il trattamento e la riabilitazione dei disturbi neuropsichici dell'età evolutiva	a) produzione di specifiche indicazioni regionali (PSSR, LG regionali, linee di indirizzo, raccomandazioni in materia) b) inclusione nelle indicazioni di un range completo di servizi multi professionali integrati (ambulatoriali, semiresidenziali, residenziali e di ricovero) c) definizione regionale dei requisiti strutturali e organizzativi delle strutture indicate e dei raccordi e modalità di integrazione con altre tipologie di servizi e strutture.	– esistenza di indicazioni regionali che identifichino una rete omogenea e diffusa di servizi per l'età evolutiva in grado di garantire percorsi specifici, integrati e coordinati per i disturbi neurologici, neuropsicologici e psichiatrici dell'infanzia e dell'adolescenza – definizione al loro interno delle diverse tipologie di strutture necessarie in ambito ambulatoriale, semi residenziale, residenziale e di ricovero, e dei raccordi tra di esse – evidenziazione nelle indicazioni della necessità della presenza all'interno di tutti i servizi di equipe multiprofessionali stabili e dedicate, con formazione e competenze specifiche sui disturbi neuropsichici dell'età evolutiva – esistenza di atto che definisce i requisiti	– Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute mentale: triennio 2010-2012 (DGR 651 del 9 marzo 2010): Allegato "salute mentale nell'infanzia e adolescenza" – Linee guida per i servizi distrettuali per l'età evolutiva (DGR n. 1533 del 27 settembre 2011) – Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le unità di offerta rivolte a minori/adolescenti in situazione di disagio psicopatologico (DGR n. 242 del 22 febbraio 2012) – **DA FARE: Raccomandazioni per trattamento acuzie e emergenze**
2. Esistenza di una rete regionale di strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche	a) monitoraggio della situazione esistente e della sua adeguatezza al bisogno, per giungere a una fotografia nazionale b) sperimentazione di strutture in grado di intervenire anche in situazioni complesse e	– monitoraggio regionale del numero e delle caratteristiche delle strutture semiresidenziali e residenziali/abitanti in fascia di età – monitoraggio della durata media dei	– Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le unità di offerta rivolte a

dedicate per il trattamento extraospedaliero dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza, in stretta integrazione con i servizi territoriali	di acuzie, in stretta integrazione con i servizi territoriali c) promozione di buone pratiche di collaborazione e integrazione tra strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche e servizi territoriali ed ospedalieri	ricoveri di preadolescenti e adolescenti con DRG psichiatrico – presenza di progetti innovativi per la risposta a situazioni di acuzie psichiatrica in preadolescenza e adolescenza – presenza e applicazione di raccomandazioni relative alla collaborazione e integrazione tra strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche e servizi territoriali ed ospedalieri	minori/adolescenti in situazione di disagio psicopatologico (DGR n. 242 del 22 febbraio 2012)
3. Definizione di percorsi di transizione verso i servizi per l'età adulta	a) condivisione di protocolli operativi tra servizi di N.P.I., i servizi di Salute Mentale dell'adulto ed altri servizi per l'età adulta, inclusivi di linee per il monitoraggio	– esistenza di linee di indirizzo regionali – n° protocolli esistenti / n° DSM/altri servizi per l'età adulta e servizi NPIA – esistenza di modalità di monitoraggio dei passaggi e degli eventuali drop out successivi, di analisi delle motivazioni e di attivazione di interventi correttivi – n° ricoveri in SPDC intorno al 18° anno (tra 16 e 18 anni e tra 18 e 20 anni)	– Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute mentale: triennio 2010-2012 (DGR 651 del 9 marzo 2010): Allegato "salute mentale nell'infanzia e adolescenza" – Linee guida per i servizi distrettuali per l'età evolutiva (DGR n. 1533 del 27 settembre 2011) – Protocolli di collaborazione fra DSM - NPI - Età Evolutiva - SERD per il trattamento degli adolescenti con problematiche complesse e collaborazioni sulla presa in carico.
4. Convergenza di interventi nello stesso nucleo familiare di un pz minore con disturbi neuropsichici e genitore/i con disturbi psichici	a) condivisione di protocolli operativi tra servizi di N.P.I., servizi di salute mentale dell'adulto e Dipartimenti Dipendenze	– n° protocolli esistenti / n° servizi (NPIA, DSM, Dipendenze)	– Indicatori per la valutazione dei DSM (DGR n. 166 del 22 febbraio 2011) – U.V.M.D. per utenti adolescenti (DSM - NPI - Età Evolutiva – Tutela Minori - SERD)

e/o dipendenza patologica			
5. Intervento tempestivo e integrato nei disturbi psichici gravi all'esordio e nelle acuzie psichiatriche in adolescenza	a) interventi di sensibilizzazione del territorio per l'individuazione precoce di segnali di rischio e l'invio tempestivo b) raccomandazioni regionali finalizzate ad un miglioramento della specificità e dell'appropriatezza e del coordinamento degli interventi nell'ambito dell'acuzie psichiatrica in adolescenza, incluso il ricovero ospedaliero, e della loro integrazione e coordinamento c) sperimentazione di modelli di intervento e/o di équipe integrate con i DSM/dip dipendenze/aree consultoriali nell'ambito di progetti finalizzati alla prevenzione e all'intervento precoce nelle psicosi e nei disturbi psichici gravi, fortemente integrate con i servizi esistenti	– n° interventi di sensibilizzazione/abitanti – presenza di raccomandazioni regionali che includano indicazioni relative ai luoghi e alle modalità appropriate per gestire la necessaria specificità del ricovero psichiatrico in età evolutiva – presenza di protocolli condivisi locali tra i diversi servizi (NPIA, DSM, pediatria, PS/DEA, dipendenze, 118, servizi sociali ecc) che possono a diverso titolo essere coinvolti nella gestione dell'acuzie	– Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute mentale: triennio 2010-2012 (DGR n. 651 del 9 marzo 2010): Allegato "salute mentale nell'infanzia e adolescenza" – Linee guida per i servizi distrettuali per l'età evolutiva (DGR n. 1533 del 27 settembre 2011) – Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le unità di offerta rivolte a minori/adolescenti in situazione di disagio psicopatologico (DGR n. 242 del 22 febbraio 2012) – Indicatori per la valutazione dei DSM (DGR n. 166 del 22 febbraio 2011) – Protocolli di collaborazione con MMG e PLS e Istituzione di U.V.M.D. per utenti adolescenti fra diversi servizi (DSM - NPI - Età Evolutiva - SERD). – Programmi di educazione rivolti alla popolazione scolastica sulle tematiche della salute mentale
6. Identificazione precoce delle patologie neuropsichiche	a) raccomandazioni regionali per la diagnosi precoce, l'appropriatezza della presa in carico, in particolare: - nelle situazioni di rischio evolutivo	– evidenza delle raccomandazioni regionali e della loro diffusione nelle aziende sanitarie	– Linee guida per i servizi distrettuali per l'età evolutiva (DGR n. 1533 del 27 settembre 2011)

e conseguente trattamento tempestivo	- nei disturbi neurologici e neuro evolutivi precoci - nella disabilità complessa e nell'autismo	– inclusione nelle raccomandazioni di indicazioni a supporto dell'intervento integrato territorio-ospedale e del raccordo con la rete dei servizi pediatrici – inclusione nelle raccomandazioni di indicazioni a supporto dell'integrazione operativa con la scuola, i servizi sociali territoriali, il sistema giudiziario e quello dei servizi sanitari privati accreditati.	– Protocolli di collaborazione con MMG e PLS e U.V.M.D. rivolte agli utenti adolescenti
7. Miglioramento dell'assistenza nei disturbi psichici dei minori sottoposti a provvedimento penale	a) coordinamento e gestione integrata degli interventi per la salute mentale dei minori autori di reato b) formazione specifica e mirata	– attivazione di tavolo di lavoro stabile con tutti gli interlocutori coinvolti (servizi di NPIA, dipartimento dipendenze, servizi di salute mentale, servizi della giustizia, servizi sociali, terzo settore ecc) – presenza di indicazioni regionali relative agli interventi per la salute mentale dei minori autori di reato – attivazione di percorsi di formazione specifica integrata tra i diversi servizi	- DPCM 1° aprile 2008: regolamentazione e gestione dell'inserimento in comunità di minori e giovani adulti (DGR n. 940 del 7 aprile 2009) - Recepimento Protocollo d'Intesa fra la Regione Veneto – Direzione Piani e Programmi Socio-sanitari e Il Centro Giustizia Minorile per il Veneto, relativo all'invio in Comunità di minori ai sensi del DPCM 01/04/08 (Decreto n. 93 del 1° luglio 2009)
8. Strutturazione di un adeguato sistema di monitoraggio	– presenza di indicazioni regionali per la strutturazione di un sistema di monitoraggio dei servizi e degli interventi per i disturbi neuropsichici in infanzia ed adolescenza	– presenza di un sistema informativo dedicato – monitoraggio delle attività ambulatoriali – monitoraggio dei tassi di ricovero per diagnosi NPIA e dei reparti in cui avvengono, con particolare attenzione ai TSO ed ai ricoveri in SPDC	– Linee guida per i servizi distrettuali per l'età evolutiva (DGR n. 1533 del 27 settembre 2011): sezione "Indicatori"

INTEGRAZIONE E COORDINAMENTO CON ALTRE AREE

Risultato accertabile

Garantire il Livello Essenziale di Assistenza e percorsi assistenziali integrati

OBIETTIVO	AZIONI	INDICATORE	ATTUAZIONE NELLA REGIONE VENETO
1. Definizione di percorsi integrati di cura per la presa in carico nell'area della disabilità: handicap psichiatrico adulto stabilizzato e disabilità adulta per disturbi psico-organici (insufficienza mentale, autismo, disturbi neurologici con gravi sintomi psichiatrici, ecc.).	a) produzione di raccomandazioni regionali rivolte ai servizi competenti delle ASL; b) definizione di percorsi assistenziali aziendali, anche attraverso la definizione di protocolli di intesa condivisi tra i servizi competenti e il coinvolgimento di tutti gli attori interessati; c) condivisione dei percorsi assistenziali integrati, per quanto nelle specifiche competenze, con gli Ambiti territoriali e le Agenzie sociali e territoriali che possono utilmente partecipare alla loro realizzazione, anche mediante una programmazione partecipata degli interventi ed eventuali specifici Progetti d) formazione integrata rivolta ai gruppi di lavoro multi-professionali per l'implementazione di tecniche specifiche di provata efficacia per il trattamento terapeutico-riabilitativa e per l'assistenza.	– evidenza delle raccomandazioni regionali e della loro diffusione nelle ASL; – numero di percorsi assistenziali integrati (almeno 1 utile per ciascuna patologia evidenziata) – numero di protocolli di intesa stipulati tra diverse Agenzie; – % di operatori coinvolti nelle iniziative formative specifiche.	– Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute mentale: triennio 2010-2012 (DGR n. 651 del 9 marzo 2010) – Approvazione Linee di Indirizzo regionali per i Disturbi dello Spettro Autistico (DGR n. 2959 del 28 dicembre 2012) – Protocolli di collaborazione DSM – Disabilità Età Adulta – **DA FARE (Raccomandazioni regionali per disabilità adulti)**
2. Miglioramento del trattamento dei disturbi psichici correlati alle dipendenze patologiche	a) definizione di protocolli sui percorsi integrati di presa in carico e cura tra i servizi di salute mentale e servizi per le dipendenze patologiche; b) definizione regionale dei requisiti strutturali e organizzativi delle strutture territoriali, riabilitative residenziali e semi-residenziali dedicate;	– % di ASL con protocolli stipulati; – Evidenza dell'Atto di definizione dei requisiti; – % di operatori coinvolti nelle iniziative	– Approvazione ed adozione di un protocollo operativo tra i Dipartimenti per le Dipendenze e i Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende ULSS del Veneto per l'intervento congiunto in caso di pazienti con doppia diagnosi psichiatrica (DGR n. 3745 del 5 dicembre 2003)

	c) formazione integrata rivolta ai gruppi di lavoro multi-professionali per l'implementazione di tecniche specifiche di provata efficacia; d) condivisione dei percorsi assistenziali con gli Ambiti Sociali e gli altri soggetti pubblici e privati della rete locale per la tutela dei diritti di cittadinanza; e) monitoraggio regionale sui programmi e sulle azioni intraprese a livello locale.	formative specifiche; – n° di programmi specifici nell'ambito dei Piani di Zona; – frequenza dei Report periodici di monitoraggio.	
3. Miglioramento dell'assistenza penitenziaria in salute mentale per pazienti autori di reato	a) recepimento regionale delle linee di indirizzo approvate dalla Conferenza Stato-Regioni; b) diffusione ed applicazione delle linee di indirizzo; c) definizione regionale dei modelli organizzativi di assistenza negli istituti di pena; d) strutturazione dei servizi sanitari di assistenza penitenziaria secondo il modello organizzativo regionale; e) formazione specifica ed integrata, rivolta al personale della sanità e della giustizia; f) monitoraggio regionale in raccordo con il Tavolo permanente nazionale per la Sanità Pentenziaria	– atto regionale di recepimento delle linee di indirizzo – n° di Iniziative di informazione e disseminazione riguardo alle linee di indirizzo – evidenza dell'Atto regionale di definizione del modello organizzativo – monitoraggio dei servizi implementati – % di operatori coinvolti nelle iniziative formative specifiche – frequenza dei Report di monitoraggio con i modelli di reportistica specifici – verifica dell'adozione delle linee guida per la prevenzione del suicidio	– Recepimento Accordo Stato-Regioni su "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale: approvazione Programma Operativo e modalità di attuazione (DGR n. 2722 del 24 dicembre 2012) – Approvazione delle Linee di indirizzo sull'organizzazione della Sanità Penitenziaria (DGR n. 2337 del 29 dicembre 2011) – DPCM 1° aprile 2008: autorizzazione all'Azienda ULSS n. 20 per l'apertura del reparto di Osservazione psichiatrica, all'interno della Casa Circondariale di Verona (DGR n. 3585 del 30 dicembre 2010) – Protocollo di Intesa fra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia in materia di prevenzione dei suicidi (DGR n . 2210 del 21 settembre 2010)
4. Presa in carico dei pazienti internati in	a) monitoraggio regionale dei pazienti ricoverati in OPG e stipula di protocolli di	– definizione di una scheda individuale di monitoraggio;	– DPCM 1° aprile 2008: sperimentazione di una struttura

OPG	collaborazione tra OPG, Regione sede di OPG e Regioni di provenienza dei pazienti per la determinazione delle modalità, degli strumenti e dei tempi di attuazione della dimissione dei pazienti ricoverati	– numero dei protocolli di collaborazione	intermedia di accoglienza per pazienti psichiatrici autori di reato (DGR n. 3442 del 30 dicembre 2010) – DPCM 1° aprile 2008: approvazione del progetto di struttura intermedia per pazienti psichiatrici autori di reato presentato dall'Azienda ULSS 21 di Legnago (VR) (DGR n. 1331 del 17 luglio 2012) – Recepimento Accordo Stato Regioni approvato il 13/10/2011 "integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli OPG e nelle CCC" (DGR n. 899 del 22 maggio 2012) – Interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per persone dimesse dagli OPG: individuazione modalità di presentazione dei progetti da parte delle Az.ULSS del Veneto – DSM realizzati nel 2012 (DGR n. 1968 del 2 ottobre 2012) – DM della Salute 28/10/2010: interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per persone dimesse dall'OPG ed in carico al servizio territoriale: approvazione delle modalità di attuazione e di spesa (DGR n. 2089 7 dicembre 2011)
	b) coerente revisione dell'organizzazione dei servizi e delle risorse assegnate ai DSM per favorire il recupero dei pazienti dimessi da OPG e prevenire il ricorso all'OPG	– verifica dei nuovi modelli organizzativi adottati	
	c) presa in carico del paziente da parte del CSM competente con elaborazione del Progetto terapeutico individuale in accordo con l'unità organizzativa competente dell'ASL sul cui territorio insiste l'OPG e realizzazione di azioni tempestive ed adeguate per la dimissione e il reinserimento sociale	– % degli internati con Progetto terapeutico individuale prodotto dal CSM competente	
	d) definizione regionale di specifici requisiti strutturali e organizzativi delle comunità riabilitative psichiatriche per dimessi da OPG ad elevata complessità	– evidenza dell'atto regionale di definizione dei requisiti	
	e) formazione specifica ed integrata	– % di operatori coinvolti nelle iniziative formative specifiche;	
	f) monitoraggio regionale del processo in raccordo con il Comitato paritetico interistituzionale	– frequenza dei report di monitoraggio con modelli di reportistica specifica	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1559 del 03 settembre 2013

Tetti di spesa e di attività anno 2011 degli erogatori privati ospedalieri e degli Istituti e Centri ex art. 26 l. 833/78 associati ad ARIS - determinazioni. Parziale modifica ed integrazione della DGR n. 312/2011 e della DGR n. 1284/2011.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si autorizza, per l'anno 2011, la somma dei tetti di spesa e dei tetti di attività relativi al primo periodo con quelli del secondo periodo a favore degli erogatori ospedalieri privati accreditati e degli Istituti e Centri ex art. 26 l. 833/78, associati ad ARIS, fermo restando il limite già previsto da provvedimenti giuntali

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Le disposizioni impartite con la DGR n. 832 del 15 maggio 2012, cui si fa rinvio, - relativa alla determinazione dei tetti di spesa e dei volumi di attività per l'assistenza ospedaliera ed ambulatoriale degli erogatori ospedalieri privati accreditati - sono decorse dalla data di pubblicazione nel BURV del medesimo atto (BURV n. 43 del 5 giugno 2012). Considerato però che dal 1 gennaio 2012 e fino alla data di decorrenza del precitato atto vigevano, in regime di proroga, le disposizioni di cui alle deliberazioni n. 310, 311 e 312 del 15 marzo 2011, la DGR n. 832/2012 ha disposto che per quanto riguardava la determinazione dei tetti di spesa e del decremento dei ricoveri, si dovesse procedere attraverso il necessario frazionamento temporale, in funzione del periodo di vigenza dei provvedimenti. Conseguentemente non venivano consentiti l'estrapolazione e l'utilizzo di singoli parametri in periodi differenti da quello di riferimento.

Per quanto riguarda gli Istituti e Centri ex art. 26 l. 833/78, accreditati, le disposizioni impartite con la DGR n. 990 del 5 giugno 2012, cui si fa rinvio, - relativa alla determinazione dei tetti di spesa per l'attività di riabilitazione extraospedaliera - sono decorse dalla data di pubblicazione nel BURV dell'atto medesimo (BURV n. 49 del 26 giugno 2012). Considerato però che dal 1 gennaio 2012 e fino alla data di decorrenza del precitato atto vigevano, in regime di proroga le disposizioni di cui alla DGR n. 1284 del 3 agosto 2011, la DGR n. 990/2012 ha disposto che, per quanto riguardava la determinazione dei singoli budget, si dovesse procedere attraverso il necessario frazionamento temporale, in funzione del periodo di vigenza dei provvedimenti. Conseguentemente non erano consentiti l'estrapolazione e l'utilizzo di singoli parametri in periodi differenti da quello di riferimento.

Con DGR n. 2096 del 17 ottobre 2012, cui si fa rinvio, a seguito delle problematicità rappresentate dalle Associazioni di categoria (AIOP ed ARIS) circa l'applicazione del frazionamento temporale, dal quale discendeva la suddivisione dell'anno 2012 in due separati periodi, la Giunta Regionale ha consentito, nei confronti degli erogatori ospedalieri privati accreditati, la somma dei budget e dei tetti di attività del primo periodo con quelli del secondo periodo. Ha stabilito, quindi, che budget ed i tetti di attività risultanti da tali operazioni si riferissero all'intero anno solare (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012), fermo restando il limite massimo indicato nella DGR n. 832/2012.

Per quanto riguarda gli Istituti e Centri, ex art. 26 della L. 833/78, accreditati, per il criterio analogico seguito dalle disposizioni giuntali fin dall'anno 2009, che ha comportato che il sistema di remunerazione seguisse le stesse regole utilizzate per le strutture ospedaliere private accreditate, sempre la DGR n. 2096/2012 ha consentito la somma dei budget del primo periodo con quelli del secondo periodo. Ha stabilito, quindi, che budget risultanti da tali operazioni si riferissero all'intero anno solare (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012), fermo restando il limite massimo indicato nella DGR n. 990/2012.

L'Associazione di categoria AIOP, e le strutture ospedaliere private accreditate ad essa associate, hanno presentato ricorsi innanzi al TAR Veneto contro la Regione Veneto sia per l'annullamento della DGR n. 832/2012 sia per l'annullamento della DGR n. 2096/2012 nella parte relativa alla seguente disposizione "fermo restando il limite massimo indicato nella DGR n. 832/2012". I relativi contenziosi sono tutt'ora pendenti.

Non sono stati, invece, presentati ricorsi né da parte dell'Associazione di categoria ARIS, né dalle strutture ospedaliere private accreditate e dagli Istituti e Centri ex art. 26 l. 833/78, ad essa associate.

Ora, considerato che il meccanismo del frazionamento temporale, in funzione del periodo di vigenza dei provvedimenti, vigeva anche per l'anno 2011, il Presidente Regionale dell'ARIS, con nota del 18 marzo 2013 (agli atti della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria), ha chiesto che la metodologia di calcolo utilizzata, ai sensi della DGR n. 2096/2012, per l'anno 2012 venga applicata, per analogia, anche per l'anno 2011, nei confronti degli erogatori ospedalieri privati accreditati e degli Istituti e Centri ex art. 26 l. 833/78 associati ad ARIS. Si riporta di seguito l'elenco delle strutture associate ARIS, interessate alla richiesta:

· erogatori ospedalieri privati accreditati: IRCCS "Medea" afferente all'Azienda Ulss 7; O.C. San Camillo afferente all'Azienda Ulss 9; O.C. Villa Salus, O.C. San Raffaele Arcangelo - Fatebenefratelli, IRCCS San Camillo afferenti all'Azienda

Ulss 12; O.C. Santa Giuliana afferente all'Azienda Ulss 20; O.C. Sacro Cuore - Don Calabria afferente all'Azienda Ulss 22;

· istituti e Centri ex art. 26 l. 833/78: Ist. di Riabilitazione Pio XII di Misurina afferente all'Azienda Ulss 1; Ass. La Nostra Famiglia di Vicenza afferente all'Azienda Ulss 6; Ass. La Nostra Famiglia di Conegliano e Ass. La Nostra Famiglia di Pieve di Soligo afferenti all'Azienda Ulss 7; Ass. La Nostra Famiglia di Treviso e Ass. La Nostra Famiglia di Oderzo afferenti all'Azienda Ulss 9; Ass. La Nostra Famiglia di S. Donà di Piave afferente all'Azienda Ulss 10; Ass. La Nostra Famiglia di Padova afferente all'Azienda Ulss 16; C.M.S. "Claudio Santi" Don Calabria afferente all'Azienda Ulss 20.

La Segreteria Regionale per la Sanità ha ritenuto opportuno acquisire, in merito, il parere dell'Avvocatura Regionale, anche in considerazione dei citati contenziosi pendenti. L'Avvocatura Regionale, con nota, prot. 173971 del 23 aprile 2013, (documento agli atti della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria) ha ritenuto opportuno evidenziare, in sintesi, che "la risposta all'istanza di ARIS debba essere valutata con riferimento ai principi espressi dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 4/2012, che fornisce le coordinate interpretative della legittimità dell'attività amministrativa nella questione de quo agitur".

Alla luce di quanto sopra esposto, e tenuto in debita considerazione quanto comunicato dall'Avvocatura Regionale, si ritiene condivisibile la richiesta presentata da ARIS per i seguenti motivi:

· sulle disposizioni impartite con la DGR n. 2096/2012 né l'Associazione né gli erogatori associati hanno presentato ricorso innanzi al TAR ravvisando, conseguentemente, in materia, la legittimità, la correttezza e la coerenza dei provvedimenti giuntali;

· l'effetto ex tunc risultante dall'accoglimento della richiesta non pregiudica il bilanciamento dell'esigenza del contenimento della spesa (vengono confermati, infatti, i limiti massimi di spesa già approvati con DGR n. 312/2011 e con DGR n. 1284/2011) con il diritto degli assistiti (le prestazioni sono già state erogate);

· non pregiudica altresì il bilanciamento con gli interessi degli operatori pervenendo dagli stessi la richiesta in parola.

Per quanto sopra esposto, si propone, in analogia con quanto disposto per l'anno 2012, di consentire, nei confronti degli erogatori ospedalieri privati accreditati e degli Istituti e Centri ex art. 26 l. 833/78 accreditati, associati ad ARIS, anche per l'anno 2011, la somma dei budget e dei tetti di attività del primo periodo con quelli del secondo periodo. I budget ed i tetti di attività risultanti da tali operazioni sono quindi da intendersi riferiti all'intero anno solare (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011), fermo restando, per gli erogatori ospedalieri privati accreditati, il limite massimo indicato nella DGR n. 312/2011 e, per gli Istituti e Centri ex art. 26 l. 833/78 accreditati, il limite massimo indicato nella DGR n. 1284/2011.

La determinazione dei budget per l'anno 2011 per l'assistenza ambulatoriale degli erogatori ospedalieri privati accreditati associati ARIS non subisce modificazioni in quanto le disposizioni di cui alla DGR n. 311/2011 avevano valenza annuale (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011) e pertanto non soggette a frazionamento temporale.

Quanto disposto con il presente atto si intende, quindi, modificativo ed integrativo, nelle parti interessate, di quanto stabilito con la DGR n. 312/2011 e con la DGR n. 1284/2011.

Si dà atto che quanto previsto dal presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTE le deliberazioni n. 311 e n. 312 del 15 marzo 2011;

VISTA la deliberazione n. 1284 del 3 agosto 2011;

VISTA la deliberazione n. 832 del 15 maggio 2012;

VISTA la deliberazione n. 990 del 5 giugno 2012;

VISTA la deliberazione n. 2096 del 17 ottobre 2012;

VISTA la nota dell'Avvocatura Regionale, prot. 173971 del 23 aprile 2013;

delibera

1. di stabilire, secondo quanto in premessa esposto e sulla base delle motivazioni in essa esplicitate, che i tetti di spesa ed i tetti di attività, per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2011, degli erogatori ospedalieri privati accreditati, associati ARIS, sono costituiti dalla somma dei budget e dei tetti di attività del primo periodo con quelli del secondo periodo, fermo restando il limite massimo indicato nella DGR n. 312 del 15 marzo 2011;

2. di stabilire, secondo quanto in premessa esposto e sulla base delle motivazioni in essa esplicitate, che i tetti di spesa, per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2012, degli Istituti e Centri, ex art. 26 della L. 833/78, accreditati, associati ARIS, sono costituiti dalla somma dei budget del primo periodo con quelli del secondo periodo, fermo restando il limite massimo indicato nella DGR n. 1284 del 3 agosto 2011;

3. di dare atto che quanto disposto dal presente atto si intende integrativo, per le parti di interesse, di quanto stabilito con la DGR n. 312 del 15 marzo 2011 e con la DGR n. 1284 del 3 agosto 2011;

4. di dare atto che quanto previsto dal presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, nei termini di rito.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1561 del 03 settembre 2013

Programma attuativo degli articoli 12 e 12 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni. Bando Ricerca Sanitaria Finalizzata 2008. Approvazione schema di convenzione per la conduzione del progetto "Integrazione fra Sistemi di gestione sul tema della salute e sicurezza e rischio clinico nelle strutture del SSN". CUP E81H08000040005.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
La delibera approva lo schema di convenzione da sottoscrivere tra INAIL e Regione del Veneto per la conduzione del progetto "Integrazione fra Sistemi di gestione sul tema della salute e sicurezza e rischio clinico nelle strutture del SSN", presentato dall'INAIL nell'ambito del Bando per la Ricerca Sanitaria Finalizzata 2008. La delibera non prevede un impegno di spesa, ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1234 del 16.07.2013 la Regione del Veneto ha aderito, in qualità di Ente capofila dei Destinatari Istituzionali, al progetto "Integrazione fra Sistemi di gestione sul tema della salute e sicurezza e rischio clinico nelle strutture del SSN", quale articolazione del Programma Strategico "Organizzazione e gestione della sicurezza e salute nelle strutture sanitarie" presentato da INAIL nell'ambito del bando per la Ricerca Sanitaria Finalizzata 2008 (in attuazione degli artt. 12 e 12 bis del decreto legislativo n. 502/1992, come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/1999), affidando il coordinamento operativo del progetto e la gestione amministrativa del finanziamento dedicato all'AULSS n. 20.

Per l'esecuzione del suddetto Programma Strategico e dei progetti in cui lo stesso si articola, il Ministero della Salute ha stipulato in data 3.05.2010 con INAIL apposita convenzione, secondo la quale INAIL assegnerà alla Regione del Veneto un importo complessivo pari a Euro 165.000,00 (centosessantacinquemila/00), di cui Euro 147.000,00 (centoquarantasettemila/00) provenienti dal Ministero della Salute.

Al progetto è stato assegnato, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003, dalla competente struttura ministeriale, il Codice Unico di Progetto (CUP) E81H08000040005.

Si tratta con il presente provvedimento, di approvare lo schema di convenzione (Allegato A) da sottoscrivere tra INAIL e Regione del Veneto per la conduzione del progetto, incaricandone della firma la Dirigente della Direzione Prevenzione quale coordinatore amministrativo del progetto che provvederà con proprio atto, una volta adempiuti gli obblighi amministrativi e contabili necessari, all'impegno del finanziamento a favore dell'AULSS n. 20 (codice SIOPE 1 05 03 1538), in conformità a quanto stabilito nell'art. 4 della convenzione da sottoscrivere e con modalità subordinate al versamento delle quote da parte dell'INAIL e al relativo introito da parte della Regione del Veneto.

La referenza scientifica del progetto per conto della Regione Veneto è affidata alla dr.ssa Vittoria Cervi, RSPP dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona, con il compito di verificare lo stato di attuazione dei lavori, nonché le varie problematiche emergenti durante l'esecuzione degli stessi e di inviare, con le modalità stabilite nell'art. 5 della convenzione da sottoscrivere, la rendicontazione dell'attività svolta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

VISTI gli articoli 12 e 12 bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.

VISTO il Bando Ricerca Finalizzata 2008, pubblicato il 29/12/2008.

VISTA la L.R. 4 del 05/04/2013 che approva il Bilancio regionale di previsione 2013 e la DGR n. 631 del 7/05/2013 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio medesimo.

VISTE le DGR n. 1102 del 12.06.2012 e n. 1140 del 5.07.2013 di approvazione delle Linee Guida regionali attuative del Decreto Legislativo n. 118/2011 per la gestione sanitaria accentrata (GSA).

Vista la DGR 1243 del 16.07.2013

delibera

1. di approvare lo schema di convenzione da sottoscrivere tra INAIL e Regione del Veneto per la conduzione del progetto "Integrazione fra Sistemi di gestione sul tema della salute e sicurezza e rischio clinico nelle strutture del SSN", quale articolazione del Programma Strategico "Organizzazione e gestione della sicurezza e salute nelle strutture sanitarie", presentato da INAIL nell'ambito del bando per la Ricerca Sanitaria Finalizzata 2008, riportato nell'**Allegato A** del presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. di incaricare della firma della suddetta convenzione la Dirigente della Direzione Prevenzione quale coordinatore amministrativo del progetto ;

3. di quantificare in Euro 165.000,00 (centosessantacinquemila/00), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti a favore dell'AULSS n. 20 (codice SIOPE 1 05 03 1538) la Dirigente della Direzione Prevenzione, una volta adempiuti gli obblighi amministrativi e contabili necessari, in conformità a quanto stabilito nell'art. 4 della convenzione da sottoscrivere e con modalità subordinate al versamento delle quote da parte dell'INAIL e al relativo introito da parte della Regione Veneto;

4. di incaricare la Direzione Prevenzione dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1561 del 03 settembre 2013 pag. 1/7

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA

STRATEGICO PMS 49/08/P5

"Integrazione fra Sistemi di Gestione sul tema Salute e Sicurezza e Rischio Clinico nelle strutture del SSN"

parte del programma strategico dal titolo

"Organizzazione e gestione della sicurezza e salute nelle strutture sanitarie"

Ente Capofila istituzionale INAIL - Settore Ricerca, Certificazione e Verifica

Dipartimento Tecnologie di Sicurezza

TRA

l'Istituto Nazionale per gli Infortuni sul Lavoro, di seguito denominato INAIL, con sede legale in Roma, Via IV Novembre 144**,** Codice Fiscale 01165400589 e P. IVA 00968951004, rappresentato dal Presidente pro tempore

E

la Regione Veneto con sede legale in _____, 00000 _____, Codice Fiscale _____ e P.IVA _____, di seguito denominata Regione Veneto, rappresentata dal Legale Rappresentante Dott._____.

P R E M E S S O

- che con Decreto Dirigenziale del 04/12/2009, registrato alla Corte dei Conti il 17/02/2010 reg.2 foglio 174, sono stati ripartiti i fondi assegnati ai progetti di ricerca finalizzata 2008 in tema di tutela della salute nei luoghi di lavoro, così come approvati dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria nella seduta del 29 ottobre 2009, tra cui è previsto lo svolgimento del Programma Strategico "Organizzazione e gestione della sicurezza e salute nelle strutture sanitarie" presentato dall'Istituto

Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro quale Ente Capofila dei Destinatari Istituzionali;

- che l'art. 7, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, ha disposto la soppressione dell'ISPESL, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto stesso (31 maggio 2010) ed il trasferimento delle relative funzioni all'INAIL, il quale succede in tutti i rapporti attivi e passivi;
- che l'INAIL ed il Ministero della Salute hanno stipulato in data 03/05/2010 la convenzione n. 2 per l'esecuzione del predetto Programma Strategico;
- che il progetto esecutivo del suddetto Programma Strategico prevede che quest'ultimo sia articolato in cinque Progetti, ognuno coordinato da un Destinatario Istituzionale;
- che il presente atto convenzionale intende precisare i rapporti tra INAIL, Ente Capofila Istituzionale del Programma Strategico "Organizzazione e gestione della sicurezza e salute nelle strutture sanitarie" e la Regione Veneto, Destinatario Istituzionale del Progetto 5 "*Integrazione fra Sistemi di Gestione sul tema Salute e Sicurezza e Rischio Clinico nelle strutture del SSN*", al fine della buona conduzione del Progetto 5 e per riversare la quota parte di contributo ministeriale anticipata al Capofila, il cui versamento resta, in ogni caso, subordinato alla positiva valutazione di rendicontazioni scientifiche da trasmettere periodicamente al Ministero della Salute;
- che, dal momento che il suddetto Progetto 5 è articolato in 12 (dodici) Unità Operative, la Regione Veneto deve stipulare con le stesse specifica convenzione che riporti, per ognuna, sia gli obiettivi da raggiungere, sia le voci di spesa, così come riportato nel progetto esecutivo;
- che il finanziamento previsto per l'Unità Operativa 10, Dipartimento Tecnologie di Sicurezza dell'INAIL, al fine di snellire le procedure, non verrà erogato alla regione Veneto, ma trattenuto dall'INAIL per le attività della suddetta U.O. con la quale, pertanto, non è da stipulare convenzione;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

L'INAIL affida alla Regione Veneto, nell'ambito del progetto di cui in premessa, l'incarico di svolgere le attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui allo specifico progetto esecutivo *"Integrazione fra Sistemi di Gestione sul tema Salute e Sicurezza e Rischio Clinico nelle strutture del SSN".*

In particolare, la Regione Veneto si impegna a stipulare con le Unità Operative (UU.OO.) afferenti al Progetto 5 specifiche convenzioni che precisino, come da piano esecutivo, gli obiettivi da raggiungere ed il piano spesa, quest'ultimo riassunto in allegato 1.

Art. 2 - Durata

Le attività oggetto del presente atto termineranno il 01/05/2014, a seguito di proroga di un anno già concessa dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 9 della convenzione di cui alla premessa.

Il termine della ricerca potrà essere ulteriormente prorogato dal Ministero della Salute a seguito di formale, motivata e documentata richiesta da parte della Regione Veneto, inviata, non oltre i centottanta (180) giorni precedenti la data di scadenza della presente convenzione, al Responsabile scientifico INAIL di cui all'art. 3 che, previa valutazione, ne curerà l'inoltro al Ministero della Salute ai fini autorizzativi.

Art.3 - Responsabili scientifici

I responsabili scientifici sono per l'INAIL, il *Dott. Ing. Luigi Monica* e per la Regione Veneto la *Dott.ssa Vittoria Cervi* i quali costituiscono il Comitato tecnico scientifico (CTS) del Progetto medesimo, avente il compito di verificare lo stato di attuazione dei lavori, nonché le varie problematiche emergenti durante l'esecuzione degli stessi.

In caso di sostituzione del responsabile scientifico della Regione Veneto, quest'ultima è obbligata a comunicare tempestivamente all'INAIL il nominativo del responsabile scientifico subentrante.

Art. 4 - Finanziamento

Per l'esecuzione del progetto l'INAIL assegna alla Regione Veneto un finanziamento complessivo di € **165.000,00** (centosessantacinquemila/00) di cui:

- finanziamento ministeriale di € **147.000,00** (centoquarantasettemila/00) comprensivo di spese ed oneri, erogato con le seguenti modalità:

- una prima rata a titolo di anticipazione, pari al 60% del contributo, dopo la stipula del presente accordo;
- una seconda rata pari al 30% del contributo, alla scadenza della prima annualità del progetto, dopo l'avvenuta approvazione della relazione scientifica di cui al successivo art. 5;
- il saldo pari al 10% del contributo, a conclusione del progetto, secondo le modalità stabilite dal citato art. 5.

- Cofinanziamento INAIL di **€ 18.000,00** (diciottomila/00) corrisposto anticipatamente in un'unica soluzione.

I pagamenti verranno effettuati mediante bonifico bancario su IBAN: _____ - Banca _____ - Agenzia _____.

Il finanziamento erogato dovrà essere utilizzato esclusivamente per spese riferite al periodo di durata del progetto di ricerca e per spese concernenti strettamente la realizzazione dell'attività del progetto secondo quanto previsto dal relativo piano costi riepilogato nell'allegato 1.

Non è ammesso l'utilizzo del finanziamento complessivo per l'acquisto o l'affitto di locali. E' fatto inoltre divieto di utilizzare il finanziamento per opere edilizie, per l'acquisto di autovetture o di apparecchi di telefonia. Non è consentito acquistare beni che alla fine del progetto rimangono nella disponibilità di Regione Veneto. Le spese non direttamente riconducibili all'attività della ricerca, oggetto del presente atto, ma indispensabili per l'effettuazione della stessa, dovranno essere preventivamente autorizzate, su richiesta di Regione Veneto, dal Coordinatore scientifico, per il tramite dell'INAIL "Settore Ricerca, Certificazione e Verifica" - Dipartimento Processi Organizzativi – Ufficio Amministrativo-Gestionale, al fine di non incorrere in eventuali disconoscimenti in fase di rendicontazione.

Il finanziamento sarà corrisposto subordinatamente al rilascio di regolare fattura, ricevuta o nota di debito, a seguito di specifica richiesta da parte dell'INAIL ed intestata a INAIL "Settore Ricerca, Certificazione e Verifica" – Dipartimento Processi Organizzativi – Ufficio Amministrativo-Gestionale – Via Alessandria, 220/E – 00198 Roma. La suddetta fattura, o ricevuta, o nota di debito, dovrà riportare l'indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) di cui al seguente articolo 8.

Il trasferimento suddetto, avendo natura contributiva è da intendersi fuori dal campo di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiuntivo (IVA), ai sensi del combinato disposto dell'art. 4 del D.P.R. 26/1/72 n. 633.

Art. 5 - Rendicontazione

Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività, il Responsabile scientifico della Regione Veneto inoltra al Responsabile scientifico INAIL di cui all'articolo 3:

- entro quindici giorni precedenti il termine del primo anno di attività, una relazione, sottoscritta dallo stesso responsabile scientifico, sullo stato di attuazione complessivo della ricerca di cui al Progetto 5.
- entro quindici giorni successivi alla scadenza dell'accordo, una relazione conclusiva sottoscritta dallo stesso responsabile scientifico ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute dalle singole Unità Operative per la realizzazione del progetto, sottoscritto dal rappresentante legale.

Nel caso in cui la relazione conclusiva non sia considerata idonea a dimostrare il raggiungimento dei risultati previsti dalla ricerca, l'INAIL ha facoltà di richiedere chiarimenti che dovranno comunque essere resi in un tempo non superiore a quindici giorni dalla data della richiesta stessa.

La relazione conclusiva dovrà essere accompagnata dall'apposita modulistica predisposta dal Ministero della Salute - Direzione Generale della Ricerca Sanitaria e Biomedica e della Vigilanza sugli Enti, che sarà fornita a tempo debito a Regione Veneto da INAIL.

Tutta la documentazione giustificativa delle spese dovrà essere conservata in originale o copia conforme da Regione Veneto per eventuali future richieste all'INAIL da parte del Ministero della Salute.

L'INAIL si riserva di disporre verifiche durante lo svolgimento della ricerca.

Art. 6 - Sospensione dei pagamenti

In ogni caso, la sospensione, la revoca o il ritardo dell'erogazione dei finanziamenti ministeriali, determinerà correlativamente l'esonero, temporaneo o definitivo dell'INAIL dall'obbligo di liquidazione degli importi previsti alla Regione Veneto.

La sospensione dell'erogazione del finanziamento sarà disposta anche nel caso in cui la Regione Veneto non provveda ad inviare, entro i termini previsti, le relazioni di cui all'art. 5

ovvero in caso di valutazione negativa delle stesse, ovvero ancora in caso di mancata od irregolare esecuzione della presente convenzione.

Art. 7 - Diffida ad adempiere e risoluzione della convenzione

Qualora, in sede di valutazione delle relazioni di cui al precedente art. 5, vengano accertate gravi violazioni degli obblighi di cui alla presente convenzione, per cause imputabili alla Regione Veneto, che possano pregiudicare la realizzazione del progetto, l'INAIL intima per iscritto allo stesso, a mezzo raccomandata A/R, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine, la convenzione si intende risolta di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida. E' espressamente convenuto che, in caso di risoluzione della presente convenzione, la Regione Veneto dovrà provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione della convenzione medesima.

Art. 8 - Tracciabilità dei flussi finanziari

La Regione Veneto dovrà assumersi gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui agli artt. 3 ss. della legge n. 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni, indicando gli estremi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, nonché le generalità della persona delegata ad operare su detto conto corrente, con apposita dichiarazione da rendere secondo il modello allegato (allegato 2).

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto del presente contratto.

Il codice CUP del progetto di cui alla presente convenzione è E81H08000040005.

Art. 9 - Pubblicazioni e risultati della ricerca

La proprietà degli studi, dei prodotti e delle metodologie sviluppati nell'ambito del progetto è regolamentata dalla normativa vigente in materia, fermo restando la possibilità dei soggetti istituzionali di fruirne, previa richiesta alle parti firmatarie. Qualsiasi documento o prodotto inerente al progetto deve contenere l'indicazione della partecipazione del Ministero.

Art. 10 - Tutela della riservatezza

Le parti reciprocamente si impegnano a garantire la massima riservatezza riguardo alle informazioni tecniche, scientifiche e finanziarie, direttamente o indirettamente collegate alle attività oggetto della presente convenzione, a non divulgarle a terzi senza il preventivo consenso scritto di chi le ha rilasciate e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della presente convenzione.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Le parti dichiarano di essere informate e di acconsentire che tutti i dati personali forniti, anche verbalmente, per lo svolgimento dell'attività oggetto della presente convenzione vengano trattati esclusivamente per le finalità connesse all'esecuzione della stessa, secondo quanto stabilito dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196. Le parti dichiarano altresì di essere informate sui diritti sanciti dal suddetto decreto.

Art. 12 - Foro competente

In caso di controversia nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente atto, si tenterà in prima istanza di dirimere la questione in via amichevole. Se ciò non risultasse praticabile, il Foro competente sarà quello di Roma.

Art. 13 - Registrazione e spese

Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Le spese di bollo e registrazione sono a carico della Regione Veneto.

Il presente atto viene redatto in due esemplari, uno dei quali per la Regione Veneto.

Roma,

per la Regione del Veneto
Direzione Prevenzione

per I.N.A.I.L.
Il Presidente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1564 del 03 settembre 2013

Piano regionale di eradicazione della tubercolosi, brucellosi, leucosi bovina e della brucellosi ovicaprina. Piano Regionale di controllo della paratubercolosi bovina, della West Nile Disease, dell'influenza aviaria e della Blue Tongue. Impegno di Spesa.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
il provvedimento ha lo scopo di erogare il saldo di attività di risanamento dell'anno 2012 e di finanziare, per l'anno 2013, i piani regionali di eradicazione delle malattie infettive. Beneficiari del provvedimento sono i Servizi Veterinari delle Aziende ULSS, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e l'Azienda ULSS n. 15 - Alta Padovana. La delibera prevede un impegno di spesa di Euro 616.833,92 (seicentosedidimilaottocentotrentatre/92.=) con finanziamento mediante il Fondo sanitario regionale.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La direttiva 97/12/CE, che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina, recepita con il D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 196, ha fissato i parametri minimi per le attribuzioni delle qualifiche sanitarie di allevamenti e di territori ufficialmente indenni dalle malattie soggette ai piani di risanamento.

Con decisione 2007/174/CE del 20 marzo 2007, la Regione del Veneto ha ottenuto il riconoscimento comunitario di territorio ufficialmente indenne da brucellosi (BRC) bovina e Leucosi Bovina Enzootica (LBE); con decisione 2008/97/CE del 30 gennaio 2008 ha acquisito l'indennità ufficiale per BRC ovicaprina ed infine, con decisione 2008/404/CE del 21 maggio 2008 la qualifica di territorio ufficialmente indenne da tubercolosi (TBC) bovina. A seguito dell'acquisizione di dette qualifiche, negli allevamenti di bovini della Regione si applica quanto previsto dal sopraccitato decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196 per i "territori ufficialmente indenni".

Le aziende di bovini venete vengono, pertanto, accreditate a livelli sanitari più elevati e l'introduzione di animali dai restanti territori con qualifiche inferiori avviene esclusivamente nel rispetto delle norme comunitarie.

Per mantenere le qualifiche sanitarie acquisite dalla Regione del Veneto è necessario predisporre piani di controllo previsti dalla normativa comunitaria. Il decreto ministeriale 10 maggio 1993 stabilisce che le spese relative all'esecuzione delle prove diagnostiche connesse ai piani di risanamento per la brucellosi e la leucosi vengano sostenute dalle Regioni e Province autonome con i fondi alle medesime assegnati sul Fondo sanitario nazionale.

Per dare attuazione a livello regionale alla citata direttiva comunitaria, la Giunta Regionale, con deliberazione 6 luglio 2010, n. 1759, ha approvato i "Piani di eradicazione delle malattie infettive degli animali" per il triennio 2010-12, demandando ai Servizi Veterinari delle Aziende ULSS della Regione del Veneto e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (da ora IZS delle Venezie), rispettivamente dell'esecuzione dei controlli negli allevamenti e dell'attività di analisi di laboratorio.

Per il triennio 2010-12 l'Unità di Progetto Veterinaria ha provveduto annualmente a liquidare gli importi rendicontati dai Servizi Veterinari delle Aziende ULSS e dall'IZS delle Venezie per le spese sostenute, attraverso l'emanazione di appositi decreti da parte del competente Dirigente Regionale. Anche per l'anno 2012 è necessario provvedere alla liquidazione del saldo delle spese sostenute dai Servizi Veterinari delle Aziende ULSS e dall'IZS delle Venezie, che ammontano rispettivamente ad Euro 414.844,68 e ad Euro 59.989,24, come riportato nell'Allegato A "Riepilogo delle spese sostenute per l'attuazione dei piani di eradicazione delle malattie infettive degli animali - anno 2012",che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, importocalcolato sulla base delle rendicontazioni finanziarie trasmesse dai Direttori Generali delle Aziende ULSS e dell'IZS delle Venezie, agli atti presso l'Unità di Progetto Veterinaria.

Per il triennio 2013-15 è, altresì, indispensabile prevedere un nuovo piano di attività, di cui all'Allegato B "Piano di eradicazione della tubercolosi, brucellosi, e leucosi bovina, e della brucellosi ovicaprina", al presente provvedimento, con l'obiettivo di mantenere le qualifiche sanitarie precedentemente raggiunte. Per l'espletamento della suddetta attività si prevede una spesa, nel triennio, complessivamente stimata in Euro 700.000,00 per le spese di laboratorio del risanamento a destinarsi a favore delle Aziende ULSS del Veneto.

Per l'espletamento delle attività di controllo della paratubercolosi bovina e della West Nile Disease, per l'anno 2013, di cui all'Allegato C "Programma regionale di controllo della paratubercolosi e della West Nile Disease"al presente provvedimento, si prevede, inoltre, un finanziamento di Euro 94.000,00 a favore dell'IZS delle Venezie, per l'effettuazione degli esami di laboratorio previsti dai citati piani di controllo.

Gli allevamenti rurali rappresentano un rischio di diffusione dell'influenza aviaria agli allevamenti zootecnici che costituiscono una parte importante della zootecnica regionale. Già in passato, infatti, focolai di influenza aviaria hanno comportato ingenti costi a carico del Fondo sanitario nazionale per il ristoro degli indennizzi per animali abbattuti. Si ritiene, pertanto, necessario prevedere un finanziamento specifico, pari ad Euro 30.000,00 a favore dell'IZS delle Venezie per implementare l'attività di controllo degli allevamenti rurali, in modo da prevenire il diffondersi di tale epizoozia.

Con deliberazione dell'11 settembre 2012, n. 1823 la Giunta Regionale ha approvato un finanziamento per il piano di controllo regionale della Blue Tongue. Tale deliberazione, al fine di dare attuazione al piano di controllo nazionale di cui all'OM 11 maggio 2001 e s.m.i., prevedeva l'effettuazione dei controlli presso una sola struttura di macellazione situata nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS n. 15 - Alta Padovana. I controlli effettuati presso tale struttura coprono il 100% dei campionamenti previsti dal piano nazionale per le provincie di Padova, Treviso, Vicenza e Belluno, e buona parte della provincia di Venezia, mentre per la provincia di Verona, quella di Rovigo e la restante parte della provincia di Venezia, sarà necessario ricorrere al campionamento sierologico mensile di bovini sentinella opportunamente individuati dai Servizi Veterinari territoriali. Si ritiene, pertanto, necessario erogare un finanziamento pari a Euro18.000,00 all'Azienda ULSS n. 15 - Alta Padovana, come da previsione di spesa formalizzata dalla stessa Azienda ULSS con nota n 58024 del 5/7/2013 (ns. prot. n. 287896 del 5/7/2013) agli atti presso l'Unità di Progetto Veterinaria.

I finanziamenti di cui ai paragrafi precedenti sono a valere sul capitolo di spesa 101703 ad oggetto "spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. a), D.Lgs. 118/2011)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità. I relativi codici SIOPE sono:

- 1 05 03 1538 per trasferimenti correnti a favore delle Aziende Sanitarie;
- 1 05 03 1551 per trasferimenti correnti a favore degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la direttiva 97/12/CE del 17 marzo 1997 ;

VISTO il D.Lgs. n. 196 del 22 maggio 1999;

VISTA la direttiva 2005/94/CE del 20 dicembre 2005;

VISTA la decisione 2007/174/CE del 20 marzo 2007;

VISTA la decisione 2008/97/CE del 30 gennaio 2008;

VISTA la decisione 2008/404/CE del 21 maggio 2008;

VISTA l'O.M. 11 maggio 2001;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTO il D.Lgs. n. 9 del 25 gennaio 2010;

VISTA la D.G.R. n.1759 del 6 luglio 2010;

VISTA l'O.M. 4 agosto 2011;

VISTA la DGR n. 148 del 31 gennaio 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1823 dell'11 settembre 2012;

VISTA la L.R. n. 4 del 5 aprile 2013;

VISTA la DGR n. 631 del 7 maggio 2013;

VISTA la DGR n. 1140 del 5 luglio 2013.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di approvare l'**Allegato A** "Riepilogo delle spese sostenute per l'attuazione dei piani di eradicazione delle malattie infettive degli animali - anno 2012", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento";

3. di approvare l'**Allegato B** "Piano di eradicazione della tubercolosi, brucellosi, e leucosi bovina, e della brucellosi ovicaprina", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di approvare l'**Allegato C** "Programma regionale di controllo della paratubercolosi e della West Nile Disease", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa, alle Aziende ULSS del Veneto la somma complessiva di Euro 414.844,68, secondo la ripartizione indicata nell'allegato di cui al punto 2, quale saldo dell'attività di attuazione dei piani di eradicazione delle malattie infettive relativa all'anno 2012;

6. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), la somma di Euro 59.989,24, come riportato nell'allegato di cui al punto 2, quale saldo dell'attività di analisi di laboratorio, nell'ambito dei piani di profilassi, relativa all'anno 2012;

7. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) la somma di Euro 94.000,00 per l'attuazione delle attività, per l'anno 2013, previste dall'allegato, di cui al punto 4 del presente provvedimento;

8. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) la somma di Euro 30.000,00 per l'attuazione delle attività, per l'anno 2013, di controllo degli allevamenti rurali, in modo da prevenire il diffondersi dell'influenza aviaria;

9. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa, alla Azienda ULSS n. 15 - Alta Padovana la somma di Euro 18.000,00 per l'attuazione del piano regionale della Blue Tongue per l'anno 2013;

10. di impegnare, a favore delle Aziende ULSS del Veneto, la spesa di Euro 414.844,68 sul capitolo di spesa 101703 ad oggetto "spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. a), D.Lgs. 118/2011)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

11. di impegnare, a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), la spesa di Euro 59.989,24 sul capitolo di spesa 101703 ad oggetto "spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. a), D.Lgs. 118/2011)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

12. di impegnare, a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), la spesa di Euro 94.000,00 sul capitolo di spesa 101703 ad oggetto "spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. a), D.Lgs. 118/2011)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

13. di impegnare, a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), la spesa di Euro 30.000,00 sul capitolo di spesa 101703 ad oggetto "spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. a), D.Lgs. 118/2011)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

14. di impegnare, a favore dell'Azienda Ulss n. 15 - Alta Padovana, la spesa di Euro 18.000,00 sul capitolo di spesa 101703 ad oggetto "spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. a), D.Lgs. 118/2011)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

15. di disporre la liquidazione, a favore delle Aziende Ulss del Veneto della somma complessiva di Euro 414.844,68, secondo la ripartizione riportata nell'allegato, di cui al punto 2., relativa all'impegno, di cui al punto 11, sul capitolo di spesa

101703 ad oggetto "spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. a), D.Lgs. 118/2011)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente, a valere sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;

16. di disporre la liquidazione, a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), della somma di Euro 59.989,24, relativa all'impegno, di cui al punto 12, sul capitolo di spesa 101703 ad oggetto "spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. a), D.Lgs. 118/2011)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente, a valere sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;

17. di dare atto che l'Unità di Progetto Veterinaria è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di demandare tutti gli adempimenti amministrativi e contabili ulteriori e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Dirigente regionale.

18. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

19. di dare atto che i codici SIOPE sono i seguenti:

- 1 05 03 1538 per trasferimenti correnti a favore delle Aziende Sanitarie;

- 1 05 03 1551 per trasferimenti correnti a favore degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

20. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33;

21. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1564 del 03 settembre 2013

Riepilogo delle spese sostenute per l'attuazione dei piani di eradicazione delle malattie infettive degli animali – anno 2012

BENEFICIARI	I acconto DDR n. 89 del 29/08/2012 (A)	II acconto DDR n. 111 del 15/10/12 (B)	RIPORTO DA 2012 (C)	TOTALE ACCONTI (A+B+C)= D	RENDICONTO PROFILASSI 2012 (E)	SALDO 2012 DA IMPEGNARE (E-D)	DA RIPORTARE ANNO 2013
Azienda ULSS BELLUNO	18.000,00	7.000,00	0,00	**25.000,00**	115.333,07	**90.333,07**	0,00
Azienda ULSS FELTRE	15.000,00	13.000,00	0,00	**28.000,00**	68.545,56	**40.545,56**	0,00
Azienda ULSS BASSANO D. GRAPPA	19.000,00	13.000,00	0,00	**32.000,00**	53.419,52	**21.419,52**	0,00
Azienda ULSS ALTO VICENTINO	13.000,00	7.000,00	0,00	**20.000,00**	37.028,49	**17.028,49**	0,00
Azienda ULSS OVEST VICENTINO	6.000,00	2.000,00	0,00	**8.000,00**	25.737,61	**17.737,61**	0,00
Azienda ULSS VICENZA	12.000,00	7.000,00	0,00	**19.000,00**	27.790,48	**8.790,48**	0,00
Azienda ULSS PIEVE DI SOLIGO	8.000,00	2.000,00	0,00	**10.000,00**	6.693,87	**0,00**	3.306,13
Azienda ULSS ASOLO	36.000,00	30.000,00	0,00	**66.000,00**	86.751,58	**20.751,58**	0,00
Azienda ULSS TREVISO	12.000,00	7.000,00	0,00	**19.000,00**	30.003,35	**11.003,35**	0,00
Azienda ULSS VENETO ORIENTALE	4.000,00	1.000,00	0,00	**5.000,00**	4.161,75	**0,00**	838,25
Azienda ULSS VENEZIANA	0,00	0,00	561,64	**561,64**	1.424,15	**862,51**	0,00
Azienda ULSS MIRANO	0,00	0,00	851,43	**851,43**	1.891,66	**1.040,23**	0,00
Azienda ULSS CHIOGGIA	2.000,00	0,00	0,00	**2.000,00**	871,24	**0,00**	1.128,76
Azienda ULSS ALTA PADOVANA	44.000,00	25.000,00	0,00	**69.000,00**	83.419,77	**14.419,77**	0,00
Azienda ULSS PADOVA	2.000,00	0,00	0,00	**2.000,00**	6.254,28	**4.254,28**	0,00
Azienda ULSS ESTE	3.500,00	1.000,00	0,00	**4.500,00**	17.096,53	**12.596,53**	0,00
Azienda ULSS ROVIGO	0,00	0,00	8.527,63	**8.527,63**	2.822,71	**0,00**	5.704,92
Azienda ULSS ADRIA	1.500,00	0,00	0,00	**1.500,00**	5.143,36	**3.643,36**	0,00
Azienda ULSS VERONA	30.000,00	20.000,00	0,00	**50.000,00**	90.035,67	**40.035,67**	0,00
Azienda ULSS LEGNAGO	8.000,00	3.000,00	0,00	**11.000,00**	28.253,81	**17.253,81**	0,00
Azienda ULSS BUSSOLENGO	34.500,00	25.000,00	0,00	**59.500,00**	152.628,86	**93.128,86**	0,00
	268.500,00	**163.000,00**	**9.940,70**	**441.440,70**	**845.307,32**	**414.844,68**	**10.978,06**

BENEFICIARI	acconto DGR N. 1759/2010 (A)	acconto DDR n. 18 del 17/10/2011 (B)	TOTALE ACCONTI (A+B)= C	TOTALE RENDICONTI ANNI 2010-11-12 (D)	SALDO (D-C)	Liquidazione su impegno DDR N. 18/2011	SALDO 2012 DA IMPEGNARE
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE	60.000,00	59.224,78	119.224,78	179.989,24	60.764,46	775,22	59.989,24

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1564 del 03 settembre 2013 pag. 1/12

PIANO REGIONALE DI ERADICAZIONE DELLA TUBERCOLOSI, BRUCELLOSI E LEUCOSI BOVINA E DELLA BRUCELLOSI OVICAPRINA.

PREMESSA

Con la Decisione 2008/404 del 21 maggio 2008 che modifica la Decisione 2003/467/CE la Regione del Veneto ha ottenuto il riconoscimento comunitario di territorio ufficialmente indenne da Tubercolosi bovina, Leucosi e Brucellosi.

Da tale data negli allevamenti di bovini della Regione si applica quanto previsto dal Decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196 che attua la direttiva 97/12/CE e la direttiva 64/432/CEE relativa a problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina.

Le aziende di bovini venete vengono pertanto accreditate a livelli sanitari più elevati e l'introduzione di animali dai restanti territori con qualifiche inferiori, avviene esclusivamente nel rispetto delle norme comunitarie.

Tale normativa comunitaria prevede che le regioni di Stati membri, ufficialmente indenni o che facciano parte di un sistema di sorveglianza riconosciuto e approvato dalla Comunità europea, possono movimentare gli animali senza alcun obbligo di controllo sanitario (prove diagnostiche) in pre-moving.
Inoltre il raggiungimento di elevati livelli sanitari permette agli Stati membri un controllo sul patrimonio presente con cadenze molto più diluite nel tempo e con ampia discrezionalità nelle modalità di controllo (allevamento con cadenze bi/tri/quadriennali, al macello, etc.).
Se da un lato tale possibilità può consentire ai Servizi veterinari una programmazione più efficiente dei controlli e delle attività sanitarie, dall'altro la mancanza di una corretta valutazione del rischio può portare a introduzioni di animali "a rischio", oltre che da zone con status sanitario inferiore, anche da territori dichiarati ufficialmente indenni (UI).

Il mantenimento del livello di accreditamento, raggiunto a seguito di attuazioni di onerosi piani di controllo, richiede l'attuazione di programmi mirati, basati su una corretta analisi della situazione epidemiologica e su una costante valutazione delle situazioni di rischio derivanti dalle continue movimentazioni di animali da territori extraregionali.

Va sottolineato che il "Piano straordinario regionale di controllo della TBC bovina", si è inserito a pieno titolo nel documento di programmazione sanitaria della Comunità europea intitolato "Una nuova strategia per la salute degli animali nell'Unione Europea (2007 – 2013) : *Prevenire è meglio che curare"* , laddove recita:
"La nuova strategia per la salute degli animali va vista come una valutazione integrata dei rischi ed una strategia di gestione centrata sui rischi biologici e chimici di rilevanza UE.".
Si basa su pilastri strategici che identificano chiare priorità di intervento a livello sanitario. In particolare dovranno essere definite le categorie di rischi collegati agli animali.
La definizione di profili e di categorie di tali rischi biologici e chimici costituirà la base per decidere sulle responsabilità per le azioni.
È necessario valutare le minacce identificate alla salute degli animali per determinare:

- *la loro rilevanza nei confronti dei quattro obiettivi di alto livello della strategia UE;*
- *il "livello di rischio accettabile" per la Comunità;*
- *la priorità relativa dell'azione per ridurre il rischio.".*

Oltre alle priorità nella definizione della malattie, la nuova politica comunitaria pone l'attenzione sulla necessità di attuare approcci sanitari basati su concezioni innovative di condivisione dei rischi e delle responsabilità e conseguentemente dei costi sanitari: *"Verso un quadro regolamentare unico, focalizzato su incentivi piuttosto che su sanzioni, coerente con le altre politiche UE e convergente verso le norme internazionali."*
Ciò comporta la necessità di definire corretti livelli di rischio e conseguentemente risulta indispensabile effettuare la categorizzare delle aziende sulla base dei pericoli identificati.
Inoltre *"gli attuali sistemi di compensazione sono principalmente basati su meccanismi destinati a distribuire compensazioni ai proprietari degli animali nel caso di insorgenza della malattia. I sistemi efficaci di suddivisione dei costi, dei profitti e delle responsabilità potrebbero contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi chiave della strategia. Essi contribuirebbero alla prevenzione dei principali rischi finanziari per gli Stati membri e per la Comunità fornendo incentivi alla prevenzione dei rischi collegati alla salute degli animali. Essi potrebbero rafforzare la coesione economica e sociale nella Comunità e in particolare ridurre le differenze esistenti nella situazione sanitaria degli animali delle varie regioni."*

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

L'acquisizione delle qualifiche comunitarie di territorio (Regione o Provincia) ufficialmente indenne consente l'attuazione delle attività di controllo con cadenze differenziate.

A) BRUCELLOSI BOVINA

Per quanto attiene la Brucellosi bovina, la qualifica sanitaria di territorio ufficialmente indenne ai sensi del D.L.vo 22 maggio 1999, n. 196 verrà mantenuta a condizione che continuino a essere soddisfatti i requisiti previsti per l'ottenimento, quindi:

- da almeno tre anni non si è verificato alcun caso di aborto dovuto alla brucellosi e non è stato isolato alcun batterio B. abortus e almeno il 99,8% degli allevamenti ha ottenuto la qualifica di ufficialmente indenne da brucellosi ogni anno negli ultimi cinque anni; il calcolo di questa percentuale deve essere effettuato il 31 dicembre di ogni anno;
- inoltre esiste un sistema d'identificazione che consente di individuare gli allevamenti di origine e di transito per ogni bovino, ai sensi del regolamento (CE) n. 820/97;
- i casi d'aborto che si sospetta siano dovuti a brucellosi sono obbligatoriamente notificati e sottoposti a indagine da parte dell'Autorità competente;
- ogni anno tutti i bovini di età superiore a 24 mesi (dovranno comunque essere testati i bovini di età superiore ai 9 mesi per il controllo IBR), in almeno il 20% degli allevamenti, sono stati sottoposti e hanno reagito negativamente a una prova sierologica o, per gli allevamenti lattieri, agli esami di campioni di latte.
  Se viene utilizzato il latte di massa, per mantenere correttamente monitorata la malattia si ritiene opportuno continuare a effettuare i controlli con tre prove nell'arco dell'anno, effettuate a tre mesi di intervallo. Nell'arco dei 5 anni tutti gli allevamenti dovranno essere testati;
- ogni bovino sospetto di aver contratto la brucellosi è notificato all'autorità competente e sottoposto agli esami ufficiali per la brucellosi, che devono includere almeno due prove sierologiche del sangue, compresa la prova di fissazione del complemento, nonché un esame microbiologico dei campioni necessari prelevati in caso di aborto;
- sino a quando permane il sospetto di infezione, è sospesa la qualifica di ufficialmente indenne da brucellosi dell'allevamento di origine o di transito dell'animale sospetto e degli allevamenti epidemiologicamente collegati.

CRITERI DI APPLICABILITA' DEL CONTROLLO SUL LATTE DI MASSA

Il controllo con il metodo ELISA per la ricerca della brucellosi bovina può essere utilizzato su un campione di latte proveniente da un'azienda in cui almeno il 30% delle vacche da latte presenti sono in lattazione.
È inoltre indispensabile, se si utilizza tale metodo, che vengano adottate misure idonee a assicurare una corrispondenza tra i campioni prelevati e gli animali da cui proviene il latte.
Il numero delle vacche rappresentate in ciascun campione di latte non deve essere superiore a 100 capi. Nel caso di allevamenti con un numero di vacche in lattazione superiore, il personale dell'Az-ULSS preposto al controllo raccoglierà i campioni di latte in sala mungitura, in modo da consentire l'allestimento delle miscele per un massimo di 100 capi cadauna.

MODALITA' D'INVIO DEL CAMPIONE DI LATTE DI MASSA ALL'IZS

- il campione verrà raccolto nell'apposito contenitore, fornito alle Az-ULSS dall'IZS;
- prima dell'immissione del latte nel contenitore, dovrà essere immessa la compressa di sodio azide per garantire la conservabilità del campione;
- il campione potrà essere conservato a temperatura di refrigerazione o congelato fino al momento della consegna alla competente Laboratorio territoriale dell'IZS;
- il campione dovrà essere accompagnato dallo specifico modulo compilato in ogni sua parte e firmato.

POSITIVITA' AL LATTE DI MASSA

Nel caso in cui risultasse positiva la prova effettuata sul latte di massa, il Servizio Veterinario dell'Az-ULSS competente per l'allevamento, effettuerà un ulteriore sopralluogo e adotterà una delle seguenti procedure:

1. campionamento ufficiale di sangue individuale da tutti i bovini di età superiore ai 12 mesi;
   OPPURE
2. raccolta di un nuovo campione di latte di massa e contestuale effettuazione di un prelievo di sangue da tutte le bovine in asciutta al momento del sopralluogo. Se anche questo secondo campione del latte di massa dovesse risultare positivo, si preleverà il sangue da tutti i bovini in età superiore ai 12 mesi.

SOSPENSIONE DELLA QUALIFICA

La qualifica di allevamento ufficialmente indenne da Brucellosi è sospesa se:
si sospetta, in base a prove di laboratorio o per motivi clinici, che uno o più animali sono malati di brucellosi e gli animali sospetti sono stati abbattuti o isolati in modo da evitare qualsiasi contatto diretto o indiretto con gli altri animali.

Se l'animale sospetto è:

- stato abbattuto e non è più disponibile per ulteriori controlli, la qualifica è ripristinata a seguito di due controlli ufficiali su tutti i bovini presenti nell'allevamento di età superiore ai 12 mesi. La prima prova è effettuata non prima di 30 giorni dopo l'allontanamento dell'animale e la seconda 60 giorni dopo la prima;
- ancora presente in azienda può:
  - se correttamente isolato in modo da evitare qualsiasi contatto diretto o indiretto con gli altri animali presenti in allevamento, essere reintrodotto in allevamento con il ripristino della qualifica dell'allevamento, purché in seguito a una prova di sieroagglutinazione presenti un titolo brucellare inferiore a 30 UI di agglutinazione per millilitro e abbia reagito negativamente alla prova di fissazione del complemento o qualsiasi altra combinazione di prove autorizzata dal D.L.vo 196/99.

L'animale sospetto verrà sottoposto al prelievo di sangue trascorsi non meno di 7 gg dal precedente prelievo. Se l'esito della prova non evidenzia un effetto booster, per cui è possibile ritenere che l'infezione non sia riconducibile alla brucellosi ma si sospetta la presenza di altri patogeni, dovranno essere effettuate tutte le indagini del caso al fine di evidenziare la possibile causa della cross reazione. Per quanto riguarda l'approfondimento diagnostico nei confronti della Yersinia è opportuno effettuare un prelievo di feci oltre che sul bovino sospetto anche su altri 10 soggetti presenti;

- oppure essere avviato alla macellazione e sottoposto a opportune indagini atte a accertare la presenza dell'infezione.

In entrambi i casi l'Az-ULSS dovrà effettuare un'indagine epidemiologica in collaborazione con il CREV e il Laboratorio territoriale dell'IZS.
Inoltre dovrà essere redatta una dettagliata relazione del caso da inviare alla Regione per la successiva comunicazione al Ministero, in quanto l'allevamento in oggetto non sarà considerato sede di focolaio.

Durante il periodo di sospensione della qualifica, oltre all'isolamento dei bovini sospetti, dovranno essere adottate le seguenti misure sanitarie:

1. messa sotto sorveglianza ufficiale dell'allevamento;
2. divieto di movimentazione da e verso l'allevamento salvo l'autorizzazione per l'uscita di bovini destinati a essere macellati. Questi ultimi, al momento della macellazione, dovranno comunque essere sottoposti a prelievi per esami sierologico e batteriologici;
3. il latte potrà essere utilizzato per l'alimentazione umana solo se sottoposto a trattamento termico che garantisca l'inattivazione della brucella (pasteurizzazione).

GESTIONE DEL CASO POSITIVO

Per gli allevamenti in cui gli animali sono risultati infetti a seguito dell'esame sierologico ufficiale (Fdc) effettuato sul singolo capo o a seguito di un accertamento batteriologico, si applicano le misure previste dal D.M. 27 agosto 1994, n.651 e successive modifiche e integrazioni. Inoltre i Servizi veterinari provvederanno al ritiro di tutti i passaporti degli animali presenti al momento della constatazione ufficiale di brucellosi nell'allevamento ai sensi dell'art.8 del D.M. 651/94.

BRUCELLOSI BOVINA- PROCEDURA FETI ABORTITI

Ai sensi del D.L.vo 196/99, per mantenere la qualifica comunitaria di territorio ufficialmente indenne da Brucellosi bovina, deve essere garantito che i casi di aborto siano obbligatoriamente notificati e sottoposti a un'indagine da parte dell'Autorità competente.
Risulta pertanto indispensabile definire una procedura che incentivi le segnalazioni e fornisca, nel contempo, agli allevatori e ai Veterinari libero professionisti un valido strumento diagnostico.

Procedura

Viene definito un protocollo per la gestione dei feti bovini:

1. I Veterinari liberi professionisti provvedono affinché i feti abortiti presso le aziende di bovini da riproduzione, siano inviati ai laboratori competenti per territorio dell'IZS, nel più breve tempo possibile, accompagnati dagli invogli fetali e dalla Scheda BRC-1 (che verrà inviata a parte ai Servizi Veterinari delle Az-ULSS).

2. Presso il laboratorio diagnostico dell'Istituto si effettuerà un esame necroscopico al fine di definire le lesioni presenti e prelevare campioni per escludere la presenza di Brucella spp.
   Inoltre verranno garantite le analisi previste dalla succitata Scheda BRC-1.
3. La procedura prevista per la raccolta, i protocolli diagnostici, e lo smaltimento dei feti raccolti dal Veterinario libero professionista è senza costi per l'allevatore e viene finanziata dalla Regione individuando le risorse nel Fondo sanitario nazionale per la bonifica sanitaria degli allevamenti.

4. Al Veterinario libero professionista, a seguito dell'invio del feto al laboratorio territoriale dell'IZS, verrà corrisposto direttamente dall'Az-ULSS un compenso quantificato in 50 €.

B) LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA

Per quanto attiene la Leucosi, la qualifica sanitaria di territorio ufficialmente indenne ai sensi del D.L.vo 22 maggio 1999, n. 196 è mantenuta a condizione che:

- Tutti gli animali abbattuti nel territorio di competenza sono soggetti a ispezione ufficiale post-mortem e devono essere notificati tutti i tumori che potrebbero essere causati dal virus della leucosi bovina enzootica ai fini degli esami di laboratorio;
  ogni anno tutti i bovini di età superiore a 24 mesi (dovranno comunque essere testati i bovini di età superiore ai 9 mesi per il controllo IBR), in almeno il 20% degli allevamenti, sono stati sottoposti e hanno reagito negativamente a una prova sierologica o, per gli allevamenti lattieri, agli esami di campioni di latte.

POSITIVITA' AL LATTE DI MASSA

Nel caso in cui risultasse positiva la prova effettuata sul latte di massa, il Servizio Veterinario dell'Az-ULSS competente per l'allevamento, effettuerà un ulteriore sopralluogo e adotterà una delle seguenti procedure:
1. campionamento ufficiale di sangue individuale da tutti i bovini di età superiore ai 12 mesi;
   OPPURE
2. raccolta di un nuovo campione di latte di massa e contestuale effettuazione di un prelievo di sangue da tutte le bovine in asciutta al momento del sopralluogo. Se anche questo secondo campione del latte di massa dovesse risultare positivo, si preleverà il sangue da tutti i bovini in età superiore ai 12 mesi.

CRITERI DI APPLICABILITA' DEL CONTROLLO SUL LATTE DI MASSA

Il controllo con il metodo ELISA per la ricerca della leucosi enzootica bovina può essere utilizzato su un campione di latte proveniente da un'azienda in cui almeno il 30% delle vacche da latte presenti sono in lattazione.
È inoltre indispensabile, se si utilizza tale metodo, che vengano adottate misure idonee a assicurare una corrispondenza tra i campioni prelevati e gli animali da cui proviene il latte.
Il numero delle vacche rappresentate in ciascun campione di latte non deve essere superiore a 100 capi. Nel caso di allevamenti con un numero di vacche in lattazione superiore, il personale dell'Az-ULSS preposto al controllo raccoglierà i campioni di latte in sala mungitura, in modo da consentire l'allestimento delle miscele per un massimo di 100 capi cadauna.

MODALITA' D'INVIO DEL CAMPIONE DI LATTE DI MASSA ALL'IZS

- il campione verrà raccolto nell'apposito contenitore, fornito alle Az-ULSS dall'IZS;

- prima dell'immissione del latte nel contenitore, dovrà essere immessa la compressa di sodio azide per garantire la conservabilità del campione;
- il campione potrà essere conservato a temperatura di refrigerazione o congelato fino al momento della consegna al competente Laboratorio territoriale dell'IZS;
- il campione dovrà essere accompagnato dallo specifico modulo compilato in ogni sua parte e firmato.

GESTIONE DEL CASO POSITIVO

Per gli allevamenti in cui gli animali sono risultati infetti a seguito dell'esame sierologico ufficiale effettuato sul singolo capo o a seguito di un accertamento di laboratorio, si applicano le misure previste dal D.M. 2 maggio 1996, n. 358 e successive modifiche e integrazioni. Inoltre nel caso in cui l'allevamento è considerato infetto da leucosi enzootica bovina i Servizi veterinari provvederanno al ritiro di tutti i passaporti degli animali presenti al momento dell'applicazione dei provvedimenti previsti all'art. 7 del D.M. 358/96.

Salvo le autorizzazioni per l'invio di capi destinati direttamente alla macellazione, è vietato qualsiasi movimento di bovini o bufalini verso o da tale allevamento, comprese le uscite di animali verso centri di ingrasso.

Inoltre tutti gli animali presenti fino al momento della riacquisizione della qualifica debbono rimanere nell'azienda sino al raggiungimento dei 24 mesi di età salvo le autorizzazioni per l'invio al macello.

C) TUBERCOLOSI

REQUISITI COMUNITARI

Per il mantenimento della qualifica comunitaria di territorio ufficialmente indenne da TBC devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- La percentuale di allevamenti bovini di cui è confermato che sono stati infetti da tubercolosi non ha superato lo 0,1% annuo del totale degli allevamenti negli ultimi 6 anni e almeno il 99,9% degli allevamenti è stato dichiarato ufficialmente indenne da tubercolosi ogni anno, negli ultimi 6 anni; il calcolo di quest'ultima percentuale deve essere effettuato il 31 dicembre di ogni anno.
- Esiste un sistema di identificazione che consente di identificare gli allevamenti di origine e di transito per ogni bovino, ai sensi del regolamento n.1760/2000/CE e successive modifiche.
- Tutti i bovini macellati sono sottoposti a un'ispezione ufficiale post-mortem.
- Sono rispettate le procedure per la sospensione e il ritiro della qualifica di ufficialmente indenne da tubercolosi.

Considerato che le prove intradermiche di routine hanno cadenza quadriennale e che nel corso del 2011 è stato testato il 100% degli allevamenti da riproduzione presenti sul territorio regionale, **per l'anno 2014 non sono previste prove routinarie nei confronti della tubercolosi, che dovranno essere effettuate nel corso del 2015** in tutti gli allevamenti da riproduzione della Regione.

Negli allevamenti destinati all'ingrasso, i controlli sono quelli previsti dalle Linee guida per la "Movimentazione degli animali destinati alla produzione di carne sul territorio della Regione del Veneto" di seguito illustrate.

MISURE PREVISTE PER GLI ANIMALI SOSPETTI D'INFEZIONE O INFETTI

- **STAMPING OUT**

In considerazione della necessità di mantenere il maggior numero di allevamenti ufficialmente indenni alla fine dell'anno è previsto l'abbattimento totale dei capi presenti in allevamento:

- Quando la percentuale dei capi positivi ai test diagnostici supera il valore soglia del 20%

Dovrà essere valutato l'abbattimento totale nei seguenti casi:

- Quando nell'allevamento si manifesta una coda di infezione persistente. Tale opzione deve essere messa in atto dal Servizio Veterinario dell'Az-ULSS, sentito il parere della Regione e del CREV, in base alla situazione epidemiologica e a seguito di valutazione dello stato sanitario dell'azienda nel corso dei 6 anni precedenti e delle relative movimentazioni degli animali.
- Quando, pur in presenza di una prevalenza compresa tra 1 e 20%, a seguito delle prove intradermiche effettuate negli otto mesi successivi al primo abbattimento si manifestino ulteriori casi positivi (mancata chiusura del focolaio).

- **UTILIZZO GAMMA INTERFERON**

In considerazione della sensibilità attribuita alla prova del gamma interferon si ritiene di dover utilizzare detta metodica nel caso in cui la prevalenza dell'infezione, tramite intradermotubercolinizzazione, si sia attestata al di sotto della soglia prevista per l'applicazione dello stamping-out.

La scelta dell'utilizzo del gamma interferon al di sotto del 20% di casi positivi potrebbe permettere, in alcuni casi, di ripristinare le qualifiche di allevamento ufficialmente indenne in tempi più brevi e di eliminare eventuali "code d'infezione".

L'utilizzo del gamma interferon a scopo diagnostico può essere utilizzata solo a seguito di isolamento di *Mycobacterium bovis* e deve essere autorizzato dalla Unità di Progetto Veterinaria della Regione del Veneto, sentito il parere dell'IZS.

Il test ha carattere di prova ufficiale e pertanto gli animali risultati positivi devono essere abbattuti prontamente al pari di quelli risultati positivi alla prova intradermica e gli allevatori dovranno essere indennizzati nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

- **GESTIONE DEI CASI DUBBI**

Nel caso in cui si manifestino reazioni dubbie a seguito di prova intradermica, dovrà essere effettuata:

- trascorsi 42 giorni dalla precedente prova intradermica, una prova comparativa ai sensi dell'allegato B punto 2.2 della Direttiva 64/432/CEE;

OPPURE

- un approfondimento diagnostico, ai sensi dell'allegato A punto I. 3A.c) del D.L.vo 196/99, che può prevedere anche l'abbattimento di almeno uno dei capi dubbi comportando la sola sospensione della qualifica.
  In tal caso l'animale abbattuto verrà indennizzato ai sensi della Legge 2 giugno 1988, n. 218.

Tali animali in fase di macellazione saranno oggetto, in collaborazione con il competente laboratorio territoriale dell'IZS, di un accurato esame anatomo-patologico per la ricerca di eventuali lesioni riferibili alla tubercolosi.
Il Veterinario ispettore qualora l'animale non presentasse lesioni patologiche, ai sensi dell'allegato B del Regolamento 1226/2002/CE, dovrà comunque prelevare campioni dai linfonodi retrofaringei,

mandibolari, bronchiali, mediastinici, soprammammari, e da alcuni linfonodi mesenterici e del fegato, per il rapido inoltro all'Istituto Zooprofilattico.

- **GESTIONE DI RISCONTRO DI SOSPETTA LESIONE TUBERCOLARE AL MACELLO**

Ai sensi del D.M. 15 dicembre 1995, n.592 "Regolamento concernente il piano nazionale per la eradicazione della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini", i medici veterinari addetti all'ispezione delle carni devono segnalare tempestivamente ogni riscontro di lesione tubercolare negli animali da macello tramite l'apposito modello 10/33.
Entro un massimo di 8 giorni dalla macellazione il modello 10/33 deve essere trasmesso ai Servizi veterinari dell'Az-ULSS dove ha sede l'allevamento di provenienza dell'animale.

Inoltre la normativa comunitaria prevede che, a seguito di riscontro alla visita ispettiva di lesioni tubercolari, il veterinario ispettore deve predisporre l'invio del materiale patologico al Laboratorio territoriale dell'IZS al fine di consentire l'effettuazione delle prove istologica e colturale, per identificare l'agente patogeno causa della lesione.

Nel caso si tratti di un allevamento da riproduzione, il veterinario ufficiale competente per territorio in cui è situato l'allevamento di provenienza del capo positivo, ricevuta la segnalazione, deve porre vincoli sanitari sull'allevamento e, nel caso in cui siano trascorsi almeno 42 giorni dal precedente controllo, sottopone immediatamente tutti i capi controllabili a una prova intradermica.
Se sono trascorsi meno di 42 giorni dalla prova precedente, l'allevamento sarà posto in vincolo sanitario in attesa che trascorrano i tempi previsti per l'effettuazione della prova.
Nel caso di positività alle succitate prove l'allevamento verrà considerato infetto e pertanto dovranno essere attuate tutte le misure sanitarie previste al Capitolo III del D.M. 592/95. Inoltre i Servizi veterinari provvederanno al ritiro di tutti i passaporti degli animali presenti al momento dell'effettuazione del censimento previsto alla lettera c) dell'art.9 del succitato D.M. 592/96.

Nel caso in cui le prove risultassero negative, in attesa dell'esito del laboratorio, sui campioni prelevati in fase di macellazione, si dovranno prevedere restrizioni alle movimentazioni degli animali negli allevamenti.
Il latte potrà essere utilizzato per l'alimentazione umana solo se sottoposto a trattamento termico che garantisca l'inattivazione del micobatterio (pasteurizzazione).
Se le prove di laboratorio previste dalla norma comunitaria dovessero dare esito negativo, pertanto non si fosse in presenza di lesioni tubercolari, le misure restrittive verranno revocate.
In caso contrario dovrà essere effettuata un'indagine supplementare e tutti i capi bovini dovranno essere sottoposti a un'ulteriore prova intradermica.
A seguito di positività della succitata prova si applicherà quanto previsto al precedente paragrafo "STAMPING OUT", pertanto se la prevalenza risulta inferiore al 20% gli animali presenti saranno sottoposti, previo accordo con l'IZS, anche a prelievo di sangue per il test del gamma interferon.
Nel caso la positività fosse riscontrata in un allevamento da produzione, la gestione del caso verrà effettuata in accordo con l'IZSVe e la Regione.

- **ABBATTIMENTO CAPI INFETTI**

Al momento della macellazione degli animali risultati positivi alla prova intradermica (focolaio), il Veterinario ispettore delle carni concorderà con l'IZS le modalità per eventuali ulteriori campioni per la ricerca del micobatterio tubercolare al fine di consentirne la tipizzazione.

- **INDAGINE EPIDEMIOLOGICA**

Il D.M. 15 dicembre 1995, n.592 "Regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini" all'art.9 lettera a) prevede che venga effettuata "un'accurata indagine epidemiologica da parte del veterinario ufficiale in collaborazione con gli osservatori epidemiologici regionali veterinari, mirata a individuare l'origine della malattia e gli eventuali contatti avvenuti con altri allevamenti".
Pertanto risulta indispensabile che i Servizi veterinari effettuino un'indagine epidemiologica in modo corretto ed esaustivo in collaborazione con il CREV.

- **COMUNICAZIONI AL MINISTERO DELLA SALUTE**

A seguito di riscontro di lesione tubercolare al macello, nel caso in cui l'animale risulti proveniente da uno Stato membro o da un Paese terzo, il Servizio veterinario dell'Az-ULSS dovrà inviare copia della documentazione di scorta dell'animale con il relativo mod. 10/33 all'Unità di Progetto Veterinaria (UPV) regionale per il successivo inoltro della comunicazione al Ministero della Salute.

- **MISURE SUPPLEMENTARI PER TERRITORI CONSIDERATI A RISCHIO DI DIFFUSIONE DELLA TBC**

Le misure di cui al presente paragrafo verranno concordate anche a seguito di una valutazione della situazione epidemiologica effettuata dal Servizio Veterinario dell'Az-ULSS in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e autorizzate dall'UPV.
L'Az-ULSS competente per territorio può disporre l'esecuzione di:

1. due prove annuali di intradermotubercolinizzazione in aziende selezionate sulla base di una valutazione del rischio di infezione (es. pregresse positività alla prova tubercolinica, casi dubbi verificatisi negli anni precedenti, positività pregresse e altri parametri di volta in volta individuati in accordo con l'IZS e con l' UPV);
2. una prova intradermica sugli animali presenti in aziende limitrofe a allevamenti sede di focolaio; tali prove devono essere effettuate immediatamente dopo la notifica del focolaio;
3. una seconda operazione di pulizia e disinfezione se la chiusura del focolaio è stata effettuata tramite stamping-out: L'allevamento potrà essere ripopolato dopo 15 gg. di vuoto biologico.

CONTROLLI SUPPLEMENTARI IN CAPI INTRODOTTI DA TERRITORI NON UFFICIALMENTE INDENNI DA TBC

I bovini introdotti in allevamenti da riproduzione e da ingrasso della Regione del Veneto, provenienti da territori (Regioni) non Ufficialmente Indenni da TBC, devono essere sottoposti a prova intradermica per TBC trascorsi 42 giorni dalla loro introduzione, con modalità operative che sanno successivamente comunicate dall'Unità di Progetto veterinaria.
Le spese di tali controlli sono a carico dell'allevatore che introduce/importa gli animali.

D) LINEE GUIDA: "MOVIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI CARNE SUL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO"

I bovini degli allevamenti da ingrasso, che vengono movimentati sul territorio della Regione Veneto, devono soddisfare ai requisiti di seguito previsti.

ALLEVAMENTO ACCREDITATO NEI CONFRONTI DELLA TBC – BRC - LEB
Sono definiti allevamenti accreditati per le ulteriori movimentazioni da vita, gli svezzamenti, gli allevamenti da ingrasso e i centri di condizionamento in cui :

- tutti i capi sono correttamente identificati ai sensi della vigente normativa in materia;
- gli animali devono essere rimasti in una sola azienda negli ultimi 30 giorni prima della successiva movimentazione, a eccezione della movimentazione per l'invio al macello;
- tutti i capi presenti sono esenti da manifestazioni cliniche di tubercolosi;
- vengono introdotti esclusivamente animali provenienti da allevamenti ufficialmente indenni da TBC, Brucellosi bovina e indenni da LEB, ai sensi delle norme nazionali e/o comunitarie citate nel presente decreto e/o da altri allevamenti accreditati a livello regionale, con le modalità previste al successivo punto 3. ;
- i bovini presenti vengono sottoposti a controlli diagnostici effettuati a sondaggio in funzione dell'età dell'animale e della numerosità della partita con le modalità riportate nella Tabella 1, con cadenza annuale.

REVOCA DELL'ACCREDITAMENTO

Lo stato di accreditamento è revocato quando:

- nelle aziende vengono introdotti animali provenienti da allevamenti non ufficialmente indenni o non accreditati ai sensi del presente provvedimento;
- viene effettuata denuncia di focolaio.

In tal caso non sarà più possibile movimentare alcun animale, da tali allevamenti, se non per essere avviato ad un impianto di macellazione in vincolo sanitario.

Tabella 1

CONSISTENZA ALLEVAMENTO	N. CAPI DA MONITORARE
< 20 CAPI	TUTTI
21 – 40	21
41 – 99	25
100 – 150	27
> 150	30

CONDIZIONI PER LA MOVIMENTAZIONE

L'introduzione di bovini destinati alla produzione di carne, in allevamenti da ingrasso presenti sul territorio della Regione del Veneto, anche se gli animali dovranno movimentarsi solo verso un impianto di macellazione, è consentita a condizione che:

a) Provengano da territori ufficialmente indenni a livello comunitario da tubercolosi, brucellosi bovina e indenne da leucosi, nel caso in cui l'allevamento di partenza fosse situato in un territorio di status sanitario di livello inferiore, gli animali devono essere sottoposti alle prove ai sensi della norma comunitaria nei trenta giorni precedenti la spedizione;

Gli animali presenti negli allevamenti non accreditati ai sensi del precedente punto 1., possono essere movimentati esclusivamente verso un impianto di macellazione.

PROVVEDIMENTI PER GLI ALLEVAMENTI INFETTI

In caso di riscontro di positività, rilevata sia a seguito di test diagnostici effettuati in vita ai sensi del precedente punto 1., sia a seguito di quelli effettuati post-mortem al macello, vengono adottati i seguenti provvedimenti:

- accurata indagine epidemiologica nell'allevamento, onde accertare la diffusione o l'eventuale rischio di diffusione della malattia;
- comunicazione della positività all'Az-ULSS competente per l'allevamento di provenienza per gli eventuali provvedimenti di competenza;

- Invio in vincolo sanitario al macello degli animali presenti nell'unità produttiva in cui erano detenuti i capi infetti;
- Per gli allevamenti accreditati, divieto di introduzione di nuovi animali nell'unità produttiva fino completo svuotamento della stessa e prima che siano state effettuate le disinfezioni del caso;

Ulteriori misure verranno attuate in accordo con la Regione sentito il parere dell'IZSVe

CONTROLLI AL MACELLO

Tutti i bovini macellati devono essere oggetto di un'accurata ricerca delle lesioni provocate dalla tubercolosi e queste ultime devono essere sottoposte, presso i laboratori dell'IZS, a un esame istologico e batteriologico per evidenziare il bacillo della tubercolosi. I campioni dovranno essere inviati al Centro di Referenza Nazionale per la Tubercolosi presso l'IZSLER di Brescia.

Per il mantenimento dell'accreditamento dell'allevamento nei confronti della Brucellosi bovina e della LEB, nel caso in cui i bovini da carne vengano inviati presso un impianto di macellazione della Regione del Veneto, è possibile sostituire le prove a sondaggio previste dal precedente punto 1. in allevamento, con un monitoraggio sierologico al momento della macellazione.

DEROGHE

In deroga a quanto previsto dall'Art.10 del D.P.R. 30 aprile 1996, n.317 (obbligo, per la movimentazione degli animali verso altri allevamenti, del rilascio del modello 4 con compilazione del quadro E relativo alle attestazioni sanitarie previste da specifici piani di profilassi, firmato dal Veterinario Ufficiale), sul territorio della Regione del Veneto è possibile movimentare gli animali di età inferiore ai 28 giorni (baliotti) scortati dal passaporto e dal modello 4 a firma dell'allevatore, sia verso allevamenti da riproduzione che da ingrasso. Il passaporto verrà rilasciato, prima della spedizione, esclusivamente a seguito di verifica ufficiale delle qualifiche sanitarie dell'azienda d'origine.

E) BRUCELLOSI OVICAPRINA

La Regione del Veneto ha acquisito la qualifica comunitaria di territorio ufficialmente indenne da brucellosi ovi-caprina, pertanto negli allevamenti dovranno essere effettuati a cadenza biennale i prelievi di sangue su:

- tutti gli animali maschi non castrati di età superiore ai sei mesi;
- tutti gli animali introdotti nell'azienda nel periodo successivo al controllo precedente;
- il 25% delle femmine in età da riproduzione (sessualmente mature) o in lattazione, per un numero di capi non inferiore a 50 per azienda. Se presenti in numero inferiore a 50, dovranno essere testate tutte.

Allevamenti transumanti

Pur in presenza di una situazione epidemiologica favorevole è importante non ridurre l'attenzione per quanto riguarda i controlli sugli allevamenti ovi-caprini che per motivi di pascolo si spostano sul territorio regionale, in quanto potrebbero rappresentare un rischio sanitario di diffusione della malattia anche negli allevamenti bovini.

Considerato il rischio di infezione legato alla movimentazione degli animali e alla promiscuità della pratica della transumanza, con l'obiettivo di mantenere sotto controllo la situazione sanitaria, risulta opportuno effettuare un doppio controllo sierologico sugli animali di allevamenti che praticano l'alpeggio con le modalità prevista ai precedenti punti.

F) PROCEDURE PER LA TRASMISSIONE DOCUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO (MOD. 4)

La dichiarazione di provenienza degli animali (mod.4) a firma dell'interessato deve essere redatta in 4 esemplari.
Due esemplari della dichiarazione vengono utilizzati dall'allevamento di partenza, un esemplare viene conservato dal trasportatore e il quarto deve essere inviato all'allevamento di ultima destinazione per ogni eventuale richiesta.
Il detentore dell'allevamento di provenienza e dell'allevamento di destinazione, conserva una copia del documento di accompagnamento in azienda e, nel caso in cui abbia delegato, ai sensi dell'art. 4, l'adempimento degli obblighi previsti dal D.M. 31 gennaio 2002 e smi, provvede a consegnarne una copia all'Ente o organismo delegato.
Le suddette copie dei documenti di accompagnamento devono essere conservate presso le sedi degli organismi di cui sopra e dovranno essere messe a disposizione dell'autorità competente per ogni eventuale controllo.
In tutti gli altri casi una copia dei mod. 4 deve essere inviata ai Servizi Veterinari delle Az-ULSS rispettivamente competenti sull'allevamento di partenza e di destinazione .
Le aziende che hanno dato delega al Servizio Veterinario o a una Associazione, e che trasmettono al delegato i dati in modo automatizzato tramite file generati secondo il tracciato regionale (file ASSO), possono, previa autorizzazione da parte del delegato, evitare di inviare allo stesso tutta la documentazione cartacea relativa ai movimenti trasmessi in modo telematico. Detti documenti saranno archiviati dall'allevatore e resi disponibili al delegato su richiesta.

G) INDENNIZZI AGLI ALLEVATORI

Agli allevatori degli animali abbattuti o macellati a seguito dell'attuazione dei piani di controllo della brucellosi bovina, brucellosi ovicaprina, tubercolosi e leucosi è corrisposta un'indennità, ai sensi, rispettivamente, del D.M. 27 agosto 1994, n. 651, D.M. 2 luglio 1992, n. 453, D.M. 15 dicembre 1995, n. 592 e D.M. 2 maggio 1996 n. 358, a carico del Fondo sanitario nazionale ed erogata direttamente dalle Aziende ULSS. Tali indennità restano imputate ai bilanci delle singole Aziende ULSS.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1564 del 03 settembre 2013 pag. 1/12

PROGRAMMA REGIONALE DI CONTROLLO DELLA PARATUBERCOLOSI E DELLA WEST NILE DISEASE

I: PARATUBERCOLOSI BOVINA : PROGRAMMA ASSICURAZIONE QUALITÀ LATTE.

Premessa

La Paratubercolosi è una malattia infettiva contagiosa endemica dei ruminanti, è sostenuta dal *Mycobacterium avium* subsp. *paratuberculosis* (*Map*).
Negli ultimi anni l'attenzione nei confronti di questa malattia è andata via via aumentando, a causa della sempre maggiore diffusione nell'allevamento bovino, nonché per il sospetto che il Map possa essere implicato nella comparsa di una infiammazione cronica dell'intestino dell'uomo denominata Crohn's Disease (CD).
Inoltre la Paratubercolosi è una malattia presente nella lista del World Organization for Animal Health (OIE) Terrestrial Animal Health Code – 2011 (Article 1.2.3). Questa malattia è notificabile e deve essere segnalata ai sensi del Chapter 1.1. dell'OIE "Notification of Diseases and Epidemiological Information".
La malattia è oggi diffusa in tutto il mondo in particolare nei Paesi a maggiore vocazione zootecnica. In Europa la prevalenza degli allevamenti infetti varia dal 7 al 60%.
In Italia sono state effettuate alcune indagini epidemiologiche da cui risulta una diffusione negli allevamenti bovini stimata tra il 20 e il 40%.
In un'indagine eseguita su dati raccolti nelle regioni Lombardia e Veneto, la prevalenza di infezione, nel 2000-2001, delle aziende di vacche da latte di dimensioni medio-grandi che producono più del 70% del latte veneto è risultata pari al 71% del totale delle aziende, con una prevalenza di capi infetti all'interno dell'allevamento del 14,3%.
Stante l'importanza della malattia, la Regione del Veneto, con D.G.R. n. 273 del 9 febbraio 2010, aveva predisposto un Piano Regionale Paratubercolosi, che prevedeva un programma triennale di training e formazione in materia di prevenzione, monitoraggio e controllo della malattia, rivolto sia ai veterinari aziendali sia agli allevatori di bovini.

Dati di popolazione

Nella Regione del Veneto sono presenti oltre 6.000 allevamenti da latte, di questi 1.740 hanno una presenza di oltre 30 vacche in lattazione (Tabella 1). Il patrimonio di vacche da latte è circa 190.000 unità (11% del totale nazionale).

Tabella 1 - ALLEVAMENTI BRI SUDDIVISI PER CLASSI DI CONSISTENZA (Capi femmine presenti con età > 30 mesi), dati anno 2012.

AZ-ULSS	0 CAPI	1-10 CAPI	11-30 CAPI	31-70 CAPI	>70 CAPI	TOT.
AZ-ULSS 1	117	193	55	28	6	**399**
AZ-ULSS 2	76	156	80	39	19	**370**
AZ-ULSS 3	109	229	124	79	40	**581**
AZ-ULSS 4	68	164	114	69	28	**443**
AZ-ULSS 5	61	160	58	35	11	**325**
AZ-ULSS 6	94	185	189	158	86	**712**
AZ-ULSS 7	44	181	69	39	5	**338**
AZ-ULSS 8	410	356	91	97	35	**989**
AZ-ULSS 9	129	244	93	69	34	**569**
AZ-ULSS 10	21	54	24	15	12	**126**
AZ-ULSS 12	1	1	1	2	4	**9**
AZ-ULSS 13	38	68	20	23	11	**160**
AZ-ULSS 14	4	4	0	0	0	**8**
AZ-ULSS 15	144	327	154	129	107	**861**
AZ-ULSS 16	38	96	63	27	17	**241**
AZ-ULSS 17	11	39	16	14	6	**86**
AZ-ULSS 18	6	17	17	16	11	**67**
AZ-ULSS 19	14	14	9	9	7	**53**
AZ-ULSS 20	62	165	153	157	54	**591**
AZ-ULSS 21	9	14	17	27	32	**99**
AZ-ULSS 22	85	191	130	108	77	**591**
Totali	**1.541**	**2.858**	**1.477**	**1.140**	**602**	**7.618**

Dati produttivi

Il comparto lattiero caseario, per l'agricoltura veneta, rappresenta un'importante realtà produttiva, con un valore intorno ai 430 milioni di euro (2011), pari a quasi il 10% del settore agricolo veneto.
Sebbene nel corso degli ultimi anni si sia registrato un trend negativo di produzione di latte a livello regionale (1.203.000 tonnellate prodotti nel 2003/04 e 1.106.000 nel 2009/10), il Veneto si conferma terzo produttore nazionale con una quota pari al 10% (40% la Lombardia e 16% l'Emilia Romagna).
Dai dati pubblicati sul sito di Veneto Agricoltura si evidenzia che l'incremento della media regionale di produzione di latte per azienda, passata dai 1.765 quintali del 2003/2004 ai 2.607 nel 2009-2010 (+60% a Treviso e Venezia). Considerato che il numero di aziende è passato da 6.814 nel 2003/04 a 4.223 nel 2009/10, il dato conferma il processo in atto di concentrazione e progressiva industrializzazione nella produzione del latte.

Vicenza è la provincia con maggiore produzione a livello regionale (30%), seguita da Verona (25%) da Padova (19%) e da Treviso (15%).
Il valore della produzione 2009 è stato di circa quattrocento milioni di euro pari al 10% di tutto il settore agricolo Veneto. La maggior parte del latte viene destinata alla caseificazione, per la produzione di formaggi tipici e a denominazione d'origine.
Un'importante quota di questo formaggi viene esportata e contribuisce in senso positivo al bilancio commerciale.

Programma di controllo

Ai sensi dell'Animal Health Code dell'OIE per garantire un controllo efficace e adottare corrette misure preventive è necessario acquisire dati che permettano di conoscere la reale diffusione delle malattie nelle popolazioni animali e, tramite l'analisi del rischio, strutturare e standardizzare l'approccio gestionale alle stesse (identificazione, gestione e comunicazione del rischio).
La valutazione del rischio come definita dal codice OIE può essere di tipo quantitativo e di tipo qualitativo.
La valutazione qualitativa è un giudizio col quale vengono espressi gli outputs in termini qualitativi come per esempio: 'high', 'medium', 'low' or 'negligible'. Questo approccio metodologico rappresenta un possibile criterio applicabile a livello delle aziende da latte regionali per individuare le classi di rischio per quanto attiene la paratubercolosi.
Attualmente la richiesta di certificazione dei prodotti caseari nei confronti della paratubercolosi da parte di Paesi terzi richiede l'acquisizione di dati sanitari che consentano di gestire il rischio in maniera ottimale. Ad esempio l'India richiede che i prodotti caseari siano stati prodotti con latte trattato a una temperatura in grado di distruggere agenti causali di Tubercolosi, Listeriosi, Paratubercolosi, Febbre Q e Brucellosi. La Cina chiede che il latte provenga da allevamenti italiani in cui negli ultimi 12 mesi non ci siano stati casi di Brucellosi, Tubercolosi, Paratubercolosi e Carbonchio Ematico.
Nel prossimo futuro il consumatore e la grande distribuzione potrebbero richiedere delle certificazioni sanitarie sia per il mercato interno sia per il commercio estero.
Nel caso specifico della Paratubercolosi per dare riscontro alle richieste del consumatore in primis e quindi del settore produttivo/commerciale, risulta indispensabile definire un piano di controllo e certificazione della malattia che tenga conto delle problematiche connesse alla procedure diagnostiche, ai costi per gli allevatori e della possibilità di gestire adeguatamente gli allevamenti risultati positivi.

PIANO DI MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEL LATTE IN VENETO

Il piano di controllo regionale si svilupperà in due fasi tra di loro correlate:

1. Una prima fase che permetterà di categorizzare le aziende sulla base dei risultati dei controlli effettuati sul latte di massa
2. Una seconda fase che consentirà di migliorare lo stato sanitario delle aziende infette attraverso corrette pratiche gestionali dell'allevamento e degli animali infetti.

Obiettivi del programma

L'obiettivo del programma di controllo regionale è di elevare lo standard sanitario del latte prodotto negli allevamenti veneti nei confronti della paratubercolosi riducendo la concentrazione di *Mycobacterium avium* subsp. *paratuberculosis* (Map).
Presupposto su cui si basa il piano è che il processo di pastorizzazione è in grado di abbattere il potenziale rischio di trasmissione della malattia all'uomo nel caso in cui la concentrazione del MAP non superi il livello di 10^4/lt latte.

Modalita' d'invio del campione di latte di massa all'IZS:

- il campione verrà raccolto nell'apposito contenitore, fornito alle Az-ULSS dall'IZS;
- prima dell'immissione del latte nel contenitore, dovrà essere immessa la compressa di sodioazide per garantire la conservabilità del campione;
- il campione potrà essere conservato a temperatura di refrigerazione o congelato fino al momento della consegna al competente Laboratorio territoriale dell'IZS;
- il campione dovrà essere accompagnato dallo specifico modulo compilato in ogni sua parte e firmato

Fase 1 - Programma per la riduzione della concentrazione del MAP nel latte:

Si basa sull'individuazione delle singole aziende positive tramite il prelievo effettuato due volte nel corso dell'anno di un campione prelevato dal latte di massa. Il campione verrà esaminato mediante rt-Q-PCR.
In considerazione dell'obiettivo del piano, si ipotizza un controllo su tutte le aziende che detengono almeno 30 vacche in lattazione.
Data una sensibilità analitica pari a 10 ufc/ml con la metodica rt-Q-PCR è possibile rilevare concentrazioni di Map pari o superiori a 104/lt.

Sulla base dei risultati possiamo classificare le aziende produttrici di latte in **due livelli:**

1. negativi alla Q-PCR – si tratta di aziende con valori inferiori a 104/lt. Il latte di queste aziende è da considerarsi sicuro in quanto : i) la bollitura del latte crudo, ii) la pastorizzazione del latte alimentare o del latte destinato alla caseificazioni di formaggi a pasta molle e di breve stagionatura, iii) la stagionatura lunga dei formaggi a pasta dura prodotti con latte crudo, garantiscono l'eliminazione di microrganismi vitali.
2. positivi alla Q-PCR per valori superiori a 104/lt. In questo caso non si ha la garanzia che i trattamenti termici o la stagionatura eliminino completamente forme vitali del microrganismo. Pertanto è necessario che l'azienda attui un piano di controllo impostato secondo le linee guida. Dopo gli interventi igienici in azienda e l'eliminazione degli alti escretori si ripete il test sul latte di massa.

Le aziende appartenenti al livello 1 saranno inserite nella classe di rischio 0
Le aziende appartenenti al livello 2 saranno inserite nella classe di rischio 1

Fase 2 – Gli allevamenti appartenenti alla classe di rischio 1 potranno entrare in un programma di controllo basato su Linee guida concordate.

II. PIANO REGIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA WEST NILE DISEASE

Premessa

Il piano di sorveglianza nazionale per la WND definisce procedure operative di intervento sulla base della situazione epidemiologica e individua a livello nazionale 3 aree geografiche distinte:

A. Area con Circolazione Virale (ACV): il territorio che è stato interessato dalla circolazione del WNV nel corso dei due anni precedenti;
B. Area di Sorveglianza Esterna alla ACV (AE): il territorio dei Comuni compresi in un raggio di 20 km intorno ai casi verificatisi nelle zone più esterne dell'ACV;
C. Aree a Rischio.

L'obiettivo principale delle azioni di sorveglianza da svolgere in ACV è l'identificazione del periodo a rischio per la trasmissione vettoriale, al fine di poter porre in essere tutte le misure necessarie a ridurre il rischio d'infezione per l'uomo.
Inoltre, il "Piano nazionale" chiarisce che: *"la comparsa del lineage 2 del WNV in alcune aree del Veneto e del Friuli Venezia Giulia rende necessario, soprattutto in queste aree, massimizzare le attività di sorveglianza virologica sui vettori al fine di verificare e monitorare la possibile circolazione congiunta dei due lineage"*.

A) Attività di sorveglianza 2012

Il Piano Regionale di sorveglianza WND negli equidi per l'anno 2012 è stato finalizzato, nell'area di circolazione virale (ACV), all'individuazione di un'ulteriore circolazione del virus e nell'area di sorveglianza (AS), all'identificazione di una nuova introduzione del virus WN negli equidi.
In considerazione della situazione epidemiologica venutasi a verificare nel corso degli ultimi 3 anni, sul territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di luglio, è stato attivato un controllo sierologico su equidi stanziali per identificare positività recenti e autoctone. In tal modo, si è inteso dare continuità all'attività di monitoraggio della circolazione virale intrapresa dalla Regione Veneto negli anni precedenti (da ultimo, con D.G.R. n. 1531 del 27/09/2011).
I test utilizzati hanno consentito di rilevare la presenza di immunogobuline di classe M (IgM) le quali vengono prodotte da una settimana a un massimo di tre mesi dall'infezione, in grado quindi di individuare i casi recenti e autoctoni di malattia.
In ottemperanza alla OM. del 04 Agosto 2011 per le positività riscontrate sono stati predisposti i controlli a campione su equidi stanziali nel raggio di 4 km attorno alle stesse.
Il piano regionale WND è stato attuato su tutto il territorio regionale con l'esclusione della provincia di Belluno.
Nel corso dell'attività di sorveglianza svolta a partire dal 2008 fino al 2010 è stato possibile definire 2 aree, come previsto dall'OM 4 Agosto settembre 2009 e s.m.i.:

- Area di Circolazione Virale (**ACV**): territori dei comuni interessati da positività negli anni precedenti
- Area di Sorveglianza Esterna (**AS**): fascia di 20 km intorno All'ACV.

Monitoraggio sierologico degli equidi

Sono stati testati per WND i sieri di equidi prelevati nell'ambito di altri piani di controllo ordinari e straordinari (Anemia Infettiva Equina e Morbo Coitale Maligno).
Le positività in prima istanza sono state successivamente inviate al Centro di Referenza Nazionale per le Malattie Esotiche (IZS Teramo) per la diagnosi di conferma (Tabella 1).
A seguito della conferma delle positività da parte del Centro di Referenza Nazionale (CESME), negli allevamenti IgM positivi sono stati attivati i controlli su un campione di equidi stanziali nel raggio di 4 km dagli allevamenti positivi.

Tabella 1. Aziende controllate e aziende positive per Az. Ulss nel corso del 2012.

Az. Ulss	Aziende Controllate	Equidi Controllati	Aziende Positive	Aziende Positive CESME
01	5	8	0	
02	10	18	0	
03	12	29	0	
04	9	36	0	
05	65	150	0	
06	35	94	0	
07	55	138	0	
08	56	179	0	
09	68	198	2	2
10	21	334	4	4
12	7	24	1	1
13	26	72	0	
14	11	43	1	1
15	45	112	0	
16	82	238	1	1
17	824	60	0	
18	17	58	0	
19	18	60	1	1
20	26	62	0	
21	21	53	0	
22	61	117	0	

Sorveglianza Entomologica

Nel 2012, sul territorio della Regione Veneto, erano attive 28 trappole ad anidride carbonica (CDC-CO2) distribuite nelle provincie di Verona (2), Vicenza (3), Treviso (9), Rovigo (8), Padova (1) e Venezia (5).
A partire dal 9 maggio le trappole sono state messe in funzione ogni 15 giorni dal tramonto alla mattina successiva, l'attività di cattura è continuata fino al 1 novembre 2012.
Le zanzare catturate sono state contate, identificate e organizzate in pool da 50 esemplari per la ricerca biomolecolare di Flavivirus (Tab. 2 e 3).

Tabella 2. Regione del Veneto - Dettaglio della sorveglianza entomologica.

Zanzare catturate e identificate	Zanzare testate per Flavivirus	N. pool esaminati	N. pool positivi
104.930	62.711 (49.381 *Cx. pipiens*)	1696	11

Tabella 3. Regione Veneto - Dettaglio dei pool positivi.

Provincia	Comune	Data cattura	N. pool positivi	Specie	Lineage WNV
Venezia	Cinto Maggiore	31/07/2012	1	*Cx. pipiens*	1
Treviso	Salgareda	31/07/2012	1	*Cx. pipiens*	1
Venezia	Caorle	07/08/2012	1	*Cx. pipiens*	1
Treviso	Salgareda	08/08/2012	3	*Cx. pipiens*	1
Rovigo	Ceneselli	21/08/2012	1	*Cx. pipiens*	2
Venezia	Caorle	22/08/2012	2	*Cx. pipiens*	1
Venezia	Quarto D'Altino	28/08/2012	1	*Cx. pipiens*	1
Venezia	Caorle	06/09/2012	1	*Cx. pipiens*	1

Il virus identificato nelle trappole situate nelle province di Venezia e Treviso è risultato appartenere al **Lineage 1** – Livenza 2010. Al contrario, il virus identificato nella trappola localizzata in provincia di Rovigo è risultato essere di **Lineage 2**, ceppo Nea-Santa-Greece-2010, diverso dal ceppo di Lineage 2 identificato nel corso del 2011 (Lineage 2 – Hungary 2004), indicando una possibile nuova introduzione.

Sorveglianza passiva su volatili selvatici

Nel corso del 2012 la sorveglianza passiva sui volatili selvatici ha consentito di individuare la positività per WNV in organi provenienti da 1 Gazza (*Pica pica*), 2 Allodole (*Alauda arvensis*) e 1 Cornacchia (*Corvus corone cornix*), tutte ritrovate nella provincia di Venezia. Il virus identificato apparteneva in tutti i casi al Lineage 1, ceppo Livenza.

Conclusioni

- Analogamente al 2011, il piano straordinario attuato in Regione con l'utilizzo della saggio IgM ha consentito di individuare precocemente le infezioni recenti e autoctone da WNV.
- L'identificazione di un nuovo lineage di WNV ha evidenziato, oltre alla circolazione simultanea di più di un ceppo virale, anche il rischio di introduzione di nuovi virus. Ne consegue la necessità di mantenere una attività di sorveglianza che risulti mirata ed efficace.
- Il controllo su campioni prelevati nell'ambito di altri piani di controllo (MCM e AIE) ha permesso un utilizzo appropriato delle risorse regionali. Tuttavia tali piani non verranno attuati nel 2013, rendendo necessario individuare un metodo basato sul rischio per definire un piano di sorveglianza efficace.

- In considerazione di quanto sopra il nuovo piano straordinario di attività 2013 è stato ridefinito e modulato tenendo conto delle tempistiche relative alle positività (prime positività nel mese di luglio), della situazione climatica e della valutazione del monitoraggio entomologico; l'area da sottoporre a sorveglianza inoltre è stata selezionata in base alla pregressa situazione epidemiologica, utilizzando metodi analitici che hanno consentito di definire zone a maggior rischio.

B) Attività di sorveglianza sierologica 2013

a. Sorveglianza sierologica sugli equidi

Come per i precedenti anni, anche per il 2013 il Piano di sorveglianza è finalizzato alla precoce individuazione della riattivazione e circolazione del virus WN in un'area definita tramite opportune metodiche di analisi spaziale, che parzialmente modifica l'Area di Circolazione Virale proposta per il 2013 (**Figura 1**)
In un prima fase la sorveglianza si limiterà alla ricerca del virus solo nell'area in oggetto; a seguito di eventuali positività riscontrate nell'area di circolazione virale, verrà attuata una seconda fase del "Piano" che prevede l'implementazione di ulteriori attività che si estenderanno in territori contermini.

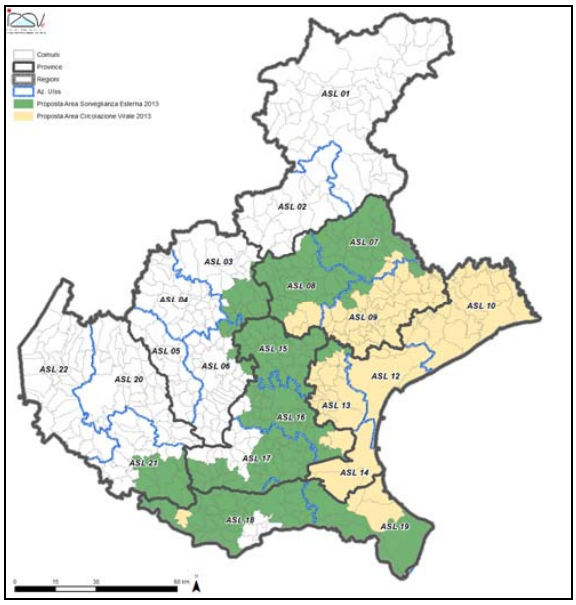


Figura 1. Proposta di Area di Circolazione Virale e Area di Sorveglianza Esterna per il 2013

i. Definizione della nuova area di sorveglianza

Metodiche di Scan Statistics spaziale e spazio-temporale sono state applicate a dati di laboratorio relativi ai controlli effettuati su equidi stanziali, pool di zanzare e a casi umani riportati nelle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Lo scopo principale consisteva nell'identificazione di aggregazioni di casi (*cluster*),

statisticamente significativi, per l'individuazione di aree da considerare esposte a un maggior rischio di circolazione virale.
Ciascuna tipologia di dati (equidi, zanzare, umani) è stata analizzata separatamente.
I risultati ottenuti dall'analisi dei dati di laboratorio riguardanti equidi stanziali e zanzare hanno messo in evidenza due clusters completamente coincidenti centrati nel comune di Caorle e con raggio approssimativamente di 35 km. L'analisi spazio-temporale relativa ai dati umani ha evidenziato un cluster significativo largamente sovrapponibile a quelli di zanzare e cavalli.

L'unione dei cluster identificati è stata quindi utilizzata come base per definire quali comuni di Veneto e FVG considerare come area di circolazione virale 2012 da includere in un piano di sorveglianza mirato per il 2013. L'area da sottoporre a controllo è stata quindi estesa comprendendo il territorio delle Az-Ulss del Veneto incluse nei clusters precedentemente definiti, ma anche aree ripetutamente coinvolte nella circolazione virale nei precedenti anni.

ii. Attività di sorveglianza attiva negli equidi

In considerazione dell'efficacia dimostrata dal piano di sorveglianza regionale attuato nel 2011 e 2012, l'Unità di Progetto Veterinaria della Regione del Veneto, sentito l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, ritiene indispensabile riproporre il controllo sierologico su equidi stanziali che consenta di identificare una positività recente autoctona. In particolare i test che si utilizzeranno consentiranno di rilevare la presenza di anticorpi IgM prodotti da una settimana a un massimo di tre mesi dall'infezione.

A seguito delle pregresse attività di sorveglianza e della diffusione del virus osservata tra il 2010 e il 2012, il numero totale di allevamenti da controllare mensilmente per la ricerca di anticorpi IgM nell'intera area individuata per l'attività di sorveglianza (figura 9), è fissato a 100 (*numero di aziende da testare complessivamente in Veneto e Friuli Venezia Giulia*) considerando una prevalenza attesa inferiore al 10%, un ampiezza massima dell'intervallo di confidenza pari al 20% e un livello di confidenza del 95% (Fleiss et al).
La ripartizione degli allevamenti nelle Az-ULSS della Regione Veneto interessate dall'attività di sorveglianza è stata definita considerando la totalità degli allevamenti presenti e il livello di rischio associato all'Az-ULSS stessa. (Tabella 4).
Il numero di campioni da prelevare per allevamento e per mese è fino a un massimo di 5, al fine di rilevare la presenza di malattia ipotizzando una prevalenza intra-aziendale almeno pari al 30% (livello di confidenza del 90%); nel caso di allevamenti con meno di 5 capi, dovranno essere testati tutti.
Gli animali da sottoporre a prelievo di sangue verranno scelti casualmente, ma dovranno essere soggetti che negli ultimi mesi (almeno 3) hanno soggiornato sul territorio dell'area oggetto del presente piano e che non sono stati vaccinati nei confronti della malattia.
Oltre al controllo su animali in azienda, verranno sottoposti a test sierologico per la ricerca di anticorpi IgM anche i sieri prelevati da animali macellati e in provenienza da aziende situate nel territorio di competenza regionale.

Tabella 4. Numero di allevamenti da controllare mensilmente per Az.Ulss

Az Ulss	Numero allevamenti/mese	Numero campioni/mese	Aziende registrate in BDN
9 - Treviso	15	Per aziende con meno di	669
10 – San Donà	15	5 capi: testarli tutti;	322

12 – Mestre/Venezia	10		117
13 – Mirano	5	Per aziende con più di 5	465
14 – Chioggia	5	capi: testare 5 capi	120
19 – Adria	5		161

Considerata la stagionalità della WND è opportuno che le suddette attività vengano concentrate nel periodo a rischio, pertanto tutti i campioni prelevati nell'ambito del Piano di Sorveglianza WND e tutti i campioni prelevati al momento della macellazione sugli equidi stanziali dovranno essere sottoposti a test per la ricerca di IgM nei mesi di **luglio**, **agosto**, **settembre** e **ottobre**. I campioni prelevati in fase di di macellazione dovranno essere raccolti in doppio, sia sierologici sia in EDTA (per l'effettuazione della PCR)

Considerato il numero di controlli mensili per Az-Ulss previsto (totale massimo 275 campioni/mese, tabella 4), si ipotizza un conferimento all'IZSVe di un massimo di 1600 campioni nell'arco dell'intero periodo di controllo (luglio-ottobre).
Le sezioni periferiche dell'IZSVe si faranno carico di inviare un'aliquota di siero alla virologia di Padova (DSBIO) per l'analisi WND.

b. Schede di accompagnamento campioni

I campioni ematici prelevati presso il macello (in doppio sia siero sia in EDTA) dovranno essere accompagnati dalla scheda W03 (per la WND) pre-compilata che può essere stampata dalla BDN o dal sistema informativo nazionale per WND (http://sorveglianza.izs.it/emergenze/west_nile/emergenze.htm).

c. Ulteriori attività di controllo circolazione virale

Oltre alla sorveglianza attiva sugli equidi stanziali il Piano regionale prevede:

- La sorveglianza passiva sui casi clinici
- la sorveglianza entomologica;
- la sorveglianza dell'avifauna selvatica.

d. Sorveglianza passiva sui casi clinici

Tutti i casi di sintomatologia nervosa negli equidi devono essere notificati e sottoposti a indagini approfondite per escludere o confermare la WND.
Nel caso di sospetta sintomatologia neurologica in equidi i campioni di sangue sono inviati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale con la relativa scheda W03 – scegliendo come Motivo del prelievo [1]: "equidi con sintomi clinici".
Qualora il sospetto riguardi animali deceduti o soppressi in seguito a sindrome neurologica, il Servizio veterinario dell'Az-ULSS competente per territorio, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale effettua l'esame anatomo-patologico e il prelievo del cervello e del midollo spinale, del cuore e della milza che devono essere inviati immediatamente al CESME, in quantità idonea, perfettamente confezionati e conservati, accompagnati dalla scheda W03 – Motivo del prelievo [5]: "controllo su equidi deceduti/abbattuti" – debitamente compilata.
In caso di positività confermata dagli esami di laboratorio, il Servizio veterinario dell'Az-ULSS provvederà a eseguire prelievi di sangue sugli equidi presenti in azienda con una numerosità campionaria riportata nella

Tabella 5. I campioni di sangue sono inviati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale con la relativa scheda W03 – scegliendo come Motivo del prelievo [4]: "controllo su equidi presenti nella stessa azienda in cui si trova il caso confermato".
Per ciascun animale devono essere prelevati due campioni di sangue da porre in due provette: una senza anticoagulante e una con EDTA (almeno 8 ml di sangue per provetta da conservare a temperatura di +4 °C).

Tabella 5 – numero di animali da campionare.

Popolazione[3]	N. di capi da prelevare
≤ 10	tutti
11	10
12	11
13 – 14	12
15 – 16	13
17 – 18	14
19 – 20	15
21 – 23	16
24 – 26	17
27 – 30	18
31 – 35	19
36 – 41	20
42 – 48	21
49 – 58	22
59 – 72	23
73 – 93	24
94 – 128	25
129 – 199	26
200 – 418	27
≥ 419	28

e. Sorveglianza entomologica

La sorveglianza entomologica è già definita nell'ambito di un piano straordinario di controllo attuato con la Direzione Prevenzione Umana.
Per il 2013 verranno posizionate 36 trappole CDC-CO_2 (Tabella 6), attivate dalla prima settimana di maggio fino a ottobre/novembre. L'attività cessa quando due catture consecutive sono negative. L'attività entomologica verrà intensificata nelle provincie di Treviso e Venezia che nel 2012 sono state caratterizzate da maggior circolazione virale.
Le catture sono quindicinali, a eccezione dell'area delle provincie di Treviso e Venezia, dove le catture saranno settimanali.
Le zanzare catturate sono contate, identificate e organizzate in pool di 50 esemplari massimo.
Sui pool di zanzare viene effettuata la ricerca di Flavivirus in real-time PCR e sui positivi la ricerca specifica di WNV. Tutti i campioni positivi saranno inviati al Centro di Referenza Nazionale (CESME) per conferma.
L'attività viene completamente svolta da personale IZSVe, sia sul campo (posizionamento trappole e raccolta culicidi) sia in laboratorio (ricerca virale).

Tabella 6. Trappole posizionate in Veneto nel 2013

	Confermati 2012				**Nuovi 2013**		
N°	**Comune**	**Prov.**	**ID sito**	**N°**	**Comune**	**Prov.**	**ID sito**
1	Caorle	VE	1	20	Caorle-Brussa	VE	300

2	Quarto d'A.-Portegrandi	VE	3	21	S. Michele al Tagliamento	VE	301
3	Venezia-Zelarino	VE	4	22	Fossalta di Portogruaro	VE	302
4	Campagna Lupia	VE	6	23	Concordia Sagit.-Loncon	VE	303
5	Papozze	RO	9	24	S. Stino di Livenza-S.Alò	VE	304
6	Brugine	PD	18	25	Eraclea	VE	305
7	Ficarolo	RO	162	26	Jesolo	VE	306
8	Ceneselli	RO	227	27	Ceggia	TV	307
9	Ariano Polesine	RO	228	28	S. Stino di Livenza-Bosco	TV	308
10	Taglio di Po	RO	229	29	Fossalta di Portogruaro	TV	309
11	Casaleone	VR	165	30	Gorgo al Monticano	TV	310
12	Erbè	VR	193	31	S. Donà di Piave	VE	311
13	Borso d. g.-S. Eulalia	TV	176	32	Breda di Piave	TV	312
14	Codognè	TV	178	33	S. Polo di Piave	TV	313
15	Salgareda	TV	179	34	Preganziol	TV	314
16	Treviso	TV	181	35	Roncade	TV	315
17	Revine Lago	TV	177	36	Porto Viro	RO	235
18	Vicenza-Casale	VI	184				
19	Cinto di Caomaggiore	VE	198				

f. Sorveglianza sull'avifauna selvatica

Oltre al conferimento di animali trovati morti, per quanto attiene la sorveglianza attiva sull'avifauna selvatica stanziale i Servizi Veterinari delle Az-ULSS interessate verranno contattati direttamente dall'IZSVe per organizzare il conferimento di eventuali soggetti abbattuti nell'ambito di piani di contenimento definiti a livello provinciale.

Inoltre tutti gli uccelli selvatici stanziali morti conferiti alle sezioni dell'IZSVe dovranno essere analizzati per WND.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1565 del 03 settembre 2013

DGR 329/2012 - Convenzione-quadro tra la Regione Veneto e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova, ai fini della realizzazione di ricerche e studi inerenti il rischio idraulico nel territorio veneto. L.R. 1/2008 - L.R. 11/2010 - L.R. 3/2013. Approvazione programma per l'esercizio 2013 dell'importo di Euro 150.000,00 per la "Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione e Piave". Impegno di spesa di Euro. 150.000,00 e approvazione schema di convenzione. (DGR n. 33/CR del 03.05.2013)

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il programma per l'esercizio 2013 ai sensi delle L.R. 1/2008, L.R. 11/2010, L.R. 3/2013 (DGR n. 33/CR del 03.05.2013). Il provvedimento da attuazione a quanto disposto con DGR 329/2012 e, nello specifico, riguarda la stipula di un accordo tra la Regione del Veneto e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova, per la messa a punto dei modelli già sviluppati dall'Università e per la loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione e Piave. Il provvedimento approva inoltre lo schema di convenzione ed assegna ad ICEA un contributo di Euro. 150.000,00 per il raggiungimento degli obiettivi indicati nell'accordo medesimo.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'Art. 39 della legge regionale 1/2008, così come modificato dell'art. 24, della L.R. 11/2010, prevede che i canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso, nonché di derivazione di acque superficiali, siano aumentati di un importo pari al cento per cento e che i relativi proventi siano finalizzati al finanziamento di interventi da realizzare nelle aree territoriali interessate dall'aumento medesimo, per 1'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica delle falde sotterranee interessate dal prelievo, nonché per la tutela delle fonti di approvvigionamento.

I proventi introitati sono finalizzati: nella misura del 60 per cento, al finanziamento degli interventi da realizzare, in tutto il territorio regionale, per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico (upb U0 104 "Interventi di difesa del suolo e dei bacini") e nella misura del 40 per cento, al finanziamento di interventi da realizzare, nelle aree interessate dal prelievo, per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica di falde sotterranee e per la tutela delle fonti (upb U0 115 "Interventi infrastrutturali per le risorse idriche").

Gli interventi oggetto di finanziamento ai sensi della citata legge sono determinati annualmente dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

Con la Legge Finanziaria per l'esercizio 2013, L.R. n. 3 è stata inoltre introdotta la possibilità di utilizzare un quota parte, pari al 5% all'interno della quota del 40 delle somme sopra individuate per lo svolgimento di attività di ricerca da realizzarsi con la collaborazione di istituti universitari.

Nel bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2013 sul capitolo 101071 denominato "Interventi per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica delle falde sotterranee e per la tutela delle fonti" sono in particolare previsti Euro 6.840.000,00.

Nel corrente esercizio finanziario è stato accertato, nel capitolo di entrata 100366 UPB E0042 un importo sufficiente a determinare la disponibilità di Euro. 150.000,00 nel connesso capitolo di uscita 101071 UPB U0115.

In relazione a quanto sopra ed alle risorse disponibili è stato proposto un programma per attività di ricerca, che prevede un contributo di Euro 150.000,00 annui, per una durata triennale, al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova per la "Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione e Piave".

Tale programma è stato adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 33/CR in data 03.05.2013 ed è stato inviato alla Settima Commissione Consiliare per il parere di competenza, ai sensi dell'art. 39 comma 3 della L.R.1/2008.

Con parere alla Giunta Regionale n. 365 del 26.06.2013, la Settima Commissione Consiliare ha espresso all'unanimità parere favorevole in ordine alla sopracitata proposta della Giunta Regionale.

In relazione a quanto sopra esposto si può ora procedere all'approvazione definitiva del programma 2013 per la "Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione e Piave".

Il programma di ricerca da attuazione a quanto già disposto con DGR 329/2012, con cui l'Amministrazione Regionale ha promosso un rapporto di collaborazione triennale con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università degli Studi di Padova per la realizzazione di ricerche e studi inerenti il rischio idraulico nel territorio veneto.

Le tematiche affrontate dalle ricerche ed i risultati ottenuti sono di interesse comune degli Enti, che potranno dunque instaurare un costruttivo confronto ed interscambio per delineare adeguate strategie d'intervento e determinare tecniche migliori per prevenire e limitare gli effetti delle inondazioni sul territorio regionale.

ICEA infatti promuove e svolge attività di ricerca nel campo della gestione del territorio, con particolare riguardo ai temi idraulici e idrologici, e potrà fornire alla Regione un'efficace azione di supporto per specifici approfondimenti scientifici.

La sopracitata DGR 329/2012 incaricava il Segretario per l'Ambiente dell'adozione dei successivi provvedimenti, tramite le Direzione competenti, e rinviava a successive deliberazioni di Giunta Regionale l'eventuale assegnazione di specifici finanziamenti da destinare alle attività, attraverso specifiche convenzioni. La medesima deliberazione approvava inoltre lo schema della convenzione-quadro, sottoscritta poi in data 22/05/2012, disciplinante le azioni da intraprendere, le modalità operative generali e gli obblighi delle parti.

Con il presente provvedimento si provvede pertanto all'impegno di Euro 150.000,00 a valere sulle risorse disponibili sul capitolo n. 101071, denominato "Interventi per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica delle falde sotterranee e per la tutela delle fonti", a favore di ICEA, quale contributo che la Regione darà per la prima annualità (2013) della collaborazione triennale, per la "Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione e Piave". Nel corso delle successive annualità previste dalla convenzione quadro verrà inoltre implementato il modello di formazione delle piene e della loro propagazione nel sistema del fiume Livenza e completato il modello del Piave.

Viene altresì approvato lo schema di convenzione (Allegato A), regolante la collaborazione tra le parti, gli obiettivi specifici del primo anno di ricerca, le modalità di svolgimento e i tempi.

In particolare il Dipartimento ICEA metterà a disposizione, oltre ai modelli idrologici ed idraulici sviluppati e alle competenze dei propri professori e ricercatori, un gruppo di tecnici (tre dottori di ricerca) altamente specializzati nel campo della modellistica matematica idraulica e idrologica ed esclusivamente dedicati alle attività indicate nell'allegato schema di convenzione.

La Regione del Veneto curerà invece con una propria diretta gestione, ma con il supporto tecnico del Dipartimento, tutte le indagini topografiche e le osservazioni sperimentali, e fornirà i dati di carattere idrologico derivanti dalle osservazioni, al fine di garantire il miglior esito delle attività.

Al Dirigente della Direzione Difesa del Suolo sono demandate tutte le attività necessarie al perfezionamento dell'accordo con ICEA, ivi compresa la sua sottoscrizione. Inoltre al Dirigente della Difesa suolo viene demandata l'adozione dei provvedimenti necessari per dare avvio agli accordi della seconda e terza annualità, previste dalla convenzione quadro stipulata con ICEA.

Si dà inoltre atto che la spesa per la "Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione e Piave", di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Si attesta, vista la documentazione agli atti d'ufficio, l'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 1/2008;

VISTA la L.R. 11/2010;

VISTA la L.R. 3/2013;

VISTA la L.R. 39/2011;

VISTA la DGR 329/2012;

VISTA la DGR 33/CR del 03.05.2013;

delibera

1. di approvare il programma, indicato nelle premesse, per l'anno 2013, per la "Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione e Piave" per un importo di Euro 150.000,00, sulla scorta del parere favorevole in data 26.06.2013 della Settima Commissione Consiliare;

2. di stipulare un accordo tra la Regione del Veneto e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova, per la "Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione e Piave", in attuazione a quanto disposto con DGR 329/2012;

3. di impegnare a favore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova, con sede in Padova, via Marzolo, 9, C.F. 80006480281, P.IVA 00742430283, l'importo forfettario di Euro 150.000,00 sul capitolo n.101071, denominato "Interventi per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica delle falde sotterranee e per la tutela delle fonti", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di approvare lo schema di convenzione (Allegato A) allegato e parte integrante del presente provvedimento, regolante le attività da svolgere e i termini contrattuali;

5. di demandare al Dirigente della Direzione Difesa del Suolo tutte le attività necessarie al perfezionamento dell'accordo con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova, ivi compresa la sua sottoscrizione;

6. di demandare al Dirigente della Direzione Difesa del Suolo l'avvio delle procedure e l'adozione dei provvedimenti necessari per il perfezionamento degli accordi per le due ulteriori annualità previste nella convenzione quadro triennale stipulata con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che la correlata posta di entrata risulta interamente riscossa;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera d) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1565 del 03 settembre 2013 pag. 1/10

REGIONE DEL VENETO

SEGRETERIA REGIONALE PER L'AMBIENTE

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

*** * * * ***

CONVENZIONE

contenente le norme e le condizioni per lo svolgimento delle attività di

"Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione e Piave"

CUP:

TRA

La **Regione del Veneto** – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901**,** C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279, rappresentata da _____ nato a _____il_____ – Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo, che interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto, sulla base di quanto disposto con DGRV n. 989 del 05.07.2011, in appresso per brevità denominata "**Regione**",

E

Il **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova**, con sede in Padova, via Marzolo, 9, C.F. 80006480281, P.IVA 00742430283, in persona del Direttore del Dipartimento medesimo _____, nato a_____ il _____ domiciliato per la carica presso l'Università di Padova, per brevità denominato "**ICEA**",

PREMESSE:

L'Amministrazione regionale è da tempo impegnata in una serie di azioni finalizzate alla programmazione e al finanziamento di interventi da realizzare nel territorio veneto, per fronteggiare le situazioni di emergenza e criticità connesse al rischio idraulico e geologico. Tali interventi necessitano di una continua approfondita e competente analisi tecnico-scientifica delle situazioni di pericolo e dei meccanismi che sul territorio le alimentano, al fine di intraprendere strategie di controllo e mitigazione del rischio.

A tale scopo, con DGR 329/2012, l'Amministrazione Regionale ha promosso un rapporto di collaborazione con il

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università degli Studi di Padova per la realizzazione di ricerche e studi inerenti il rischio idraulico nel territorio veneto.

ICEA infatti promuove e svolge attività di ricerca nel campo della gestione del territorio, con particolare riguardo ai temi idraulici e idrologici, ed essendo caratterizzata in quest'ambito da altissima professionalità e competenza, potrà fornire alla Regione un'efficace azione di supporto per specifici approfondimenti scientifici.

La sopracitata Deliberazione approva inoltre lo schema di convenzione-quadro disciplinante le azioni da intraprendere e le modalità operative generali, gli obblighi delle parti e la durata dell'accordo, e rinvia a successivi provvedimenti di Giunta Regionale l'eventuale assegnazione di specifici finanziamenti da destinare, attraverso specifiche convenzioni, alle attività.

Nell'ambito di tale convenzione-quadro, il Dipartimento ICEA si impegnava a mettere a disposizione della Regione del Veneto sia le competenze dei propri professori e ricercatori nel campo dei problemi della sicurezza idraulica e della difesa del suolo, sia gli strumenti più avanzati di indagine messi a punto in questi anni dal Dipartimento stesso, espressamente destinati alle attività individuate nell'ambito dell'accordo.

Tutto ciò premesso risulta pertanto ora necessario dare attuazione alla DGR 329/2012, sottoscrivendo un accordo con ICEA per intraprendere una iniziativa concreta rivolta a supportare dal punto di vista tecnico- scientifico la soluzione dei problemi della difesa idraulica nei bacini di tutti i più importanti fiumi veneti (Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e Adige), sia valutando l'efficacia idraulica degli interventi individuati, affiancando i funzionari regionali nella loro attività con competenze specifiche sia in ambito modellistico-matematico, sia, più in generale, in campo idraulico-idrologico.

A tal proposito, con successiva DGR n…del… la Giunta Regionale ha approvato un programma di ricerca per l'esercizio 2013 dell'importo di € 150.000,00 per la "Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione, Piave e Livenza", come primo passo di un programma di attività triennale. Con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha anche impegnato a favore di ICEA la somma necessaria per lo svolgimento delle attività di ricerca previste nell'accordo, e approvato lo schema della presente convenzione.

L'accordo in oggetto avrà durata pari ad un anno, durante in quale saranno messi a punto i modelli matematici relativi, in particolare, al sistema Brenta-Bacchiglione. Nel secondo anno prevsito dalla convenzione quadro sottoscritta con ICEA, previa adozione dei necessari provvedimenti da parte del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo, saranno

sviluppati i modelli relativi al fiume Piave, mentre nel terzo anno le attività saranno dedicate all'implementazione del modello di formazione delle piene e della loro propagazione nel sistema del fiume Livenza. Per la seconda e terza annualità, saranno impegnati €. 150.000,00 per ogni annualità.

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 - Oggetto della convenzione

Con il presente accordo la Regione e ICEA si impegnano a realizzare congiuntamente ed ognuno per la propria parte, il progetto di **"Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione e Piave"**. I modelli sviluppati e messi a disposizione da ICEA sono sinteticamente descritti nell'elaborato "Strumenti di indagine a disposizione", allegato alla presente convenzione, di cui costituisce parte integrante. I relativi codici saranno eventualmente forniti alla Regione in linguaggio macchina.

Le attività, sinteticamente descritte al punto 3, saranno incentrate nella simulazione matematica del comportamento idraulico e idrologico dei sistemi fluviali esaminati, con particolare riferimento ai sistemi Brenta-Bacchiglione e Piave, anche ai fini della verifica degli interventi da realizzare.

ART. 2 – Responsabili del coordinamento delle attività

I responsabili designati per il coordinamento delle attività sono per la Regione, il Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo, dott. ing. Tiziano Pinato e, per ICEA, il prof. Luigi D'Alpaos, relativamente agli studi di carattere idraulico, e il prof. Andrea Rinaldo, per le indagini di carattere idrologico.

ART. 3 - Attività da realizzare

La modellistica idrologica ed idraulica messa a disposizione dal Dipartimento ICEA sarà applicata ai fiumi della Regione del Veneto, che saranno indicati dai responsabili regionali secondo l'ordine di priorità individuato.

Nell'arco di tempo di un anno saranno resi disponibili gli schemi di calcolo relativi al sistema Brenta-Bacchiglione), con la messa a punto sia del modello matematico idrologico di tipo geomorfologico sia del modello matematico propagatorio. Quest'ultimo modello sarà predisposto nella versione completa, in grado di simulare il comportamento del reticolo idrografico principale e del territorio circostante potenzialmente interessato da allagamenti in caso di eventi eccezionali, e nella versione che considera il solo reticolo principale, caratterizzato rispetto al primo da tempi di esecuzione del calcolo contenuti, in modo da essere utile alla gestione delle fasi dell'emergenza potendo praticamente

fornire in questo campo risposte in tempo reale.

Relativamente al modello idrologico di tipo geomorfologico, lo schema sarà implementato in modo da fornire gli idrogrammi di piena in corrispondenza di tutte le sezioni indicate dai responsabili regionali. Esso sarà strutturato considerando sia campi di precipitazione dedotti dall'elaborazione statistica dei dati di pioggia registrati sia campi di precipitazione forniti da previsioni meteorologiche, come è opportuno nel caso si volessero simulare eventi in atto. I dati ottenuti dalle applicazioni di questo modello potranno essere assunti come base per il dimensionamento di tutte le opere idrauliche finanziate dalla Regione.

Sarà, inoltre, fornita agli uffici regionali la consulenza idraulica e idrologica specifica per la verifica e il controllo delle soluzioni progettuali che saranno predisposte nell'ambito del programma di interventi finalizzati alla difesa idraulica già previsti dalla Regione dopo l'alluvione del novembre 2010.

In questo ambito saranno valutati i singoli interventi e la loro compatibilità reciproca, al fine di ottenere il massimo beneficio possibile sulla moderazione dei colmi di piena e di sviluppare un piano di interventi rigorosamente consequenziale.

Infine verrà valutata, attraverso l'applicazione dei modelli, l'efficacia delle misure di laminazione dei colmi di piena in uso sugli invasi montani.

Le attività saranno coordinate dal Prof. Luigi D'Alpaos del Dipartimento ICEA, che si occuperà anche direttamente delle applicazioni alle varie situazioni concordate con la Regione del Veneto dei modelli di propagazione delle piene e alla loro messa a punto. Le indagini sulla formazione delle piene partendo dai campi di precipitazione saranno, invece, svolte sotto la supervisione scientifica del Prof. Andrea Rinaldo.

Il Dipartimento ICEA dell'Università di Padova metterà a disposizione tre tecnici altamente specializzati nel campo della modellistica matematica idraulica e idrologica ed esclusivamente dedicati alle attività indicate nella presente convenzione.

Tali tecnici dovranno:

1) interfacciarsi e collaborare con i ricercatori del Dipartimento ICEA per quanto riguarda le attività di sviluppo dei modelli matematici che saranno continuamente aggiornati sulla base delle nuove conoscenze scientifiche che si andranno via via acquisendo;

2) aggiornare le applicazioni, anche quelle già predisposte, sulla base delle innovazioni sviluppate nell'ambito delle attività di ricerca;

3) applicare i modelli a tutti i più importanti fiumi veneti, secondo le indicazioni della Regione del Veneto, con l'obiettivo di valutare gli effetti degli interventi e la loro strutturazione più opportuna nel caso di una utilizzazione in cascata;

4) tarare e verificare i modelli sulla base dei dati registrati che verranno via via resi disponibili, allo scopo di rendere le simulazioni matematiche sempre più aderenti alla realtà;

5) assistere eventualmente i tecnici della Regione nelle fasi di gestione dell'emergenza, fornendo anche, se necessario, una vera e propria attività operativa presso il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto (CFD), sia di notte che di giorno nell'utilizzazione dei modelli, al fine di renderli utili a supportare gli interventi della Protezione Civile e i provvedimenti da adottare per la limitazione dei danni.

La Regione del Veneto fornirà tutti i dati di carattere idrologico derivanti dalle osservazioni, e curerà con una propria diretta gestione, ma con il supporto tecnico del Dipartimento, tutte le indagini topografiche e le osservazioni sperimentali che si rendessero necessarie per una rappresentazione attuale della geometria delle sezioni dei sistemi fluviali esaminati e per la determinazione degli zeri idrometrici degli strumenti, al fine di garantire il miglior esito delle attività.

ART. 3 - Restituzione dei dati

Le attività e i loro risultati saranno illustrati in apposite relazioni corredate da grafici e tabelle in numero adeguato ai fini di una loro esaustiva illustrazione. ICEA fornirà inoltre, qualora richiesto dalla Regione, i codici dei modelli in linguaggio macchina.

Di ogni documento ICEA consegnerà alla Regione n. 3 copie, sia su supporto cartaceo che informatico, precisando che:

- i file di testo/tabelle saranno prodotti in formato Microsoft Word/Excel (vers. '97 o superiore);
- i file grafici saranno prodotti in formato *.dwg, *,dxf, *.shp, secondo il tipo di elaborato grafico, nonché in formato pdf;
- i file di immagini saranno prodotti in formato "tif" o "eps" o "bmp", nonché in formato jpg.

ART. 4 – Spesa

La Regione corrisponderà a ICEA, per la realizzazione delle attività descritte per la prima annualità, un contributo forfettario pari a **€ 150.000,00**, comprensivo di ogni onere, che verrà erogato nelle seguenti modalità:

- Euro 60.000,00 (pari al 40%) alla presentazione della relazione contenente il cronoprogramma e le modalità di organizzazione delle attività;

- Euro 60.000,00 (pari al 40%) alla consegna della documentazione;

- Euro 30.000,00 (pari al 20%) a seguito della verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti nella presente convenzione e comunque non oltre 60 giorni dalla consegna della documentazione.

Vista la natura della collaborazione, di ricerca di interessi condivisa tra due enti pubblici e ricadente negli scopi istituzionali dei due enti, s'intende che l'attività in oggetto è al di fuori del campo di applicazione dell'I.V.A., ai sensi del comma quarto dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/1972.

ART. 5 - Tempi

La "Ricerca" avrà una durata annuale a partire dalla data di sottoscrizione del presente accordo e s'intenderà conclusa alla consegna dei documenti sopra descritti.

Le parti convengono che la presente convenzione potrà essere prorogata nel caso in cui ciò sia concordemente ritenuto necessario e utile con parere debitamente motivato dai responsabili scientifici delle attività e della Regione. In ogni caso si prevede che, in relazione alle necessità di ciascun programma di ricerca triennale previsto, non vi saranno oneri aggiuntivi rispetto a quanto approvato.

ART. 6 - Collaborazioni in itinere e verifica dello stato della ricerca

Per il necessario coordinamento del lavoro, sarà necessaria la convocazione di un tavolo tecnico-scientifico, finalizzato a concordare le metodologie impiegate e gli elaborati, al quale parteciperanno i responsabili della Ricerca per la Regione e per ICEA, ovvero i loro delegati ed i ricercatori coinvolti nel progetto.

La Regione potrà suggerire variazioni ed integrazioni all'oggetto dell'accordo, da concordare con ICEA, al fine di assicurare la migliore corrispondenza agli obiettivi da perseguire, senza che ciò possa costituire per ICEA motivo per rivendicare un maggiore contributo economico.

Qualora necessari, saranno predisposti specifici documenti tecnici concordati tra i firmatari del presente atto per stabilire obiettivi intermedi, procedure di lavoro e indirizzi della ricerca.

ART. 7 – Recesso

Qualora l'attuazione dell'accordo dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità definite, ICEA ha l'obbligo di eliminare le cause di tale difformità entro il termine che, a mezzo di lettera raccomandata, sarà fissato dalla Regione. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo di cui all'art.4, previa diffida ad adempiere entro ulteriore termine, anch'esso

comunicato a mezzo di lettera raccomandata. Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso ad ICEA, il presente accordo è risolto di diritto.

Il recesso della Regione non avrà effetto per la parte di contributo già erogato ed utilizzato da OGS per lo svolgimento dell'attività di ricerca oggetto del presente accordo.

ART. 8 - Proprietà degli elaborati

I risultati della ricerca saranno patrimonio comune tra gli Enti e i soggetti partecipanti all'iniziativa e potranno essere utilizzati per le rispettive finalità d'istituto.

La pubblicazione e la diffusione dei risultati dovrà avvenire con l'indicazione di entrambe le parti.

Regione e ICEA considerano riservato il programma di attività e reciprocamente si impegnano, usando la migliore diligenza, ad osservare e a far osservare ai loro rispettivi collaboratori il segreto per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni, documenti.

ART. 9 - Responsabilità nei confronti di terzi

ICEA esonera e tiene indenne la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 363/98, gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 integrato dal D.Lgs. 106/2009 in materia di sicurezza sul lavoro gravano sull'ente ospitante per quanto riguarda il personale, ivi compresi gli studenti che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse all'attuazione della presente convenzione.

ART. 10 – Informativa trattamento dati

AI sensi di quanto previsto del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini della esecuzione del presente atto. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Ai sensi del T.U. sopra citato, tali trattamenti sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto di norme di sicurezza.

Sottoscrivendo il presente atto le Parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'art. 13 della richiamata normativa, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.

ART. 11 - Controversie

La competenza a decidere di eventuali controversie in ordine all'esecuzione della presente convenzione è demandata alla competenza del Foro di Venezia.

In pendenza del giudizio le parti non sono sollevate da alcuno degli obblighi previsti nel presente accordo.

ART. 12 Obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari

ICEA assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ART. 13 - Registrazione

L'attivazione del presente accordo decorre dalla sottoscrizione dello stesso.

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del DPR 26 aprile 1986, n. 131.

L'imposta di bollo sarà assolta da ciascuna delle parti per le copie di propria spettanza.

Venezia,

Per ICEA (Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Padova)	per REGIONE DEL VENETO
IL DIRETTORE	IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
_____	_____
……	……

ALLEGATO

STRUMENTI DI INDAGINE A DISPOSIZIONE

Negli ultimi vent'anni il Dipartimento IMAGE (ora ICEA) dell'Università di Padova ha sviluppato e messo a punto una serie di modelli matematici in grado di simulare la formazione delle piene partendo dalle piogge registrate o da previsioni di carattere meteorologico e di esaminare la loro successiva propagazione lungo le aste di un reticolo fluviale, considerando anche le conseguenze di eventuali fenomeni di esondazione delle acque verso il territorio circostante, nei casi in cui i colmi di piena non siano contenibili entro le difese esistenti.

Nell'ambito della convenzione, i modelli sviluppati e nel seguito descritti saranno applicati a tutti i più importanti fiumi veneti e in particolare al Brenta-Bacchiglione e al Piave. Le attività e le prestazioni fornite dal Dipartimento ICEA saranno incentrate nella simulazione matematica del comportamento idraulico e idrologico dei sistemi fluviali esaminati, anche ai fini della verifica degli interventi da realizzare.

1 Modello geomorfologico di formazione delle piene

Il modello matematico idrologico approntato dal Dipartimento ICEA è di tipo geomorfologico. Esso consente la generazione dei deflussi e la formazione degli eventi estremi di piena partendo dalle precipitazioni. A tal fine si rende indispensabile un uso esteso di informazioni spaziali (GIS) acquisite in remoto e analizzate obiettivamente, la descrizione di campi di precipitazioni nello spazio e nel tempo (inclusive di precipitazioni a carattere nevoso in bacini montani) e una puntuale rappresentazione delle reti idrografiche e delle superfici scolanti. Il modello permette di generare sinteticamente idrogrammi di piena in un numero qualsivoglia di nodi arbitrari corrispondenti a sezioni di chiusura dei bacini e sottobacini idrografici, con speciale attenzione agli eventi idrologici estremi (caratterizzati cioè da un prefissato tempo di ritorno).

2 Modello matematico bidimensionale di propagazione delle piene per verifiche idrauliche e a scopi previsionali

Il modello idrodinamico bidimensionale agli elementi finiti sviluppato dal Dipartimento consente di studiare la propagazione delle piene lungo un reticolo fluviale comunque articolato e l'eventuale diffusione di onde di sommersione sui territori adiacenti.

Lo schema di calcolo bidimensionale messo a punto permette di affrontare con una buona attendibilità la propagazione

di un'onda di piena all'interno degli alvei dei fiumi veneti, caratterizzati sia da tratti con dimensioni trasversali molto ampie, nei quali non è prevedibile a priori la direzione del flusso, sia da tratti unicursali, ma con aspetto meandriforme, nei quali, essendo le arginature poste in forte ritiro, non è assolutamente possibile trascurare gli effetti della bidimensionalità del moto che interessa le zone poste in adiacenza all'alveo di magra.

Il modello consente l'impiego accoppiato di elementi bidimensionali ed unidimensionali, al fine di descrivere correttamente anche il funzionamento dei canali della rete minore che drena le porzioni di territorio poste in adiacenza ai corsi d'acqua principali. Esso permette, inoltre, attraverso un'ampia tipologia di "elementi speciali", di descrivere il funzionamento idraulico di qualsiasi struttura di regolazione, di simulare eventuali fenomeni di sormonto ed anche cedimenti delle difese.

Una volta applicato ad una griglia di calcolo formata da elementi triangolari riproducente con il dovuto dettaglio gli alvei dei fiumi e i territori adiacenti, il modello può essere utilizzato sia al fine di valutare quali aree siano esposte più di altre al rischio di allagamento per eventi caratterizzati da diverso tempo di ritorno, sia per analizzare e studiare il funzionamento e l'efficacia delle opere che si intendono realizzare per migliorare le condizioni di difesa.

Sussiste ovviamente la possibilità di applicare il modello ad una griglia di calcolo semplificata, senza però trascurare gli effetti legati alla bidimensionalità del moto utilizzando elementi bidimensionali accoppiati a elementi monodimensionali, in modo da fornire in tempo reale indicazioni sulla propagazione delle piene lungo l'asta fluviale.

Tale applicazione, pertanto, può costituire un valido supporto alle attività della Protezione Civile durante la fase di gestione delle emergenze, consentendo di individuare gli eventuali punti di criticità, i tempi di propagazione dei colmi di piena e, accoppiata al modello del territorio circostante, i volumi d'acqua fuoriuscenti dalla rete principale per sormonto delle difese o per loro cedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1566 del 03 settembre 2013

"Immobiliare agricola Corte Nodari s.s. di Marco Pasetto e c. Soc. agr.". Variante all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Trevenzuolo (VR).

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento in oggetto approva la variante del progetto presentato dalla società "Immobiliare agricola Corte Nodari s.s. di Marco Pasetto e c. Soc. agr." ai sensi del D. lgs. n. 387/2003, autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 530 del 3 aprile 2012 "Immobiliare agricola Corte Nodari s.s. di Marco Pasetto e c. Soc. agr.. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Trevenzuolo (VR). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la trasmissione dell'energia elettrica".

L'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 530 del 3 aprile 2012, la società "Immobiliare agricola Corte Nodari s.s. di Marco Pasetto e c. Soc. agr." (CUAA 02737920237), con sede legale e operativa in via Rossignoli, n. 30/C - Comune di Trevenzuolo (VR), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di Trevenzuolo (VR) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomasse zootecniche (effluenti di allevamento) e biomasse vegetali dedicate (Produzioni Agricole Energetiche o PAE), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione dei terreni propri e in affitto.

In data 14 novembre 2012 la medesima società "Immobiliare agricola Corte Nodari s.s. di Marco Pasetto e c. Soc. agr." ha presentato richiesta di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 530/2012, riguardante:

- la traslazione planimetrica della sala pompe e controllo;

- la traslazione planimetrica del gruppo di alimentazione dell'impianto, costituito da estrusore e tramoggia di carico);

- la modifica planimetrica dei setti divisori delle trincee;

- la modifica volumetrica dovuta alla realizzazione di un cunicolo fuori terra in c.a. posto tra la sala pompe ed il fermentatore, il post-fermentatore e le due vasche di stoccaggio;

- la modifica volumetrica dovuta all'inserimento di un bacino di accumulo d'acqua ai fini del rispetto della normativa di prevenzione incendi;

- la variazione della dimensione del pozzetto di prelevamento del digestato liquido (pozzetto interrato);

- la modifica della recinzione sui lati ovest, sud ed est dell'intero impianto.

A seguito del primo incontro della Conferenza di servizi si è preso atto che gli interventi in progetto di variante erano stati già realizzati e, ravvisando l'ipotesi di infrazione all'articolo 44 del decreto legislativo n. 28/2011 (Sanzioni amministrative in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio), la Direzione regionale Agroambiente ha attivato nei confronti della Società agricola proponente la contestazione delle violazioni alla prescrizione n. 4, contenuta nella più volte citata D.G.R n. 530/2012.

In data 4 giugno 2013 la Conferenza di servizi ha approvato, all'unanimità, il progetto di variante sostanziale dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomassa di origine zootecnica (effluente di allevamento bovino e avicolo - pollina) e biomassa vegetale dedicata (Produzioni Agricole Energetiche o PAE), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni, elencate nell'allegato A al presente provvedimento, nonché al pagamento della sanzione amministrativa alla Regione del Veneto.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione regionale Agroambiente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante in corso d'opera alla costruzione ed esercizio delle opere in argomento, ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla società "Immobiliare agricola Corte Nodari s.s. di Marco Pasetto e c. Soc. agr." una nuova autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 276950 del 28/06/2013);

- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona, con nota acquisita a protocollo regionale n. 32710 del 23/01/2013 ha approvato il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 530/2012;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2010, n. 2298, "Costituzione delle Direzioni Regionali ed Unità di Progetto. Previsione di aree di coordinamento operative";

PRESO ATTO del verbale della Conferenza di servizi del 4 giugno 2013;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con nota protocollo n. 276950 del 28/06/2013 la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

PRESO ATTO, altresì, che:

- con il contratto di affitto registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Verona il 29/12/2011 al n. 11893 - Atti privati serie 3°, e con l'integrazione - contratto d'affitto registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Verona il 8/01/2012 al n. 86 - Atti privati serie 3° e trascritti all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 16/01/2012, al Registro generale n. 1997 e Registro particolare n. 1466, come da atto notarile del 13 gennaio 2012 a firma del dott. Massimo Bertolucci, notaio in Mantova (Rep. n. 69434 e Racc. n. 26359), risulta che la società "Immobiliare agricola Corte Nodari s.s. di Marco Pasetto e c. società agricola" ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Trevenzuolo (VR), catasto terreni, foglio 7, mappali nn. 15, 18, 19, 20, 37, 60 e 75) nonché rete di teleriscaldamento (Comune di Trevenzuolo (VR), catasto terreni, foglio 7, mappali nn. 18, 19, 20, 37, 60 e 75 sino al 31 dicembre 2031;

- con atto di servitù inamovibile di elettrodotto in cavo interrato, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Verona 2 il 07/02/2012 al n. 364, serie 1T, trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 08/02/2012, al Registro generale n. 5080 e Registro particolare n. 3641, come da atto notarile del 03/02/2012 a firma del dott. Lucio Lombardi, notaio in Isola della Scala (Rep. n. 83860/83872 e Racc. n. 21859), la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete pubblica (Comune di Trevenzuolo, catasto terreni, sezione unica, foglio 7, mappale n. 75);

- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0275203 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto cha la Società agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

- con il contratto di acquisto della biomassa di origine zootecnica (liquame suino), registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Verona 1, il 29/12/2011, al registro Atti privati serie 3° - n. 11895, la società "Immobiliare agricola Corte Nodari s.s. di Marco Pasetto e c. società agricola" ha la disponibilità del sottoprodotto dell'attività di allevamento suinicolo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184 bis (ex art. 185) del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

- AVEPA-Sportello unico agricolo di Verona con nota prot. n. 32710 del 23/01/2013 ha confermato il Piano aziendale trasmesso in data 14/01/2013 (protocollo dell'Agenzia n. 2470), ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 11/2004;

- con nota protocollo n. 594926 del 21/12/2011, la medesima società "Immobiliare agricola Corte Nodari s.s. di Marco Pasetto e c. Soc. agr." ha trasmesso, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, perizia di stima, asseverata dal geom. Gianluca Milani, iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Mantova al n. 2461 e giurata presso il Tribunale di Mantova - Sezione distaccata di Castiglione delle Stiviere (MN), il 19/12/2011, inerente i costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 180.000,00 (centottantamila/00 euro);

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in sostituzione del punto 2. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 530 del 3 aprile 2012, la variante alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (liquame e letame bovino e liquame suino) di origine aziendale (71 % pari a 28.339 t in peso);

- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate 29 % pari a 11.680 t in peso), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);

3. di autorizzare la società "Immobiliare agricola Corte Nodari s.s. di Marco Pasetto e c. Soc. agr." (CUAA 02737920237), con sede legale e operativa in via Rossignoli, n. 30/C - Comune di Trevenzuolo (VR), alla variante alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati al precedente punto 2. nel Comune di Trevenzuolo (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 7, mappali nn. 18, 19, 20, 37 e 60, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 415580 del 08/09/2011, n. 534504 del 15/11/2011, n. 594926 del 21/12/2011, n. 597998 del 22/12/2011, n. 11515 del 10/01/2012 e n. 517724 del 14/11/2012;

4. di approvare l'allegato A al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato A approvato con il punto 8. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 530 del 3 aprile 2012 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 2., nonché dei dispositivi 3., 5. 6. e 7. della citata D.G.R. n. 530/2012;

5. di comunicare, alla società "Immobiliare agricola Corte Nodari s.s. di Marco Pasetto e c. Soc. agr." e alle Amministrazioni e Enti pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio della variante dell'autorizzazione di cui ai punti 2. e 3. avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

6. di confermare l'importo di euro 180.000,00 (centottantamila/00) approvato con D.G.R. n. 530/2012, quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti al precedente punto 2., nonché dei dispositivi 3., 5. e 6. della citata D.G.R. n. 530/2012, e per il ripristino ex-antedelle aree catastali interessate essendo trascurabili le modifiche alle volumetrie dei manufatti;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1566 del 03 settembre 2013

PRESCRIZIONI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI BIOMASSE DI ORIGINE ZOOTECNICA (EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO) E BIOMASSE VEGETALI DEDICATE, PRESENTATO DALLA SOCIETÀ "IMMOBILIARE AGRICOLA CORTE NODARI S.S. DI MARCO PASETTO E C. SOC. AGR." DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TREVENZUOLO (VR)

1. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 30932 del 20/01/2012 e confermato con nota protocollo n. 239712 del 05/06/2013, ossia:
   a. rispettare il parere favorevole della Soprintendenza archeologica, che segnala la vicinanza del sito di Corte Vivaro a Nogarole Rocca) e la necessità che gli scavi siano controllati da operatori specializzati;
   b. tutti i prospetti dovranno essere mitigati mediante l'inserimento di alberature della stessa tipologia di quelli presentati nell'intorno.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole del Consorzio di Bonifica Veronese (protocollo Consorzio n. 15388 del 05/10/2011), ossia:
   a. realizzare il sistema di compensazione con modalità e tipologie che permettano la facile manutenzione, con volume di invaso di almeno 422 mc. e portata di scarico massima di 12,34 l/s;
   b. realizzare e mantenere il sistema di compensazione, compresi gli oneri di manutenzione, che dovrà essere trascritto in tutti gli atti di trasferimento dei beni e degli impianti che ne traggono beneficio;
   c. presentare formale richiesta del recapito delle acque piovane nella rete superficiale, che dovrà essere concessionato, al Consorzio;
   d. la realizzazione di superfici impermeabili dovrà essere limitato allo stretto necessario, nelle aree destinate a parcheggio dovrà essere previsto l'uso di soluzioni idonee a favorire l'infiltrazione delle acque nel terreno.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni (prot. ministeriale n. ITV/III/8591/14765/RA del 20/12/2011), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 600552 del 27/12/2011, e confermato con nota protocollo n. 17938 del 14/01/2013 (prot. ministeriale n. ITV/III/587/IE del 14/01/2013) ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1566 del 03 settembre 2013

4. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0275203), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla (protocollo Enel-Dis-21/06/2011-0977515).
5. Realizzare l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
6. Realizzare le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici (2.264 MWh/anno);
   b. strutture agricolo - produttive (alloggi aziendali pari a 129,8 MWh/anno).
   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
10. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione dell'ex regolamento Ce n. 1774/2002 (ora n. 1069/2009) agli "impianti a biogas […] qualora lo stallatico, il contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo, il latte ed il colostro siano i soli materiali di origine animale trattati" *(articolo 13 dell'accordo 1 luglio 2004 Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano – G.U. n. 172/2004)*, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
11. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
12. Con riferimento al precedente punto e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali ai sensi dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.:
   a. effluente zootecnico suino non palabile/palabile accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 1 - il 29/12/2011, al n. 11895);
13. L'approvvigionamento delle materie fecali di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
   a. effluente zootecnico suino non palabile/palabile: 17.885 t/anno pari a 800 t/anno di s.s. (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 1 - il 29/12/2011, al n. 11895);
14. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Trevenzuolo, ad ARPAV (Dipartimento di Verona) e all'Azienda ULSS n. 22 - Bussolengo (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
15. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1566 del 03 settembre 2013

16. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente)) e al Comune di Trevenzuolo (VR).
17. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
18. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
19. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Trevezuolo e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
20. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 6.493 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
21. Effettuare, in fase di esercizio dell'impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
22. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
23. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
24. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
25. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
26. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii..
27. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona).
28. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del cogeneratore sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati UNI EN.
29. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
30. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.

31. Rispettare le disposizioni amministrative regionali in materia di utilizzo agronomico della biomassa in uscita dai fermentatori (effluenti zootecnici misti a biomassa vegetale dedicata - PAE), con riferimento ai calcoli degli apporti di azoto all'ettaro previsti nell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e succ. modif. e integraz..
32. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii...
33. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
34. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).
35. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
36. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
37. Comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Trevenzuolo e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) la data di messa in esercizio dell'impianto.
38. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Verona) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
39. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Verona), la visura camerale aggiornata.
40. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
41. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e al Comune di Trevenzuolo la data di dismissione dell'impianto.
42. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
43. In relazione al precedente punto, garantire il rispetto della fideiussione n. 370-250034549 del 20 aprile 2012 e relative integrazioni (14/01/2013) e modifiche (11/02/2013) stipulata con "Credito Emiliano S.p.A. Gruppo bancario Credito Emiliano – Credem", ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla eventuale mancata messa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona (riferimento pratica VV.F n. 75430, protocollo n. 17552/ni del 09/12/2011).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1567 del 03 settembre 2013

"Società agricola Agrienergia La Brussa s.s.". Variante all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Caorle (VE).

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento in oggetto approva la variante del progetto presentato dalla "Società agricola Agrienergia La Brussa s.s." ai sensi del D. lgs. n. 387/2003, autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 1135 del 26 luglio 2011 - Comune di Caorle (VE) "Società agricola Agrienergia La Brussa s.s.". Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Caorle (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la trasmissione dell'energia elettrica.

L'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con recente decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1135 del 26 luglio 2011, la "Società agricola Agrienergia La Brussa s.s." (CUAA 03925140232), con sede legale in Piazza Renato Simoni, n. 3 - Comune di Verona (VR) e operativa in via Brussa - Comune di Caorle (VE), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di Gazzo Veronese (VR) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomasse zootecniche (effluenti di allevamento) e biomasse vegetali dedicate

(Produzioni Agricole Energetiche o PAE), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione dei terreni propri e in affitto.

Ad avvenuto rilascio dell'autorizzazione unica alla "Società agricola Agrienergia La Brussa s.s.", con decreto del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente n. 147 del 28 dicembre 2012, si è provveduto alla mera rettifica del quantitativo di sottoprodotto di origine biologica provenienti da attività di allevamento (liquame bovino) da avviare al processo di cofermentazione anaerobica, pari ad un quantitativo autorizzato di pari a 1.500 tonnellate/anno (contratto per la fornitura di biomassa, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Verona 2 il 4 marzo 2011).

In data 12 dicembre 2012 la medesima "Società agricola Agrienergia La Brussa s.s." ha presentato richiesta di variante al progetto, riguardante la costruzione, rispetto a quanto approvato nel corso del precedente procedimento amministrativo conclusosi con la D.G.R. n. 1135 del 26 luglio 2011 (opere realizzate difformemente al titolo abilitativo).

Nello specifico il progetto di variante prevede la verifica della compatibilità, sotto tutti i profili tecnico-amministrativi, dei seguenti manufatti:

- la modifica planimetrica e volumetrica di alcuni manufatti del progetto architettonico impianto di biogas ed energia;

- la non realizzazione di alcuni manufatti in progetto;

- la modifica di alcuni sistemi elettromeccanici interni ai digestori;

- la modifica alla viabilità interna;

A seguito del primo incontro della Conferenza di servizi si è preso atto che gli interventi in progetto di variante sono stati già realizzati e, ravvisando l'ipotesi di infrazione all'articolo 44 del decreto legislativo n. 28/2011 (Sanzioni amministrative in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio), la Direzione regionale Agroambiente ha attivato nei confronti della Società agricola proponente la contestazione delle violazioni alle prescrizioni n. 8. e n. 16., contenute nella più volte citata D.G.R n. 1135/2011.

In data 4 aprile 2013 la Conferenza di servizi ha approvato, all'unanimità, il progetto di variante dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nell'allegato A al presente provvedimento nonché all'adeguamento della seguente documentazione amministrativa:

- pagamento violazione alle prescrizioni alla costruzione e all'esercizio ai sensi del D.Lgs. n. 28/2011 - comma 3, art. 44;

- adeguamento importo fideiussione a garanzia del ripristino ex ante dell'area interessata dall'impianto di produzione di energia e dalle opere al medesimo connesse.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione regionale Agroambiente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante alla costruzione ed esercizio delle opere in argomento, ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla "Società agricola Agrienergia La Brussa s.s." una modifica all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 178726 del 26 aprile 2013);

- il Comune di Caorle, con nota protocollo n. 144139 del 4 aprile 2013, ha espresso parere urbanistico edilizio favorevole alla variante in oggetto;

- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 143525 del 4 aprile 2013 ha approvato il Nulla osta all'introduzione delle modifiche in variante al Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 14, lettere a) ed e) dell'articolo 269 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m.i;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1135 del 26 luglio 2011;

VISTO il decreto del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente n. 147 del 28 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2010, n. 2298, "Costituzione delle Direzioni Regionali ed Unità di Progetto. Previsione di aree di coordinamento operative";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 856, recante modifiche agli Atti di Indirizzo di cui alla L.R. n. 11/2004 e ss. mm. e ii.;

PRESO ATTO dei verbali delle Conferenze di servizi dell'8 marzo e del 4 aprile 2013;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con nota protocollo n. 178726 del 26 aprile 2013, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

PRESO ATTO, altresì, che:

- con il contratto di proprietà registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Verona I il 30/11/2010, al n. 21927, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 06/12/2010, al Registro generale n. 40057 e Registro particolare n. 24285, come da atto notarile del 15 novembre 2010 a firma del dott. Giannaugusto Fantin, notaio in Verona (Rep. n. 102636 e Racc. n. 19917), risulta che la "Società agricola Agrienergia La Brussa s.s." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Caorle -VE- catasto terreni, sezione unica, foglio 21, mappale n. 167;

- con il medesimo contratto di cui al precedente punto, la "Società agricola Agrienergia La Brussa s.s." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione delle opere e infrastrutture connesse al medesimo (rete di teleriscaldamento e impianto di rete privato) - Comune di Caorle (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 21, mappali nn. 27, 96, 166, 168 e 169;

- con contratti di costituzione di servitù inamovibile di elettrodotto e passaggio per cabina elettrica:

  . registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Chioggia il 23/05/2011 al n. 1418, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 24/05/2011, al Registro generale n. 17233 e Registro particolare n. 10948, come da atto notarile del 18/05/2011 a firma del dott. Alessandro Caputo, notaio in Chioggia (Rep. n. 150018 e Racc. n. 17393);

  . registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Chioggia il 23/05/2011 al n. 1419, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 24/05/2011, al Registro generale n. 17234 e Registro particolare n. 10949, come da atto notarile del 18/05/2011 a firma del dott. Alessandro Caputo, notaio in Chioggia (Rep. n. 150019 e Racc. n. 17394),

la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete elettrica pubblica (Comune di Caorle -VE- catasto terreni, sezione unica, foglio 21, mappale n. 169);

- AVEPA - Sportello unico agricolo di Venezia con nota acquisita a protocollo regionale n. 143525 del 4 aprile 2013 ha confermato il Piano aziendale, ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 11/2004;

- con nota protocollo n. 92285, del 28 febbraio 2013, la medesima "Società agricola Agrienergia La Brussa s.s. ha presentato una dichiarazione del progettista nella quale si conferma anche per le opere di variante la validità dell'importo della precedente perizia di stima, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, asseverata dal perito geom. Vittorino Moro, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Venezia al n. 2016 e giurata presso il Tribunale Ordinario di Venezia, Sezione distaccata di Portogruaro (VE) il 15/02/2011, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 362.055,67 (trecentosessantaduemilacinquantacinque/67);

- con il contratto di acquisto della biomassa di origine zootecnica (liquame bovino), registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona - Ufficio Territoriale di Verona II, il 04/03/2011, al registro n. 3293, serie 3, la "Società agricola Agrienergia La Brussa s.s." ha la disponibilità del sottoprodotto dell'attività di allevamento bovino ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184 bis (ex art. 185) del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO, altresì, che con nota protocollo n. 144139 del 4 aprile 2013, il Comune di Caorle ha espresso parere urbanistico edilizio favorevole alla variante in oggetto;

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in sostituzione del punto 2. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 1135 del 26 luglio 2011, la variante alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente bovino) di origine extraziendale (7 % pari a 1.500 t in peso);

- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate 93 % pari a 19.000 t in peso), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli)

3. di autorizzare la "Società agricola Agrienergia La Brussa s.s." (CUAA 03925140232), con sede legale in Piazza Renato Simoni, n. 3 - Comune di Verona (VR) e operativa in via Brussa - Comune di Caorle (VE), alla variante alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati al precedente punto 2. nel Comune di Caorle (VE), catasto fabbricati, foglio 21, mappale n. 167, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 617320 del 24/11/2010, n. 8987 del 11/01/2011, n. 118513 del 09/03/2011, n. 132768 del 16/03/2011, n. 228270 del 12/05/2011, n. 92285 del 28/02/2013, n. 129532 del 25/03/2013;

4. di approvare l'allegato A al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato A approvato con il punto 8. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 1135 del 26 luglio 2011 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 2., nonché dei dispositivi 3., 5. 6. e 7. della citata D.G.R. n. 1135 del 26 luglio 2011;

5. di comunicare, alla "Società agricola Agrienergia La Brussa s.s." e alle Amministrazioni e Enti pubblici, Concessionari e Gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio della variante dell'autorizzazione di cui ai punti 2., 3., 5., e 6., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

6. di approvare l'importo di euro 362.055,67 (trecentosessantaduemilacinquantacinque/67) quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti al precedente punto 2., nonché dei dispositivi 3., 5. e 6. della citata D.G.R. n. 1135 del 26 luglio 2011, e per il ripristino ex-antedelle aree catastali interessate;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1567 del 03 settembre 2013

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI BIOMASSE DI ORIGINE ZOOTECNICA (LIQUAME BOVINO) E DI BIOMASSA DI ORGINE VEGETALE NON COSTITUENTI RIFIUTO, PRESENTATO DALLA "SOCIETA' AGRICOLA AGRIENERGIA LA BRUSSA S.S." DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAORLE (VE):

1. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere urbanistico-edilizio favorevole del Comune di Caorle (VE), espresso in sede di Conferenza di servizi e trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 168955 del 07/04/2011, nonché confermato con nota protocollo n. 144139 del 04/04/2013 ossia:
   a. che sia garantita, previo apposita convenzione – atto unilaterale d'obbligo, la messa a dimora di specie autoctone per una superficie pari a 3 volte area occupata del nuovo intervento (pari a 49.500 mq = superficie intervento 150*110*3) formando una fascia di mascheramento dell'impianto, nonché anche in fregio alla viabilità o a percorsi rurali o altre aree che vorrà scegliere la ditta;
   b. la ditta in conformità alle prescrizioni espresse dal settore servizi tecnici di codesto comune dovrà altresì presentare istanza di autorizzazione allo scarico per sub-irrigazione, dato atto della presenza di locali igienici (previsti e già indicati dal progetto) al suddetto settore. Analogamente per lo spandimento del "digestato" dovrà attenersi alle disposizioni dello specifico regolamento comunale vigente in materia.
2. Rispettare le prescrizioni alla costruzione e esercizio dell'impianto di produzione di energia contenute nel parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 1162 del 14/01/2011, ossia garantire l'assistenza di operatori archeologici durante tutti gli interventi di progetto che comportino manomissione del terreno.
3. Rispettare le prescrizioni alla costruzione e esercizio delle opere principali e secondarie contenute nel parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 167600 del 06/04/2011, ossia:
   a. realizzare doppio filare arboreo arbustivo sui 4 lati dell'impianto, esternamente alla recinzione, con finalità di mascheramento diretto;
   b. realizzare un filare di pioppi lungo la viabilità di raccordo con la Strada Provinciale 70, ad ulteriore mascheramento dell'impianto e della cabina di trasformazione;
   c. realizzare tre macchie arboree distinte, lungo il corso del Canale Meotta II, in corrispondenza di anse dello stesso, con funzione di ulteriore mascheramento e di movimentazione del paesaggio;
   d. adottare il previsto piano di manutenzione periodica del verde, atto a garantire che l'opera di mitigazione sia efficace e durevole nel tempo.
4. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 168939 del 07/04/2011 e confermato con nota protocollo n. 105051 dell'8/03/2013, ossia:
   a. posizionare l'elettrodotto di connessione alla rete ENEL, le siepi e le recinzioni ad una distanza non inferiore a 4 m dal limite demaniale della strada consorziale T3;
   b. garantire una profondità non inferiore a 2 m tra lo stesso elettrodotto e il fondo del canale consorziale;
   c. rispettare una distanza minima di almeno 6 m dal ciglio del canale consorziale per la messa a dimora degli interventi di mitigazione ambientale.
   d. contribuire ai costi di realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria dell'opera viaria e delle opere idrauliche accessorie (ponte sul canale Secondario II Meotta) sulla base delle valutazioni tecnico-economiche formulate dal Consorzio e considerato quanto dichiarato dalla ditta nel Piano del traffico (rev.2), in relazione al maggiore carico di utilizzo della strada consorziale T3 derivante dal trasporto di materiali o di altre strade consorziali;
   e. verificare la funzionalità idraulica della linea di scolo dal punto di scarico delle acque meteoriche provenienti dall'area dell'impianto fino al canale consorziale. Adeguare la scolina di primo recapito e ripulire ed eventualmente adeguare gli esistenti attraversamenti;

f. realizzare l'impianto, in particolar modo le vasche di stoccaggio e di carico, in modo tale che non si verifichino perdite per dilavamento, al fine di preservare la rete idrografica superficiale da possibili inquinamenti;
g. fare riferimento a quanto contenuto nella scheda tecnica allegata al parere trasmesso, per quanto non specificatamente previsto nel progetto e nelle prescrizioni ai precedenti punti.

5. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Venezia, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 161916 del 04/04/2011 e confermato con nota protocollo n. 104984 dell'8/03/2013, ossia:
   a. che non sia previsto in alcun modo l'abbassamento dell'attuale piano campagna a mente dell'art. 16, comma 14, delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP che, di seguito, si riporta per estratto: "Non sono consentiti abbassamenti permanenti del piano campagna mediante asporto a fini commerciali dei terreni (sabbie, argille e torbe) nelle porzioni di territorio poste a quota inferiore a +2,00 m s.l.m. ad eccezione degli interventi contestuali a quelli di riallargamento o per interventi con funzionalità idraulica e/o naturalistica riconosciuta dalle Autorità competenti. Gli abbassamenti di cui sopra non devono comunque spingersi a quota inferiore a +2,00 m s.l.m.";
   b. in riferimento alla linea di elettrodotto, che sia adeguatamente indicata la Dpa (Distanza di Prima Approssimazione) generata dal trasformatore alloggiato presso la Cabina di Trasformazione mediante l'installazione di apposita segnaletica presso la cabina medesima.
6. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. n. ITV/III/2195/14240/SCG del 31/03/2011), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 169306 del 07/04/2011, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
7. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T 0072378), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla "Società agricola Agrienergia La Brussa S.S." (protocollo Enel-Dis-27/05/2010-0513279).
8. Esercire l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Esercire le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

10. Esercire la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
    a. termostatazione fermentatori anaerobici (pari a 207 MWh/anno);
       In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
11. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
12. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
13. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1337 del 17/07/2012 (Linee Guida e disposizioni operative per l'applicazione del Regolamento CE 1069/2009) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
14. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
15. Con riferimento al precedente punto e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.:
    a. effluente zootecnico bovino non palabile/palabile accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Verona 2 - il 4 marzo 2011, al n. 3293.
16. L'approvvigionamento dei sottoprodotti di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
    a. effluente zootecnico bovino non palabile/palabile: 1.500 t/anno (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Verona 2 - il 4 marzo 2011, al n. 3293);
17. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Caorle, ad ARPAV (Dipartimento di Venezia) e all'Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
18. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
19. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Caorle (VE) e al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale.
20. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
21. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
22. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Caorle e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso

dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.

23. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - *Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE*, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 7.135 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
24. Effettuare, in fase di esercizio dell'impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
25. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
26. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
27. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
28. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – *Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.*
29. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Caorlee e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii..
30. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia).
31. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
32. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
33. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
34. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii..
35. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
36. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19),

della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).

37. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
38. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia), al Comune di Caorle e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
39. Comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Caorle e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) la data di messa in esercizio dell'impianto.
40. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Venezia) ed all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
41. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Venezia), la visura camerale aggiornata.
42. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
43. Trasmettere alla Regione del Veneto, prima dell'avvio in esercizio dell'impianto di rete connesso alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, l'atto definitivo di costituzione della servitù di elettrodotto, registrato e trascritto, a favore della Società Gestore della rete elettrica, relativamente alla realizzazione della cabina elettrica e linee elettriche afferenti (Comune di Caorle (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 21, mappale n. 169).
44. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e al Comune di Caorle la data di dismissione dell'impianto.
45. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
46. In relazione al precedente punto, garantire il rispetto della fideiussione n. 2723 del 29 maggio 2012 e relativa appendice n. 1 del 17 aprile 2013 stipulata con "Banca - Banco Popolare soc. coop.", ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla eventuale mancata messa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia (Fascicolo P/3879, protocollo n. 15317 del 27/05/2010).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1569 del 03 settembre 2013

Programma UE per la Cooperazione Transfrontaliera INTERREG Italia - Slovenia 2007 - 2013. Realizzazione del Progetto PROFILI CB122. Avvio della procedura ai sensi della D.G.R. n. 2919/2007 per l'individuazione di due professionalità cui assegnare la realizzazione delle attività relative al progetto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione ad avviare, a seguito della proroga di sei mesi concessa dal Comitato di Sorveglianza e dall'Autorità di Gestione del Programma Italia-Slovenia per la realizzazione del progetto PROFILI CB122, la procedura finalizzata a dotare la struttura regionale incaricata dell'attuazione del progetto stesso di figure professionali qualificate, procedendo alla ricognizione interna delle professionalità esistenti e, in caso di esito negativo, mediante procedura comparativa da bandire all'esterno, per l'individuazione di n. 2 soggetti con titolo di studio idoneo, conoscenza della lingua inglese ed esperienza maturata a supporto della gestione/attuazione di programmi finanziati UE.

L'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

A seguito dell'adozione, con decisione C (2007) 6584 del 20 dicembre 2007 della Commissione Europea, del Programma Operativo (PO) "Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia - Slovenia" nel quadro del nuovo obiettivo 3 "Cooperazione territoriale", cofinanziato dall'Unione Europea con il fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e della successiva modificazione dello stesso programma con decisione (CE) C (2010)2343 del 20 aprile 2010, la Direzione regionale Lavori Pubblici, autorizzata dalla Giunta Regionale mediante D.G.R. 6 ottobre 2009, n. 2975, ha aderito al bando pubblico per i progetti standard, approvato da parte del Comitato di Sorveglianza in data 10 giugno 2009, in qualità di Lead Partner del progetto "Creazione di una piattaforma transfrontaliera di servizi per il miglioramento dei processi della filiera allargata delle costruzioni edili (PROFILI) CB122".

Il progetto, che coinvolge altri 12 partner tra italiani e sloveni, ha lo scopo di realizzare un sistema informativo finalizzato all'integrazione e coordinamento del complesso di conoscenze, competenze e tecnologie di tipo progettuale, operativo e gestionale, acquisite dagli attori della filiera allargata delle costruzioni edili presenti nell'area transfrontaliera e alla successiva realizzazione di progetti di fruizione congiunta di servizi, promuovendo l'incontro tra domanda e offerta nell'ambito delle iniziative di Partenariato Pubblico Privato.

In data 29 luglio 2011, a conclusione della valutazione formale e qualitativa sviluppata dal Segretariato Tecnico Congiunto in collaborazione con i gruppi di esperti transfrontalieri, il Comitato di Sorveglianza del Programma ha approvato le graduatorie dei progetti presentati, nell'ambito delle quali il progetto PROFILI risulta al primo posto relativamente all'asse 2.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1479 del 20 settembre 2011, nel prendere atto dell'approvazione di tale progetto, ha autorizzato il Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa.

A conclusione delle procedure di avvio, al fine di operare concretamente per un efficace sviluppo delle azioni progettuali previste, con deliberazione n. 1983 del 02/10/2012 , la Giunta Regionale ha approvato l'attivazione delle procedure per l'individuazione di due professionalità adeguatamente esperte e formate sotto l'aspetto della gestione dei progetti comunitari, con particolare preparazione in materia di rendicontazione amministrativo - contabile e di comunicazione, tecniche di management e gestione dei sistemi aziendali.

A seguito dell'esito negativo della prevista ricognizione interna, il Dirigente della Direzione Regionale Lavori Pubblici con decreti n. 1506 e n. 1507 del 6 dicembre 2012 ha provveduto ad indire le procedure comparative per titoli e colloquio per l'individuazione di due collaboratori per l'assistenza nella gestione e nel coordinamento del Progetto PROFILI. A seguito dell'esperimento delle procedure selettive sono stati stipulati due contratti, della durata di 9 mesi, con il dott. Gianluca Fiscato (decorrenza dal 1 febbraio 2012) e con la dott. Chiara Scaramuzza (decorrenza dal 1 febbraio 2012).

A seguito della richiesta da parte della Direzione Regionale Lavori Pubblici, in accordo con la partnership di progetto, relativa all'estensione di ulteriori sei mesi della durata del progetto PROFILI e dell'approvazione della stessa da parte del Comitato di Sorveglianza e dell'Autorità di Gestione del Programma Italia-Slovenia trasmessa in data 11 luglio 2013 con nota Ns. Prot. n. 298970 d.d. 12/07/2013, stabilendone la conclusione in data 30 aprile 2014.

Al fine di garantire la prosecuzione delle attività di gestione e coordinamento nel periodo di estensione del progetto, con decorrenza successiva alla data di conclusione dei citati contratti (31 ottobre 2013), è necessario ricorrere anche per l'ulteriore periodo di sei mesi alla collaborazione di figure adeguatamente esperte e formate sotto il profilo della gestione dei progetti

comunitari, della rendicontazione amministrativo contabile e in materia di comunicazione, tecniche di management e gestione dei sistemi aziendali.

In particolare le due professionalità di cui si ritiene necessario disporre, dovranno dare continuità al progetto, assicurando una qualità di risultati in linea con quanto stabilito dalla precedente D.G.R. n. 1983/2012. Come requisito preliminare è pertanto richiesta una ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta e, inoltre, il possesso delle seguenti caratteristiche:

1. esperto in management con specifica preparazione ed esperienza nel campo della comunicazione e delle dinamiche del marketing aziendale, dell'organizzazione e valutazione dei processi di standardizzazione dei dati aziendali mirati alla creazione di reti di impresa e allo sviluppo di partnership pubblico-private, con funzioni di supporto alla Direzione Lavori Pubblici nelle attività di gestione del progetto in qualità di Project Manager, dovrà essere in possesso di:

. uno dei seguenti titoli di studio: laurea specialistica in scienze dell'economia appartenente alla classe 64/S, laurea specialistica in scienze economico-aziendali appartenente alla classe 84/S, laurea specialistica in statistica economica, finanziaria ed attuariale appartenente alla classe 91/S, oppure laurea magistrale appartenente alle classi LM16, LM 56, LM 77, LM 82 o LM 83, oppure diplomi di laurea equiparati (vecchio ordinamento);

. esperienza almeno quinquennale in attività di progettazione e gestione di progetti di cooperazione UE;

. specializzazione / dottorato in comunicazione e marketing di impresa;

. conoscenza degli strumenti gestionali del Programma Italia - Slovenia;

. conoscenza dei più diffusi software informatici.

2. esperto in rendicontazione tecnico - contabile e monitoraggio delle attività progettuali, che supporterà la Direzione Lavori Pubblici in qualità di Financial Manager nelle attività connesse alla rendicontazione finanziaria, amministrativa e tecnica del budget gestito in qualità di lead partner del progetto, occupandosi anche del monitoraggio e avanzamento amministrativo - contabile - progettuale degli altri partner, dovrà essere in possesso di:

. uno dei seguenti titoli di studio: laurea specialistica in scienze dell'economia appartenente alla classe 64/S, laurea specialistica in scienze economico-aziendali appartenente alla classe 84/S, oppure laurea magistrale appartenente alle classi LM 4, LM 56 o LM 77, oppure diplomi di laurea equiparati (vecchio ordinamento);

. esperienza almeno quinquennale in attività di gestione, rendicontazione e attuazione dei progetti UE, preferibilmente con riferimento ai progetti finanziati dal fondo FESR, all'interno dei programmi di cooperazione territoriale/Interreg;

. conoscenza dei regolamenti contabili comunitari attinenti ai progetti finanziati con fondi UE;

. conoscenza dei più diffusi software informatici.

Tali figure professionali eserciteranno gli accennati compiti fino alla data della conclusione del progetto, prevista per il 30 aprile 2014 e dovranno assicurare un certo grado di autonomia e flessibilità nella miglior gestione dell'orario e della presenza presso gli uffici della Direzione Regionale Lavori Pubblici, da stabilire con i contraenti, per l'adempimento di funzioni e obiettivi che verranno affidati e verificati dal dirigente responsabile della stessa direzione.

La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 2919 del 18 settembre 2007, ha adottato una disciplina che definisce criteri, requisiti e modalità per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, recependo i principi di legge che regolano la materia, ed in applicazione di tale deliberazione il Segretario degli Affari Generali ha emanato la circolare del 16 ottobre 2007, n. 576434/41.00.

Attualmente la Direzione Lavori Pubblici non dispone, al proprio interno, di personale competente per gestire questo compito dai caratteri peculiari e straordinari e pertanto si rende opportuno attivare una ricognizione all'interno della Regione del Veneto, così come previsto dalla DGR 2919/2007, per la ricerca di professionalità in grado di realizzare le attività inerenti al programma in oggetto per un periodo massimo di 6 mesi; solo nel caso di esito negativo, si propone di acquisire soggetti in contratto di collaborazione coordinata e continuativa mediante procedura comparativa per titoli ed eventuale colloquio da bandire all'esterno secondo le modalità stabilite dalla DGR n. 2919/2007.

Si provvederà dunque, preliminarmente alla verifica da parte del Segretario Regionale all'Ambiente della presenza di soggetti interessati al progetto e aventi le caratteristiche richieste all'interno delle Segreterie Regionali.

Qualora la suddetta verifica abbia esito negativo, il Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici potrà prendere atto, con proprio decreto, della necessità di ricorrere a soggetti esterni per l'affidamento degli incarichi di cui sopra, procedendo all'indizione di opportuna procedura comparativa.

Nel caso di ricorso a soggetti esterni, il compenso, definito assumendo come parametro principale le retribuzioni del personale interno appartenente alla categoria D e rapportato alla durata dell'incarico, così come previsto dal comma 772 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), verrà corrisposto utilizzando fondi di competenza della Direzione Regionale Lavori Pubblici sui capitoli del bilancio regionale, esercizio 2012, n. 101779 (FESR) e n. 101780 (FDR), UPB U0211, U0211. Tale spesa è finanziata esclusivamente con fondi comunitari e statali pertanto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011.

Il compenso complessivamente riferito alle due figure professionali avrà un importo massimo pari a Euro 20.160,00 comprensivo di oneri fiscali e contributivi a loro carico da imputarsi ai fondi di competenza della Direzione Regionale Lavori Pubblici sui capitoli del bilancio regionale, esercizio 2013. Mentre gli oneri fiscali e contributivi a carico dell'ente sono stimati nella percentuale del 27,72 % per l'anno 2013 e del 28,72% per l'anno 2014 per un totale di Euro 6.406,28 da imputare ai capitoli di bilancio ad essi afferenti.

Si ritiene opportuno incaricare il Segretario Regionale per l'Ambiente e il Dirigente Regionale della Direzione Regionale Lavori Pubblici, per quanto di rispettiva competenza, della predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto e adempimento necessari all' esecuzione della presente deliberazione, incluso ogni atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa.

Il relatore, conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTE le Decisioni C (2007) 6584 in data 20 dicembre 2007 e C (2010) 2343 in data 20 aprile 2010 della Commissione Europea relative al Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia - Slovenia 2007- 2013;

VISTE la D.G.R. 6 ottobre 2009, n. 2975 e la D.G.R. 20 settembre 2011, n. 1479;

VISTO il comma 772, art. 1, legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2007);

VISTI i commi 6 e 6bis dell'art. 7, D.Lgs n. 165 del 2001 e s.m.i;

VISTA la D.G.R. n. 2919 del 18 settembre 2007 e la relativa circolare di attuazione del 16 ottobre 2007, prot. n. 576434/41.00 del Segretario Regionale degli Affari generali;

VISTA la DGR n. 1111 del 6 maggio 2008;

VISTA la DGR n. 1983 del 2 ottobre 2012;

VISTI i decreti del Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici n. 1506 e 1507 in data 6 dicembre 2012;

VISTI i decreti del Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici n. 208 e n. 209 in data 31 gennaio 2013;

VISTA la nota trasmessa dall'Autorità di Gestione del Programma Italia-Slovenia in data 11 luglio 2013, Ns. Prot. n. 298970 d.d. 12/07/2013;

RAVVISATA la necessità, l'opportunità e la convenienza ad accogliere la proposta del relatore;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici ad avviare la procedura prevista dalla DGR n. 2919/2007 per l'individuazione di n. 2 professionalità per la realizzazione delle

attività afferenti al progetto PROFILI, finanziato nell'ambito del Programma UE di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Slovenia, come descritte in premessa;

2. di procedere ai sensi della DGR n. 2919/2007 all'individuazione delle professionalità così come descritte in premessa, prioritariamente mediante ricognizione all'interno della Segreteria all'Ambiente e secondariamente alle altre Segreterie Regionali, della presenza di 2 unità di personale munite di tutte le caratteristiche curriculari sopra descritte, da assegnare mediante l'istituto della mobilità interna per il periodo indicato;
3. di autorizzare, in caso di esito negativo della suddetta ricognizione, il dirigente responsabile della Direzione Lavori Pubblici, ad avviare l'iter per l'individuazione delle professionalità richieste mediante procedura comparativa per titoli ed eventuale colloquio da bandirsi all'esterno, cui affidare incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, la cui copertura finanziaria sarà fatta valere su fondi di natura comunitaria, così come disposto dalla DGR n. 1111/2008;
4. di incaricare il Segretario Regionale per l'Ambiente e il Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici, per quanto di rispettiva competenza, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione, incluso ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa;
5. di determinare in Euro 26.566,28 l'importo massimo stimato comprensivo di ogni onere a carico della Regione del Veneto relativo alle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli 101779 "Progetto di cooperazione transfrontaliera INTERREG IV Italia - Slovenia (2007 - 2013) - PROFILI - quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080)" e 101780 "Progetto di cooperazione transfrontaliera INTERREG IV Italia - Slovenia (2007 - 2013) PROFILI- quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, n. 36)", UPB U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica"del bilancio regionale, esercizio 2013;
6. di dare atto che la suddetta spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
7. di incaricare il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1570 del 03 settembre 2013

Eco Spark S.r.l. di Castelfranco Veneto (TV). Richiesta di autorizzazione alla realizzazione di una centrale termoelettrica alimentata a biomasse solide di potenza elettrica pari a 12,5 MWe da realizzarsi in Via Contarini n.4 in comune di Porto Viro (RO). D.lgs 387/2003; D.lgs 152/2006; L.R. 11/2001.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica attraverso la combustione di fonti rinnovabili.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La ditta Eco Spark S.p.A. avente sede legale in Castelfranco Veneto (TV) in data 06.02.2009 ha presentato istanza, ai sensi del D.Lgs 387/2003, alla Regione del Veneto per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonte rinnovabile. La ditta ha successivamente, con nota del 02.05.2013, comunicato agli uffici regionali la variazione della propria ragione sociale in Eco Spark S.r.l.

L'iniziativa progettuale proposta dalla Eco Spark S.r.l. quale partner industriale della società Italia Zuccheri S.p.A. (ora AgroEnergia IZ), interviene nell'ambito della riconversione industriale dello stabilimento saccarifero di Porto Viro conseguente alla riforma OCM zucchero varata dall'Unione Europea con i Regolamenti nn. 318, 319, 320 del 20 febbraio 2006.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1224 dell'8 maggio 2007 ha approvato l'accordo di riconversione produttiva dello stabilimento saccarifero di Porto Viro (RO), successivamente integrato con proprio provvedimento n. 983/2009 e sottoscritto dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Rovigo, Comune di Porto Viro, Italia Zuccheri S.p.A e dalle organizzazioni professionali agricole e delle cooperative. Tale progetto di riconversione prevede, tra l'altro, la costituzione di una filiera integrata per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili basata sullo sviluppo di coltivazioni utili alla produzione di biomasse e la realizzazione e gestione di una centrale elettrica.

L'impianto produrrà 12,5 MW elettrici a fronte di una potenza termica immessa inferiore a 50 MW e di una potenza termica da condensatore pari a 30,4 MW. E' previsto il funzionamento dell'impianto per 24 ore al giorno per complessive 7800 ore annue.

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D. Lgs 152/2006 per le quali la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11.07.2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione, prevedendo che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla L. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 1192 del 05.05.2009, il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente (CTRA nel seguito) sull'argomento viene riportato quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa.

In accordo con quanto sopra espresso, in data 08.06.2009 si è svolta presso la sede regionale di palazzo Linetti in Venezia, una prima Conferenza di servizi istruttoria con la partecipazione - previa convocazione degli Enti competenti - dei rappresentanti della provincia di Rovigo, del Dipartimento Arpav di Rovigo e della Ditta proponente oltre i rappresentanti dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

In detta circostanza, alla Ditta che ha illustrato l'iniziativa, sono stati chiesti chiarimenti e documenti ad integrazione di quanto già presentato. A tale richiesta la Ditta ha ottemperato con nota del 16.11.2010 prot. n. 601108.

Nel corso del procedimento autorizzatorio in parola è intervenuta la L.R. n. 7 del 18/03/2011, con la quale la regione ha disposto la moratoria fino al 31.12.2011 del rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia alimentati da biomassa di potenza elettrica superiore a 500 kWe, interrompendo di fatto il prosieguo dell'iter istruttorio dell'impianto in oggetto.

Sulla scorta delle integrazioni presentate dalla Ditta al protocollo della U.C. Tutela Atmosfera in data 16/11/2010 n. 601108, il progetto è stato quindi esaminato dalla CTRA nella seduta del 22 marzo 2012, la quale con parere n. 3768 si è espressa favorevolmente con prescrizioni; tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di allegato A.

Tenuto conto delle determinazioni della CTRA, la Ditta ha trasmesso alla struttura procedente la documentazione integrativa al progetto con specifiche note acclarate al protocollo prot. n 16442 del 14.01.2013, prot. n. 98609 del 05.03.2013, prot. n. 102607 del 07.03.2013, prot. n. 120930 del 20.03.2013 e prot. n. 145345 del 05.04.2013.

In data 15.04.2013 si è svolta presso la sede di Palazzo Rio Novo una seconda Conferenza di servizi istruttoria con la partecipazione - previa convocazione degli Enti competenti - dei rappresentanti del Comune di Porto Viro e della Ditta proponente, oltre i rappresentanti dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro il responsabile del procedimento oltre a evidenziare la necessità di acquisire per il perfezionamento dell'istruttoria ulteriori delucidazioni e integrazioni in merito al progetto, ha reso noto i seguenti pareri e/o comunicazioni :

- la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza con nota del 02.04.2013 prot. n. 9115, acclarata al protocollo della U.C. Tutela Atmosfera n. 139425 del 02.04.2013 ha chiesto il rinvio della seduta in quanto "..omissis... la documentazione pervenuta in allegato alla medesima lettera di convocazione risulta carente tanto da non consentire la formulazione del richiesto parere. In particolare manca la seguente documentazione: - Simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), da diversi punti di vista, comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico (come previsto al comma 1) del punto 3.2 del D.P.C.M. 12 dicembre 2005).- Soluzioni trasversali comparative dello stato di fatto e dello stato di progetto comprendenti l'argine del Po, che consentano di valutare le modifiche apportate dal nuovo intervento agli attuali rapporti paesaggistico - percettivi tra i volumi emergenti e la morfologia del contesto. Si invita quindi a produrre sollecitamente la documentazione tecnica, completa ed esauriente, riferita all'intervento di cui all'oggetto.";

- la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza con nota del 19.12.2012 prot. n. 34999, acclarata al protocollo della U.C. Tutela Atmosfera n. 7166 del 08.01.2013 ha comunicato che "sul sito non sussistono procedimenti di tutela perfezionati o in itinere di cui alla parte II (beni culturali) del DLgs 42/2004 e s.m.i., nonché procedimenti dichiarativi del notevole interesse pubblico di immobili o aree di cui alla parte III (beni paesaggistici) ex art. 136 del DLgs 42/2004 e s.m.i., avviati ai sensi dei successivi artt.138,139 e 141 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Restano salve le competenze della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto";

- la società Enel Distribuzione S.p.A. con nota acclarata al protocollo della U.C. Tutela Atmosfera in data 02.04.2013 con n. 139413, ha comunicato la non partecipazione alla riunione precisando:"si segnala che, data la potenza da voi segnalataci, potrebbe trattarsi di connessione di competenza TERNA S.p.A.; ciò nonostante è necessario sia da voi verificata l'eventuale necessità di alimentazioni ausiliarie da parte di ENEL Distribuzione S.p.A., da autorizzare contestualmente in sede di Conferenza di servizi";

- l'Amministrazione provinciale di Rovigo con nota del 15.04.2013 prot. n. 18185, acclarata al protocollo della U.C. Tutela Atmosfera in data 15.04.2013 data n. 158385, ha trasmesso le proprie osservazioni in merito al progetto in questione, segnalando che "si ritiene che, fermo restando la necessità di acquisire maggiori informazioni sul progetto di cui trattasi, in relazione agli argomenti sottolineati nelle osservazioni di cui sopra, debba essere dato seguito agli impegni di cui alla DGRV n.983 del 21.04.2009, al fine di assicurare la necessaria concertazione tra le parti interessate, gli enti locali e le associazioni di categoria, a garanzia della tutela e dell'ambiente. Per i suddetti motivi attualmente si esprime parere negativo".

A garanzia degli interventi di dismissione, la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 453 del 02.03.2010, ha stabilito il deposito di una fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari alla previsione tecnico - economica di tali opere da presentare prima dell'inizio dei lavori.

Tale obbligo è stato successivamente disciplinato dal D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" precisando che la garanzia è stabilita in favore dell'amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino.

Con deliberazione n. 253 del 22.02.2012 la Giunta regionale ha definito nel dettaglio la disciplina delle garanzie per la rimessa in pristino, approvando nel contempo un modello unico di contratto di garanzia.

A tal fine la Ditta ha trasmesso, con nota acclarata al Protocollo della Segreteria regionale per l'Ambiente in data 15.01.2013 prot. n. 20153, la previsione tecnico-economica delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi interessati alla

realizzazione dell'impianto, obbligo previsto dal D.Lgs 387/2003 art. 12 comma 4, a carico del soggetto titolare dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto stesso. La garanzia dovrà inoltre comprendere anche le spese tecniche nella misura del 10% e gli oneri fiscali e pertanto l'importo succitato ammonta complessivamente a euro 850.000,00.

In data 21.06.2013 si è svolta, presso la sede regionale di Palazzo Rio Novo, la Conferenza di servizi conclusiva alla quale, convocate le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del Comune di Porto Viro, del Dipartimento Arpav di Rovigo e della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro il responsabile del procedimento ha reso noto i seguenti pareri:

- il Dipartimento Arpav di Rovigo con nota del 10.06.2013 prot. n. 62877, acclarata al protocollo della U.C. Tutela Atmosfera in data 11.06.2013 n. 247531, ha enunciato nelle proprie conclusioni che "in considerazioni delle premesse, il Dipartimento ARPAV di Rovigo esprime parere positivo alla realizzazione dell'impianto in oggetto con le seguenti prescrizioni: a) La manutenzione del filtri a manica dovrà far riferimento alla UNI 10861:2000; b) La corretta gestione dell'impianto di denitrificazione dovrà limitare al massimo l'emissione di NH3 anche utilizzando un misuratore in continuo di detta sostanza chimica; c) Il documento Bref della Commissione europea del 2006 e la tabella 3.9 EMEP/EEA air pollutant emission inventory guide book considera, per impianti che utilizzano biomassa, inquinanti previsti dalla Parte II e III all.I - Parte V - D.L.vo 152/2006 come dettagliatamente descritto nella tabella 1 del seguente documento. Si richiede quindi la misura di detti inquinanti annualmente ed il rispetto dei limiti previsti dal D.L. vo 152/2006 ridotti del 50%; d) Il sistema di misurazione in continuo delle emissioni dovrà essere conforme ai procedimenti di verifica in campo previsti dalla UNI EN ISO 14956:2004 (QAL 1). Le misure periodiche degli altri inquinanti dovranno rispettare le norme UNI CEN/TS 15675:2008, UNICHIM 158/1988, UNI 10169:2001, UNI 13284 - 1:2003, UNI 15259:2008. Si richiede inoltre che i parametri di misura in continuo vengano registrati anche nei periodi transitori, avvio ed arresto, per eventuali valutazioni anche se detti valori sono esclusi dal controllo del rispetto dei limiti emissivi; e) Considerando che lo studio modellistico evidenzia un impatto significativo per i parametri NO2 ed NOx per un intorno di 2 Km dall'impianto si richiede la realizzazione di una rete di teleriscaldamento in modo da utilizzare il calore residuo e ridurre l'impatto di detto inquinante spegnendo impianti energici attualmente in funzione";

- la Società Terna S.p.A con nota, acclarata al protocollo della U.C. Tutela Atmosfera in data 18.06.2013 n. 252141, ha informato che "tanto premesso ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art.12 del D.lgs.387/03 si comunica pertanto il nostro parere positivo";

- l'Amministrazione provinciale di Rovigo - Area Ambiente - con nota del 20.06.2013 prot. 29553 acclarata al protocollo della U.C. Tutela Atmosfera in data 24.06.2013 n. 266511 ha comunicato quanto segue: "dal punto di vista tecnico, si esprime parere favorevole subordinatamente a: a) produzione di appositi contratti di filiera, coinvolgendo gli agricoltori del territorio già interessati alla coltivazione della barbabietola e le associazioni di categoria, per la superficie necessaria (25000-50000 ha) allo scopo di salvaguardare le produzioni locali, minimizzare i trasporti e mantenere l'occupazione; ciò in accordo alla DGRV n.983 del 21.04.2009; b) necessità di stabilire tempi di stoccaggio per lo stoccaggio all'aperto delle rotoballe: es. rotazione del deposito ogni 30 giorni; per le vinacce e materiali vegetali suscettibili di degradazioni anaerobiche con sviluppo di odori, si ritiene di evitare lo stoccaggio all'aperto, portandole direttamente dentro gli appositi capannoni, soggetti ad aspirazione con immissione dell'aria aspirata in camera di combustione; c) imposizione di una fascia di rispetto (pari a quella espropriata) di 50 m anche per il primo tratto dell'elettrodotto (nel quale sono presenti più tratte che escono dalla sottostazione), a garanzia del rispetto dei limiti di campo elettromagnetico e delle distanze stabilite dalla DGRV n.1526 dell' 11.04.2000 es. m. Detta fascia di rispetto dovrà essere indicata anche negli strumenti pianificatori del comune. Con l'occasione si ribadisce la necessità inderogabile che la regione del Veneto in indirizzo si faccia promotore di tutte quelle iniziative definiti dalla DGRV n.983 del 21.04.2009 a sostegno dell'occupazione e della tutela dell'ambiente";

- la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza con nota del 14.06.2013 prot. n. 16837, anticipata via fax, acclarata al protocollo della U.C. Tutela Atmosfera in data 17.06.2013 con n. 256064, ha comunicato che "...omissis....in riferimento al progetto di cui trattasi, richiamata la delega del Direttore Regionale prot. 6032 del 02.04.2013 citata in premessa, si esprime parere favorevole ai sensi e per gli effetti dell'art.17, comma 3, lettera n) del DPR 91/2009, subordinandone l'efficacia al rispetto delle condizioni di seguito elencate: a) la prevista alberatura a filari lungo la strada dovrà essere continua lungo tutto il perimetro e accompagnata da macchie di vegetazione al fine di ridurre al minimo l'effetto geometrico e antropizzato e restituire almeno in parte l'effetto a mosaico che costituisce uno dei valori paesaggistici dell'ambito di intervento; b) le nuove piantumazioni dovranno essere per tipologia e disposizione del tutto simili a quelle presenti, la piantumazione della vegetazione arborea-arbustiva dovrà essere controllata nel tempo, prevedendo, laddove necessario, eventuali interventi correttivi atti a garantire il

naturale sviluppo della vegetazione stessa";

- la relazione istruttoria 96/2013 della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUUV) trasmessa con nota datata 15/04/2013 prot. n.160294 con la quale nel prendere atto della dichiarazione resa dai tecnici abilitati i quali affermano che con "ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000", "esprime parere istruttorio favorevole alla relazione di selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza riguardante l'impianto in parola con le seguenti prescrizioni:

- 1. di applicare le misure identificate dal valutatore per contenere il livello di rumore in fase di cantiere e funzionamento della centrale:

-realizzazione di barriere permanenti lungo il perimetro della centrale, anche mediante terrapieni realizzati con materiale di scavo;

- ove possibile, posizionamento di impianti e macchinari il più distante possibile dai ricettori sensibili;

- in fase di cantiere l'accorpamento delle attività ed operazioni più rumorose in un unico intervallo temporale;

- in fase di cantiere l'impiego di macchinari e motori acusticamente isolati e silenziati;

- 2. di individuare ed applicare in fase di cantiere gli opportuni dispositivi a tutela (es. barriere) degli elementi di interesse conservazionistico;

- 3. di attuare il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio che sia trasmesso agli uffici competenti per la valutazione di incidenza almeno 90 giorni prima dell'inizio degli interventi, per le opportune valutazioni e sia articolato rispetto ai seguenti argomenti:

a) il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;

b) gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;

c) i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;

d) il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;

e) i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;

f) i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;

g) i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;

h) i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;

i) le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;

j) le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;

k) i database georeferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate;

- 4. di comunicare qualsiasi variazione a quanto esaminato nel presente studio per la valutazione di incidenza che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la valutazione d'incidenza per le opportune valutazioni del caso;

- 5. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti e alla struttura regionale competente in materia di valutazione di incidenza ogni difformità riscontrata che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di incidenza esaminato".

La Conferenza, a conclusione dell'incontro sulla scorta del progetto e della documentazione presentata dalla ditta e tenuto conto:

- dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti;

- della relazione istruttoria 96/2013 della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUUV) e relative prescrizioni;

- delle considerazioni espresse dall'Arpav rispetto alle quali propone che la ditta:

- comunichi agli enti interessati le risultanze delle analisi chimico-merceologiche effettuate sulle biomasse impiegate concordando altresì con Arpav l'analisi di taluni micro inquinanti a camino, in modo da valutarne l'impatto sull'ambiente;

- si impegni a ottimizzare il sistema di controllo degli ossidi di azoto con riguardo anche alle fasi di avvio e spegnimento,

- persegua la massima efficienza termica relativamente al calore prodotto, in conformità alle norme vigenti inerenti il miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;

- delle condizioni espresse dalla provincia di Rovigo rispetto alle quali esplica quanto segue:

- a) "produzione di appositi contratti di filiera .....", di prendere atto che ai sensi della D.G.R. 983/2009, i contratti di accordo diretti o di filiera potranno essere presentati prima dell'avvio dell'impianto;

- b) "necessità di stabilire tempi di stoccaggio per lo stoccaggio all'aperto delle rotaballe....." di stabilire che la ditta adotti tutte le precauzioni necessarie e le misure idonee per limitare emissioni odorigene, dando precedenza alla combustione dei materiali vegetali suscettibili di degradazione anaerobica;

- c) "Imposizione di una fascia di rispetto (pari a quella espropriata) di 50 m ....." di considerare inapplicabile l'equiparazione della fascia di rispetto con quella suscettibile di esproprio, in quanto quest'ultima è stabilita dalla normativa che prevede delle distanze che non possono essere ampliate arbitrariamente. Gli strumenti pianificatori del Comune dovranno tenere conto,

ha approvato la realizzazione dell'impianto proposto, con le prescrizioni riportate nel parere della CTRA di cui al presente allegato A e con quelle riportate nei summenzionati pareri delle Amministrazioni partecipanti al procedimento unico.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 241 del 07.08.1990;

VISTA la Legge regionale 11 del 13.04.2001;

VISTO il Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2005;

VISTO il Decreto Legislativo 152 del 03.04.2006;

VISTA la DGRV n. 2166 del 11.07.2006;

VISTA la DGRV n. 983 del 21.04.2009;

VISTA la DGRV n. 1192 del 05.05.2009;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n.91 del 02.07.2009

VISTA la DGRV n. 453 del 02.03.2010;

VISTO il Decreto Ministeriale del 10.09.2010;

VISTA la Legge regionale 7 del 18.03.2011

VISTA la DGRV n. 253 del 22.02.2012;

VISTO il Parere della CTRA n. 3768 del 22.03.2012.

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di rilasciare alla ditta Eco Spark S.r.l. con sede legale in Castelfranco Veneto (TV), l'autorizzazione alla realizzazione di una centrale termoelettrica alimentata a biomasse solide di potenza elettrica pari a 12,5 MWe da realizzarsi in Via Contarini n.4 in comune di Porto Viro (RO), in conformità alla documentazione progettuale agli atti della struttura regionale competente e nel rispetto delle prescrizioni espresse nel parere della CTRA n. 3768/2012 (allegato A), nonché delle determinazioni della conferenza di servizi del 21.06.2013;

4. di autorizzare Terna S.p.A. alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica il quale entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete, con obbligo di connessione di terzi e quindi non dovrà essere rimosso con l'eventuale cessazione dell'impianto di produzione di energia elettrica;

5. di stabilire in 36 mesi, dal rilascio dell'autorizzazione, i termini di inizio lavori. E' altresì obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto - U. C. Tutela Atmosfera e al Comune di Porto Viro (RO);

6. di dichiarare che è in capo al titolare della presente autorizzazione l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto e che a tal fine la Ditta, ai sensi di quanto indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 253 del 22.02.2012, dovrà depositare, prima dell'inizio lavori, presso la Regione Veneto idonea fidejussione bancaria o assicurativa dell'importo di
Euro 850.000,00;

7. di prescrivere alla ditta di trasmettere annualmente alla Regione Veneto - Unità di Progetto Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'esercizio, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 8 bis della legge n. 13 del 27.02.09, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile;

8. di incaricare la Direzione Tutela Ambiente - Unità Complessa Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

10. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta Eco Spark S.r.l., al Comune di Porto Viro (RO), alla Provincia di Rovigo, all'ARPAV di Rovigo, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, alla società Terna S.p.A., all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
del 22 marzo 2012

PARERE N. 3768

OGGETTO: EcoSpark S.p.A. di Castelfranco Veneto (TV) - Agro Energia SpA di Minerbio (BO)
Richiesta di autorizzazione alla realizzazione di una centrale termoelettrica alimentata a biomasse solide di potenza elettrica pari a 12,5 MWe da realizzarsi in via Contarini n. 4 in Comune di Porto Viro (RO)
D.Lgs. 387/2003;D. Lgs 152/2006; L.R. 11/2001

PREMESSE

La ditta EcoSpark S.r.l., con sede legale in Piazza della Serenissima 20 a Castelfranco Veneto (TV), ha presentato domanda per l'autorizzazione di cui all'oggetto alla Regione del Veneto, e ricevuta dall'Unità Complessa Tutela Atmosfera in data 18.02.2009 con protocollo n° 77874/59.08 del 12.02.2009.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

La procedura di autorizzazione indicata all'art.12 del D.Lgs. 387/03 per impianti che effettuino produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, prevede un procedimento unico, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate.

Pertanto è stata indetta dagli Uffici regionali una Conferenza di Servizi, come previsto al capo IV della legge 241/90.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11.07.2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 ....." la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica.

Come per altro ribadito con deliberazione della Giunta regionale n. 1192 del 5.05.2009, tale parere viene riportato dal rappresentante regionale quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi che potrà concludersi una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, il primo incontro con carattere istruttorio della Conferenza di Servizi, si è tenuto in data 8 giugno 2009, e convocate le Amministrazioni competenti, hanno partecipato i rappresentanti della Provincia di Rovigo, del Dipartimento Provinciale dell'ARPAV, della ditta istante con i propri progettisti oltreché i rappresentanti regionali dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera

Durante l'incontro, i rappresentanti della ditta proponente hanno illustrato il progetto dell'intervento ai convenuti i quali a loro volta hanno avanzato alcune richieste di chiarimenti e integrazioni, contenute nel verbale della seduta trasmesso con nota del 11 giugno 2009 prot. 318319/5719 ai soggetti convocati.

pag 1 di 11

ALLEGATO A
alla DGR N. _____ del _____

A seguito di alcune precisazioni segnalate dalla ditta, il verbale opportunamente corretto è stato ritrasmesso con nota del 19 ottobre 2009 prot. 575435/5719.

Nella stessa data con prot. n. 575379 è stata trasmessa alla ditta e agli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi anche una nota dell'Ufficio Urbanistica Edilizia Privata del Comune di Porto Viro con la quale, dopo aver esposto alcune osservazioni, si è richiesto di adeguare il progetto al PRG e al PAT comunale.

Con nota assunta al protocollo dell'U.C. Tutela Atmosfera in data 16.11.2010 col n. 601108/57.19, la ditta ha presentato delle integrazioni.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

A seguito della riforma del mercato comune dello zucchero (Reg. CE 318/2006 - Regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero) l'Italia ha dovuto ridurre le proprie quote di produzione dello zucchero del 50%.

Nel recepire tale riforma comunitaria, sono state stabilite precise misure di attuazione nella legge n. 81 dell'11 marzo 2006 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 10 gennaio 2006, n. 2, recante interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa), che prescrive l'obbligo di riconversione produttiva per gli zuccherifici dismessi, con particolare attenzione al mantenimento della filiera agricola locale alternativa e dell'occupazione coinvolta.

La riforma ha comportato la chiusura di quattro dei cinque zuccherifici della società Italia Zuccheri S.p.A operanti nella campagna 2005/2006, tra cui lo zuccherificio di Porto Viro (RO), per il quale sono state definite le linee guida di un progetto di riconversione sottoscrivendo e condividendo al riguardo un "Accordo di riconversione produttiva", con la Regione Veneto, la Provincia di Rovigo, il Comune di Porto Viro, le Organizzazioni Sindacali, e le Associazioni Professionali Agricole.

L'accordo è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 983 del 21 aprile 2009 e con esso si prevede:

- la costituzione di una filiera integrata per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, basata sullo sviluppo di coltivazioni utili alla produzione di biomasse ,e la realizzazione e gestione di una centrale termoelettrica alimentata con biomasse di origine agricola locale;
- il mantenimento delle attività di logistica per il ciclo produttivo dello zucchero, per una capacita nominale di 70.000 t;
- la salvaguardia della occupazione esistente attraverso la ridistribuzione nelle diverse attività.

La società Eco Spark S.p.A., in associazione con Italia Zuccheri S.p.A., intende realizzare, a parziale sostituzione dell'ex zuccherificio demolito, una centrale termoelettrica della potenza nominale inferiore a 50 MWt in grado di erogare 12,5 MWe, alimentata a biomassa conforme alle caratteristiche indicate nella Sezione 4 della Parte II dell'Allegato X alla Parte Quinta del D.Lgs n. 152.

Si deve segnalare che Italia Zuccheri S.p.A. nel frattempo ha compiuto delle scissioni societarie ed in particolare con quella avvenuta nel luglio 2010 ha mantenuto in capo a Italia Zuccheri l'attività di produzione industriale e commercializzazione attinenti al solo settore bieticolo saccarifero mentre ha attribuito alla società di nuova costituzione Agro Energia IZ S.p.A., con sede legale a Minerbio (BO) via Mora 56, tutte le attività diversificate dei siti dismessi di Finale Emilia e Porto Viro affinchè ne completi i progetti di riconversione industriale nel rispetto degli impegni ed obblighi assunti.

La centrale, completa di sottostazione elettrica e le relative opere connesse, che le società Eco Spark S.p.A. e Italia Zuccheri S.p.A. intendono realizzare verrà installata in Comune di Porto Viro, località Contarini, all'interno del sito interessato dall'ex zuccherificio, nei terreni identificati presso il Catasto del Comune nel foglio 14 mappale n. 72 in parte, 87, 37 in parte, 302, 316, 176 e foglio 11 mappale 664 in parte.

CTRA
DEL 22 marzo 2012
PARERE N. 3768

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

La zona è classificata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Porto Viro come zona "D2 – Artigianale e industriale di completamento".

La data prevista per l'entrata in esercizio dell'impianto è prevista in circa 24/26 mesi da quella del rilascio dell'autorizzazione.

Sarà costituita da un'insieme di apparecchiature elettromeccaniche, impianti tecnologici e strutture edili, ed in particolare risulterà composta da:

- un fabbricato esistente di ingresso, che verrà dedicato a guardiola e gestione pesa, oltreché a uffici. La postazione della guardiola sarà presidiata da un addetto 24 ore su 24; in tale locale avverranno le procedure di accettazione e gestione del conferimento/scarico materiali;
- un fabbricato pesa per la gestione di due pese a ponte, posto nei pressi dell'ingresso automezzi;
- un'area destinata al deposito strategico della biomassa, la cui alimentazione dovrà essere sufficiente per 175 giorni di funzionamento, su terreno allo stato agricolo in cumuli;
- n.6 fabbricati per il deposito temporaneo della biomassa;
- un deposito giornaliero costituito da una fossa silo per l'estrazione della biomassa e il caricamento su nastro trasportatore per alimentare la camera di combustione;
- una camera di combustione con forno a griglia mobile, dotata di estrazione automatica della frazione inerte, e una camera di post-combustione per l'ottimizzazione dell'ossidazione;
- un generatore di vapore;
- una linea di depurazione fumi, costituita da un sistema di depolverazione a ciclone, munito di reattore di adsorbimento (iniezione di calce) e una batteria di abbattimento a maniche;
- un camino per l'espulsione in atmosfera dei gas di combustione depurati, munito di appositi sistemi di rilevamento e monitoraggio;
- un fabbricato per la gestione dell'impianto e l'alloggiamento di una turbina per la produzione dell'energia elettrica;
- dei fabbricati minori metallici ausiliari contenenti il gruppo pompaggio antincendio, il sistema di trattamento acque meteoriche, etc;
- una vasca di accumulo per le acque meteoriche, una per l'acqua di processo e un'altra utilizzata per la riserva idrica antincendio;
- quale opera connessa alla centrale, una sottostazione elettrica per la trasformazione e messa in rete dell'energia elettrica.

Il traffico generato dall'attività della centrale riguarderà i mezzi in ingresso per fornire la biomassa e i materiali ausiliari e i mezzi in uscita per il trasporto dei rifiuti prodotti. Considerato che la biomassa viene raccolta una volta all'anno e che la campagna ha una durata di circa 60 giorni a partire dal mese di settembre, si stima un traffico massimo concentrato in tale periodo di circa 60/70 camion/giorno (contro i circa 400 camion/giorno massimi all'epoca della campagna saccarifera).

Si stima inoltre che affluiranno alla centrale altri n. 11 camion al giorno per l'intero anno.

L'acqua necessaria al funzionamento dell'impianto verrà garantita da:

- recupero dell'acqua meteorica;
- estrazione dal fiume Po.

In particolare l'acqua estratta dal fiume Po verrà indirizzata alla vasca di accumulo per essere utilizzata per gli usi tecnologici unitamente all'acqua recuperata dalla captazione delle precipitazioni e per alimentare la vasca preposta all'utilizzo da parte dei vigili del fuoco.

La gestione delle acque meteoriche avverrà in due aree di competenza:

-area della centrale;
-area dello stoccaggio strategico.

CTRA
DEL 22 marzo 2012
PARERE N. 3768

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

L'acqua meteorica incidente sull'area della centrale verrà captata attraverso una rete di raccolta e convogliata in un pozzetto deviatore da 24,5 m^3 da cui, grazie ad un apposita valvola, verrà suddivisa in acqua di prima pioggia e acqua di seconda pioggia.

L'acqua di prima poggia subirà un primo trattamento di sedimentazione seguito da una filtrazione su quarzo e carbone attivo; in uscita dai trattamenti l'acqua di prima pioggia verrà convogliata, insieme all'acqua di seconda pioggia, nella vasca di accumulo.

L'acqua di seconda pioggia verrà inviata direttamente alla vasca di accumulo fino al raggiungimento del livello di troppo pieno.

Relativamente all'area dello stoccaggio strategico, a sud-est dell'insediamento, verrà realizzato un fondo in materiale drenante (pietrisco o materiale ad alta permeabilità) per evitare la risalita dal terreno di umidità, che danneggerebbe il materiale stesso, e per migliorare il grado di infiltrazione.

L'acqua meteorica incidente su tale area verrà quindi indirizzata ad un fosso di guardia; successivamente ad un trattamento di grigliatura atto ad eliminare il materiale trasportato, verrà divisa in due aliquote:

- l'acqua di prima incidenza, ovvero di prima pioggia, sarà stoccata nella vasca di accumulo dedicata; lo scarico avverà solo previo campionamento e autorizzazione;
- l'acqua eccedente, ovvero di seconda pioggia, sarà inviata allo scarico.

L'acqua in esubero dalla vasca di accumulo e l'acqua imputata alla zona di stoccaggio strategico verranno convogliate in una tubazione per lo scarico; tale scarico sarà collegato a quello che convoglia le acque meteoriche della parte di zuccherificio che rimarrà attiva. Si assicurerà un unico punto di recapito all'interno del fiume; il controllo delle acque sarà possibile grazie a distinti pozzetti d'ispezione posti sulle tubazioni prima della loro unione. In questo modo l'acqua proveniente dalla centrale potrà essere campionata e misurata in modo distinto dall'acqua meteorica proveniente dallo zuccherificio.

Per il prelievo di acqua, si stimano i seguenti consumi:

- acqua per usi civili: viene prelevata dalla rete comunale e il consumo è stimato in n. 2 m^3/giorno corrispondenti a un consumo annuo di 730 m^3;
- acqua per usi tecnologici: la portata massima stimata è di 80 m^3/h corrispondenti a circa 624.000 m^3/anno.

COMBUSTIBILE UTILIZZATO

Per consentire una sufficiente autonomia e la preparazione del combustibile stesso, lo stoccaggio delle biomasse avverrà in appositi spazi costituiti dai già menzionati depositi:

- deposito strategico della biomassa in rotoballe su terreno allo stato vegetale, in cumuli a forma piramidale di altezza compresa tra 6 m e 8 m, del tipo isolato, per una quantità corrispondente a circa 53.280 ton;
- depositi temporanei in n. 6 strutture prefabbricate per il materiale sciolto;
- deposito giornaliero in un fabbricato dedicato, per l'estrazione e l'alimentazione della linea di combustione.

Il deposto strategico all'aperto e i fabbricati del deposito temporaneo saranno posizionati a quota del piano campagna; il fabbricato destinato al deposito giornaliero avrà il fondo inclinato per la movimentazione della biomassa, e una rampa di accesso per i mezzi per le manovre di scarico.

I diversi depositi menzionati saranno destinati allo stoccaggio di prodotti vegetali e agricoli aventi P.C.I. compreso tra 9.2 MJ/kg e 15,9 MJ/kg.

Il combustibile sarà costituito prevalentemente da una miscela di essenze coltivate nei territori locali, quali:

- sorgo da fibra,
- miscanto,
- pioppo a corta rotazione.

Inoltre saranno utilizzate biomasse derivanti dalla lavorazione dei prodotti agricoli e manutenzione del verde quali:

CTRA
DEL 22 marzo 2012
PARERE N. 3768

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

- paglia;
- stocchi da cereali;
- sfalci e potature di manutenzione da verde pubblico e privato oppure da attività agricole;
- materiali vegetali provenienti da attività di manutenzione di alvei di scolo ed irrigui;
- arundo donax (canne);
- potature di viti e frutteti;
- vinacce (in conformità alla deliberazione della Giunta regionale n. 2594 del 15 settembre 2009).

La movimentazione della biomassa dai depositi strategici ai depositi temporanei, e da questi al deposito giornaliero, avverrà per mezzo di pale gommate, camion con cassone ribaltabile e mezzi agricoli (carri e trattori).

La successiva movimentazione della biomassa, dal deposito temporaneo alla camera di combustione, avverrà mediante sistemi di estrazione meccanici e nastri trasportatori di carico delle tramogge della griglia mobile di combustione, in ambiente mantenuto in depressione per l'aspirazione e il controllo di eventuali polveri prodotte.

Si prevede che la movimentazione della biomassa non comporti formazione di polveri in quanto il materiale utilizzato, trinciato in campo, avrà una dimensione variabile da 100 mm a 50 mm.

Le operazioni di movimentazione e trasporto di tale biomassa avverranno nella fase diurna dalle ore 6,00 alle 17,00.

È previsto un consumo di biomassa pari a 15.357 kg/h, corrispondenti a 368.568 kg/giorno e 119.784 t/anno.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il cuore dell'impianto è costituito dalla camera di combustione a griglia mobile. La biomassa da trattare, viene prelevata dalla fase di stoccaggio e veicolata, attraverso il caricatore, all'interno della camera di combustione.

Questa sarà dotata di bruciatore pilota a gas o a gasolio, necessario durante la prima fase di avviamento dell'impianto ed eventualmente di supporto durante le successive fasi di combustione.

La griglia mobile sarà realizzata con degli scalini e dotata inferiormente di una camera di deposito delle parti inerti all'interno della quale un nastro provvederà allo scarico delle stesse direttamente in un contenitore di raccolta a tenuta, che raccoglierà anche le parti inerti provenienti dal resto dell'impianto.

La regolazione del processo di combustione avverrà attraverso la sonda dell'ossigeno, del monossido di carbonio e della temperatura, oltre che ad un sistema di telecamere a infrarossi che rileveranno anch'essi la temperatura sulla superficie nelle varie zone della griglia.

Tali sistemi di rilevamento interverranno sulla regolazione di aria comburente, sul carico della biomassa, e sulla velocità di trasporto della stessa sulla griglia. I dati derivati dalla misurazione saranno registrati in continuo su registratore elettronico.

Il sistema sarà inoltre dotato di controllo automatico della temperatura in uscita attraverso un pirometro posizionato nella parte inferiore e superiore della camera di combustione.

L'energia elettrica netta prodotta sarà di 12,5 MWe, a fronte di una potenza termica immessa inferiore a 50 MW e di una potenza termica da condensatore pari a 30,4 MW. È previsto il funzionamento dell'impianto per 24 h/giorno per complessive 7.800 h/anno.

Nella relazione tecnica allegata al progetto viene affermato che il volume della camera di combustione è dimensionata in modo tale che il carico termico specifico non superi il valore di 150.000 Kcal/hm^3 in condizioni nominali di marcia continua, per ottimizzare il funzionamento e la durata dell'impianto, in quanto esporre la camera di combustione a carici termici maggiori provocherebbe una serie di choc termici che comprometterebbero il funzionamento e la durata delle strutture, come ad esempio la fusione dei refrattari.

CTRA
DEL 22 marzo 2012
PARERE N. 3768

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

La camera di combustione è stata dimensionata pertanto per un volume di 260 m^3. Moltiplicando quindi il volume per il carico termico (260 m^3 x 150.000 kcal/hm^3) si ottiene la potenza nominale pari a 39.000.000 kcal/h ovvero 45,34 MWt.

I gas di reazione che si svilupperanno durante il processo di combustione delle biomasse ad una temperatura di circa 950°C, cederanno per effetto dell'irraggiamento parte del loro calore ad un vaporizzatore e ad un surriscaldatore e successivamente per effetto della convezione sia al surriscaldatore che ad un economizzatore per il recupero di parte dell'energia termica ancora presente nei gas.

In particolare il generatore di vapore produrrà circa 58 t/h di vapore a 54 bar con temperatura di 420°C.

Il vapore surriscaldato verrà quindi inviato al turbogeneratore accoppiato ad un alternatore sincrono della potenza elettrica di circa 17.750 kVA, da inviare ad un trasformatore e quindi da immettere nella rete nazionale.

I gas di scarico usciranno ad una temperatura di circa 170/180 °C, onde evitare fenomeni di corrosione dei tubi dell'economizzatore a causa della possibile formazione di condense acide.

Oltre al raffreddamento dell'acqua derivante dal condensatore, i circuiti dei componenti ausiliari dell'impianto richiedono l'utilizzo di un sistema di raffreddamento che eroghi acqua ad una temperatura normalmente compresa tra i 15 e 30 °C.

Il raffreddamento avverrà tramite n. 3 torri evaporative verticali a tiraggio forzato complete di ventilatori con motori a doppia polarità per poter garantire il funzionamento più razionale e meno rumoroso in tutte le condizioni di carico previste e in funzione delle diverse situazioni ambientali.

Parte dell'energia termica sarà riutilizzato internamente alla centrale stessa per il riscaldamento dei locali e ceduta allo zuccherificio attivo per i propri fabbisogni.

L'energia termica residua, costituita da acqua calda a 45°C, presenta una temperatura non ottimale per un utilizzo in reti di teleriscaldamento.

Tuttavia sono stati avviati contatti con il Comune di Porto Viro per definire possibili utilizzi locali del restante potenziale termico, giungendo all'elaborazione della proposta di un progetto di teleriscaldamento che utilizzi una disponibilità di circa 5-7 MWt per le aree limitrofe, con apposita predisposizione di allaccio realizzata sul confine di proprietà della centrale.

EMISSIONI ACUSTICHE

L'area in cui verrà collocato l'impianto è posta in classe VI^ (aree esclusivamente industriali) secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Porto Viro, con valori limite di:

- immissione di 70 dB(A) per il periodo diurno e 70 dB(A) in quello notturno;
- emissione di 65 dB(A) per il periodo diurno e 65 dB(A) in quello notturno.

Nella valutazione il tecnico estensore si è avvalso di misurazioni del clima acustico effettuate lungo il perimetro del complesso produttivo e nell'area golenale del fiume Po (appartenente alla classe I^) in fascia diurna e notturna e mediante l'utilizzo di software previsionale. Tenuto conto delle nuove fonti di rumore, sono stati dunque calcolati i livelli acustici previsti a confine dell'insediamento e presso i ricettori più esposti situati nelle vicinanze del nuovo impianto.

La valutazione ha dimostrato che con l'esercizio della nuova centrale saranno rispettati i valori limite assoluti di emissione e di immissione relativamente alla zona d'influenza dell'impianto ed il valore limite differenziale presso i ricettori considerati.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

INCIDENZA AMBIENTALE

L'intervento proposto è ubicato in un'area nel cui intorno sono rilevabili il fiume Po ricompreso nella perimetrazione del Parco Regionale del Delta del Po Veneto ed i Siti ZPS IT3270023 "Delta del Po" e SIC IT3240017 "Delta del Po: tratto terminale e delta Veneto" della rete Natura 2000.

Al progetto è stata allegata una Valutazione di Incidenza Ambientale per valutare i possibili impatti e le potenziali interferenze indotte dalla realizzazione ed esercizio della centrale. I tecnici estensori concludono la valutazione ritenendo "che le risultanze emerse nel presente elaborato consentano di ipotizzare interferenze trascurabili sull'ambiente circostante". La relazione è stata inoltrata al Servizio Pianificazione Ambientale per le verifiche di competenza.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il progetto presentato indica che il principale depuratore dei gas di combustione dell'impianto, consisterà proprio nella camera di combustione ad una temperatura di 950 °C, dove gli stessi gas, saranno prodotti e ossidati.

Attraversato questo stadio, i gas entreranno nello scambiatore di calore dove perderanno quasi totalmente la loro energia termica, raffreddandosi. Successivamente saranno convogliati in un ciclone depolveratore, dove verranno fatte decantare gli inerti sospesi all'interno dello stesso.

Prima di essere espulsi nell'ambiente attraverso il camino di diametro 2 m e alto 30 m, saranno inoltre convogliati attraverso un sistema SNCR di adsorbimento e iniezione additivi a calce e infine in un'ulteriore batteria filtrante a maniche.

La temperature dei fumi combusti sarà pari a circa 155 °C in uscita dalla ciminiera e con un flusso di massa massimo pari a 102.000 Nm^3/h.

Relativamente alla qualità e quantità delle emissioni previste, la perizia giurata presentata dalla ditta prevede il rispetto dei valori di concentrazione esposti nella tabella che segue, che risultano in ottemperanza ai valori limite stabiliti dalla normativa di settore per queste tipologie d'impianto, (D.Lgs. 152/06 - Parte Quinta, Allegato I, Parte III, punto 1.1).

	Valori attesi	Concentrazioni massime (mg/Nm^3)	
		Valori massimi orari	Valori massimi giornalieri
Polveri totali	30	10	10
Carbonio organico totale (COT)	20 (10 medi giornalieri)	10	10
Monossido di carbonio (CO)	200 (100 medi giornalieri)	50	40
Ossidi di azoto espressi come NO_2	400 (200 medi giornalieri)	200	200
Ossidi di zolfo espressi come SO_2	200	70	50
NH_3		20	20
I valori sono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 11%			

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

La ditta ha allegato al progetto anche uno studio mediante modello di diffusione atmosferica delle concentrazioni al suolo degli inquinanti prodotti

La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

all'unanimità dei presenti

ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di realizzazione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica e termica alimentato da biomasse vegetali con potenza elettrica pari a 12,5 MWe da realizzarsi in Comune di Porto Viro, località Contarini, all'interno del sito interessato dall'ex zuccherificio, ponendo in evidenza che:

1) La Commissione recepisce le prescrizioni della Direzione Urbanistica e Paesaggio contenute nella nota di trasmissione del parere paesaggistico prot. n. 136299 del 22.03.2012, allegata al presente parere;
2) Venga utilizzato esclusivamente combustibile di tipo ligneo cellulosico di provenienza locale come dichiarato e comunque corrispondente a quanto previsto all'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;
3) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, dovranno essere rispettati i seguenti valori limite di emissione, espressi in mg/Nmc e riferiti ad una percentuale di Ossigeno del 11%:

		Concentrazioni (mg/Nm^3)	
		Valori massimi orari	Valori massimi giornalieri
Polveri totali		10	10
Carbonio organico totale (COT)		10	10
Monossido di carbonio (CO)		50	40
Ossidi di azoto espressi come NO_2		200	200
Ossidi di zolfo espressi come SO_2		70	50
NH_3		20	20

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

4) Vengano monitorati in continuo, come previsto dal progetto, la portata dei fumi, la loro temperatura, la pressione atmosferica, il tenore di ossigeno, le polveri totali, COT, CO, NO_X e SO_X;
5) Il gestore è tenuto a garantire la qualità dei dati ottenuti dal sistema di monitoraggio in continuo effettuando almeno annualmente la verifica, per ogni analizzatore, della risposta strumentale su tutto l'intervallo di misura tramite prove e tarature fuori campo, il controllo e la correzione in campo delle normali derive strumentali o

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

dell'influenza esercitata sulla misura dalla variabilità delle condizioni ambientali, l'esecuzione degli interventi manutentivi, almeno semestralmente la verifica in campo delle curve di taratura degli strumenti;

6) Per ogni strumento dovranno essere registrate le azioni di manutenzione periodica e straordinaria secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, Allegato VI al Titolo I della Parte V;

7) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;

8) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;

9) La Ditta dovrà provvedere ad evitare le emissioni diffuse di polveri e la proliferazione di insetti nei depositi di stoccaggio delle biomasse;

10) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla U.C. Tutela Atmosfera della Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;

11) Venga trasmessa al Comune una relazione trimestrale sulle emissioni dell'impianto;

12) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;

13) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico con metodologia di esecuzione concordata con ARPAV, da inviare al Comune per attestare il rispetto delle norme sul rumore;

14) Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata. La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale dell'area ove insiste l'impianto deve essere effettuato ai sensi della normativa vigente e in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente;

15) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto;

16) Le acque di prima pioggia, prima della diluizione, rispettino i limiti e i parametri previsti dalla normativa per il loro riutilizzo, in conformità al Piano regionale di Tutela delle Acque;

17) Sia completata la piantumazione del perimetro secondo il rendering presentato con tipologia di alberatura di adeguata altezza e sia prevista la presenza di essenze arbustive anche all'interno da concordare con il Servizio Forestale regionale;

18) Venga valutata dalla Ditta la possibilità tecnica di ridurre le parti più alte dell'impianto o in alternativa le scelte cromatiche ed architettoniche contribuiscano a mitigare l'impatto sul paesaggio;

19) Venga recepito dalla Conferenza di Servizi l'espressione del parere del Servizio Pianificazione Ambientale sulla relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale presentato dalla Ditta istante.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

ELENCO ELABORATI

1. Istanza di autorizzazione (prot. n. 77874/59.08 del 12.02.2009);
2. Accordo integrativo per la riconversione produttiva dello stabilimento saccarifero di Porto Viro (RO) (prot. n. 671077/48.00 del 1.12.2009);
3. Risposta alla richiesta integrazioni della C.S.dell'8.06.2009 All. B (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
4. Relazione Tecnica All. C (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
5. Relazione tecnica valutazione impatto acustico All. E (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
6. Sintesi Assetto geologico e idrogeologico All. F (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
7. Documentazione specifica richiesta per approvvigionamenti e scarichi idrici All. L (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
8. Confronto incidenza ambientale tr zuccherificio e centrale termoelettrica All. M (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
9. Perizia giurata sulla qualità e quantità delle emissioni All. N (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
10. Approfondimento in merito alle note del Comune di Porto Viro All. O (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
11. Studio mediante modello di diffusione atmosferica delle concentrazioni al suolo degli inquinanti prodotti All. P (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12. Elaborati grafici All. R (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010)

12.01 Localizzazione impianto (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.02 Planimetria generale impianto (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.03 Pianta fabbricato ingresso esistente ad uso guardiania, uffici e personale(prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.04 Pianta, prospetti e sezioni fabbricato gestione impianto (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.05 Pianta, prospetti e sezioni fabbricato deposito (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.06 Pianta, prospetti e sezioni fabbricato silo giornaliero estrazione biomassa(prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.07 Pianta, prospetti e sezioni fabbricato pesa (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.08 Pianta, prospetti e sezioni fabbricato trattamento acque (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.09 Pianta, prospetti e sezioni fabbricato antincendio (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.10 Pianta e prospetto linea di combustione e depurazione fumi (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.11 Prospetto e pianta camera di combustione (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.12 Prospetto e pianta generatore di vapore (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.13 Prospetto e pianta ciclone (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.14 Prospetto e pianta filtro a maniche (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.15 Bacino cisterne(prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.16 Circuito fancoils fabbricato ingresso-uffici (esistente) e fabbricato gestione impianto(prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.17 Pianta rete idrica e fognaria fabbricato ingresso-uffici (esistente) (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.18 Pianta rete idrica e fognaria fabbricato gestione impianto (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.19 Sistema aspirazione locale silo giornaliero (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.20 Posizionamento nuove opere (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.21Planivolumetrici centrale termoelettrica (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.22 Punti emissivi (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.23 Planimetria posizionamento depositi rifiuti (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.24 Rete di raccolta acque meteoriche (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.25 Planimetria servizi e utenze (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.26 Planimetria generale rete di illuminazione esterna (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.27 Planimetria generale punti sonori impianto (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.28 S.I.C. e Z.P.S. (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.29 Posizionamento e rete di comunicazione (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.30 Predisposizione per teleriscaldamento (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.31 P&I (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.32 Schema generale acque di processo (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.33 Schema a blocchi centrale a biomassa (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);

CTRA
DEL 22 marzo 2012
PARERE N. 3768

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

12.34 Schema flussi centrale a biomassa (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.35 Inserimento opera: centrale termoelettrica e sottostazione elettrica (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.36 Area utile a parcheggio (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.37 Fotoinserimento (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.38 Rendering-1 (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);
12.39 Rendering-2 (prot. n. 601108/57.19 del 16.11.2010);

CTRA
DEL 22 marzo 2012
PARERE N. 3768

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1571 del 03 settembre 2013

Richiedente AGSM Verona S.p.A. Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianto eolico sul monte delle Danzie per la produzione di energia elettrica nei comuni di Affi e Rivoli Veronese (VR) ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, D.Lgs. 387/2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianto eolico per la produzione di energia elettrica sul monte delle Danzie nei comuni di Affi e Rivoli Veronese.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue:

"L'art. 12, D.Lgs. 387/2003, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con DGR 2204/2008, la Regione ha attribuito alla Direzione Urbanistica e Paesaggio la competenza amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti fotovoltaici ed eolici. Tale competenza è stata confermata con DGR 2373/2009 e DGR 453/2010.

Con nota acquisita alla Regione prot. 305591 del 27.06.2011, la società AGSM Verona S.p.A., sede legale in Verona, via Lungadige Galtarossa, 4, ha presentato domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica con potenza di 4 MW nel comune di Affi, località monte delle Danzie.

L'impianto è localizzato in ZTO E, sottozona E1, per quanto riguarda gli aerogeneratori, e in ZTO D2 e F1 "Attrezzature pubbliche e di pubblico interesse", del PRG del comune di Affi, per quanto riguarda la cabina di trasformazione. I siti interessati dall'intervento sono gravati da vincolo forestale e idrogeologico, soggetti a tutela paesaggistica d'interesse regionale ai sensi dell'art. 34 del PTRC vigente (anfiteatro morenico di Rivoli), soggetti altresì a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142, D.Lgs. 42/2004. Nonostante le opere non ricadano in zona SIC, è stato comunque redatto lo studio di Incidenza Ambientale sui SIC/ZPS IT3210041 "Monte Baldo Est" e IT32210043 "Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".

Il progetto è stato sottoposto a VINCA ai sensi del DPR 357/1997 e DGR 3173/2006 e a VIA regionale ai sensi del D.Lgs. 4/2008.

Per il rilascio di tale autorizzazione unica, il D.Lgs. 387/2003 prevede che l'amministrazione procedente convochi una conferenza di servizi ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

In data 21.09.2011 si è riunita la prima Conferenza di servizi, con carattere di preistruttoria, convocata dalla Direzione Urbanistica e Paesaggio, con nota 09.09.2011, prot. 417898, in occasione della quale è stato illustrato il progetto dell'impianto eolico composto da n. 2 aerogeneratori con potenza elettrica di riferimento di 2 MW ciascuno, per una potenza nominale complessiva dell'impianto di 4 MW, oltre alle opere accessorie consistenti in piste di servizio, cavidotto, cabina di consegna e, in via transitoria, piazzole e aree di deposito.

Nell'ambito di tale prima conferenza di servizi, a seguito dell'esame degli elaborati di progetto presentati, si è ritenuto di chiedere alla società AGSM alcune integrazioni, soprattutto da parte degli uffici regionali (U.C. Valutazione Impatto Ambientale (VIA), Servizio Forestale, Direzione Urbanistica e Paesaggio e ARPAV), verbale di cui all'Allegato A.

Con nota 13.09.2011 prot. 421331, si è provveduto a dare avviso di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 11 e 16, DPR 327/2001, ai proprietari delle aree interessate dalle opere connesse e dal passaggio dell'elettrodotto.

In data 23.02.2012 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi, istruttoria, in occasione della quale sono stati chiesti alla società AGSM Verona S.p.A. ulteriori approfondimenti relativamente all'area boscata ed alle sue riduzioni previste nel progetto, nonché sono stati acquisiti una serie di pareri con prescrizioni, verbale di cui all'Allegato A1.

In data 20.06.2013, dopo l'acquisizione del parere della Commissione VIA n. 408 del 24.04.2013, si è svolta la seduta decisoria della conferenza di servizi, che ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, D.Lgs. 387/2003, facendo proprie le prescrizioni e raccomandazioni formulate dai soggetti ed enti partecipanti, verbale di cui all'Allegato A2, che contiene al suo interno i pareri degli enti.

In questa sede il proponente ha chiesto sia prevista, nell'atto autorizzativo, una tolleranza del più o meno 10% rispetto alla potenza di progetto del singolo aerogeneratore, dato che in fase di gara per l'acquisto del materiale potrebbe verificarsene la necessità. La Conferenza ha dato parere tecnico positivo alla richiesta.

Si è preso atto anche che l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione resta in capo alla ditta, mentre ad ENEL dovrà essere rilasciata autorizzazione all'esercizio dello stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

VISTA la L. 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il D.M. 10.09.2010 "Linee Guida per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili" del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il DPR 06.06.2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

VISTO il DPR 08.06.2001, n 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

VISTO il DPR 08.09.1997, n. 357 testo aggiornato e coordinato al DPR 12.03.2003, n. 120 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

VISTO il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 "Codice dell'Ambiente";

VISTO il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.";

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.Lgs. 03.03.2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 13.09.1978 , n. 52 "Legge Regionale Forestale";

VISTA la L.R. 06.09.1991, n. 24 "Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt";

VISTA la L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 3173 del 10.10.2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative";

VISTA la DGR 2204 del 08.08.2008 "Prime disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", così come modificata ed integrata dalla DGR 1192 del 05.05.2009 e dalla DGR 2373 del 04.08.2009 "Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e

all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (art. 12, D.Lgs. 387/2003)";

VISTA la DGR 2373 del 04.08.2009 "Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (art. 12, D.Lgs. 387/2003).";

VISTA la DGR 453 del 02.03.2010 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili";

VISTA la DGR 253 del 22.02.2012 "Autorizzazione degli impianti di produzione di energia, alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (art. 12, comma 4, D.Lgs. 387/2003 - D.M. 10.09.2010, p. 13.1, lett. j)";

VISTI i verbali della conferenza di servizi del 21.09.2011, del 23.02.2012 e del 20.06.2013 (Allegati A, A1 e A2);

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli Allegati A, A1, A2 e B formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare AGSM Verona S.p.A., ai sensi dell'articolo 12, D.Lgs. 387/2003, alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto eolico di produzione elettrica della potenza nominale complessiva di 4 MW, oltre alle opere accessorie site in comune di Affi e Rivoli Veronese, in località monte delle Danzie, nonché alla costruzione dell'impianto di connessione (elettrodotto e cabina), e di autorizzazione ENEL Distribuzione SpA, con sede legale in via Ombrone n. 2, 00198 Roma, all'esercizio dell'impianto di connessione (elettrodotto e cabina), come previsto negli elaborati di progetto di cui all'Allegato B, secondo le disposizioni di ordine tecnico e amministrativo, ai pareri e ai verbali della conferenza Allegato A, A1 e A2, comprese le prescrizioni imposte in sede di conferenza decisoria;

3. di dare atto che il presente provvedimento finale sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza di servizi, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, L. 241/1990, inclusa l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146, D.Lgs. 42/2004;

4. di approvare integralmente quanto prescritto nel parere VIA n. 408 del 24.04.2013 ed in particolare per le prescrizioni relative all'impianto in oggetto;

5. di precisare che eventuali modifiche all'impianto rispetto a quanto riportato negli elaborati vistati elencati nell'Allegato B costituiscono variante al progetto e necessitano di nuova autorizzazione, fatto salvo quanto previsto dalla DGR 453/2010 e l'eventuale modifica della potenza dei singoli aerogeneratori con una tolleranza del più o meno 10%;

6. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi dell' art. 12, comma 1, D.Lgs. 387/2003 dando atto che eventuale vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia del presente provvedimento;

7. di incaricare i comuni di Affi e Rivoli Veronese ad attivarsi con la procedura relativa all'esproprio in conformità del DPR 327/2001;

8. di comunicare, al richiedente nonché agli enti e società interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio dell'esecuzione del presente atto;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo gli allegati A, A1, A2 e B, i quali sono consultabili presso la Direzione Urbanistica e Paesaggio.

Allegati *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1572 del 03 settembre 2013

Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione. Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica. (D.G.R. 71/2008, D.G.R. 2877/2008 e D.lgs. 163/2006 e abrogazione D.G.R. n. 3308/08).

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Approvazione delle Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica quali documento di riferimento per la redazione degli studi di microzonazione sismica nel territorio regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola, di concerto con il Vice Presidente on. Marino Zorzato e l'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue:

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/4/2006, n. 3519 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" pubblicato nella G.U. n. 108 del 11/5/2006, sono state stabilite nuove disposizioni per l'individuazione a livello regionale delle zone sismiche. Con lo stesso provvedimento è stata approvata la mappa di pericolosità sismica di riferimento nazionale sulla base delle accelerazioni locali massime attese al suolo, necessarie per redigere il calcolo sismico delle costruzioni. I criteri di classificazione delle zone sismiche e la mappa di pericolosità sismica di cui all'OPCM 3519/2006 sono state oggetto di presa d'atto da parte della Regione Veneto con DGR n. 71CR del 22/1/2008.

La L.R. 23 aprile 2004, n. 11, nuova disciplina regionale per il governo del territorio, ha modificato sensibilmente l'approccio per la pianificazione urbanistica, evidenziando la necessità che anche la materia sismica venga introdotta nelle nuove procedure.

Pertanto, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3308 del 4 novembre 2008, la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione alle nuove disposizioni legislative, introdotte con la citata L.R. 11/2004, approvando e rendendo obbligatorie, nelle zone sismiche 1 e 2, come stabilite dall'OPCM 3274/2003 e dalla DGR n. 67 del 3/12/2003, le "modalità operative e indicazioni tecniche per la redazione e la verifica sismica della pianificazione urbanistica". Per tali fini, con proprio decreto n. 69 del 27/5/2010 il Dirigente della Direzione Geologia e Attività Estrattive (ora Geologia e Georisorse) ha adottato le "Linee guida per la realizzazione dello Studio di Compatibilità Sismica per i Piani di Assetto del Territorio comunali e intercomunali (PAT e PATI)"

Nel contempo, i numerosi eventi sismici accaduti in Italia negli ultimi anni, hanno reso maggiormente evidente la vulnerabilità sismica del nostro territorio.

L'osservazione degli effetti dei terremoti degli ultimi decenni, ha evidenziato, inoltre, che i danni alle costruzioni a seguito di eventi sismici si manifestano con differenze notevoli in centri abitati posti anche a piccole distanze tra loro. Le cause di queste situazioni, oltre alla differente tipologia costruttiva, vanno ricercate in una diversa pericolosità sismica locale, accentuata dalle diverse modalità di propagazione delle onde sismiche, funzione delle caratteristiche dei sottosuoli e di quelle morfologiche, nonché dall'instabilità del suolo.

Lo studio delle problematiche sopra descritte è oggetto della microzonazione sismica, con la quale ad un primo livello si individuano le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale, e le zone soggette ad instabilità (frane, rotture della superficie per faglie, cedimenti e liquefazioni del terreno).

Il miglioramento della conoscenza in materia prodotto dagli studi di microzonazione sismica può contribuire concretamente, insieme a quelli sulla vulnerabilità ed esposizione, all'ottimizzazione delle risorse rese disponibili per interventi mirati alla mitigazione del rischio sismico.

Facendo seguito alla approvazione nel 2008 da parte del Dipartimento della Protezione civile e della Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province autonome, degli "Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica", anche la Regione Veneto ha deciso di dotarsi di un ulteriore strumento di riferimento, a supporto della pianificazione urbanistica e della progettazione in zona sismica.

Pertanto, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2877 del 7 ottobre 2008, si è attivata una procedura selettiva per l'affidamento di un servizio biennale di consulenza, finalizzato alla stesura di "Linee Guida per la Microzonazione Sismica".

Il risultato del lavoro, affidato allo Studio di Geologia e Geofisica SGG srl di Siena, è costituito dalle "Linee Guida per la Microzonazione Sismica", che la Commissione Sismica Regionale, istituita ai sensi dell'art. 67 della L.R. 7 novembre 2003, n.

27, nella seduta del 18 giugno 2012, ha esaminato, discusso e approvato prevedendo alcune modifiche, apportate dagli stessi autori nella versione datata 19 giugno 2012, ora agli atti della Commissione stessa.

Preso atto della necessità di snellire il documento ed uniformarlo con la gestione degli studi di compatibilità sismica attualmente in essere in base alla D.G.R. n. 3308/2008, sono state apportate, dalle strutture regionali, alcune modifiche non sostanziali al testo del documento approvato.

Tenuto conto che i contenuti degli studi di compatibilità sismica, di cui alla citata DGR 3308/08, obbligatori attualmente in Veneto per le zone sismiche (1 e 2), sono sostanzialmente inclusi negli elaborati previsti dalle citate Linee Guida, di cui all'Allegato A "Linee guida per l'esecuzione di studi di micro zonazione sismica", e che le stesse sono più dettagliate ed approfondite e, quindi, più esaustive, si ritiene di introdurre l'obbligo di utilizzare le stesse, quale riferimento per la redazione dei citati studi di compatibilità sismica.

Pur considerando che l'obiettivo della Regione è quello di estendere a tutto il territorio regionale l'obbligo di eseguire gli studi di microzonazione sismica, si ritiene però opportuno procedere ad una prima fase sperimentale di verifica dell'applicabilità di tali linee guida. Pertanto, le stesse Linee Guida diventeranno riferimento obbligatorio per i Comuni di cui all'Allegato B "Elenco dei Comuni del Veneto a cui applicare le Linee Guida per gli studi di micro zonazione sismica"del presente provvedimento, che comprendono quelli già inseriti in zona sismica 1 e 2 e quelli per cui il territorio è in tutto o in parte caratterizzato da valori di accelerazione sismica massima al suolo superiori a 0,175 g di cui all'O.P.C.M. 3519/2006.

Indicativamente dopo un periodo di applicazione di due anni, sulla base della valutazione degli esiti di questa fase sperimentale, si procederà ad una rideterminazione di tali disposizioni.

Va evidenziato, inoltre, che con specifiche Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri sono annualmente co-finanziati studi di microzonazione sismica a livello comunale. Tali studi devono essere redatti in base ai citati "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica", predisposti dalla Commissione tecnica nazionale per la microzonazione sismica, ai quali le linee guida oggetto del presente provvedimento sono ispirate.

Allo scopo si ritiene opportuno, al fine dell'omogeneità della banca dati, applicare, per quanto possibile, gli standard di rappresentazione ed archiviazione informatica predisposti dalla citata Commissione tecnica nazionale per la microzonazione sismica (scaricabili al sito della Protezione Civile nazionale) anche per gli studi di microzonazione sismica eseguiti per gli strumenti urbanistici comunali e che non rientrano tra quelli cofinanziati con le Ordinanze del P.C.M..

Si ritengono, pertanto, superate le disposizioni della DGR 3308/2008 che con il presente provvedimento si intende abrogata.

Si devono pertanto intendere superate anche le "Linee guida per la realizzazione dello Studio di Compatibilità Sismica per i Piani di Assetto del Territorio comunali e intercomunali (PAT e PATI)" di cui al decreto n. 69 del 27/5/2010 del Dirigente della Direzione Geologia e Attività Estrattive (ora Geologia e Georisorse).

Di conseguenza si propongono le seguenti disposizioni:

MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA MICROZONAZIONE SISMICA.

Le nuove "Linee Guida per la microzonazione sismica" vanno applicate agli studi di microzonazione sismica a corredo degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale (P.A.T, P.I. e loro varianti di cui alla L.R. 11/2004). Anche i Piani Urbanistici Attuativi (PUA), nei Comuni i cui strumenti urbanistici di livello superiore non contengano studi sismici, devono essere dotati di specifici studi di microzonazione sismica.

La metodologia prevede tre livelli di approfondimento con grado di dettaglio in ordine crescente:

- 1° LIVELLO: si applica in sede di P.A.T. e consente di delineare gli scenari della pericolosità sismica ed identifica le parti del territorio comunale suscettibili di effetti sismici locali: amplificazione del moto sismico, cedimenti, instabilità dei versanti, liquefazione, rottura del terreno, ecc;

- 2° LIVELLO: si applica in sede di P.I. a tutte le parti del territorio suscettibili di amplificazione sismica individuati nella precedente fase e per le quali si prevedono trasformazioni urbanistiche del territorio che comportano un incremento dei carichi urbanistici/insediativi e per il territorio compreso nel perimetro del "centro abitato" così come previsti dalla normativa vigente;

- 3° LIVELLO: si applica in sede di P.I. per le scelte di trasformazione urbanistica nelle aree con particolari criticità geologiche, geomorfologiche e geotecniche. Si applica altresì alle aree in cui è prevista la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico.

Gli studi di microzonazione sismica relativi ai P.A.T. e ai P.I. dovranno essere trasmessi, unitamente ad un estratto del progetto di nuovo strumento urbanistico, o variante, utile per individuare le variazioni territoriali previste, all'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, che ne curerà l'istruttoria ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001. Il relativo parere è rilasciato prima dell'adozione dello strumento urbanistico, dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile, sentita la Direzione Regionale competente in materia di geologia, entro 60 (sessanta giorni) dalla richiesta; trascorso tale termine il parere si intende reso come positivo. Tale termine può essere interrotto, per 30 (trenta giorni), una sola volta per richieste di integrazioni o chiarimenti.

Il parere è trasmesso al Comune, alla Direzione Regionale competente in materia di geologia, nonché alla Direzione Regionale competente in materia di edificazione in zona sismica.

Le varianti agli strumenti urbanistici che non comportino la modifica delle destinazioni urbanistiche, o che non prevedano ambiti di nuova urbanizzazione, o che comunque non alterino la protezione sismica prevista, sono accompagnate dalla dichiarazione da parte di un tecnico abilitato che asseveri, sotto la propria responsabilità, che in relazione ai contenuti della variante e in base alle norme e alle disposizioni statali e regionali vigenti, non si rende necessaria la valutazione sismica.

Tale asseverazione viene inviata, prima dell'adozione della variante, all'Ufficio Regionale del Genio Civile competente per territorio. Tale struttura regionale, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento, potrà formulare motivate obiezioni e richiedere la valutazione di compatibilità sismica. Decorso tale termine la verifica si intende positivamente esperita.

Dal 1 marzo 2014 tutti gli strumenti urbanistici sono adottati secondo le presenti disposizioni. I Comuni, i cui P.A.T. siano in via di formazione prima del 1 marzo 2014, possono adeguare la documentazione con la realizzazione di studi di microzonazione sismica contestualmente alla redazione del piano oppure in sede di formazione del P.I.

Gli stessi Comuni, i cui strumenti urbanistici siano in via di formazione e che hanno già predisposti gli Studi di Compatibilità sismica in base alla D.G.R. 3308/2008, possono inviare la richiesta di parere sismico al Genio Civile competente ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, entro il 30 giugno 2014, decorso tale termine gli studi dovranno essere predisposti seguendo le nuove linee guida (Allegato A).

I Comuni che sono già dotati di studi di microzonazione sismica realizzati secondo gli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" predisposti dalla Commissione tecnica nazionale per la microzonazione sismica, non sono tenuti alla redazione di altri studi in materia ad integrazione della documentazione degli strumenti urbanistici.

I Comuni i cui strumenti urbanistici siano già dotati di Studi di compatibilità sismica ai sensi della D.G.R. n. 3308/2008 non sono tenuti all'adeguamento della documentazione sismica secondo le linee guida di cui al presente provvedimento; dovranno, in ogni caso, adeguare la documentazione sismica secondo le nuove linee guida in sede di redazione di nuovi strumenti urbanistici o varianti di quelli esistenti.

Stanti le dimensioni cartacee dei documenti oggetto di approvazione, l'Allegato A "Linee guida per l'esecuzione di studi di micro zonazione sismica" e l' Allegato B "Elenco dei Comuni del Veneto a cui applicare le Linee Guida per gli studi di micro zonazione sismica", vengono allegati su supporto digitale e conservati in originale su supporto cartaceo presso la Direzione Lavori Pubblici, e costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

I documenti di cui sopra verranno resi disponibili on line e scaricabili dall'apposito sito web della Giunta Regionale da parte degli utenti interessati.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione delle Giunta Regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTE le O.P.C.M. 3274/2003 e O.P.C.M. 3519/2006;

VISTE le D.G.R. n. 67 del 3/12/2003 e n. 71CR del 22/1/2008;

VISTA la L.R. 11 del 23/04/2004;

VISTO il D.P.R. 380 del 6/6/2001;

VISTA la D.G.R. n. 3308 del 4/11/2008;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 27/5/2010 della Direzione Geologia e Attività Estrattive;

VISTA la D.G.R. n. 2877 del 7 ottobre 2008;

delibera

1. di approvare le "Linee guida per l'esecuzione di studi di micro zonazione sismica", così come modificati con le motivazioni indicate nelle premesse, Allegato A al presente provvedimento come riferimento obbligatorio per tutti gli studi di microzonazione sismica. Eventuali scostamenti da tali linee guida devono essere adeguatamente motivati;

2. di stabilire, in via sperimentale e sino a nuova determinazione, che ogni nuovo strumento di pianificazione urbanistica (P.A.T, P.I. e loro varianti di cui alla L.R. 11/2004, nonché i P.U.A. nei Comuni i cui strumenti urbanistici di livello superiore non contengano studi sismici) dei Comuni di cui all'Allegato B "Elenco dei Comuni del Veneto a cui applicare le Linee Guida per gli studi di micro zonazione sismica" al presente provvedimento, che comprendono quelli già inseriti in zona sismica 1 e 2 e quelli per cui il territorio è in tutto o in parte caratterizzato da valori di accelerazione sismica massima al suolo superiori a 0,175 g, di cui all'O.P.C.M. 3519/2006, deve dotarsi di uno studio di microzonazione sismica redatto sulla base delle linee guida di cui al precedente punto 2;

3. di approvare le "Modalità di applicazione della Linee guida per la microzonazione sismica" così come riportate nelle premesse;

4. di disporre che, stante le dimensioni cartacee degli Allegati A e B di cui ai precedenti alinea, essi siano collegati al presente provvedimento utilizzando un supporto digitale (CD-ROM);

5. di prevedere che i dati degli studi di cui sopra siano raccolti e organizzati in una banca dati omogenea con quella prevista dalla Commissione tecnica nazionale per la microzonazione sismica. I dati della microzonazione sono pubblici e dovranno confluire nel sistema informativo regionale;

6. di abrogare la D.G.R. n. 3308 del 4 novembre 2008 e gli atti conseguenti;

7. di incaricare la Direzione Regionale Geologia e Georisorse, la Direzione Regionale Lavori Pubblici e la Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, ciascuna per le proprie competenze, dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10.di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo gli Allegati A e B.

Allegati *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1573 del 03 settembre 2013

Adesione per l'anno 2013 all'Assemblea delle Regioni europee frutticole, orticole e floricole (AREFLH) e versamento della quota associativa.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende rinnovare l'adesione della Regione del Veneto ad AREFLH per l'anno 2013, sulla base delle attività svolte nel corso del 2012.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Dal 2006 il Veneto aderisce all'Assemblea delle Regioni europee frutticole, orticole e floricole (AREFLH) alla quale sono associate 25 Regioni di cui 7 italiane.

L'Assemblea si pone come obiettivo prioritario la difesa e la promozione degli interessi comuni delle Regioni nell'economia globale, rafforzandone così la rappresentanza presso le Istituzioni europee per giungere alla valorizzazione delle produzioni ortofrutticole e floricole, ove l'Italia ricopre indubbiamente posizioni di leadership.

Nel corso dell'Assemblea generale tenutasi a Nantes lo scorso 14 marzo sono state illustrate le attività svolte da AREFLH nel corso del 2012, anno segnato principalmente dai dibattiti sulla riforma della Politica Agricola Comune (PAC) post 2013.

Molte proposte di regolamentazione, infatti, sono state avanzate dalla Commissione dell'Unione europea all'inizio del mese di ottobre 2011, in particolare sull'Organizzazione Comune di Mercato - OCM unica, sul pagamento unico e lo sviluppo rurale e parallelamente è stata annunciata una nuova riforma dell'OCM del settore ortofrutticolo con uno studio di impatto ambientale e una consultazione pubblica preliminari.

Si è trattato di provvedimenti importanti per i quali è risultato necessario definire una posizione comune a partire dai progetti presentati alle Regioni e alle Organizzazioni di Produttori (OP) per arricchirli di successive discussioni.

La posizione generale di AREFLH è rimasta quella definita negli incontri di Bologna (ottobre 2010) e in Almeria (aprile 2011) durante i quali sono state sottoscritte specifiche convenzioni dagli Assessori regionali all'agricoltura e/o loro delegati.

Le linee strategiche assunte dall'Assemblea hanno posto perciò le proprie basi al fine di migliorare la competitività delle coltivazioni ortofrutticole per far fronte alla concorrenza globalizzata, proseguire e amplificare lo sforzo di organizzazione, aggregazione e concentrazione della produzione per costruire un rapporto maggiormente equilibrato con la distribuzione nonché rispondere meglio alle aspettative della società in termini di sicurezza alimentare e di impatto salutistico e ambientale.

Sono quindi risultate indispensabili specifiche azioni per il mantenimento di un'apposita politica sulle produzioni ortofrutticole nell'ambito della PAC post 2013 e iniziative mirate alla riduzione della frammentazione del settore, alla stabilizzazione del reddito dei produttori, al miglioramento della capacità di negoziato degli stessi nella catena di distribuzione, al contrasto dell'espansione indiscriminata delle produzioni dei Paesi terzi nei mercati europei, come pure quelle in materia di comunicazione, promozione, ricerca, innovazione, sviluppo e sostenibilità dell'agroalimentare.

Ritenuto pertanto che le attività e finalità di AREFLH siano strategiche per le politiche esterne della Regione del Veneto a tutela degli interessi dei propri produttori ortofrutticoli e floricoli, si propone di confermare l'adesione per l'anno 2013 e di versare la quota pari a euro 5.400,00 come da comunicazione della citata Assemblea del 29 maggio 2013.

Con il presente provvedimento si ritiene infine di impegnare l'importo di euro 5.400,00 sul capitolo cogestito 3030 a oggetto "Spese per adesione ad Associazioni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1 03 01 1364), così come assegnato con il budget 2013 dalla Segreteria generale della programmazione con nota protocollo 293114 del 9 luglio 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

PRESO ATTO della costituzione di AREFLH nel 2001 e dell'adesione della Regione del Veneto alla stessa a decorrere dal 2006;

CONSIDERATO che il Veneto promuove le adesioni ad Organismi associativi aventi lo scopo di favorire l'integrazione, lo scambio e la collaborazione tra Regioni e realtà locali europee e che AREFLH persegue finalità strategiche e di primaria importanza per le politiche esterne regionali a tutela degli interessi dei propri produttori ortofrutticoli e floricoli;

CONSIDERATO che la quota da versare ad AREFLH per il 2013 è di euro 5.400,00;

VISTA la DGR 631 del 7/05/2013 "Direttive per la gestione del bilancio che fornisce indicazioni sull'utilizzo del capitolo cogestito 3030 "Spese per adesione ad Associazioni";

VISTA la nota della Segreteria generale della programmazione protocollo 293114 del 9 luglio 2013 in merito all'assegnazione del budget per l'anno 2013;

delibera

1) di confermare l'adesione per l'anno 2013 all'Assemblea delle Regioni europee frutticole, orticole e floricole (AREFLH), con sede legale a Bordeaux - France, presso il Conseil Régional d'Aquitaine, 14 Rue Francois de Sourdis, 33077, versando la relativa quota associativa pari a euro 5.400,00;

2) di impegnare a favore di AREFLH la spesa di euro 5.400,00 sul capitolo cogestito 3030 a oggetto "Spese per adesione ad Associazioni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1 03 01 1364);

3) di dare atto che la spesa complessiva di euro 5.400,00, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

4) di demandare al Dirigente regionale della Direzione competitività sistemi agroalimentari la messa in atto di tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione;

5) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2 del Dlgs 33/2013;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1574 del 03 settembre 2013

Adesione per l'anno 2013 all'Assemblea delle Regioni europee viticole (AREV) e versamento della relativa quota associativa.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Rinnovo dell'adesione della Regione Veneto all'Assemblea delle Regioni europee viticole (AREV) per l'anno 2013.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il comparto vitivinicolo riveste una particolare importanza sia in ambito agricolo che agroalimentare, detenendo il primato a livello regionale per le eccellenti produzioni di qualità e rappresentando la prima voce dell'export enologico italiano.

Dal 1988 il Veneto aderisce all'Assemblea delle Regioni europee viticole (AREV), istituita nel medesimo anno, tra ben 75 Amministrazioni regionali di vari stati europei.

Detta Assemblea ha lo scopo principale di difendere e promuovere gli interessi comuni delle Regioni nell'economia globale, rafforzando la loro rappresentanza presso le Istituzioni europee ed organizzando e promuovendo il dialogo e la collaborazione per sviluppare sinergie e definire azioni e programmi comuni finalizzati al consolidamento e alla valorizzazione delle produzioni vitivinicole dei diversi territori regionali.

Alla luce della sussidiarietà, che costituisce uno dei principi cardine della Costituzione europea, assume una rilevante importanza la partecipazione attiva e concertata delle Regioni nella fase di elaborazione delle decisioni comunitarie con particolare riferimento alle politiche di mercato per il settore vitivinicolo.

È doveroso altresì evidenziare l'importanza del dibattito sulla riforma PAC post-2013, ancora in corso di discussione, che mette lo sviluppo sostenibile, la qualità, la sicurezza alimentare e il futuro dei giovani al centro della nuova politica europea per l'agricoltura.

Ritenuto pertanto che l'attività e le finalità dell'Assemblea delle Regioni europee viticole (AREV) siano strategiche per le politiche esterne della Regione Veneto a tutela degli interessi dei propri operatori vitivinicoli, si propone di confermare anche per il 2013 l'adesione al succitato organismo e di versare la quota, pari a Euro 8.000,00 come da nota dell'Assemblea delle Regioni europee viticole del 23 maggio 2013.

Con il presente provvedimento si ritiene infine di impegnare sul capitolo cogestito 3030 denominato "Spese per adesioni ad associazioni" (codice Siope 103011364) Euro 8.000,00 per il rinnovo dell'adesione all'Assemblea delle Regioni europee viticole, così come assegnato con il budget 2013 dalla Segreteria Generale della Programmazione con nota del 9 luglio 2013 prot. n. 293114.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente normativa statale e regionale;

PRESO ATTO della costituzione di AREV nel 1988 e dell'adesione della Regione Veneto alle stessa, a decorrere dal 1988;

CONSIDERATO che il Veneto promuove le adesioni ad Organismi associativi aventi lo scopo di favorire l'integrazione, lo scambio e la collaborazione tra Regioni e realtà locali europee e che l'Assemblea sopra richiamata persegue finalità strategiche e di primaria importanza per le politiche esterne della Regione Veneto a tutela degli interessi dei propri operatori vitivinicoli;

CONSIDERATO che la quota da versare ad AREV è di Euro 8.000,00;

VISTA la DGR n. 631 del 07 maggio 2013 "Direttive per la gestione del Bilancio 2013" che fornisce indicazioni sull'utilizzo del capitolo di spesa n. 3030 "Spese per l'adesione ad associazioni";

VISTA la nota della Segreteria della Programmazione del 9 luglio 2013 prot. n. 293114 in merito all'assegnazione budget 2013;

delibera

1. di confermare l'adesione per l'anno 2013 all'Assemblea delle Regioni europee viticole (AREV), con sede legale presso la Giunta regionale dell'Alsazia - Place du Wacken, 1 - F - 67000 - Strasburgo, versando la relativa quota associativa pari a Euro 8.000,00;

2. di impegnare a favore dell'Assemblea delle Regioni Europee Viticole (AREV), l'importo di Euro 8.000,00 sul capitolo n. 3030 "Spese per l'adesione ad Associazioni" (codice Siope 103011364) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 8.000,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

4. di demandare al Dirigente regionale della Direzione competitività sistemi agroalimentari la messa in atto di tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1575 del 03 settembre 2013

Ratifica decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 114 del 19 agosto 2013 - Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 81 del 1.08.2013 "Aggiudicazione della procedura di scelta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e conduzione della struttura di sostegno di impianti di ripetizione radio-televisivi nel sito Monte Cero a seguito dell'esperimento della procedura negoziata - CUP E34C10000210009 - CIG 4981241A1A".

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Viene ratificato il decreto del Presidente della Giunta Regionale preso in via d'urgenza con i poteri della Giunta Regionale ai fini del controllo degli atti degli Enti Strumentali Regionali.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Premesso che l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei ha trasmesso alla Giunta Regionale ai fini del controllo sotto il profilo di legittimità, ai sensi della Legge Regionale 18 dicembre 1993, n. 53, la deliberazione del Comitato Esecutivo n. 81 del 1.08.2013 "Aggiudicazione della procedura di scelta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e conduzione della struttura di sostegno di impianti di ripetizione radio-televisivi nel sito Monte Cero a seguito dell'esperimento della procedura negoziata - CUP E34C10000210009 - CIG 4981241A1A".

Premesso, inoltre, che è stata svolta la regolare istruttoria della pratica e che è stato acquisito il parere della Direzione Affari Generali, Struttura regionale competente in materia.

Considerato che, ravvisata la necessità indifferibile ed urgente di provvedere tempestivamente con i poteri della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 27/1973, il Presidente della Giunta Regionale ha chiesto chiarimenti sull'atto suddetto con proprio decreto n. 114 del 19 agosto 2013, in relazione alla scadenza dei termini di cui alla L.R. n. 53/1993, salva la successiva ratifica della Giunta Regionale nella prima seduta utile.

Tutto ciò premesso e visto il citato decreto del Presidente della Giunta Regionale, si propone di procedere alla ratifica dello stesso ai sensi dell'art. 6, primo comma, lett. d), L.R. n. 27/1973.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

VISTO l'articolo 52 dello Statuto della Regione.

VISTA la Legge Regionale 18 dicembre 1993, n. 53.

VISTI l'articolo 6, Legge Regionale 1 settembre 1972, n. 12 e l'articolo 6 Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27.

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 114 del 19 agosto 2013.

delibera

1. di ratificare il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 114 del 19 agosto 2013 - Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 81 del 1.08.2013 "Aggiudicazione della procedura di scelta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e conduzione della struttura di sostegno di impianti di ripetizione radio-televisivi nel sito Monte Cero a seguito dell'esperimento della procedura negoziata - CUP E34C10000210009 - CIG 4981241A1A";

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Direzione regionale Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1576 del 03 settembre 2013

Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi): adesione anno 2013. Capitolo n. 3030 - Esercizio finanziario 2013. L.R. 16.8.1984, n. 40.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
L'adesione alla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali consente alla Regione del Veneto di dare maggiore visibilità e conoscenza al settore Parchi a livello nazionale e internazionale.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Nel dare attuazione ai principi contenuti nello Statuto, la Regione del Veneto è da sempre impegnata anche nella promozione delle attività culturali che formano il necessario corollario all'azione regionale nei settori di competenza.

Un attento interesse è rivolto a quelle associazioni di carattere nazionale che sono impegnate nella realizzazione di iniziative di elevato valore culturale e scientifico, finalizzate, alla tutela dell'ambiente e delle aree protette.

In particolare, la Regione del Veneto ha aderito fin dal 1998 alla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali, con sede a Roma in via Nazionale n. 230, che opera, in sintonia e d'intesa con le Istituzioni pubbliche nazionali, regionali e locali, con le associazioni e con gli organismi che agiscono nel campo della tutela e della valorizzazione dell'ambiente naturale, per promuovere la creazione del sistema nazionale delle aree protette. Federparchi pubblica una rivista denominata "Parchi", valido periodico dedicato ai temi della politica e della gestione delle aree protette.

Con nota prot. n. 2013/16 del 30.1.2013, pervenuta al protocollo regionale in data 4.2.2013, Federparchi ha richiesto il versamento della quota associativa per l'anno 2013.

L'adesione annuale (che comporta una quota associativa pari ad Euro 6.800,00), consente alla Regione del Veneto di disporre delle pubblicazioni, dei servizi (amministrativi - giuridici in materia ambiente e aree protette) e degli incontri che Federparchi organizza con le altre realtà delle aree protette, che risultano essere un confronto interessante per gli addetti del settore.

Con il presente provvedimento si propone di rinnovare l'adesione alla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali" per l'anno 2013, impegnando la somma di Euro 6.800,00 sul capitolo cogestito n. 3030 denominato "Spese per adesione ad associazioni", che presenta sufficiente disponibilità così come comunicato con nota prot. n. 293051 del 9.7.2013 a firma del Segretario Generale della Programmazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 16.8.1984, n. 40;

VISTA la L.R. 10.1.1997, n. 1;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTE le leggi istitutive dei Parchi;

VISTA la L.R. 7.1.2011, n. 1;

VISTA la L.R. 5.4.2013, n. 3;

VISTA la L.R. 5.4.2013, n. 4;

VISTA la D.G.R. n. 631 del 7.5.2013 "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

VISTA la nota della Federparchi prot. n. 2013/16 del 30.1.2013;

VISTA la nota prot. n. 293051 del 9.7.2013 a firma del Segretario Generale della Programmazione;

delibera

1. di confermare per l'anno 2013, per le motivazioni in premessa, l'adesione alla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali, con sede a Roma in via Nazionale n. 230, con una quota di adesione pari a Euro 6.800,00;

2. di impegnare a favore della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali, con sede a Roma in via Nazionale n. 230, codice SIOPE 1.03.01.1364, l'importo di Euro 6.800,00 sul capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi a liquidare l'importo complessivo di Euro 6.800,00 a favore della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali, con sede a Roma in via Nazionale n. 230;

5. di affidare all'Unità di Progetto Foreste e Parchi i compiti generali di collegamento con la Federazione di cui al punto 1 della presente deliberazione;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1577 del 03 settembre 2013

Associazione delle Regioni europee con prodotti a denominazione d'origine - Arepo. Adesione 2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Rinnovo dell'adesione della Regione del Veneto all'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine - Arepo.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto per la sua particolare posizione geografica e per la presenza in un'area assai ristretta di ecosistemi anche molto diversi tra loro, ha da sempre beneficiato di un ampio ventaglio di produzioni di prodotti agricoli, caratterizzati sempre più spesso anche da un alto livello qualitativo.

Il Veneto è appunto una delle più importanti regioni italiane per prodotti che possono fregiarsi di un marchio di qualità ed in particolare, di una qualità legata alla zona di origine. Infatti, oltre ad essere al terzo posto in Italia dopo Piemonte e Toscana, per vini di qualità con 28 Doc, 14 Docg e 10 IGT risulta essere la regione al primo posto in Italia, con 17 prodotti a denominazioni Dop e n. 18 prodotti a Igp già riconosciute.

Il trasferimento alla Comunità Europea di funzioni e competenze finora ricoperte dalle autorità nazionali in materia di agricoltura, di ambiente, di commercio internazionale e di fiscalità, ha giustificato lo sviluppo di un dialogo diretto fra l'Europa e le Regioni europee.

Mentre per il settore vitivinicolo l'attività di coordinamento fra gli interessi delle Regioni europee, di pressione sulle Istituzioni comunitarie, nonché le iniziative comuni regionali di valorizzazione e difesa dei vini a denominazione d'origine, sono assicurate dall'Arev, l'Associazione delle Regioni Viticole Europee alla quale la Regione del Veneto è già associata, alcune Regioni europee maggiormente sensibili ai prodotti di qualità legati all'origine, hanno sentito la necessità di creare uno strumento di coordinamento fra Regioni simile all'Arev, finalizzato alla tutela delle denominazioni Dop e Igp per tutti gli altri prodotti agro-alimentari di qualità (formaggi, prosciutti e salumi, oli, prodotti ortofrutticoli, ecc.).

L'Arepo - Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine - com'è riportato all'articolo 1 "Costituzione e denominazione" dello Statuto, è un'Associazione costituita dalle Regioni europee interessate alla difesa e alla valorizzazione dei prodotti a denominazione d'origine nonché dai rappresentanti dei produttori aderenti ai prodotti a denominazione di queste Regioni.

L'Arepo è stata fondata nel 2004 a Bordeaux da 16 regioni europee. Attualmente fanno parte dell'associazione 25 regioni con lo scopo di creare sinergie fra istituzioni regionali per difendere le proprie produzioni nei confronti di un'agricoltura che rischia di perdere, in una progressiva mondializzazione, i suoi patrimoni agro-alimentari e le proprie peculiarità produttive.

Le 31 regioni che attualmente fanno parte dell'Arepo sono: le Regioni spagnole di Andalusia, Castilla la Mancha, Castilla y Leon, Catalogna, Extremadura, Navarra, Pais Vasco, le regioni francesi di Aquitania, Auvergne, Bassa Normandia, Bretagna, Centre, Corsica, Languedoc Roussillon, Limousin, Midi-Pyrénées, Paca, Pays de la Loire, Poitou Charentes, Rodano-Alpi, le Regioni italiane di Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, la regione tedesca Hessen, quella polacca della Malopolska e quella portoghese delle Azzorre.

L'associazione, come indicato all'articolo 2 del proprio Statuto, ha tra le sue finalità la difesa dei produttori delle regioni associate e il rafforzamento del ruolo delle Regioni di fronte alle istituzioni europee competenti in materia di agricoltura, al fine di una migliore valorizzazione, protezione e finanziamento delle produzioni ad indicazione geografica Dop e Igp, nonché la promozione e la valorizzazione dei prodotti d'origine locale verso i consumatori e gli opinion leader a livello europeo e internazionale.

Fra gli scopi dell'Arepo c'è inoltre, quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di Regioni europee intensificando le relazioni fra quelle aderenti, al fine di coordinare una difesa congiunta degli interessi comuni in sede comunitaria, internazionale e con altre organizzazioni ed istituzioni.

Notevole infatti si dimostra la capacità dell'Arepo nell'esercitare attività di coordinamento delle istanze Regionali e di pressione sulla Commissione europea, al fine di portare nel "Libro verde" sulla qualità in Europa, le opinioni e le esigenze espresse delle Regioni associate.

L'Arepo ha la sua sede legale ed amministrativa presso il Conseil Régional d'Aquitaine c/o l'Hotel de Région, in 14, Rue François de Sourdis, a Bordeaux (Francia).

L'Arepo è costituita da un Collegio delle Regioni, comprendente un rappresentante per ciascuna regione aderente e un suo membro supplente, la cui designazione ha una validità di tre anni, e da un Collegio dei rappresentanti dei produttori, composto anch'esso da un membro effettivo ed uno supplente, per ciascuna regione, anch'essi con durata triennale dell'incarico. La presidenza dell'associazione è stata assegnata, per tre anni, alla Regione italiana dell'Emilia Romagna, la vicepresidenza è stata affidata all'Emilia Romagna, all'Aquitania ed alla Regione del Midi-Pyrénées.

Sono organi dell'Arepo l'Assemblea generale ordinaria e il Consiglio di amministrazione. L'Assemblea generale ordinaria comprende tutti i rappresentanti regionali dell'associazione, è presieduta dal Presidente dell'Associazione ed ha tra i suoi compiti quello di approvare il rapporto annuale delle attività presentato dal Consiglio di amministrazione e l'operato del Presidente, del Segretario generale e del Tesoriere.

L'Assemblea inoltre nomina il Presidente e il primo Vice-Presidente dell'associazione, i membri del Consiglio di amministrazione e stabilisce l'ammontare della quota associativa annuale.

Come riportato all'articolo 16 dello statuto, il Consiglio di amministrazione è l'organo direttivo dell'associazione, esso è composto da almeno sei membri, fra cui il Presidente ed il Vice-Presidente.

Le risorse dell'associazione derivano innanzitutto dalla quota associativa, che viene stabilita annualmente, nonché da eventuali sovvenzioni, dagli introiti derivati dai servizi resi e dalle attività svolte e da ogni ulteriore entrata che non sia in contrasto con la legislazione vigente e con lo statuto dell'associazione.

In relazione alla qualità delle attività svolte da Arepo, al crescente numero di importanti regioni europee aderenti ma, soprattutto, alla rilevanza che la difesa delle produzioni di qualità assume anche per la Regione del Veneto, nella quale i prodotti a denominazione d'origine trovano interesse crescente sia presso i produttori che i consumatori e necessitano di nuovi strumenti comuni e sinergie istituzionali per una maggiore tutela a livello comunitario e internazionale, si ritiene di proporre l'adesione della Regione del Veneto ad Arepo anche per il corrente anno mediante il versamento della quota annuale associativa che per il 2013 è fissata in euro 5.000,00.

Con il presente provvedimento si ritiene infine di impegnare sul capitolo cogestito 3030 denominato "Spese per adesioni ad associazioni" l'importo di euro 5.000,00 per il rinnovo dell'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine così come assegnato con il budget 2013 dalla Segreteria Generale della Programmazione con nota del 09 luglio 2013 prot. n. 293099.

Per assicurare una presenza attiva e costante della Regione del Veneto alle attività dell'Arepo, si propone inoltre che all'Assemblea dell'Associazione partecipi il Dirigente dell'Unità di Progetto Tutela produzioni agroalimentari o un suo sostituto, in qualità di delegato dell'Assessore all'agricoltura della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente normativa statale e regionale;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto promuove le adesioni ad organismi associativi aventi lo scopo di favorire l'integrazione, lo scambio e la collaborazione tra Regioni e realtà locali europee;

CONSIDERATO che il settore delle produzioni contraddistinte da un marchio di qualità a denominazione d'origine costituisce una risorsa importante per l'economia di tutta la regione, per la salvaguardia delle produzioni tipiche, la diversificazione delle attività dei produttori, la valorizzazione integrata ai consumatori dell'enogastronomia, della coltura e del territorio regionale;

TENUTO CONTO che le problematiche e gli interessi nel settore delle produzioni di qualità spesso sono comuni a tutte le Regioni europee che aderiscono all'Arepo e che, pertanto, risulta opportuno e fondamentale sviluppare sinergie sia nei confronti delle Istituzioni europee e internazionali sia nel condividere soluzioni in grado di proteggere e rafforzare il ruolo di dette produzioni nei mercati europei e internazionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1821 del 13 luglio 2010 avente come oggetto "Associazione delle Regioni europee con prodotti a denominazione d'origine – Arepo. Adesione 2010";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1356 del 3 agosto 2011 avente come oggetto "Associazione delle Regioni europee con prodotti a denominazione d'origine – Arepo. Adesione 2011";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1232 del 25 giugno 2012 avente come oggetto "Associazione delle Regioni europee con prodotti a denominazione d'origine – Arepo. Adesione 2012";

RITENUTO che la partecipazione all'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti di origine - Arepo - consente alla Regione del Veneto di salvaguardare, valorizzare e promuovere le proprie produzioni agricole tradizionali, legate al territorio e al patrimonio agro-alimentare regionale;

RITENUTO pertanto opportuno aderire formalmente all'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti di origine - Arepo - con sede legale presso il Conseil Régional d'Aquitaine c/o l'Hotel de Région, rue François de Sourdis, 14 - Bordeaux;

VISTA la nota dell'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine - Arepo - del 14 febbraio 2013, con la quale è stata comunicata la quota annuale di adesione per l'anno 2013;

VISTI i propri provvedimenti:

- deliberazione n. 1839 del 13 luglio 2010 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle aree di coordinamento e delle correlate Segreterie regionali";

- deliberazione n. 1971 del 3 agosto 2010 "Assetto provvisorio degli ambiti di coordinamento delle Segreterie Regionali";

- deliberazione n. 2298 del 28 settembre 2010 "Costituzione delle Direzioni Regionali e Unità di Progetto";

- deliberazione n. 2299 del 28 settembre 2010 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni Regionali ed Unità di Progetto;

- deliberazione n. 2361 del 28 settembre 2010 "Individuazione dei Servizi, Unità complesse ed Unità periferiche nell'ambito delle strutture regionali e contestuale nomina dei dirigenti responsabili";

- deliberazione n. 631 del 7 maggio 2013 "Direttive per la gestione del Bilancio 2013", in relazione ai criteri per la gestione del capitolo cogestito n. 3030 "Spese per adesione ad associazioni";

VISTA la nota della Segreteria della Programmazione del 09 luglio 2013 prot. n. 293099, in merito all'assegnazione del budget per l'anno 2013;

delibera

1. l'adesione della Regione del Veneto, per i motivi esposti in premessa, all'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine - Arepo - con sede legale presso il Conseil Régional d'Aquitaine - Hotel de Région, 14, Rue François de Sourdis, - 33 077 Bordeaux Cedex (France) mediante il versamento alla medesima associazione della quota per l'anno 2013, pari ad euro 5.000,00;

2. di impegnare a favore all'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine - Arepo - l'importo di euro 5.000,00 sul capitolo n. 3030 (Codice SIOPE 1 03 01 1364) ad oggetto "Spese per adesioni ad associazioni" del Bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge regionale n. 1/2011;

4. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Tutela produzioni agroalimentari dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1578 del 03 settembre 2013

Ricorso gerarchico improprio presentato dalla Federazione Italiana della Caccia di Venezia avverso la determinazione dirigenziale n. 1193/2013 della Provincia di Venezia avente per oggetto "Modificazione della concessione n. 2007/03642 del 27/12/2007 relativa all'Azienda faunistico venatoria Prà di Levada nei comuni di Ceggia e Torre di Mosto con conseguente ampliamento della superficie a ettari 351,25". Accoglimento.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene disposto l'accoglimento del ricorso gerarchico improprio presentato dalla Federazione Italiana della Caccia di Venezia volto ad annullare la determinazione dirigenziale n. 1193/2013 della Provincia di Venezia.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con ricorso gerarchico improprio in data 10 giugno 2013, presentato ai sensi dell'art. 37 della legge regionale 50/93, la Federazione Italiana della Caccia (F.I.d.C.) di Venezia ha chiesto l'annullamento della determina dirigenziale della Provincia di Venezia n. 1193/2013 del 10 maggio 2013, previa sospensione dell'esecuzione della medesima.

Il provvedimento amministrativo impugnato dispone, in accoglimento dell'istanza presentata dal Concessionario dell'Azienda faunistico-venatoria Prà di Levada sita nei comuni di Ceggia e Torre di Mosto, l'ampliamento fino a ettari 351,25 della superficie dell'Azienda faunistico-venatoria medesima.

Verificata l'ammissibilità del ricorso medesimo (rileva una funzione delegata alle Province ai sensi dell'art. 29 della L.R. 50/93, e pertanto è applicabile il ricorso gerarchico ex art. 37 della medesima legge), verificata la ricevibilità del ricorso medesimo (rispetto dei termini temporali), dato atto della sussistenza in capo alla ricorrente dell'interesse a ricorrere (il provvedimento incide sull'ettaraggio del territorio a caccia programmata sul quale possono accedere a fini venatori anche gli associati alla Federazione Italiana della Caccia di Venezia), ha provveduto all'acquisizione, ai sensi di legge, delle controdeduzioni da parte della Provincia di Venezia e del Concessionario dell'Azienda Faunistico-Venatoria Prà di Levada.

Di seguito si espongono le posizioni delle parti.

La sezione provinciale di Venezia della F.I.d.C. lamenta quanto segue:

- risulterebbe improprio rilasciare autorizzazioni che modificano l'assetto delle Aziende faunistico venatorie nell'imminenza della scadenza del Piano Faunistico Venatorio Regionale prevista per il 30 settembre 2013 in forza della proroga di cui all'art. 1 della Legge regionale del 1 febbraio 2013, n. 1;

- si arrecherebbe un evidente danno economico a carico dell'Ambito Territoriale di caccia VE2, il quale aveva già provveduto all'immissione di selvaggina (lepre e fagiano) nel territorio interessato dall'ampliamento dell'Azienda faunistico venatoria e che, al momento dell'immissione, faceva parte dello stesso Ambito Territoriale di Caccia.

Controdeduce come segue l'Amministrazione provinciale di Venezia, con richiesta di rigetto del ricorso:

- non sussistono impedimenti normativi alla modifica delle Aziende Faunistico-Venatorie nell'approssimarsi del termine di validità del Piano faunistico venatorio regionale;

- la selvaggina immessa sul territorio diventa patrimonio indisponibile dello Stato, con la conseguenza di non poterne reclamare il possesso o la "prelazione" successivamente all'atto di immissione;

- l'ISPRA ha dato parere favorevole all'ampliamento;

- è stata rispettata a livello provinciale l'incidenza massima della superficie di tutti gli istituti privatistici rapportata alla superficie di territorio agro-silvo-pastorale.

Controdeduce come segue il Concessionario dell'Azienda faunistico venatoria Prà di Levada, con richiesta di rigetto del ricorso:

- si contesta la legittimità del ricorso in quanto la parte ricorrente (Federazione Italiana della Caccia di Venezia) non è direttamente parte in causa;

- non sussistono impedimenti normativi alla modifica delle Aziende Faunistico-Venatorie all'approssimarsi del termine di validità del Piano faunistico venatorio regionale;

- non sussiste danno economico a carico dell'Ambito Territoriale di Caccia VE2 in quanto la selvaggina immessa sul territorio diventa patrimonio indisponibile dello Stato ed è "indistinguibile" dalla selvaggina già naturalmente presente sul territorio;

- è stato rilasciato parere favorevole dall'ISPRA in ordine all'ampliamento della superficie aziendale.

Tutto ciò premesso, analizzati i profili che rilevano ai fini della decisione, si deve evidenziare che il ricorso appare fondato e deve quindi essere accolto.

Sotto i profili pianificatori, se è vero che non sussistono norme che impediscono di modificare l'assetto pianificatorio a fine programmazione, è altresì vero che è sempre opportuno procedere, a ridosso della conclusione dei termini di validità del Piano faunistico venatorio regionale, solo in presenza di situazioni di rilievo generale e di particolare importanza sotto i profili faunistico-venatori, condizioni certamente non riscontrabili nel caso specifico, tenuto conto che la determina impugnata dispone un ampliamento di un istituto privatistico (Azienda faunistico venatoria) per una superficie pari ad ettari 80,66 corrispondenti allo 0,28% del territorio agro-silvo-pastorale dell'ATC.

Si evidenzia altresì come le modifiche in aumento degli istituti privatistici rispetto all'assetto pianificatorio assestatosi in applicazione del Piano faunistico venatorio regionale è comunque foriero di elementi di frizione tra caccia privatistica e caccia programmata. È quindi necessario ponderare gli interessi in gioco tenuto conto che, in vigenza del Piano faunistico venatorio regionale 2014-2019 recentemente adottato ai fini dell'avvio delle consultazioni previste dalla procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con DGR n. 1518 del 12.08.2013, l'interesse dell'istituto privatistico potrà essere riproposto e riconsiderato.

Per quanto concerne la selvaggina immessa, permane comunque in capo a chi effettua le immissioni l'interesse legittimo a non veder compromesse le possibilità di fruire dei benefici faunistici che possono discendere dall'intervento di immissione.

Per quanto concerne il parere favorevole dell'ISPRA, l'Istituto medesimo comunica che: "il territorio oggetto dell'ampliamento si presta per realizzare una gestione faunistico-venatoria omogenea con l'esistente comprensorio aziendale"; detto parere peraltro non si fa carico di valutare gli interessi faunistici in capo all'ATC.

Per quanto concerne infine il rispetto del parametro massimo del 15% della superficie del territorio agro-silvo-pastorale destinato agli istituti privatistici, si evidenzia l'assoluta inconferenza di detto richiamo posto che detto limite ha valore giuridico esclusivamente se considerato a livello regionale (art. 10, comma 5 della Legge 157/92).

Alla luce di quanto sopra sussistono i presupposti tecnici e giuridici per accogliere il ricorso gerarchico di cui trattasi e, per l'effetto, annullare la determina dirigenziale della Provincia di Venezia n. 1193/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell' art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 1/2007 con la quale è stato approvato il Piano faunistico venatorio regionale 2007-2012;

VISTA la L.R. 8/2012 "Rideterminazione del termine di validità del Piano faunistico venatorio regionale approvato con Legge regionale 5 gennaio 2007, n 1", ed in particolare l'articolo 1 comma 2;

VISTA la L.R. 1/2013 "Rideterminazione del termine di validità del Piano faunistico venatorio regionale approvato con Legge regionale 5 gennaio 2007, n 1", ed in particolare l'articolo 1 comma 2;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

RICHIAMATA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", così come modificata dall'art. 42 della legge comunitaria 2009;

VISTO l'art. 37 della L.R. 50/93;

VISTO il ricorso gerarchico improprio presentato dalla Federazione Italiana della Caccia di Venezia avverso la determinazione dirigenziale n. 1193/2013 della Provincia di Venezia;

VISTE le controdeduzioni della Provincia di Venezia prot n. 0065932 del 19 luglio 2013;

VISTE le controdeduzioni del Concessionario dell'Azienda faunistico venatoria Prà di Levada, acquisita agli atti di questa Struttura con protocollo n. 353012 del 21 agosto 2013;

RIASSUNTE le valutazioni di cui alle premesse, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

delibera

1. di accogliere, per le motivazioni rappresentate in premessa, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il ricorso gerarchico improprio presentato dalla Federazione Italiana della Caccia di Venezia richiamato in oggetto e, per l'effetto, di annullare la determina dirigenziale n.1193/2013 della Provincia di Venezia;

2. di dare atto dell'immediata eseguibilità del presente provvedimento;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Federazione Italiana della Caccia di Venezia e, per quanto di competenza, all'Amministrazione provinciale di Venezia e al concessionario dell'Azienda faunistica venatoria Prà di Levada;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1580 del 10 settembre 2013

Progetto di eccellenza turistica "Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità". Partecipazione congiunta alla manifestazione fieristica "Expo delle Dolomiti -Patrimonio dell'Umanità" - edizione 2013. Linea di intervento "Promozione turistica congiunta". Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Deliberazioni n. 1826/2011 e n. 1358 /2012.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Ai fini della realizzazione del Progetto di eccellenza turistica "Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità" - Linea di intervento "Promozione turistica congiunta" si prevede la partecipazione ed il sostegno finanziario della Regione, unitamente alla P.A. di Bolzano, di Trento, Friuli Venezia Giulia, alla manifestazione "Expo Dolomiti - Patrimonio dell'Umanità" edizione 2013, nell'ambito della programmazione e delle procedure previste dal protocollo d'Intesa fra Fondazione Dolomiti Unesco e Fiera di Longarone srl. Importo impegnato: Euro 65.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, con deliberazione n 1826 dell'8 novembre 2011, ha avviato il Progetto di eccellenza turistica "Dolomiti patrimonio mondiale dell'Umanità"- progetto integrato per la valorizzazione e lo sviluppo del turismo nell'area montana dolomitica"; tale progetto è stato valutato positivamente dalla Commissione paritetica istituita presso il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo ed è stato cofinanziato con fondi statali ai sensi dell'articolo 1, comma 1228 della legge 27 dicembre 2006,
n. 296.

La scelta strategica della Regione di riservare un intero progetto di eccellenza alla valorizzazione e alla promozione delle Dolomiti scaturisce dalla volontà di dare una risposta "turistica" al riconoscimento delle Dolomiti quale patrimonio dell'Umanità e dalla determinazione delle Amministrazioni che concorrono all'area geografica dolomitica (P.A. Bolzano, P.A. di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia) di operare una promozione sia in forma autonoma, sia in forma associata, nei diversi mercati internazionali, i quali percepiscono tale territorio come organicamente unitario

Appare evidente, infatti, che l'approccio al Bene naturale Dolomiti iscritte nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità e riconosciute dall'UNESCO "fra i più bei paesaggi montani che vi siano al mondo" impone una valutazione "alta" e non discrezionale della montagna, affinché la stessa non sia banalizzata o meramente sfruttata.

Con il Progetto di eccellenza il riconoscimento UNESCO è stato considerato dal lato del turista e del turismo, ma appare indubbio che il raggiungimento di tale obiettivo implica un cambio di mentalità radicale che investe responsabilmente sia le amministrazioni locali che le popolazioni che abitano tale territorio caratterizzato da una preziosa unicità: entrambe le componenti devono sapersi riconoscere in questa nuova dimensione in modo da comunicarla all'esterno come una realtà naturale eccezionale, sostenuta da un approccio responsabile e mirato alla sostenibilità, dalla cura dei pascoli e dei campi all'architettura degli abitati, alla conservazione dei segni caratterizzanti le radici tradizionali e storiche della cultura locale, in sintesi da un utilizzo responsabile ed armonioso del territorio e da una promozione dello sviluppo che abbia nell'attrattività per un verso e nella sostenibilità per l'altro, le sue linee strategiche condivise.

Il Progetto stesso è stato approvato e cofinanziato con Decreto del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed è articolato in tre Linee di intervento autonome (Linea 1 - "Vacanze attive"; Linea 2 - "Vacanze e natura"; Linea 3 - Fattore umano e competitività imprese") e in una Linea di intervento congiunta (Linea 1 - "Promozione turistica congiunta"), per un importo finanziario complessivo di Euro 1.586.778,23, il cui 10% è posto a carico del bilancio regionale.

Nello specifico, la Linea di Intervento "Promozione turistica congiunta", per la realizzazione della quale il piano finanziario della Regione Veneto prevede l'importo dedicato di Euro 252.000,00, si pone quali obiettivi operativi la realizzazione di specifiche iniziative, concordate congiuntamente dai partner di progetto, finalizzate a valorizzare e comunicare, anche attraverso lo sviluppo ed il potenziamento del portale interregionale www.visitdolomites.it, il Brand Dolomiti UNESCO, consentendo così di proporre in Italia e all'estero un sistema organizzato ed unitario di promozione e valorizzazione del patrimonio turistico naturale, storico e culturale che caratterizza l'area montana dolomitica, ponendo in evidenza le opportunità turistiche

Tale approccio deriva anche dal positivo e costruttivo dialogo avviato con l'ideazione ed implementazione del portale www.visitdolomites.it, attivato nel corso della precedente esperienza di progetto interregionale a cui avevano aderito la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento e quella di Bolzano. Diventa importante avviare un'ampia azione di conoscenza del Patrimonio Dolomiti UNESCO svolgendo una forte azione promozionale congiunta a livello nazionale ed internazionale, che potrà riguardare anche i mercati dei paesi emergenti, dove poter proporre il nuovo prodotto turistico

"Dolomiti" partendo dal riconoscimento UNESCO.

Le modalità operative fissate dal progetto prevedono chele azioni di promozione, valorizzazione e comunicazione congiunta, individuate concordemente dalle amministrazioni partecipanti al presente progetto, possano essere svolte dalla Regione Veneto, in qualità di capofila, oppure insieme con le altre amministrazioni partecipanti secondo modalità, tempi e termini che saranno stabiliti concordemente e poi approvati dalle singole amministrazioni con rispettivi atti deliberativi.

Ciò premesso, fra le iniziative che maggiormente sono in grado di valorizzare in modo congiunto il patrimonio delle Dolomiti Unesco, sia sotto il profilo della promozione verso gli operatori economici interessati del bene, sia sotto il profilo della creazione di senso di appartenenza e di processi identitari da parte di coloro che vivono ed operano nel territorio dolomitico, si pone la manifestazione EXPO delle Dolomiti - Patrimonio dell'Umanità", organizzata da Longarone Fiere, arrivata alla terza edizione, che si svolgerà dal 27 al 29 settembre 2013.

La manifestazione è organizzata presso il complesso fieristico di Longarone con lo scopo di diffondere un'adeguata conoscenza delle caratteristiche, delle finalità e delle ricadute socio-economiche conseguenti all'iscrizione delle Dolomiti a Patrimonio dell'Umanità; la manifestazione spazierà su tutti gli argomenti e i temi suscettibili di costituire un interesse per la popolazione: dalla cultura allo sport, dalla musica alle tradizioni popolari, a tutto ciò che costituisce il vissuto quotidiano del potenziale visitatore e che è in grado di stimolare il senso di appartenenza a un territorio universalmente riconosciuto nel suo valore e nella sua unicità.

La manifestazione costituisce inoltre la base per elaborare e proporre insieme fra le istituzioni e gli enti interessati un progetto di valorizzazione turistica dell'area montana, proprio partendo dal riconoscimento Unesco che ha un grande valore internazionale e che si intende porre all'attenzione dei potenziali turisti e frequentatori delle Dolomiti; a ciò si ricollega pienamente il tema del "turismo sostenibile", che costituisce la tematica caratterizzante dell'edizione 2013, che attraverso le esperienze presenti, i workshop e le comunicazioni, sarà portata all'attenzione del pubblico e degli operatori come elemento vincente per coniugare le esigenze di conservazione e di valorizzazione del patrimonio dolomitico Unesco.

Tale manifestazione è considerata di interesse strategico per la Fondazione Dolomiti Unesco, - l'ente responsabile della "governance" del Bene Unesco, cui aderiscono in qualità di soci tutte le Provincie e le Regioni interessate - ed è proprio in ragione di ciò che la stessa Fondazione ha ritenuto di siglare - in data 13 novembre 2012 - un protocollo d'intesa con Longarone Fiere per la realizzazione, su base programmatoria triennale 2013-2015, di un piano di azioni di comunicazione e di promozione, finalizzato a dare adeguata visibilità alle attività della Fondazione Dolomiti attraverso eventi e manifestazioni organizzati sia direttamente da Longarone Fiere che da soggetti terzi:

In particolare il protocollo d'intesa prevede che il Piano di Interventi viene concepito su base triennale per il periodo 2013-2015 in relazione alle seguenti attività:

- realizzazione della manifestazione espositiva "Expo delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità" da tenersi presso il Quartiere Fieristico di Longarone Fiere;

- presentazione di una parte dell'esposizione di "Expo delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità", in sedi e contesti individuati di comune accordo nel territorio delle Province di Belluno, Bolzano, Pordenone, Trento e Udine, in concomitanza con eventi di particolare interesse dal punto di vista dell'aggregazione di target rilevanti ai fini del conseguimento degli obiettivi citati;

- presentazione del "bene" Dolomiti come individuato da Unesco, delle attività della Fondazione Dolomiti e dei risultati conseguiti, dei suoi fini statutari e della strategia di gestione attraverso la presenza ad eventi di diversa natura in sedi situate al di fuori del territorio dolomitico, in Italia e all'estero.

Il protocollo prevede che le risorse finanziarie per attuare il Piano di Interventi siano reperite attraverso: contribuzioni specifiche delle Amministrazioni Regionali e Provinciali socie della Fondazione Dolomiti e attraverso contribuzioni assicurate da altre Istituzioni e soggetti pubblici e privati, definendo di volta in volta di comune accordo tra le parti le procedure per la messa a disposizione di tali risorse, al fine di assicurarne il più efficace e veloce utilizzo.

Ora, con riferimento specifico all'organizzazione e alla partecipazione a Expo Dolomiti 2013, con nota del 9 agosto 2013, la Fondazione Dolomiti Unesco ha comunicato alla Regione del Veneto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 17 luglio 2013 - anche tenuto conto delle indicazioni e delle proposte emerse nei precedenti Consigli Direttivi - ha espresso orientamento favorevole all'organizzazione della manifestazione, nel quadro di quanto previsto dal sopra citato protocollo d'intesa, prevedendo una contribuzione finanziaria complessiva delle Provincie e delle Regioni socie entro un limite di budget totale di Euro 150.000,00.

Al riguardo si evidenzia che tale manifestazione valorizza ulteriormente il lavoro della Regione e delle altre Amministrazioni che fanno parte del "sistema Dolomiti", ed è forte la condivisione da parte della Regione degli obiettivi e delle finalità proprie dell'iniziativa nel suo complesso nonché delle azioni previste dalla stessa.

Per quanto sopra si ritiene pertanto opportuno con il presente provvedimento, aderire alla manifestazione fieristica Expo Dolomiti Patrimonio dell'Umanità - edizione 2013, nell'ambito del quadro programmatorio e procedurale fissato dal Protocollo d'intesa Fondazione Dolomiti Unesco - Fiera di Longarone srl, riconoscendo a quest'ultima un sostegno finanziario di Euro 65.000,00, quale compartecipazione regionale alle spese finalizzate alla realizzazione dell'iniziativa, a valere sui seguenti capitoli di spesa, del bilancio per l'esercizio 2013, che presentano sufficiente disponibilità:

- capitolo n. 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico": Euro 58.500,00 Codice SIOPE: 1 06 02 1623

- capitolo n. 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici": Euro 6.500,00 Codice SIOPE: 1 06 02 1623

Si propone di demandare al Dirigente regionale della Direzione Economia e Sviluppo Montano, d'intesa con il Commissario Straordinario per il Turismo, la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti conseguenti l'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228 e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la delibera n. 1826 dell'8 novembre 2011 avente ad oggetto "Progetti di eccellenza turistica a carattere interregionale";

VISTO il Protocollo d'Intesa siglato in data 13 novembre 2012 fra la Fondazione Dolomiti Unesco, fra i cui soci figura la Regione del Veneto, e Longarone Fiere s.r.l.;

CONSIDERATO che il protocollo d'intesa sopra citato prevede la realizzazione della manifestazione espositiva "Expo delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità" da tenersi presso il Quartiere Fieristico di Longarone Fiere;

VISTA la nota del 9 agosto 2013 con la quale la Fondazione Dolomiti Unesco ha espresso orientamento favorevole all'organizzazione della manifestazione, nel quadro di quanto previsto dal sopra citato protocollo d'intesa;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2013, approvato con L.R. 5 aprile 2013, n. 4;

delibera

1. di aderire, unitamente alla Provincia Autonoma di Trento, alla Provincia Autonoma di Bolzano e alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla proposta della Fondazione Dolomiti Unesco di partecipazione congiunta alla manifestazione "Expo Dolomiti Patrimonio dell'Umanità - Fiera di Longarone 27-29 settembre nell'ambito della programmazione e delle procedure fissate dal Protocollo d'intesa siglato in data 13 novembre 2012 fra Fondazione Dolomiti Unesco e Longarone Fiere srl allo scopo di realizzare azioni di comunicazione e di promozione congiunte del patrimonio dolomitico Unesco;

2. di concedere, per le motivazioni indicate in premessa e in forza di quanto previsto al punto 1., a Longarone Fiere s.r.l. - C.F. 00753440254 - con sede in Longarone Via del Parco, n. 3, un sostegno finanziario di Euro 65.000,00 quale quota di compartecipazione della Regione Veneto alle spese per la realizzazione dell'iniziativa fieristica e per le attività collaterali di informazione e comunicazione sul tema delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità e sulla loro valenza in termini di turismo sostenibile;

3. spetta alla Direzione regionale Economia e Sviluppo Montano la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dalla presente deliberazione, d'intesa con il Commissario per il Turismo di cui alla deliberazione n. 2364 del 28 settembre 2010;

4. di impegnare, la somma di Euro 65.000,00, a favore di Longarone Fiere Srl, imputando la spesa nei seguenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno 2013 che presentano sufficiente disponibilità:

- per la quota di: Euro 58.500,00 al capitolo n. 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" Codice SIOPE: 1 06 02 1623;

- per la quota di Euro 6.500,00 capitolo n. 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" Codice SIOPE: 1 06 02 1623;

5. di attestare, con riferimento al capitolo 101746, la sussistenza del residuo attivo correlato alla somma delle reiscrizioni c/avanzo da impegnare con il presente atto, avendo verificato, con scambio di note presso gli uffici ministeriali debitori verso la Regione, l'effettiva vigenza del finanziamento statale;

6. di stabilire che gli interventi previsti dalla presente deliberazione dovranno essere realizzati e rendicontati entro il 30 novembre 2013 e che il sostegno finanziario concesso, fatta salva l'effettiva disponibilità di cassa dei capitoli di competenza, sarà liquidato in un'unica soluzione a saldo e previa presentazione, di una relazione sulle iniziative svolte, sugli obiettivi raggiunti e idonea rendicontazione delle spese sostenute;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale n. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1581 del 10 settembre 2013

Comitato Regionale di Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione. Attualizzazione dei componenti. L.R. n. 33/2004.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Attualizzazione nomine in seno al Comitato Regionale di Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione di cui all'articolo 3 della L.R. n. 33 del 24 dicembre 2004, a seguito di nuove designazioni e/o variazioni intervenute negli Enti.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n. 33 del 24 dicembre 2004 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete" ha modificato la Legge Regionale n. 16 del 14 marzo 1980 "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica", istituendo, fra l'altro, all'art. 3 - comma 1, il Comitato Regionale di coordinamento, costituito con Deliberazione della Giunta regionale n. 2463 del 13 settembre 2005 e successiva n. 3229 del 17 ottobre 2006.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni della richiamata D.G.R. 2463/2005 "Modalità per il funzionamento del Comitato regionale di coordinamento dei programmi di internazionalizzazione di cui all'art. 3, L.R. 33/2004" il succitato Comitato dura in carica 5 anni.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n.1322 del 3 agosto 2011 si procedeva al rinnovo della composizione del Comitato Regionale di Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione di cui all'art.3 della L.R. n.33 del 24 dicembre 2004;

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 2429 del 29 dicembre 2011 venivano attualizzate le nomine, risultando quindi il Comitato composto dai sotto indicati rappresentanti:

ENTE	RAPPRESENTANTE IN SENO AL COMITATO L.R. 33/2004
A.E.F.I.	MARCO SALGARELLI
A.N.C.I.	GIULIANO CHINELLO
CASARTIGIANI Veneto	ANDREA PRANDO
C.C.I.A.A. Belluno	PAOLO DOGLIONI
C.C.I.A.A. Padova	MARIO CORTELLA
C.C.I.A.A. Rovigo	SERGIO PASCUCCI
C.C.I.A.A. Treviso	NICOLA TOGNANA
C.C.I.A.A. Venezia	DAMASO ZANARDO
C.C.I.A.A. Verona	FERNANDO MORANDO
C.C.I.A.A. Vicenza	FILIPPO DE MARCHI
C.F.I.	FRANCO BIANCHI
C.I.A. Veneto	DANIELE TONIOLO
C.N.A. Veneto	ANDREA POLELLI
Confcommercio - Unione Regionale Veneta Commercio, Turismo, Servizi	DANILO DE NARDI
Confcooperative Veneto	FRANCESCO BRUNELLO
Confesercenti Veneto	MAURIZIO FRANCESCON
Confindustria	STEFANO ACERBI
F.R.A.V. - C.R.A.C.A. - Confart. Veneto	PATRICE MORETTIN
Federazione Reg.le Coltivatori Diretti	LUCA MOTTA
Federclaai	RUGGERO GO
Federexport	LUCIANO ROSSIGNOLI
CONFAPI Veneto	SERGIO TERZO
Lega Coop	FRANCO MOGNATO
Provincia di Belluno	MICHELE CARBOGNO

Provincia di Padova	MIRKO PATRON
Provincia di Rovigo	LORENZA BARION
Provincia di Treviso	MICHELE NOAL
Provincia di Venezia	ROBERTO FAVARATO
Provincia di Verona	FAUSTO SACHETTO
Provincia di Vicenza	ATTILIO SCHNECK
UNCEM Veneto	FLAMINIO DA DEPPO
UnionCamere Veneto	ALESSANDRO BIANCHI

Alcuni Enti/Associazioni chiedevano di procedere alle modifiche delle seguenti nomine:

ENTE	RAPPRESENTANTE DESIGNATO	RICHIESTA DI VARIAZIONE DESIGNAZIONE
CONFAPI Veneto	SERGIO TERZO	DAVIDE D'ONOFRIO Direttore Confapi Padova (nota del 07/11/2012 - prot. RV. n. 504022 del 07/11/2012)
PROVINCIA DI BELLUNO	MICHELE CARBOGNO	VITTORIO CAPOCELLI Commissario Straordinario (nota del 23/10/2012 - prot. R.V. n. 478995 del 23/10/2012)
PROVINCIA DI ROVIGO	LORENZA BARION	OSCAR TOSINI Assessore alle Infrastrutture, Lavori Pubblici, Patrimonio Immobiliare, Attività Produttive e Rapporti con le Imprese (nota del 11/07/2012 - prot. RV. n. 330243 del 17/07/2012)
C.C.I.A.A. BELLUNO	PAOLO DOGLIONI	Presidente Rag. LUIGI CURTO Nota del 29/07/2013 - prot .R.V. n.328835 del 02/08/2013
C.I.A.	DANIELE TONIOLO	Direttore VALTERINO BRONDOLIN (nota del 28/06/13 - prot. R.V. n.337491 del 08/08/2013 e n.339413 del 09/08/13)

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53 - 4 comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la Legge Regionale del 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete";

VISTE le proprie deliberazioni:

- n. 2463 del 13 settembre 2005 "Istituzione e modalità di funzionamento del Comitato Regionale di Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione. L.R. n. 33/2004";

- n. 371 del 28 febbraio 2006 "Istituzione e modalità di funzionamento del Comitato Regionale di Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione. L.R. n. 33/2004. Integrazione";

- n. 3229 del 17 ottobre 2006 "Costituzione del Comitato regionale di coordinamento dei Programmi di internazionalizzazione. Legge Regionale n. 33/04 - art. 3";

- n. 1032 del 17 aprile 2007 "Comitato regionale di coordinamento dei programmi di internazionalizzazione. Legge Regionale n. 33/2004 - art. 3. Attualizzazione componenti";

- n. 68 del 22 gennaio 2008 "Comitato regionale di coordinamento dei programmi di internazionalizzazione. Legge Regionale n. 33/2004 - art. 3. Attualizzazione componenti";

- n. 1322 del 3 agosto 2011 "Comitato Regionale di Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione. Costituzione e Adeguamento. L.R. n. 33/2004;

- n. 2429 del 29 dicembre 2011 "Comitato Regionale di Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione . Attualizzazione dei componenti L.R. n.33/2004.

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 10 gennaio 1997 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

delibera

1) di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2) di prendere atto delle proposte pervenute per l'attualizzazione della composizione del Comitato nominando:

- per CONFAPI Veneto il dott. Davide D'Onofrio;
- per la Provincia di Belluno il dott.Vittorio Capocelli;
- per la Provincia di Rovigo: il Sig.Oscar Tosini;
- per C.C.I.A.A. di Belluno Rag. Luigi Curto;
- per C.I.A. il Direttore Valterino Brondolin

3) di attualizzare la composizione del Comitato Regionale di Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione di cui all'articolo 3 della L.R. n. 33 del 24 dicembre 2004, che risulta quindi costituito dai sotto indicati rappresentanti:

ENTE	RAPPRESENTANTE IN SENO AL COMITATO L.R. 33/2004
A.E.F.I.	MARCO SALGARELLI
A.N.C.I.	GIULIANO CHINELLO
CASARTIGIANI Veneto	ANDREA PRANDO
C.C.I.A.A. Belluno	LUIGI CURTO
C.C.I.A.A. Padova	MARIO CORTELLA
C.C.I.A.A. Rovigo	SERGIO PASCUCCI
C.C.I.A.A. Treviso	NICOLA TOGNANA
C.C.I.A.A. Venezia	DAMASO ZANARDO
C.C.I.A.A. Verona	FERNANDO MORANDO
C.C.I.A.A. Vicenza	FILIPPO DE MARCHI
C.F.I.	FRANCO BIANCHI
C.I.A. Veneto	VALTERINO BRONDOLIN
C.N.A. Veneto	ANDREA POLELLI

Confcommercio - Unione Regionale Veneta Commercio, Turismo, Servizi	DANILO DE NARDI
Confcooperative Veneto	FRANCESCO BRUNELLO
Confesercenti Veneto	MAURIZIO FRANCESCON
Confindustria	STEFANO ACERBI
F.R.A.V. - C.R.A.C.A. - Confart. Veneto	PATRICE MORETTIN
Federazione Reg.le Coltivatori Diretti	LUCA MOTTA
Federclaai	RUGGERO GO
Federexport	LUCIANO ROSSIGNOLI
CONFAPI Veneto	DAVIDE D'ONOFRIO
Lega Coop	FRANCO MOGNATO
Provincia di Belluno	VITTORIO CAPOCELLI
Provincia di Padova	MIRKO PATRON
Provincia di Rovigo	OSCAR TOSINI
Provincia di Treviso	MICHELE NOAL
Provincia di Venezia	ROBERTO FAVARATO
Provincia di Verona	FAUSTO SACHETTO
Provincia di Vicenza	ATTILIO SCHNECK
UNCEM Veneto	FLAMINIO DA DEPPO
UnionCamere Veneto	ALESSANDRO BIANCHI

4) di notificare il presente provvedimento ai soggetti indicati al punto 2);

5) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1582 del 10 settembre 2013

Progetto di eccellenza "Piano Integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda". Iniziativa di promozione del sistema turistico tematico attraverso pubblicità nel principale aeroporto di arrivo e partenza dall'area del Lago di Garda. Legge 29 marzo 2001 n. 135, legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito del Progetto di eccellenza cofinanziato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si interviene per promuovere le attività turistiche integrate del Lago di Garda attraverso messaggi pubblicitari mirati nell'aeroporto "Catullo" di Sommacampagna (VR), soggetto centrale per la mobilità nella area tematica del Lago di Garda con affidamento diretto alla Società che gestisce l'Aeroporto. Importo previsto Euro 150.000,00

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

Nel contesto di una promozione e valorizzazione dell'offerta turistica interregionale, la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia, dopo la positiva esperienza avviata sin dal 2003 con il Progetto Interregionale di valorizzazione turistica del Lago di Garda, ai sensi dell'articolo 1, comma 1228 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come modificato dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69, hanno aderito al Progetto di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale adottando il Progetto "Piano Integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda".

Il progetto in parola è stato approvato dalla Regione del Veneto con deliberazione n. 1826 dell'8 novembre 2011, dalla Regione Lombardia con deliberazione n. 2968 del 2 febbraio 2012 e dalla Provincia Autonoma di Trento con deliberazione n. 2894 del 23 dicembre 2011 e in data 27 marzo 2012 è stato siglato l'Accordo di collaborazione con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In particolare dal punto di vista finanziario e specificatamente per quanto concerne il Veneto, il Progetto prevede un ammontare complessivo di Euro 2.555.560,00 con una quota del 90% a carico dello Stato per Euro 2.300.004,00 e la restante quota del 10% a carico della Regione del Veneto per un ammontare complessivo di Euro 255.556,00. Il progetto può essere ampliato in termini finanziari dalla compartecipazione di altri soggetti nelle proporzioni di volta in volta stabilite dalla Giunta regionale con propri specifici provvedimenti, di cui il presente ne è un esempio.

Dal punto di vista operativo il Progetto prevede per le Amministrazioni partecipanti, l'articolazione in più linee di intervento che per il Veneto sono:

1. incentivazione di nuova logistica considerato che la viabilità è uno dei nodi principali della movimentazione dei turisti, ma anche in considerazione che i comuni della sponda veneta si sono di recente certificati EMAS, intraprendendo quindi un approccio virtuoso verso una sostenibilità dell'ambiente lacuale e del territorio circostante;

2. promozione integrata del lago con la valorizzazione dei percorsi turistici, culturali e naturalistici collegati alle eccellenze enogastronomiche della zona e al fine di sviluppare la vacanza attiva, dalla vela, alla montagna, dalla mountain bike, al parapendio, ecc. dal sostengo ad eventi e manifestazioni locali, all'incremento e modernizzazione delle attività di informazione e formazione, anche alla luce della recente legge regionale n. 11/2013;

3. sviluppo delle attività di commercializzazione con iniziative promozionali, la partecipazione a fiere e manifestazioni, eventi, la ricerca di nuovi mercati di riferimento al fine di differenziare il portafoglio clienti, anche mediante interventi di adeguamento della rete internet e delle attività di booking on line;

4. destagionalizzazione e attività con EXPO Milano 2015 al fine di sfruttare la grande opportunità dei numerosi turisti che nel corso dei sei mesi di apertura di EXPO 2015 saranno in Lombardia e in Italia. Il Sistema lago può essere uno dei distretti turistici ed agroalimentari che più di altri può sfruttare questa grande opportunità soprattutto ideando e realizzando iniziative così dette "fuori EXPO" cioè in grado di attirare i turisti e i visitatori per visitare o soggiornare al Lago di Garda o visitare l'importante distretto dell'agroalimentare che connota l'area di Verona;

5. promozione turistica congiunta sfruttando la positiva esperienza di collaborazione e sinergia determinatasi sia a livello pubblico fra le tre Amministrazioni partecipanti al Progetto, sia a livello privato

con la creazione di Garda Unico, un consorzio formato da tutti e tre i consorzi di promozione turistica delle tre sponde del Lago. In questo senso sono già state individuate delle attività comuni che la Giunta regionale del Veneto e le altre Amministrazioni stanno sostenendo anche in relazione alla riattivazione e implementazione del portale www.visitgarda.com.

Come sopra indicato, quindi, la linea di intervento 1 - Incentivazione nuova logistica, prevede in particolare l'azione n. 2 incentivare gli arrivi per via aerea, individuando l'aeroporto Valerio Catullo come un soggetto centrale della mobilità in generale per l'area considerata con un movimento di circa 3 milioni e mezzo all'anno di passeggeri in arrivo e partenza. Si ritiene pertanto di importanza strategica offrire il massimo di informazioni su tutta l'area che gravita attorno al Lago di Garda ai turisti in arrivo all'aeroporto.

La Società Aeroporto di Verona ha inviato una proposta di investimento pubblicitario nelle aree dell'Aeroporto. La proposta è incentrata sul concetto della mobilità del passeggero e più in generale della mobilità, sempre considerando l'aeroporto come soggetto centrale. Si prevede per la durata di un anno la presenza di immagini del Veneto e in particolare dell'area attorno al Lago di Garda accompagnate da slogan nei punti di maggior visibilità dell'aeroporto. Gli spazi individuati saranno i dieci mezzi bus navetta, la zona di distribuzione dei bagagli, le dieci colonne dell'area arrivi. E infine la torretta park di fronte all'aeroporto.

L'iniziativa ha lo scopo di dare un forte impatto di riconoscimento da parte dei passeggeri in arrivo del territorio Veneto e limitrofo al Lago di Garda. La Società aeroportuale ha presentato un offerta omnicomprensiva di canone annuo per l'utilizzo degli spazi, la produzione del materiale strutturale e grafico, l'installazione delle strutture pubblicitarie all'inizio della campagna e la loro disinstallazione alla fine, la manutenzione ordinaria degli impianti e il versamento delle imposte comunali di pubblicità e la copertura assicurativa, per un importo di Euro150.000,00 iva e ogni altro onere compresi, importo che si ritiene congruo in relazione al periodo considerato temporale e alla caratteristica degli impianti pubblicitari proposti.

L'azione proposta appare conforme alla strategia di fondo del Progetto d'eccellenza "Piano Integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda", il quale, come sopra evidenziato, prevede appunto una linea specifica di intervento per la valorizzazione e la comunicazione in collaborazione con l'Aeroporto di riferimento per l'area considerata.

Si ritiene pertanto di aderire alla proposta e di impegnare a favore della Società Aeroporto Valerio Catullo di Verona SpA, gestore unico dell'area aeroportuale l'importo complessivo di Euro 150.000,00 iva e ogni altro onere compresi.

L'ammontare complessivo della spesa prevista è impegnata nei seguenti capitoli di spesa:

. 101867 "Servizi per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" per quota statale, per Euro 135.000,00;

. 101891 " Servizi per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici", per la quota regionale per Euro 15.000,00.

Si da atto, con riferimento al capitolo 101867, che trattasi di impegno di spesa su reiscrizioni in c/avanzo corrispondenti a risorse già riscosse nel capitolo d'entrata 100625 "Assegnazione statale per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico".

Spetta alla Direzione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, considerato che alla stessa compete la gestione complessiva degli interventi Progetto d'eccellenza "Piano Integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda".

Si ritiene che la spesa, concernete la tipologia "pubblicità" di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non sia soggetta alle limitazioni della L.R. 1/2011, per Euro 135.000,00 in quanto riferita a fondi statali e per Euro 15.000,00 in quanto inserita nella della DGR 1174/2013 "Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario anno 2013 art.6 d.l. n. 78/2010".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto"

VISTA la legge 29 marzo 2001 n. 135 "Riforma della legislazione regionale del turismo";

VISTO l'Accordo di Programma sottoscritto in data 27 marzo 2012 tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Trento e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

VISTO il decreto dell'8 maggio 2012 del Consiglio di Presidenza dei Ministri di approvazione del Progetto di eccellenza denominato "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda ";

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la documentazione agli atti

delibera

1. di acquisire, per le motivazioni espresse nelle premesse che fanno parte integrante del presente provvedimento, dalla Società Aeroportuale Valerio Catullo" c.f. 00841510233 , società unica proprietaria e concessionaria degli spazi pubblicitari nell'area aeroportuale, gli spazi pubblicitari descritti nelle premesse e comprensivi di strutture e stampa delle immagini del Veneto e dell'area del Garda presso l'aeroporto Valerio Catullo, per un importo complessivo di iva e ogni altro onere di Euro 150.000,00, ai sensi del Progetto di eccellenza e della legge regionale 5 novembre 2002, n. 33;

2. di prevedere che l'attività di affissioni pubblicitarie di cui al punto 1 termini entro il 31 luglio 2015 e che abbia la durata minima di un anno e che nell'importo siano ricompresi il canone annuo per l'utilizzo degli spazi, la produzione del materiale strutturale e grafico, l'installazione delle strutture pubblicitarie all'inizio della campagna e la loro disinstallazione alla fine, la manutenzione ordinaria degli impianti, il versamento delle imposte comunali di pubblicità e la copertura assicurativa;

3. di impegnare l'importo di Euro 150.000,00 a favore della Società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca SpA c.f. 00841510233 nei seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale che presentano adeguata disponibilità:

. 101867" Azioni regionali per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico (art.1, comma 1228, l 27/12/2006, n. 296)" per quota statale, per Euro 135.000,00 - codice siope 1.03.01 1364;

. 101891 " Servizi per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici", per la quota regionale per Euro 15.000,00 - codice siope 1.03.01 1364;

prevedendo che l'importo complessivo di Euro 150.000,00 sarà liquidato al beneficiario secondo le seguenti modalità:

. 50% all'inizio della campagna e ad avvenuta istallazione degli spazi pubblicitari previsti e su presentazione alla Giunta regionale- Direzione Promozione turistica integrata di regolare fattura di pari importo;

. 50% alla conclusione della campagna pubblicitaria, previa verifica della regolare attività svolta e su presentazione alla Giunta regionale- Direzione Promozione turistica integrata di regolare fattura di pari importo .

4. di dare atto, con riferimento al capitolo 101867, che trattasi di impegno di spesa su reiscrizioni in c/avanzo corrispondenti a risorse già riscosse nel capitolo d'entrata 100625 "Assegnazione statale per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico";

5. di stabilire che spetta alla Direzione Promozione turistica integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, compresa la firma del contratto che deve prevedere quanto indicato ai punti 1 e 2;

6. di dare atto che la spesa "pubblicità" di cui si dispone l'impegno con il presente atto *non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento*;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

8. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

9. di disporre la pubblicazione integrale il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1583 del 10 settembre 2013

Progetto di eccellenza turistica "Sviluppo del turismo sociale". Intervento regionale per l'organizzazione e la promozione di eventi di turismo accessibile nell'ambito delle principali Maratone che si svolgono in Veneto. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228 e Legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 18.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si prevede, nell'ambito del Progetto di eccellenza sull'accessibilità nel turismo e nello sport, il sostegno finanziario sotto forma di contributo per la promozione e valorizzazione turistica integrata, rivolta a questo particolare settore, correlata ai principali eventi sportivi quali le Maratone che si svolgono nel Veneto: Venezia, Padova, Treviso e Verona. Importo di spesa Euro 60.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con il Vice Presidente Marino Zorzato e l'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

Ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228 , la Giunta regionale ha proposto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo- un Progetto di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del turismo accessibile che è stato oggetto di positivo esame e di finanziamento statale pari ad euro 1.800.000,00 ed un cofinanziamento regionale pari ad euro 200.000,00 per un investimento totale pari ad euro 2.000.000,00, successivamente ridotto ad euro 1.920.863,90 alla luce della decisione dello stesso Dipartimento.

Con successiva deliberazione n. 1825 dell'8 novembre 2011, la Giunta regionale ha provveduto ad approvare lo schema relativo all'accordo di programma, al piano esecutivo e alla scheda di monitoraggio del progetto di eccellenza, la cui definitiva sottoscrizione è avvenuta a Roma il 12 gennaio 2012 e, da ultimo, ha provveduto all'invio della seconda parte del progetto esecutivo e alla richiesta formale dell'anticipazione della quota del 40% dell'ammontare dell'intero finanziamento statale del progetto, pari ad euro 688.345,56; tali risorse sono poi state definitivamente sbloccate ed erogate dal Ministero, con nota prot. n. DSCT/0008964 del 10 agosto 2012.

Va qui ricordato che il tema dell'accessibilità e della sostenibilità del turismo, è stato posto in particolare rilievo non solo dalla Giunta regionale, ma anche dalla Commissione Europea che, nella propria comunicazione del 30 giugno 2010, ha espressamente previsto una linea d'azione dedicata al turismo delle persone diversamente abili ed ha siglato con la Regione Veneto un protocollo d'intesa per l'attuazione di specifiche iniziative pilota finalizzate alla promozione e valorizzazione di tale particolare prodotto turistico.

Anche nella nostra regione infatti il turismo rappresenta una delle attività economiche più importanti se non, in questo particolare momento, l'attività economica principale, con un forte impatto sia in termini di prodotto interno lordo generato, che di ricaduta occupazionale sul territorio; la sfida futura che si vuole vincere consiste nell'estendere l'offerta turistica complessiva all'intero territorio, sviluppare processi di prolungamento della stagionalità, di diversificazione delle attività rendendola flessibile alle esigenze dei turisti con problematiche particolari e cioè persone a mobilità ridotta, anziani, famiglie con bambini e persone con altre forme di disabilità.

Il Veneto, che è la regione turisticamente più frequentata d'Italia, ambisce a diventare sempre più "accessibile a tutti" e per questo motivo, è da tempo fortemente impegnata nello sviluppo del turismo accessibile anche attraverso il canale rappresentato dal turismo sportivo, che è in continua crescita ed è diventato ormai un importante veicolo di indotto.

L'obiettivo diventa pertanto quello di promuovere e diffondere in Italia e nel mondo, l'immagine e le potenzialità turistiche del Veneto, attraverso eventi sportivi di massa ed utilizzando canali di promozione che esulino da quelli tradizionali.

Lo sforzo intrapreso negli ultimi anni dalla Giunta regionale finalizzato a fare del Veneto una regione "accessibile a tutti", risulta ancora più evidente alla luce di quanto disposto dalla nuova Legge Regionale sul turismo, n. 11 del 14 giugno 2013, che all'articolo n. 43, prevede espressamente interventi a favore del turismo accessibile, disponendo che la Regione, in attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, firmata a New York il 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva con legge n. 18 del 3 marzo 2009, debba assicurare che le persone affette da forme di disabilità, possano comunque fruire dell'offerta turistica in modo completo ed in piena autonomia, ricevendo servizi in condizioni di parità con gli altri fruitori e senza alcun aggravio di prezzo.

La stesso articolo poi, ai commi 3 e 4 rammenta che, essendo da ritenersi atto discriminatorio ogni comportamento o condotta in grado di impedire a persone con disabilità di fruire, in modo completo ed autonomo, dell'offerta turistica, sono da considerarsi offerte turistiche, tutte quelle attività, iniziative e manifestazioni, finalizzate all'uso del tempo libero, al benessere della persona ed all'arricchimento culturale; pertanto, ne deriva che tra tali attività rientrino sicuramente le manifestazioni

sportive.

Attraverso lo slogan "Il turismo sportivo in Veneto è accessibile", si potrebbero raggiungere diverse finalità, da un lato ottenere un consistente incremento turistico, inteso come insieme delle realtà produttive e commerciali inserite nel territorio e dall'altro contribuire alla diffusione dell'immagine e delle potenzialità turistiche regionali, attraverso l'elaborazione e la predisposizione di nuove offerte turistiche specificatamente orientate al tema sportivo, che sappiano coniugare al meglio le peculiarità degli eventi, con quelle dei rispettivi territori che li ospitano.

Per poter raggiungere un simile obiettivo, è però necessario pensare complessivamente alle maratone, non più solamente come eventi sportivi consolidati, ma come importanti vetrine di promozione turistica e nel contempo fare sistema unendo all'esperienza delle Organizzazioni/Società organizzatrici delle quattro più significative manifestazioni podistiche del Veneto, le potenzialità in materia di promozione e valorizzazione del turismo, offerte dall'Istituzione Regionale, al fine di poter fornire una più forte, incisiva e completa forma di promozione e comunicazione, in grado di saper valorizzare al meglio le risorse e le potenzialità offerte dal territorio Veneto.

Va peraltro rilevato che le Maratone venete sono già state ospitate all'interno dello stand regionale nelle ultime due edizioni della manifestazione fieristica "Gitando.all", in funzione del fatto che ognuna di esse aveva sviluppato, accanto alle tradizionali competizioni sportive, specifici percorsi, gare attrezzate e maratone rivolte ad anziani, famiglie e persone con ridotta mobilità.

Preso atto che con nota prot. n. 93521, l'Associazione sportiva dilettantistica "Venicemarathon club", anche a nome e per conto dei Comitati organizzatori delle Maratone di Padova, Treviso e Verona, ha presentato alla Giunta regionale - Direzione Promozione Turistica Integrata, un progetto di attività di promozione legato ai quattro eventi sportivi, dal titolo "Il turismo sportivo è accessibile: le maratone venete per tutti", dal costo complessivo di euro 140.000,00 piu' iva.

Richiamato quanto previsto dalla linea d'intervento n. 4 "iniziative di promozione e comunicazione", del Progetto di eccellenza turistica a carattere autonomo regionale "Sviluppo del turismo sociale", approvato con deliberazione n. 1825 dell'8 novembre 2011, la quale linea prevede espressamente che possano essere finanziate azioni di promozione del turismo sociale e, considerato che la Giunta regionale ha individuato con deliberazione n. 703 del 14 maggio 2013, dei criteri generali per la concessione di contributi alle manifestazioni d'interesse turistico, si propone la concessione di un contributo il cui ammontare non potrà essere superiore al 50 % del costo complessivamente esposto dal progetto, stabilendo nella fattispecie il limite di euro 60.000,00, da destinarsi alla promozione degli eventi che saranno complementari alle quattro principali maratone ma aperti alla fruibilità di tutti.

Il contributo di cui al punto precedente, sarà quindi finalizzato alla parziale copertura delle spese interessanti la realizzazione e la promozione di eventi ed iniziative specificatamente rivolte a disabili, persone con insufficiente capacità motoria, con problematiche legate alle intolleranze alimentari, famiglie ed anziani, che per motivi turistici abbiano scelto il Veneto per la sua capacità di integrare la vacanza con opportunità correlate alla pratica sportiva. Si tratta della produzione di specifico materiale promozionale, quale brochure informative degli eventi 2013, corredate appunto da informazioni utili a chi per motivi turistici decida di partecipare agli eventi sportivi qui citati evidenziando che il materiale prodotto non avrà caratteristiche pubblicitarie ma di mera informazione atta a consentire agli interessati di fruire con pienezza delle opportunità a disposizione.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte nonché degli obiettivi e delle finalità che la Giunta regionale si è posta in materia di promozione e valorizzazione del turismo accessibile, si ritiene opportuno incentivare la collaborazione con tali Associazioni/Società che organizzano le quattro più significative manifestazioni podistiche del Veneto, anche alla luce del fatto che esse coinvolgono quattro grandi aree territoriali di particolare pregio ambientale, artistico, culturale ed enogastronomico, oggi fruibili sia da chi non presenta problematiche di alcun tipo, sia da chi invece a causa di una disabilità necessita di particolari servizi per i quali il settore turistico veneto, sia pubblico che privato, da tempo si sta attrezzando per fornire adeguate risposte.

Pertanto, per le ragioni espresse precedentemente, si ritiene di intervenire con un contributo il cui ammontare complessivo viene determinato in euro 60.000,00, da ripartirsi in funzione della storicità della maratona stessa, della peculiarità dell'area interessata, del numero dei partecipanti, del movimento turistico indotto dall'evento, nonché del ruolo di coordinamento svolto dalla associazione capofila del progetto.

Il contributo così individuato viene ripartito in euro 10.000,00, per ciascuna delle Associazioni/Società, aggiungendo un ulteriore contributo pari ad euro 20.000,00, da riconoscersi a favore dell'associazione titolare del ruolo di coordinamento del progetto.

Sulla scorta della documentazione presentata in allegato alla richiesta di contributo ed alle motivazioni e considerazioni espresse, si propone pertanto la seguente suddivisione dell'importo totale pari ad euro 60.000,00: "Venicemarathon" euro 30.000,00, "Treviso Marathon", "Maratona di Sant'Antonio" e "Verona Marathon" euro 10.000,00 ciascuna.

In ordine all'aspetto finanziario è bene precisare che la somma di euro 60.000,00 sarà impegnata a valere sul capitolo di spesa n. 101746 denominato "Realizzazione di azioni a favore di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" e l'importo di spesa sarà liquidato a saldo in un'unica soluzione, a conclusione delle iniziative previste, sulla scorta dell'effettiva disponibilità di cassa dei capitoli e comunque, previa presentazione della necessaria documentazione, entro novanta giorni dalla conclusione delle iniziative di cui sopra.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, così come modificata dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2427 del 14 ottobre 2010, con la quale la Giunta regionale ha approvato, in via preliminare, il progetto di eccellenza "Sviluppo del Turismo Sociale e accessibile";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1825 dell'8 novembre 2011, allegato "C", in particolare quanto disposto dalla linea d'intervento 4 "Iniziative di promozione e comunicazione";

VISTA la nota prot. n. DSCT/0008964 del 10 agosto 2012, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, con la quale sono state definitivamente sbloccate ed erogate le risorse da parte del ministero, pari ad euro 688.345,56 quota parte del 40% dell'ammontare dell'intero finanziamento statale del progetto;

VISTA la nota prot. n. 93521 del 1 marzo 2013, con la quale l'Associazione sportiva dilettantistica "Venicemarathon club", anche a nome e per conto dei Comitati organizzatori delle Maratone di Padova, Treviso e Verona, ha presentato alla Regione del Veneto, un progetto dettagliato di attività di promozione legato ai quattro eventi sportivi, dal titolo "Il turismo sportivo è accessibile: le maratone venete per tutti", dal costo complessivo di euro 140.000,00 più iva;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 703 del 14 maggio 2013;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2011, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA le leggi regionali n. 3 e n. 4 del 5 aprile 2013, - "Legge finanziaria regionale 2013" e "Legge finanziaria regionale pluriennale 2013-2015";

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni";

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 - "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", in particolare quanto disposto dall'articolo n. 43 in tema di interventi in materia di turismo accessibile;

delibera

1. di concedere, per le motivazioni indicate nelle premesse, che costituiscono parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione, alle Associazioni/Società di seguito indicate, il contributo a fianco di ciascuno riportato, per la realizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione turistica correlate alle attività sportive a favore di atleti diversamente abili, famiglie ed anziani, in occasione delle manifestazioni sportive di interesse nazionale ed internazionale dalle stesse organizzate in Veneto:

Associazione/Società	Iniziativa	Contributo concesso
A.S.D. Venicemarathon Club C.F./P.Iva 02539570271	Venice Marathon	Euro 30.000,00
Società Maratona di Treviso Scarl C.F./P.Iva 03794010268	Maratona di Treviso	Euro 10.000,00

Assindustria Sport Padova Srl C.F./ P.Iva 02079680282	Maratona di Sant'Antonio	Euro 10.000,00
Gaac 2007 A.S.D. VeronaMarathon C.F./P.Iva 03710710231	Maratona di Verona	Euro 10.000,00

2. di stabilire che i contributi di cui al punto precedente pari a complessivi 60.000,00 euro, ripartiti secondo le indicazioni formulate in premessa, che con la presente deliberazione si intendono integralmente approvate, sono riconosciuti come parziale copertura dei costi/spese, che le Associazioni/Società sportive dovranno sostenere per la realizzazione e la promozione di eventi ed iniziative sportive specificatamente finalizzate a disabili, persone con insufficiente capacità motoria, famiglie ed anziani, nonchèper la realizzazione di materiale promozionale (depliant, brochure) da associarsi alla presentazione di prodotti tipici dell'enogastronomia veneta e legati al territorio di svolgimento della maratona, con particolare attenzione ai soggetti con intolleranze alimentari;

3. di impegnare la somma complessiva di euro 60.000,00, sul capitolo di spesa n. 101746, di cui euro 50.000,00 codice siope 1.06.03 1634 ed euro 10.000,00 codice siope 1.06.02 1623, denominato "Realizzazione di azioni a favore di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" del bilancio 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che trattasi di impegno di spesa su reiscrizioni in conto avanzo, corrispondenti a risorse già riscosse sul capitolo d'entrata n. 100625 denominato "Assegnazione statale per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico";

5. di stabilire che gli importi di cui al punto 1, saranno erogati alle rispettive Associazioni/Società sportive beneficiarie, a saldo in un'unica soluzione, sulla scorta dell'effettiva disponibilità di cassa dei capitoli e comunque, previa presentazione alla Giunta regionale - Direzione Promozione Turistica Integrata - della necessaria documentazione, entro 90 giorni dalla conclusione delle iniziative di cui sopra, secondo le modalità di seguito indicate:

. relazione tecnico-finanziaria conclusiva delle attività svolte;

. rendicontazione delle spese sostenute, unitamente a copia delle fatture debitamente quietanziate, che abbiano concorso a formare al spesa;

. copia dei supporti informativi, divulgativi e promozionali prodotti nell'ambito delle azioni realizzate.

6. di prevedere che spetta al Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa delle attività derivanti dal presente provvedimento, nonché del loro coordinamento;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra tra le tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L. R. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli n. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1584 del 10 settembre 2013

Riconoscimento di Enoteca regionale della Mostra Nazionale Vini Società Cooperativa Agricola con sede in Pramaggiore (VE). Legge regionale 25 luglio 2008 n. 9, articolo 67.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a riconoscere Enoteca regionale la Mostra Nazionale Vini Società Cooperativa Agricola con sede in Via Cav. Vittorio Veneto, 13 - 30020 Pramaggiore (VE) ai sensi della legge che istituisce le enoteche regionali, ai fini della promozione turistica e dei prodotti del territorio.

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con l'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 25 luglio 2008 n. 9, articolo 67, "Riconoscimento delle enoteche regionali", la Regione, al fine di promuovere la conoscenza e favorire la valorizzazione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate - VQPRD - e con indicazione geografica, nonché degli altri prodotti agroalimentari a indicazione di origine e di qualità così come definiti dalla lettera e) - comma 3 - dell'articolo 2 della Legge regionale n. 40/2003 e successive modificazioni, nell'ambito della promozione turistica e culturale del territorio, riconosce, le enoteche regionali.

In base alla citata legge le enoteche regionali sono tenute a svolgere le seguenti attività:

- la promozione della conoscenza dei vini e degli altri prodotti, anche attraverso iniziative di degustazione guidata, manifestazioni a carattere enogastronomico, incontri e conferenze, organizzazione di visite sul territorio;

- l'informazione sulle caratteristiche dei vini e degli altri prodotti del territorio, anche attraverso la produzione e la distribuzione di supporti a carattere informativo;

- le iniziative per la conservazione e documentazione di elementi di cultura rurale veneta e delle attività agricole ed enologiche del passato.

La legge regionale n. 9/2008 stabilisce altresì che, ai fini del riconoscimento, le enoteche regionali, devono possedere i seguenti requisiti:

. essere costituite per atto pubblico;

. assumere forma societaria, prevedendo nel proprio statuto lo svolgimento delle attività sopradescritte;

. disporre di spazi adeguati per l'esposizione dei prodotti, l'accoglienza al pubblico, la degustazione e la vendita;

. prevedere, nella propria composizione societaria, la partecipazione di almeno due delle seguenti categorie di soggetti: enti pubblici, consorzi di tutela dei vini a denominazione di origine, produttori vitivinicoli singoli o associati;

. dotarsi di un disciplinare per la costituzione, la realizzazione e la gestione dell' enoteca.

Al riguardo necessita specificare che la Mostra Nazionale Vini S.c.a. con sede in Via Cav. Vittorio Veneto, 13 - 30020 Pramaggiore (VE) - P. IVA 00596060277 - ha avanzato richiesta alla Giunta regionale per il riconoscimento di tale struttura quale enoteca regionale ai sensi della sopra menzionata legge regionale.

Tale richiesta è stata avanzata dalla stessa Società cooperativa in forza di quanto previsto dallo Statuto - modificato da ultimo dal Verbale di assemblea straordinaria - con atto del Notaio Antonio Michelan di Pramaggiore (VE) n. 22395 di rep. n. 8418 di racc. in data 30 aprile 2005 - dove all'articolo 4 vengono elencati gli scopi e le attività proprie della Società stessa e, in particolare al punto P) la gestione dell'Enoteca regionale del Veneto.

In particolare necessita precisare che ai fini della composizione sociale, la Mostra Nazionale Vini S.c.a, Società cooperativa, che è giuridicamente titolare dell'Enoteca per la quale si chiede il riconoscimento, prevede fra i propri soci (allegato A al n. 22395 di rep. n. 8418 di racc.) Enti pubblici locali, produttori locali ed associazioni, produttori singoli, Enti pubblici sovra comunali, Associazioni di categoria.

È altresì opportuno indicare che, già con ex Legge regionale n. 54/1984 all'Enoteca regionale Veneta di Pramaggiore" veniva autorizzata la concessione di contributi per lo svolgimento di programmi di valorizzazione dei vini tipici del Veneto.

Va altresì precisato che in fase di istruttoria è emerso che, l'attuale società proprietaria del complesso immobiliare - "Nuova Pramaggiore S.r.l. - ora in liquidazione, ha stipulato una convenzione per la concessione d'uso del complesso polifunzionale sino al 31 dicembre 2013 con la Mostra Nazionale Vini S.c.a, già peraltro sede della Mostra stessa e che tale limite presupponeva il venir meno ai requisiti previsti dall'art. 67 - comma 3 - lett. c) della LR n. 9/2008.

In relazione al limite temporale posto dalla convenzione è stata acquisita agli atti la comunicazione del 10 luglio 2013 del Sindaco di Pramaggiore, prot. n. 5526, di cui peraltro il Comune è socio, nella quale esprime l'impegno dell'Amministrazione al sostegno della Mostra Nazionale Vini S.c.a, affinché prosegua le iniziative poste in atto e che la stessa vorrà intraprendere quale quella di gestione dell'Enoteca regionale, assicurando la prosecuzione dell'attività negli attuali locali o in altro immobile già di proprietà comunale.

Alla luce quindi della integrazioni documentali presentate dal soggetto richiedente e da ultimo con la comunicazione del 10 luglio 2013, con il presente provvedimento si propone di attribuire alla Mostra Nazionale Vini, Società Cooperativa Agricola, con sede in Via Cav. Vittorio Veneto, 13 - 30020 Pramaggiore (VE) - P. IVA 00596060277 -il riconoscimento di Enoteca regionale ai sensi dell'articolo 67 della legge regionale 25 luglio 2008, n. 9, costituita presso il palazzo della Mostra Nazionale Vini, prevedendo che la stessa enoteca regionale, operi il raccordo con gli altri enti e centri che svolgono attività di promozione turistica del territorio e di valorizzazione delle produzioni vitivinicole e dei prodotti tipici e di qualità.

Si ritiene altresì di stabilire, come norma di carattere generale che per il presente riconoscimento, sia operata, con cadenza almeno annuale, una verifica della sussistenza e permanenza nel tempo dei requisiti per il riconoscimento delle enoteche regionali, e che in presenza del venir meno di uno o più di tali presupposti siano avviate le relative procedure di revoca del riconoscimento stesso.

La verifica sopra evidenziata si ritiene debba essere estesa anche al riconoscimento di enoteca regionale del Centro Regionale di Ricerca e Formazione del settore vitivinicolo di Conegliano (TV), già intervenuto con deliberazione n. 432 del 12 aprile 2011.

Tenuto conto altresì che risulta importante sin d'ora creare i presupposti per la realizzazione di forme di collaborazione con le enoteche riconosciute delle altre regioni italiane, al fine di creare una rete delle enoteche in grado di promuovere le produzioni enologiche ed agroalimentari tipiche, nonché di valorizzare i territori e le peculiarità di ogni singola area, si ritiene, con il presente provvedimento, di far obbligo all'enoteca regionale l'adesione ad eventuali protocolli con Enti pubblici regionali ed extra regionali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO la Legge regionale 25 luglio 2008 n. 9, articolo 67, "Riconoscimento delle enoteche regionali";

VISTA la richiesta di riconoscimento presentata dalla Mostra Nazionale Vini Società Cooperativa Agricola con sede in Via Cav. Vittorio Veneto, 13 - 30020 Pramaggiore (VE) e la documentazione integrativa successivamente prodotta;

VISTO il riconoscimento già intervenuto con deliberazione n. 432 del 12 aprile 2011;

CONSIDERATO che, sulla base della documentazione di cui sopra e della relativa istruttoria tecnico-amministrativa, sussistono i presupposti per la concessione allo stesso del riconoscimento quale Enoteca regionale ai sensi dell'articolo 67 della legge regionale n. 9/2008;

delibera

1) di riconoscere enoteca regionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 67 della Legge regionale 25 luglio 2008 n. 9 "Riconoscimento delle enoteche regionali", la Mostra Nazionale Vini Società Cooperativa Agricola con sede in Via Cav. Vittorio Veneto, 13 - 30020 Pramaggiore (VE) - P. IVA 00596060277 - che risulta essere il soggetto giuridicamente titolare dell'Enoteca regionale;

2) di prendere atto che l'enoteca regionale di cui al punto 1 svolge le seguenti attività:

. attività di esposizione e vendita di tutti i vini DOCG, DOC e IGT del Veneto;

. attività di degustazione finalizzata ad iniziare o accrescere le conoscenze del vino veneto presso il pubblico;

. attività di informazione e documentazione sulla produzione agroalimentare ed enogastronomica rivolta ai consumatori, nonché di organizzazione e ospitalità di convegni, corsi, master e concorsi enologici e di altre produzioni agroalimentari;

. attività di accoglienza e/o diretta realizzazione di attività promozionali, culturali e scientifiche;

. attività di promozione autonoma o nell'ambito di manifestazioni in Italia e all'estero, al fine di valorizzare l'attività dell'enoteca e la conoscenza dei prodotti, della cultura e del territorio;

3) di stabilire che il riconoscimento di enoteca regionale implica l'obbligo del soggetto riconosciuto dell'adesione ad eventuali protocolli, accordi e collaborazioni con la Regione, enti locali ovvero altri enti pubblici regionali ed extra regionali, al fine di creare una rete fra le enoteche regionali d'Italia;

4) spetta alla Direzione Promozione Turistica Integrata la verifica, con cadenza almeno annuale, della sussistenza e permanenza nel tempo dei requisiti previsti dall'articolo 67, comma 3, lett. c) della legge regionale n. 9/2008 che consentono il riconoscimento delle enoteche regionali;

5) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1585 del 10 settembre 2013

N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1586 del 10 settembre 2013

Ratifiche DPGR n. 116 del 27.08.2013, e n. 115 del 27.08.2013 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1588 del 10 settembre 2013

L.R. n. 1/2008, art. 86 e s.m.i. Leasing finanziario di nuovo materiale rotabile ferroviario destinato al trasporto pubblico locale. Comodato d'uso per l'utilizzo da parte del gestore del servizio ferroviario Trenitalia S.p.A. di nuovo materiale rotabile acquisito tramite operazione di leasing finanziario.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 86 comma 2 della L.R. 1/2008, si dettano termini e modalità per la messa a disposizione in comodato d'uso al gestore del servizio ferroviario regionale, Trenitalia S.p.A., di nuovo materiale rotabile acquisito tramite operazione di leasing finanziario.

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con la disposizione dell'articolo 86 della legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1, come successivamente modificata ed integrata, la società regionale Sistemi Territoriali S.p.A. è stata autorizzata a contrarre operazioni di leasing finanziario di nuovo materiale rotabile ferroviario destinato a garantire la produzione programmata del servizio di trasporto pubblico locale, con oneri economici e finanziari a carico della Regione del Veneto, pari a complessivi Euro 254.000.000,00, distribuiti in un massimo di trent'anni.

Per quanto attiene il numero di convogli, le clausole, nonché le caratteristiche minime prestazionali e qualitative del nuovo parco rotabile, con provvedimento giuntale n. 914 del 6 maggio 2008 sono state stabilite alcune prescrizioni vincolanti, alle quali la società Sistemi Territoriali S.p.A. avrebbe dovuto attenersi nella predisposizione delle procedure concorsuali da avviare per l'acquisto del nuovo materiale rotabile.

In particolare, la Giunta regionale ha stabilito l'acquisizione del sottoelencato materiale rotabile ferroviario:

- n. 4 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 750 posti complessivi (posti a sedere più posti in piedi);

- n. 16 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi (posti a sedere più posti in piedi);

- n. 2 convogli a trazione termica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi (posti a sedere più posti in piedi).

In attuazione della predetta disposizione normativa, con deliberazione della Giunta regionale n. 2410 del 4 agosto 2009 è stato assegnato alla Sistemi Territoriali S.p.A. il suddetto contributo complessivo massimo di Euro 254.000.000,00 e sono stati altresì definiti i termini e le modalità di corresponsione dello stesso.

Sulla scorta del contributo concesso, la Sistemi Territoriali S.p.A. ha indetto con bando le procedure di gara aperta per il servizio di fornitura "chiavi in mano" dei convogli ferroviari di nuova costruzione. Tale servizio è stato aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese Stadler Bussnang AG con sede legale in Bussnang (Svizzera), Capogruppo -Mandataria, e AnsaldoBreda S.p.A., impresa mandante, con sede in Napoli, per un importo complessivo pari ad Euro 123.040.000,00 oltre I.V.A.

Con successivo bando, la Sistemi Territoriali S.p.A. ha indetto le procedure di gara aperta per il servizio di locazione finanziaria dei convogli ferroviari a trazione elettrica e termica diesel per il trasporto regionale viaggiatori di nuova costruzione. Il servizio è stato aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito tra la Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., Capogruppo-Mandataria, e Unicredit Leasing S.p.A., impresa mandante.

A seguito dell'aggiudicazione delle predette gare, in data 24 marzo 2010 è stato sottoscritto il contratto di locazione finanziaria n. PDC100010 prot. n. 668 (CIG 0358107F3A) ai fini della concessione da parte dei summenzionati Istituti di Credito alla Sistemi Territoriali S.pA. dei convogli in locazione finanziaria.

Tale contratto è risultato pienamente esecutivo a far data dal 21 dicembre 2010 di registrazione del contratto di fornitura n. PDC100032 del 14 dicembre 2010 (CIG 0814515F06).

Per completezza si specifica che, con atto di scissione totale stipulato in data 21 novembre 2012, rep. n. 1.655 - raccolta n. 564, è stato stabilito il subentro, con efficacia dal 1.12.2012, della Leasint S.p.A. e di Intesa San Paolo S.p.A. alla Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dei quali quest'ultima era titolare.

In particolare, per effetto dell'atto di scissione, la Leasint S.p.A. è subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi afferenti all'esercizio dell'attività di leasing, ivi compresi la titolarità dei contratti di locazione finanziaria e delle relative garanzie accessorie.

Inoltre, il contratto di fornitura di cui sopra è stato oggetto di modifiche/integrazioni con due atti di sottomissione sottoscritti tra la committente, l'impresa costruttrice e la società concedente il leasing:

- un atto sottoscritto in data 27.03.2012 a parziale modifica e/o integrazione del contratto base, con cui, richiamando l'art. 12.4 (Facoltà di apportare Modifiche, Addizioni e Migliorie) del contratto di locazione finanziaria, è emersa la specifica tecnica di uniformare il sistema PIS dei convogli ferroviari elettrici a quello attualmente in uso presso tutto il parco rotabile di Trenitalia S.p.A. per complessivi Euro 317.126,00 oltre IVA;

- un atto sottoscritto in data 28.11.2012 con cui, richiamato l'art. 7 "Proroghe" del contratto base di fornitura sono stati prorogati di quattro mesi i termini di consegna dei convogli, a fronte di nuove procedure del processo di omologazione sopravvenute in corso d'opera fino al 10.07.2012.

L'art. 86 della L.R. 1/2008 sopra citata al comma 2 prevede che "*Il materiale rotabile di cui al comma 1 è messo a disposizione del gestore del servizio aggiudicatario delle procedure concorsuali per l'espletamento dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale nei termini e con le modalità che sono indicate dalla Giunta regionale*".

Con DGR n. 1792 del 4.09.2012 è stata disposta l'assegnazione alla Sistemi Territoriali S.p.A. dei primi due treni consegnati, consistenti in due convogli a trazione termica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi, per l'utilizzo, allo stato, per l'attività d'impresa da parte della stessa Sistemi Territoriali S.p.A.

Con nota prot. n. 1675 del 2 luglio 2013, a firma del Presidente, la Società Sistemi Territoriali S.p.A. ha comunicato la necessità di disciplinare l'utilizzo del rimanente parco rotabile in corso di consegna da parte del R.T.I. aggiudicatario dell'appalto di fornitura e consistente in :

n. 4 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 750 posti complessivi;

n. 16 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi.

Detta consegna varrà ad attuare il passaggio dalla fase di pre-locazione a quella della vera e propria di locazione finanziaria con l'emissione, da parte degli Istituti di credito, delle fatture per i canoni trimestrali a fronte di ciascun treno consegnato.

I convogli, come stabilito all'art. 8 del citato contratto di fornitura, saranno consegnati direttamente a Sistemi Territoriali S.p.A., mentre compete alla Regione, come richiamato all'art. 5 punto 3 del contratto di locazione finanziaria, individuare il soggetto al quale andranno assegnati per lo svolgimento del servizio di trasporto ferroviario regionale.

In tal caso, l'Utilizzatore, Sistemi Territoriali S.p.A., ha facoltà di consegnare, in ogni momento i convogli al soggetto terzo individuato dalla Regione per lo svolgimento del servizio di trasporto ferroviario regionale, impegnandosi a darne comunicazione al Concedente entro 30 giorni dalla relativa consegna.

L'"Atto modificativo - integrativo del contratto per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale per il periodo 01.01.2009-31.12.2014" relativo al progetto di orario cadenzato, approvato con DGR n. 436 del 10 aprile 2013 e sottoscritto tra le parti in data 27 maggio 2013 prevede all'art. 3 che "*Il materiale rotabile messo a disposizione dalla Regione, di cui allo stesso Allegato 10 del C.d.S., sarà concesso a Trenitalia in comodato d'uso per il servizio ferroviario regionale veneto*".

Risulta, pertanto, opportuno stabilire che i n. 4 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 750 posti complessivi e i n. 16 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi siano messi a disposizione di Trenitalia S.p.A., gestore del servizio ferroviario regionale, secondo la disciplina stabilita in un contratto di comodato da stipularsi tra la stessa Sistemi Territoriali S.p.A., in qualità di comodante a ciò autorizzato dalla Regione del Veneto, e Trenitalia S.p.A., indicando i seguenti termini del rapporto:

1. i convogli in locazione, finanziati con il contributo regionale, dovranno essere utilizzati esclusivamente per i servizi di trasporto pubblico regionale disciplinati dal Contratto di servizio con Trenitalia S.p.A. e come tali dovranno essere assoggettati alle disposizioni riguardanti il servizio pubblico di linea contenute nella L.R. n. 25/1998 e s.m.i.;
2. divieto di cessione del contratto di comodato a pena di nullità;
3. durata del contratto di comodato conforme alla durata del contratto di servizio tra la Regione del Veneto e Trenitalia S.p.A., con impegno da parte del Comodatario di accettare di prolungare i termini di validità nel caso di nuovo affidamento del contratto di servizio a Trenitalia S.p.A. da parte della Regione del Veneto e, in caso di affidamento

del Contratto di servizio da parte della Regione del Veneto ad un soggetto diverso da Trenitalia S.p.A., fino al nuovo affidamento e comunque non oltre il 31.12.2015;

4. prevedere che nel caso di protrazione del periodo di comodato le parti possano concordare una variazione del numero dei rotabili affidati in comodato a seconda delle rispettive mutate esigenze;
5. prevedere che qualora durante il periodo di vigenza del comodato intervengano eventi significativi, quali una modifica delle quantità richieste dei servizi da parte della Regione del Veneto, le Parti possano riesaminare i contenuti del contratto alla luce delle eventuali mutate necessità;
6. eventuali modifiche sui beni oggetto del comodato, divenute necessarie ai fini della sicurezza a seguito di provvedimenti da parte del Gestore dell'Infrastruttura e/o da parte delle Autorità Pubbliche, dovranno essere preventivamente autorizzate da parte della Giunta Regionale.

Si precisa, inoltre, che la Sistemi Territoriali S.p.A., in qualità di soggetto utilizzatore dei convogli, secondo il contratto di locazione finanziaria dovrà comunque adempiere o far adempiere agli obblighi fissati agli articoli 11, 12 e 13 del contratto di locazione finanziaria n. PDC100010 prot. 668 sottoscritto in data 24 marzo 2010.

Stante la concessione in comodato d'uso dei rotabili in argomento e richiamata la DGR n. 436/10.04.2013 con cui si avvia l'orario cadenzato, i termini di cui all'Allegato 11 "Partite economiche pregresse tra Regione e Trenitalia" del contratto di servizio stipulato con Trenitalia S.p.A. in data 23 settembre 2010 sono da intendersi in modo da prevedere una diminuzione annuale di quanto complessivamente dovuto dalla Regione nella misura valutata di Euro 2.164.845,58/anno, calcolata su 12 mesi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTO il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e successive modifiche;

- VISTA la legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 e successive modifiche;

- VISTA la legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1, art. 86 e successive modifiche;

- VISTE le DD.GG.RR. n. 914 del 6 maggio 2008, n. 2410 del 04 agosto 2009 e n. 1792 del 4.09.2012;

- VISTA la DGR n. 436 del 10 aprile 2013;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che i n. 4 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 750 posti complessivi e i n. 16 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi di cui al contratto di locazione finanziaria n. PDC100010 prot. n. 668 (CIG 0358107F3A) stipulato tra Sistemi Territoriali S.p.A. e le società concedenti il leasing, siano messi a disposizione di Trenitalia S.p.A., gestore del servizio ferroviario regionale, mediante la stipula di un contratto di comodato, secondo i termini indicati nelle premesse ai punti da 1 a 6;

3. di autorizzare, a tal fine, Sistemi Territoriali S.p.A. a stipulare il contratto di comodato e a consegnare i rotabili di cui al punto 2 a Trenitalia S.p.A. per lo svolgimento del servizio di trasporto ferroviario regionale, secondo quanto indicato all'art. 5.3 del contratto di locazione finanziaria;

4. di stabilire che Sistemi Territoriali S.p.A., in qualità di soggetto utilizzatore dei convogli secondo il contratto di locazione finanziaria, dovrà comunque adempiere o far adempiere agli obblighi fissati agli articoli 11, 12 e 13 del contratto di locazione finanziaria n. PDC100010 prot. 668 sottoscritto tra la stessa e le società concedenti il leasing in data 24 marzo 2010;

5. di dare atto che i termini di cui all'Allegato 11 "Partite economiche pregresse tra Regione e Trenitalia" del Contratto di servizio stipulato con Trenitalia S.p.A. in data 23 settembre 2010, sono da intendersi in modo da prevedere una diminuzione annuale di quanto complessivamente dovuto dalla Regione nella misura valutata di Euro 2.164.845,58/anno, calcolata su 12 mesi;

6. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione regionale Mobilità;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1590 del 10 settembre 2013

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 51) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Iscrizione nel bilancio di previsione di entrate, e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici provenienti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 22, comma 2, lettera a), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni al bilancio occorrenti per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altri soggetti, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore o siano relative a convenzioni già sottoscritte.

Si tratta ora di iscrivere nel documento di previsione per l'esercizio 2013 e pluriennale 2013-2015, approvato con L.R. 5 aprile 2013, n. 4 (pubblicato nel B.U.R. n. 32 del 5 aprile 2013), in conseguenza di provvedimenti di riparto attestanti il trasferimento di somme, nuovi fondi resi noti di recente e per tal motivo non contemplati dal documento medesimo.

I fondi in questione e gli interventi che con essi verranno finanziati sono i seguenti:

. Euro 233.654,00=, di cui al D.P.C.M. del 27/03/2013 e alla nota prot. n. 333646 del 06/08/2013 della Direzione Istruzione, quale adeguamento dell'importo che risulta previsto a bilancio per l'anno 2013 pari a Euro 11.104.348,11= e la somma complessivamente trasferita pari ad Euro 11.338.002,11=, derivano dall'assegnazione di risorse statali a titolo di saldo relative al Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio per l'anno 2012, ai sensi della L. 390/91;

. Euro 5.664.068,00=, di cui all'Intesa della Conferenza Stato-Regioni n. 18/CSR del 24/01/2013 e alla nota prot. n. 300934 del 15/07/2013 della Direzione Prevenzione, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., derivano dall'assegnazione di risorse statali, relative all'anno 2010, da destinare alla copertura degli oneri connessi agli accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia, ai sensi del D.L. 225/2010;

. Euro 147.276,15=, di cui ai decreto del Ministero della salute del 18/12/2012 e alla nota prot. n. 350472 del 20/08/2013 dell'Unità di Progetto Veterinaria, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., derivano dall'assegnazione di risorse statali, anno 2012, finalizzate alla protezione dei soggetti malati di celiachia, ai sensi della L. n. 123/2005;

. Euro 13.650,35=, di cui al decreto del Ministero della Salute - Direzione Generale della Sanità Animale del 05/03/2013 e alla nota prot. n. 350494 del 20/08/2013 dell'Unità di Progetto Veterinaria, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., derivano dall'assegnazione di risorse statali, anno 2012, relative al finanziamento della banca dati per l'identificazione e la registrazione degli animali, ai sensi della L. n. 81/97;

. Euro 120.615,00=, di cui al D.P.C.M. del 30/11/2012 e alla nota prot. n. 354141 del 22/08/2013 della Direzione Relazioni Internazionali, derivano dall'assegnazione di risorse statali, anno 2012, relative alla tutela delle minoranze linguistiche, ai sensi della L. n. 482/1999;

. Euro 36.624,94=, di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/02/2013 e alla nota prot. n. 359508 del 28/08/2013 della Direzione Lavoro, derivano dall'assegnazione alla Regione del Veneto della quota relativa al riparto del Fondo per l'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del D.Lgs 198/2006 - Annualità 2012;

. Euro 70.000,00=, di cui alla Convenzione tra l'Agenas - Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e la Regione del Veneto del 13/04/2013 e alla nota prot. n. 359750 del 28/08/2013 della Direzione Controlli e Governo SSR, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., derivano dall'assegnazione alla Regione del Veneto di risorse per il finanziamento del Progetto "RIHTA -

Sviluppo delle attività di valutazione sistematica delle tecnologie sanitarie";

. Euro 1.815.999,89=, di cui al D.M. n. 4910 del 01/08/2013 del Ministero dell'Interno e alla nota prot. n. 367844 del 04/09/2013 dell'Unità di Progetto Flussi Migratori, derivano dall'assegnazione alla Regione del Veneto delle risorse comunitarie e statali per la realizzazione del progetto "CIVIS II - Cittadinanza e Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri".

Si rende inoltre opportuno, in considerazione delle richieste pervenute, procedere alla ridenominazione dei capitoli 101642/U e 101643/U come riportato nell'**allegato B)**, per renderli coerenti e tracciabili rispetto alla D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013 "Direttive per la gestione del bilancio 2013".

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39), si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012, ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)" e s.m.i.;

VISTE le note delle strutture regionali e gli allegati precedentemente richiamati;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2013 la variazione secondo quanto riportato dagli **allegati A)** e **B)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;

2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di procedere, per le motivazioni riportate in premessa, alla ridenominazione dei capitoli 101642/U e 101643/U, come indicato nell'**allegato B)**;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

6. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39);

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 001410	ASSEGNAZIONE DEL FONDO D'INTERVENTO INTEGRATIVO PER LA CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO (ART.16, C.4, L. 02/12/1991, N. 390 - ART.1, C.89, L. 23/12/1996, N. 662)	+233.654,00	+233.654,00	0,00	0,00
Upb: E0015	TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 001514	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA BANCA DATI SULLA IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI (D.P.R. 30/04/1996, N. 317 - L. 28/03/1997, N. 81 - ART. 12, D.LGS 22/05/1999, N. 196 - L. 19/01/2001, N. 3)	+13.650,35	+13.650,35	0,00	0,00
Upb: E0018	TRASFERIMENTI CORRENTI PER L'AGRICOLTURA				
Centro di Responsabilità:	U.P. VETERINARIA				
Cap. 100085	ASSEGNAZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE ATTIVITA' DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITA' (ART.9, D.LGS 23/05/2000, N. 196)	+36.624,94	+36.624,94	0,00	0,00
Upb: E0021	TRASFERIMENTI CORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI NEL MERCATO DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 100091	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE (L. 15/12/1999, N. 482)	+120.615,00	+120.615,00	0,00	0,00
Upb: E0164	TRASFERIMENTI CORRENTI PER LA CULTURA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 100314	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA (L. 04/07/2005, N. 123)	+147.276,15	+147.276,15	0,00	0,00
Upb: E0017	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SANITARI				
Centro di Responsabilità:	U.P. VETERINARIA				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100577	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CIVIS-CITTADINANZA E INTEGRAZIONE IN VENETO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI" (CONVENZIONE DEL 13/09/2011 - CONVENZIONE DEL 23/07/2012)	+1.361.999,92	+1.361.999,92	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 100578	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CIVIS-CITTADINANZA E INTEGRAZIONE IN VENETO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI" (CONVENZIONE DEL 13/09/2011 - CONVENZIONE DEL 23/07/2012)	+453.999,97	+453.999,97	0,00	0,00
Upb: E0106	ALTRI TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI GENERICI				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 100678 (CNI)	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI CONNESSI AGLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI DAL SERVIZIO PER MALATTIA (INTESA DEL 24/01/2013, N. 18)	+5.664.068,00	+5.664.068,00	0,00	0,00
Upb: E0013	TRASFERIMENTI CORRENTI DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PREVENZIONE				
Cap. 100679 (CNI)	ASSEGNAZIONE DALL'AGENAS - AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RIHTA - SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SISTEMATICA DELLE TECNOLOGIE SANITARIE" (CONVENZIONE DEL 13/04/2013)	+70.000,00	+70.000,00	0,00	0,00
Upb: E0017	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SANITARI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR				
	SALDO ENTRATA	**+8.101.888,33**	**+8.101.888,33**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 011487	SPESE PER LA REALIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA BANCA DATI SULLA IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI (D.P.R. 30/04/1996, N. 317 - L. 28/03/1997, N. 81 - ART. 12, D.LGS 22/05/1999, N. 196 - L. 19/01/2001, N. 3)	+13.650,35	+13.650,35	0,00	0,00
Upb: U0033	LOTTA E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLA FAUNA AGRICOLA				
Centro di Responsabilità:	U.P. VETERINARIA				
Cap. 071203	CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO A STUDENTI UNIVERSITARI - SOMMA FINANZIATA CON L'APPOSITO FONDO DI INTERVENTO INTEGRATIVO (ART.16, L. 02/12/1991, N. 390)	+233.654,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	+798.393,97	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA				
Cap. 100233	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI A TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE (L. 15/12/1999, N. 482)	+120.615,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 100243	SPESE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO REGIONALE DELLA/DEL CONSIGLIERA/E DI PARITÀ (D.LGS 23/05/2000, N. 196)	+36.624,94	+36.624,94	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 100922	AZIONI PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA (L. 04/07/2005, N. 123)	+147.276,15	+147.276,15	0,00	0,00
Upb: U0249	SPESA SANITARIA CORRENTE PER PROGETTUALITÀ VINCOLATE NAZIONALI				
Centro di Responsabilità:	U.P. VETERINARIA				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101642	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CIVIS-CITTADINANZA E INTEGRAZIONE IN VENETO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI" - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI AI PARTNER (CONVENZIONE DEL 13/09/2011 - CONVENZIONE DEL 23/07/2012)	+1.242.374,92	+1.242.374,92	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 101643	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CIVIS-CITTADINANZA E INTEGRAZIONE IN VENETO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI" - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI AI PARTNER (CONVENZIONE DEL 13/09/2011 - CONVENZIONE DEL 23/07/2012)	+414.124,97	0,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 101913 (CNI)	TRASFERIMENTI PER ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI DAL SERVIZIO PER MALATTIA (INTESA DEL 24/01/2013, N. 18)	+5.664.068,00	+5.664.068,00	0,00	0,00
Upb: U0249	SPESA SANITARIA CORRENTE PER PROGETTUALITÀ VINCOLATE NAZIONALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PREVENZIONE				
Cap. 101915 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RIHTA - SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SISTEMATICA DELLE TECNOLOGIE SANITARIE" (CONVENZIONE DEL 13/04/2013)	+70.000,00	+70.000,00	0,00	0,00
Upb: U0249	SPESA SANITARIA CORRENTE PER PROGETTUALITÀ VINCOLATE NAZIONALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR				
Cap. 101924 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CIVIS-CITTADINANZA E INTEGRAZIONE IN VENETO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI" - QUOTA COMUNITARIA (D.M. 01/08/2013, N. 4910)	+119.625,00	+119.625,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 101925 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CIVIS-CITTADINANZA E INTEGRAZIONE IN VENETO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI" - QUOTA STATALE (D.M. 01/08/2013, N. 4910)	+9.875,00	+9.875,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101926 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CIVIS-CITTADINANZA E INTEGRAZIONE IN VENETO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI" - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI (D.M. 01/08/2013, N. 4910)	+30.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				
	SALDO USCITA	**+8.101.888,33**	**+8.101.888,33**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1591 del 10 settembre 2013

Variazione al bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013 - 2015 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 52) // COMPETENZA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli "mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato...".

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

. con nota prot. n. 364845 del 02/09/2013 della Direzione Lavori Pubblici, per una variazione compensativa di competenza e cassa con prelevamento di complessivi Euro 300.000,00 dal capitolo 101829/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100212/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0211);

. con nota prot. n. 364382 del 02/09/2013 della Direzione Risorse Finanziarie, per una variazione compensativa di competenza e cassa con prelevamento di complessivi Euro 717.944,52 dal capitolo 100771/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101309/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0199);

. con nota prot. n. 365510 del 02/09/2013 della Direzione Servizi Sociali, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 68.264,21 dal capitolo 100649/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 061220/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0150);

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2013, come riportato nell'**allegato B)**.

L'articolo 6 della legge regionale n. 4 del 5 aprile 2013 prevede che, con riferimento agli adempimenti disposti dal "Patto di stabilità interno", la Giunta regionale è autorizzata ad assumere, nel corso del 2013, le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto dei vincoli, in termini sia di competenza finanziaria che di competenza eurocompatibile, così come prescritti dalla normativa statale vigente in materia finanziaria.

Il paragrafo 4 delle Direttive per la gestione del bilancio 2013 (approvate con DGR 631/2013) prevede la possibilità di ricorrere all'utilizzo dell'istituto delle variazioni di competenza previste all'art. 9 della L.R. 39/2001, per garantire la congruenza dei codici Siope associati al medesimo capitolo di spesa corrente, al fine di consentire il monitoraggio dell'andamento dei flussi di spesa di competenza finanziaria e di competenza "eurocompatibile" soggetti al Patto di stabilità interno, come previsto dalla L. 228 del 24 dicembre 2012.

A seguito della richieste pervenute da parte delle strutture regionali, redatte secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013 "Direttive per la gestione del bilancio 2013", con:

. nota prot. n. 336333 del 07/08/2013 della Direzione Urbanistica e Paesaggio, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 55.000,00 dal capitolo 100196/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101909/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0085);

. nota prot. n. 344430 del 13/08/2013 della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.000,00 dal capitolo 003210/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101910/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0004);

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2013, come riportato nell'**allegato B)**.

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

. con nota prot. n. 326589 del 01/08/2013 della Direzione Sistemi Informativi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 610.000,00= dal capitolo 005130/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 007214/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Risorse umane e strumentali" (F0005);

. con nota prot. n. 335442 del 06/08/2013 della Direzione Infrastrutture, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 23.000,00= dal capitolo 045326/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 045788/U e 007012/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Mobilità Regionale" (F0018);

si procede a disporre le variazioni compensative come riportato nell'**allegato A)**.

La delibera CIPE n. 9 del 20/01/2012 ha approvato il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 del Veneto, definendo le azioni cardine e le risorse finalizzate alla realizzazione delle stesse.

La D.G.R. n. 487 del 16/04/2013 ha approvato il "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007-2013".

Il sopracitato Manuale nel delineare le modalità e procedure operative, organizzative e di controllo per la corretta ed efficace realizzazione degli obiettivi delle Linee di Intervento del PAR FSC 2007-2013, prevede l'istituzione di un numero di capitoli di spesa pari al numero degli Assi Prioritari contenuti nel PAR, da assegnarsi alla responsabilità di budget delle Strutture competenti all'attuazione degli interventi.

Le risorse che riguardano il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 del Veneto, sono iscritte a Bilancio di Previsione 2013 e Pluriennale 2013-2015 in un capitolo Fondo (101021/U), al fine di essere riallocate con successivi provvedimenti di variazione di bilancio in specifici capitoli da istituirsi in seguito dell'attuazione delle Linee di Intervento del PAR FSC 2007-2013.

A seguito della richiesta pervenuta con nota prot. n. 342901 del 12/08/2013 della Direzione Programmazione (Autorità di Gestione), che ha il ruolo di coordinamento e supporto tecnico tra le Strutture regionali di attuazione degli interventi e gli organi nazionali, considerata inoltre la D.G.R. 1215 del 16/07/2013 che quantifica le risorse da destinare all'Asse 2 - Difesa del Suolo - Linea di intervento 2.1 "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti" e Linea di intervento 2.2 "Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale", si procede mediante una variazione compensativa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 22, c. 2, lett. b) e dell'art. 22, c. 3, della L.R. 29 novembre 2001, n. 39, all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa (101914/U), da assegnare alla Struttura regionale responsabile della gestione, mediante prelievo di Euro 19.000.000,00= dal capitolo Fondo 101021/U come riportato nell'**allegato A)**.

Dato atto che le risorse che riguardano la cooperazione Transnazionale (2007-2013) relative alla quota statale (FDR) e comunitaria (FERS), sono state iscritte a Bilancio di Previsione 2013 e Pluriennale 2013-2015 in capitoli Fondo (101197/U - 101198/U), al fine di essere riallocate con successivi provvedimenti di variazione di bilancio in specifici capitoli da istituirsi in seguito all'approvazione dei relativi Progetti esecutivi di attuazione.

A seguito dell'approvazione di parte dei Progetti esecutivi di attuazione della Programmazione Transnazionale (2007-2013) e della richiesta pervenuta con nota prot. n. 343296 del 12/08/2013 dell'Unità di Progetto Cooperazione Transfrontaliera che ha il ruolo di informazione, coordinamento e supporto tecnico tra le Strutture regionali e gli organi nazionali e transnazionali di gestione dei Programmi, si procede mediante una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 22, c. 2, lett. b), della L.R. 29 novembre 2001, n. 39, all'istituzione di nuovi capitoli di spesa da assegnare alle Strutture regionali responsabili dei singoli Progetti attuativi, con prelievo delle somme necessarie dai sopra citati Fondi per complessivi Euro 102.000,00= per l'anno 2013, per complessivi Euro 18.000,00= per l'anno 2014 come riportato nell'**allegato A)**.

In considerazione delle variazioni di competenza sopra riportate, si rende necessario adeguare lo stanziamento di cassa di alcuni capitoli non soggetti per cassa al patto di stabilità interno, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39).

Si rende inoltre opportuno, in considerazione delle richieste pervenute, procedere alla ridenominazione del capitolo 100196/U, come riportato nell'**allegato B)**, per renderlo coerente e tracciabile rispetto alla normativa sopra citata.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n. 631 del 07 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

VISTE le note delle strutture regionali e gli allegati precedentemente richiamati;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013 - 2015 le variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato A)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 secondo quanto riportato dall'**allegato B)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare il capitolo di nuova istituzione al dirigente titolare del centro di responsabilità;

3. di procedere, come citato in premessa, alla ridenominazione del capitolo 100196/U, come indicato nell'**allegato B)**;

4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 005130	SPESE PER NOLEGGIO, MANUTENZIONE DI IMPIANTI TELEFONICI, NONCHE' PER CANONI PER LA TRASMISSIONE DI DATI E PER CANONI DI CONVERSAZIONE	-610.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0021	GESTIONE DEI BENI MOBILI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI				
Cap. 007012	SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N. 8)	+6.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 007214	SPESE PER IL POTENZIAMENTO E LA MANUTENZIONE DELLE RETI RADIO E DELLA RETE TELEMATICA REGIONALE	+610.000,00	+1.420.621,38	0,00	0,00
Upb: U0027	SERVIZI PER L'INFORMATICA E LA STATISTICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI				
Cap. 045326	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI AL COMUNE DI VENEZIA IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI (ART.6, L. 24/03/1989, N. 122)	-23.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045788	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211 - ART. 27, L. R. 30/01/2004, N. 1)	+17.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-1.420.621,38	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101021	FONDO PER LA PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 (DEL. CIPE 21/12/2007, N. 166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N. 1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N. 1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N. 9)	-19.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101197	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-24.480,00	0,00	-4.320,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 101198	FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-77.520,00	-77.520,00	-13.680,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 101914 (CNI)	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 2 PAR FSC 2007-2013: DIFESA DEL SUOLO (DEL. CIPE 21/12/2007, N. 166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N. 1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N. 1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N. 9 - D.G.R. 16/04/2013, N. 487)	+19.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101916 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO (2007-2013) - PROGETTO "PLAT.F.O.R.M." - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	+24.480,00	0,00	+4.320,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.P. LOGISTICA				
Cap. 101917 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO (2007-2013) - PROGETTO "PLAT.F.O.R.M." - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	+77.520,00	+77.520,00	+13.680,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.P. LOGISTICA				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0004 CONSULTAZIONI ELETTORALI

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 003210	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER L'INIZIATIVA POPOLARE SU LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI E SU REFERENDUM CONSULTIVI REGIONALI (L.R. 24/12/1992, N. 25)	-1.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				
Cap. 101910 (CNI)	FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER LO SVOLGIMENTO DEI REFERENDUM CONSULTIVI REGIONALI E DELLE SPESE PER L'INIZIATIVA POPOLARE SU LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI (L.R. 12/01/1973, N. 1 - L.R. 24/12/1992, N. 25)	+1.000,00	+1.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				

Upb: U0085 STUDI, RICERCHE ED INDAGINI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100196	AZIONI A SOSTEGNO DELLA COPIANIFICAZIONE TERRITORIALE-URBANISTICO-PAESAGGISTICA (ART.37, L.R. 14/01/2003, N. 3)	-55.000,00	-55.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO				
Cap. 101909 (CNI)	TRASFERIMENTI A SOSTEGNO DELLA COPIANIFICAZIONE TERRITORIALE-URBANISTICO-PAESAGGISTICA (ART. 37, L.R. 14/01/2003, N. 3)	+55.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO				

Upb: U0150 INTERVENTI STRUTTURALI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 061220	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER GLI ASILI NIDO COMUNALI ED I SERVIZI INNOVATIVI PER L'INFANZIA (L.R. 23/04/1990, N. 32)	+68.264,21	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0150 INTERVENTI STRUTTURALI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100649	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI SOGGETTI PRIVATI PER GLI ASILI NIDO ED I SERVIZI INNOVATIVI PER L'INFANZIA (L.R. 23/04/1990, N. 32)	-68.264,21	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

Upb: U0189 FONDO DI RISERVA DI CASSA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-246.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA				

Upb: U0199 RIMBORSO PRESTITI

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100771	RIMBORSO QUOTA INTERESSE PRESTITI OBBLIGAZIONARI (ART. 26, L.R. 29/11/2001, N. 39)	-717.944,52	-717.944,52	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI				
Cap. 101309	FLUSSI DIFFERENZIALI CONSEGUENTI ALLA STIPULAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (ART. 41, L. 28/12/2001, N. 448 - ART. 26, C. 6, L.R. 29/11/2001, N. 39 - D.M. 01/12/2003, N. 389)	+717.944,52	+717.944,52	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI				

Upb: U0211 INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100212	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA COMUNITÀ MONTANA DEL GRAPPA PER INTERVENTI DI ELETTRIFICAZIONE (ART.58, L.R. 14/01/2003, N. 3)	+300.000,00	+300.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	U.P. FORESTE E PARCHI				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0211 INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101829	INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE ED OPERE DI PARTICOLARE INTERESSE O URGENZA (ART. 53, C. 7, L.R. 07/11/2003, N. 27)	-300.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1592 del 10 settembre 2013

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 6, comma 2, L.R. 5 aprile 2013, n. 4. (Provvedimento di variazione n. 54) // CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La legge regionale 5 aprile 2013, n. 4 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015", all'art. 6 prevede, in riferimento agli adempimenti disposti dal Patto di stabilità interno, che la Giunta regionale è autorizzata ad assumere tutte le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto dei vincoli, sia in termini di competenza finanziaria che di competenza "eurocompatibile", effettuando, per l'esercizio 2013, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b), dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39".

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali, redatte secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013 "Direttive per la gestione del bilancio 2013", con:

. nota prot. n. 323472 del 30/07/2013 della Direzione Progetto Venezia;

. nota prot. n. 330707 del 02/08/2013 della Direzione Tutela Ambiente;

. nota prot. n. 332805 del 05/08/2013 della U.P. Foreste e Parchi;

. nota prot. n. 333560 del 06/08/2013 della U.P. Foreste e Parchi;

. nota prot. n. 333598 del 06/08/2013 della Direzione Infrastrutture;

. nota prot. n. 354321 del 22/08/2013 della U.P. Protezione Civile;

. nota prot. n. 360080 del 28/08/2013 della Direzione Difesa del Suolo;

si procede alla relativa variazione compensativa di cassa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2013 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A),** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 045907	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA TRASFERITA (ARTT.99,101, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ARTT.92,95,96, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	-1.030.142,98	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 050034	CONTRIBUTI REGIONALI IN MATERIA DI IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE RELATIVI AL CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA (ART. 11, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-1.360,86	0,00	0,00
Upb: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 050164	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE (ART.3, C.27, L. 28/12/1995, N. 549 - ART.46, C.3, L.R. 21/01/2000, N. 3 - ART. 8, L.R. 31/12/2012, N. 52)	0,00	-1.339,14	0,00	0,00
Upb: U0108	INTERVENTI STRUTTURALI NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 050531	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA-SESTA FASE (L. 23/12/1998, N. 448)	0,00	-568.509,39	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 051075	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DEI FIUMI DELL'ALTO ADRIATICO (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	+99.200,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N. 1 - L.R. 27/11/1984, N. 58)	0,00	-195.237,92	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 053012	CONTRIBUTO REGIONALE PER IL CENTRO REGIONALE DI STUDIO E FORMAZIONE PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE IN LONGARONE (L.R. 26/05/1994, N. 5)	0,00	+10.329,14	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100097	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	-108.729,99	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100219	PROGRAMMA STRAORDINARIO TRIENNALE DI DIFESA IDROGEOLOGICA (ART.47, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	+96.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100565	ULTERIORI FINANZIAMENTI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA (ART.95, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART.10, L.R. 25/02/2005, N. 9 - ART. 24, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	-2.363.106,98	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100653	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	+4.306,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100654	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	+98.400,85	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 LETT. A), 22, 31, L.R. 13/09/1978, N. 52)	0,00	-624.306,00	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	U.P. FORESTE E PARCHI				
Cap. 100704	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 4 SVILUPPO LOCALE: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA E DEL PATRIMONIO CULTURALE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	0,00	+22.957,97	0,00	0,00
Upb: U0218	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE A FINI TURISTICI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100705	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL DISTRETTO DELL'IDROGENO (ACC. PROG. 25/03/2005 - D.M. 25/03/2005, N. 2758)	0,00	+538.395,60	0,00	0,00
Upb: U0230	INTERVENTI A FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 100798	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 1 COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	0,00	+29.832,24	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100854	COFINANZIAMENTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MIRA-QUARTO D'ALTINO (ART. 4, C. 158 , L. 24/12/2003, N. 350 - ART. 1, C. 457, L. 30/12/2004, N. 311)	0,00	+709.971,97	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100857	INTERVENTI SU IMMOBILI, RETI E SISTEMI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ARTT. 86, 89, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	+37,92	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101083	FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA REGIONALE (ART. 79, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-314.189,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101539	REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA S.P. 89 "DEI COLLI" E TANGENZIALE OVEST DI PADOVA (CONVENZIONE DEL 12/09/2002)	0,00	+2.944.676,78	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101605	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO "SHAPE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	+30.113,79	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 101710	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA, DI DIFESA FITO-SANITARIA E DI MIGLIORAMENTO, RICOSTRUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 143 DELLA LEGGE 220/2010 (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 LETT. A), 22, 31, L.R. 13/09/1978, N. 52)	0,00	+620.000,00	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	U.P. FORESTE E PARCHI				
Cap. 101778	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA (2007-2013) "HARNOBAWI" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	+2.700,00	0,00	0,00
Upb: U0108	INTERVENTI STRUTTURALI NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
	SALDO USCITA	**0,00**	**+0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1593 del 10 settembre 2013

Attribuzione al bilancio di previsione 2013 della legge regionale 23 luglio 2013, n. 17 ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39. Provvedimento di variazione n. 55 // LEGGI REGIONALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Recepimento, nel bilancio di previsione 2013 di leggi regionali approvate in corso d'anno che comportano variazioni di entrata e/o di spesa.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 9, comma 4, lettera b) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) dispone che la Giunta regionale possa modificare con proprio atto la ripartizione delle unità previsionali di base (UPB) in capitoli mediante variazioni rese necessarie da leggi che comportano modifiche di entrata e di spesa.

Per effetto dell'approvazione della legge regionale 23 luglio 2013, n. 17 "Misure per garantire la qualità dei prodotti e dei servizi ed adozione del marchio di qualità con indicazione d'origine "Qualità Veneto"." che, all'articolo 17 "Disposizioni finanziarie", recita:

"1. Agli oneri derivanti dall'applicazione degli articoli 2, 5, 11 e 12 della presente legge, quantificati in euro 100.000,00 per l'esercizio 2013, si fa fronte con le risorse allocate nell'upb U0051 "Tutela dei marchi e delle produzioni tipiche" mediante prelevamento di pari importo dal fondo unico regionale per lo sviluppo economico di cui all'articolo 55 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, allocato nell'upb U0053 "Interventi a favore delle PMI" del bilancio di previsione 2013."

si procede, ai sensi dell'articolo 9 sopraccitato, ad una variazione di bilancio al fine di recepire quanto disposto con le norme di cui sopra sulla base delle indicazioni ricevute dalla Direzione Industria e Artigianato con nota prot. n. 334972 del 06/08/2013.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità n. 39/2001, si provvede inoltre all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 23 luglio 2013, n. 17;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n. 631 del 07 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

VISTA la nota della Direzione Industria e Artigianato prot. n. 334972 del 06/08/2013.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2013, la variazione secondo quanto riportato dall'**allegato A)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità come riportato nello stesso allegato;

2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39).

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 023701	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART. 22, COMMA 3, LETT. B) L.R. 05/04/2013, N. 3)	-100.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0053	INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO				
Cap. 101911 (CNI)	TRASFERIMENTI PER GARANTIRE LA QUALITÀ DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI ED ADOZIONE DEL MARCHIO "QUALITÀ VENETO" (ART. 11, 12, L.R. 23/07/2013, N. 17)	+100.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0051	TUTELA DEI MARCHI E DELLE PRODUZIONI TIPICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1594 del 10 settembre 2013

Attribuzione al bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015 della legge regionale 23 luglio 2013, n. 20 ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39. Provvedimento di variazione n. 56 // LEGGI REGIONALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Recepimento, nel bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015 di leggi regionali approvate in corso d'anno che comportano variazioni di entrata e/o di spesa.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 9, comma 4, lettera b) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) dispone che la Giunta regionale possa modificare con proprio atto la ripartizione delle unità previsionali di base (UPB) in capitoli mediante variazioni rese necessarie da leggi che comportano modifiche di entrata e di spesa.

Per effetto dell'approvazione della legge regionale 23 luglio 2013, n. 20 "Prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon" che, all'articolo 6 "Norma finanziaria", recita:

"1. Agli oneri di natura corrente derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro 50.000,00 per l'esercizio 2013 e 100.000,00 per ciascuno degli esercizi 2014 e 2015, si provvede utilizzando per pari importo le risorse allocate nell'U0185 "Fondo speciale per le spese correnti" partita n. 6, del bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015; contestualmente la dotazione dell'upb U0110 "Prevenzione e protezione ambientale" viene incrementata di euro 50.000,00 nell'esercizio 2013 e di euro 100.000,00 in ciascuno degli esercizi 2014 e 2015"

si procede, ai sensi dell'articolo 9 sopraccitato, ad una variazione di bilancio al fine di recepire quanto disposto con le norme di cui sopra sulla base delle indicazioni ricevute dalla Direzione Prevenzione con nota prot. n. 346114 del 14/08/2013.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità n. 39/2001, si provvede inoltre all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 23 luglio 2013, n. 20;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n. 631 del 07 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

VISTA la nota della Direzione Prevenzione prot. n. 346114 del 14/08/2013.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015, la variazione secondo quanto riportato dall'**allegato A)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità come riportato nello stesso allegato;

2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39).

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 080210	FONDO SPECIALE PER LE SPESE CORRENTI (ART.20, L.R. 29/11/2001, N. 39)	-50.000,00	0,00	-100.000,00	-100.000,00
Upb: U0185	FONDO SPECIALE PER LE SPESE CORRENTI				
Centro di Responsabilità:	CAPITOLI TECNICI				
Cap. 101912 (CNI)	TRASFERIMENTI PER LA PREVENZIONE E LA SALVAGUARDIA DALL'ESPOSIZIONE AL GAS RADON (L.R. 23/07/2013, N. 20)	+50.000,00	0,00	+100.000,00	+100.000,00
Upb: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PREVENZIONE				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1595 del 10 settembre 2013

Incremento delle spese per missioni dei tre collaboratori sulla nuova Politica di coesione 2014-2020, di cui alla DGR n. 1429 del 31/07/2012. POR CRO FESR 2007-2013, Asse 6 Assistenza Tecnica - Azione 6.1.1 Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo. (Cod. az. 2A611 - Progetto n. 20141).

[Programmazione]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in considerazione dell'elevato numero di riunioni di coordinamento nazionale effettuate e previste nell'ambito della programmazione 2014-2020, si incrementano di Euro 6.000,00 le spese di missione dei tre collaboratori individuati a seguito della procedura avviata con DGR n. 1429/2012.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1429 del 31/07/2012 è stato autorizzato l'avvio della procedura per l'acquisizione di n. 3 professionalità per lo svolgimento di attività inerenti la nuova Politica di Coesione 2014-2020. Tale acquisizione si è resa necessaria considerata la complessità delle attività da svolgere, in particolar modo la predisposizione del nuovo POR FESR Veneto 2014-2020, e dell'enorme quantità di documenti, molto spesso in lingua inglese, da studiare ed esaminare che richiedono il possesso di specifici titoli universitari e una comprovata esperienza.

Al fine di acquisire le predette professionalità, ai sensi dei commi 6 e 6bis dell'art. 7. D.LGS. n. 165 del 2001, della DGR n. 2919/2007 e delle circolari applicative (circolare del Segretario Regionale agli Affari Generali prot. n. 576434/41.00 del 16.10.2007; circolare del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 116671/40.00 del 03/03/2008), si è provveduto alla verifica preliminarmente dell'esistenza nell'ambito del personale regionale di soggetti aventi le caratteristiche professionali richieste e provvede ad acquisirle attivando procedure di mobilità interna, anche a carattere temporaneo, che tuttavia ha dato esito negativo.

Conseguentemente con decreti n. 72 e 73 del 20/09/2012 il Dirigente della Direzione Programmazione ha approvato gli avvisi di procedura comparativa per curricula e colloquio e la nomina delle Commissioni giudicatrici per l'affidamento rispettivamente di n.1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa "profilo amministrativo" e n. 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa "profilo economico" della durata di 18 mesi non rinnovabili né prorogabili.

Al termine della procedura, con Decreto n. 94 del 26/11/2012 il Dirigente della Direzione Programmazione ha affidato la collaborazione coordinata e continuativa "profilo amministrativo" alla dott.ssa Martina Venzo (disciplinare sottoscritto il 07/01/2013) e la collaborazione coordinata e continuativa "profilo economico" alla dott.ssa Laura Aglio (disciplinare sottoscritto il 07/01/2013) e alla dott.ssa Donata Gaspari (disciplinare sottoscritto il 01/03/2013), impegnando sui capitoli dell'Asse 6 "Assistenza Tecnica" del POR CRO FESR (2007-2013) la somma complessiva di Euro 122.000,00 determinato con la citata DGR 1429/2012 quale importo massimo delle obbligazioni di spesa, di cui Euro 120.000,00 per il compenso delle tre professionalità, comprensivo di oneri, contributi e spese, ed Euro 2.000,00 per eventuali spese di missione.

Le attività svolte ad oggi dai tre collaboratori, in coordinamento con i dirigenti della Direzione Programmazione, sono partite dall'analisi delle proposte di regolamenti per la politica di coesione 2014-2020 e del *Position Paper* dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020.

Per dare concretezza al lavoro, è risultata necessaria la partecipazione ai negoziati e alle audizioni svolte a livello nazionale ai fini della definizione dell'Accordo di Partenariato dell'Italia con la Commissione europea, cui le Regioni dovranno fare riferimento per la definizione dei rispettivi Programmi Operativi Regionali.

Sulla base degli indirizzi definiti dal documento 'Metodi e Obiettivi', i tre collaboratori hanno collaborato attivamente al confronto tecnico-istituzionale - con il coordinamento del Ministero per la Coesione Territoriale, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - volto a orientare la redazione dei documenti di programmazione, partecipando a numerose riunioni, tavoli di confronto e gruppi di lavoro, esaurendo il budget per il rimborso spese missione assegnato con DGR n. 1429/2012.

Essendo attualmente ancora in corso il negoziato con la Commissione Europea per l'approvazione dell'Accordo di Partenariato, si renderà necessario partecipare agli ulteriori incontri di partenariato e ai gruppi di lavoro, nonché alle riunioni di aggiornamento con i Ministeri

In considerazione di quanto sopra esposto e dell'opportunità di assicurare la partecipazione dei tre collaboratori ai principali incontri a livello nazionale, garantendo una corretta e completa assunzione di informazioni al fine dell'ottimale esecuzione della prestazione, si rende necessario incrementare le spese per missioni di ulteriori Euro 6.000,00 complessivi da imputare ai

capitoli "Asse 6 "Assistenza Tecnica" n. 101271 'quota comunitaria' e capitolo n. 101273 'quota statale e regionale', del Bilancio 2013.

Tali spese saranno rimborsate, conformemente a quanto già previsto dall'art. 4 dei disciplinari di collaborazione coordinata e continuativa sottoscritti con le collaboratrici, nei limiti stabiliti per i dipendenti regionali e previa presentazione di idonea documentazione giustificativa.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la legge regionale 29 novembre 2001 n. 39;

- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

- VISTA la DGR 18 settembre 2007, n. 2919, "Art. 7 D.Lgs. n. 165/2001 - Disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa";

- VISTA la circolare del Segretario regionale agli Affari Generali del 16 ottobre 2007, prot. 576434/41.00;

- VISTA la circolare del Segretario Generale della Programmazione del 3 marzo 2008, prot. n. 116671/40.00;

- VISTA la DGR n. 1111 del 6 maggio 2008;

- VISTA la DGR. N. 1429 del 31 luglio 2012;

- VISTI i Decreti del Dirigente della Direzione programmazione n. 72 e 73 del 20 settembre 2012 e n. 94 del 26 novembre 2012;

- VISTI i disciplinari sottoscritti con i collaboratori;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

2. di incrementare le spese per le missioni dei tre collaboratori individuati a seguito della procedura avviata con DGR n. 1429/2012 di ulteriori Euro 6.000,00 complessivi;

3. di impegnare, per quanto in premessa, l'importo di Euro 6.000,00, a favore della dott.ssa Martina Venzo *(omissis)*, della dott.ssa Laura Aglio *(omissis)* e della dott.ssa Donata Gaspari *(omissis)* nei capitoli relativi all'Asse 6 "Assistenza tecnica"del POR FESR 2007-2013, n. 101271 "quota comunitaria" e n. 101273 "quota statale e regionale", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente con cod. az. 2A611 e cod. progetto n. 20141, che presentano la necessaria disponibilità, secondo il seguente schema;

Codice SIOPE	Totale	FESR cap. 101271 45,93%		Stato/Regione cap. 101273 tot.	FdR 48,15%	Reg. FESR 5,92%
2.01.03.2138 Beni immateriali	6.000,00	2.756,07		3.243,93	2.888,82	355,11

4. di dare atto che le spese saranno rimborsate conformemente a quanto già previsto dall'art. 4 dei disciplinari di collaborazione coordinata e continuativa sottoscritti citati in premessa;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di incaricare dell'esecuzione del presente atto il Dirigente regionale della Direzione Programmazione;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 33/2013, sul sito istituzionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1597 del 10 settembre 2013

Assemblea straordinaria dei soci della Società per l'Autostrada di Alemagna S.p.A. del 11 settembre 2013 alle ore 10.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea straordinaria dei soci della Società per l'Autostrada di Alemagna S.p.A. del 11 settembre 2013 alle ore 10.00 avente all'ordine del giorno la messa in liquidazione della società.

L'Assessore Roberto Ciambetti, di concerto con l'Assessore Renato Chisso, riferisce quanto segue.

Con nota del 12 luglio 2013 della Società per l'Autostrada di Alemagna S.p.A., partecipata dalla Regione del Veneto per lo 0,025% del capitale sociale, è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci per il giorno 10 settembre 2013 alle ore 06.00 in prima convocazione e per il giorno 11 settembre 2013 alle ore 10.00 in seconda convocazione presso la Provincia di Treviso - Sala Consiglio - Via Cal di Breda, 116 - a Treviso, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Messa in liquidazione della società;

2. Varie ed eventuali.

Attualmente la società, rilevando l'importanza strategica di collegare il Veneto e il Friuli Venezia Giulia con i territori Mitteleuropei per favorire lo sviluppo dei traffici turistici e commerciali, persegue tale scopo attraverso la sensibilizzazione dei diversi livelli istituzionali coinvolti (Stato, Regione ed Enti locali) alla costruzione del tratto autostradale che collega Venezia a Monaco di Baviera.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione, nella nota di convocazione dell'Assemblea straordinaria propone alla stessa di esprimersi sulla messa in liquidazione della Società tenuto conto:

"- della sottoscrizione del Protocollo Trasporti attuativo della Convenzione delle Alpi, in cui si stabilisce il limite alla realizzazione di nuovi assi stradali di grande comunicazione attraverso le Alpi, che comporta il venir meno del conseguimento dell'oggetto sociale;

- della impossibilità per i Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti a detenere la partecipazione azionaria posseduta nella Società per l'Autostrada di Alemagna s.p.a.;

- della volontà espressa da un'ampia compagine di soci di voler recedere dalla società."

Tale proposta discende dal fatto che il Governo Italiano nell'ottobre 2012 ha sottoscritto il Protocollo della Convenzione delle Alpi, in merito al quale Protocollo devesi, peraltro, evidenziare come l'art. 11 preveda che le parti si astengono dalla costruzione di nuove strade di grande comunicazione per il trasporto transalpino e nel contempo il comma 2 del medesimo articolo prevede la possibilità di realizzare nuovi progetti stradali di grande comunicazione per il trasporto intralpino, alle condizioni riportate nel medesimo comma; va anche rilevato come al citato art. 11 le Parti contraenti hanno riconosciuto la necessità di creare e mantenere un livello efficiente di infrastrutture di trasporto su strada, al fine di garantire un adeguato servizio nelle aree periferiche.

Oltre a quanto sopra illustrato, vi è un'ampia compagine sociale che ha espresso la volontà di recedere dalla società, che comprende molti soci enti locali con popolazione al di sotto dei 30.000 abitanti che, in ottemperanza al disposto normativo contenuto nell'art. 14, comma 32, del D.L. 31.5.2010 n. 78, devono dismettere la propria quota azionaria.

Appare opportuno menzionare che la Regione del Veneto, con Delibera Consiliare n. 44/2011, nel ribadire l'importanza della Società per il rilancio dell'asse stradario Venezia-Monaco di Baviera sopra richiamato, al fine di favorire lo sviluppo commerciale, industriale e turistico dei territori interessati, ha dichiarato la stretta necessarietà degli scopi perseguiti dalla medesima con le finalità istituzionali della Regione, proponendone il mantenimento.

Pur tuttavia, considerata l'esigua quota di partecipazione regionale al capitale della Società, pari allo 0,025% dello stesso, si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto della maggioranza che emergerà in sede assembleare e di astenersi dalla votazione.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTAla nota del 12/7/2013 con la quale è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci della Società per l'Autostrada di Alemagna S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTA la Deliberazione Consiglio Regionale n. 44/2011;

VISTA la DGR n. 492 del 16/04/2013;

VISTA la DGR n. 946 del 18/6/2013;

delibera

1. con riferimento al punto 1) all'o.d.g. dell'assemblea straordinaria, relativo alla messa in liquidazione della Società, di ribadire che la stessa risulta per la Regione del Veneto necessaria per gli scopi perseguiti in linea con le finalità istituzionali di questa Amministrazione, auspicandone il mantenimento, tuttavia tenuto conto che questo Ente detiene un'esigua quota di partecipazione al capitale della stessa, di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto della maggioranza che emergerà in sede assembleare e di astenersi dalla votazione;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1598 del 10 settembre 2013

Art. 1, L. n. 221/1968 e s.m.i.: istituzione dispensario farmaceutico in Comune di Foza (VI).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si intende, nelle more dell'assegnazione e successiva apertura della farmacia unica rurale vacante resa disponibile per il privato esercizio in applicazione dell'art. 11, DL n. 1/2012, convertito cono modificazioni dalla L. n. 27/2012 e s.m.i., dare risposta alle esigenze rappresentate dalla popolazione a seguito della sopravvenuta chiusura della farmacia stessa da parte del gestore provvisorio, istituendo un dispensario quale presidio provvisorio atto a soddisfare in tempi celeri un'adeguata erogazione del servizio farmaceutico.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La legge regionale 31 maggio 1980, n. 78, art. 14 attribuisce competenza alla Giunta regionale in ordine alla costituzione di dispensari farmaceutici. Il medesimo articolo 14, L.R 78/1980 stabilisce, altresì, che la Giunta regionale addotti i relativi provvedimenti sentiti i comuni, le unità sanitarie locali e gli ordini dei farmacisti competenti per provincia.

I commi 3 e 4 dell'art. 1, legge 8 marzo 1968, n. 221 come sostituiti dal comma 1 dell'art. 6, legge 8 novembre 1991, n. 362, consentono l'istituzione di un dispensario farmaceutico in quei comuni, frazioni o centri abitati con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, ai sensi del comma 1, lett. b) della medesima L.n. 221/1968, ove non risulti ancora aperta la farmacia prevista nella pianta organica.

Detta disposizione di legge stabilisce altresì che la gestione del dispensario venga affidata alla responsabilità del titolare di una farmacia pubblica o privata della zona con preferenza per il titolare della farmacia più vicina ovvero al comune in caso di rinuncia da parte dei titolari di farmacia.

L'art. 2, comma 4 della legge regionale 10 novembre 1964, n. 64 stabilisce che il servizio presso i dispensari farmaceutici, compresi quelli stagionali, aperti ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 362 e della legge regionale 6 luglio 1993, n. 28, venga assicurato dai titolari di farmacia assegnatari o, nel caso di loro rinuncia, dal comune, con un minimo di 2 ore ed un massimo di 6 ore giornaliere previa autorizzazione della competente Unità locale socio-sanitaria.

Rientra in particolare nella fattispecie di cui al sopra citato art. 1, L. n. 221/1968 e s.m.i. la situazione ad oggi presente nel Comune di Foza (VI) la cui farmacia unica rurale vacante in assegnazione provvisoria veniva rinunciata dal relativo gestore con conseguente chiusura della stessa a decorrere dal 1.3.2013.

La Giunta regionale, in considerazione proprio della vacanza di detta sede farmaceutica, provvedeva ad inserire la stessa nell'elenco delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio allegato al bando di concorso pubblico straordinario per soli titoli indetto ai sensi dell'art. 11, DL n.1/2012 convertito con modificazioni nella L. n. 27/2012 e s. m. i.-.

Tuttavia l'intervenuta cessazione dell'attività ha arrecato, come sottolineato tanto dal Comune di Foza direttamente interessato che dall'Azienda ULSS n. 3 "Bassano del Grappa" e dall'Ordine dei farmacisti della Provincia di Vicenza un notevole disagio alla popolazione in termini di accesso ad un adeguato servizio farmaceutico.

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone, pertanto, ricorrendone i presupposti di legge, di istituire ai sensi dell'art. 1, L. n. 221/1968 e s.m.i., nelle more dell'apertura della prevista farmacia unica rurale, un dispensario farmaceutico nel Comune di Foza (VI), attesa la necessità di riscontrare prontamente le esigenze locali rappresentate dagli Enti normativamente preposti ad esprimersi al riguardo ovvero Comune, AULSS e Ordine dei farmacisti; l'apertura della farmacia di cui trattasi comporta la contestuale chiusura del dispensario farmaceutico per il venire meno dei presupposti di legge che ne hanno legittimato l'istituzione.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

. UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

. VISTA la legge 8 marzo 1968, n. 221 "*Provvidenze a favore dei farmacisti rurali*" con particolare riferimento all'art. 1 come modificato dalla legge 8 novembre 1991, n. 362, art. 6;

. VISTAla legge 2 aprile 1968, n. 475 "*Norme concernenti il servizio farmaceutico*" con particolare riferimento all'art. 1 come novellato dall'art. 11, comma 1 del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012 convertito con modificazioni nella legge n. 27 del 24 marzo 2012;

. VISTO l'art. 11 " *Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria*", decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*", convertito con modificazione dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e s.m.i.;

. VISTA la legge regionale 10 novembre 1968, n. 64 "*Disciplina dell'orario di servizio, dei turni e delle ferie delle farmacie*";

. VISTA la legge regionale 31 maggio1980, n. 78 "*Norme per il trasferimento alle Unità Sanitarie Locali delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e per l'assistenza farmaceutica*", con particolare riferimento all'art. 14;

. VISTA la legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 "*Norme e principi per il riordino del Servizio Sanitario Regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria" così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, 517*" e s.m.i. che in particolare all'art.9 individua gli ambiti territoriali delle Unità locali socio sanitarie;

. VISTA la delibera di Giunta regionale 6 novembre 2012, n. 2199 e relativi allegati di indizione del bando di concorso straordinario per soli titoli per la formazione della graduatoria unica regionale per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto;

. VISTI i pareri espressi, per quanto di competenza, dal Comune di Foza, dall'Azienda ULSS n. 3 e dall'Ordine dei farmacisti della Provincia di Vicenza;

delibera

1. di istituire ai sensi dell'art.1, comma 3, L. n. 221/1968 e s.m.i., per le motivazioni espresse in premessa, un dispensario farmaceutico nel Comune di Foza (VI) nelle more dell'apertura della farmacia unica rurale vacante;

2. di demandare all'Azienda ULSS n. 3 "Bassano del Grappa" il conferimento della gestione del dispensario farmaceutico di propria competenza;

3. di dare atto che l'apertura della sede farmaceutica indicata al punto 1 determina la contestuale chiusura del dispensario farmaceutico istituito con il presente provvedimento;

4. di incaricare l'AULSS n. 3 di provvedere alla comunicazione del presente provvedimento al Comune di Foza;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporterà spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1599 del 10 settembre 2013

Autorizzazioni ad Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 9 luglio 2013 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011 e DGR n. 957/2013).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Autorizzazioni ad Aziende ULSS all'acquisizione di attrezzature sanitarie e a investimenti di carattere informatico esaminate nella seduta della CRITE del 9 luglio 2013.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La DGR n. 1455 del 6/6/2008 intitolata "Riavvio dell'attività di valutazione degli investimenti nel settore socio sanitario. Costituzione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) e approvazione dei Criteri per la definizione di un piano allocativo delle attrezzature di imaging clinico nella Regione del Veneto" ha definito un nuovo modello di valutazione delle richieste di autorizzazione all'acquisto di grandi attrezzature, disciplinato le richieste di autorizzazione agli investimenti in edilizia sanitaria ed elaborato una serie di innovativi criteri a supporto delle competenti strutture della Segreteria regionale Sanità e Sociale ed ha inoltre costituito la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), che ha assorbito le funzioni del precedente Gruppo Tecnico di Valutazione degli Investimenti nel settore Socio Sanitario.

La DGR 2353/2011, anche in conseguenza dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, ha modificato la composizione della CRITE, con gli obiettivi di offrire alle Aziende ed alla Regione un più adeguato supporto alle attività di programmazione, assicurare agli investimenti previsti, dove possibile, ambiti di applicazione comuni e coerenti con la programmazione regionale ed in linea con quanto previsto dai Piani Triennali delle Opere Pubbliche e con quanto previsto dalla normativa in materia di approvvigionamenti di beni e servizi di cui al D.Lgs. 163/2006, garantire un miglior sostegno alle finalità comuni di controllo e contenimento della spesa e di armonizzare le procedure di autorizzazione degli investimenti con quanto previsto dagli articoli 25 e 32 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e dai relativi provvedimenti attuativi.

La medesima DGR 2353/2011 ha puntualmente disposto che l'ambito di applicazione delle competenze della CRITE sono i progetti di investimento articolati in:

a. edilizia sanitaria e socio sanitaria;

b. grandi macchinari;

c. impianti;

d. attrezzature;

e. informatica e macchine d'ufficio;

f. altri ambiti, quali mobili, arredi, automezzi, immobilizzazioni immateriali ed altro.

In particolare, le competenze della CRITE comprendono gli investimenti in ambito ospedaliero, territoriale e di prevenzione - che devono essere ricondotti a tali aree progettuali -, i progetti di investimento in attrezzature, grandi apparecchiature, informatica, etc. (ad esclusione dei progetti di edilizia) di entità economica superiore alla soglia comunitaria, gli investimenti per service sanitari, gli investimenti previsti nell'ambito di contratti di finanza di progetto, concessioni, etc., le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui e l'analisi di ciascun Piano degli Investimenti triennale della Aziende ULSS ed Ospedaliere regionali.

Nell'ambito di valutazione della CRITE vengono comprese, inoltre, anche le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui ex artt. 5 e 6 della L.R. 55/94, così come previsto dalla DGR n. 125/2011.

Con DGR n. 957 del 18 giugno 2013 la Giunta regionale ha modificato ulteriormente la composizione della CRITE - di cui alla DGR n. 2353/2011 - sostituendo il Direttore dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria con il Dirigente del Servizio Controllo Investimenti Prezzi Acquisti SSR della Direzione regionale Controlli e Governo SSR, in quanto l'art. 4 della L.R. 23 novembre 2012, n. 43, aveva disposto l'abrogazione della L.R. 29 novembre 2001, n. 32 "Agenzia regionale socio sanitaria" e successive modificazioni.

La Commissione, pertanto, risulta ora così composta:

- il Segretario regionale per la Sanità, o suo delegato;
- il Dirigente regionale della Direzione Controlli e Governo SSR;
- il Dirigente regionale della Direzione Attuazione Programmazione;
- il Dirigente regionale della Direzione Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive;
- il Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali;
- il Dirigente regionale della Direzione Bilancio;
- il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR;
- il Dirigente del Servizio Controllo Investimenti Prezzi Acquisti SSR.;
- un esperto indicato dall'Assessore regionale alla Sanità.

In data 9 luglio 2013 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) si è riunita a seguito della convocazione con l'Ordine del Giorno prot. n. 279176 del 1 luglio 2013, successivamente integrato con nota prot. n. 286652 del 4 luglio 2013 ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di prendere atto del verbale della seduta della CRITE del 9 luglio 2013, agli atti presso la Direzione Controlli e Governo SSR, e di autorizzare quanto indicato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, in virtù dei pareri favorevoli espressi dalla CRITE nella seduta sopra indicata, pareri ritenuti congrui dalla Commissione anche in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L.R. n. 23 del 7/11/2003;

- Vista la propria Deliberazione n. 1455 del 6/6/2008;

- Preso atto della DGR n. 125/2011;

- Richiamata la propria Deliberazione n. 2353 del 29/12/2011;

- Richiamata inoltre la propria Deliberazione n. 957 del 18/06/2013.

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto del verbale della seduta della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 9 luglio 2013, agli atti presso la Direzione Controlli e Governo SSR;

3. di autorizzare le richieste sottoposte dalle Aziende ULSS ed Ospedaliere al parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 9 luglio 2013, per le quali la CRITE ha espresso parere favorevole - di cui allo schema riassuntivo (**Allegato A**) al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale - anche in virtù della loro congruità in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato _A_ Dgr n. del pag. 1 /1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1599 del 10 settembre 2013

REGIONE DEL VENETO

ESITI FAVOREVOLI - SEDUTA CRITE DEL 9 luglio 2013				
N. OdG	**Azienda**	**Oggetto**	**Importo presunto indicato dall'Azienda Sanitaria**	**PARERE CRITE**
5	AULSS 6	Parere in merito al Progetto per un servizio in outsourcing di server virtuali e gestione di server fisici locali, a supporto di applicativi amministrativi, sanitari e clinici dipartimentali (nota prot. n. 32823 del 20 maggio 2013).	euro 312.500,00	FAVOREVOLE
17	AULSS 20	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'acquisizione di un mammografo digitale dedicato allo screening per il Presidio Ospedaliero di Marzana - finanziamento Cariverona (nota prot. n. 15762 del 3 aprile 2013, nota prot. n. 25830 del 28 maggio 2013 e nota prot. n. 32768 del 1 luglio 2013).	euro 300.000,00	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1600 del 10 settembre 2013

Corsi di laurea e corsi di laurea magistrale. Formazione delle Professioni Sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione. Università degli Studi di Padova e di Verona. Anno Accademico 2013/2014. D.lgs del 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si provvede alla estensione annuale della vigenza della convenzione in essere tra Regione e Università in materia di corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle Professioni Sanitarie all'anno accademico 2013/2014, nonché alla definizione del costo orario della docenza e modalità operative.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'art. 6, comma 3, del D.lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dispone che la formazione del personale sanitario infermieristico e ostetrico, tecnico, della riabilitazione e della prevenzione avviene in sede ospedaliera, ovvero presso altre strutture del S.S.N. ed istituzioni private accreditate, e che per tale finalità le Regioni e le Università attivano appositi protocolli d'intesa per l'espletamento dei corsi di studio.

A partire dall'anno accademico 1994/1995 la Giunta regionale ha avviato con le Università degli Studi di Padova e di Verona un rapporto di collaborazione per la formazione dei predetti operatori mediante i corsi di diploma universitario, ora corsi di laurea. Detto rapporto di collaborazione formativa è stato fino ad oggi disciplinato da atti convenzionali adottati con provvedimenti n. 3358/96 e n. 1286/97, ed infine con deliberazione n. 4491 dell'1.12.1998.

Annualmente, la Giunta regionale, con propri atti deliberativi, ha riaffermato la volontà di mantenere il rapporto collaborativo con le Università di Padova e di Verona, così come definito dalle convenzioni sottoscritte, estendendone la validità agli anni accademici di riferimento, fino alla conclusione del corrispondente ciclo formativo.

Si premette, tuttavia, che le convenzioni sino ad oggi vigenti, dovranno essere modificate per attualizzarne i contenuti in relazione al mutato quadro istituzionale e finanziario, con lo scopo altresì di rendere efficace la collaborazione tra le istituzioni, in considerazione della necessità di far coincidere, ove possibile, i fabbisogni e le priorità espresse dalla Regione con l'offerta formativa universitaria.

In particolare le nuove convenzioni dovranno essere oggetto di revisione nei seguenti aspetti:

- analisi e programmazione del fabbisogno formativo;
- programmazione concordata dell'articolazione delle sedi dei corsi di laurea presso le aziende del S.S.R.;
- modalità di affidamento delle docenze esterne;
- concorso agli oneri derivanti dall'espletamento delle attività di laboratorio.

La nuova convenzione sarà approvata con atto della Giunta regionale con la quale saranno disciplinati i reciproci rapporti, fin dal corrente anno accademico.

Anticipando la definizione di taluni contenuti della nuova convenzione, si ribadisce la volontà di sostenere finanziariamente i costi dei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle Professioni Sanitarie che corrispondono alle esigenze di fabbisogno del S.S.R., tuttavia, in quanto committente dei corsi di studio che trovano svolgimento presso le aziende sanitarie, la Regione del Veneto intende determinare il trattamento economico rimborsabile per ciascuna ora di insegnamento, anche in conformità a quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 313 del 21 luglio 2011 recante "*Trattamento economico spettante ai titolari dei contratti per attività di insegnamento*".

A tale ultimo riguardo si definisce di seguito la misura del finanziamento orario e si individuano talune indicazioni operative:

TRATTAMENTO ECONOMICO

a. il compenso orario della docenza svolta da docenti universitari e da ricercatori è pari ad Euro 85,00,

b. il compenso orario della docenza svolta da esperti esterni è pari ad Euro 70,00.

c. il compenso orario della docenza svolta da soggetti dipendenti del S.S.R. è pari ad Euro 50,00.

I compensi orari di cui ai precedenti punti si devono considerare:

- al lordo degli oneri a carico dell'amministrazione;

- comprensivi delle attività di preparazione, supporto degli studenti e verifica dell'apprendimento connesse all'insegnamento erogato;

- comprensivo delle spese di viaggio sostenute per raggiungere la sede;

ADEMPIMENTI

. L'Università conferisce formalmente gli incarichi di docenza a titolo oneroso ai soggetti dipendenti del S.S.R., ai sensi dell'art. 7 e 53 del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i..

Gli incarichi per attività di insegnamento (di cui all'art. 22 della Legge 240/2010) si configurano a tutti gli effetti come incarichi da conferire ai sensi degli artt. 2222 e segg. del C.C., ed art. 53 del d.lgs 165/2001 s.m.i., come contratti di lavoro autonomo con prestazione d'opera occasionale.

Sarà compito dell'Università provvedere al pagamento di tali compensi in ragione del contratto di insegnamento stipulato. L'Ateneo dovrà presentare apposito rendiconto alla Regione, analogamente ai rendiconti riguardanti gli incarichi conferiti ai docenti universitari, ai ricercatori ed agli esterni, per il relativo rimborso.

. L'azienda sanitaria di appartenenza del dipendente del S.S.R., provvederà al rilascio dell'autorizzazione nella modalità orientata allo snellimento delle procedure. Al riguardo, in virtù degli interessi reciproci da parte della Regione, delle Università e delle stesse Aziende coinvolte come sedi dei corsi di laurea, si ritiene che sia interesse delle amministrazioni favorire la prescritta autorizzazione anche in forma cumulativa e/o programmatoria, anche al fine di snellire il procedimento autorizzativo. Pertanto le singole amministrazioni potranno adottare provvedimenti che prevedano la tacita autorizzazione per tutto il personale dipendente incaricato dell'attività di docenza in argomento.

. Da parte del soggetto dipendente del S.S.R. l'attività di insegnamento dovrà essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio e compatibilmente con le esigenze collegate ai compiti istituzionali e di carattere organizzativo.

Sarà cura del dipendente del S.S.R. verificare la propria posizione ed assicurare gli adempimenti fiscali richiesti dalla normativa di settore

DECORRENZA

La definizione del *quantum* del compenso orario della docenza svolta da docenti universitari, ricercatori ed esperti esterni, trova applicazione a decorrere dall'a.a. 2012/2013.

La definizione del *quantum* del compenso orario della docenza svolta da soggetti dipendenti del S.S.R. e gli "Adempimenti" sopra specificati, trovano applicazione a decorrere dall'a.a. 2013/2014.

In relazione agli oneri di docenza afferenti all'a.a. 2013/2014, viene stimato un importo complessivo delle obbligazioni di spesa pari ad Euro 2.470.000,00, la cui copertura è posta a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101703 del bilancio 2013 nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale.

Il Dirigente della struttura regionale competente provvederà con proprio decreto a definire le modalità ed i criteri con cui verranno liquidate le somme dovute alle Università di Padova e di Verona.

Si dà atto che l'importo di cui sopra è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2013 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 convertito in legge, con modificazioni, L. 6 agosto 2008, n. 133 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale.

Per quanto concerne il fabbisogno di operatori per il Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 6 ter del D.lgs. 502/92, con riferimento all'anno 2013 la Regione del Veneto ha provveduto alla relativa formulazione al Ministero della Salute articolato

per ogni singola Professione Sanitaria.

Con note prot. n. 82837 e prot. n. 82817 del 22 febbraio 2013 il medesimo fabbisogno è stato quindi rappresentato rispettivamente agli Atenei di Padova e di Verona.

Il Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca con decreti del 2 luglio 2013, n. 592, e del 15 luglio 2013, n. 613, ha definito rispettivamente il numero dei posti disponibili a livello nazionale per le immatricolazioni ai corsi di laurea delle Professioni Sanitarie, il numero complessivo dei posti disponibili a livello nazionale per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale delle Professioni Sanitarie, nonché la loro ripartizione ai singoli Atenei.

Sulla base delle disposizioni ministeriali sopra menzionate e del fabbisogno formativo espresso dalla Regione, le Università degli Studi di Padova e di Verona hanno attivato i corsi per l'anno accademico 2013/2014, presso le proprie sedi nonché presso talune aziende sanitarie del Veneto appositamente autorizzate allo scopo.

A tal ultimo riguardo si evidenzia che, come comunicato dall'Ateneo di Padova con nota prot. n. 36369 dell'11 giugno 2013:

- il corso di laurea magistrale in scienze infermieristiche ed ostetriche è stato trasferito presso la sede universitaria di Padova, mentre nell'azienda sanitaria ULSS 8 di Asolo continuerà a svolgersi, ad esaurimento, il secondo ed ultimo anno di corso;

- il corso di laurea in fisioterapia è stato disattivato presso la sede dell'ULSS 18 di Rovigo;

- il corso di laurea in tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia è stato disattivato presso la sede dell'ULSS 12 Veneziana.

Con riferimento a quanto sin qui specificato per l'anno accademico preso in considerazione, si riporta nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, un prospetto riepilogativo che evidenzia, per ciascun corso di studio, il fabbisogno formativo regionale, il numero complessivo dei posti disponibili, le sedi formative universitarie ed aziendali afferenti alle Università degli Studi di Padova e di Verona.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si propone di estendere le disposizioni specifiche, contenute nella vigente convenzione, di cui alla DGR n. 1286/97, così come modificata ed integrata dalla DGR n. 4491/98, ai corsi avviati dalle Università degli Studi di Padova e di Verona nell'anno accademico 2013/2014, fermo restando che, come già anticipato, in relazione alla modifica della convenzione stessa, il rapporto di collaborazione formativa potrebbe trovare una nuova configurazione, che verrà applicata con decorrenza immediata.

Considerato, infine, che nel corso degli anni le sedi di corso di studio delle Professioni Sanitarie sono aumentate e contano un rilevante numero di iscritti e frequentanti, si ritiene che la formazione clinico-pratica possa essere svolta anche presso tutte le rimanenti aziende sanitarie, previa opportuna intesa tra le stesse e gli Atenei e fermo restando l'osservanza delle disposizioni regolanti la materia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il D.lgs 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;

- Viste le DDGR n. 3358/1996, 1286/1997, n. 4491/1998, n. 4771/1999, n. 1367/1999, n. 734/2000, n. 1134/2001, n. 611/2002, n. 3935/2002, n. 2877/2003, n. 247/2005, n. 3141/2005, n. 3697/2006, n. 80/2007, n. 2979/2008, n. 661/2009, n. 3403 del 10.11.2009, n. 256/2011, n. 2087/2011, e n. 2322 del 20/11/2012,

- Visto l'art. 53 D.lgs 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

- Visto l'art. 23 Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

- Visto il Decreto Interministeriale 21 luglio 2011, n. 313, recante "*Trattamento economico spettante ai titolari dei contratti per attività di insegnamento- art. 23, comma 2, legge 30 dicembre 2010, n. 240";*

- Vista la L.R. 29 giugno 2012, n. 23, ad oggetto "*Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario regionale 2012-2016";*

- Visti gli artt. 2222 e segg. Codice Civile in materia di lavoro autonomo,

- Viste la L.R. n. 4 del 05/04/2013 di approvazione del Bilancio di previsione 2013 e la relativa DGR n. 631 del 7/05/2013 recante: "*Direttive per la Gestione del Bilancio 2013", nonché la L.R. 29/11/2001 n. 39*,

delibera

1. di approvare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di prendere atto che per l'anno accademico 2013/2014 sono stati attivati dagli Atenei di Padova e di Verona i Corsi di laurea e Corsi di laurea magistrale delle Professioni Sanitarie come indicato nel prospetto riportato nell'**Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, il quale evidenzia per ciascun corso di studio il fabbisogno formativo regionale, il numero complessivo dei posti disponibili e la loro distribuzione alle sedi formative universitarie ed aziendali;

3. di estendere le disposizioni specifiche, contenute nella vigente convenzione di cui alla DGR n. 1286/97 così come modificata con DGR n. 4491/98, all'anno accademico 2013/2014, fermo restando che il rapporto di collaborazione formativa potrebbe trovare una nuova configurazione, che verrà applicata con decorrenza immediata;

4. di stabilire di remunerare l'attività di docenza come indicato nelle premesse secondo le decorrenze previste e di approvare gli "Adempimenti" descritti nella parte narrativa;

5. di impegnare Euro 2.470.000,00 sul capitolo n. 101703 del bilancio 2013 denominato "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea - gestione sanitaria accentrata presso la regione. art. 20, c. 1, punto b, lett. a), d.lgs. 118/2011*" (Codice SIOPE 1 05 03 1545). Tale somma rappresenta l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative agli oneri di docenza nei corsi di studio delle Professioni Sanitarie per l'a.a. 2013/2014;

6. di stabilire che il Dirigente competente della Direzione Personale S.S.R. provvederà con proprio decreto a definire le modalità ed i criteri con cui verranno liquidate le somme dovute alle Università di Padova e di Verona;

7. di attestare che l'importo di cui al punto 5) è finanziato con fondi regionali, di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria e si dispone la relativa liquidazione a valere sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

9. di stabilire che la formazione clinico-pratica degli studenti frequentanti tutti i corsi di laurea può svolgersi anche presso le rimanenti aziende sanitarie non costituenti sede formativa, previa opportuna intesa tra le stesse e gli Atenei e fermo restando l'osservanza delle disposizioni regolanti la materia;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1600 del 10 settembre 2013

Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie - Anno Accademico 2013/2014
D.M. 2 luglio 2013, n. 592 - D.M. 15 luglio 2013, n. 613

Corsi di Laurea	Fabbisogno Regione	posti attivati a.a. 2013/2014	posti attivati Università degli Studi di Padova		posti attivati a.a. 2013/2014	posti attivati Università degli Studi di Verona	
INFERMIERISTICA	2200	680	72	Padova	499		
			63	Az. Ulss 2 - Feltre			
			75	Az. Ulss 4 - Alto Vicentino			
			63	Az. Ulss 7 - Pieve di Soligo		300	Verona
			54	Az. Ulss 9 - Treviso		99	Az. Ulss 6 - Vicenza
			67	Az. Ulss 10 - Veneto Orientale		100	Az. Ulss 21 - Legnago
			75	Az. Ulss 12 - Veneziana			
			72	Az. Ulss 13 - Mirano			
			72	Az. Ulss 17 - Este			
			67	Az. Ulss 18 - Rovigo			
OSTETRICIA	100	74	25	Padova	24	24	Verona
			15	Az. Ulss 6 - Vicenza			
			17	Az. Ulss 9 - Treviso			
			17	Az. Ulss 18 - Rovigo			
INFERMIERISTICA PEDIATRICA	0	20	20	Padova			
PODOLOGO	10						
FISIOTERAPIA	160	125	32	Padova	45		
			32	Ass."La Nostra Famiglia"		25	Verona
			32	Az. Ulss 4 - Alto Vicentino		20	Az. Ulss 6 - Vicenza
			29	As. Ulss 12 - Veneziana			
LOGOPEDIA	55	25	25	Padova	25	25	Verona
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	10				10	10	Verona
ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	15	10	10	Padova			
TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA	10	15	15	Padova			
TERAPIA OCCUPAZIONALE	15	15	15	Ass."La Nostra Famiglia"			
EDUCAZIONE PROFESSIONALE	25	45	45	Az. Ulss 18 - Rovigo			
TECNICHE AUDIOMETRICHE	15						

ALLEGATOA alla Dgr n. 1600 del 10 settembre 2013

Corsi di Laurea	Fabbisogno Regione	posti attivati a.a. 2013/2014	posti attivati Università degli Studi di Padova		posti attivati a.a. 2013/2014	posti attivati Università degli Studi di Verona	
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	50	25	15	Padova	25	25	Verona
			10	Az. Ulss 6 - Vicenza			
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	200	80	20	Padova	23	23	Verona
			20	Az. Ulss 9 - Treviso			
			20	Az. Ulss 6 - Vicenza			
			20	Az. Ulss 18 - Rovigo			
TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA	10	10	10	Padova			
TECNICO ORTOPEDICO	10						
TECNICHE AUDIOPROTESICHE	100	50	50	Az. Ulss 9 - Treviso			
TECNICHE FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE VASCOLARE	10				13	13	Verona
IGIENE DENTALE	20	30	30	Az. Ulss 8 - Asolo			
DIETISTICA	15	15	15	Padova			
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	30	40	25	Padova			
			15	Az. Ulss 2 - Feltre			
ASSISTENTE SANITARIO	30	40	40	Az. Ulss 7 - Pieve di Soligo			

Corsi di laurea magistrale	Fabbisogno regionale	posti attivati a.a. 2013/2014	posti attivati Università degli Studi di Padova		posti attivati a.a. 2013/2014	posti attivati Università degli Studi di Verona	
SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE	40	20	20	Padova	35	35	Verona
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA RIABILITAZIONE	30	15	15	Padova	22	22	Verona
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	Area tecnico diagnostica						
	30	25	25	Padova			
	Area tecnico assistenziale						
	20	0	0				
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE	10	30	30	Padova			

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1601 del 10 settembre 2013

"Progetto di monitoraggio sui prodotti cosmetici". CUP H78G10001460002. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Integrazione del finanziamento regionale assegnato all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (ARPAV) con D.G.R. n. 1748 del 14/08/2012 per la realizzazione del "Progetto di monitoraggio sui prodotti cosmetici" (codice progetto n. 2.7.2), inserito nel Piano Regionale di Prevenzione (di seguito PRP) approvato con D.G.R. n. 3139 del 14/12/2010.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2010-2012, approvato con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 29 aprile 2010, ha previsto l'adozione da parte di ciascuna Regione, entro il 31/12/2010, di un Piano Regionale Prevenzione per la realizzazione degli obiettivi e delle Linee di lavoro previste dal Piano Nazionale.

Il Piano Nazionale Prevenzione 2010-2012 si pone in continuità con il precedente Piano della Prevenzione 2005-2007, adottato con l'Intesa del 23 marzo 2005 e successivamente prorogato per l'anno 2008 con l'Intesa del 20 marzo 2008 e per l'anno 2009 con l'Accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2009.

La Regione Veneto con la D.G.R. n. 3139 del 14/12/2010 ha adottato il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2010-2012 sviluppando tutte e quattro le Macroaree (prevenzione della patologia cardiovascolare, incluse la prevenzione delle complicanze del diabete e dell'obesità; screening oncologici; vaccinazioni; prevenzione degli incidenti stradali, domestici e gli infortuni sul lavoro), sulla base del Quadro di riferimento regionale e quindi del profilo demografico, socio economico e di salute. Per ciascuna macroarea dunque sono stati individuati specifici Progetti regionali in relazione agli obiettivi generali di salute definiti dal Piano Nazionale.

Tra i Progetti individuati dal Piano il "Progetto di monitoraggio sui prodotti cosmetici" (codice progetto n. 2.7.2) si presenta come assolutamente innovativo in quanto mirato a monitorare fattori di rischio potenziali nell'uso dei prodotti cosmetici con valutazione delle ricadute eventuali sulla salute collettiva. Per la realizzazione del Progetto con D.G.R. n. 3139/2010 e D.G.R. n. 1872/2011 sono stati erogati specifici finanziamenti, corrispondenti alla prima e alla seconda annualità, a favore dell'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo per attività di formazione al fine di aggiornare il personale dei Dipartimenti di Prevenzione fornendo conoscenze indispensabili sia a delineare il rischio potenziale per la salute pubblica che ad utilizzare in modo adeguato gli strumenti organizzativi e legislativi tesi a limitarlo. Il finanziamento previsto a favore dell'ARPAV, invece, prevede che l'Agenzia svolga attività di analisi chimica e batteriologica su i campioni inviati. Il compito sarà quello di intervenire per poter individuare sia le situazioni non conformi sia per organizzare gli interventi più efficaci a tutela della salute collettiva.

Con nota prot. n. 286506 del 20/06/2012 l'Azienda Ulss n. 7 presentava un preventivo di spesa per euro 30.000,00 necessari per portare a termine l'attività di formazione e comunicazione prevista nel PRP, con nota prot. n. 268597 del 08/06/2012 l'ARPAV presentava un preventivo di spesa pari ad euro 50.000,00 per l'attività analitica chimica e microbiologica.

Con la D.G.R. n. 1748 del 14/08/2012 sono state attribuite, per la terza annualità di finanziamento del Progetto 2.7.2, la somma di euro 30.000,00 a favore dell'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo e la somma di euro 20.000,00 a favore dell'ARPAV.

Con nota prot. n. 129352 del 15/11/2012 l'ARPAV ha chiesto alla Direzione Regionale Prevenzione un'integrazione di euro 30.000,00 rispetto al finanziamento assegnato con D.G.R. n. 1748/2012. Nella richiesta è stato precisato che l'integrazione dell'importo è indispensabile per assicurare la prosecuzione delle attività e portare a termine il Progetto.

In considerazione della motivazione alla base della richiesta e dell'importanza riconosciuta alla attività di analisi chimica e batteriologica sui campioni di cosmetici svolta dall'Agenzia, è stato rivalutato il piano di spesa presentato, agli atti del Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, e si ritiene ora di integrare il finanziamento per l'importo richiesto ribadendo che il raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto è fondamentale al fine di ottenere la certificazione LEA da parte del Ministero della Salute. I termini per la presentazione delle rendicontazione, invece, rispettano la tempistica prevista nella D.G.R. n. 1748 del 14/08/2012.

Si dà atto che il finanziamento di euro 30.000,00 sarà erogato all'ARPAV in due *tranches* così distinte:

. un acconto pari all'80% dell'impegno finanziario previsto, entro 6 mesi dall'adozione del presente provvedimento;

. il rimanente 20% del finanziamento previsto a seguito della presentazione della relazione sull'attività svolta e relativa rendicontazione finale a firma del Direttore Generale dell'ARPAV da inviare alla Direzione Regionale Prevenzione entro e non oltre il 30 giugno 2014.

Il progetto di cui si chiede l'impegno con il presente provvedimento è finanziato con fondi regionali afferenti al capitolo 101703 di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria e che le relative liquidazioni avverranno sul conto di Tesoreria Provinciale n. 306697 della gestione sanitaria.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

RICHIAMATA l'Intesa Stato Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010 e successive integrazioni;

VISTO il D.Lgs 14/03/2013, n. 33;

VISTE la D.G.R. n. 3139 del 14 /12/2010, n. 1748 del 14/08/2012 e n. 1102 del 12/06/2012, che approva le Prime linee guida regionali attuative del D.Lgs n. 118/2011-titolo II;

VISTE la L.R. 29 novembre 2001 n. 39, la L.R. n. 1/97, la L.R. n. 4 del 05/04/2013 che approva il bilancio regionale di previsione e la successiva D.G.R. n.631 del 07/05/2013 di approvazione delle linee direttive per la gestione del bilancio 2013.

delibera

1. di integrare, per le motivazioni indicate nelle premesse, il finanziamento assegnato con D.G.R. n. 1748 del 14/08/2012 all'ARPAV assegnando alla stessa la somma di euro 30.000,00 per la realizzazione del "Progetto di monitoraggio sui prodotti cosmetici" (codice progetto n. 2.7.2.);

2. di impegnare a favore dell'ARPAV (codice SIOPE 1 05 03 1547) la somma di euro 30.000,00 sul capitolo di spesa n. 101703 (*Spesa Sanitaria Corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione Art. 20, C. 1, punto B, lett.. A*) gestione sanitaria del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 che presenta sufficiente disponibilità;

3. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione alla liquidazione della somma specificata al precedente punto 2) a favore dell'ARPAV secondo le modalità indicate in premessa;

4. di confermare che, ai fini della certificazione, da parte del Ministero della Salute, del raggiungimento dell'adempimento LEA, è necessario che entro il 31/01/2014 l'ARPAV trasmetta una relazione sull'attività svolta aggiornata al 31/12/2013;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n 1/2011;

6. di demandare eventuali adempimenti amministrativi e contabili successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione;

7. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione all'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1602 del 10 settembre 2013

Rinnovo per l'anno 2013 dell'iscrizione della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies (Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie). D.G.R. n. 2315 del 30/7/2004.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il rinnovo per l'anno 2013 dell'iscrizione della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies (Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie) con sede a Bruxelles (Belgio). Si prende atto dei relativi oneri connessi all'iscrizione (quota associativa 2013) pari ad euro 225.000,00. Impegno di spesa anno 2013.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2315 del 30/7/2004 la Giunta Regionale ha approvato l'iniziativa relativa all'adesione della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies (Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie).

L'European Observatory on Health Systems and Policies, la cui sede di coordinamento è presso l'Ufficio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) di Bruxelles, è una partnership tra l'OMS Europa (OMS/EURO), i Governi (Belgio, Finlandia, Grecia, Norvegia, Spagna, Svezia, Slovenia), le più importanti Agenzie Internazionali del settore sanitario (OMS, Banca Mondiale, Banca Europea d'Investimenti) e il mondo accademico (London School of Economics, London School of Hygiene and Tropical Medicine).

In attuazione della D.G.R. n. 2315/2004, in data 5/10/2004 la Regione del Veneto ha sottoscritto con l'European Observatory on Health Systems and Policies l'Agreement on a Project: "The European Observatory on Health Care Systems" del 22/5/1998 e relativi Amendments I-X. Dal 2004 la Regione del Veneto partecipa quindi formalmente, quale unico partner italiano, ai lavori dell'European Observatory allo scopo di studiare e confrontare i Sistemi Sanitari Europei e l'evoluzione delle loro politiche di salute attraverso un'analisi accurata del sistema sanitario in Europa. Partecipano ai lavori dell'European Observatory, in qualità di partners, anche i Governi del Lussemburgo - Istituto di Sanità Pubblica, e della Slovenia rispettivamente dall'anno 2005 e dall'anno 2006.

Con deliberazione n. 4191 del 30/12/2008, la Giunta Regionale, su proposta avanzata dal Direttore dell'European Observatory, con nota del 14/11/2008, ha approvato il rinnovo dell'Agreement on a Project: "The European Observatory on Health Care Systems" per un ulteriore quinquennio 2009-2013, al fine di garantire la continuità delle attività svolte dall'European Observatory in collaborazione con le Organizzazioni partecipanti, ferma restando la possibilità - se in regola con tutti i relativi obblighi finanziari - di esercitare il diritto di recesso unilaterale entro il termine di sei mesi previsto a norma dell'art. 12 dell'Agreement stesso, e riservandosi di approvare annualmente con apposito provvedimento la quota di iscrizione *pro anno* e il relativo versamento.

Attraverso un coinvolgimento diretto dei principali soggetti istituzionali chiamati a definire le nuove strategie di politica sanitaria, l'European Observatory si propone di raccogliere, elaborare e correlare i dati necessari ad una analisi delle dinamiche dei sistemi sanitari europei e dei più incisivi cambiamenti che ne stanno influenzando la fisionomia normativa in risposta alle nuove esigenze di programmazione, monitoraggio e controllo delle risorse disponibili al fine di assicurare le migliori performance gestionali ed assistenziali e di garantire la continuità di un'assistenza sanitaria di alto profilo e massima efficienza a costi sostenibili.

Le attività di ricerca e di analisi svolte dall'European Observatory, mettendo in luce le criticità e le eccellenze delle esperienze sanitarie europee nell'ambito dell'assistenza territoriale e dell'assistenza ospedaliera attraverso un'indagine comparata dei diversi sistemi sanitari locali e nazionali, contribuiscono a orientare le politiche di riforma e di ammodernamento del Sistema Sanitario Regionale stimolando la ricerca di nuove soluzioni sempre più efficaci ed efficienti per garantire sul territorio regionale, nel rispetto dei vincoli di bilancio, i livelli essenziali di assistenza previsti dal vigente Piano Sanitario Regionale.

La Regione del Veneto ha instaurato con l'European Observatory e i suoi membri una collaborazione continua rivolta alla realizzazione di pubblicazioni scientifiche in materia sanitaria che hanno riguardato la comparazione, la misurazione e lo sviluppo dei dati di performance dei sistemi sanitari europei, contribuendo per la parte riguardante direttamente il sistema sanitario regionale veneto.

In particolare, la Regione del Veneto ha contribuito all'attività di ricerca svolta dall'European Observatory raccogliendo dati statistici ed informazioni scientifiche utili alla redazione del volume HiT - Health System in Transition dedicato al sistema sanitario italiano, che illustra approfonditamente il funzionamento e l'organizzazione del sistema sanitario italiano e regionale

veneto, ponendo in relazione le sue performance con quelle delle più efficienti esperienze europee in materia.

A partire dal 2007, la Regione del Veneto collabora con l'European Observatory anche per l'organizzazione annuale a Venezia presso l'isola di San Servolo della Venice Summer School, iniziativa che coinvolge i maggiori esperti del settore Sanità in Europa attraverso la partecipazione ad una serie di seminari e lezioni frontali finalizzati all'approfondimento ed al confronto delle tematiche connesse allo sviluppo dei Sistemi Sanitari Europei: i corsi si giovano delle conoscenze e delle professionalità maturate da ciascun partecipante all'interno del proprio ambito lavorativo, attraverso la strutturazione delle lezioni in *workshop* pratici, l'approfondimento di casi didattici e la presentazione e discussione di problematiche nascenti dall'esperienza dei partecipanti.

L'edizione di quest'anno della European Observatory Venice Summer School si è svolta dal 21 al 27 luglio 2013 e ha affrontato la tematica "Time for change: innovative ways of improving population health" (Tempo di cambiamento: soluzioni innovative per migliorare la salute della popolazione),con particolare riferimento alle problematiche connesse all'innovazione in Sanità e l'individuazione di possibili strategie per fronteggiare le nuove sfide imposte dalla attuale crisi economica, dai crescenti rischi ambientali e dal mutamento delle abitudini della popolazione, focalizzandosi sugli sviluppi tecnologici della genomica umana e dei biomarcatori, dei sistemi informativi e della *social communication*.

In occasione della European Observatory Venice Summer School è stato inoltre organizzato dall'Osservatorio Europeo in collaborazione con la V Commissione del Consiglio regionale una conferenza sul tema "Investire nella promozione della salute e nella prevenzione delle malattie" tenutasi nella giornata del 25/7/2013 presso la sede del Consiglio regionale; l'incontro ha visto la partecipazione di rappresentanti dell'Osservatorio Europeo, dell'Ufficio regionale OMS - WHO, della Commissione Europea, dei rappresentanti delle Istituzioni politiche regionali, dei consiglieri della Quinta Commissione oltre che di alcuni tra i maggiori esperti del settore socio-sanitario.

Premesso quanto sopra, in considerazione dell'importanza che l'iniziativa riveste, con il presente provvedimento si propone di rinnovare per l'anno 2013 l'iscrizione della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies (Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie) con sede a Bruxelles (Belgio), dando atto che gli oneri connessi all'iscrizione ammontano ad euro 225.000,00= così come risulta da nota dell'European Observatory on Health Systems and Policies WHO - Invoice n. 10/13 del 18/12/2012, acquisita agli atti con protocollo R.V. n. 31959-C.120 del 22/1/2013.

Si propone di impegnare a favore dell'European Observatory on Health Systems and Policies la spesa di euro 225.000,00= sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, Programmi Comunità Europea e Cooperazione Sanitaria Internazionale (art. 20, C. 1, punto B, lettera A), D.Lgs. 118/2011). Art. 24, L.R. 9/2/2001, n. 5" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE: codice di bilancio:1.06.01-codice gestionale:1612).

Si precisa che l'importo di cui al paragrafo precedente è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2013 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 - convertito in legge, con modificazioni, L. 6/8/2008, n. 133 - e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12/6/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale.

Si dà atto che gli oneri di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Si propone, infine, di incaricare il competente Dirigente dell'adozione di ogni provvedimento necessario alla migliore attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento, inclusa la liquidazione, da effettuare entro il 31/12/2013 a favore dell'European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles (Belgio), della somma di euro 225.000,00=, a titolo di rinnovo iscrizione anno 2013 (European Observatory on Health Systems and Policies WHO - World Health Organization - reference: OBS Source Award 56410 - Invoice number 10/13).

Ai fini della liquidazione tale somma sarà da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

Si propone di incaricare il Servizio per le relazioni socio sanitarie della Segreteria Regionale per la Sanità dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/6/2011;

VISTO l'art. 42, comma 1 della L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 1 del 7/1/2011;

VISTE le LL.RR. n. 3 e n. 4 del 5/4/2013 che hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2013 e il Bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione del Veneto;

VISTA la D.G.R. n. 2315 del 30/7/2004;

VISTA la D.G.R. n. 4191 del 30/12/2008;

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12/6/2012;

VISTA la D.G.R. n. 2727 del 24/12/2012;

VISTA la D.G.R. n. 206 del 26/2/2013 avente ad oggetto: "Decreto legislativo 23/6/2011, n. 118 -individuazione per l'anno 2013 del responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore";

VISTA la D.G.R. n. 631 del 7/5/2013 avente ad oggetto: "Direttive per la gestione del Bilancio 2013";

VISTA la D.G.R. n. 677 del 14/5/2013;

VISTA la D.G.R. n. 692 del 14/5/2013;

VISTA la D.G.R. n. 1055 del 28/6/2013;

VISTO il Decreto del Segretario regionale per la Sanità n. 91 del 12/8/2013;

VISTO l'art. 3, punto 1, dell'Agreement on a Project: "The European Observatory on Health Care Systems";

VISTA la nota dell'European Observatory on Health Systems and Policies WHO - Invoice n. 10/13 del 18/12/2012;

delibera

1. Di considerare quanto espresso in premessa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. Di approvare, per le ragioni descritte in premessa, il rinnovo dell'iscrizione, per l'anno 2013, della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies (Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie) con sede a Bruxelles (Belgio);

3. Di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, connessi all'iscrizione anno 2013 della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies, ammontano ad euro 225.000,00= così come risulta da nota dell'European Observatory on Health Systems and Policies WHO - Invoice n. 10/13 del 18/12/2012 acquisita agli atti con protocollo R.V. n. 31959-C.120 del 22/1/2013;

4. Di impegnare a favore dell'European Observatory on Health Systems and Policies la spesa di euro 225.000,00= sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, Programmi Comunità Europea e Cooperazione Sanitaria Internazionale (art. 20, C. 1, punto B, lettera A), D.Lgs. 118/2011). Art. 24, L.R. 9/2/2001, n. 5" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE: codice di bilancio:1.06.01-codice gestionale:1612);

5. Di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 4 è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2013 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 - convertito in

legge, con modificazioni, L. 6/8/2008, n. 133 - e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12/6/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;

6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. Di incaricare il competente Dirigente dell'adozione di ogni provvedimento necessario alla migliore attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento, inclusa la liquidazione, da effettuare entro il 31/12/2013, a favore dell'European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles (Belgio), della somma di euro 225.000,00=, a titolo di rinnovo iscrizione anno 2013 (European Observatory on Health Systems and Policies WHO - World Health Organization - reference: OBS Source Award 56410 - Invoice number 10/13);

8. Di dare atto che ai fini della liquidazione tale somma sarà da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

9. Di incaricare il Servizio per le relazioni socio sanitarie della Segreteria Regionale per la Sanità dell'esecuzione del presente atto;

10. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1603 del 10 settembre 2013

Interventi di miglioramento boschivo, di miglioramento silvo-pastorale e di valorizzazione ambientale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Attivazione di interventi affidati dagli Enti Locali al Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia di miglioramento boschivo, di miglioramento silvo-pastorale e di valorizzazione ambientale.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, sono affidati ai Servizi Forestali Regionali svariati interventi di miglioramento boschivo, di viabilità di interesse rurale, di mantenimento del verde ambientale, di difesa idraulica, di recupero paesaggistico ed ambientale, etc.

I suddetti interventi sono eseguiti dai Servizi Forestali Regionali in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando le proprie maestranze ed utilizzando i fondi che l'ente delegante versa alla Regione sull'apposito capitolo di entrata del bilancio regionale (cap. 100624).

La Giunta Regionale con deliberazione n. 5177 del 03.11.1994 ha disciplinato l'affidamento ai Servizi Forestali Regionali dei suddetti interventi, determinandone la tipologia, le modalità ed i criteri procedurali di accoglimento.

Quanto sopra, al fine di consentire ai Servizi Forestali Regionali di poter operare all'interno di un ambito di competenze istituzionalmente definito, in un contesto normativo e regolamentare certo che trova i propri principali riferimenti nella L.R.13.09.1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", nella L.R. 15.01.1985, n. 8 "Riorganizzazione delle funzioni forestali" e nella correlata vigente normativa di settore, anche nazionale.

In applicazione della citata DGR n. 5177/94, gli Enti deleganti di cui all'allegato prospetto, parte integrante del presente provvedimento, con proprie deliberazioni esecutive, hanno stabilito di procedere alla realizzazione degli interventi evidenziati, prevedendo di avvalersi del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia nonché impegnandosi a versare anticipatamente le somme necessarie per l'esecuzione delle opere.

Da parte del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia con note prot. n. 208568 del 17.05.2013,
n. 315639 del 24.07.2013 e n. 332840 del 05.08.2013, verificata la compatibilità degli interventi proposti con la citata normativa e con la DGR n. 5177/94, è stata espressa la disponibilità all'esecuzione dei lavori summenzionati.

Gli Enti provvederanno, pertanto, a versare a favore della Regione del Veneto, presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia - IBAN IT28M0100003245224300030522, specificandone la causale, la somma riportata nell'**Allegato A,** colonna importo totale, parte integrante della presente deliberazione.

La somma di cui all'**Allegato A,** colonna componente lavori, corrispondenti agli oneri per l'esecuzione degli interventi sopra specificati, sarà introitata nel capitolo n. 100624 - Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale - del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 determinando conseguentemente, un impegno di pari importo nel correlato capitolo di spesa n. 101741 denominato: interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale, ai sensi dell'art. 42, comma 4 della L.R. 29.11.2001 n. 39.

La somma di cui all'**Allegato A,** colonna componente manodopera**,** relativa alle maestranze impegnate nella esecuzione in diretta amministrazione degli interventi in parola, sarà accertata e introitata al capitolo 100267 introiti diversi, dando atto che la spesa corrispondente alla componente manodopera trova copertura sui fondi già impegnati al capitolo 100696 dell'esercizio corrente in attuazione di quanto disposto dalla
DGR 06.03.2012, n. 296 in forza dell'art. 42 della L.R. 29.11.2001, n. 39.

Degli avvenuti suddetti versamenti, gli Enti medesimi daranno immediata comunicazione alla competente Unità di Progetto Foreste e Parchi e al Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia.

Ciò posto, per consentire l'operatività del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia in ordine alla progettazione e alla realizzazione dei lavori affidatigli si rende necessario procedere alla assegnazione dei budgets operativi di spesa, meglio evidenziati nell'**Allegato A**, colonnacomponente lavori, presso il Tesoriere della Regione, a favore del funzionario responsabile

del processo di spesa dr. Alfonsi Luigi, dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia, ovvero del suo sostituto p.a. Dal Cin Ingrid, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 39/2001.

Con il presente provvedimento, in deroga a quanto previsto dalle direttive di bilancio per l'esercizio 2013 di cui alla DGR 07.05.2013 n. 631 - paragrafo relativo ai "Budgets operativi e fondi economali" - si intende autorizzare il Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia, che opera sulla base della delega di Enti esterni alla Regione, a sostenere le spese funzionali all'esercizio dell'istituto della delega, mediante l'utilizzo dei budgets operativi.

Resta inteso che il funzionario responsabile del processo di spesa nonché responsabile del procedimento potrà ricorrere all'ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

Il funzionario responsabile del processo di spesa è tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, a predisporre lo specifico consuntivo delle spese sostenute nell'utilizzo dei budgets operativi assegnatigli, nonché alla trasmissione del medesimo alla Direzione Ragioneria.

Gli Enti deleganti sono tenuti a versare le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia.

Le attività di progettazione, direzione lavori e contabilizzazione relative agli interventi di cui al presente provvedimento danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006. I corrispondenti oneri troveranno capienza nell'ambito dell'accantonamento previsto all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della amministrazione regionale.

All'impegno di tale corrispettivo si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Unità di Progetto Foreste e Parchi.

Il Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia procederà all'ultimazione delle opere affidategli nonché all'esaurimento della relativa procedura di spesa entro il 31.12.2015, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia.

I*l relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento*

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53 - 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

VISTA la L.R. 13.09.1978, n.52.

VISTA la L.R. 15.01.1985, n.8.

VISTA la DGR 03.11.1994, n.5177.

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39.

VISTO l'art. 92 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163.

VISTA la DGR 06.03.2012, n. 296.

VISTA la L.R. 05.04.2013, n. 4.

VISTA la DGR 07.05.2013, n. 631.

VISTI i provvedimenti degli Enti deleganti.

VISTE le note del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia prot. n. 208568 del 17.05.2013, n. 315639 del 24.07.2013 e n. 332840 del 05.08.2013.

delibera

1) Di disporre l'assegnazione del budget operativo indicato nell'**Allegato A,**colonna componente lavori, parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di Euro 59.408,00 presso il Tesoriere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e seguenti, della L.R. 29.11.2001 n. 39, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr. Alfonsi Luigi, dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia , ovvero del suo sostituto p.a. Dal Cin Ingrid.

2) Di individuare il quadro economico di spesa relativo alla esecuzione degli interventi delegati al Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia, di cui al punto precedente, secondo la seguente ripartizione:

a) componente lavori (lavori e oneri fiscali)	Euro 59.408,00
b) componente manodopera (salari e oneri operai forestali)	Euro 57.672,00
c) per accantonamento ex art. 92 D.Lgs. n. 163/06	Euro 1.920,00
TOTALE	Euro 119.000,00

3) Di accertare l'importo di Euro 59.408,00 al correlato capitolo d'entrata n. 100624 - trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale.

4) Di impegnare, a copertura del budget operativo di cui al precedente punto 2, lett. a), l'importo di
Euro 59.408,00 sul capitolo n. 101741 - interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale - codice SIOPE 2 01 01 - 2108 del bilancio di previsione 2013 che presenta la necessaria disponibilità.

5) Di accertare e di introitare le somme di cui alla lettera b) componente manodopera del precedente punto 2) al Cap. n. 100267 - introiti diversi - dando atto che le medesime risultano già impegnate al
Cap. n. 100696/2013 in attuazione di quanto disposto dalla DGR 06.03.2012, n. 296.

6) Di dare atto che all'impegno del restante importo pari a Euro 1.920,00, di cui alla lettera c) del precedente punto 2), si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Unità di Progetto Foreste e Parchi, mentre l'accertamento viene disposto con il presente provvedimento al cap. n. 100624 del bilancio di previsione 2013.

7) Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

8) Di dare atto che, in deroga a quanto previsto dalle direttive di bilancio per l'esercizio 2013 di cui alla DGR 07.05.2013 n. 631 - paragrafo relativo ai "Budgets operativi e fondi economali", il Servizio Forestale Regionale individuato con il presente atto, che opera sulla base della delega di Enti esterni alla Regione, è autorizzato a sostenere le spese funzionali all'esercizio dell'istituto della delega, mediante l'utilizzo dei budgets operativi.

9) Di far obbligo agli Enti deleganti a versare nel bilancio regionale le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia.

10) Di dare atto che alla data del 31.12.2015 si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia.

11) Di far obbligo al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia dr. Alfonsi Luigi di produrre il consuntivo delle spese nei modi e nei tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 39/2001 e di trasmetterlo per il controllo di regolarità contabile alla Direzione Ragioneria, la quale lo invierà corredato del parere di competenza alla Unità di Progetto Foreste e Parchi per la definitiva archiviazione.

12) Di dare atto, in ogni caso, che il funzionario responsabile del processo di spesa dovrà emettere ordinativi di pagamento nei limiti delle somme effettivamente versate dagli Enti deleganti, nonché di osservare le disposizioni di cui agli artt. 44 e seguenti della L.R. 39/2001 in merito a liquidazione e ordinazione della spesa.

13) Di dare atto che le eventuali economie di spesa riguardanti la realizzazione degli interventi sarà oggetto di restituzione agli Enti deleganti.

14) Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1603 del 10 settembre 2013

REGIONE del VENETO
Unità di Progetto Foreste e Parchi
Servizio Difesa Idrogeologica ed Attività Silvo-pastorali
Ufficio Finanziamenti e Interventi Speciali

Interventi di miglioramento boschivo, di miglioramento silvo-pastorale e di valorizzazione ambientale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia

N	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ENTE DELEGANTE	ATTO DI DELEGA	IMPORTO TOTALE €	IMPORTO COMPONENTE LAVORI €	IMPORTO COMPONENTE MANODOPERA €	INCENTIVO art. 92 D.Lgs. 163/06 €
6	Realizzazione elisuperficie Malga “Val Vecia”	Comune di Paderno del Grappa	Determina Responsabile del Servizio n. 117 del 12.06.2013	9.000,00	3.600,00	5.400,00	
7	Miglioramento boschivo delle pinete comunali in località Bibione	Comune di S. Michele al Tagliamento	Determina Responsabile Settore Lavori Pubblici n. 330 del 10.06.2013	10.000,00	1.808,00	8.000,00	192,00
8	Valorizzazione ambientale pinete e dune litoranee in località Ca’ Savio e Punta Sabbioni	Comune di Cavallino-Treporti	Determina Responsabile Area Tecnica n. 1188 del 16.07.2013	100.000,00	54.000,00	44.272,00	1.728,00
TOTALE				**119.000,00**	**59.408,00**	**57.672,00**	**1.920,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1604 del 10 settembre 2013

Ditta: Acqua di fonte S.r.l- Rilascio della autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento di imbottigliamento in comune di Fonte (TV) - Art. 38-40 della L.R. 40 /89.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione alla apertura ed esercizio di uno stabilimento per l'imbottigliamento di acqua minerale naturale denominata " ACQUA DI FONTE " in comune di Fonte - Via Rù 4(TV)

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Il sig. Reginato Enrico, rappresentante legale della ditta "Acqua di Fonte S.r.l." con sede a Fonte (TV) - Via Ru' 6 - P.IVA 04464470267, titolare in virtù della D.G.R. n. 141 del 11.2.2013 della concessione di acqua minerale denominata "Acqua di Fonte" in comune di Fonte (TV), con domanda in data 30.7.2013, pervenuta in Regione per il tramite dell'U.L.S.S. n. 8 "Asolo" il 31.7.2013 prot.n.325016/E.420.02.12, ha chiesto, ai sensi della L.R.1.1.1989 n. 40, l'autorizzazione ad aprire ed esercitare uno stabilimento di imbottigliamento di acqua minerale sito in comune di Fonte , Via Rù 4 - (TV).

Ai sensi degli artt. 38- 40 della L.R.40/89 la ditta ha presentato la seguente documentazione:

- Decreto Ministeriale di riconoscimento dell'acqua minerale denominata "Acqua di fonte";
- Analisi fisiche - fisico-chimiche e microbiologiche effettuate sull'acqua minerale fornite dall'Università degli studi di Padova - Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica;
- Planimetrie in scala 1:500 e 1:50 dello stabilimento di imbottigliamento con l'individuazione della linea di imbottigliamento;
- Studio Idrogeologico;
- Copia dell'etichette che verranno poste sui contenitori;
- Nota descrittiva del progetto;
- Dichiarazione di assunzione di Direzione Sanitaria;
- Ricevuta di versamento delle spese istruttorie;

Dalla documentazione agli atti lo stabilimento in questione per cui è stato rilasciato dal comune di Fonte (TV) il certificato di agibilità in data 11.7.2013 n.12/154 e per cui si chiede l'autorizzazione all'apertura e all'esercizio, sarà così composto :

N. linea	Capacità prod. Bott/ora	Materiale Contenitori	Prodotto imbottigliato
1	3000	Vetro	Acqua minerale

L'impianto di imbottigliamento sarà alimentato con l'acqua minerale riconosciuta con D.M. n. 4081 del 10.10.2012 proveniente dal pozzo della concessione mineraria denominata "ACQUA DI FONTE" sita in comune di Fonte (TV), con un limite massimo di portata estraibile di cinque litri al secondo. Per il confezionamento dell'acqua minerale naturale verrano utilizzati contenitori in vetro e per la loro chiusura capsule in alluminio del tipo " Svelon 596 "fornito dalla ditta Closure Systems International.

In data 22.3.2013 l'U.L.S.S. n.8 di Montebelluna ha rilasciato il parere favorevole preventivo sul progetto edilizio, contenente una serie di prescrizioni riportate nello stesso documento ed in data 12.7.2013, ai sensi della D.G.R. n.3710 del 20.11.2007, l'attestato di registrazione della dichiarazione d'inizio di attività per insediamento produttivo come stabilimento di imbottigliamento di acqua minerale avvenuta in pari data, con numero 050ND08505;

Come previsto dall'art. 38 della L.R. 40/ 89, il Responsabile del Dipartimento di prevenzione, Servizio di igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'U.L.S.S.n. 8 Asolo, con nota prot.n. 31332/ E.420.02.12 del 29.7.2013 ha trasmesso alla Regione Veneto gli atti sopracitati e con nota in data 14.8.2013 pervenuta il 27. 8.2013 prot.n. 358397/ E.420.02.12, esaminate le allegate schede tecniche e le dichiarazioni dalle quali risulta la conformità dei materiali a quanto previsto dalle normative

vigenti, ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, all'utilizzo delle capsule in alluminio sopra citate.

Con nota in data 22.8.2013, la direzione sanitaria dello stabilimento è stata affidata al dott. Renzo Camporese, chimico, il quale con la stessa nota, ha accettato l'incarico.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà rispettare, nell'esercizio dello stabilimento, quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro e di norme igienico sanitarie per l'uso delle acque minerali naturali, con particolare riguardo a quanto riportato dal D.lgs n.176 del 8.10.2011 di attuazione della Direttiva 2009/54/CE sull'utilizzo e la commercializzazione delle acque minerali naturali.

A tutela della risorsa mineraria è stabilito e prescritto che le acque di captazione siano collegate allo stabilimento di imbottigliamento mediante idonee tubature e pertinenze. E' quindi vietato il trasporto della risorsa a mezzo di recipienti che non siano quelli destinati al consumatore finale; il recipiente ed il dispositivo di chiusura dovranno essere conformi alla vigente normativa dei materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con prodotti alimentari.

In applicazione del comma 1, dell'art. 43 della L.R. 40/1989, si fa espresso divieto di commercializzare l'acqua minerale riportando sull'etichetta nomi differenti da quanto autorizzato con D.M. 4081/2012 pena, oltre all'applicazione delle sanzioni previste, la possibile revoca della medesima autorizzazione dello stabilimento.

La vigilanza e i controlli igienico sanitari sul pozzo e sullo stabilimento di imbottigliamento da effettuarsi anche ai sensi della D.G.R. n. 639 del 9.3.2010, sono demandati all'U.L.L.S. territorialmente competente.

Alla luce della documentazione agli atti, visto quanto sopra espresso dal Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Igiene degli alimenti e della nutrizione- dell'U.L.S.S.n. 8 Asolo per la apertura dello stabilimento di imbottigliamento, occorre, ai sensi di quanto disposto dall'art.39 della L.R. 10.10.1989 n.40, provvedere al rilascio dell'autorizzazione prendendo atto, nel contempo, che la Direzione sanitaria dello stabilimento è stata assunta dal dott. Renzo Camporese.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine anche alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 10 ottobre 1989, n.40;

VISTO il D.lgs 8.10.2011 n.176 in materia di utilizzo e commercializzazione delle acque minerali naturali

VISTA la domanda in data 30.7.2013 pervenuta per il tramite dell'U.L.S.S. n. 8 " Asolo" il 31.7.2013 prot.n. 325016/E.420.02.12;

VISTA la documentazione richiamata nelle premesse;

delibera

1. di autorizzare, per quanto riportato nelle premesse, a tutti gli effetti di competenza regionale ed ai sensi di quanto disposto dall'art.39 della L.R. 10.10.1989 n.40, la ditta "Acqua di Fonte S.r.l." con sede a Fonte (TV) - Via Ru' 6 - P.IVA 04464470267, ad aprire ed esercitare lo stabilimento di imbottigliamento di acqua minerale denominata "ACQUA DI FONTE " sito in comune di Fonte, Via Rù 4 - (TV) che risulta così composto:

N. linea	Capacità prod. Bott/ora	Materiale Contenitori	Prodotto imbottigliato
1	3000	Vetro	Acqua minerale

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 40/89,visto il parere favorevole dell'U.L.S.S. 8 di cui in premessa, la ditta all'utilizzo di capsule in alluminio per la chiusura dei contenitori per il confezionamento dell'acqua minerale del tipo " Svelon 596 " fornito dalla ditta Closure Systems International;

3. di prendere atto che la direzione sanitaria dello stabilimento è stata assunta dal dott. Renzo Camporese;

4. di demandare all'U.L.L.S. n.8 "Asolo" la vigilanza e i controlli igienico sanitari sul pozzo, sulle pertinenze e sullo stabilimento di imbottigliamento;

5. di stabilire che le acque di captazione siano collegate allo stabilimento di imbottigliamento mediante idonee tubature e pertinenze. E' quindi vietato il trasporto della risorsa a mezzo di recipienti che non siano quelli destinati al consumatore finale; il recipiente ed il dispositivo di chiusura devono essere conformi alla vigente normativa dei materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con prodotti alimentari;

6. di fare espresso divieto di commercializzare l'acqua minerale riportando sull'etichetta nomi differenti da quanto autorizzato con D.M. 4081/2012, pena, oltre all'applicazione delle sanzioni previste, la possibile revoca della medesima autorizzazione dello stabilimento;

7. di stabilire che la ditta è tenuta all'osservanza delle seguenti prescrizioni e che l'eventuale inosservanza degli obblighi imposti comporterà l'applicazione di sanzioni stabilite dalle vigenti norme in materia;

- impiegare esclusivamente l'acqua minerale proveniente dalla concessione mineraria autorizzata, con particolare riguardo, a quanto stabilito agli artt.43 e 44 della L.R.40/89;

- effettuare le analisi fisico - chimiche e microbiologiche sull'acqua minerale naturale con cadenza annuale;

- attenersi alle disposizioni impartite dalle autorità competenti in materia mineraria e sanitaria e sottostare a tutti gli obblighi imposti dalle vigenti norme in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro e di norme igienico sanitarie per l'uso delle acque minerali naturali, con particolare riguardo a quanto riportato dal D.lgs n.176 del 8.10.2011 di attuazione della Direttiva 2009/54/CE sull'utilizzo e la commercializzazione delle acque minerali naturali;

- assicurare ai funzionari della Regione e dell'U.L.S.S. competente, la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza sull'idoneità dello stabilimento di produzione, nonché fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;

- richiedere una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche o innovazioni agli elementi essenziali sui quali è fondata la presente autorizzazione;

- comunicare alla Regione tramite l'U.L.S.S. competente ogni variazione del Direttore Sanitario con le modalità di cui all'art.39 della L.R.40/89;

- corrispondere alla Regione il diritto annuo anticipato e il diritto proporzionale come previsti all'art.15 della L.R. 40 /89;

8. di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Ministero della Salute, all'U.L.S.S. n. 8 "Asolo"e al Sindaco di Fonte (TV);

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare per l'esecuzione del presente atto la Direzione Geologia e Georisorse;

11. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.lgs 14 marzo 2013 n.33;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

13. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1605 del 10 settembre 2013

Ditta Albergo Calalzo S.a.s. di Riva Gino & C.- Concessione di acqua minerale ad uso curativo terapeutico denominata "CRODA BIANCA", in comune di Calalzo di Cadore (BL) Autorizzazione al prelievo e all'utilizzo della risorsa idrotermominerale per la sperimentazione di un dispositivo medico - L.R. 40/89.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio a ditta titolare di concessione mineraria, di autorizzazione al prelievo d'acqua per la sperimentazione di un "dispositivo medico" da commercializzarsi, una volta acquisita la prescritta certificazione.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di autorizzare la ditta Albergo Calalzo S.a.s. di Riva Gino e C. con sede a Calalzo di Cadore (BL), Via Stazione n.19, CF.00117090258, titolare, ai sensi della D.G.R. n. 2893 del 9.5.1990 della concessione di acqua minerale ad uso curativo terapeutico denominata "CRODA BIANCA" ricadente nel comune di Calalzo di Cadore (BL) ad utilizzare l'acqua proveniente dalla concessione per la sperimentazione di un "dispositivo medico", a base d'acqua minerale, al fine di acquisire la prescritta certificazione ministeriale;

2. di autorizzare il prelievo di una quantità di acqua pari a 3 metri cubi/anno fino a sperimentazione conclusa e comunque per un periodo di non oltre 3 anni eventualmente rinnovabili su istanza motivata;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare per l'esecuzione del presente atto la Direzione Geologia e Georisorse;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.lgs 14 marzo 2013 n.33;

6. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1606 del 10 settembre 2013

Ditta: Fonti di Posina S.p.A.- Autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento di imbottigliamento in comune di Posina (VI) - ampliamento - L.R. 40 /89.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione alla sostituzione di una delle attuali linee di imbottigliamento con una nuova con capacità produttiva maggiore.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, per quanto riportato nelle premesse, a tutti gli effetti di competenza regionale, ed ai sensi di quanto disposto dal comma 3 dell'art.39 della L.R. 10.10.1989 n.40, alla ditta Fonti di Posina S.p.a., con sede legale in Posina (VI) in località Montagna n. 2, C.F. 00503010241, la sostituzione della linea di produzione n. 2 dello stabilimento di imbottigliamento delle acque minerali naturali denominate "Sorgente Lissa" e "BEBER - SORGENTE DOPPIO", e delle relative bibite e bevande analcoliche gassate e non gassate, in Comune di Posina (VI), che risulta ora così composto:

n. linea	capacità prod.bott/ora	Materiale contenitori	Prodotto imbottigliato
1	9000	Vetro	Acqua min e bibite
2	18.000	PET	Acqua min e bibite
3	6000	PET	Acqua min e bibite

2. di stabilire che la ditta è tenuta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   - impiegare esclusivamente l'acqua minerale proveniente dalla concessione mineraria autorizzata, con particolare riguardo, a quanto stabilito agli artt.43 e 44 della L.R.40/89;

   - sottostare a tutti gli altri obblighi imposti dalle autorizzazioni ministeriali ed dai provvedimenti regionali nelle premesse citati, purchè non in contrasto il presente atto;

   - attenersi alle disposizioni impartite dalle autorità competenti in materia mineraria e sanitaria e osservare le norme di legge che regolano la materia;

   - assicurare ai funzionari della Regione e dell'U.L.S.S.n. 4 "Alto Vicentino", la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza sull'idoneità igienico sanitaria dello stabilimento di produzione, nonché fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;

   - richiedere una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche o innovazioni agli elementi essenziali sui quali è fondata la presente autorizzazione;

   - comunicare alla Regione tramite l'U.L.S.S. competente ogni variazione del Direttore Sanitario con le modalità di cui all'art.39 della L.R.40/89;

3. di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Ministero della Salute, all'U.L.S.S. n.4 "Alto Vicentino" e al Sindaco di Posina (VI);

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare per l'esecuzione del presente atto la Direzione Geologia e Georisorse;

6. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.lgs 14 marzo 2013 n.33;

7. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1607 del 10 settembre 2013

G.B. Thermae Hotels S.r.l. Trasferimento e nuova intestazione della concessione di acqua termale denominata "CASINO NUOVO" in comune di Abano Terme (PD) - (art. 29, L.R.40/89).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Trasferimento definitivo di concessione per la coltivazione della risorsa termale già autorizzato in via preventiva con D.G.R. n.573 del 3.5.2013, su istanza della ditta concessionaria.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di trasferire ed intestare, per quanto in premessa esposto, a decorrere dalla data del presente provvedimento, alla ditta "G.B. Thermae Hotels S.r.l." con sede in Abano Terme (PD) -Via Valerio Flacco n.99 - C.F. e P.IVA. 00220810287, la concessione di acqua termale denominata "CASINO NUOVO" ricadente in comune di Abano Terme (PD);

2. di stabilire che la ditta titolare della concessione dovrà attenersi a quanto disposto dall'allegato Disciplinare di trasferimento di concessione (**allegato A**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di prescrivere alla ditta concessionaria l'obbligo di trascrivere, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 40/1989, il presente atto alla conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze e di far pervenire alla Regione, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione;

4. di stabilire che le prescrizioni e le indicazioni di cui al presente atto devono ritenersi, per il concessionario, obblighi la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'art. 50 della L.R. 40/1989 e può, tra l'altro, comportare la decadenza della concessione;

5. di stabilire infine che la nuova intestazione è accordata fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare per l'esecuzione del presente atto, con particolare riferimento agli adempimenti di carattere amministrativo la Direzione Geologia e Georisorse;

8. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.lgs 14 marzo 2013 n.33;

9. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

10. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Allegati *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1610 del 10 settembre 2013

Fondazione Portogruaro Campus. Contributo regionale. Anno Accademico 2013-2014. Concessione - Impegno di spesa. [Legge Regionale 22/06/1993, n. 16 (articolo 4 bis)].

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Viene assegnato un contributo regionale alla Fondazione Portogruaro Campus, per sostenere, per l'Anno Accademico 2013-2014, le attività didattiche e formative di livello universitario.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'articolo 4 bis, comma 1, della LR n. 16/1993 - come modificato dall'articolo 99, comma 1, della LR 27/02/2008, n. 1 - autorizza la Giunta regionale a concedere "contributi per l'avvio e lo svolgimento nell'ambito del Veneto orientale di attività didattiche e formative di livello universitario idonee a promuovere l'occupazione e a favorire un migliore equilibrio tra domanda ed offerta di lavoro attraverso la Fondazione Portogruaro Campus".

Il medesimo articolo stabilisce che i contributi di cui sopra "sono concessi dalla Giunta regionale su presentazione di apposita domanda da parte del soggetto attuatore delle iniziative didattiche e formative adeguatamente documentate e corredate della descrizione degli interventi programmati e da un analitico piano di spesa. Ad ultimazione degli interventi finanziati, il soggetto beneficiario è tenuto a presentare una relazione consuntiva sull'attività svolta e sulle spese sostenute".

Per tale finalità, anche nel bilancio regionale 2013 (capitolo di spesa n. 100053 recante "Azioni a sostegno delle attività della sede universitaria di Portogruaro") è stato previsto un apposito stanziamento di Euro 450.000,00, per l'Anno Accademico (in breve A.A.) 2013-2014.

Con nota del 17/06/2013, pervenuta alla Direzione Istruzione il 27/06/2013, la Fondazione ha presentato la domanda per la concessione del contributo regionale di cui sopra, nonché il programma delle attività didattiche e formative di livello universitario per l'A.A. 2013-2014 ed il relativo programma di spesa.

In particolare, per l'A.A. 2013-2014, le attività previste sono le seguenti:

1) Corso di Laurea in Infermieristica;

2) Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione;

3) Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria;

4) Corso di perfezionamento in Fitoterapia.

Tuttavia, al fine della corretta quantificazione del contributo assegnabile, sembrano necessari tre rilievi.

In primo luogo, si osserva che la Fondazione, nell'ultimo Anno Accademico 2012-2013, con un contributo regionale di soli Euro 150.000,00, è riuscita a svolgere gli stessi n. 4 corsi che intende svolgere nel futuro Anno Accademico 2013-2014 con un contributo regionale di ben Euro 450.000,00.

Invero:

- nell'A.A. 2010-2011, con un contributo regionale di Euro 250.000,00, la Fondazione ha svolto n. 5 corsi (4 di laurea - 1 di perfezionamento);

- nell'A.A. 2011-2012, con un contributo regionale ridotto ad Euro 150.000,00, la Fondazione è riuscita a svolgere gli stessi n. 5 corsi dell'anno precedente;

- nell'A.A. 2012-2013, con lo stesso contributo regionale ridotto ad Euro 150.000,00, la Fondazione ha ridotto i corsi a n. 4 (3 di laurea - 1 di perfezionamento);

- nel futuro A.A. 2013-2014, con il contributo richiesto di Euro 450.000,00, la Fondazione intende svolgere gli stessi n. 4 corsi che ha svolto nel precedente A.A. 2012-2013 con un contributo regionale di soli Euro 150.000,00.

In secondo luogo, si rileva che la Fondazione, a partire dall'Anno Accademico 2010-2011, ha ridotto progressivamente i costi rendicontati a consuntivo.

In terzo luogo, si rileva che, nel territorio veneto, altra analoga Fondazione Universitaria a Vicenza, con un contributo regionale di Euro 150.000,00, è capace di svolgere n. 2 corsi di laurea magistrale, con un costo annuo medio per corso di Euro 125.000,00.

Per i motivi sopra esposti, si ritiene prudente, allo stato attuale, assegnare alla Fondazione un contributo proporzionato ai n. 4 corsi che intende svolgere, che si quantifica ragionevolmente in Euro 300.000,00.

Tale somma potrà essere ridotta in sede di verifica rendicontale, qualora risulti che la Fondazione non abbia portato a compimento le attività dichiarate e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel programma di spesa e nel programma delle attività didattiche e formative di livello universitario di cui sopra; in ogni caso il contributo pubblico riconosciuto non potrà superare l'aliquota del 90% delle spese sostenute e valutate ammissibili dalla Direzione regionale competente.

Per quanto riguarda il pagamento del contributo, si ritiene che vada effettuato secondo le seguenti modalità e tempi:

a) 50% a titolo di anticipo, successivamente al ricevimento della comunicazione e della documentazione comprovante l'avvio delle attività didattiche e formative di livello universitario per l'A.A. 2013-2014 di cui sopra, da far pervenire entro il 31/12/2013;

b) 50% a titolo di saldo, successivamente al ricevimento di:

b1) idonea relazione tecnica consuntiva sull'attività svolta, attestante il regolare svolgimento e compimento della stessa (consistente in adeguate informazioni in ordine agli aspetti didattici, gestionali ed economico/finanziari correlati allo svolgimento delle medesime attività);

b2) idoneo rendiconto finanziario delle spese pertinenti, corredato da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, che le spese ivi dichiarate sono correlate all'attività in oggetto,

da far pervenire, entrambi, entro e non oltre 90 giorni dalla conclusione delle attività (resta inteso che le somme non rendicontate non saranno ritenute ammissibili) e comunque non oltre il 31/03/2015.

La Regione effettuerà i pagamenti nei limiti dell'effettiva disponibilità di cassa.

In analogia con quanto è previsto per altri progetti formativi finanziati dalla Direzione Istruzione, in particolare riguardanti il Fondo Sociale Europeo, per costi effettivamente sostenuti s'intendono quelli pertinenti ed imputabili, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal beneficiario. Per i costi indiretti la quota massima ammissibile è il 20% del valore complessivo dei costi diretti.

La Direzione Istruzione effettuerà la verifica tenendo conto delle disposizioni previste nella DGR n. 2912 del 03/12/2010, relativamente alla modalità di pagamento del soggetto beneficiario, anche tramite campionamento delle spese effettivamente sostenute dalla Fondazione, subordinandola all'invio di una dichiarazione di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, in cui il beneficiario dichiara che tutte le spese esposte a rendiconto ed oggetto di verifica sono state effettivamente sostenute.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'art. 4 bis della LR n. 16/1993;

Visto l'art. 99 della LR n. 1/2008;

Viste le Leggi regionali n. 3/2013 (art. 2, comma 1) e n. 4/2013;

Vista la LR n. 39/2001;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010;

Vista la domanda e la documentazione inviate dalla Fondazione con nota del 17/06/2013, pervenuta presso la Direzione Istruzione in data 01/07/2013;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di assegnare alla Fondazione Portogruaro Campus il contributo regionale di Euro 300.000,00, per lo svolgimento delle attività formative e dei corsi di laurea indicati in narrativa;

3. di stabilire che il contributo potrà essere ridotto in sede di verifica rendicontale, qualora risulti che la Fondazione non abbia portato a compimento le attività didattiche/formative dichiarate e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel programma di spesa e nel programma delle attività didattiche e formative di livello universitario trasmessi con nota del 17/06/2013, pervenuta alla Direzione Istruzione il 01/07/2013, e che in ogni caso il contributo pubblico riconosciuto non potrà superare l'aliquota del 90% delle spese sostenute e valutate ammissibili dalla Direzione Istruzione;

4. di stabilireche per costi effettivamente sostenuti s'intendono quelli pertinenti ed imputabili, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal beneficiario e che, per i costi indiretti la quota massima ammissibile sarà il 20% del valore complessivo dei costi diretti;

5. di impegnare a favore della Fondazione Portogruaro Campus la spesa di Euro 300.000,00, sul capitolo di spesa n. 100053 ad oggetto "Azioni a sostegno delle attività della sede universitaria di Portogruaro", codice SIOPE n. 1634, del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

6. di disporre che il pagamento del contributo vada effettuato secondo le seguenti modalità e tempi:

a) 50% a titolo di anticipo, successivamente al ricevimento della comunicazione e della documentazione comprovante l'avvio delle attività didattiche e formative di livello universitario per l'A.A. 2013-2014, di cui sopra, da far pervenire entro il 31/12/2013;

b) 50% a titolo di saldo, successivamente al ricevimento di:

b1) idonea relazione tecnica consuntiva sull'attività svolta, attestante il regolare svolgimento e compimento della stessa (consistente in adeguate informazioni in ordine agli aspetti didattici, gestionali ed economico/finanziari correlati allo svolgimento delle medesime attività);

b2) idoneo rendiconto finanziario delle spese pertinenti, corredato da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, che le spese ivi dichiarate sono correlate all'attività in oggetto,

da far pervenire, entrambi, entro e non oltre 90 giorni dalla conclusione delle attività (resta inteso che le somme non rendicontate non saranno ritenute ammissibili) e comunque non oltre il 31/03/2015;

7. di stabilire che i pagamenti avverranno nei limiti dell'effettiva disponibilità di cassa;

8. di stabilire che la Direzione Istruzione effettuerà la verifica tenendo conto delle disposizioni previste nella DGR n. 2912 del 03/12/2010, relativamente alla modalità di pagamento del soggetto beneficiario, anche tramite campionamento delle spese effettivamente sostenute dalla Fondazione, subordinandola all'invio di una dichiarazione di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, in cui il beneficiario dichiara che tutte le spese esposte a rendiconto ed oggetto di verifica sono state effettivamente sostenute;

9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011;

10. di incaricare la Direzione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione del Veneto: http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1611 del 10 settembre 2013

Approvazione della relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2012 dall'ente strumentale Veneto Lavoro. Art. 13, co. 3, L.R. n. 3/2009. Deliberazione n. 61/Cr del 18 giugno 2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
La relazione conclusiva delle attività svolte annualmente dall'ente strumentale Veneto Lavoro deve essere approvata dalla Giunta Regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

La legge regionale 13.03.2009 n. 3 prevede, all'art. 13, comma 3, che l'ente strumentale Veneto Lavoro predisponga annualmente una relazione conclusiva sullo svolgimento delle attività, che viene sottoposta all'approvazione della Giunta Regionale, acquisito il parere della Commissione consiliare competente.

Con il proprio decreto n. 11 del 29 gennaio 2013, il Direttore di Veneto Lavoro ha sottoposto alla Giunta Regionale per i provvedimenti di sua competenza la relazione conclusiva sulle attività svolte nel 2012 (**Allegato A**). La relazione si apre con una breve presentazione dell'Ente, dei suoi compiti, delle sue strategie, e degli organi e delle risorse di cui si avvale. Successivamente viene descritta in modo dettagliato l'attività realizzata nell'anno 2012, analizzando ciascuna delle sette aree tematiche che corrispondono alle aree organizzative dell'ente. Tali aree sono identificabili nelle aree politiche del lavoro, nel sistema informativo lavoro del Veneto (SILV), nell'osservatorio del mercato del lavoro, nell'area progetti speciali, nell'unità di crisi aziendali, settoriali e territoriali, ed infine negli uffici affari generali e gestione risorse, e bilancio ed amministrazione. In tre documenti allegati alla relazione sono riportate le produzioni dell'Osservatorio del mercato del lavoro, e le principali iniziative alle quali l'Osservatorio ha partecipato o contribuito, ed infine le richieste pervenute dalla banca dati Giove/Planet.

Sulla relazione conclusiva sulle attività svolte nel 2012 dall'ente strumentale Veneto Lavoro è stato acquisito il parere favorevole all'unanimità della Terza Commissione Consiliare (parere alla Giunta Regionale n. 392 espresso nella seduta del 24 luglio 2013).

Il relatore conclude la propria relazione proponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge regionale 13 marzo 2009 n. 3, e in particolare gli art. 13-19;

- Vista la relazione conclusiva sulle attività svolte nel 2011 da Veneto Lavoro, approvata con il decreto direttoriale n. 11 del 29 gennaio 2013 e trasmessa alla Direzione Lavoro della Regione del Veneto;

- Vista la propria deliberazione n. 61/Cr del 18 giugno 2013;

- Visto il parere positivo n. 392 della Terza Commissione Consiliare espresso alla Giunta Regionale in data 24 luglio 2013;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di approvare la relazione conclusiva sulle attività svolte nel 2012 da Veneto Lavoro, allegata al presente provvedimento (**Allegato A**);

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. la Direzione regionale Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1611 del 10 settembre 2013

VENETO LAVORO

RELAZIONE ANNUALE 2012

ai sensi della Legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3
(articoli 13, comma 3 e 15, comma 5, lettera f)

allegata al Decreto Direttoriale n. 11 del 29 gennaio 2013

ALLEGATOA alla Dgr n. 1611 del 10 settembre 2013 pag. 2/48

SOMMARIO

Capitolo 1
PRESENTAZIONE DELL'ENTE 4

Introduzione 4
Funzioni e strategie 4
Organi, risorse e vigilanza 5

Capitolo 2
AREA POLITICHE DEL LAVORO 7

Premessa 7
Attività di assistenza tecnica 7
Assistenza tecnica alle strutture regionali competenti in materia di formazione, orientamento e lavoro 7
Assistenza tecnica per il Sistema dei servizi per il lavoro 8
Assistenza tecnica a supporto degli utenti che utilizzano i servizi telematici implementati da Veneto Lavoro 8
Servizi a supporto del Sistema di orientamento professionale 9
Servizi a supporto del Sistema di incontro tra domanda ed offerta di lavoro 9
Misure di sostegno all'inserimento lavorativo 10
Incentivi per la ricollocazione di dirigenti 10
Agevolazioni a valere sul fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili 10
Servizi per l'incontro tra domanda ed offerta nel settore dell'assistenza familiare 10
Promozione esperienze per extracomunitari 11
Gestione contratto di mobilità 11

Capitolo 3
SISTEMA INFORMATIVO LAVORO VENETO (S.I.L.V.) 12

Premessa 12
Azioni e interventi 12
Attività – Il Centro Servizi Regionale 13
Infrastruttura tecnologica (Housing e Hosting dei servizi) 13
Contact Center 14
Help Desk di I livello 14
Manutenzione degli applicativi (MAC, MEV) 15
Attività di analisi per nuove funzionalità 15
Attività di controllo e amministrazione dei sistemi 15
Evoluzione dei sistemi 16
Il SIL locale 16
Il Portale dell'Orientamento 16
Il Portale "venetolavoro.it" 16
Le Comunicazioni Obbligatorie (COVeneto) 17
Il sistema "servizilavoro" 19
La Borsa Continua del Lavoro - Cliclavoro 19

ALLEGATOA alla Dgr n. 1611 del 10 settembre 2013

Capitolo 4
OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO 22

Premessa 22
L'attività di produzione e distribuzione di statistiche sul mercato del lavoro veneto 23
L'attività istituzionale di monitoraggio e ricerca 24
L'attività di rete 26

Capitolo 5
AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE 27

Affari generali, sicurezza, logistica e trattamento dati personali e sensibili 27
Organizzazione e gestione risorse umane 28
Comunicazione e Trasparenza 29
Assistenza tecnica al POR – FSE 2007/2013 30

Capitolo 6
BILANCIO E AMMINISTRAZIONE 31

Capitolo 7
PROGETTI SPECIALI 33

Premessa 33
Attività 33
Network Europei per il Lavoro 34
Mobilità Internazionale del lavoro e Flussi Migratori 34
Mercato del lavoro e della formazione internazionale 37
Area Servizi & Strumenti 38

Capitolo 8
UNITÀ CRISI AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI 39

Premessa 39
Le attività svolte nel 2012 40
Procedure di conciliazione delle controversie 40
Interventi per la ricollocazione e la reindustrializzazione 40
Crisi territoriali 40
Monitoraggio 41
Aspetti organizzativi e funzionali 42

Allegato 1
La produzione dell'Osservatorio nel 2012 43

Allegato 2
Principali iniziative verso l'esterno cui l'Osservatorio ha contribuito/partecipato nel 2012 45

Allegato 3
Richieste pervenute della banca dati Giove/Planet 48

Capitolo 1

PRESENTAZIONE DELL'ENTE

Introduzione

Veneto Lavoro è stato istituito ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 31/1998 ed è disciplinato dagli articoli 13 – 19 (Capo IV) della legge regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro". La norma istitutiva lo qualifica quale Ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale. La legge 3/2009, che ne ridisciplina le funzioni e l'impianto organizzativo, rafforza il suo ruolo di sostegno alle politiche del lavoro, in conformità alla programmazione regionale ed agli indirizzi della Giunta regionale ed in stretto coordinamento con i servizi per il lavoro.
Veneto Lavoro nell'esercizio delle sue funzioni, prevalentemente di natura tecnico-strumentale, si pone come organo di supporto alle istituzioni e agli altri organismi, assicurando qualificati servizi in tema di programmazione, gestione e valutazione delle politiche del lavoro.
L'organizzazione, la dotazione organica, la gestione amministrativa e contabile sono disciplinati da Regolamenti approvati dalla Giunta Regionale.

Funzioni e strategie

Accanto a funzioni generali di monitoraggio ed assistenza tecnico-progettuale, la legge regionale attribuisce a *Veneto Lavoro* una competenza specifica in materia di:

- Sistema Informativo Lavoro regionale
- Osservatorio del Mercato del lavoro
- Qualificazione dei Servizi per l'impiego
- Politiche attive del lavoro

Veneto Lavoro sviluppa le proprie linee d'azione avendo come riferimento la programmazione regionale e gli indirizzi della Giunta regionale, secondo le finalità della legislazione regionale in materia di occupazione e mercato del lavoro.
Sin dalla sua istituzione l'Ente ha assunto un ruolo strategico nelle politiche regionali in materia di lavoro e formazione, assicurando un contributo decisivo per lo sviluppo delle funzioni di osservazione e monitoraggio del mercato del lavoro, di supporto alla programmazione, gestione e valutazione delle politiche del lavoro, di assistenza tecnica ai servizi per il lavoro, di sviluppo del sistema informativo lavoro.

Il ruolo di sostegno alle politiche della Regione, con contributi non solo di conoscenza, ma anche di proposta e supporto operativo, è parso ancor più decisivo in questi anni di crisi economica e sociale.
Le sfide che la crisi impone hanno richiesto alle istituzioni regionali un rilevante sforzo di natura progettuale, organizzativa e finanziaria, inducendo ad una profonda rivisitazione delle strategie complessive. E' in corso, infatti, una ristrutturazione del sistema industriale veneto, che se da un lato determina un ridimensionamento strutturale dei livelli occupazionali dei principali settori manifatturieri, dall'altro innesca profondi processi di trasformazione. Il sistema produttivo, prevalentemente caratterizzato da produzioni standard, a basso contenuto tecnologico, con ridotte quote di servizio e filiere corte, sta cambiando pelle, nello sforzo di evolvere verso un modello più specializzato in prodotti arricchiti (nella tecnologia, nell'immagine, nel servizio), con reti allargate, in grado di competere con le economie emergenti e acquisire nuovi mercati di sbocco. Si afferma al contempo la necessità di potenziare il tessuto connettivo che lega l'impresa manifatturiera al territorio, costituito da beni materiali (ricerca, logistica, servizi finanziari), ma anche da beni immateriali (cultura, tradizione, turismo, qualità della vita).
In uno scenario di grande cambiamento anche il ruolo delle politiche del lavoro e della formazione diventa cruciale, per una serie di obiettivi:

- proteggere le persone coinvolte nei processi di ristrutturazione, al fine di ridurre al minimo i costi sociali e prevenire fenomeni di esclusione ed emarginazione;
- favorire la ricollocazione dei lavoratori espulsi a causa delle ristrutturazioni;
- investire nella qualificazione del capitale umano come requisito di sistema.

In questo contesto l'azione di Veneto Lavoro si è caratterizzata nel suo ruolo di supporto tecnico ai programmi regionali, in termini di azioni, misure di intervento e strumenti, volti a:

a. consolidare il sistema di ammortizzatori sociali sperimentato in questi anni, rafforzando il modello del *welfare to work*;
b. favorire la costituzione nel territorio di reti di servizi per il lavoro, capaci di prendere in carico i lavoratori svantaggiati, per migliorarne l'occupabilità e offrire opportunità di lavoro invece che mera assistenza;
c. rilanciare una politica specifica per l'occupazione giovanile, basata sul potenziamento della funzione orientativa e sul rilancio degli istituti dei tirocini e dell'apprendistato.

Organi, risorse e vigilanza

Veneto Lavoro gode di ampia autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale. Gli organi dell'Ente sono il **Direttore**, cui sono demandate rispettivamente le funzioni di amministrazione, gestione e direzione ed il **Collegio dei revisori** cui compete il controllo sulla gestione economico – finanziaria.

La vigilanza è esercitata dalla Giunta Regionale che, oltre a nominare gli organi e approvare i Regolamenti di organizzazione e di gestione amministrativo-contabile, esercita il riscontro sul bilancio di previsione, sul programma annuale delle attività e sul rendiconto generale annuale.

Sono sottoposti, altresì, all'approvazione della Giunta Regionale il piano annuale e la relazione annuale sulle attività svolte.

L'Ente può disporre dei seguenti mezzi finanziari:

- finanziamento ordinario annuale della Regione nella misura determinata dal bilancio di previsione;
- finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per la realizzazione di specifiche attività assegnate dalla Regione.

Per la sua natura di Ente strumentale e per la dinamicità delle funzioni attribuite, si richiede una gestione molto attenta delle risorse organizzative, in grado di assicurare al contempo stabilità e crescita delle professionalità ed una sufficiente flessibilità, anche in coerenza con la tipologia dei mezzi finanziari disponibili.

Sotto questo profilo è prevista una dotazione organica, proposta dal Direttore ed approvata dalla Giunta, cui possono aggiungersi temporaneamente esperti e collaboratori esterni per l'espletamento di particolare attività progettuali, di ricerca e di studio.

Il Regolamento di organizzazione e la contrattazione aziendale sono gli strumenti con cui l'Ente opera per ottenere questi risultati.

L'architettura organizzativa, prevista dal regolamento, è modellata secondo funzioni e obiettivi, avendo a riferimento la stabilità di lungo periodo della *mission* istituzionale*,* ma anche la variabilità di breve periodo delle specifiche attività affidate di volta in volta dalla Regione.

Capitolo 2

AREA POLITICHE DEL LAVORO

Premessa

L'attività dell'Area, in linea con la mission dell'Ente, si pone due obiettivi generali: a) offrire assistenza tecnica agli organismi di indirizzo e programmazione (Regione, Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, Comitato di coordinamento istituzionale), al sistema dei Servizi per l'impiego e agli utenti dei servizi direttamente erogati dall'Ente; b) implementare la gestione diretta di interventi di politica del lavoro con valenza sperimentale e/o con un elevato grado d'integrazione regionale.

Le singole attività realizzate spesso rispondono ad entrambi gli obiettivi, determinando con ciò, sul piano operativo, una integrazione dell'attività di assistenza tecnica con quella di gestione diretta di interventi di politica del lavoro. Nella descrizione che segue è stata mantenuta una distinzione delle singole attività con riferimento alle finalità a cui sono principalmente riconducibili, tuttavia, come emerge dallo specifico contenuto di alcune di esse, va considerato che in diversi casi l'attività svolta contempla sia aspetti tipicamente gestionali che di assistenza tecnica agli attori coinvolti.

Attività di assistenza tecnica

Assistenza tecnica alle strutture regionali competenti in materia di formazione, orientamento e lavoro

Nel corso del 2012, con particolare focalizzazione sulle problematiche relative alla crisi occupazionale in corso, sono state fornite alle strutture regionali e agli organismi interistituzionali e di concertazione analisi tecniche a supporto della programmazione e realizzazione di interventi di politica del lavoro, analisi sulla potenziale utenza e sui relativi fabbisogni di risorse rispetto agli interventi di politica del lavoro che la Regione ha attivato per fronteggiare la situazione di crisi. Sempre con riferimento alle misure anticrisi, sono state prodotte analisi gestionali e amministrative relativamente all'implementazione dello strumento della mobilità in deroga.

È stata inoltre data assistenza tecnica relativamente ad una serie di provvedimenti regionali volti a regolare specifici ambiti di politica del lavoro.

Assistenza tecnica per il Sistema dei servizi per il lavoro

Come previsto dal piano annuale dell'Ente, nel corso del 2012 si è intensificata l'attività di assistenza tecnica al Sistema dei servizi per il lavoro, al fine di sviluppare e rendere operativo il modello integrato, previsto dall'art. 20 della L.R. n. 3/2009, fondato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati autorizzati e accreditati.

In particolare l'attività si è focalizzata sulla realizzazione della *Rete dei servizi,* che ha il suo momento abilitante nell'accesso degli operatori privati al Sistema informativo lavoro, con il pieno utilizzo delle funzionalità gestionali in esso disponibili. È stata pertanto garantita la tempestiva sottoscrizione delle convenzioni, che ai sensi della DGR n. 295/2011 permettono l'accesso al SILV agli organismi accreditati che ne facciano richiesta.

Ad oggi 30 operatori autorizzati e accreditati hanno sottoscritto la convenzione di accesso al SILV, in connessione con i 42 Centri per l'impiego pubblici, garantendo una fitta rete di sportelli operativi nel territorio regionale (circa 300).

L'attivazione della Rete è stata supportata con una efficace azione di assistenza, fornendo agli operatori la necessaria formazione all'uso della piattaforma informatica in funzione dei servizi erogati agli utenti; gli operatori formati sono stati 60 nell'ambito di 6 incontri.

Agli operatori pubblici e privati è stato inoltre garantito un servizio di assistenza telefonica all'utilizzo delle procedure informatiche, con riguardo non solo agli aspetti tecnici ma anche a quelli amministrativi e di servizio. Attraverso il servizio di assistenza telefonica vengono, inoltre, raccolte specifiche esigenze di miglioramento e ampliamento delle funzionalità di cui è dotato il portafoglio applicativo del SILV. Anche sulla base di tale informazioni l'Area partecipa alla progettazione degli interventi di manutenzione evolutiva del software che gestisce i servizi per il lavoro, predisponendo i documenti di analisi e ha predisposto la documentazione di analisi e progettazione dei vari interventi di manutenzione evolutiva del software gestionale.

L'assistenza tecnica è stata inoltre fornita alle agenzie formative del territorio, che alimentano attraverso specifiche funzionalità applicative la sezione dell'offerta formativa del SILV e il correlato sistema d'incontro tra domanda ed offerta di formazione professionale.

Assistenza tecnica a supporto degli utenti che utilizzano i servizi telematici implementati da Veneto Lavoro

A partire da marzo 2007 è stato attivato il servizio di assistenza tecnica rivolto agli utenti che effettuano le comunicazioni obbligatorie di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione dei

rapporti di lavoro, mediante il sistema COVeneto. Il servizio è stato successivamente ampliato agli utenti:

- che utilizzano la piattaforma regionale "Apprendiveneto" per la gestione degli interventi formativi degli apprendisti;
- che utilizzano il servizio Anagrafe degli studenti per effettuare le comunicazioni degli istituti scolastici circa l'assolvimento dell'obbligo formativo;
- che inoltrano i prospetti annuali dei datori di lavoro circa l'assolvimento degli obblighi di assunzioni di lavoratori disabili ai sensi della L. 68/99;
- che presentano alla Regione le domande di Cassa Integrazione in Deroga;
- che inoltrano alla Regione i progetti formativi di tirocinio.

Il servizio fornisce sia la risposta diretta alle richieste degli utenti attraverso un numero verde telefonico, sia la gestione delle richieste inoltrate un apposito forum messo a disposizione sul sito di *Veneto Lavoro*.

Il servizio è garantito dal lunedì al venerdì per otto ore giornaliere. Nel corso del 2012 gli interventi di assistenza su chiamata telefonica sono stati complessivamente 38.614, mentre le risposte ai quesiti pervenuti via forum 4.000. Come evidenziato dall'entità di accessi al servizio si tratta di un'attività in termini di impegno richiesto di assoluto rilievo per l'Ente.

Servizi a supporto del Sistema di orientamento professionale

Nel 2012, a conclusione di un progetto biennale affidato a Veneto Lavoro, è stato pubblicato il nuovo Portale regionale tematico sull'orientamento. Come previsto dal programma dell'Ente, oltre alle attività di carattere strettamente tecnico-informatico (svolte dall'area SILV), è stata garantita la produzione e l'aggiornamento dei contenuti. Nello specifico: a) sono stati predisposti i contenuti delle aree tematiche con riguardo in particolare ai temi dell'accesso al lavoro, dell'utilizzo dei servizi e dell'offerta di formazione professionale; b) sono stati predisposti i servizi informativi sull'offerta di istruzione, di formazione professionale, di servizi per l'orientamento e il lavoro integrando le banche dati Anagrafe degli studenti, IDO e APFSE; c) è stata realizzata una specifica area informativa dedicata al tema delle professioni integrando nel portale il Borsino delle Professioni aggiornandone e sviluppandone i contenuti.

L'attività è svolta in stretto coordinamento con le Direzioni lavoro e Formazione della Regione.

Servizi a supporto del Sistema di incontro tra domanda ed offerta di lavoro

Fra le attività programmate per il 2012 vi era la realizzazione del portale tematico sul lavoro (Cliclavoro). Tale attività, non ancora completata con la pubblicazione del portale, ha impegnato

l'area nella progettazione generale del portale, nella predisposizione dei contenuti e nella definizione del modello di servizi telematici per l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Misure di sostegno all'inserimento lavorativo

Si tratta di attività gestionali relative ad interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, che si caratterizzano per avere quali destinatari particolari target di lavoratori e per l'utilizzo di agevolazioni all'assunzione e/o di promozione di esperienze formative e di orientamento in situazione lavorativa.

Incentivi per la ricollocazione di dirigenti

Veneto Lavoro, dal 1997, ha la responsabilità della concessione degli sgravi contributivi relativi alla ricollocazione di dirigenti nelle piccole e medie imprese, in attuazione dell'art. 20 della L.266/97. Gli interventi vengono attivati sulla base di una convenzione con le parti sociali interessate.

Agevolazioni a valere sul fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 3070 del 3 ottobre 2006, ha affidato a *Veneto Lavoro* il compito di gestire l'erogazione delle agevolazioni, previste dall'art. 13 della L. 68/99 a favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori disabili. Nel corso del 2012 è continuata l'attività di istruttoria relativa alla verifica dei requisiti per la concessione delle agevolazioni e la loro liquidazione. Complessivamente nel 2012 sono stati liquidati 617 contributi, per un valore totale pari a Euro 3.503.096.
L'attività rientrava nella programmazione annuale dell'Ente e gli obiettivi prefissati sono stati pienamente raggiunti.

Servizi per l'incontro tra domanda ed offerta nel settore dell'assistenza familiare

A partire da giugno 2007 *Veneto Lavoro* gestisce il progetto "Occupazione e Servizi alla Persona" (OSP), volto a sperimentare un modello di servizio per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro nel campo dell'assistenza familiare. La Giunta Regionale, con due deliberazioni (n. 1018 del 6/5/2008 e n. 3905 del 15 dicembre 2009) ha affidato a *Veneto Lavoro,* in qualità di organismo *in house,* ulteriori funzioni: l'attivazione, a partire dal modello di servizio sperimentato, di una Rete regionale pubblico-privata di servizi nel settore dell'assistenza familiare (denominata Euriclea) e l'istituzione del Registro regionale delle assistenti familiari. Il progetto prevedeva da un lato la costituzione di un elenco regionale delle assistenti famigliari, con lo scopo di qualificare l'offerta di lavoro nel campo dell'assistenza familiare, dall'altro l'allargamento della rete di sportelli anche a sog-

getti privati e la realizzazione di un portale web tematico, per rendere più trasparente questo delicato segmento del mercato del lavoro. Per l'anno 2012, avendo precedentemente già realizzato la costituzione della rete degli sportelli e l'elenco regionale degli assistenti famigliari, il programma di attività dell'Ente prevedeva la realizzazione di attività di coordinamento e supporto alla rete degli sportelli e la gestione delle iscrizioni all'elenco degli assistenti famigliari. Entrambe le attività sono state pienamente realizzate come da programma, in particolare: a) sono state evase tutte le istanze di iscrizione nell'elenco entro un termine massimo di 15 giorni dalla richiesta; b) è stato garantito un servizio di assistenza telefonica agli sportelli della rete; c) sono stati realizzati 4 incontri seminariali tematici a cui hanno partecipato 120 operatori; d) è stata garantita la conduzione del sito web Euriclea provvedendo all'aggiornamento delle informazioni.

Promozione esperienze per extracomunitari

Veneto Lavoro ha svolto il ruolo di promotore di tirocini per persone provenienti da Paesi extracomunitari, garantendo oltre alla funzione di tutoraggio il supporto nella predisposizione della documentazione necessaria all'espletamento dell'iter amministrativo per l'ingresso dei tirocinanti in Italia. Complessivamente i tirocini promossi in quest'ambito sono stati 34.

Gestione contratto di mobilità

Si tratta di un ambito di attività che non rientrava nella programmazione annuale e che è stata affidata all'Ente con DGR n. 2022 del 8 ottobre 2012. La Regione con la suddetta DGR ha attivato una misura di politica attiva del lavoro volta a sperimentare percorsi innovativi per favorire la ricollocazione dei lavoratori espulsi dai processi produttivi. Lo strumento individuato è il "Contratto di mobilità" che consiste in un percorso concordato di ricollocazione e uscita dagli ammortizzatori sociali tra un lavoratore, un servizio per il lavoro e un datore di lavoro.
L'Ente come previsto dall'incarico conferito dalla Regione ha provveduto a realizzare tutte le operazioni necessarie all'avvio dell'attività (definizione modulistica e procedure, avviso pubblico) ed ha provveduto all'istruttoria e conseguente approvazione delle prime istanze pervenute nel corso del mese di dicembre 2012.

Capitolo 3

SISTEMA INFORMATIVO LAVORO VENETO (S.I.L.V.)

Premessa

Il 2012 si caratterizza per il forte impegno che l'Area ha rivolto ai processi di integrazione del Sistema Informativo Lavoro Veneto (SILV), agendo in tre direzioni:

- stabilizzare un sistema regionale autonomo, ma fortemente integrato, attraverso la cooperazione applicativa e l'integrazione delle basi dati, sia con il sistema nazionale unitario sia con gli altri sistemi informatici a livello regionale.
- sviluppare un'offerta integrata di servizi telematici on line, sempre più orientata agli utenti finali e agli intermediari e idonea a realizzare "sportelli virtuali", secondo le linee strategiche dell'Agenda Digitale.
- potenziare le capacità del sistema di utilizzare al massimo il patrimonio informativo delle banche dati SILV, non solo ai fini di osservazione del mercato del lavoro, ma anche per funzioni di monitoraggio delle politiche del lavoro e della formazione professionale, nonché a supporto delle funzioni di *policy making.*

Gli specifici obiettivi operativi, definiti nel piano delle attività dell'ente per l'anno 2012, sono stati pienamente raggiunti, come sarà più diffusamente illustrato nei paragrafi successivi. Al contempo si è dato avvio a nuovi progetti evolutivi, che troveranno attuazione nell'anno in corso e nei prossimi anni.

Azioni e interventi

Nello specifico le principali azioni realizzate nel corso dell'anno hanno avuto come obiettivo:

- la realizzazione dei portali di servizio Orientamento e Cliclavoro;
- l'integrazione nei portali tematici dei sistemi informatici del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e del sociale;
- lo sviluppo di nuovi servizi informatici a favore dei cittadini e delle imprese;

- lo sviluppo servizi di cooperazione applicativa con enti e organismi esterni (Inps-GdF-SSR);
- il potenziamento e la conduzione *in house* del servizio di assistenza tecnica, a supporto degli utenti dei servizi informatici anche in funzione delle mutate e cresciute esigenze;
- l'adeguamento del Portale *Veneto Lavoro;*
- la realizzazione di una serie di servizi che consentano di integrare e omogeneizzare i sistemi fra di loro e di mettere a disposizione del "sistema regionale" le informazioni del SILV;
- la conduzione del sistema nella ipotesi organizzativa di integrazione con i sistemi informativi della Regione del Veneto e all'interno del sistema di Direzione Informatica con tecnologie adeguate a garantire l'affidabilità dei servizi;
- la gestione degli interventi manutentivi correttivi ed evolutivi;
- la realizzazione di interventi per la realizzazione di un sistema informativo regionale pienamente integrato con gli applicativi esistenti e il sistema BCNL/SIL locale.

Attività – Il Centro Servizi Regionale

Le principali attività condotte dall'Area nel corso dell'anno sono legate alla guida del Centro Servizi Regionale, che costituisce il motore per la conduzione del SILV e comprende, a sua volta, i seguenti servizi:

Infrastruttura tecnologica (Housing e Hosting dei servizi)

I sistemi fisici, l'infrastruttura tecnologica, cioè l'insieme dei server (hardware), dei sistemi di base, delle basi dati e del portafoglio applicativo, sono posizionati presso la DSI, che garantisce la conduzione tecnica ed operativa degli impianti hardware, la connettività fra i sistemi e verso internet e il sistema pubblico di connettività (SPC), la gestione della sicurezza logica e fisica (firewall e backup) e il monitoraggio delle strutture sistemistiche.

La parte di conduzione sistemistica rimane in capo a Veneto Lavoro che definisce l'architettura, detta le regole di conduzione, si occupa della installazione e configurazione della struttura sistemistica, della verifica degli allarmi derivanti dal monitoraggio, della disponibilità degli applicativi e dei DataBase e adotta tutte le misure necessarie al fine di assicurare la massima funzionalità e affidabilità del sistema SILV.

Veneto Lavoro si è organizzato per avere degli ambienti strutturali duali che saranno utilizzati ai fini di creare ambienti-palestra di sviluppo, di test o sussidiari ai sistemi principali.

Nel 2012 si è proseguito nella cura, manutenzione e nel potenziamento dell'infrastruttura anche attraverso l'acquisizione di attrezzature hardware, di licenze di sistema e RDBMS (Oracle) al fine di

garantire la continuità dei servizi e delle prestazioni, il corretto funzionamento dei sistemi, l'integrazione dell'intero sistema SILV in una base dati uniforme e per esigenze derivanti dai vincoli contrattuali del gestore di servizi di DSI a cui si sono dovuti adeguare anche gli enti ospitati.
Ad oggi, nel solo ambiente di produzione, sono censiti n. 28 server (tra macchine fisiche e virtuali) e n. 480 GB di dati nel DataBase storage.

Contact Center

Il servizio di assistenza tecnica agli utenti è fornito direttamente dal CSR, attraverso il supporto telefonico (numero verde) e attraverso specifici applicativi web (forum assistenza) che consentono di interagire in modo asincrono con gli utilizzatori.
Gli operatori dell'assistenza tecnica sono opportunamente formati e preparati a ricevere le richieste degli utenti dei servizi e ad analizzare e risolvere i problemi ricorrenti e/o generare le procedure di escalation a strutture di assistenza specifiche (Help Desk di I livello), devono inoltre monitorare lo stato dei processi di risoluzione e verificare la conclusione e gli esiti.
Inoltre viene fornita agli operatori/utilizzatori degli applicativi una formazione continua tale da garantire le conoscenze per il pieno utilizzo dei software sia in riferimento all'evoluzione dello stesso sia in riferimento al turn-over degli utilizzatori dei singoli sistemi. Il servizio di Contact Center è gestito in collaborazione con l'Area Politiche del lavoro, che ne cura gli aspetti organizzativi.
Si è garantita anche l'assistenza tecnica agli operatori dei servizi per l'impiego attraverso il supporto di due operatori di cui uno con conoscenze della prassi amministrativa e un altro con conoscenze tecniche specifiche dell'applicativo SILL.

Help Desk di I livello

Il servizio supporta la conduzione dell'applicazione ed è finalizzato ad individuare le problematiche evidenziate dall'utenza non "gestibili" dal Contact Center, facendosi carico della individuazione delle criticità degli applicativi e del livello di intervento (applicativo, sistemistico, architetturale, fisico, di analisi). Il servizio è in grado di intervenire, con supporto organizzativo e decisionale, attraverso i servizi di MAC/MEV. In particolare il servizio garantisce:

- trasferimento e mantenimento del *know how* applicativo/funzionale relativo al Sistema;
- test del software applicativo ad ogni nuova *release*;
- affiancamento al servizio di conduzione e ai referenti tecnici;
- mantenimento della documentazione dei prodotti.

Il servizio si avvale della figura di n. 1 esperto senior, n. 3 collaboratori informatici, n. 1 tecnico/amministrativo.

Manutenzione degli applicativi (MAC, MEV)

La manutenzione del portafoglio applicativo del SILV è assicurata tramite contratti di assistenza con le società fornitrici dei software, che garantiscono le esigenze di conduzione relative ai nuovi strumenti. In particolare si distinguono le seguenti attività:

- Help Desk di II livello finalizzato a garantire, in accordo e di concerto con l'Help Desk di I livello, la tempestiva ed esaustiva risoluzione delle problematiche riscontrate dagli utenti;
- manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva degli applicativi.

L'insieme di queste attività consente di mantenere e sviluppare l'importante "portafoglio applicativo" progressivamente progettato e realizzato, che fanno del SILV uno dei più evoluti sistemi informativi del lavoro a livello nazionale ed europeo.
La piattaforma applicativa, inoltre, si avvale di soluzioni software di contorno, che ne garantiscono l'autenticazione, la profilazione e l'accesso (registrazione, profilazione e gestione dell'Accordo di Servizio), la gestione e l'amministrazione (sistema per il governo, controllo e monitoraggio degli applicativi), la cooperazione (porte di dominio e web services), l'integrazione (Single Sign On), la funzionalità (processi batch e di gestione a posteriori), la gestione e l'integrazione dei contenuti (content management), la trasferibilità dei dati, il sistema di supporto all'utenza (forum assistenza) e di gestione degli interventi (bugmanager).
Attraverso il software per la segnalazione delle esigenze di natura correttiva e piccola evolutiva dei software (bugmanager) sono state inoltrate e gestite dalle società sviluppatrici nel 2012 n. 3.178 ticket.
La Manutenzione Correttiva ed Evolutiva avviene appunto con contratti di assistenza tecnica con le 5 società che hanno sviluppato i diversi software con un impegno di un numero medio di 10 tecnici informatici che arrivano a, secondo le necessità di sviluppo, fino a 20 unità.

Attività di analisi per nuove funzionalità

Il servizio di manutenzione evolutiva dei prodotti software esige una specifica attività di analisi funzionale che deriva da una conoscenza precisa del flusso informativo, dei processi lavorativi dell'informazione, delle normative in materia e delle esigenze che emergono dagli utenti.
Questa particolare funzione, strategica per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi software e per il raggiungimento degli obiettivi del processo di informatizzazione, viene svolta con personale interno (esperti tecnici).

Attività di controllo e amministrazione dei sistemi

L'*Area* svolge il ruolo di coordinamento delle attività, controllo, supervisione e amministrazione dei sistemi, indirizzo sulle priorità di intervento sulla base dei confronti con il gruppo tecnico e secondo

gli indirizzi della Cabina di Regia, verifica delle attività svolte con particolare attenzione alla attività di implementazione MEV rilasciate, implementazione di ambienti hardware e software per i test degli applicativi rilasciati e da mettere in esercizio.
Ha inoltre le funzioni di conduzione e sviluppo, garantendo in particolare:

- i rapporti con i diversi fornitori di software e hardware, per una migliore gestione e conduzione del sistema;
- la continuità nella evoluzione ed integrazione dei sistemi nelle loro diverse componenti, accumulando le conoscenze per guidarne il mantenimento e lo sviluppo;
- il controllo e la verifica sulle nuove funzionalità introdotte e sullo sviluppo delle implementazioni.

Evoluzione dei sistemi

Il SIL locale

Nel corso del 2012 si è proceduto al potenziamento del sistema SIL locale attraverso una puntuale verifica del sistema e l'analisi di funzionalità mancanti o insufficienti che ha raggiunto un buono stato di realizzazione.
Una delle funzionalità introdotte riguarda in particolar modo la gestione del collocamento mirato dei disabili (GeDi). Altre nuove funzionalità hanno comportato evoluzioni del sistema per la gestione della mobilità, la raccolta e l'istruttoria delle pratiche di mobilità in deroga e in generale ha avuto impatto in tutta le gestione degli ammortizzatori attraverso la validazione delle informazioni inviate.

Il Portale dell'Orientamento

Si è completata con successo la realizzazione del Portale dell'Orientamento: un portale applicativo di accesso a tutte le informazioni e le basi dati che hanno relazione con i temi dell'orientamento della formazione e del lavoro, e pertanto vengono rese disponibili in "3 clic" le informazioni derivanti da Anagrafe degli studenti, Borsino, Cicerone, Sopralamedia e da altri contenuti specifici.
Il sistema è stato realizzato su tecnologia open "Liferay Enterprise portal" alla stregua del portale di Regione del Veneto e del costituendo portale Cliclavoro.
Il portale è stato presentato pubblicamente il 19 novembre in occasione della presentazione del "Piano Integrato per l'Occupazione giovanile" ed è attualmente in esercizio.
A due mesi dalla presentazione del portale risultano 2.000 visite, 1.500 visitatori unici e 13.000 pagine visitate.

Il Portale "venetolavoro.it"

Il "sito di *Veneto Lavoro*" costituisce il canale di accesso, con modalità semplificata e strutturata, ad una grande quantità di informazioni e di servizi accessibili/erogabili da Web e già focalizzati per essere utilizzate da comunità d'interessi/utenti che ruotano attorno al mondo del lavoro.
A fianco delle azioni intraprese concentrate sulla realizzazione e il mantenimento della struttura informativa costantemente aggiornata e della struttura di servizio si è intrapresa una azione di evoluzione del sito, che sta per concludersi, con il rifacimento dello stesso su tecnologia "Liferay Enterprise portal" e con una transizione, dopo la implementazione del portale Cliclavoro, che lo trasformerà da portale di accesso ai servizi a portale istituzionale.

Le Comunicazioni Obbligatorie (COVeneto)

L'introduzione della obbligatorietà di trasmissione per via telematica delle comunicazioni, che i datori di lavoro sono tenuti a fare ai Centri per l'impiego, ha introdotto un elemento di estrema importanza per il Sistema Informativo del Lavoro Veneto (SILV). Grazie a questa soluzione non solo viene smaterializzata una mole imponente di attività amministrativa, prima basata su moduli cartacei (circa 1,5 milioni all'anno nel Veneto solo per le CO), ma vengono create le condizioni per un tempestivo aggiornamento dei dati relativi ai lavoratori, alle imprese ad ai rapporti di lavoro.
L'applicativo, già ricompreso delle funzioni relative all'invio telematico dei *prospetti informativi del collocamento obbligatorio dei disabili* e dell'invio delle *domande di cassa integrazione guadagni in deroga e i relativi consuntivi mensili*, è stato ancora integrato e potenziato con l'inserimento della funzione di invio del *piano informativo dei tirocini* e, nei prossimi mesi, per l'inserimento del *piano formativo degli apprendisti,* è diventato lo strumento di punta su cui si articola tutto il sistema dei servizi alle imprese.
Il sistema va costantemente mantenuto e adeguato rispetto alle esigenze che emergono di natura normativa, funzionale e tecnica; particolare attenzione è stata dedicata alle seguenti attività:

- adeguamento agli standard nazionali sia per le CO che per il Prospetto Informativo Disabili;
- trasferimento delle informazione ai diversi applicativi gestionali (Porte di Dominio nazionali, SIL locale, Apprendiveneto, Servizilavoro, Prospetto Informativo Disabili ….);
- creazione di moduli ad hoc dedicati a supportare gli organi decisionali della regione e il sistema di governo, particolare accenno va al sistema di gestione e approvazione delle misure di ammortizzatori sociali in deroga;
- raccolta dei dati e reportistica per la verifica della spesa in termini di ammortizzatori in deroga;
- invio dei dati autorizzatori a INPS e controlli con la banca dati percettori;
- l'Anagrafe Regionale degli Studenti (già AROF);
- la costituzione dell'Anagrafe degli studenti è stata realizzata attraverso un applicativo WEB (già AROF), implementato come servizio del Portale del Lavoro (venetolavoro.it) a disposi-

zione di Scuole, CSA, Province, CpI e Regione del Veneto inizialmente per la gestione dell'Obbligo Formativo e del diritto-dovere all'istruzione e allargato alla gestione di tutta l'anagrafe;

- si è continuato a migliorare le prestazioni del sistema dal punto di vista architetturale e applicativo ma anche dal punto di vista funzionale in termini di usabilità e facilitazione secondo le esigenze emerse dagli utenti e valutate da un Tavolo Tecnico a cui partecipano le direzioni Formazione e Lavoro, Ufficio Scolastico Regionale, rappresentanti delle Province e Veneto Lavoro;
- il sistema è stato predisposto per essere lo strumento di gestione dell'anagrafe regionale degli studenti nel 2012 ed in alcune Province il sistema è già stato allargato a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, è stato anche reso disponibile ai Comuni per le funzionalità loro proprie di contrasto all'abbandono scolastico e per eventuali analisi sulla loro popolazione scolastica. Il sistema è stato ulteriormente ampliato ed è in grado di fornire specifiche legate alla scuola: dall'edilizia ai trasporti ai progetti formativi delle Province;
- Anagrafe degli studenti, è stato integrato con il sistema ARIS dell'Ufficio Scolastico Regionale e con il progetto M.I.S.I. delle Province italiane e adeguato, per quanto conosciuto, agli standard dell'anagrafe nazionale degli studenti. Esso permette di raccogliere dalle scuole tutte le informazioni necessarie a popolare gli strumenti di orientamento Sopralamedia e Borsino delle Professioni;
- un ulteriore sviluppo ha consentito di fornire ai diversi tipi di utilizzatori strumenti di analisi statistica dalle semplici tabelle a strumenti di analisi avanzata (QLIK) per coprire le esigenze specifiche di ogni attore;
- è stato garantito un supporto alla formazione agli operatori, una struttura per la correzione degli errori e per l'amministrazione del sistema e un centro di assistenza tecnica per il supporto utenti;
- Apprendiveneto;
- il Portale Apprendiveneto consente, attraverso i propri servizi, una gestione completa su sistemi telematici dell'apprendistato, dalla comunicazione alla certificazione di presupposti aziendali, dalla scelta formativa alla gestione completa del percorso, fino alla classificazione e alla concessione di incentivi alla formazione;
- si sta completando, e sarà pronto per fine gennaio 2013, la predisposizione di un nuovo sistema informatico che, accogliendo le nuove direttive regionali sull'apprendistato, risponda in modo adeguato alle esigenze di apprendisti, aziende ed enti, apprendisti ed enti della formazione; il sistema prevede 2 servizi applicativi diversi rivolti specificatamente alle aziende (attraverso COVeneto) e uno rivolto agli operatori degli enti di formazione per la

gestione dei corsi e la rendicontazione e agli operatori regionali per il controllo e monitoraggio delle attività;

- parallelamente viene mantenuto e garantito in esercizio il sistema che segue la direttiva precedente almeno fino alla naturale conclusione delle attività.

Il sistema "servizilavoro"

Il sistema, evoluto da un progetto di riuso, rende disponibile agli operatori dei Centri per l'impiego e agli enti accreditati un applicativo che consente loro di gestire una serie di misure di politica attiva del lavoro. Proprio per questa sua caratteristica di servizio è stato potenziato per consentire di fornire servizi a tutte le agenzie accreditate per funzioni di politica attiva; in particolare ci si riferisce a quelle misure legate alla gestione delle "doti" dei lavoratori delle aziende che hanno presentato domanda di Cassa Integrazione in Deroga (CID): l'applicativo regola e amministra tutti i servizi erogati dagli enti accreditati fino alla fatturazione degli stessi. Il sistema, ormai stabile, viene adeguato con sviluppi evolutivi almeno annualmente per corrispondere alle esigenze della normativa Nazionale e Regionale e copre tutte le misure degli ammortizzatori in deroga presenti in Regione Veneto. Il sistema è integrato con gli applicativi regionali di rendicontazione e controllo legati alle misure finanziate FSE e quindi dialoga correttamente con il sistema regionale SMUPR.

La Borsa Continua del Lavoro - Cliclavoro

La BCNL, nel senso stretto del termine, come strumento di incrocio domanda offerta ed intermediazione, così come era stata acquisita dal Ministero del Lavoro, ha manifestato sin dal rilascio forti elementi di criticità a partire dal livello nazionale.

Di fronte alle difficoltà dimostrate dalla BCNL in Veneto si è predisposto un sistema per la gestione domanda e l'offerta di lavoro (IDO) gestita dapprima dai soli intermediari pubblici e poi estesa agli intermediari privati accreditati al SILV.

Con il portale denominato Cliclavoro, che utilizza tecnologie adeguate e un sistema di cooperazione applicativa alla stregua del sistema "CO", il Ministero del Lavoro ha voluto rilanciare il sistema BCNL che è stato accolto da subito da Regione del Veneto.

Regione del Veneto ha quindi approvato un progetto, predisposto da Veneto Lavoro, che a partire dal sistema di Incrocio Domanda Offerta (IDO) diventa un punto di accesso semplice e organizzato alla struttura informativa di formazione, istruzione e lavoro e ai servizi applicativi informatici della Regione stessa in un'unica piattaforma.

All'interno del progetto è stato realizzato il portale Cliclavoroveneto, attualmente in versione alfa, che sarà il nuovo Portale del Lavoro di accesso ad una serie di servizi a cittadini imprese e operatori:

Cittadini:

- Ricerche di impiego (pubblicazione del proprio curriculum in Cliclavoro, ricerca occasioni di impiego, invio messaggi di contatto aziende)
- Apprendistato (accesso ad Apprendiveneto per comunicazione piano formativo di apprendistato)
- Documentazione e informazioni (materiali e suggerimenti per la ricerca di lavoro, informazioni su agevolazioni e incentivi, documentazione normativa)
- Consultazione archivi (offerte di lavoro, corsi di formazione professionale, definizione, descrizione e dati sui profili professionali, sportelli per il lavoro pubblici e privati)

Imprese:

- Adempimenti amministrativi (accesso a COVeneto per comunicazioni obbligatorie di assunzione cessazione e trasformazione, domande di mobilità in deroga, comunicazione progetti formativi di tirocinio, prospetto informativo collocamento mirato lavoratori disabili, comunicazione licenziamenti per mobilità)
- Apprendistato (accesso ad Apprendiveneto per comunicazione piano formativo di apprendistato)
- Richieste di personale (pubblicazione richieste di personale, ricerca CV candidati, invio messaggi di contatto lavoratori, consultazione elenchi lavoratori in mobilità)
- Consultazione archivi (curriculum lavoratori, corsi di formazione professionale, definizione, descrizione e dati sui profili professionali, sportelli per il lavoro pubblici e privati)

Operatori:

- Gestione doti lavoro (registrazione delle attività svolte a favore di lavoratori beneficiari di "doti lavoro" adesione ai bandi di politica attiva ...)
- Offerta formativa (pubblicazione corsi di formazione, acquisizione candidature e ricerca candidati)
- Anagrafe Studenti (Accedi ad Anagrafe degli studenti per: inoltro comunicazioni di iscrizione, abbandono ed esito scolastico, registrazione offerta formativa)
- Servizi di orientamento e collocamento (Accedi a IDO per: gestione patti di servizio e attività con il lavoratore, pubblicazione richieste di personale e curricula di lavoratori, gestione attività di incontro domanda e offerta)
- Consultazione archivi (offerte di lavoro, curriculum lavoratori, corsi di formazione professionale, definizione, descrizione e dati sui profili professionali, sportelli per il lavoro pubblici e privati)
- Apprendistato (accesso ad Apprendiveneto per comunicazione piano formativo di apprendistato)

- Documentazione e informazioni (materiali e suggerimenti per la ricerca di lavoro, per la ricerca di personale, informazioni su agevolazioni e incentivi, informazioni accreditamento regionale ai Servizi per il lavoro, formazione e orientamento, documentazione normativa)

Sono in fase di ultimazione anche un applicativo per la gestione della domanda di “Accreditamento on line” ai servizi per il lavoro e un modello per il monitoraggio dei servizi per il lavoro degli enti accreditati.

Capitolo 4

OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

Premessa

Nell'area Osservatorio sono collocate le funzioni delegate dalla Regione a Veneto Lavoro in materia di Osservatorio del mercato del lavoro (art. 12, legge 3, 2009); dal 2007 vengono realizzate anche le attività – sempre affidate dalla Regione – di Osservatorio immigrazione.

Le attività sviluppate nel 2012, in coerenza con il Piano di attività, hanno seguito queste direttrici:

- rafforzare la produzione di statistiche da dati amministrativi valorizzando al massimo le fonti disponibili, in particolare il Sistema informativo lavoro della Regione del Veneto, integrandolo - quando possibile - con altre basi dati amministrative (es. banca dati percettori Inps; banca dati dichiarazioni fiscali Sogei – Regione Veneto);
- sviluppare l'analisi del mercato del lavoro veneto prestando particolare attenzione all'evoluzione congiunturale e strutturale determinata dalla crisi occupazionale iniziata nel 2008, curando a tal fine una continua attività di monitoraggio e di aggiornamento dei principali indicatori nonché progetti mirati di ricerca;
- coordinare sia l'attività di produzione di statistiche da SILV sia l'analisi del mercato del lavoro con il gruppo di analisi multiregionale aderente al progetto SeCO (Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie);
- predisporre un'adeguata azione di monitoraggio degli esiti delle politiche e in particolare della riforma del mercato del lavoro (L. 2/2012);
- favorire l'accessibilità, a tutti i soggetti potenzialmente interessati (operatori politici, sociali e sindacali, studenti e ricercatori, giornalisti etc.), alle elaborazioni e alle ricerche realizzate, mediante una tempestiva messa a disposizione, tramite il sito di Veneto lavoro, dei materiali statistici e interpretativi prodotti.

Nei successivi paragrafi sono sinteticamente descritte le attività svolte nel corso dell'anno 2011.

Per documentare compiutamente l'attività svolta in allegato si riportano tre schede che sono parte fondamentale del resoconto delle attività. Si tratta di tre elenchi rilevanti:

a1. elenco delle pubblicazioni dell'Osservatorio (cartacee e on line);

a2. elenco delle iniziative esterne (convegni, seminari etc.) cui l'Osservatorio ha partecipato e alle quali ha eventualmente contribuito con proprie relazioni;

a3. elenco delle richieste pervenute dal 2005 ad oggi per ottenere il Puf (Public Use File) ricavato dall'Osservatorio a partire dal SILV (si tratta della banca dati "Giove", evoluta in "Planet").

L'attività di produzione e distribuzione di statistiche sul mercato del lavoro veneto

L'Osservatorio utilizza, come risorsa-base per le produzioni statistiche e per le ricerche, le informazioni contenute negli archivi CO-SILV, dove confluiscono le comunicazioni obbligatorie delle imprese su assunzioni, trasformazioni, cessazioni nonché le iscrizioni dei lavoratori agli elenchi dei disponibili. Tali informazioni, opportunamente elaborate ed aggregate, consentono analisi dettagliate:

- delle tendenze della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato;
- dell'offerta di lavoro (occupati e disoccupati);
- dell'impatto di alcune politiche nazionali e regionali (cig in deroga, mobilità etc.).

Si tratta essenzialmente di informazioni di flusso: da esse però sono ricavabili, per alcuni specifici aggregati, anche i relativi dati di stock; in ogni caso si possono ottenere misure di variazioni degli stock (per stimare i quali si possono utilizzare informazioni provenienti da altre fonti).

Oltre a CO-SILV vengono correntemente trattate altre fonti, relative sia a statistiche ufficiali (Istat: Censimenti, Rfl, Excelsior) che a dati di origine amministrativa (Unioncamere-Movimprese, Ministero dell'economia – Regione del Veneto, Inps-Whip, Inps-Banca dati percettori, Inail ecc.). In tal modo si arricchisce e completa il quadro conoscitivo grazie alle diverse integrazioni di CO-SILV per i segmenti e gli aspetti del mercato del lavoro in esso non considerati.

Per utilizzare gli archivi amministrativi di CO-SILV a fini statistici si svolge un'impegnativa attività di "estrazione", verifica e "pulizia" delle informazioni, propedeutica alla realizzazione di quadri statistici coerenti. Tale attività è particolarmente laboriosa a causa dell'evoluzione continua dei contenuti raccolti, a causa soprattutto delle modifiche della normativa e/o dell'organizzazione delle basi dati. L'impegno dedicato in questi anni alla standardizzazione delle informazioni derivanti da CO-SILV si è scontrato anche con la progressiva carenza di competenze disponibili a causa dei vincoli economici e amministrativi nella gestione del personale e pertanto l'attività si caratterizza ancora come una fatica di Sisifo per il riproporsi continuo di problemi in passato non risolti e che tendono a cumularsi.

L'attività a partire da CO-SILV è stata organizzata in questo modo:

a. acquisizione ogni tre mesi del dump di CO-SILV;
b. estrazione e denormalizzazione dei dati rilevanti (assunzioni, cessazioni, proroghe, trasformazioni, iscrizioni nell'elenco dei disoccupati e nelle liste di mobilità, inserimento in Cigs e mobilità in deroga);
c. aggregazione ed elaborazioni per produrre anche – ove significativo – i saldi tra flussi in ingresso e flussi in uscita;

d. confronto/controllo dei risultati ottenuti e dei trend delineati con gli analoghi dati delle altre regioni del network SeCO e con i dati di Istat (forze di lavoro) e Inps (dipendenti);
e. fornitura dei dati estratti alle Province, per la loro attività di Osservatorio, con la modalità di cubi Olap consultabili con il tradizionale strumento (excel) (si attende di superare tale modalità di fornitura con uno strumento più avanzato via web ("PALO"), che consentirà l'accesso ai dati anche ad un pubblico più vasto);
f. predisposizione di strutture di datawarehouse ai fini interni di ricerca (ad es. sui percorsi dei lavoratori in mobilità, sull'impatto differenziale della crisi tra italiani e stranieri);
h. attività di link con altre banche dati (ad es. soggetti che hanno completato percorsi di formazione professionale per conto del Dipartimento Formazione della Regione Veneto; base dati AIDA).

Rispetto agli obiettivi che ci si era prefissi ad inizio dato si è tuttora in ritardo sia nella risoluzione di alcuni problemi del SILV persistenti (validazioni di comunicazioni che presentano problemi di coerenza; costruzione di un'anagrafica aziendale soddisfacente e corretta) o nuovi (cambiamenti nelle classificazioni settoriali e per qualifiche professionali) sia nell'aggiornamento della Guida al trattamento statistico dei dati ricavati da CO-SILV.

L'attività istituzionale di monitoraggio e ricerca

L'attività istituzionale di monitoraggio e ricerca si è focalizzata sull'impatto occupazionale della crisi economica nonché sulle tematiche fondamentali già da tempo individuate (percorsi dei lavoratori precari, accesso agli ammortizzatori sociali, strategie delle imprese di recruitment e labour hoarding etc.). Concretamente l'attività ha privilegiato:

a. l'analisi strutturale e congiunturale del mercato del lavoro, con particolare attenzione alla crisi della domanda, alle dinamiche della disoccupazione nonché all'evoluzione dei problemi principali del mercato del lavoro veneto (skill gap, mismatch, labour shortage, immigrazione, diffusione dei rapporti di lavoro temporanei etc.);
b. il monitoraggio e l'analisi di impatto delle politiche, con il fine di fornire gli elementi conoscitivi di base anche per attività di valutazione (problemi di targeting, di efficacia/efficienza etc.);
c. il monitoraggio della presenza e delle caratteristiche dei lavoratori immigrati, nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio immigrazione.

Le attività di ricerca e di monitoraggio sui temi indicati hanno trovato concretizzazione e sbocco nella seguente produzione:

a. il *Rapporto annuale*, che rimane il momento principale di "condensazione" dell'attività di ricerca e di analisi. Il Rapporto, giunto alla XX edizione, pubblicato da Franco Angeli in una collana diretta dal prof. Varesi, è stato presentato a Roncade l'11 giugno in un convegno pubblico e successivamente diffuso con il titolo *"Un lento dimagrimento. Le ricadute della crisi sul sistema occupazionale"* ;

b. una ricerca pubblicata nella collana *I Tartufi*:
   - n. 40, *Il mercato del lavoro in Veneto… visto dalle dichiarazioni dei redditi Irpef,* aprile;

c. la nota congiunturale trimestrale *La Bussola,* nelle due edizioni*:*
   i. dati amministrativi: esce nel mese centrale del trimestre utilizzando soprattutto i dati CO-SILV, anticipando i dati Istat sull'occupazione dipendente;
   ii. dati statistici: commento ai dati trimestrali della rilevazione Istat sulle forze di lavoro; esce in genere il giorno stesso della divulgazione dei dati Istat confrontandoli con i dati amministrativi già disponibili;

d. sei numeri di *Misure*, finalizzate a commentare indicatori e ricerche tempestive:
   - n. 37*, Tipologie di impiego dei contratti a tempo determinato. Evidenze,* gennaio;
   - n. 38, *Documentazione sulle proposte di riforma degli ammortizzatori sociali,* gennaio;
   - n. 39, *Lavoratori temporanei in Veneto negli anni della crisi 2008-2010: quale consistenza, quale evoluzione*, febbraio;
   - n. 40, *Fuga degli stranieri dal Veneto? Cosa emerge dai dati disponibili*, agosto;
   - n. 41, *Monitoraggio L. 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente, novembre*;
   - n. 42, *Monitoraggio L. 92/2012. L'impatto sull'associazione in partecipazione, dicembre*;

e. il mensile (dodici numeri) *Crisi aziendali. L'impatto occupazionale*, report realizzato in collaborazione con la Regione Veneto – Direzione Lavoro, finalizzato a documentare tempestivamente l'evolversi delle crisi aziendali, monitorandone i vari momenti (apertura della crisi; verbalizzazione dell'accordo tra parti sociali; ricorso alla Cig; licenziamenti e inserimenti in lista di mobilità);

f. due ricerche pubblicate in collaborazione con la Regione Veneto:
   - *Progetto Placement Veneto*, Direzione Regionale Formazione, marzo;
   - *Il lavoro delle donne in tempo di crisi nella Regione Veneto,* Commissione regionale pari opportunità, giugno;

g. un *work in progress*:
   - *Che cosa possiamo aspettarci dalla riforma del mercato del lavoro? Appunti sui nodi critici e sulle soluzioni possibili,* febbraio;

h. la definizione di un sintetico catalogo dei principali *indicatori del mercato del lavoro*, reso disponibile in Internet e tempestivamente e continuamente aggiornato;

i. *quattro Report congiunturali trimestrali nell'ambito del Progetto SeCO* (Statistiche e Comu–nicazioni Obbligatorie), in collaborazione con le analoghe strutture di altre Amministrazioni regionali italiane.

Tutti i menzionati prodotti statistici e di ricerca sono diffusi e resi disponibili attraverso il web, nell'apposita area dell'Osservatorio nell'ambito del sito di Veneto Lavoro (www.venetolavoro.it), ad eccezione del *Rapporto annuale*, disponibile a pagamento nel sito dell'editore Franco Angeli.

L'attività di rete

L'Osservatorio fornisce un'attività di servizio e di collaborazione innanzitutto alla **Regione del Veneto** nelle seguenti aree di attività:

- monitoraggio delle situazioni di crisi aziendale;
- collaborazione alle analisi per i documenti in materia di ammortizzatori sociali in deroga;
- attività dell'Osservatorio Immigrazione. In quest'ambito nel corso del 2012:
  a. è stato realizzato e presentato il *IX° Rapporto sull'immigrazione* in Veneto;
  b. è stato continuamente aggiornato il dossier statistico presente nel sito www.venetoimmigrazione.it;
  c. è stata assicurata la continua consulenza in materia normativa agli operatori e ai soggetti interessati;
  d. è stata predisposta una versione conclusiva, che sarà pubblicata nel 2013, del Rapporto di ricerca sui percorsi dei disoccupati rumeni e marocchini di due Centri per l'impiego (Montebelluna e Camposampiero);
- monitoraggio del *placement* dei partecipanti ad attività formative grazie all'uso dei dati amministrativi (incluse le estrazioni da Anagrafe degli studenti); tale attività si sta svolgendo in parallelo a quanto avviene in altre regioni (Emilia, Umbria, Val d'Aosta) e con l'Isfol.

L'Osservatorio ha inoltre partecipato:

- all'attività del *Gruppo tecnico nazionale Placement,* istituito presso l'Isfol con lo scopo di definire modalità coordinate di rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità e cofinanziati dal Fse;
- alle attività dell'*Aiel* (Associazione italiana economisti del lavoro) (al convegno annuale è stata presentata dall'Osservatorio una relazione sull'evoluzione della distribuzione del reddito in Regione Veneto);
- ad iniziative specifiche di altre *Agenzie regionali per il lavoro* (Friuli Venezia Giulia, Marche, Trentino Alto Adige, Piemonte).

Capitolo 5

AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE

In capo all'Area rientrano tutte le attività organizzative di carattere trasversale a supporto degli organi e delle altre Aree dell'Ente, la gestione del personale e la comunicazione interna ed esterna.

Affari generali, sicurezza, logistica e trattamento dati personali e sensibili

Sono state svolte con tempestività le attività procedimentali sui provvedimenti di competenza del direttore e dei dirigenti.

E' stato dato ampio supporto alle altre aree nella preparazione delle gare, dei contratti di fornitura di beni e servizi, nonché nella predisposizione delle convenzioni con altri enti.

Si è generalizzato l'uso dell'autocertificazione per semplificare il rapporto con l'utenza, sia persona fisica che giuridica, anticipando le innovazioni legislative della seconda metà del 2012. Tutto viene autocertificato e, per assicurare una efficace verifica si è proceduto all'organizzazione di uno specifico servizio, senza aggravio di costi, agendo su una riorganizzazione interna all'area. Le verifiche sono oggi concluse in tempi che non superano i trenta giorni.

L'Ente procede agli accertamenti di verifica delle autocertificazioni rese da assegnatari di incarichi e da imprese partecipanti a gare o aggiudicatarie di forniture di beni e servizi. L'accertamento avviene nella totalità dei casi ed ha riguardato circa 300 verifiche. I principali accertamenti riguardano il Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) per il tramite dello Sportello Unico Previdenziale; gli accertamenti giudiziali per il tramite del casellario giudiziario del Tribunale; la regolarità della posizione fiscale per il tramite l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate; l'adempimento dell'obbligo di assunzione dei soggetti disabili per il tramite delle Province; l'acquisizione del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, comprensivo di nulla osta antimafia; eventuale verifica dei requisiti antimafia presso gli uffici prefettizi.

Sono costantemente aggiornate le comunicazioni all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) e all'Osservatorio Regionale dei contratti, alla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ed è curato il Deposito legale dei prodotti editoriali editi dall'Ente.

Nelle comunicazioni, con riguardo ai principali strumenti di *e-government*, si è incrementato l'uso della posta elettronica certificata (PEC) e l'uso della firma digitale, al fine di incrementare i servizi telematici in alternativa alle forme ordinarie di comunicazione cartacea. La comunicazione in formato digitale favorisce la realizzazione dell'archivio informatizzato.

Le comunicazioni ai dipendenti e le trasmissioni dei cedolini paga avvengono attraverso PEC dando così valore legale a tutte le comunicazioni.

Tramite PEC alcuni fornitori hanno iniziato a trasmettere le fatture superando in questo modo disguidi e ritardi connessi alla trasmissione cartacea tramite servizi postali.

In tema di prevenzione e sicurezza si sono realizzate le attività di informazione e formazione del personale e del rappresentante della sicurezza nonché le visite mediche periodiche. Si è realizzato un costante monitoraggio dello stress correlato dei lavoratori. Si è proceduto, ad una revisione del "Documento di valutazione di rischi", secondo la normativa in tema di sicurezza (decreti legge 81/2008 e 106/2009), per una più completa individuazione dei possibili fattori di rischio e delle possibili interazioni a cui far seguire gli interventi necessari di tutela. La valutazione è stata effettuata in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e con il medico competente, previa consultazione del rappresentante per la sicurezza (RLS).

In materia di privacy l'Ente ha realizzato gli adempimenti necessari all'allineamento delle scadenze normative, in particolare è stato aggiornato il Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e il Documento Programmatico sulla sicurezza dei dati personali.

Organizzazione e gestione risorse umane

L'attività ordinaria dell'area si è concentrata sulle seguenti attività: selezione del personale, gestione giuridica ed economica del rapporto di lavoro, comunicazioni previste dalla legge (CO, GEDAP, Anagrafe delle prestazioni).

Per le attività progettuali, per loro natura temporanee, sono stati avviati procedimenti per l'instaurazione di 64 rapporti di lavoro autonomo (avvisi, verifiche requisiti, stesura contratti, comunicazioni obbligatorie varie, predisposizione prospetti per la liquidazione dei compensi, ecc).

E' stata posta una particolare attenzione al consolidamento della professionalità del personale a tempo indeterminato dedicato all'attività di *front-office*, con percorsi di aggiornamento su materie informatiche e legislative.

Per quanto riguarda il personale impegnato in particolari attività progettuali, di ricerca e di studio, l'Ente ha continuato ad avvalersi di esperti con contratto di diritto privato a tempo determinato (art. 19, comma 3. L.R. n. 3/2009).

Con riferimento al personale della dotazione organica, nel corso dell'anno hanno cessato il rapporto di lavoro, per mobilità verso altro ente, n. 2 unita amministrative di cat. C.

Al fine di contenere i costi non si è proceduto alla loro sostituzione. Si evidenzia che, nonostante il progressivo e costante incremento di attività e di adempimenti dalla approvazione della L.R. n. 3

del 2009, il personale in servizio è diminuito di 6 unità, ciò senza tener conto che non è mai stato raggiunto il regime della dotazione organica, come rideterminata nel 2008.
Si riporta la dotazione organica e la situazione effettiva a fine 2012:

CATEGORIE	Dotazione organica	Dotazione effettiva
Dirigenti	6	5
Categoria D	12	8*
Categoria C	27	19*
Categoria B	5	4
Esperti a tempo det.	10	6
Totale	60	42

*di cui n. 1 in comando da Regione del Veneto

Comunicazione e Trasparenza

Le attività di **comunicazione esterna** sono state prevalentemente finalizzate a:

- migliorare la visibilità di *Veneto Lavoro* e delle sue attività istituzionali;
- presentare e diffondere i progetti innovativi in via di realizzazione;
- accrescere la conoscenza delle disposizioni normative del settore lavoro, al fine di facilitarne l'applicazione;
- favorire l'accesso ai servizi pubblici per l'impiego, incentivando l'incontro con questi ultimi;
- promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse economico e sociale.

Nella strategia di comunicazione ha rivestito centralità il seminario di presentazione del "Rapporto annuale sul mercato del lavoro", importante momento di riflessione sulla reale situazione del mercato del lavoro in un anno di grave crisi economica, ed il convegno di presentazione del "Rapporto annuale sull'immigrazione".
Per quanto riguarda la **comunicazione interna**, in collaborazione con l'Area SILR, che cura gli aspetti tecnici, è stato potenziato l'utilizzo della *Intranet* di *Veneto Lavoro*, alla quale hanno accesso tutti i dipendenti ed i collaboratori autorizzati, soprattutto per assicurare una ampia circolazione delle informazioni e la messa a disposizione delle *utilities* più richieste, sia per il personale che opera all'interno dell'Ente che presso sportelli/postazioni esterne.
In attuazione della legge n. 69 del 18 giugno 2009, si e continuato a dedicare particolare attenzione al tema della **trasparenza**. L'Ente rende note le informazioni relative ai dirigenti (curriculum vitae, retribuzione, recapiti istituzionali) ed i tassi di assenza e di presenza del personale. Sono allo studio nuove implementazioni con obiettivo di rendere facilmente accessibili gli atti di governo e le attività dell'Ente.

Assistenza tecnica al POR – FSE 2007/2013

Veneto Lavoro ha fornito nel corso del 2012 il servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di gestione per l'attuazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 5633 del 16 novembre 2007, ai sensi del Reg. (CE)1083/2006.

Tali servizi, coerentemente alle finalità dell'Asse VI del POR (Codice Ue: 85), sono consistiti in un quadro di attività volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni programmate nonché a sostenerne l'esecuzione nelle fasi di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo.

L'espletamento di tali attività ha comportato la necessità d'interagire con le dinamiche processuali, procedurali e organizzative delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma.

Le funzioni dirigenziali sono state assicurate ad interim dal Dirigente area Affari generali e gestione risorse.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1611 del 10 settembre 2013 pag. 31/48

Capitolo 6

BILANCIO E AMMINISTRAZIONE

L'Area Bilancio e Amministrazione ha assicurato il coordinamento del processo di pianificazione dell'Ente e del sistema di programmazione e controllo, supportando la Direzione al raggiungimento degli obiettivi prefissati e nelle linee guida e contribuendo al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati dall'Ente attraverso il miglioramento continuo della qualità e l'attivazione di nuove procedure amministrativo-contabili.

Nel corso dell'anno 2012 la dinamica dell'Ente ha dettato una decisa connotazione delle attività amministrative in senso specialistico, legate in buona parte alla gestione dei programmi di natura regionale, statale e comunitaria.

In sintesi, le attività realizzate si possono così riassumere.

- Redazione del bilancio di previsione e rendiconto generale nonché della documentazione a loro collegata.
- Cura dei rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti per quanto attiene alle periodiche verifiche di bilancio, spesa, contratti e di cassa.
- Cura dei rapporti con la Tesoreria: adempimenti relativi all'accertamento e alla riscossione delle entrate - emissione, registrazione e trasmissione di tutte le riversali, compilazione e trasmissione dei riscontri di riscossione alla tenuta di tutte le scritture contabili dell'Ente tramite le procedure informatiche in atto.
- Controllo interno, volto in particolare, alla verifica della correttezza tecnico-contabile;
- Sostenere i processi decisionali della Direzione riguardanti obiettivi e indirizzi strategici, svolgendo attività di ricerca e sviluppo strategico.
- Verificare l'avanzamento dell'attuazione dei piani e dei progetti di rilevanza strategica per l'Ente, anche attraverso l'impostazione, analisi dei costi e della spesa, operando in stretto raccordo con le Aree interessate.
- Rendicontazione progetti comunitari e speciali (contabilità e monitoraggio della spesa; voci di spesa ed i rispettivi valori percentuali; costituzione del fascicolo amministrativo; commento contabile; elenchi di spesa con relativo trattamento delle pezze giustificative e ammissibilità dei costi; procedure amministrative, dalla contabilità al rendiconto.
- Fatturazione ed adempimenti fiscali.

- Servizio di economato;
- Monitoraggio degli impegni di spesa, sia in termini di competenza che di cassa, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli del patto di stabilità.

Nel mese di dicembre è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria anni 2013-2015.

Capitolo 7

PROGETTI SPECIALI

Premessa

L'Unità Progetti speciali opera in *staff* alla Direzione. Si raccorda con le altre aree negli ambiti delle tematiche più sotto descritte, valorizzando le competenze e le conoscenze sviluppate dall'Ente nel corso del tempo.
In linea con la sua natura *in - house*, l'Ente, attraverso l'Unità Progetti Speciali, ha dato continuità ai progetti correnti e si è resa disponibili per lo sviluppo e la gestione di progetti e politiche innovative del lavoro, mobilità e quant'altro risulti strategico per la Regione del Veneto, secondo le esigenze della programmazione regionale e delle priorità identificate dagli assessorati di riferimento.

L'anno 2012 ha visto la continuazione di alcuni progetti a carattere internazionale, che hanno portato come risultato di valore aggiunto una grande visibilità delle politiche e delle strategie regionali del Veneto sui temi già descritti, in un contesto di Europa allargata e presso le Istituzioni europee. I progetti speciali hanno avuto come obiettivo raggiunto la promozione delle politiche regionali come buone prassi su temi di grande rilievo come la *governance* dei cambiamenti del mercato del lavoro, la gestione positiva dei flussi migratori, la crescita del capitale umano delle diverse categorie critiche (giovani, donne, invecchiamento della forza lavoro).

Attività

L'attività dell'area si è svolta principalmente in tre ambiti d'azione:

a. *Network Europei per il Lavoro*: gestione dei partenariati ed assistenza tecnica sulle politiche del mercato del lavoro transnazionale.
b. *Mobilità Internazionale del Lavoro e Flussi Migratori*, con la gestione di progetti su flussi migratori e politiche per la migrazione economica.
c. *Servizi & Strumenti*: fornendo servizi di progettazione e gestionali ad altri organismi regionali titolari di propri progetti.

Network Europei per il Lavoro

L'attività ha riguardato sia il rafforzamento di partenariati europei sia lo sviluppo di azioni di assistenza tecnica – principalmente verso i Paesi considerati strategici dalla Regione del Veneto – nell'ambito dell'organizzazione del mercato del lavoro e delle politiche del lavoro, con particolare attenzione al miglioramento dei servizi all'impiego e alla gestione sinergica delle politiche di inclusione economica e sociale.

E' stata data continuazione alle attività di partecipazione alle Reti internazionali, in particolare con **la Rete internazionale ENSA** (European Network of Social authorities) e il coordinamento del tavolo tematico "inclusione" in capo a Veneto Lavoro. Sono state consolidato le relazioni con le Regioni partner del network in linea con le indicazioni della Regione ed ha partecipato attivamente alle attività di scambio di esperienze sul tema "inclusione", nonché agli eventi organizzati dalla rete.

Nel corso del 2012 inoltre, l'Unità Progetti Speciali ha attivato contatti e ha supportato la Regione del Veneto ad entrare nella rete "IntegrImm", nuova rete europea che si è formata sotto gli auspici del Comitato delle Regioni, e che ha come obiettivi l'integrazione socio-lavorativa degli immigrati e la valorizzazione della dimensione regionale nelle politiche europee sul tema.

Il 5 dicembre la Regione del Veneto – Assessorato ai Flussi Migratori ha ufficialmente firmato il Memorandum fondativo della rete.

Nel 2012 si sono intensificati – anche attraverso il supporto della Sede di Bruxelles – i rapporti e l'approfondimento di tematiche legate al mercato del lavoro e del capitale umano con le Istituzioni europee, in particolare con la Commissione Europea, con la quale si sono svolti alcuni incontri con diversi funzionari delle DG Impiego, Affari sociali, Affari Interni e Sviluppo e Cooperazione.

Mobilità Internazionale del lavoro e Flussi Migratori

Rientrano in questo ambito le iniziative volte a rispondere alle necessità di sviluppare modelli di servizio per assicurare le competenze regionali in particolare nella gestione dei flussi migratori, nelle politiche di inclusione socio-lavorativa e per la mobilità internazionale dei lavoratori e la promozione delle politiche di ritorno.

- Progetto "Mobilità circolare e rientro" nell'ambito del PROGRAMMA DI INIZIATIVE E DI INTERVENTI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE" D.G.R. n. 2812 del 23 novembre 2010 Area di intervento "programmazione territoriale coordinata degli interventi " azione "Accompagnamento al Rientro" Coerentemente con la scorsa annualità si è data continuità per questa annualità alle attività che sono state quelle proprie dello Sportello informativo Regionale per il Rientro quale strumento di informazione e consulenza dedicato ai cittadini immigrati regolarmente residenti in Veneto ed aventi la nazionalità di un Paese non appartenente all'Unione Europea. L'obiettivo principale dell'azione è stato quello di offrire ai beneficiari supporto di

tipo informativo e consulenziale per l'individuazione di un percorso di ritorno produttivo nel proprio Paese d'origine.

La fornitura diretta del servizio è stata progressivamente demandata a soggetti ed organizzazioni della società civile in grado di sottoporre validi progetti per la costituzione di servizi di assistenza al ritorno e che venissero valutati ed attivati grazie alle risorse messe a bando a tale scopo. Come risultato è stata costituita una rete di sportelli per il rientro gestiti da diverse organizzazioni già impegnate a vario titolo in tema di integrazione e/o gestione del fenomeno migratorio, Veneto Lavoro ha mantenuto il governo della rete e condiviso conoscenze e strumenti sviluppati nel tempo. Le sette nuove sedi, che si sono andate ad affiancare a quella di Mestre, già attiva da qualche anno sono a Montebelluna (TV), Padova, Portogruaro (VE), San Pietro di Lavagno (VR), Treviso, Verona (via Mazza), Verona (via Pallone). Le sedi sono attive da settembre 2012.

Il servizio fornito è stato dedicato in particolar modo alle nazionalità che registrano la maggior presenza sul territorio regionale o a quelle che hanno avuto rapporti più solidi o duraturi con determinate organizzazioni della rete. Il servizio per la sua natura consulenziale e informativa non ha previsto alcun tipo di finanziamento diretto ai progetti di rientro.

✓ Le attività realizzate sono:

- Erogazione di un servizio informativo e di consulenza individuale, contattabile dai soggetti beneficiari presso gli sportelli sul territorio. Sono stati registrati circa un centinaio di utenti che si sono rivolti per informazione allo sportello
- Aggiornamento e sviluppo dell'archivio informativo di supporto all'attività informativo-consulenziale con particolare riguardo alle tematiche delle norme sulla costituzione d'impresa, sulle agevolazioni al credito e sui programmi/interventi di sostegno per il rientro. Tali aggiornamenti sono presenti nel sito dedicato della sportello, anch'esso gestito dall'UPS: www.sportellorientro.veneto.it/joomla; lo staff ha anche pubblicato il newsletter del servizio, inviato alla mailing list degli attori territoriali.
- Sviluppo ed utilizzo del sistema informatico gestionale per il monitoraggio dell'implementazione del supporto ai percorsi di rientro produttivo, anche di quelli sviluppati con l'assistenza delle organizzazioni selezionate all'interno della rete regionale del SIR. Al momento, le 7 sedi territoriali e la sede presso Veneto Lavoro sono gli utenti del sistema gestionale.

Va segnalata infine la collaborazione che lo staff del SIR ha mantenuto con la Rete Nirva che opera con diversi uffici sul territorio per la realizzazione dei programmi italiani di ritorno volontario assistito a valere sul Fondo Europeo per i Rimpatri per i casi di immigrati rientranti.

- progetto "Su.Pa. Successful Paths": Il progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del "Programma tematico per la cooperazione con i Paesi terzi nell'area della migrazione e dell'asilo". Il progetto si è concluso nel mese di febbraio 2012 e ha supportato il migrante sotto il profilo umano ed economico, attraverso la promozione effettiva di strumenti per facilitare gli strumenti ed incoraggiare lo sviluppo economico del Paese di origine, grazie anche alla collaborazione con lo sportello SIR, che ha fatto la segnalazione di 18 casi di potenziali imprenditori di rientro;
- Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi, Annualità 2010, Progetto "C.I.V.I.S. Cittadinanza e Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri". Il progetto è finanziato dal Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione Direzione Centrale delle Politiche per l'immigrazione e l'asilo, il capofila è la la Regione del Veneto, tramite l'Unità di Progetto Flussi Migratori in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale e con l'Ente strumentale Veneto Lavoro. Il progetto nasce dall'esigenza di garantire una sempre maggiore integrazione linguistica e sociale degli stranieri regolarmente presenti sul territorio regionale, promuovendo gli interventi e i servizi di accoglienza e formazione linguistica e civica, erogati dai Centri Territoriali Permanenti (CTP) e dagli altri soggetti pubblici e del privato sociale. Nell'ambito dell'annualità 2012 è stato realizzato il rapporto "Formarsi per Integrarsi: formazione e cittadini stranieri in Veneto. Una mappatura dell'offerta formativa linguistica, civica e socio-lavorativa del territorio e analisi dei fabbisogni dell'utenza straniera". Sono stati raccolti circa 400 questionari inviati agli enti di formazione accreditati presso la Regione del Veneto nell'ambito della formazione, dell'orientamento al lavoro e sono stati effettuati tre focus group sul territorio, con la partecipazione di circa 40 rappresentanti del mondo della formazione, istruzione e degli enti locali. Un estratto di questo rapporto è stato pubblicato anche nel Rapporto Immigrazione della Regione del Veneto 2012. L'Unità ha anche fatto assistenza tecnica e monitorato l'andamento dei 46 corsi di lingua italiana per stranieri erogati dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto. 37 sono i CTP coinvolti nell'iniziativa, concentrati nelle aree a maggiore densità di cittadini di Paesi terzi e/o con minore presenza di offerta formativa o laddove la struttura del territorio richiedesse un intervento più capillare (es. Provincia di Rovigo, Belluno e Venezia est).. Per tutti è stato previsto un test finale e il rilascio dell'attestato di competenza di livello A2, elaborato dal gruppo di docenti incaricato dall'USRV. La frequenza è stata superiore alle 600 unità e la nazionalità prevalente è la marocchina, seguita dalla bengalese, dall'ucraina e dalla cinese. Sono stati sviluppati dall'UPS due moduli di educazione finanziaria nell'ambito della formazione civica per gli immigrati e realizzati 7 percorsi formativi di alfabetizzazione finanziaria ed economia domestica nel periodo maggio - giugno 2012 in collaborazione con USR a Padova, Verona, Treviso, Vicenza,

Venezia e Padova, corsi, erogati da ente accreditato e che hanno visto la partecipazione di circa 80 corsisti. Il corso, sperimentale di natura si è svolto in modalità blended, con formazione in presenza e la possibilità di autoformazione sulla piattaforma opensource Moodle. Nel mese di ottobre inoltre è stato erogato un seminario di valorizzazione della metodologia sviluppata a cui hanno partecipato circa 20 rappresentanti del mondo dell'associazionismo e di formatori che hanno potuto beneficiare del kit. Il kit per i moduli è stato strutturato per essere utilizzato non solo per il target lavoratori e famiglie migranti, ma in generale per adulti e famiglie, e può essere utilizzato anche come servizio accessorio nelle politiche attive per il lavoro e di inclusione sociale nell'attuale crisi economica.

- A settembre inoltre è iniziata la seconda fase del progetto CIVIS ("CIVIS II"), che va ulteriormente nella direzione di integrare formazione linguistica e attività di politiche attive del lavoro. Nella seconda fase infatti è prevista la modellizzazione e la sperimentazione su numeri limitati (circa 100 migranti) di un sistema di orientamento al lavoro e di bilancio di competenze. Il sistema si sta sviluppando per essere completamente integrato allo standard dei servizi per l'impiego e del riconoscimento delle competenze formali, non formali ed informali, in linea con le indicazione della Regione del Veneto. L'UPS sta inoltre collaborando con l'area Osservatorio per la realizzazione di due nuove indagini sull'accesso alla formazione dei migranti, in particolare donne.

Mercato del lavoro e della formazione internazionale

Nell'ambito dei queste tematiche è stato dato seguito al progetto:

- DART "Declino, invecchiamento e trasformazioni regionali", finanziato dal programma Progetto Interreg IV C. Il progetto DART prevedeva lo scambio di buone prassi su quattro specifiche tematiche: Educazione, Apprendimento lungo tutto l'arco della vita (Life long learning) e Mercato del lavoro, Economia tradizionale ed innovativa, Servizi Sanitari e Servizi Sociali. L'apprendimento reciproco e il trasferimento di buone pratiche è il modo più economico per sviluppare nuovi metodi nella politica di sviluppo regionale. Nell'anno 2012 si sono concluse le attività di progetto e in particolare:
- Lo staff ha attivamente partecipato alle conferenze internazionali del progetto dove sono state condivise alcune delle 90 pratiche regionali europee sulle tematiche del cambiamento demografico e le ricadute sui servizi e sull'economia regionale. E' stata conclusa la ricerca sulle buone prassi nelle tematiche trattate dal progetto. E' stato ultimato l'estratto del report della ricerca in lingua italiana.

Sono stati realizzati il workshop “Crescere con intelligenza e invecchiare saggiamente. Le Regioni Europee affrontano i cambiamenti demografici” e la study visit a Venezia in ottobre 2012. Il workshop, organizzato da Veneto lavoro per la Regione del Veneto, ha offerto l’occasione per lo scambio di conoscenze e ulteriori approcci per una società europea in continuo cambiamento e le risposte degli attori regionali per gestire tali cambiamenti. All’evento hanno partecipato circa 50 persone.

Per valorizzare l’esperienza di DART e metterla a disposizione degli attori regionali, l’UPS ha redatto due documenti: una brochure contenente una raccolta di esperienze rilevanti - come approccio e come tematiche - all’invecchiamento attivo al lavoro e ai cambiamenti demografici, incluse strategie e misure per il capitale umano; il secondo documento è frutto di un workshop fatto con i partner di progetto che dà indicazioni sugli aspetti e le modalità di trasferimento delle prassi vincenti da una regione europea ad altre.

Area Servizi & Strumenti

L’Unità ha dato continuità ai servizi di progettazione e gestionali offrendo assistenza tecnica alla Regione nello sviluppo di progettualità e gestione di attività legate alle tematiche di interesse sopra descritte.

In particolare, UPS ha sviluppato nel corso dell’anno 5 progetti, di cui tre approvati per un bugdet totale di circa 2.500.000 €, e due in fase istruttoria. Oltre alla continuazione del progetto CIVIS, già descritta sopra, l’UPS gestisce la ricerca-azione del progetto “GI-FEI”, finanziato dal Fondo Europeo per l’Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Azione 9 “Scambio di esperienze e buone pratiche”. Il progetto di natura interregionale ed è guidato dalla Regione del Veneto con la partecipazione della Regione Marche, Regione Puglia, e Comune di Bologna. Il progetto individua nel sistema formativo un ambito di grande rilevanza per promuovere l’inclusione di cittadini stranieri sin dalla giovane età e un’interazione positiva a e biunivoca tra tutte i membri delle comunità. GI-FEI interviene sul doppio versante di sostenere, da un lato, il percorso di chi vive uno svantaggio che ne pregiudica la piena partecipazione e di mettere in campo, dall’altro, opportunità di formazione e di integrazione socio-lavorativa che consentano la piena esplicitazione del contributo di tutti allo sviluppo delle comunità. I giovani stranieri sono visti cioè al contempo come un soggetto che mostra segnali di svantaggio nella partecipazione all’istruzione secondaria (evidenti nei tassi di abbandono scolastico) ma anche una risorsa su cui investire per sostenere il benessere e la competitività dei territori. Altri progetti approvati nel corso del 2012 partiranno operativamente nel 2013.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1611 del 10 settembre 2013 pag. 39/48

Capitolo 8

UNITÀ CRISI AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI

Premessa

L'Unità di Crisi Aziendali, istituita con D.G.R. 1675 del 18 ottobre 2011, è stata attivata nel novembre dello stesso anno con decreto del dirigente della Direzione Regionale Lavoro, che ne ha affidato le attività a Veneto Lavoro. Con successiva D.G.R. n. 2424 del 29 dicembre 2011 la Giunta Regionale ha approvato il progetto esecutivo presentato dall'Ente e la convenzione di affidamento delle attività, che hanno preso avvio a partire dal 10 febbraio 2012.

La struttura dell'Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali è posta in staff alla Direzione di Veneto Lavoro e, nell'ambito delle attività affidate, si rapporta con le Direzioni Regionali e gli Enti strumentali regionali, con le Amministrazioni provinciali, con le Associazioni di categoria e le Organizzazioni sindacali del territorio.

La sua "mission" è di rafforzare il presidio della Regione sulle situazioni di crisi di una certa rilevanza, per una valutazione delle ricadute a medio e lungo termine sull'economia regionale, sull'occupazione e sull'impiego degli strumenti di politica del lavoro.

Nello specifico, le attività affidate all'Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali sono finalizzate a:

a) contribuire al miglioramento delle procedure di conciliazione delle controversie;
b) governare i piani sociali previsti nel caso di ristrutturazione di grandi gruppi industriali, sperimentando azioni innovative di ricollocazione e reindustrializzazione;
c) sperimentare strumenti innovativi per favorire azioni di reindustrializzazione quali strumenti strategici anticrisi;
d) approntare uno specifico monitoraggio per le crisi territoriali che coinvolgono la micro, piccola e media impresa al fine di intervenire con gli strumenti innovativi, tenuto conto della tipologia di imprese coinvolte e della vocazione produttiva delle aree interessate;
e) monitorare le politiche industriali e settoriali del territorio regionale, valutando le ricadute a medio e lungo termine che le crisi aziendali, territoriali e settoriali comportano sull'economia regionale, sull'occupazione e sull'impiego degli strumenti sia di politica passiva che di politica attiva messi in campo dalla Regione.

Le attività svolte nel 2012

Nel corso del 2012, per ciascuno degli ambiti di intervento, la struttura è stata particolarmente impegnata, svolgendo una intensa attività.

Procedure di conciliazione delle controversie

L'azione di supporto all'Assessorato e alla Direzione regionale lavoro ha riguardato 26 vertenze per crisi aziendali, con la partecipazione ai "tavoli" regionali, ministeriali e provinciali.
Nello specifico l'attività svolta dall'Unità di Crisi è consistita nella predisposizione di schede informative relative alle singole crisi aziendali, nell'analisi preparatoria dei tavoli istituzionali e in una assistenza tecnica ai tavoli di trattativa sindacale.
Inoltre la struttura ha attivamente coadiuvato la Direzione regionale lavoro in 44 accordi regionali per l'accesso alla cassa integrazione in deroga, collaborando alla fase istruttoria e assicurando assistenza tecnica durante l'esame congiunto.

Interventi per la ricollocazione e la reindustrializzazione

Tra gli interventi di maggior rilevanza si segnala il Protocollo d'intesa per il piano di rilancio competitivo dello stabilimento di Trichiana dell'azienda Ideal Standard Industriale, approvato con D.G.R. 1887 del 18.09.2012.
Si segnala anche la partecipazione ai lavori del Comitato Tecnico Regionale, che segue il piano di ricollocazione dei lavoratori dello stabilimento Indesit di Refrontolo.
L'unità di crisi aziendali, territoriali e settoriali ha collaborato con la Direzione Lavoro della Regione Veneto alla definizione del progetto "Contratto di mobilità", approvato con D.G.R. 2022 del 8.10.2012 e alla stesura delle "Linee guida per l'applicazione degli ammortizzatori sociali in deroga anno 2013" sottoscritte dalla parti sociali il 28.12.2012.

Crisi territoriali

Tra gli obiettivi previsti dal progetto, un aspetto rilevante è dato dall'esigenza di approntare specifici monitoraggi per le crisi territoriali che coinvolgono la micro, piccola e media impresa, al fine di intervenire con gli strumenti innovativi, tenuto conto della tipologia di imprese coinvolte e della vocazione produttiva delle aree interessate.
In questo ambito l'unità di crisi è stata impegnata nell'istruttoria e sottoscrizione degli accordi di concessione della CIG in deroga, riguardanti 12 Aziende del Bacino Termale Euganeo.

Sempre in relazione al Bacino Termale Euganeo è stata garantita l'assistenza all'Assessorato regionale al lavoro e alla Direzione Regionale Lavoro negli incontri per il rinnovo del Contratto Integrativo Territoriale del comparto.

Monitoraggio

Particolarmente intensa è risultata l'attività di monitoraggio, essendo prioritario l'obiettivo di acquisire elementi di conoscenza e valutazione in ordine alle ricadute a medio e lungo termine che le crisi aziendali, territoriali e settoriali comportano sull'economia regionale, sull'occupazione e sull'impiego degli strumenti sia di politica passiva che di politica attiva messi in campo dalla Regione.
Al riguardo, dopo una prima attività dedicata a progettare e strutturare l'impianto di monitoraggio, avuto riguardo delle risorse informative disponibili, in collaborazione con l'Area Osservatorio & Ricerca, sono stati prodotti i seguenti documenti di analisi:

- Report CIG in deroga, 31 Marzo 2012;
- Report triennale CIG in deroga, anni 2009-2010-2011;
- Rapporto. Richiesta Cassa Integrazione Guadagni in deroga e mobilità in deroga. Approfondimento (I trimestre 2012);
- Report CIG in deroga e mobilità in deroga, 30 Aprile 2012;
- Report CIG in deroga e mobilità in deroga, 31 Maggio 2012;
- Report CIG in deroga. Dati consuntivi, importi autorizzati al 16 maggio 2012;
- Report CIG in deroga e mobilità in deroga. Approfondimento al 30 Giugno 2012;
- Rapporto. Richiesta Cassa Integrazione Guadagni in deroga e mobilità in deroga, 31 luglio 2012;
- Rapporto. Richiesta Cassa Integrazione Guadagni in deroga e mobilità in deroga, 31 agosto 2012;
- Rapporto. Richiesta Cassa Integrazione Guadagni in deroga e mobilità in deroga. Approfondimento del consuntivato decretato della Cigd triennio 2010-2012;
- Rapporto. Richiesta Cassa Integrazione Guadagni in deroga e mobilità in deroga, 31 ottobre 2012;
- Accordi di Cassa Integrazione Guadagni in deroga sottoscritti in sede Regionale ai sensi art. 2.2. linee guida anno 2012. Monitoraggio accordi sottoscritti al 31 ottobre 2012;
- Rapporto. Richiesta Cassa Integrazione Guadagni in deroga e mobilità in deroga. Approfondimento del consuntivato decretato della Cigd al 30 novembre 2012
- Analisi e relazioni ad uso interno relative a specifiche situazioni di crisi.

Di rilievo, altresì, è stata la partecipazione ad incontri presso le Amministrazioni provinciali, su tematiche relative a specifiche crisi aziendali, nonché agli incontri promossi dalle Prefetture relativi a situazioni di crisi che denotavano rischi di tensioni sociali.

Il dirigente della struttura ha partecipato inoltre alle riunioni della Commissione Regionale di Concertazione con le Parti Sociali e del Comitato di Coordinamento Istituzionale, in supporto al Direttore di Veneto Lavoro, sulle tematiche di propria competenza poste all'ordine del giorno.

Aspetti organizzativi e funzionali

Come anticipato in premessa L'Unità di crisi è posizionata in *staff* alla Direzione di Veneto Lavoro, alla quale risponde per l'attività svolta.

La struttura è organizzata in maniera snella e flessibile e adotta metodologie operative tipiche del *team di lavoro.*

La responsabilità organizzativa e funzionale è in capo al dirigente dell'Unità di Crisi, che si avvale di un esperto in relazioni industriali, un assistente statistico/informatico, un collaboratore amministrativo. Le attività sono supportate da un *team tecnico* composto da personale qualificato interno all'Ente.

Le attività di monitoraggio e le funzioni di progettazione e gestione delle misure vengono assicurate in raccordo con le Aree Osservatorio&Ricerca, SILV e Politiche del Lavoro.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 43/48	

Allegato 1 - LA PRODUZIONE DELL'OSSERVATORIO NEL 2012

N.	DATA	COMMITTENTE/ PROGETTO	TITOLO/ARGOMENTO	DESTINATARIO/EDIZIONE	SITI*	TIPO PRODOTTO	N. pagine	N. tabelle	N. grafici	N. figure	QUOTA DI PRODOTTO INTERNO
1	Gennaio	Istituzionale	Tipologie di impiego dei contratti a tempo determinato. Evidenze	Misure/37	Si	Monitoraggio	11	9			100%
2	Gennaio	Istituzionale	Il mercato del lavoro veneto nel terzo trimestre 2011: i dati Istat-Rfl	La BUSSOLA	Sì	Monitoraggio	11	6	8		100%
3	Gennaio	Istituzionale	Documentazione sulle proposte di riforma degli ammortizzatori sociali	Misure/38	Si	Monitoraggio	11	5			100%
4	Febbraio	Istituzionale	Lavoratori temporanei in Veneto negli anni della crisi 2008-2010: quale consistenza, quale evoluzione	Misure/39	Si	Monitoraggio	10	10	3		100%
5	Febbraio	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report DICEMBRE 2011	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	17	13	4		100%
6	Febbraio	Istituzionale	Il mercato del lavoro veneto nel 2011: primo bilancio con i dati	La BUSSOLA	Sì	Monitoraggio	30	17	21		100%
7	Febbraio	Istituzionale	Che cosa possiamo aspettarci dalla riforma del mercato del lavoro? Appunti sui nodi critici e sulle soluzioni possibili, febbraio	Contributi e ricerche	Si	Contributo	17				100%
8	Marzo	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report GENNAIO 2012	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	17	13	4		100%
9	Marzo	Istituzionale	I mercati regionali del lavoro. Le dinamiche trimestrali. Aggiornamento	SeCO - Dati	Si	Monitoraggio	37	23	28		100%
10	Marzo	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report FEBBRAIO 2012	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	17	13	4		100%
11	Marzo	Progetto Placement	Progetto Placement Veneto	Regione Veneto - Dip. formazione	Si	Rapporto di ricerca	104	30	30		90%
12	Aprile	Istituzionale	Il mercato del lavoro veneto nel quarto trimestre 2011: i dati Istat-Rfl	La BUSSOLA	Sì	Monitoraggio	11	6	8		100%
13	Aprile	Istituzionale	Il mercato del lavoro in Veneto... visto dalle dichiarazioni dei redditi Irpef	I Tartufi n. 40	Si	Rapporto di ricerca	50	16	19		100%
14	Maggio	Istituzionale	Il mercato del lavoro veneto nel primo trimestre 2012: aggiornamento con i dati Istat-Rfl	La BUSSOLA	Sì	Monitoraggio	30	15	24		100%
15	Maggio	Istituzionale	I mercati regionali del lavoro. Le dinamiche trimestrali. Aggiornamento al 1° trimestre 2012	SeCO - Dati multiregionali	Si	Monitoraggio	14	13	1		100%
16	Maggio	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report APRILE 2012	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	19	12	8		100%
17	Giugno	Istituzionale	Il mercato del lavoro veneto nel primo trimestre 2012: aggiornamento con i dati Istat-Rfl	La BUSSOLA	Sì	Monitoraggio	9	5	4		100%
18	Giugno	Istituzionale	UN LENTO DIMAGRIMENTO. Le ricadute della crisi sul sistema occupazionale.	Franco Angeli	No	Rapporto di ricerca	287	153	49	6	90%
19	Giugno	Progetto Pari opportunità	Il lavoro delle donne in tempo di crisi nella Regione Veneto	Regione Veneto - Comm. Pari Opportunità	Si	Rapporto di ricerca	50	32	7		100%
20	Luglio	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report MAGGIO 2012	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	19	12	8		100%
21	Luglio	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report GIUGNO 2012	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	12	8	4		100%
22	Agosto	Istituzionale	Fuga degli stranieri dal Veneto? Cosa emerge dai dati disponibili	Misure/40	Si	Monitoraggio	2	1			100%
23	Agosto	Istituzionale	Il mercato del lavoro veneto nel secondo trimestre 2012	La BUSSOLA	Sì	Monitoraggio	30	17	24		100%
24	Agosto	Istituzionale	I mercati regionali del lavoro. Le dinamiche trimestrali. Aggiornamento al 2° trimestre 2012	SeCO - Dati multiregionali	Si	Monitoraggio	15	11	2		100%
25	Settembre	Istituzionale	Il mercato del lavoro veneto nel secondo trimestre 2012: aggiornamento con i dati Istat-Rfl	La BUSSOLA	Sì	Monitoraggio	10	9	4		100%
26	Settembre	Osservatorio immigrazione	IMMIGRAZIONE STRANIERA IN VENETO. RAPPORTO 2012	Veneto Lavoro	Si	Rapporto di ricerca	128	112	29	2	90%

N.	DATA	COMMITTENTE/ PROGETTO	TITOLO/ARGOMENTO	DESTINATARIO/EDIZIONE	SITI*	TIPO PRODOTTO	N. pagine	N. tabelle	N. grafici	N. figure	QUOTA DI PRODOTTO INTERNO
27	Ottobre	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report AGOSTO 2012	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	19	12	8		100%
28	Novembre	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report SETTEMBRE 2012	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	19	12	8		100%
29	Novembre	Istituzionale	Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente	Misure/41	Si	Monitoraggio	10	7	1		100%
30	Novembre	Istituzionale	Il mercato del lavoro veneto nel terzo trimestre 2012	La BUSSOLA	Sì	Monitoraggio	35	21	27		100%
31	Novembre	Istituzionale	I mercati regionali del lavoro. Le dinamiche trimestrali. Aggiornamento al 3° trimestre 2012	SeCO - Dati multiregionali	Si	Monitoraggio	14	11	1		100%
32	Novembre	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report OTTOBRE 2012	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	19	12	8		100%
33	Dicembre	Istituzionale	Il mercato del lavoro veneto nel terzo trimestre 2012: aggiornamento	La BUSSOLA	Sì	Monitoraggio	10	5	4		100%
34	Dicembre	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report NOVEMBRE 2012	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	19	12	8		100%
35	Dicembre	Istituzionale	Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sull'associazione in	Misure/42	Si	Monitoraggio	8	6	1		100%

* **Siti di riferimento:**
www.venetolavoro.it
www.venetoimmigrazione.it

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 45/48	

Allegato 2 - PRINCIPALI INIZIATIVE VERSO L'ESTERNO CUI L'OSSERVATORIO HA CONTRIBUITO/PARTECIPATO NEL 2012

DATA	TEMA DEL CONVEGNO/SEMINARIO	ENTE ORGANIZZATORE	CITTA'	LUOGO	PARTECIPANTI	RELATORI
28/01/2012	Seminario "Vent'anni di trasformazioni nel Nord Est"	Fondazione Nord-Est Diocesi del Triveneto	Zelarino	Centro Pastorale Card. Urbani	Anastasia B.	Anastasia B.
06/02/2012	Seminario "Le imprese manifatturiere: chi entra e chi esce. Una ricerca in 30 medie imprese metalmeccaniche"	Ires Veneto	Mestre	Cgil regionale Veneto	Anastasia B., Rasera M., Gambuzza M.	
17/02/2012	Convegno "L'Italia sono anch'io"	Associazione Migrantes	Portogruaro	Municipio Portogruaro	Anastasia B.	Anastasia B.
22/02/2012	Convegno "Generazioni disuguali - Le condizioni di vita dei giovani di ieri e di oggi: un confronto"	Fond. Ermanno Gorrieri - Università di Verona	Verona	Università di Verona - Polo Zanotto	Anastasia B.	Anastasia B.
27/02/2012	Seminario "La crisi e il cambiamento: lavoro e impresa verso Veneto 2020"	Regione Veneto	Mestre	Istituto Universitario Salesiano	Anastasia B., Gambuzza M.	Anastasia B.
02/03/2012	Incontro Gruppo ricerca Multiregionale SeCO	Regione Emilia-Romagna	Bologna	Regione Emilia-Romagna	Anastasia B.	Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M.
23/03/2012	Convegno "Azioni e processi verso il lavoro per immigrati"	Scuola Centrale Formazione - Progetto Migra	Treviso	Auditorium Provincia di Treviso	Bertazzon L.	Bertazzon L.
05/04/2012	Seduta congiunta delle Commissioni Consigliari IV e II della Provincia di Venezia	Consiglio provinciale Venezia	Venezia	Sede Provincia di Venezia (Ca' Corner)	Bertazzon L.	Bertazzon L.
12/04/2012	Convegno "Progetto Placement"	Regione Veneto	Venezia	Sede Regionale	Gambuzza M., Rasera M.	Gambuzza M., Rasera M.
20/04/2012	Incontro per l'orientamento scuole superiori	Cortv	Treviso	Liceo Duca degli Abruzzi	Bertazzon L.	Bertazzon L.
21/04/2012	Incontro per l'orientamento scuole superiori	Cortv	Treviso	ITIS Fermi	Bertazzon L.	Bertazzon L.
23/04/2012	Corso master di formazione	Cisl Vicenza	Vicenza	Sede Cisl	Rasera M.	Rasera M.
24/04/2012	Incontro per l'orientamento scuole superiori	Cortv	Treviso	Liceo Artistico Statale	Bertazzon L.	Bertazzon L.
09/05/2012	Seminario "Ripartire dal lavoro"	Partito Democratico	Oderzo	Cgil	Anastasia B.	Anastasia B.
11/05/2012	Seminario" Small business act: il futuro dell'europa e dell'italia attraverso le pmi"	Apindustria - Regione Veneto	Venezia	Regione Veneto Palazzo Grandi Stazioni	Anastasia B.	Anastasia B.
16/05/2012	Seminario "La riforma del mercato del lavoro"	Università di Trento	Trento	Università di Trento	Anastasia B.	Anastasia B.
23/05/2012	Incontro Gruppo ricerca Multiregionale	Regione Emilia-Romagna	Bologna	Regione Emilia-Romagna	Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M.	Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M.
01/06/2012	Festival dell'Economia		Trento		Anastasia B.	
04/06/2012	Convegno annuale	Osservatorio Economico Treviso	Treviso	Camera di Commercio	Gambuzza M., Rasera M.	Gambuzza M., Rasera M.
11/06/2012	Presentazione "Rapporto mercato del lavoro 2012. Un lento dimagrimento"	Veneto Lavoro	Roncade (TV)	H-Farm	Osservatorio	Anastasia B.
14/06/2012	Convegno di presentazione Rapporto Immigrazione provincia di Treviso	Anolf-Caritas-coop.Servire	Treviso	Auditorium Fond. Benetton	Bertazzon L.	Bertazzon L.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 46/48	

DATA	TEMA DEL CONVEGNO/SEMINARIO	ENTE ORGANIZZATORE	CITTA'	LUOGO	PARTECIPANTI	RELATORI
15/06/2012	Seminario "Immigrane e territorio"	Regione Veneto - Provincia di Treviso	Treviso	Auditorium Sant'Artemio	Bertazzon L.	Bertazzon L.
26/06/2012	Seminario su Workfare territoriale	Università di Verona - Dip. Scienze giuridiche	Verona	Facoltà di giurisprudenza	Anastasia B.	Anastasia B.
27/06/2012	Progetto “Sviluppo di Osservatori sui mercati del lavoro”. Laboratorio per lo scambio di esperienze "Comprendere le dinamiche del mercato del lavoro per rafforzare le politiche di contrasto alla crisi: logiche e pratiche a confronto”	Formez PA	Torino	Regione Piemonte - Sala Multimediale	Anastasia B.	Anastasia B.
29/06/2012	Convegno "I lavoro delle donne in tempo di crisi nella Regione Veneto. Confronto e prospettive future"	Commissione regionale Pari opportunità	Venezia	Palazzo Grandi Stazioni	Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M.	Gambuzza M., Rasera M.
02/07/2012	Seminario "Una riforma alla prova. Il modello dell'artigianato veneto"	Ebav	Mestre	Istituto Salesiano San Marco	Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M.	
04/07/2012	Convegno "Tra rigore e crescita economica"	Associazione LaVoce	Milano	Università Cattolica di Milano	Anastasia B.	
12/07/2012	Presentazione Rapporto Statistico della Regione del Veneto	Regione Veneto	Piazzola sul Brenta	Piazzola sul Brenta	Gambuzza M., Rasera M.	
12/07/2012	Incontro	Ministero del Lavoro	Roma	Ministero del lavoro	Anastasia B.	
24/08/2012	Incontro Gruppo ricerca Multiregionale	Regione Emilia-Romagna	Bologna	Regione Emilia-Romagna	Anastasia B., Rasera M.	Anastasia B., Rasera M.
03/09/2012	Incontro	Ministero del Lavoro	Roma	Ministero del lavoro	Anastasia B.	
14/09/2012	Convegno Presentazione "Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2012"	Veneto Lavoro - Regione Veneto	Venezia	Regione Veneto Palazzo Grandi Stazioni	Osservatorio	Anastasia B., Rasera M.
24/09/2012	Workshop "Cambiamento demografico in Veneto"	Regione Veneto - Progetto DART	Venezia	Regione Veneto Palazzo Grandi Stazioni	Osservatorio	Anastasia B.
26/09/2012	Workshop "Donne e lavoro oggi" Progetto WO.M.EN	Direzione lavoro della Regione del Veneto e Irecoop Veneto	Venezia	SpazioPorto	Gambuzza M.	Gambuzza M.
27-28/09/12	Conferenza annuale Aiel	Aiel	Napoli	Università di napoli	Anastasia B.	Anastasia B.
11/10/2012	Presentazione Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione	Fond. Moressa	Venezia	Università Venezia	Bertazzon L.	
12-13/10/12	Convegno: "Lands of Strangers? Migrazioni, genere, intersezioni della cittadinanza"	Università di Padova	Padova	Università di Padova	Bertazzon L.	
17/10/2012	Convegno "Costruire insieme il cambiamento"	Commissione regionale Pari opportunità	Venezia	Regione Veneto Palazzo Grandi Stazioni	Rasera M.	Rasera M.
19/10/2012	Incontro Osservatorio economico di Treviso	Osservatorio Economico Treviso	Treviso	Camera di Commercio	Gambuzza M., Rasera M.	Gambuzza M., Rasera M.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 47/48	

DATA	TEMA DEL CONVEGNO/SEMINARIO	ENTE ORGANIZZATORE	CITTA'	LUOGO	PARTECIPANTI	RELATORI
20/10/2012	Convegno "(Ex) Modello economico nord-est. Oltre le regole"	Ass. Libera contro le mafie	Calalzo di Cadore	Ex colonia Padovana	Anastasia B.	Anastasia B.
22/10/2012	Convegni: "Distretti industriali tra crisi e cambiamento evolutivo	Unioncamere del Veneto	Mestre	Vega	Anastasia B., Gambuzza M.	
23/10/2012	Incontro gruppo nazionale Placement	Isfol	Roma	Isfol	Gambuzza M.	
26/10/2012	Convegno: "Il sistema legno/arredamento del Quartier del Piave dal miracolo alla crisi:quale futuro?"	Cisl Treviso	Pieve di Soligo	Biblioteca "Battistella Moccia"	Rasera M.	Rasera M.
29/10/2012	Incontro seminariale di presentazione del Rapporto 2012 Immigrazione straniera in Veneto	Cgil regionale Veneto	Mestre	Cgil Veneto	Anastasia B., Rasera M.	Anastasia B., Rasera M.
30/10/2012	Convegno presentazione Rapporto Caritas-Migrantes 2012	Servizio Imm. Comune di Venezia e Caritas/Migrantes del Veneto	Mestre	Centro Candiani	Anastasia B.	Anastasia B.
30/10/2012	Convegno: “Immigrazione e mondo del lavoro"	Caritas Vittorio Veneto	Oderzo	sala Patronato Turroni	Bertazzon L.	Bertazzon L.
08/11/2012	Assemblea dei rappresentanti della Consulta Provinciale per l'immigrazione	Provincia di Venezia	Mestre	Provincia di Venezia	Bertazzon L.	Bertazzon L.
13/11/2012	Seminario "Come cambiare l'occupazione con la crisi?. Cosa dicono i dati statistici e i dati amministrativi"	Università di Milano	Milano	Università	Anastasia B.	Anastasia B.
15/11/2012	Conferenza "Una generazione in fuga dall'italia? Perché i giovani italiani vanno all'estero a lavorare?"	Auser di Conegliano	Conegliano	Liceo Marconi	Rasera M.	Rasera M.
16/11/2012		IUAV	Venezia	Iuav	Anastasia B.	
22/11/2012	Incontro Gruppo ricerca Multiregionale	Regione Emilia-Romagna	Bologna	Regione Emilia-Romagna	Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M.	Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M.
23-24/11/12	Convegno Nazionale di studio e confronto "Redditi, lavoro e famiglie. Disuguaglianze e politiche redistributive al tempo della crisi"	Fondazione Ermanno Gorrieri	Modena	Fondazione Ermanno Gorrieri	Anastasia B.	Anastasia B.
26/11/2012	Incontro Osservatorio economico di Treviso	Osservatorio Economico Treviso	Treviso	Camera di Commercio	Gambuzza M., Rasera M.	Gambuzza M., Rasera M.
28/11/2012	Seminario al corso di Sociologia del lavoro, Scienze della formazione, Univ. Padova	Univ. Padova	Padova	Facoltà Scienze della formazione	Bertazzon L.	Bertazzon L.
29/11/2012	Convegno: "Un nuovo orizzonte per l'immigrazione. Come la ricerca può contribuire all'elaborazione di politiche pubbliche più efficaci"	Cnel-Ministero del Lavoro	Roma	Cnel	Bertazzon L.	
03/12/2012	Incontro sul monitoraggio	Ministero del Lavoro	Roma	Ministero del Lavoro	Anastasia B.	
04/12/2012	Workshop "Il Nord Est e l'europa: Un'agenda per lo sviluppo"	Fondazione Nord-Est	Padova	Centro Congressi A. Luciani	Anastasia B.	
05/12/2012	Convegno "La salute degli immigrati nel Veneto"	Regione Veneto	Padova	Sala polivalente del centro civico d'arte e cultura	Anastasia B.	Anastasia B.

Allegato 3 - RICHIESTE PERVENUTE DELLA BANCA DATI GIOVE/PLANET

N.	ANNO	RESP. PROGETTO	RICHIEDENTE o LEGALE RAPPRESENTANTE	ORGANIZZAZIONE	DATI
1	2005	Emilio Reyneri	Bellani Daniela	Università Bicocca - Dip. Sociologia - Milano	anonimi
2	2005	Lorenzo Bianchi		Università Cà Foscari - Dip. Scienze economiche - Venezia	in chiaro
3	2005	Claudio Pizzi	Paolo Bernardi	Università Cà Foscari - Dip. di Statistica - Venezia	anonimi
4	2005	Ugo Trivellato	Silvio Bordignon	Università degli studi - Dip. Scienze statistiche - Padova	in chiaro
5	2005	Federico Callegari	Domenico Dal Bò	Osservatorio economico - Treviso	anonimi
6	2007	Claudio Pizzi	Fabris Elisa	Università Cà Foscari - Dip. di Statistica - Venezia	anonimi
7	2007	Diego Cason		Sociologo - Inc. Consigliera di Parità Prov. - Belluno	anonimi
8	2007	Tito Boeri		Fond. Rodolfo de Benedetti - Milano	in chiaro
9	2007	Paolo Feltrin		Università degli studi - Facoltà di Scienze politiche - Trieste	in chiaro
10	2008	Federico Mantovanelli		Università degli studi - Dip. Scienze economiche, statistiche ed aziendali - Milano	in chiaro
11	2008	Antonio Schizzerotto	Andrea Zanotti	Irvapp - Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche - Trento	in chiaro
12	2008	Massimo Gallo	Giancarlo Salvemini	Banca d'Italia - Nucleo per la ricerca economica - Venezia	in chiaro
13	2008	Andrea Ichino		Università degli studi - Dip. Scienze economiche - Bologna	in chiaro
14	2009	Margherita Turvani	Domenico Patassin	IUAV - Facoltà di pianificazione del territorio - Venezia	in chiaro
15	2009	Michele Pellizzari		Università Bocconi - Dip. Economia politica - Milano	in chiaro
16	2009	Valter Zanin	Giulio Mattiazzi - Romano Mazzon	Università degli studi - Dip. di Sociologia - Padova	in chiaro
17	2010	Tommaso Colussi	Marco Manacorda	London School Of Economy - Londra	in chiaro
18	2010	Anna Teselli		Ires Nazionale - Roma	in chiaro
19	2010	Fabio Berton		Laboratorio Revelli - Torino	in chiaro
20	2010	Michele Battisti		Università di Barnaby - Canada	anonimi
21	2010	Roberto Agnesi		Ulss Padova	in chiaro
22	2011	Carlo Gianelle	Tattara Giuseppe	Università Cà Foscari - Dipartimento Economia - Venezia	in chiaro
24	2011	Filippi Michelangelo	Filippi Michelangelo	R&P - Torino	anonimi
25	2011	Minello Alessandro	Minello Alessandro	EconLab - Treviso	anonmi
26	2011	Magnani Marco	Giorgi Federico	Banca D'Italia - Roma	in chiaro
27	2012	Tealdi Cristina	Maida Agata	IMT Institutions Markets Technologies - Lucca	in chiaro

Nota: Sono segnalate solo le prime richieste, non i rinnovi della richiesta a seguito di aggiornamento dei dati disponibili

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1612 del 10 settembre 2013

Approvazione del piano annuale delle attività anno 2013 dell'ente strumentale Veneto Lavoro. Art. 13, co. 3, L.R. n. 3/2009. Deliberazione n. 60/Cr del 18 giugno 2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Il piano annuale delle attività dell'ente strumentale Veneto Lavoro deve essere approvato dalla Giunta Regionale, acquisiti i pareri della commissione consiliare competente, nonché della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali e del Comitato di coordinamento istituzionale.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La legge regionale 13.03.2009 n. 3 prevede, all'art. 13, comma 3, che il piano annuale delle attività dell'ente strumentale Veneto Lavoro sia approvato dalla Giunta Regionale, acquisiti i pareri della commissione consiliare competente, nonché della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali e del Comitato di coordinamento istituzionale.

Il piano annuale 2013 (**Allegato A**) contiene la descrizione delle attività che l'ente intende realizzare nel corso di quest' anno, suddivise per aree strumentali e tematiche, corrispondenti alle aree organizzative dell'ente. Tali aree sono identificabili negli uffici affari generali e gestione risorse, bilancio e amministrazione, e nelle attività delle aree tematiche politiche del lavoro, sistema informativo lavoro del Veneto (SILV), osservatorio e ricerca, progetti speciali e unità di crisi.

Sono riportate le attività svolte per precisa disposizione della legge 3/2009 e quelle che si intendono potenziare nel corso del 2013.

Il Piano 2013 è, infine, lo strumento per dare attuazione alla DGR n. 2338/2012, con la quale l'incarico del Direttore di Veneto Lavoro è stato rinnovato per un biennio e con la quale è stato chiesto al Direttore di presentare alla Giunta Regionale una proposta di riorganizzazione dell'Ente. Tale proposta è stata presentata alla Giunta il 15 maggio 2013, e prevede l'ottimizzazione delle risorse disponibili, ed una maggiore sinergia e integrazione dei servizi con le strutture regionali. Infine, con la DGR n. 1084/2013, è stata approvata la proposta di organizzazione di Veneto Lavoro e sono state attribuite a Veneto Lavoro ulteriori funzioni in materia di politiche del lavoro, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n. 3/2009

Sul Piano delle attività 2013 dell'ente strumentale Veneto Lavoro è stato acquisito il parere positivo all'unanimità della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali, nella seduta del 21 maggio 2013. Per quanto riguarda il parere del Comitato di coordinamento istituzionale, questo è stato convocato il 10 maggio 2013 per il 21 maggio 2013, e non si è riunito per mancanza del numero legale. Pertanto, ai sensi dell'art. 16 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, trascorsi i prescritti 20 giorni dal ricevimento della richiesta, è possibile procedere anche senza che il parere sia stato espresso.

Infine, è stato acquisito il parere favorevole all'unanimità della Terza Commissione Consiliare (parere alla Giunta Regionale n. 391, espresso nella seduta del 24 luglio 2013).

Il relatore conclude la propria relazione proponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la legge regionale 13 marzo 2009 n. 3, e in particolare gli art. 13-19;

- Visto il piano delle attività 2013 di Veneto Lavoro, approvato con il decreto direttoriale n. 44 del 17 maggio 2013 e trasmesso alla Direzione Lavoro della Regione del Veneto;

- Visto il parere positivo espresso all'unanimità dalla Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali;

- Visto l'art. 16 della legge n. 241 del 1990;

- Vista la propria deliberazione n. 60/Cr del 18 giugno 2013;

- Visto il parere positivo dalla Terza Commissione Consiliare espresso in data 24 luglio 2013.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di approvare il piano annuale delle attività anno 2013 dell'ente strumentale Veneto Lavoro, allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);

3. di dare atto che il presente provvedimento non prevede spese a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione regionale Lavoro dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag

VENETO LAVORO

PIANO DELLE ATTIVITÀ 2013

Allegato 1 al Decreto direttoriale n. 44 del 17/05/2013

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag

SOMMARIO

Capitolo I
QUADRO DI RIFERIMENTO 5
Introduzione 5
Analisi del contesto esterno 5
Il quadro strategico regionale 6
Evoluzione dello scenario normativo 7

Capitolo II
PRESENTAZIONE DELL'ENTE 9
Mandato istituzionale e missione 9
Natura dell'ente 9
Organizzazione e risorse 10

Capitolo III
LINEE GENERALI 14

Capitolo IV
ATTIVITÀ DELLE AREE STRUMENTALI 15
AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE 15
Segreteria e Affari generali 15
Gestione dell'organizzazione (o dei servizi generali) 15
Relazioni sindacali e gestione del personale 16
Comunicazione ed eventi 16
Assistenza tecnica al POR – FSE 2007/2013 17
Dotazione dell'Area 18
BILANCIO E AMMINISTRAZIONE 19
1. Bilancio 19
2. Tesoreria e Rendicontazione 20
3. Gestione Acquisti 20

Capitolo IV
ATTIVITÀ DELLE AREE TEMATICHE 21
AREA POLITICHE DEL LAVORO 21
Attività previste 21
Risorse organizzative 25
AREA SISTEMA INFORMATIVO LAVORO (SILV) 26
Premessa 26
Centro Servizi Regionale (CSR) 27
Gestione Attrezzature e Sistemi Interni 29
Gestione amministrativa 29
Obiettivi specifici per il 2013 30

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag

Modello di organizzazione e risorse 31

AREA OSSERVATORIO & RICERCA 33
A. Attività di monitoraggio del mercato del lavoro 33
B. Attività di ricerca e su commessa 34
C. Editing e diffusione 35
Obiettivi specifici di integrazione/miglioramento delle attività di monitoraggio e di ricerca 36
Risorse organizzative 37

PROGETTI SPECIALI 38

UNITÀ DI CRISI 39
Attività previste 39

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag

Capitolo I

QUADRO DI RIFERIMENTO

Introduzione

L'articolo 13, comma 3, della legge regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" prevede che *Veneto Lavoro* formuli un **Piano annuale delle attività** (di seguito Piano), da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, acquisiti i pareri della Commissione consiliare competente, nonché della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali e del Comitato di coordinamento istituzionale.

Il Piano è il documento con il quale l'ente programma la propria attività in relazione alle funzioni attribuite dalla legge, in conformità alla programmazione regionale ed agli indirizzi della Giunta regionale. Sotto questo profilo la sua formulazione è strettamente correlata alla *mission* istituzionale, agli atti generali della programmazione regionale ed agli indirizzi specifici forniti dalla Giunta nell'affidamento di attività ulteriori.

Il Piano sviluppa e articola il programma annuale delle attività, allegato al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, già approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 232CA del 24/12/2012.

Esso recepisce, inoltre, le innovazioni introdotte dal d.lgs. n. 150/2009, in materia di misurazione e valutazione della perfomance. Sotto questo profilo la formulazione delle linee programmatiche è strettamente collegata alla individuazione degli obiettivi assegnati alle singole strutture, con le conseguenti risorse umane e finanziarie, in maniera tale che siano visibili e trasparenti non soltanto le iniziative progettuali ma anche i risultati attesi. In tal senso il *Piano della performance* individua, per l'anno 2013, alcuni obiettivi prioritari e le proposte operative attraverso cui l'ente intende avviare un processo di miglioramento continuo, rilevabile e misurabile.

Il Piano annuale delle attività per l'anno 2013 è anche lo strumento per dare attuazione alla direttiva della Giunta regionale, di cui alla deliberazione n. 2338 del 20/11/2012, con la quale è stato rinnovato per un ulteriore biennio l'incarico del Direttore. A tal fine il piano tiene conto della "proposta di organizzazione", che il Direttore ha presentato alla Giunta regionale in data 15 maggio 2013, volta ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, favorendo una maggiore sinergia ed integrazione dei servizi con le strutture regionali, in funzione anche della prevista riorganizzazione complessiva dell'apparato amministrativo regionale.

Analisi del contesto esterno

Veneto Lavoro sviluppa le proprie linee d'azione, avendo come riferimento la programmazione regionale e gli indirizzi della Giunta regionale, secondo le finalità della legislazione nazionale e regionale in materia di occupazione e mercato del lavoro.

La sfida, imposta dall'attuale fase della crisi economica ed occupazionale, richiede da parte delle istituzioni regionali un rilevante sforzo di natura progettuale, organizzativa e finanziaria.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag

L'impatto della crisi sul mercato regionale del lavoro è stato in questi anni molto significativo a causa dell'eccezionale persistenza della crisi, tuttora non conclusa, non potendosi ipotizzare a breve inversioni di tendenza che comportino un qualche recupero di posti di lavoro. La contrazione in Veneto dei posti di lavoro dipendente nel periodo 2008 – 2012 è stimata intorno alle 90 mila unità. La crescita dei disoccupati è stata veloce e impetuosa, di dimensioni di poco inferiori a quelle della perdita occupazionale: da 79 mila unità nel 2008 si è passati a circa 160 mila nel 2012. La crisi occupazionale ha colpito soprattutto i settori manifatturieri (made in Italy e meccanica innanzitutto), le costruzioni e il terziario più legato ai servizi alle imprese (trasporti etc.) ma da ultimo ha iniziato ad estendersi anche a quasi tutti i comparti di servizi alle famiglie. Le gravi difficoltà della finanza pubblica hanno portato anche il settore pubblico a comportamenti pro-ciclici. Pochi sono i comparti che non hanno registrato arretramenti occupazionali (servizi sanitari) o ne sono stati colpiti in misura modesta (industria alimentare).

E' in corso una ristrutturazione del sistema industriale veneto, che se da un lato determina un ridimensionamento strutturale dei livelli occupazionali dei principali settori manifatturieri, dall'altro innesca profondi processi di trasformazione. Da un sistema prevalentemente caratterizzato da produzioni standard, a basso contenuto tecnologico, con ridotte quote di servizio e filiere corte, occorre puntare ad un sistema specializzato in prodotti arricchiti (nella tecnologia, nell'immagine, nel servizio), con reti allargate, in grado di competere con le altre economie industrializzate, di servire le economie emergenti ed acquisire nuovi mercati di sbocco.

Si afferma al contempo la necessità di potenziare il tessuto connettivo che lega l'impresa manifatturiera al territorio, costituito da beni materiali (ricerca, logistica, servizi finanziari), ma anche da beni immateriali (cultura, tradizione, turismo, qualità della vita).

In uno scenario di grande cambiamento il ruolo delle politiche del lavoro e della formazione diventa cruciale, per una serie di obiettivi:

- proteggere le persone coinvolte nei processi di ristrutturazione, al fine di ridurre al minimo i costi sociali e prevenire fenomeni di esclusione ed emarginazione;
- favorire la ricollocazione dei lavoratori espulsi a causa delle ristrutturazioni;
- investire nella qualificazione del capitale umano come requisito di sistema.

Nei prossimi anni le mutate condizioni del mercato del lavoro e le basse prospettive di crescita richiedono mirate politiche del lavoro capaci di realizzare il più opportuno mix di misure, al fine di ottimizzare le forme di sostegno al reddito, gli incentivi all'occupazione e i servizi per il lavoro.

La recente riforma del mercato del lavoro ha introdotto significative innovazioni al sistema, intervenendo da un lato su alcune tipologie contrattuali, disegnando un nuovo sistema di ammortizzatori sociali, riorientando le forme di agevolazione e gli incentivi alle assunzioni, introducendo sostanziali modifiche in materia di politiche attive e servizi per l'impiego.

Il mutato contesto ha sollecitato una riflessione e una rivisitazione delle politiche regionali, che in questi anni di crisi hanno assunto un ruolo preponderante non solo in termini di risorse finanziarie ma anche in ragione della consistenza e della molteplicità degli interventi.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag

Il quadro strategico regionale

In risposta alle modifiche dell'assetto economico-sociale, risultato della crisi economica e finanziaria, alla luce delle riforme strutturali promosse a livello nazionale, anche sotto la spinta degli obiettivi europei di *Europa 2020*, la Giunta regionale ha istituito il **"Tavolo regionale per lo sviluppo del Veneto"** (DGR 1949/2010), coinvolgendo le istituzioni, le parti sociali e gli attori economici della regione. Il lavoro di analisi e proposta ha portato alla stipula del **"Patto per il Veneto"** (DGR 687/2012), documento strategico che individua alcuni obiettivi prioritari per l'impresa, il lavoro, il welfare, i giovani, il territorio e la pubblica amministrazione.

Le linee strategiche e le priorità indicate nel Patto costituiscono il riferimento per l'elaborazione del ***Programma triennale regionale per la formazione***, ***l'istruzione, il lavoro e l'orientamento,*** previsto all'articolo 10 della L.R. n. 3/2009, in corso di elaborazione, che declina in termini di azioni, misure di intervento e strumenti, gli obiettivi generali, così sintetizzabili:

a. consolidare il sistema di ammortizzatori sociali sperimentato in questi anni, rafforzando il modello di *welfare to work*;
b. rafforzare nel territorio la Rete dei servizi per il lavoro, capaci di prendere in carico i lavoratori svantaggiati, per migliorarne l'occupabilità e offrire opportunità di lavoro invece che mera assistenza;
c. rilanciare una politica specifica per l'occupazione giovanile, basata sul potenziamento dell'orientamento scolastico e professionale, sull'alternanza scuola-lavoro, valorizzando gli istituti del tirocinio e dell'apprendistato recentemente riformati;
d. sostenere i processi di riconversione del tessuto produttivo e imprenditoriale, promuovendo specifiche politiche per i settori in crisi o per le aree territoriali caratterizzate da declino industriale, che coinvolgano gli imprenditori, le istituzioni locali e le organizzazioni sindacali, anche attraverso specifici accordi di area.

In merito alle iniziative promosse dalla Regione del Veneto per i *giovani* occorre inoltre ricordare il **"Piano Integrato per l'Occupazione giovanile"** (DGR 1562/2012), finalizzato a migliorare le opportunità di crescita formativa e occupazionale dei giovani in Veneto, migliorando il rapporto scuola-lavoro, anche attraverso la promozione dell'istruzione tecnica. Al riguardo si prevede:

- l'attivazione di strumenti di *orientamento* per studenti della scuola secondaria di primo grado;
- l'accompagnamento all'inserimento lavorativo degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, attraverso il *Patto Prima Occupazione*, che prevede percorsi strutturati finalizzati ad un inserimento stabile e coerente con il percorso di istruzione/formazione;
- la creazione di servizi in grado di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, integrando la funzione formativa con quella orientativa e di inserimento lavorativo (*Placement scolastico*);
- la verifica dell'*efficacia dei risultati di apprendimento scolastico*, attraverso attività di ricerca-azione sugli esiti occupazionali dei giovani.

L'azione di *Veneto Lavoro* si sviluppa a supporto delle politiche regionali, sia rispetto alle tematiche relative all'attuazione in ambito regionale delle linee riformatrici della legislazione nazionale, sia nella sperimentazione di progetti innovativi, sia nel supporto progettuale e tecnico alle istituzioni regionali e locali nell'attivazione di nuove politiche e nell'erogazione di nuovi servizi.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013

Evoluzione dello scenario normativo

In questi anni, con particolare accentuazione nel periodo di crisi, l'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale ha determinato un forte impatto sulla funzionalità di Veneto Lavoro, per effetto combinato e divergente di due fenomeni:

a) da un lato la cospicua e spesso alluvionale produzione di norme sul mercato del lavoro, a partire dalla legislazione anticrisi fino alla recente riforma, ha prodotto un notevole incremento delle attività istituzionali dell'ente, soprattutto per quanto attiene alla gestione degli ammortizzatori in deroga, delle crisi aziendali e delle politiche attive;

b) dall'altro i continui interventi in materia di contenimento della "spesa pubblica", a partire dal "patto di stabilità", per proseguire con i "tagli lineari" ed i limiti nella gestione del personale, fino alla più recente "spending review", hanno determinato un sensibile taglio delle risorse finanziarie, ma ancor più intaccato e limitato con "lacci e laccioli" l'autonomia dell'ente.

Particolarmente penalizzanti per l'ente sono stati i c.d. tagli lineari, in quanto riferiti a voci di spesa (personale, trasferte, consulenze), che una corretta gestione aveva già dimensionato a livelli di sana amministrazione, ben lungi da sprechi e da eccessi, come oggettivamente verificabile.

Il D.L. 31/5/2010 n. 78, convertito con L. 30/7/2010 n. 122, è stato il primo provvedimento con ampi ed immediati effetti sull'ente. In particolare hanno pesato il blocco dei contratti e della spesa per il personale, le pesanti limitazioni alle nuove assunzioni (20% dei posti che si rendono vacanti), la contrazione della spesa per consulenze fino a raggiungere la riduzione del 80%, la contrazione al 50% della spesa per collaborazioni e tempi determinati. Questi primi provvedimenti hanno trovato conferma in tutte le successive disposizioni normative ed in alcuni casi hanno portato ad un aggravamento di costi con l'aumento degli oneri contributivi (es. Legge Fornero L. 28/6/2012 n. 92) o con l'aumento dell'iva anche sulle prestazioni professionali.

Gli interventi di blocco delle assunzioni hanno comportato l'impossibilità per l'ente di procedere alla sostituzione del turn over (un dirigente e un dipendente cat. D nel 2010 - un dipendente cat. C nel 2011 - due dipendenti cat. C nel 2012), con una riduzione percentuale del 10,64% (dirigenti riduzione del 16,67%, personale 8,7%).

L'ulteriore significativo intervento in materia di contenimento della spesa, la c.d. "spending review" (D.L. 6/7/2012 n. 95 convertito con L. 7/8/2012 n. 135), comporta riduzioni della spesa di locazioni, di mezzi, di personale (intervenendo sui buoni pasto), ma soprattutto impone procedure vincolanti per l'acquisizione di determinati beni e servizi, con ciò limitando l'autonomia dell'ente, senza produrre importanti riduzioni dei costi.

Alla normativa nazionale ha fatto seguito una legislazione regionale, che ha sostanzialmente riconfermato le norme statali, come l'ultima legge regionale 21/12/2012 n. 47.

Inoltre, con l'obiettivo di realizzare la "razionalizzazione ed il riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto", la Giunta con delibera n. 1841 del 8/11/2011, successivamente prorogata ed ancora efficace, ha introdotto un "iter autorizzatorio" in caso di ricorso ad assunzioni o collaborazioni con ogni tipologia contrattuale.

Il rispetto dei vincoli di spesa, puntualmente documentato nei rendiconti generali annuali dell'ente, approvati dalla Giunta regionale, ha determinato da un lato notevoli disagi, per l'inutile spreco di tempo ed energie per districarsi nei labirinti normativi, ma ancor più ha costretto l'ente a tagliare attività utili, per non mettere a repentaglio il proprio equilibrio finanziario.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013

pag

Nel periodo 2010 – 2013 i trasferimenti correnti da parte della Regione (contributo ordinario di funzionamento e sistema informativo lavoro) sono passati da 3.960.000 euro a 3.000.000 di euro, con un taglio pari al 26,5 %.
Nonostante il notevole aumento delle attività, a fronte di una contrazione delle risorse, Veneto Lavoro ha ben risposto alle attese, mettendo a frutto le proprie capacità organizzative e utilizzando al meglio i vantaggi competitivi che gli derivano dall'autonomia e dalla maggiore flessibilità.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag

Capitolo II

PRESENTAZIONE DELL'ENTE

Mandato istituzionale e missione

Veneto Lavoro è stato istituito ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 31/1998 ed è disciplinato dagli articoli da 13 a 19 (Capo IV) della legge regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
La norma istitutiva lo qualifica quale Ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale. La legge n. 3/2009, che ne disciplina le funzioni e l'impianto organizzativo, rafforza rispetto alla legge istitutiva il suo ruolo di sostegno alle politiche del lavoro, in conformità alla programmazione regionale ed agli indirizzi della Giunta regionale ed in stretto coordinamento con i servizi per il lavoro.
Veneto Lavoro fornisce un supporto tecnico-progettuale alle istituzioni ed agli altri organismi, assicurando qualificati servizi in tema di progettazione, gestione e valutazione delle politiche del lavoro. Il suo campo d'azione comprende lo studio e la promozione di azioni di politica attiva del lavoro, il monitoraggio dell'andamento del mercato del lavoro, l'implementazione del Sistema Informativo del Lavoro Veneto e lo sviluppo di progetti innovativi, sia nel contesto del mercato comunitario allargato sia nella direzione di semplificazione e trasparenza dei rapporti con cittadini e imprese.
Accanto a funzioni generali di monitoraggio ed assistenza tecnico-progettuale, la legge regionale attribuisce a *Veneto Lavoro* competenze specifiche in materia di:

- Sistema Informativo Lavoro Veneto
- Osservatorio del Mercato del lavoro
- Servizi per il lavoro
- Politiche attive del lavoro

Si tratta di competenze molto vaste, che abbracciano sia le funzioni di elaborazione, progettazione, studio e ricerca, sia quelle di natura tecnico-organizzativa, sia quelle di natura più strettamente gestionale.
A partire dal dicembre 2008, la Regione ha affidato a *Veneto Lavoro*, in qualità di organismo in house, anche le funzioni di assistenza tecnica nell'ambito delle attività di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR FSE 2007/2013.
L'esercizio di funzioni così ampie e complesse richiede una forte interazione con le strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei programmi, nonché con gli organismi di concertazione regionale (CRCPS e CCI).

Natura dell'ente

Veneto Lavoro è un ente pubblico regionale non economico. I suoi i organi sono il ***Direttore*****,** cui sono demandate rispettivamente le funzioni di amministrazione, gestione e direzione ed il ***Collegio dei revisori***, cui compete il controllo sulla gestione economico - finanziaria.

La vigilanza è esercitata dalla Giunta Regionale, ai sensi della legge regionale 18 dicembre 1993, n, 53. Competono alla Giunta regionale, infatti, la nomina degli organi, l'approvazione del **Regolamento di organizzazione** e del **Regolamento di gestione amministrativo-contabile**, il riscontro sul **bilancio di previsione e sul programma annuale**, nonché sul **rendiconto generale annuale.**

Sono sottoposti altresì all'approvazione della Giunta Regionale, previo parere della competente commissione consiliare, il **piano annuale delle attività** e la **relazione annuale sulle attività svolte**.

Sotto il profilo gestionale, l'autonomia che la legge istitutiva riconosce all'Ente, dotandolo di risorse proprie commisurate agli obiettivi programmatici, richiede un elevato grado di responsabilità. Le strategie gestionali, pertanto, si sforzano di conciliare i principi pubblicistici della legittimità, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, con logiche di tipo imprenditoriale, quali la programmazione del budget, l'analisi costi-benefici, il controllo di gestione e la soddisfazione del cliente.

Organizzazione e risorse

Per la sua natura di Ente strumentale e per la dinamicità delle funzioni attribuite, si richiede una gestione molto attenta delle risorse organizzative, in grado di assicurare al contempo stabilità e crescita delle professionalità, ma anche una elevata flessibilità, in coerenza con la tipologia dei mezzi finanziari disponibili.

I dati più significativi, in ordine al profilo dell'ente, concernono la struttura organizzativa, le risorse umane (ed i relativi costi), nonché le risorse finanziarie.

Struttura organizzativa

Il Regolamento di organizzazione è lo strumento con cui l'Ente opera per la gestione organizzativa.

L'architettura organizzativa è modellata avendo a riferimento la stabilità di lungo periodo della *mission* istituzionale, ma anche la variabilità di breve periodo delle specifiche attività affidate di volta in volta dalla Regione. Il modello organizzativo è di tipo organico, per meglio rispondere a situazioni di elevato dinamismo ambientale e tecnologico. Il lavoro si svolge per processi e per progetti, con una forte interazione tra le diverse aree funzionali, attraverso la costituzione di team di lavoro per obiettivi.

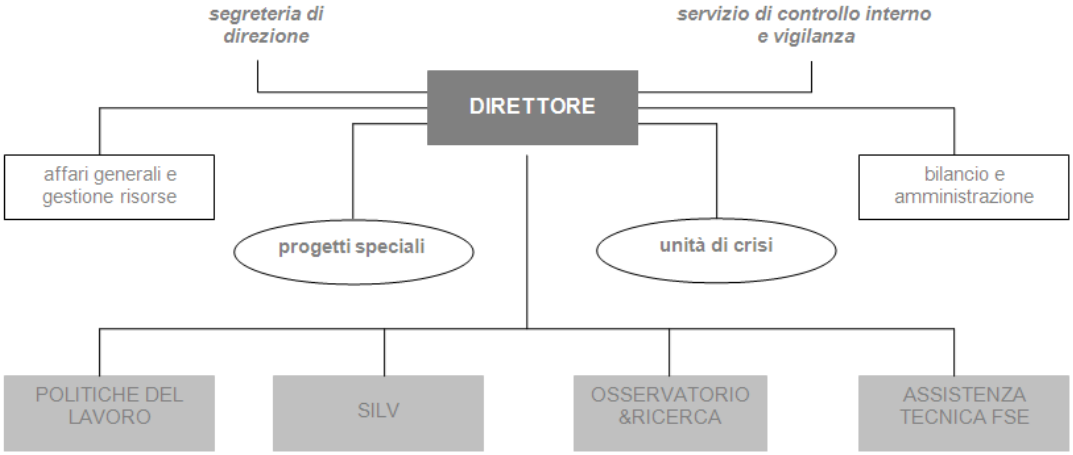
Lo schema organizzativo formale si articola in aree, che costruiscono le unità organizzative differenziate per processi e prodotti, ma con meccanismi strutturali che facilitano il coordinamento e la integrazione delle attività.

L'attività è organizzata in Aree di produzione, che operano con adeguata autonomia operativa secondo i programmi (obiettivi, risorse, verifiche) definiti ed approvati dalla direzione. Le attività di tipo strumentale vengono allocate nei due Servizi, mentre le funzioni strategiche a supporto degli organi statutari sono poste in posizione di staff.

Alle dirette dipendenze della Direzione Generale opera il *"Servizio di Controllo interno e Vigilanza",* con attribuzione, oltre ai compiti di *controllo di gestione*, anche delle funzioni di revisione interna *(internal audit).* Si intende così rafforzare il sistema di controlli interni, quale insieme di regole, procedure e strutture organizzative che assicurino i seguenti obiettivi: rispetto delle strategie aziendali, efficacia e efficienza dei processi, affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, conformità della gestione alla normativa vigente.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

In posizione di *staff* alla Direzione sono incardinate due strutture a rilevanza esterna, con funzioni specialistiche. La prima, denominata "*Progetti Speciali*", cura la partecipazione dell'Ente alle reti internazionali e sviluppa progetti innovativi nel campo delle politiche del lavoro e dei servizi all'impiego. La seconda, denominata "*Unità Crisi aziendali, territoriali e settoriali*", opera a sostegno della Regione, con funzioni di monitoraggio e assistenza nella gestione delle crisi occupazionali di particolare rilevanza, secondo le linee guida della DGR n. 1675 del 18/10/2011, che ne prevede l'istituzione.
Ne risulta il seguente organigramma:



Risorse umane

Proprio in ragione della complessità e varietà delle funzioni esercitate, delle continue sollecitazioni dell'ambiente esterno e dell'elevata esigenza di flessibilità e snellezza, le risorse umane costituiscono l'*asset strategico* dell'ente.
Veneto Lavoro ha sviluppato una cultura d'impresa che pone al centro dell'organizzazione il capitale umano (dipendenti, collaboratori). In tal senso il *management* è proteso a creare un eccellente ambiente di lavoro, in cui le persone siano stimolate all'innovazione e alla cooperazione, ma soprattutto motivate a comprendere il valore sociale del loro lavoro, in termini di prodotti e servizi offerti alla collettività.
Il fattore chiave, su cui si misura la validità di tale approccio culturale e delle conseguenti scelte organizzative e gestionali, è dato dal grado di fiducia tra management e personale, ma soprattutto dalla reputazione esterna.
L'organizzazione e la gestione delle risorse umane, strutturata secondo un processo fondato sulle quattro funzioni fondamentali (selezione, valutazione, ricompensa e sviluppo), deve contemperare il rigoroso rispetto dei vincoli, sempre più stringenti ma non sempre razionali, posti dalle normative in materia di lavoro pubblico, con l'elevata esigenza di flessibilità ed adattabilità che l'organizzazione del lavoro richiede.
Lo strumento che consente di utilizzare in chiave dinamica il personale, in stretta correlazione con le effettive esigenze funzionali e con le risorse finanziarie disponibili, è costituito dalla "***dotazione organica",*** definita con provvedimento direttoriale ed approvata dalla Giunta regionale (ultima modifica approvata con DGR n. 28CA del 3/2/2009).

Dotazione organica

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

CATEGORIE	Dotazione	Forza reale
Dirigenti	6	5
Esperti	10	6
Categoria D	12	8
Categoria C	27	19
Categoria B	5	4
Totale	**60**	**42**

Il reclutamento del personale, nei limiti della dotazione organica, come previsto dal Regolamento di organizzazione, di cui l'ente si è dotato dal 2000 e la cui ultima modifica è stata approvata con DGR n. 28CA del 3/2/2009, avviene secondo le procedure previste dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione".

Per l'espletamento di particolari attività progettuali, di ricerca e di studio l'ente può stipulare specifici contratti di diritto privato a tempo determinato, rinnovabili, con esperti, fino ad un massimo di 10 unità.

Il personale dipendente, rientrante nella dotazione organica, assicura l'espletamento delle attività e delle funzioni direttamente attribuite all'ente dalla L.R. n. 3/2009, in particolare dall'articolo 13, comma 2.

L'attribuzione di ulteriori attività da parte della Regione, ai sensi del comma 4 della norma sopracitata, comporta l'attivazione, preventivamente autorizzata con la delibera di affidamento da parte della Giunta, di collaboratori temporanei. Il numero di questi collaboratori, il loro profilo professionale, la tipologia e la durata del contratto di lavoro varia in ragione delle specifiche attività progettuali e della loro durata.

Attualmente sono attivi contratti su progetti per n. 24 rapporti a tempo determinato nelle categorie C e D, n. 37 collaborazioni con contratti di lavoro autonomo e n. 2 somministrati cat. D, per complessive 63 unità (nel corso dell'ultimo triennio il totale annuo del personale, contrattualizzato nelle varie forme, ha raggiunto anche le 150 unità).

La selezione del personale e dei collaboratori a progetto avviene secondo procedure previste dal decreto legislativo 30 marzo2001, n. 165 (selezioni pubbliche per il personale e tempo determinato e procedure comparative su pubblici elenchi di esperti per i rapporti di lavoro autonomo e parasubordinato).

I costi del personale in dotazione organica gravano interamente sul contributo ordinario, mentre quelli relativi al personale fuori dotazione ed ai collaboratori esterni vengono imputati ai singoli progetti. Ciò consente all'ente di mantenere sempre in equilibrio e sotto controllo le spese per le risorse umane. Infatti, con riferimento alla spesa per il personale che incide sul contributo ordinario, è in grado di assicurare nel 2013 sia l'obiettivo della riduzione, sia quello del contenimento della stessa nei limiti del 40% delle spese complessive.

Risorse finanziarie

L'ente dispone di proprie risorse finanziarie, che vengono garantite dalla Regione medianti trasferimenti. In particolare l'art. 18 della L.R. n. 3/2009, individua tre modalità di finanziamento:

a) un finanziamento annuale nella misura determinata dal provvedimento di approvazione del bilancio di previsione (contributo ordinario);
b) eventuali ulteriori finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, riferiti a specifiche attività affidate dalla Regione (contributi a progetto);
c) entrate derivanti da cespiti patrimoniali.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013

Il finanziamento annuale dell'Ente è finalizzato a garantire la copertura delle funzioni e dei servizi essenziali, direttamente attribuiti dalla legge (art. 13, comma 2), da assicurare in via ordinaria e permanente. Gli ulteriori finanziamenti, che la Regione riconosce a Veneto Lavoro sulla base di propri provvedimenti, riguardano l'affidamento di attività specifiche, ulteriori a quelle che la legge attribuisce in via ordinaria, che non hanno natura permanente, ma sono commisurate alla durata prevista dai singoli progetti affidati. L'ente non dispone di propri cespiti patrimoniali.

L'ammontare del contributo ordinario viene determinato in apposito capitolo del Bilancio di previsione della Regione del Veneto, sulla base di un *Programma annuale delle attività*, vale il dire il documento programmatico che il Direttore predispone, unitamente al bilancio di previsione, sottoposto ad approvazione della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 3/2009. Gli obiettivi programmatici stabiliti nel citato documento costituiscono, pertanto, un vincolo istituzionale per l'ente, di cui lo stesso deve dare conto in una *Relazione annuale* conclusiva, anch'essa sottoposta all'approvazione della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare. Nell'ambito dei controlli la Giunta regionale verifica la conformità delle azioni dell'ente rispetto agli indirizzi espressi ed ai programmi approvati.

Il seguente quadro riassuntivo espone in forma sintetica le entrate e le spese previste per l'esercizio finanziario 2013.

ENTRATE		SPESE	
TITOLO I:		**FOB I**:	
Entrate da trasferimenti correnti:		Organi istituzionali	236.000,00
- contributo ordinario	3.000.000,00	**FOB II:**	
- specifiche attività affidate	2.500.000,00	Risorse umane e strumentali	
TITOLO II:		- UPB Corrente	2.811.544,31
Altre entrate	25.000,00	- UPB d'Investimento	5.000,00
TITOLO III:		**Totale FOB II:**	
Entrate da alienazione di beni		Risorse umane e strumentali	2.816.544,31
patrimoniali e da riscossioni di		**FOB III:**	
Crediti	0,00	Fondi Indistinti	1.544.291,71
TITOLO IV:		**FOB IV:**	
Accensione di prestiti	0,00	Rimborsi e partite compensative	1.959.175,20
TITOLO V:		**FOB V:**	
Entrate derivanti da		Oneri finanziari	4.500,00
trasferimenti in conto		**FOB VI:**	
capitale	0,00	Politiche del lavoro	674.334,59
TITOLO VI:		**FOB VII:**	
Entrate per contabilità speciali	1.527.500,00	Sistema informativo lavoro	1.028.487,29
		FOB VIII:	
		Osservatorio e ricerca	32.096,00
		FOB X:	
		Progetti speciali	1.266.907,11
		FOB XI:	2.500.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

		Assistenza Tecnica POR 2007/2013 **FOB IX:**	
		Spese per contabilità speciali	1.527.500,00
Totale	**7.052.500,00**	**Totale**	**13.589.836,21**
Avanzo di amministrazione presunto 2012	6.537.336,21	Disavanzo di amministrazione presunto 2011	0,00
TOTALE ENTRATE	**13.589.836,21**	**TOTALE SPESE**	**13.589.836,21**
TOTALE GENERALE ENTRATE	**13.589.836,21**	**TOTALE GENERALE USCITE**	**13.589.836,21**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

Capitolo III

LINEE GENERALI

L'anno 2013 si connota come un momento di transizione per Veneto Lavoro, essendo urgente e necessario avviare un processo di innovazione organizzativa e funzionale, che parte dal consolidamento degli *asset* tradizionali per spingersi verso nuove frontiere.

Le linee direttrici di questo processo, che vede nel 2013 il punto di avvio, ma che necessariamente va proiettato in un arco temporale di medio periodo, sono ben indicate nella DGR n. 2338 del20/11/2012, con la quale la Regione ha rinnovato l'incarico del Direttore di Veneto Lavoro.

La delibera pone in rilievo tre aspetti:

- il ruolo fondamentale svolto dall'ente, in questi anni di crisi economica e sociale, di sostegno alle politiche regionali, con contributi non solo di conoscenza ma anche operativi;
- la necessità di garantire continuità all'azione amministrativa, ma al contempo di procedere verso un potenziamento delle funzioni, con particolare riferimento alle politiche del lavoro ed ai servizi per l'impiego;
- la necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e di favorire una maggiore sinergia ed integrazione con le strutture regionali, in funzione della prevista riorganizzazione delle stesse.

Alla luce degli indirizzi espressi dalla Giunta regionale, gli obiettivi generali che il Piano persegue sono i seguenti:

- dotarsi di un piano di miglioramento delle attività, in termini organizzativi, di processo e di prodotto, in particolare per quanto riguarda le attività di coordinamento e di assistenza tecnica ai SPI;
- consolidare, ampliare e strutturare le Reti di servizio, in particolare nell'area dei Servizi per il lavoro e del Placement scolastico, per farne un efficace strumento di attivazione e gestione delle politiche del lavoro;
- stabilizzare ed integrare nell'attività istituzionale l'Unità di crisi - potenziandone le funzioni e dotandola di risorse adeguate – con l'obiettivo di fornire un valido supporto nell'affrontare le crisi aziendali, territoriali e settoriali di particolare rilevanza.

Gli interventi attivati per raggiungere gli obiettivi indicati, fanno leva su diversi fattori di cambiamento, non solo di tipo organizzativo, ma soprattutto sull'implementazione di tecnologie ICT, con un forte investimento sulla professionalità dei dipendenti e dei collaboratori.

Sotto l'aspetto operativo, pertanto, il Piano prevede:

a) un processo di riorganizzazione, in raccordo con la Direzione regionale lavoro, volta a ridefinire in termini complessivi le funzioni regionali dell'area lavoristica, nell'ottica della semplificazione, dell' utilizzo più ottimale delle risorse, per un recupero di efficienza e di efficacia dell'azione complessiva;
b) un forte investimento nelle tecnologie di informazione e comunicazione, agendo in particolare per l'ulteriore sviluppo di *servizi on line,* quale strumento di semplificazione nei confronti dei cittadini e delle imprese, ma anche quale strumento per migliorare la qualità dei servizi ed accrescere la produttività degli operatori;
c) un forte investimento sulla crescita professionale sia in termini complessivi, ma ancor più in maniera specifica per alcune "figure chiave", prevedendo percorsi strettamente integrati nei processi di innovazione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

Capitolo IV

ATTIVITÀ DELLE AREE STRUMENTALI

AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE

In capo all'Area rientrano tutte le attività organizzative di carattere trasversale a supporto degli organi e delle altre Aree dell'Ente, la gestione del personale e la comunicazione interna ed esterna.

Segreteria e Affari generali

La Segreteria opera a supporto degli organi istituzionali (Direttore e Collegio dei revisori), con riguardo ai provvedimenti deliberativi, al coordinamento, alla supervisione dei regolamenti.
L'Area rilascia i visti di conformità sui provvedimenti di competenza del direttore (mediamente 140 all'anno) e ne cura la pubblicità; adotta i provvedimenti di competenza (circa 50), gestisce l'archivio dei decreti, delle determinazioni dirigenziali e dei contratti individuali di lavoro e di fornitura (mediamente 320 all'anno) e supporta le altre Aree nella redazione di provvedimenti amministrativi, di contratti di fornitura di beni e servizi, di convenzioni, di bandi di gara e avvisi pubblici (circa 140 all'anno).
Quest'anno la procedura per decreti, determinazioni e contratti sarà implementata in un sistema informatizzato di gestione documentale.
L'Ente, anticipando le scelte del legislatore nazionale, da tempo ha adottato l**'autocertificazione** in sostituzione della acquisizione di copie e documenti. Gli accertamenti di verifica delle dichiarazioni avviene per la totalità di assegnatari di incarichi e di imprese partecipanti a gare o aggiudicatarie di forniture di beni e servizi (circa 300 all'anno). Anche per il 2013 si conta di mantenere gli accertamenti sulla totalità dei casi con una tempistica che non superi i 10 giorni oltre ai tempi utilizzati dai terzi per fornire i dati richiesti.
Sono inoltre costantemente aggiornate le comunicazioni all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) e all'Osservatorio Regionale dei contratti, alla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ed è curato il Deposito legale dei prodotti editoriali editi dall'Ente.
In materia di **tutela dei dati personali**, il '*Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali'* è costantemente aggiornato al pari delle banche dati dei fornitori, dei dipendenti, dei collaboratori, degli organi dell'Ente, nonché di tutti coloro che conferiscono i dati all'amministrazione per adempimenti di legge.

Gestione dell'organizzazione (o dei servizi generali)

L'Area gestisce, inoltre, i servizi di posta, protocollo e accoglienza. Quest'anno ci si pone l'obiettivo di potenziare l'uso della **PEC**, in particolare in uscita, contando di utilizzarla per il 70 per cento delle comunicazioni con le altre pubbliche amministrazioni e le aziende fornitrici di beni e servizi. Per quest'ultime si farà ricorso, in alternativa, a corrispondenze elettroniche con firma digitale.

Si pone, inoltre, l'obiettivo di dare concreto avvio alla **digitalizzazione** dei documenti per pervenire all'archivio informatizzato. Per il 2013 si prevede di realizzare la digitalizzazione della corrispondenza in arrivo e partenza del IV trimestre.

Anche per il 2013 l'area è impegnata nella gestione delle procedure per la **tutela della prevenzione e sicurezza,** compresa la programmazione degli accertamenti sanitari del personale; in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), si procederà all'aggiornamento del *'Documento Valutazione Rischi'* (decreto legge 81/20).

Relazioni sindacali e gestione del personale

L'attività ordinaria dell'area si concentra sulle seguenti attività: selezione del personale, gestione giuridica ed economica del rapporto di lavoro, comunicazioni previste dalla legge (CO, GEDAP, Anagrafe delle prestazioni, ecc.). Tutto ciò sia per quanto riguarda il personale della dotazione organica sia il personale contrattualizzato nell'ambito dei i progetti temporanei finalizzati.

In ragione delle limitazioni e dei vincoli, posti dalla normativa nazionale e regionale, in materia di nuove assunzioni, il reclutamento riguarda esclusivamente figure professionali qualificate da utilizzare per l'attuazione dei diversi progetti affidati dalla Regione all'Ente.

Per quanto riguarda il personale impegnato in particolari attività progettuali, di ricerca e di studio, l''Ente continua ad avvalersi di esperti con contratto di diritto privato a tempo determinato (art. 19, comma 3. L.R. n. 3/2009).

Un altro importante obiettivo è la revisione del sistema di valutazione del personale e della *performance* dell'ente che sarà realizzato con l'Organismo di Valutazione Indipendente (O.I.V.). Al riguardo l'ente ha colto l'opportunità di avvalersi, tramite convenzione, del medesimo O.I.V. della Regione.

Per il 2013, obiettivo prioritario è il supporto al processo di riorganizzazione, al fine di consentire, ad invarianza di spesa, di far fronte alle nuove attività che la Regione intende trasferire all'Ente. Il processo di riorganizzazione, infatti, richiede una attenta analisi dei processi e delle procedure ed una loro revisione con il coinvolgimento di tutto il personale.

La proposta di organizzazione, infatti, al fine di realizzare una riduzione della dotazione organica, che tenga conto del minor personale attualmente in servizio, ma lasci spazio all'inserimento di nuove figure professionali, prevede, quale prima fase, un monitoraggio sulle competenze del personale ed una revisione degli attuali processi al fine di liberare risorse da assegnare ai nuovi compiti. Ad essa seguirà la definizione di un modello organizzativo, coerenze con i nuovi compiti, da sottoporre a verifiche periodiche per verificarne la funzionalità. Il processo richiederà un percorso formativo, sia per il personale da impegnare nelle nuove attività, sia per quello impegnato nelle attività di *front-office*.

Sono altresì previsti, nelle varie fasi di avanzamento del progetto, degli incontri / seminari, al fine di un maggior coinvolgimento di tutti i dipendenti nel processo di cambiamento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

Comunicazione ed eventi

La comunicazione esterna contribuisce a costruire la percezione della qualità del servizio e costituisce un canale permanente di ascolto e verifica del livello di soddisfazione del cliente/utente, tale da consentire all'organizzazione di adeguare di volta in volta il servizio offerto.

Per il 2013 l'attività di comunicazione dell'area Affari generali e gestione risorse si concentrerà sulla concreta applicazione di uno degli aspetti cruciali della riforma della p.a., vale a dire la trasparenza della gestione amministrativa, rendendo accessibili tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse, la verifica dei risultati, la misurazione e valutazione, con l'obiettivo di consentire forme diffuse di controllo. Nel nuovo portale dell'Ente tutto questo troverà ampio spazio nella specifica sezione *"amministrazione aperta"*, la cui implementazione integrale diventa l'obiettivo prioritario di quest'anno.

L'Ente, in sintonia con le linee strategiche dell'amministrazione regionale, si pone quindi l'obiettivo di produrre un tangibile miglioramento della *performance*, partendo dall'intensificazione delle attività di comunicazione cercando di cogliere i *feedback* che consentono di migliorare le prestazioni erogate, anche attraverso gli strumenti che il Web 2.0 consente.

Per il 2013 l'attività di comunicazione a supporto delle aree si concentra su:

- riorganizzazione della rete *intranet* per la comunicazione interna e, soprattutto, come *service* con strumenti di gestione documentale informatizzati oltre alla consueta modulistica;
- standardizzazione delle procedure interne;
- aggiornamento dell'elenco dei procedimenti, con revisione, in riduzione, dei tempi;

E' in preparazione un nuovo portale che diventerà il canale prioritario della comunicazione istituzionale e di diffusione dei prodotti, abbandonando progressivamente la forma cartacea.

L'area Affari generali inoltre supporta le attività di promozione esterna delle altre aree dell'Ente, in particolare quelle azioni di diffusione dei servizi previsti dai progetti dati in affidamento dalla Regione.

Per quanto riguarda la gestione e organizzazione di eventi, l'Ente è impegnato nell'annuale convegno di presentazione del Rapporto sul mercato del lavoro e nella presentazione del Rapporto annuale sull'immigrazione.

Assistenza tecnica al POR – FSE 2007/2013

Veneto Lavoro fornisce il servizio di Assistenza Tecnica alle Direzioni regionali Lavoro, Istruzione e Formazione, per l'attuazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 5633 del 16 novembre 2007, ai sensi del Reg. (CE)1083/2006.

La responsabilità dell'Area, a seguito delle dimissioni del dirigente preposto avvenute nel 2011, è affidata ad interim al dirigente dell'Area 1, con una sensibile riduzione dei costi.

L'Area assicura il coordinamento operativo con le singole Direzioni, curando i report periodici delle attività e la rendicontazione delle spese. Provvede, inoltre, alla gestione dei rapporti di lavoro dei collaboratori impegnati nell'assistenza tecnica.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

L'attività, anche nel 2013, è finalizzata a supportare le varie fasi della programmazione, gestione, sorveglianza e controllo - coerentemente con le finalità dell'Asse VI del POR - FSE (Codice Ue: 85) - interagendo con le dinamiche processuali, procedurali e organizzative delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma.
In particolare, si prevedono interventi di assistenza tecnica nell'area della programmazione e gestione, in quella della rendicontazione, nonché assistenza di natura giuridico – legale e di informatizzazione delle procedure. Per la sua finalità, che è quella di trasferire competenze e rafforzare le capacità tecniche delle risorse umane coinvolte nell'attuazione e gestione del Programma, l'assistenza tecnica non si pone nella logica dell'*outsourcing*, ma piuttosto su meccanismi dinamici di interazione tra il personale dell'amministrazione regionale e il gruppo di lavoro dell'AT, in una logica di supporto consulenziale e trasferimento di know-how, nella prospettiva di una maggiore *internalizzazione* delle attività affidate.
La natura dei servizi richiesti presuppone, pertanto, uno stretto collegamento tra il gruppo di lavoro di A.T. ei funzionari regionali. A tal fine, il servizio è svolto, di norma, presso le sedi della Regione.
Il gruppo di lavoro è composto da esperti in possesso di adeguate professionalità ed esperienza nelle aree di intervento e nel settore di riferimento.
Le risorse attualmente sono costituite da personale a tempo determinato (n. 25) o con rapporti di lavoro autonomo (n. 23) in quantità e durata conformi alle attività richieste.

Dotazione dell'Area

All'Area è preposto un dirigente, che nell'ambito del modello funzionale assicura l'organizzazione del lavoro, con l'attribuzione delle risorse alle diverse unità operative, tenendo conto dei carichi di lavoro.
Al fine di assicurare le molteplici attività affidate, i picchi non previsti in conseguenza di nuovi affidamenti, le assenze per maternità e congedi parentali, l'organizzazione dell'area è caratterizzata da una alta flessibilità ed intercambiabilità del personale.
Con il processo di riorganizzazione, pur conservando elementi di flessibilità, si punta, per alcune attività, al rafforzamento della specializzazione.
La attuale dotazione organica di personale del'Area è la seguente:

- 1 dirigente
- 1 specialista amm.vo, tempo indeterminato, cat. D;
- 8 assistenti amm.vi, tempo indeterminato, cat. C;
- 1 collaboratore amm.vo, tempo indeterminato, cat. B;
- 1 collaboratore tecnico, tempo indeterminato, cat. B.

Per le specifiche attività a progetto (Assistenza Tecnica FSE):

- 14 specialisti amm.vi, tempo determinato, cat. D;
- 10 assistenti amm.vi, tempo determinato, cat. C;
- 1 esperto gestione progetti complessi, tempo determinato;
- 22 collaboratori con contratto di lavoro autonomo.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013

BILANCIO E AMMINISTRAZIONE

L'Area assolve alla fondamentale funzione di supportare la Direzione nella politica di bilancio e di gestione delle risorse finanziarie, derivanti dal finanziamento annuale regionale e da altri finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per la realizzazione di specifiche attività.

All'area Bilancio e Amministrazione sono attribuite, come da regolamento organizzativo, le seguenti funzioni:

1. Bilancio
2. Tesoreria e Rendicontazione
3. Gestione Acquisti

1. Bilancio

Veneto Lavoro disciplina il proprio ordinamento di bilancio e di contabilità in conformità ai principi contenuti nel decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76 "Principi fondamentali e norme di coordinamento di bilancio e di contabilità, in attuazione dell'articolo 1, comma 4 della legge 25 giugno 1999, n. 208", come recepiti dalla legge regionale 29 novembre 2001 n. 39 e dal regolamento contabile dell'Ente.

Per recepire le novità normative e per rispondere alle nuove esigenze amministrative, l'Ente ha adottato nel corso del 2012, con decreto direttoriale n. 69 del 18/7/2012, il nuovo Regolamento di contabilità, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 98 del 31/7/2012 ed entrato in vigore in data 1/8/2012.

Il bilancio di previsione annuale è il principale strumento di programmazione e sviluppo delle attività, attraverso il quale la Giunta Regionale esercita i suoi poteri di indirizzo programmatico e di controllo nei confronti dell'Ente.

L'obiettivo, pertanto, è di assicurare sia in termini preventivi che consuntivi la costruzione di bilanci trasparenti, chiari e completi, in grado di fornire una visione organica dell'attività dell'Ente.

Anche per il 2013, particolare attenzione sarà dedicata al monitoraggio degli impegni di spesa, sia in termini di competenza che di cassa, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli del patto di stabilità, come disciplinato per il triennio 2013-2015 dalla Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 (Legge di stabilità 2013).

Per ottemperare alle disposizioni in materia di limiti di spesa, di cui all'art. 1, commi 448 e seguenti, della Legge n. 228/2012, verrà effettuato un monitoraggio periodico dei flussi di competenza finanziaria (impegni) e di competenza euro compatibile (mix impegni e pagamenti), soggetti al Patto di stabilità, e sul rispetto dei rispettivi vincoli.

Sarà garantita la piena applicazione dell'articolo 20 della Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 47, secondo quanto indicato nella relazione del Direttore del 17 aprile 2013, avente ad oggetto " Proposta di riduzione degli oneri finanziari relativa all'Ente regionale Veneto Lavoro" .

Inoltre, per la gestione finanziaria 2013, si terrà ì conto delle disposizioni, di cui al D.L. n. 78 del 31/5/2010, convertito nella L. 122/2010, recante "Disposizioni urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" e dal D.L. n. 95 del 6/7/2012, convertito nella L. 135/2012.

L'Area provvederà ad adempiere ai nuovi obblighi previsti per la gestione finanziaria 2013 in tema di Amministrazione trasparente (D.Lgs. 14/3/2013, n. 33) e di Tempestività dei pagamenti (D. Lgs. n. 192 del 9/11/2012).

Inoltre, l'area sarà impegnata nelle attività finalizzate al recepimento del DLgs. n. 118/2011, relativo all'armonizzazione dei conti pubblici, che comporterà numerose modifiche dello schema di bilancio a partire dall'anno 2014.

L'Area assicura, inoltre, il coordinamento del processo di pianificazione, imperniato su un sistema di programmazione e controllo, supportando la Direzione nella definizione delle linee guida e nella destinazione delle risorse finanziarie.

Cura il coordinamento dei processi di pianificazione, programmazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente; assiste, infine, le altre Aree dell'Ente nella programmazione e gestione delle risorse e dei budget loro assegnati.

2. Tesoreria e Rendicontazione

L'Area assicura il servizio di tesoreria, recentemente affidato in concessione per il triennio 2013-2015, come previsto dal regolamento contabile del'Ente.

L'Area si occupa, inoltre, di supportare ed affiancare tecnicamente ed amministrativamente le verifiche e i documenti ufficiali predisposti dall'organo di vigilanza (Verbalizzazione trimestrali e relazioni sulle attività e sui bilanci dell'Ente del Collegio dei Revisori dei Conti).

Per quanto riguarda l'attività relativa alla rendicontazione di progetti regionali o nazionali ricevuti in affidamento, l'Area si occupa della verifica dei documenti giustificativi di spesa (fatture o ricevute, documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) e dei documenti giustificativi di pagamento, che provano l'effettivo sostenimento della spesa (mandati di pagamento quietanzati).

Supporta in questo ambito le altre aree dell'Ente impegnate nella realizzazione di progetti e opera in affiancamento nelle verifiche contabili in sede da parte di soggetti terzi.

3. Gestione Acquisti

L'area si occupa del servizio di Economato e Patrimoniale dell'Ente. Gestione della fase di programmazione e della fase di esecuzione dei contratti di appalto relativi alla fornitura di beni economali; Gestione della "cassa economo"; Gestione del magazzino. Magazzino; Inventario dei beni; Conto del patrimonio.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

Capitolo V

L'ATTIVITA' DELLE AREE TEMATICHE

AREA POLITICHE DEL LAVORO

L'area Politiche del Lavoro, coerentemente a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 3/2009 (art.13, comma 2, punti b e c) ha quale funzione principale lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica in materia di Servizi per il lavoro e la gestione di programmi e misure di politica del lavoro. Su questa base si possono individuare tre linee principali d'intervento:

1. supporto alla Regione del Veneto e agli organismi interistituzionali e di concertazione nella messa a punto di politiche del lavoro regionali e nel loro coordinamento con gli indirizzi nazionali;
2. sostegno tecnico al sistema dei Servizi per il lavoro, così come delineato dalla L.R. 3/2009, relativamente all'implementazione e sviluppo dei servizi di informazione, orientamento, accompagnamento al lavoro e incontro fra domanda e offerta, in un'ottica di coerenza generale dei servizi offerti sul territorio regionale;
3. promozione e realizzazione di programmi sperimentali coerenti agli indirizzi definiti dalla programmazione regionale e gestione segmenti di intervento di politica del lavoro relativamente alle indicazioni definite nelle sedi di coordinamento istituzionale.

Attività previste

Supporto per la programmazione delle politiche

Verrà fornita alle strutture regionali e agli organismi interistituzionali e di concertazione analisi tecniche in relazione alla programmazione e realizzazione di interventi di politica del lavoro.

L'attività è realizzata sulla base delle specifiche richieste provenienti dai due ambiti di committenza sopra richiamati. Esse possono riguardare: a) la produzione di analisi gestionali e amministrative relativamente all'implementazione di specifici programmi/misure; b) la predisposizione di ipotesi di programmi/misure per affrontare specifiche problematiche e/o raggiungere determinati obiettivi; c) la produzione di analisi di interventi già realizzati al fine di rendere disponibili gli elementi conoscitivi per una valutazione d'impatto e/o di efficienza ed efficacia dei processi attuativi.

In particolare le attività già programmate sono le seguenti.

Il monitoraggio dell'attività della componente pubblica del sistema dei Servizi per il lavoro con la produzione di informazioni aggiornate sull'entità e composizione dell'utenza, sulle caratteristiche qualitative e la dimensione quantitativa dei principali servizi erogati. I prodotti specifici risultato dell'attività saranno:

a) la fornitura semestrale dei dati di attività dei Spi al Ministero del Lavoro per la realizzazione del monitoraggio nazionale dei servizi per il lavoro;

b) la messa a disposizione dei Spi e della Regione di un set statistico di misure dell'attività dei Spi consultabile via web e navigabile per dimensione territoriale e temporale.

c) la produzione, entro il mese di giugno, di un report annuale di monitoraggio.

Oltre al monitoraggio della componente privata, come previsto dalla DGR 2238/2011, nel 2013 sarà attivato il sistema di monitoraggio e valutazione dei servizi per il lavoro accreditati. Entro settembre 2013 sarà definito il modello di valutazione che sarà poi applicato con riferimento a tutte le attività che vedranno coinvolti i servizi per il lavoro accreditati.

Continuerà anche per il 2013 la produzione di dati di monitoraggio relativamente all'applicazione della legge 68/99 sul collocamento mirato dei disabili e sull'utilizzo del Fondo Nazionale e del Fondo Regionale per i lavoratori disabili. Entro il mese di maggio verrà prodotto un report annuale specifico sul tema.

Oltre alle attività citate potranno essere realizzati altri interventi di analisi tecnica e monitoraggio funzionali a nuove necessità che si manifesteranno nel corso dell'anno.

Assistenza tecnica al sistema dei Servizi per l'impiego

Nel corso degli ultimi due anni la Regione ha dato un forte impulso all'attivazione della parte privata del sistema integrato pubblico-privato di servizi per il lavoro, con ciò le tradizionali attività di assistenza tecnica fornite da Veneto Lavoro ai Servizi pubblici sono state estese anche ai soggetti privati che tramite il sistema di accreditamento sono divenuti parte integrante del sistema di servizi per il lavoro. L'attività continuerà anche nel 2013 ma subirà una significativa evoluzione per far fronte alla maggiore "pressione" dell'utenza sui servizi, soprattuto con riferimento alla componente pubblica, collegata al perdurare e all'aggravarsi della crisi occupazionale. L'obiettivo è di fare in modo che l'assistenza tecnica fornita al sistema dei Servizi per il lavoro agisca concretamente nell'efficienza dei processi di produzione dei servizi e nella loro qualità ed efficacia. A questo proposito l'attività di assistenza sarà organizzata come Centro servizi, operante in stretta cooperazione con i servizi delle Province, che agirà come fornitore unitario di una serie di servizi di sistema.

Le linee di attività del centro servizi riguarderanno in particolare:

1. azione di messa in qualità dell'anagrafe regionale dei lavoratori con riferimento in particolare ad una migliore informazione sulla loro disponibilità al lavoro, le attività riguarderanno sia la bonifica dell'archivio storico sia l'implementazione di nuove procedure nell'acquisizione e verifica della disponibilità in grado di garantire per il futuro efficienza nella raccolta delle informazioni e qualità delle medesime;
2. progettazione ed implementazione di un sistema di erogazione di alcuni servizi in forma telematica – Cpi online – ottenendo in tal modo sia una riduzione del flusso di utenza presso i Cpi per l'espletamento di procedure di carattere prettamente amministrativo sia una maggiore efficienza collegata alla possibilità di meglio programmare e/o concentrare l'erogazione dei servizi;
3. un'azione di modellazione e di definizione di standard operativi relativamente alle tipologie di servizio ritenute essenziali: primo orientamento, offerte di formazione, promozione di tirocini ed Lsu, incontro domanda-offerta;
4. realizzazione di un programma di formazione-aggiornamento degli operatori con riferimento specifico all'erogazione dei servizi essenziali di cui al punto precedente;
5. produzione di specifiche analisi della domanda di lavoro (marketing) al fine di fornire un supporto ai Spi nella realizzazione di un piano di miglioramento dei servizi di incontro tra domanda ed offerta di lavoro;

6. realizzazione di un'azione specifica di assitenza per l'attivazione da parte degli istituti scolastici, anche in collaborazione con i Spi, di un servizio di placement scolastico per i neodiplomati;
7. produzione di analisi dell'offerta di lavoro, anche prevedendo la possibilità di estrazioni di specifici set di profili di lavoratori, funzionali alla progettazione e realizzazione di specifici interventi/servizi di politica attiva del lavoro;
8. produzione e aggiornamento di guide operative rivolte agli operatori che permetta da un lato un costante aggiornamento su procedure e strumenti di lavoro nonché sulle novità normative e regolamentari.

Continuerà come già implementata la gestione delle convenzioni per l'accesso al SILV da parte degli organismi accreditati, l'assistenza nell'utilizzo de sistema e la formazione sll'utilizzo degli applicativi.

Nel complesso l'utenza del Centro servizi è costituita da una platea di utenti composta da 41 Centri per l'impiego con circa 400 operatori attivi e da e da 169 organismi accreditati ai servizi per il lavoro con 663 sportelli e circa 3.000 operatori attivi.

Assistenza agli utenti dei servizi telematici sul lavoro

Continuerà l'attività di assistenza agli utenti che utilizzano i servizi telematici relativi al tema del lavoro erogati da Veneto Lavoro per conto della Regione. In particolare con l'imminente concentrazione dei servizi nel portale regionale Cliclavoroveneto l'attività sarà sottoposta ad una significativa revisione che riguarderà: a) l'estensione dell'assistenza a nuovi servizi; b) l'ampliamento dell'assistenza, per alcuni servizi, anche all'informazione normativa e procedurale; c) la revisione degli strumenti d'informazione e dei contenuti in funzione di migliorare l'accessibilità da parte dell'utente finale.

Per quanto riguarda i servizi oggetto dell'assistenza, ai tradizionali servizi: a) di inoltro delle comunicazioni obbligatorie di assunzione, variazione e cessazione dei rapporti di lavoro, b) di comunicazione alla Regione dei piani individuali di formazione per gli apprendisti, c) di comunicazione da parte degli istituti scolastici delle informazioni necessarie per il monitoraggio dell'obbligo formativo, d) di presentazione alla Regione delle domande di Cassa Integrazione in deroga, e) di presentazione ai Servizi per l'impiego del prospetto annuale sull'assolvimento degli obblighi di assunzione di lavoratori disabili, si aggiungerà l'assistenza: a) agli organismi formativi che utilizzeranno i servizi di Apprendiveneto; b) ai soggetti promotori di tirocini che comunicheranno i progetti formativi di tirocinio; c) agli utenti del portale Cliclavoroveneto che utilizzeranno i servizi per i lavoratori; c) alle famiglie che effettueranno l'iscrizione dei propri figli nel sistema della formazione professionale.

Per quanto riguarda i contenuti fino ad oggi il servizio era garantito con riferimento all'utilizzo delle applicazioni informatiche per l'inoltro delle comunicazioni. Nel 2013, per poter meglio rispondere alle esigenze degli utenti, il servizio fornirà un'assistenza di tipo informativo anche con riguardo ad alcuni aspetti normativi e regolamentari, ciò con particolare riguardo alle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro, dei piani formativi per gli apprendisti, dei prospetti informativi sul collocamento mirato e dei progetti formativi dei tirocini. Tale ampliamento contenutistico dell'attività di assistenza sarà accompagnato da specifiche iniziative di formazione degli addetti al servizio.

Circa le modalità di erogazione, il canale principale continuerà ad essere l'assistenza telefonica affiancata dallo specifico forum attraverso il quale possono essere inoltrate richieste scritte. Per facilitare l'utenza nell'individuare, in forma autonoma e senza ricorrere al servizio di assistenza telefonica, le modalità di utilizzo degli strumenti

nonché di risoluzione di alcune problematiche standard sarà sottoposta a revisione l'attuale documentazione di supporto all'utenza, provvedendo ad una riscrittura e completamento della manualistica nonché prevedendone una pubblicazione e consultazione diretta sul portale cliclavoroveneto, all'implementazione in cliclavoroveneto di sezioni documentali specifiche dove trovare agilmente le informazioni normative e di regolamentazione delle singole materie. Tale revisione si completerà entro la fine dell'anno e potrà comportare, una volta terminata, anche una ridefinizione dell'assistenza telefonica.

Nel corso del 2013 si prevede di dare continuità al servizio già attivato che nel corso del 2012 ha visto una platea di utilizzatori pari a 22.605 utenti registrati, circa 50.000 interventi di assistenza telefonica e 5.000 interventi in risposta a questi posti via mail o forum di segnalazione.

Promozione e realizzazione programmi sperimentali – gestione interventi di politica del lavoro

Le attività rientranti in questa linea operativa sono sostanzialmente riconducibili a due ambiti:

- gestione di attività riconducibili alla realizzazione di interventi di politica del lavoro finalizzati ad affrontare specifici aspetti del mercato del lavoro;
- sviluppo di strumenti e servizi per lavoratori e datori di lavoro di orientamento professionale, accompagnamento al lavoro e incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Relativamente al primo ambito le attività previste per il 2013 riguarderanno:

- la gestione dell'istruttoria delle domande di mobilità in deroga quantificabile, sulla base dell'andamento registrato nel 2012, in circa 13.000 istanze;
- la gestione dell'erogazione delle agevolazioni, previste all'art. 13 della L. 68/99, concesse a favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori disabili. I contributi erogati saranno circa 1.800. L'attività comprende inoltre il monitoraggio della spesa del relativo Fondo che finanzia gli interventi;
- la gestione della sperimentazione del "Contratto di Mobilità" affidata a Veneto Lavoro con DGR n. 2022 del 8/10/2012, che prevede il finanziamento di specifici percorsi di inserimento lavorativo (tirocinio più formazione) per favorire la ricollocazione di lavoratori espulsi dai processi produttivi a seguito della crisi economica;
- l'istruttoria per l'approvazione dei progetti di tirocinio per lavoratori residenti in paesi extracomunitari e per la concessione della relativa quota d'ingresso.

Per quanto riguarda sviluppo di strumenti e servizi per lavoratori e datori di lavoro le attività previste nel corso del 2013 si focalizzeranno nello sviluppo, insieme all'Area Sistema Informativo Lavoro Regionale (che ne curerà gli aspetti tecnico-informatici), dei servizi di Cliclavoroveneto destinati a lavoratori e datori di lavoro.

In generale attraverso Cliclavoroveneto saranno integrati in un unico portale strumenti informativi già implementati e distribuiti attraverso siti specifici (Borsino delle professioni, Cicerone, Sopralamedia, Portale dell'orientamento, ecc.) nonché servizi totalmente nuovi con particolare riguardo all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. L'area politiche del lavoro curerà in particolare la produzione e l'aggiornamento costante delle informazioni trattate e distribuite.

Più in particolare le aree informative che saranno curate riguarderanno:

- *i servizi per l'incontro tra domanda ed offerta:* modalità di pubblicazione e consultazione delle richieste di personale e dei curricula dei lavoratori disponibili, informazioni sulla domanda ed offerta di lavoro in Regione;

- *l'offerta formativa:* informazioni sull'offerta di formazione professionale sul territorio regionale;
- *i servizi per il lavoro:* informazioni relative ai Servizi per il lavoro disponibili sul territorio regionale;
- *l'orientamento professionale:* distribuzione di informazioni relative al mercato delle professioni e messa a disposizione di documentazione e strumenti per la ricerca attiva d'impiego;
- *regolazione del mercato del lavoro:* informazioni circa la normativa che regola i diversi aspetti del mercato del lavoro;
- *agevolazioni, incentivi e tutele*: informazioni sulle agevolazioni e gli incentivi all'assunzione, sugli ammortizzatori sociali ed altri strumenti di tutela dei lavoratori.

Nel 2013 continueranno le attività di aggiornamento e produzione delle informazioni distribuite attraverso il portale regionale dell'orientamento. Le tematiche coperte sono analoghe a quelle sopra illustrate per il Cliclavoroveneto.

Sempre nell'ambito delle attività volte ad erogare servizi a lavoratori e datori di lavoro, continueranno anche per il 2013 le attività connesse alla rete di sportelli Euriclea finalizzati ad erogare servizi dedicati a famiglie ed assistenti familiari.

Risorse organizzative

L'area è coordinata dal dirigente che ne definisce il modello organizzativo e l'attribuzione delle risorse alle diverse unità operative.

I processi relativi all'erogazione degli interventi di assistenza agli utenti dei servizi telematici di Veneto Lavoro insieme alla gestione delle attività amministrative di approvazione istanze e/o di erogazione di agevolazioni sono effettuati attraverso un unico gruppo di lavoro coordinato da un funzionario con posizione organizzativa. Tale soluzione permette di ottimizzare l'utilizzo delle risorse potendo garantire un rafforzamento del servizio di assistenza nei momenti di picco delle richieste spostando risorse dalle attività amministrative più facilmente riprogrammabili. Per rispondere alla necessità di un continuo aggiornamento sugli aspetti normativi e procedurali il gruppo di lavoro svolge con cadenza settimanale una specifica attività di aggiornamento e coordinamento.

Tutte le attività che afferiscono alla tematica dei servizi per il lavoro e della realizzazione e mantenimento del portale dell'orientamento e di Cliclavoroveneto è realizzata tramite un gruppo di lavoro integrato che garantisce sia la realizzazione delle attività rutinarie che la realizzazione degli specifici prodotti di analisi e informativi. Il gruppo di lavoro fa diretto riferimento al dirigente dell'area. Il gruppo di lavoro è direttamente coordinato dal dirigente dell'area che ne supervisiona anche i prodotti.

La dotazione organica di personale del'Area è la seguente:

- 1 dirigente
- 1 esperto amministrativo, tempo indeterminato, cat. D con posizione organizzativa;
- 1 specialista amministrativo, tempo indeterminato, cat. D;
- 4 assistenti amministrativi, cat. C;
- 2 collaboratori amministrativi in posizione B.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

Per specifiche attività a progetto l'area si avvale anche di n. 3 esperti con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013

AREA SISTEMA INFORMATIVO LAVORO VENETO (SILV)

Premessa

La L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" (art. 28) attribuisce grande importanza ai servizi telematici per il lavoro, identificandoli come l'architrave del sistema delle politiche del lavoro e dei servizi per l'impiego. A tal fine la legge prevede l'istituzione del nodo regionale della borsa continua nazionale del lavoro, nel cui ambito opera il Sistema Informativo Lavoro del Veneto (SILV).

L'Area SILV di Veneto lavoro "assicura la progettazione, la realizzazione, la conduzione e la manutenzione del SILV per l'ambito regionale, in raccordo con le strutture regionali competenti".

Il ruolo di indirizzo e coordinamento è affidato a due organismi collegiali, una Cabina di Regia ed un Comitato Strategico, entrambi istituiti dalla Giunta regionale e presieduti dal segretario regionale competente in materia di lavoro.

Il sistema, che ha preso l'avvio nel lontano anno 2000, ha avuto un grande sviluppo nel corso degli anni, in particolare a partire dall'anno 2007, in termini dimensionali, tecnologici e funzionali.

Per una sintetica rappresentazione della sua consistenza e complessità, si ritiene utile fornire alcuni dati essenziali:

Architettura Sistemi (produzione)

ARCHITETTURA GENERALE	MULTI-TIER (Bilanciatore + web server + application server + database server)
SERVER 'FISICI' IN ARCHITETTURA BLADE	21
TOTALE HOST VMWARE	4
TOTALE MACCHINE VIRTUALI	13
ARCHITETTURA DATABASE	Cluster Oracle a due nodi + SAN
ARCHITETTURA APPLICAZIONI	J2EE/Jboss clusterizzate
SISTEMI OPERATIVI	Linux (RHEL, Centos), Windows Server

Dimensione database (produzione)

COVENETO – APPRENDIVENETO	116 Gb
UTENTI – ADS	10 Gb
ARS - ARIS	7 Gb
SILL	140 Gb
IDO - SERVIZILAVORO	27 Gb

I sistemi in produzione comprendono quindi 34 server fra fisici e virtuali e un DataBase per 300 Gb di dati complessivi.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

Il sistema SIL locale contiene 754.000 aziende e 3.286.000 lavoratori per 12.384.000 rapporti di lavoro e nel 2012 ha lavorato quasi 37.000 domande di mobilità e istruito 13.000 domande di mobilità in deroga.
Nel 2012 il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie ha trattato 2 milioni di comunicazioni.
Il sistema AROF comprende 2.376 direzioni scolastiche e censisce dal suo avvio 687.000 alunni con 497.000 movimenti nel 2012.
Gli accordi di servizio che consento l'accesso al sistema sono circa 17.000 e le login registrate sono oltre 47.000.

L'infrastruttura tecnologica, nelle sue componenti hardware, software di sistema, rete e servizi è unitaria, mentre la parte applicativa è stata implementata attraverso un processo graduale ed incrementale, che ha riguardato in primo luogo le attività istituzionali e progressivamente le attività a progetto. Negli ultimi anni è stata dedicata molta attenzione all'integrazione dei sotto sistemi, agendo in primo luogo sulla standardizzazione dei dati, sull'unificazione dei data base e sullo sviluppo di sistemi di interoperabilità e cooperazione applicativa (web service).

L'attività dell'Area SILV si articola in tre macrofunzioni:

- *Centro Servizi Regionale*
- *Gestione Attrezzature e Sistemi Interni*
- *Gestione amministrativa*

Centro Servizi Regionale (CSR)

La *conduzione* e la *manutenzione* del SILV sono affidate al Centro Servizi Regionale (CSR), che deve assicurarne le funzionalità di base, necessarie per mantenerlo in esercizio con livelli di prestazione molto elevati, in ragione della rilevanza economica e sociale delle attività supportate.
Il Centro Servizi, il cui assetto è condiviso con la Direzione Sistemi Informativi di Regione Veneto (DSI), si pone come fulcro per la conduzione unitaria del sistema; la sua piena operatività, in termini di risorse finanziarie, personale e strumenti, è fondamentale per non pregiudicare il funzionamento dell'intero sistema.

Il CSR, pertanto, continuerà a garantire, anche nel 2013, i seguenti servizi:

Gestione dell'infrastruttura tecnologica (housing e hosting dei servizi)

I sistemi fisici, l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative, sono posizionati presso la Direzione Sistemi Informativi di Regione del Veneto, che garantisce l'housing dei sistemi: lo spazio fisico per i sistemi serventi, la gestione degli impianti hardware, la connettività fra i sistemi e verso internet e il sistema pubblico di connettività (SPC), la gestione della sicurezza logica e fisica (firewall e backup) e il monitoraggio delle strutture sistemistiche.
La parte di conduzione sistemistica rimane in capo all'Area SILV che definisce l'architettura, detta le regole di conduzione, si occupa della installazione e configurazione della struttura sistemistica, della verifica degli allarmi

derivanti dal monitoraggio, della disponibilità degli applicativi e dei Data Base e adotta tutte le misure necessarie al fine di assicurare la massima funzionalità e affidabilità del sistema. L'Area SILV è organizzata per avere degli ambienti strutturali duali, che sono utilizzati per creare ambienti-palestra di sviluppo, di test o sussidiari ai sistemi principali.

Progettazione, sviluppo e manutenzione dei sistemi

Questa funzione comprende sia le attività relative ai sottosistemi *istituzionali,* vale a dire quelle attribuite a Veneto Lavoro dalla L.R. n. 3/2009, in via diretta e permanente, sia quelle relative a *progetti di sviluppo,* che la Regione affida all'ente con specifici incarichi. Le prime riguardano strettamente il SILV e si riferiscono agli applicativi SIL locale (il back-office dei centri per l'impiego), CoVeneto (comunicazioni obbligatorie on line) e Borsalavoroveneto (incontro domanda/offerta di lavoro, servizi per il lavoro). Le seconde riguardano progetti di sviluppo, conduzione e manutenzione di applicativi a supporto di interventi e misure che la Regione adotta per attuare i propri programmi in materia di formazione, istruzione, lavoro ed orientamento. Si tratta di soluzioni, realizzate nel corso degli anni, che hanno portato ad implementare veri e propri sottosistemi informativi, quali l'Anagrafe Regionale degli Studenti, il sistema Apprendiveneto, il Borsino delle professioni, il sistema GAFSE, le Iscrizioni On Line per la formazione professionale.

Negli ultimi anni, Veneto Lavoro ha sviluppato una azione progettuale, che ha trovato piena condivisione in Cabina di Regia, volta a realizzare un salto di qualità dell'intero sistema informativo. Alla base del progetto vi è l'intento di creare nuovo valore - in termini di servizi di front-end per gli utenti, sviluppo delle reti di servizio degli operatori, gestione della conoscenza, gestione dei contenuti, facilitazioni multicanale, business intelligence, funzionalità infrastrutturali – rispetto alle piattaforme già realizzate e operanti. In questa prospettiva il progetto mira anche a sviluppare, nella logica del Web 2.0, una serie di approcci innovativi verso una architettura partecipativa, che segni l'evoluzione da una serie di siti statici collegati tra loro a un ambiente "globale" con contenuti più ampi e una stretta interazione tra gli utenti. Il progetto, infine, si propone di realizzare un'adeguata struttura gestionale, idonea non solo a supportare lo start-up del sistema, ma in grado di sviluppare una efficace azione di comunicazione, promozione e coinvolgimento, verso un modello di offerta di servizi sempre più caratterizzata dall'impiego innovativo delle nuove tecnologie.

In questa linea è già stato realizzato il *Portale Orientamento*, mentre è in fase di rilascio il nuovo portale di *Borsalavoroveneto* ed è in fase di avvio il progetto *BLV - Sistema telematico integrato*.

Per la realizzazione di quanto sopra si sono rese necessarie azioni di progettazione e sviluppo, attraverso progetti specifici, che garantiscono l'aggiornamento del sistema e l'evoluzione del sistema, sia architetturale-tecnico che funzionale-applicativo, nonché servizi informatici innovativi sempre più adeguati al mutare delle condizioni normative e alle richieste degli stakeholder.

La funzione *progettazione e sviluppo* opera con l'*obiettivo* di migliorare i servizi di sviluppo, manutenzione e conduzione, governare la catena di vita del software, attivare nuovi servizi informativi di interscambio e sviluppare nuove soluzioni applicative.

Controllo, amministrazione e manutenzione dei sistemi

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

Il servizio assicura il coordinamento delle attività, il controllo, la supervisione e l'amministrazione dei sistemi, l'indirizzo sulle priorità di intervento.

Per garantire un presidio adeguato di tutte le attività di sviluppo, evoluzione ed integrazione dei sistemi, nelle varie componenti, è necessario assicurare una forte integrazione fra lo staff tecnico interno ed i diversi fornitori di software e hardware, garantendo flessibilità ed agilità di intervento da parte di tutti gli attori coinvolti. L'attività di controllo e verifica richiede competenze interne di alto livello, in quanto non si limita al governo dei processi di produzione, ma riguarda anche gli aspetti specifici delle applicazioni.

Altrettanto importante è l'attività di *manutenzione.* Essa è volta a garantire anzitutto la tempestiva risoluzione delle problematiche riscontrate dagli utenti, in caso di malfunzionamenti e blocchi degli applicativi *(manutenzione correttiva)*. Inoltre essa è necessaria per mantenere la compatibilità degli applicativi con gli aggiornamenti hardware, software di base e middleware, nonché per mantenerla allineata agli standard nazionali e alle modifiche normative (*manutenzione adeguativa*).

Gestione Attrezzature e Sistemi Interni

L'Area si occupa della fornitura, della conduzione e della assistenza dei PC client, dei telefoni, delle periferiche (stampanti, fax e fotocopiatrici) e degli apparati attivi di rete (firewal, router, WiFi).

Provvede, inoltre, ad implementare e governare il sistema di "telelavoro", sia quello stabile (n. 2 postazioni), sia quello occasionale, attraverso la remotizzazione di postazione PC client e telefonia.

L'area implementa e gestisce il *Sistema informativo interno di Veneto Lavoro*, vale a dire i sistemi fisici serventi, l'infrastruttura tecnologica, le soluzioni applicative, la connettività fra i sistemi e verso internet, la gestione della sicurezza logica e fisica ed il monitoraggio delle strutture sistemistiche.

L'area si preoccupa di tenere aggiornati i sistemi, assegnando e gestendo le utenze, gli accessi e i privilegi nelle diverse applicazioni utilizzate. Verifica la regolarità e la continuità dei servizi e degli applicativi, con interventi manutentivi e aggiornamenti.

Il sistema informativo interno ha un ruolo strategico per l'organizzazione ed il funzionamento dell'ente, in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

In questo contesto l'Area SILV, attraverso l'acquisizione, l'aggiornamento e la personalizzazione di soluzioni applicative di mercato, assicura l'intera gamma di servizi, in particolare: telefonia e contact center; accesso e gestione presenze del personale; amministrazione, protocollo e gestione corrispondenza; sistema di posta elettronica; sistema di FTP per il trasferimento dei dati da e verso l'esterno; sistema SVN per la gestione delle versioni.

L'area gestisce inoltre una serie di servizi accessori e a supporto altre aree e per le province, quali:

- estrazione, normalizzazione e distribuzione dati per OML e Province;
- formazione degli operatori del contact center;
- registrazione e mantenimento domini di progetti diversi;
- migrazione dati;

- gestione aula formazione informatica;
- documentazione applicativi e manuali utente;
- gestione tecnica del portale istituzionale di Veneto Lavoro.

Gestione amministrativa

L'Area assicura, inoltre, interagendo con le Aree Risorse e Bilancio, tutta la gestione amministrativa delle attività connesse alle proprie funzioni.
Sotto questo profilo, particolarmente impegnativa è l'attività relativa alla *gestione degli acquisti*, che comprende la definizione delle specifiche tecniche, l'espletamento delle procedure di gara, la stipula dei contratti e la loro gestione. Nello specifico l'Area cura il procedimento e adotta i provvedimenti di propria competenza; predispone le proposte di provvedimenti che devono essere adottati dal direttore; predispone i contratti con i fornitori; collabora con l'area AA.GG. per le comunicazioni all'AVCP e all'Albo on line; procede ai collaudi tecnico-amministrativi dei contratti; predispone gli atti rendicontali verso Regione del Veneto secondo le diverse specifiche delle DGR di incarico di ciascun progetto; predispone gli stati avanzamento lavori, le relazioni intermedie e le relazioni finali secondo le specifiche di incarico di ciascun progetto.

Obiettivi specifici per il 2013

I programmi di sviluppo ed i piani di attività, in ragione delle particolari funzioni attribuite all'Area SILV, si profilano su un arco temporale pluriennale, con obiettivi di breve, medio e lungo periodo.
Per l'anno 2013 i principali obiettivi da conseguire concernono:

1. L'attivazione del servizio "*Verifiche PA"*

In attuazione della Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e semplificazione, in materia di certificazioni amministrative e di interscambio dati tra pubbliche amministrazioni, Veneto Lavoro è stato identificato dalla Regione come sportello telematico, che deve garantire a tutte le PA procedenti l'accesso ai dati contenuti nelle schede anagrafico - professionali dei lavoratori. Al riguardo l'Area SILV ha realizzato l'applicativo *"Verifiche PA",* in linea con le regole del codice dell'amministrazione digitale, per il cui rilascio in produzione si attende solo il parere del Garante per la tutela dei dati personali. La soluzione realizzata non solo rende attuabile la previsione normativa che vieta la produzione di certificati cartacei nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, consentendo la verifica in ordine alla veridicità delle autocertificazioni, ma apre grandi prospettive per nuovi sviluppi in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa tra i diversi domini della pubblica amministrazione. Il suo impatto sul processo di semplificazione e di sburocratizzazione dei rapporti tra cittadini, imprese e PA.

2. Ottimizzazione del processo di *validazione delle comunicazioni obbligatorie*

Un aspetto cruciale del processo di integrazione e ottimizzazione tra i vari sottosistemi gestiti dal SILV riguarda le procedure di automazione dei flussi informativi da e verso il sistema di backoffice dei servizi per l'impiego. Sotto questo profilo l'obiettivo è quello di ridurre al minimo le c.d. "validazioni manuali", attraverso un progetto che realizzi una continua manutenzione dei sistemi di validazione automatica, ma anche un intervento straordinario che porti alla completa eliminazione delle comunicazioni non validate.

3. Sviluppo sistemi di *Business Intelligence*

Veneto Lavoro, conscio del grande valore del patrimonio informativo presente nelle banche dati gestite dal SILV, ha da tempo intrapreso un percorso di ricerca e sviluppo di soluzioni di Business Intelligence, sia sperimentando alcuni prodotti disponibili sul mercato, sia stimolando nuovi ambiti di ricerca, in particolare nell'area tecnologica che sviluppa motori di ricerca semantica. Sotto questo profilo l'obiettivo per l'anno in corso è quello di attivare un progetto interregionale - con partner istituzionali, centri di ricerca e società informatiche - per realizzare e sperimentare nuovi strumenti, grazie ai quali l'enorme mole di dati e informazioni, contenuti negli archivi amministrativi, nonché quelli accessibili su internet, possano essere meglio utilizzati per produrre maggiore conoscenza e nuovi servizi.

4. Realizzazione del *Sistema telematico integrato istruzione – formazione - lavoro*

Il progetto "*Sistema Telematico Istruzione-Formazione-Lavoro*", affidato a Veneto Lavoro con la DGR n. 2897/2012, mira a dare ulteriore sviluppo ai percorsi attivati nel 2011 e 2012 e volti alla realizzazione e implementazione di portali di accesso, realizzati e gestiti secondo la normativa e gli standard più recenti. Il principale obiettivo è quello di implementare, garantire e stabilizzare il sistema, assicurando il funzionamento del nuovo impianto attraverso una corretta conduzione e gestione dello stesso, sia per la parte architetturale, fisica e sistemistica, sia per la parte portafoglio applicativo. Un secondo obiettivo è quello di supportare tecnologicamente la realizzazione di nuovi servizi di rete, in particolare quello denominato "*Placement scolastico*".

Modello di organizzazione e risorse

Responsabile del team è il dirigente, che coordina i vari processi e ne propone la distribuzione delle responsabilità e dei carichi di lavoro.

L'assetto organizzativo, formalmente strutturato per funzioni/obiettivo, nel concreto si articola secondo un modello di processo/prodotti, assicurando una buona flessibilità nell'impiego delle risorse.

La struttura si forma suddividendo i processi chiave per specifiche competenze. Il personale con specifiche competenze informatiche consente di presidiare le attività fondamentali, ma il suo numero è insufficiente per garantire una completa copertura di tutti i servizi, tanto meno di disporre della necessaria sovrapposizione di competenze che consentirebbe di ridurre le criticità legate ad imprevisti nell'organizzazione del lavoro.

La composizione dell'area è, infatti, molto esigua in rapporto ai processi in carico, tenuto anche conto che, per ragioni determinate da vincoli di bilancio (patto di stabilità – riduzione del contributo ordinario) i collaboratori con competenze specialistiche informatiche hanno contratti di lavoro temporanei, legati alla durata dei progetti nei quali sono inseriti.

Sulle figure del dirigente tecnico e di un esperto informatico senior si concentrano, pertanto, le responsabilità maggiori; ad essi è stata affiancata una figura di esperto in gestione progetti complessi, che coordina la realizzazione e lo sviluppo dei sistemi Portali, curando particolarmente gli aspetti di analisi, integrazione e pubblicazione delle informazioni sui portali. Nell'area tecnica operano due tecnici informatici, con contratto di somministrazione temporaneo, ed un assistente informatico a tempo indeterminato con mansioni di conduzione e assistenza tecnica dei sistemi.

Un assistente amministrativo a tempo indeterminato, con attività in telelavoro, garantisce il collegamento/training con i centri per l'impiego nell'utilizzo del Sil locale, interfacciando il servizio di assistenza tecnica.

La dotazione organica di personale dell'Area è la seguente:

- 1 dirigente
- 1 esperto senior informatico, tempo determinato;
- 1 esperto in gestione progetti complessi, tempo determinato;
- 2 assistenti amministrativi, tempo indeterminato, cat. C;
- 1 assistente informatico, tempo indeterminato, cat C.

Per l'attuazione di specifici progetti, con rapporti temporanei:

- 2 collaboratori esterni in somministrazione, tempo determinato, cat. D.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013

AREA OSSERVATORIO & RICERCA

La "mission" costitutiva dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro è fornire alla società veneta e alle sue articolazioni istituzionali e sociali:

a. le conoscenze di base sull'evoluzione del mercato del lavoro regionale con riferimento agli aspetti strutturali (economici, demografici, sociali) e congiunturali;
b. le informazioni essenziali sull'impatto delle politiche del lavoro attivate. Tali informazioni sono finalizzate ad un attento e tempestivo monitoraggio e possono essere propedeutiche anche a esercizi di valutazione.

Questa "mission" è alla base delle attività previste per il 2013, attività per le quali l'Area Osservatorio curerà la collaborazione sia con l'Area Politiche del lavoro (per il monitoraggio delle politiche) sia con l'Area Silv (per gli aspetti connessi allo "sfruttamento" delle banche dati).

L'attività dell'Osservatorio è strutturata secondo le seguenti funzioni e competenze:

a. *monitoraggio del mercato del lavoro*: si tratta dell'attività istituzionale finalizzata a rispondere continuativamente al "mandato" specifico dell'Osservatorio;
b. *ricerche sul mercato del lavoro*: include sia attività istituzionali su temi particolarmente rilevanti sia attività su commessa afferenti a progetti specifici;
c. *editing e diffusione*: è l'attività di messa a disposizione, prevalentemente attraverso il sito istituzionale, dei numerosi prodotti realizzati nel corso dell'attività di monitoraggio e ricerca.

A. Attività di monitoraggio del mercato del lavoro

Nel 2013 l'attività di monitoraggio del mercato del lavoro proseguirà integrando la produzione di informazioni statistiche originali ricavate dal SILV (Sistema informativo lavoro Veneto) con quelle desunte dall'analisi di altre fonti istituzionali e non.

La risorsa informativa "distintiva" dell'Osservatorio è l'insieme dei dati statistici organizzati sulla base di elaborazioni specifiche condotte sul SILV. L'attività di valorizzazione del SILV è indispensabile per arricchire la conoscenza del mercato del lavoro regionale, con riferimento in particolare ai movimenti della domanda di lavoro, alla disoccupazione, all'impatto di alcune importanti politiche (liste di mobilità etc.). Trattandosi di una fonte organizzata con criteri e per finalità di tipo amministrativo, l'attività di "estrazione" delle informazioni in modo da costruire quadri statistici congruenti è laboriosa e impegnativa, per le ragioni già ampiamente documentate in diversi lavori metodologici dell'Osservatorio. Sono infatti necessari i seguenti passaggi, che nel corso degli anni sono stati progressivamente ma sempre parzialmente routinizzati (perché implicano una continua attenzione al ri-controllo delle normative e delle procedure):

- analisi dei dati contenuti in Silv e della loro affidabilità;

- estrazione a cadenza trimestrale[1] dei dati amministrativi - relativi a assunzioni, cessazioni, trasformazioni dei rapporti di lavoro, disoccupati disponibili, lavoratori in mobilità, cassintegrati in deroga, etc. - e produzione dei conseguenti "blocchi di elaborazioni";
- costruzione di report statistici, corredati da opportune note metodologiche, che confluiscono nei prodotti di monitoraggio continuamente aggiornati dall'Osservatorio.

Accanto alla produzione dei dati statistici da SILV l'Osservatorio continuerà ad elaborare le informazioni statistiche più rilevanti, con riferimento al mercato del lavoro, prodotte da altre istituzioni (Istat, Inps, Prometeia), rendendo disponibili nei vari prodotti di ricerca i risultati ottenuti.

L'attività di monitoraggio si esplicita e si concretizza nei seguenti prodotti:

a. il *Rapporto 2013:* predisposto per rendicontare gli andamenti del 2012 e fare il punto sull'evoluzione della crisi sarà pubblicato nella consueta collana di Franco Angeli e presentato entro giugno 2013; il *Rapporto* annuale assolve alla funzione di momento principale di "condensazione" dell'attività di ricerca e di analisi;
b. *la Bussola:* espone il monitoraggio trimestrale degli andamenti nel mercato del lavoro sulla base dei dati amministrativi disponibili, anticipando i dati statistici ufficiali (la *Bussola* viene pubblicata entro la fine del secondo mese successivo alla conclusione del trimestre) e integrandoli successivamente una volta che essi sono resi disponibili;
c. il *Report sulle crisi aziendali*: si tratta del prodotto che aggiorna sulle crisi aziendali (aperture di crisi, verbali di accordo, cassa integrazione, licenziamenti e inserimenti in mobilità): è in corso una sua riconfigurazione: il prodotto riformulato e riferito al primo trimestre 2013 sarà reso disponibile entro la fine di maggio; successivamente riprenderà la consueta cadenza mensile.

Una specifica attività di monitoraggio è relativa all'analisi del placement di vari gruppi di soggetti. Di particolare rilievo è l'attività continua svolta in collaborazione con la Direzione Formazione per l'analisi del placement dei soggetti transitati per il sistema regionale di formazione professionale tramite link con il SILV per accertare la loro condizione occupazionale e con AROF per verificare l'eventuale reinserimento nel canale dell'istruzione.

Sempre con una metodologia basata sul link tra basi di dati si proseguirà, in collaborazione con la Regione Veneto - Direzione Bilancio, l'analisi dei mutamenti nell'evoluzione e nella distribuzione dei redditi da lavoro.

B. Attività di ricerca e su commessa

L'attività di monitoraggio del mercato del lavoro è innervata e completata da approfondimenti su problemi emergenti, ricerche tematiche, ricerche su commessa.

I "contenitori" dell'attività di ricerca sono:

a. la collana *Misure*: si tratta di note a-periodiche di documentazione statistica sui problemi emergenti del mercato del lavoro, che rappresentano "nuclei" di tematiche di stringente attualità; per il 2013 l'attività sarà concentrata sull'impatto della L. 92/2012;

1. L'estrazione viene realizzata entro la fine del primo mese dopo la conclusione di ciascun trimestre. Dall'estrazione alla effettiva disponibilità di dati statistici affidabili occorrono circa 20-30 giorni di calendario.

b. la collana *I Tartufi*: si prevedono due report, che saranno conclusi nel secondo semestre:
   - la *Guida-Manuale* per l'utilizzo di dati amministrativi a fini di analisi del mercato del lavoro;
   - un'analisi della dinamica e della distribuzione dei redditi da lavoro dipendente tra il 2004 e il 2010.

L'attività principale su convenzione/commessa è relativa alla realizzazione dell'Osservatorio Immigrazione. Dal primo aprile 2007 la Regione del Veneto – Direzione Flussi migratori ha affidato a Veneto Lavoro il compito di realizzare tale Osservatorio. In base al piano dei rilasci presentato e approvato nel settembre 2012, le attività previste per il 2013 (che si concluderanno entro il 30 settembre) sono le seguenti:

- realizzazione e presentazione del *Rapporto annuale* sull'immigrazione in Veneto;
- editing e pubblicazione del *Rapporto di ricerca su "Stranieri e disoccupazione nel corso della crisi"* (in collaborazione con l'Università di Padova);
- realizzazione di tre prodotti (*Frecce*) di aggiornamento nel corso dell'anno:
  - consuntivo dell'occupazione nel 2012 (marzo 2013);
  - a popolazione straniera secondo il censimento 2011 (luglio 2013);
  - impatto della regolarizzazione dell'autunno 2012 (settembre 2013);
- prosecuzione dell'attività di consulenza legale, fornita ad operatori e ad Enti, nelle forme e modalità ampiamente collaudate.

C. Editing e diffusione

Attività editoriale e diffusione

La cura editoriale dei prodotti di ricerca verrà svolta anche nel 2013 con le seguenti finalità:

a. predisporre nel modo adeguato, ai fini anche dell'interattività, i prodotti destinati al caricamento sul sito istituzionale;
b. minimizzare i costi variabili del Rapporto sul mercato del lavoro e del Rapporto Immigrazione, proseguendo la realizzazione all'interno dell'attività di editing-impaginazione-grafica e affidando all'esterno la mera attività di stampa;

Una volta realizzati e pubblicati o resi disponibili sul sito, dei prodotti di ricerca viene data immediata notizia (nel 99% dei casi nel primo giorno in cui essi sono effettivamente disponibili per il pubblico) tramite un'e-mail inviata ad un'ampia lista di interlocutori privilegiati (soggetti istituzionali; giornalisti; docenti e ricercatori; persone che si sono segnalate dichiarandosi interessate ai prodotti dell'Osservatorio). La mailing list dell'Osservatorio conta attualmente circa 1.800 nominativi suddivisi in 38 categorie.

Attività di messa a disposizione di microdati a fini di ricerca

Un'importante iniziativa rivolta in particolare al mondo universitario è il rilascio, entro la fine del 2013, della nuova edizione del Puf (Public use file) *Planet*, microdati ad uso della ricerca avanzata, su dati amministrativi controllati.

Attività di rete

Continuerà nel 2013 la partecipazione a gruppi e "reti" nazionali di lavoro su tematiche affini. Tale attività serve sia al confronto con altre analoghe esperienze di osservazione del mercato del lavoro sia a veicolare i prodotti dell'Osservatorio in varie sedi, per farli conoscere e per testarne la qualità. In particolare l'Osservatorio parteciperà:

- all'attività, iniziata nel 2010, del network tra alcune Agenzie e Osservatori regionali (attualmente ne fanno parte: Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Trento, Bolzano, Friuli V. Giulia, Sardegna, Campania; è previsto nel 2013 l'ingresso della Toscana e della Val d'Aosta) per produrre e comparare dati trimestrali in materia di assunzioni, cessazioni e ingressi in liste di mobilità; il network costruito intorno al *Progetto SeCO (Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie)* continuerà a proporre un elaborato trimestrale che consente, per la prima volta, un adeguato e tempestivo confronto basato su dati amministrativi sulle dinamiche in corso in 12 mercati regionali del lavoro; entro il 2013 sarà messa a disposizione degli utenti finali (attraverso la suite PALO) una base dati statistica particolarmente arricchita; i report trimestrali saranno affiancati da un Rapporto annuale per il quale si prevede entro maggio 2013 il completamento della prima edizione;
- alle attività sul tema "Valutazione delle politiche" in collaborazione con l'Università di Padova, Dipartimento di Statistica e con Irvap-Fondazione Kessler di Trento;
- alle attività dell'Aiel (Associazione italiana economisti del lavoro).

Obiettivi specifici di integrazione/miglioramento delle attività di monitoraggio e di ricerca

Per il 2013 si prevedono le seguenti cinque iniziative volte a migliorare la qualità dell'attività e dei prodotti dell'Osservatorio:

(per quanto riguarda l'attività di monitoraggio):

1. **Messa a regime delle analisi di placement** di particolari target di soggetti. Nello specifico è stato discusso e concordato, con la Direzione Formazione, un piano dei rilasci relativo al 2013 degli esiti delle analisi di placement possibili mediante attività di link tra elenchi di soggetti specificamente individuati (qualificati, disoccupati etc.) e la loro condizione (occupazionale e/o di studio) a 6/12 mesi verificata con le basi-dati SILV e AROF.
2. Redazione della **Guida all'utilizzo a fini statistici dei dati amministrativi del SILV:** entro la fine del 2013 sarà disponibile, nella collana "I Tartufi", un prodotto che raccoglie e mette a disposizione l'ampia esperienza maturata dall'Osservatorio in tema di trattamento a fini statistici dei dati amministrativi.

(per quanto riguarda l'attività di ricerca):

3. **Monitoraggio della l. 92/20:** di particolare rilievo sarà nel corso del 2013 l'attenzione dedicata all'analisi dell'impatto della legge 92/2012 in materia di riforma del mercato del lavoro: si prevedono sia diverse "Misure" specifiche di valutazione delle innovazioni riguardanti singoli istituti contrattuali (impatto sulle collaborazioni a progetto – gennaio -; impatto sui tempi determinati – marzo -; - dinamica dei licenziamenti –

aprile/maggio; impatto dell'Aspi – ottobre/novembre) sia un'ampia trattazione nell'ambito del Rapporto annuale.

(per quanto riguarda l'attività di diffusione):

4. **Realizzazione del nuovo sito istituzionale:** il passaggio al nuovo sito avverrà entro aprile; entro luglio saranno riorganizzati tutti i materiali prodotti dall'Osservatorio negli ultimi anni consentendo quindi all'utente una vasta ricognizione sulle problematiche e sull'evoluzione del mercato del lavoro veneto presenti; i dati statistici di monitoraggio di maggior interesse e attualità (ad esempio quelli riportati nella Bussola o nel Report sulle crisi aziendali) saranno resi disponibili in forma dinamica e interattiva;
5. **Diffusione di dati SILV via web**: a giugno sarà completato, dopo una fase sperimentale che ha coinvolto soprattutto le Province, un importante avanzamento strategico, fortemente innovativo nel panorama italiano, con la messa a disposizione con la suite 4 Pivot via web a tutti gli utenti interessati (studiosi, giornalisti, operatori sindacali etc.) di un ampio set di dati statistici sui movimenti nel mercato del lavoro (su assunzioni, cessazioni, trasformazioni, saldi, lista di mobilità). Si tratta di dati ampiamente navigabili sia in profondità temporale che per dettaglio territoriale.

Risorse organizzative

La struttura si forma aggregando i processi chiave interfunzionali, con conseguente diluizione dei confini organizzativi tra le varie unità (anche per assicurare, salvo le competenze non riproducibili, le eventuali necessità di sostituzione in caso di assenza).

Responsabile del team è il dirigente, che coordina i vari processi e ne propone la distribuzione delle responsabilità e dei carichi di lavoro.

La fase finale di elaborazione/stesura delle varie tipologie di report è presidiata dal dirigente con gli esperti senior e vede la partecipazione diretta e supervisionata dei ricercatori junior.

La fase di elaborazioni su SIL è caratterizzata da una notevole autonomia degli informatici-statistici nell'organizzazione concreta delle modalità di lavoro (scelte informatiche etc.). La definizione degli obiettivi delle elaborazioni è continuamente discussa con i responsabili delle stesure finali dei vari prodotti. Le fasi di lavoro a monte (aspetti amministrativi, biblioteca, organizzazione della documentazione on line a disposizione dei ricercatori) e a valle (editing, cura delle pubblicazioni, distribuzione attraverso il sito, comunicazione delle news) vengono assicurate dai rispettivi responsabili.

La dotazione effettiva dell'area è di 7 unità:

- 1 dirigente
- 2 esperti senior in analisi del mercato del lavoro
- 1 ricercatore junior in analisi del mercato del lavoro
- 1 ricercatore junior statistico
- 1 responsabile editing
- 1 responsabile documentazione e servizi generali.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

Le ulteriori necessarie risorse competenti in statistica/informatica sono acquisite all'esterno, essendo stato impossibile negli anni precedenti consolidare (come personale dipendente) le validissime risorse che si erano formate all'interno; da giugno si prevede l'acquisizione di un collaboratore statistico-informatico.

Per l'attività di consulenza legale e giuridico amministrativa, prevista dal programma dell'Osservatorio Immigrazione, si ricorre ad un contratto con un professionista esterno.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

PROGETTI SPECIALI

Le attività relative a progetti speciali sono svolte da staff di direzione, secondo le linee attuate nell'anno 2012.
L'unità Progetti Speciali è funzionale all'esigenza di affrontare in modo organico lo sviluppo ed il rafforzamento delle politiche regionali negli ambiti di competenza delle direzioni regionali cui l'Ente è strumentale, in una prospettiva di innovazione e di scambio di conoscenza e di visibilità della Regione nei confronti dei vari attori coinvolti, tenendo conto delle dinamiche internazionali e globali dei temi di competenza dell'Ente.
L'unità progetti speciali si raccorda e gestisce con le altre aree azioni negli ambiti delle tre macro tematiche più sotto descritte, su cui ha sviluppato e svilupperà azioni anche nel 2013, valorizzando le competenze e le conoscenze sviluppate dall'Ente nel corso del tempo.
In linea con la sua natura *in house*, l'Ente, attraverso l'Unità Progetti Speciali, darà continuità ai progetti correnti e sarà a disposizione per lo sviluppo e la gestione di progetti e politiche innovative del lavoro, mobilità e quant'altro risulti strategico per la Regione del Veneto, secondo le esigenze della programmazione regionale e delle priorità che verranno identificate dagli assessorati di riferimento.
La tipologia di progetti in esecuzione per l'anno 2013 si caratterizza con gli elementi che hanno distinto negli ultimi anni il lavoro dei progetti speciali, in particolare il contesto d'azione interregionale o internazionale e l'integrazione tra diversi assessorati regionali, in particolare lavoro, migrazione, sociale e cooperazione internazionale.
Le attività interregionali e internazionali previste per l'annualità 2013 seguono i tre ambiti d'azione sviluppati nelle annualità precedenti, concentrandosi su azioni e priorità identificate e concordate di volta in volta con gli assessorati di riferimento e secondo le competenze di Veneto Lavoro:

Network Europei per le politiche del Lavoro: gestione dei partenariati ed assistenza tecnica sulle politiche del mercato del lavoro transnazionale, attività di lobby presso le istituzioni europee per azioni innovative di politiche attive per le fasce giovanili. In questo ambito agisce il progetto GI-FEI, sulle politiche della formazione e lavoro delle nuove generazioni; Si prevedono inoltre attività, all'interno di altre progettualità di orientamento al lavoro in collaborazione con i centri per l'Impiego e le Agenzie per il Lavoro e di partecipazione a network europei dei servizi pubblici per l'impiego (Progetto CIVIS e partecipazione alla rete ENSA). Sarà inoltre sviluppato il progetto "BEAMS"- DG Giustizia che si focalizza sulle tematiche della discriminazione delle minoranze e sulle ricadute che queste hanno nell'ambito occupazionale e imprenditoriale della forza lavoro diversificata nella regione.

Gestione integrata dei flussi di mobilità internazionale: in questo ambito, l'Unità gestisce l'operatività dello "Sportello Informativo Rientro" SIR e delle attività ad esso connesse. Nel 2013 la sperimentazione del SIR si concluderà con il coordinamento delle antenne territoriali in quattro province. L'Unità gestisce il "Progetto CIVIS: Cittadinanza e Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri". Le attività del 2013 si concentreranno sull'orientamento al lavoro degli immigrati.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1612 del 10 settembre 2013 pag.

UNITÀ DI CRISI

L'Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali è prevista dalla DGR n. 1675 del 18/10/2011, "Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto.

L'attivazione dell'Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali e l'affidamento delle attività a Veneto Lavoro è avvenuta con Decreto del Dirigente della Direzione Lavoro n. 24 del 24 novembre 2011. Con successiva DGR n. 2424 del 29 dicembre 2011 la Giunta Regionale ha approvato il progetto esecutivo, concernente gli obiettivi operativi e il programma delle attività della struttura.

La struttura dell'Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali è posta in *staff* alla Direzione di Veneto Lavoro.

Le attività dell' Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali vengono svolte in raccordo con l'assessorato regionale al lavoro, con il commissario regionale all'istruzione, formazione e lavoro, con la direzione regionale lavoro e in collaborazione con le aree Osservatorio & Ricerca, SILV e Politiche del lavoro di Veneto Lavoro.

La struttura nell'ambito delle attività affidate, si rapporta con le Direzioni Regionali e gli enti strumentali regionali, con le Amministrazioni Provinciali, con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali del territorio.

La "mission" richiesta all'Unità di Crisi Aziendali è quella di rafforzare la valutazione delle ricadute a medio e lungo termine che le crisi aziendali, territoriali e settoriali comportano sull'economia regionale, sull'occupazione e sull'impiego degli strumenti sia di politica passiva che di politica attiva messi in campo e coordinati dall'ente regione.

Gli obiettivi operativi, dell'Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali, consistono nel supportare la Direzione Regionale Lavoro e l'Assessorato al Lavoro nel miglioramento delle procedure di conciliazione delle controversie; nell' approntare specifici monitoraggi delle crisi territoriali che coinvolgono le imprese venete e delle relative politiche attive e passive; sperimentare e avviare strumenti innovativi per favorire azioni di reindustrializzazione e di ricollocazione dei lavoratori coinvolti.

Attività previste

Nel dettaglio le attività saranno articolate come segue:

1. *Monitoraggio crisi*

- Analisi delle situazioni di crisi aziendali, settoriali e territoriali di particolare rilevanza occupazionale;
- raccolta notizie e informazioni dalla fonte (azienda, organizzazioni sindacali, enti locali);
- raccolta documenti apertura formale di crisi;
- raccolta accordi sindacali;
- elaborazione proposte per sperimentare accordi innovativi per la gestione e il superamento delle crisi;
- report informativi.

2. *Monitoraggio servizi outplacement*

- raccolta notizie e informazioni sui servizi di outplacement attivati nelle situazioni di crisi più rilevanti;

- raccolta e analisi delle buone prassi realizzate in altri contesti regionali;
- report informativi sui risultati dei percorsi di outplacement analizzati.

3. Monitoraggio interventi di riconversione e reindustrializzazione

- analisi dei processi i di ristrutturazione e riconversione attivati i nelle situazioni di crisi più rilevanti;
- raccolta di informazioni sui piani di reindustrializzazione attivati nelle situazioni di crisi più rilevanti;
- report informativi sui risultati dei processi di riconversione e reindustrializzazione analizzati.

4. Analisi utilizzo ammortizzatori sociali

- analisi dell'impatto economico e occupazionale degli ammortizzatori sociali nel territorio regionale;
- report informativo trend impatto sociale, economico e occupazionale ammortizzatori sociali;
- analisi di contesto, previsioni d'impatto e assistenza tecnica alla direzione regionale lavoro nell'applicazione e gestione degli ammortizzatori sociali che entreranno in vigore nel 2013 a seguito della riforma "Fornero".

5. Misure di politica del lavoro

- gestione delle misure di politica del lavoro previste dalla DGR n. 1675 - Allegato A - Linea 2 "Strumenti di inserimento/reinserimento lavorativo per lavoratori/trici inoccupati, disoccupati e a rischio di disoccupazione";
- gestione del progetto sperimentale "Contratto di mobilità" per favorire la ricollocazione dei lavoratori espulsi dai processi produttivi a seguito della crisi economica, affidato a Veneto Lavoro con DGR 2022 del 08.10.2012.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1613 del 10 settembre 2013

Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001-2003 - interventi di edilizia residenziale sovvenzionata. Operatore: Azienda Territoriale per l'Edilizia residenziale - ATER di Verona. Autorizzazione al riutilizzo di economie finanziarie.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Si autorizza l'ATER di Verona al riutilizzo di economie finanziarie maturate con la realizzazione degli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, assentiti nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001-2003, in favore del programma costruttivo in comune di Legnago - località "Porto".

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

In attuazione del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001-2003, approvato dal Consiglio Regionale con Provvedimento n. 74 - prot. n. 7465 del 31.07.2012, la Giunta Regionale, con deliberazione 30.12.2002, n. 4083, ha approvato l'elenco degli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata finanziabili per un ammontare complessivo di euro 43.669.455,50 e, nel particolare, ha destinato il finanziamento di euro 6.799.334,22 all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Verona, per la realizzazione:

a) del programma di riqualificazione urbana in comune di Verona, località "Borgo Nuovo" - n. 30 alloggi (finanziamento: euro 5.000.000,00);

b) del programma di riqualificazione urbana in comune di Legnago, località "Porto" - n. 13 alloggi (finanziamento: euro 1.799.334,22).

Con decreto del Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa 1.08.2003 n. 306, è stata ripartita la predetta disponibilità finanziaria di euro 43.669.455,50 tra le ATER del Veneto e, nel particolare, è stato stabilito che il finanziamento di euro 6.799.334,22 assentito all'ATER di Verona per la realizzazione dei richiamati interventi è così composto:

. quanto ad euro 3.097.366,51 quali risorse statali afferenti le risorse di cui all'Accordo di Programma Stato/Regione in data 19.04.2001, relativo all'edilizia sovvenzionata;

. quanto ai rimanenti euro 3.701.967,71 (Euro 6.799.334,22 - Euro 3.097.366,51) quali risorse regionali, impegnate nei capitoli n. 40060 (Euro 3.444.897,34) e n. 100237 (Euro 257.070,37) del bilancio di previsione per l'esercizio 2003.

Di seguito, si evidenziano le ripartizioni finanziarie adottate per la realizzazione dei richiamati interventi di edilizia sovvenzionata, realizzati dall'ATER di Verona.

COMUNE	FINANZIAMENTO (Euro)			TOTALE (Euro)
	STATO	REGIONE		
		CAP. 40060	CAP. 100237	
Verona - "Borgo Nuovo"	2.277.698,38	2.533.260,78	189.040,84	5.000.000,00
Legnago - "Porto"	819.668,13	911.636,56	68.029,53	1.799.334,22
TOTALE	3.097.366,51	3.444.897,34	257.070,37	6.799.334,22

I lavori del programma costruttivo in Verona, località "Borgo Nuovo", sono stati ultimati in data 2.05.2008, come da documentazione in atti della Regione; dalla Relazione Acclarante, resa in data 3.05.2010, risulta maturata una economia finanziaria di complessivi euro 955.732,99, di cui euro 450.634,32 a valere sul capitolo n. 40060 della quota di finanziamento regionale.

L'intervento in Legnago, località "Porto", invece, in considerazione del rilevante ed impegnativo recupero di interi isolati nonché della necessità di garantire un'efficace risposta abitativa, è stato nel frattempo implementato in termini di obiettivi fisici realizzabili ed oggetto di ulteriori finanziamenti previsti dalle deliberazione della Giunta regionale n. 4595 del 29.12.2004

(Euro 163.487,35) e nn. 855 e 858 del 11.03.2005 (rispettivamente Euro 706.630,15 ed Euro 2.226.135,27), per un totale di euro 3.136.252,77. Il complessivo finanziamento di euro 4.935.586,99 (Euro 1.799.334,22 assegnato con la citata D.G.R. n. 4083/2002 ed Euro 3.136.252,77 assegnato con le richiamate DD.G.R. nn. 4595/2004, 855-858/2005) è stato assegnato, nell'ambito della predetta località legnaghese, per la realizzazione di ulteriori n. 22 alloggi che, unitamente agli originari n. 13 alloggi (per un totale, quindi, di n. 35 unità abitative), sono stati organizzati in due stralci di intervento, rispettivamente di n. 27 alloggi (I° stralcio) e n. 8 alloggi (II° stralcio), oltre che per la realizzazione di alcune opere di urbanizzazione.

Per tale programma:

- i relativi lavori sono stati ultimati il 6.03.2013;

- risulta maturata una economia finanziaria, quantificata in euro 809.882,50;

- ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 51 della legge regionale 29.11.2001, n. 39, l'importo di euro 1.199.882,50, quale quota parte del finanziamento di euro 2.226.135,27 assentito con la più volte citata D.G.R n. 858/2005, è stato radiato dalla contabilità regionale il 31.12.2010 e pertanto l'intervento medesimo resta sprovvisto della completa copertura finanziaria, rimanendo non finanziato per un importo pari ad euro 390.000,00 (Euro 1.199.882,50 - Euro 809.882,50).

Conseguentemente, con nota prot. n. 302487 in data 15 luglio 2013, l'Ater di Verona ha chiesto di poter utilizzare quota parte delle economie regionali maturate nell'ambito dell'intervento in Verona Borgo Nuovo, (euro 450.634,32) per l'intervento di Legnago loc. "Porto" e per l'importo, per l'appunto, di euro 390.000,00.

La competente Unità di Progetto Edilizia Abitativa attesta l'insussistenza di motivi ostativi, sotto il profilo giuridico - amministrativo, all'accoglimento della richiesta formulata dall'Ater di Verona con la citata nota del 15/07/2013, nella considerazione che tale utilizzo permette all'Azienda di conseguire pienamente gli obiettivi finanziari perseguiti, senza determinare ulteriori esborsi di spesa da parte dell'Amministrazione regionale rispetto a quelli originariamente determinati.

Da ultimo, si precisa che il predetto importo contributivo di euro 390.000,00 rientra nell'impegno di spesa n. 4271 del bilancio per l'esercizio 2011, sul capitolo n. 40060, assunto con decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa 15.12.2011, n. 603.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le deliberazioni di Giunta Regionale n. 3014 del 29.10.2002, n. 4083 del30.12.2002, n. 4595 del 29.12.2004 e nn. 855 e 858 del 11.03.2005 ;

VISTI il decreto del Dirigente regionale della Direzione Edilizia Abitativa 01.08.2003, n. 306 ed il decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa 15.12.2011, n. 603;

VISTA la nota dell'ATER di Verona prot. n. 302487 in data 15.07.2013;

VISTO l'art. 11 della legge 4 dicembre 1993, n. 493;

delibera

1. per i motivi indicati in premessa, di autorizzare l'Ater di Verona ad utilizzare l'importo di euro 390.000,00, quale parte delle economie di euro 450.634,32 maturate nell'intervento in comune di Verona, località "Borgo Nuovo", per la realizzazione del programma costruttivo finanziato in comune di Legnago, località "Porto", nell'ambito del "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001-2003";

2. di dare atto che la spesa di cui al punto 1 trova copertura con l'impegno n. 4271 del bilancio per l'esercizio 2011, sul capitolo n. 40060, assunto con decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa 15.11.2011, n. 603;

3. di disporre il rinvio a successivo provvedimento per il riutilizzo della somma residua di euro 60.634,32 (Euro 450.634,32 - Euro 390.000,00);

4. di incaricare l'Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell'esecuzione della presente deliberazione;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1614 del 10 settembre 2013

Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009 (P.C.R. n. 72 prot. n. 12953 del 28.10.2008). Bando di concorso per la realizzazione o il recupero degli interventi destinati alla locazione a canone concertato, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge n. 431/1998 (allegato "A" - D.G.R. n. 1567 del 26.05.2009). Ridefinizione della documentazione necessaria per l'erogazione del contributo regionale a favore delle A.T.E.R. del Veneto.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Si procede alla ridefinizione della documentazione necessaria che le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale Pubblica del Veneto devono presentare, in fase di attuazione delle opere, per l'erogazione del contributo regionale per la realizzazione o il recupero di alloggi destinati alla locazione a canone concertato, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge n. 431/1998 nell'ambito del "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009".

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con Provvedimento 28 ottobre 2008, n. 72 - prot. n. 12953, il Consiglio Regionale ha approvato il Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009, demandando l'approvazione, da parte della Giunta Regionale, dei bandi di concorso relativi alla concessione dei finanziamenti disposti con detto Programma.

Con successiva deliberazione di Giunta Regionale 26 maggio 2009 n. 1567 è stato, tra l'altro, approvato il bando di concorso per la realizzazione di alloggi da destinare alla locazione a canone concertato, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998 n. 431, nell'ambito del Programma regionale di che trattasi.

Con decreto del Dirigente Regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa 17.12.2009, n. 391 è stata approvata la graduatoria degli interventi destinati alla locazione a canone concertato, nell'ambito del citato Programma regionale.

Come previsto dal prescritto bando ed ai fini dell'erogazione del contributo regionale, in fase di realizzazione dell'intervento, è necessario che gli operatori ammessi a finanziamento trasmettano all'Unità di Progetto per l'Edilizia Abitativa, tra l'altro, idonea polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per la copertura dell'intero importo contributivo da riscuotere.

In tale contesto l'A.T.E.R. di Verona, con nota prot. n. 340090 in data 9 agosto scorso, ha richiesto agli uffici regionali chiarimenti in ordine alla presentazione delle citate garanzie fideiussorie in fase di istanza di erogazione del finanziamento regionale.

Considerato che le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale del Veneto sono enti pubblici strumentali della Regione e che la presentazione della citata polizza fideiussoria o fideiussione bancaria è da ritenersi fondamentale per gli operatori privati (imprese di costruzione, cooperative edilizie e loro consorzi nonché le Fondazioni ONLUS statutariamente dedicate a contrastare il disagio abitativo), si ritiene che per la casistica di specie non sia necessaria la presentazione di tale documento.

D'altro canto nell'ambito dei precedenti Programmi con finalità simili all'iniziativa di che trattasi, la presentazione della polizza fideiussoria o assicurativa a garanzia dell'importo da erogare è stata richiesta esclusivamente ai suddetti operatori privati.

Si propone pertanto di esentare le citate Aziende Territoriali dalla presentazione della citata garanzia.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Provvedimento del Consiglio Regionale 28 ottobre 2008, n. 72 - prot. n. 12953;

VISTA la precedente deliberazione n. 1567 del 26.05.2009;

VISTO il decreto del Dirigente Regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa n. 391 del 17.12.2009;

VISTA la nota dell'A.T.E.R. di Verona prot. n. 340090 del 9.08.2013;

delibera

1. per i motivi indicati in premessa, di stabilire che le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - A.T.E.R. - del Veneto non sono tenute alla presentazione della polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per l'erogazione del contributo regionale, prevista in corso di realizzazione degli interventi da destinare alla locazione a canone concertato, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998 n. 431, finanziati nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009 (allegato "A" - D.G.R. n. 1567 del 26.05.2009);

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare l'Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1615 del 10 settembre 2013

Programma Regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009. Interventi destinati alla locazione a canone concertato, nell'ambito della iniziativa denominata "Variante urbanistica contro locazione". Operatore: ATER di Verona. Autorizzazione alla cessione del ramo aziendale, limitatamente all'intervento finanziato di n. 24 alloggi in Comune di Castel d'Azzano (VR).

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Si autorizza l'ATER di Verona alla cessione del ramo Aziendale, relativo alla realizzazione di n. 24 alloggi in Comune di Castel d'Azzano (VR) da concedere in locazione a canone concertato ex lege n. 431/1998, in favore dell'A.T.I. "Mantovani S.r.l. / Immobiliare S. Stefano S.r.l. / Sole Immobiliare S.r.l." di Verona, intervento finanziato nell'ambito della iniziativa denominata "Variante urbanistica contro locazione" del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con deliberazione 26.05.2009, n. 1567, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, approvato il bando di concorso per la realizzazione di alloggi da destinare alla locazione a canone concertato, nell'ambito dell'iniziativa denominata "Variante urbanistica contro locazione" ed in attuazione a quanto disposto dal Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009, approvato dal Consiglio Regionale con Provvedimento n. 72 - prot. n. 12953 del 28.10.2008.

Tale iniziativa prevede l'attivazione di programmi d'intervento, per la realizzazione di alloggi da destinare alla locazione per un periodo non inferiore a venti anni ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998 n. 431, in applicazione della vigente disciplina regionale sull'Accordo di programma, che legittima forme di negoziazione urbanistica tra enti pubblici e privati, rivolte alla definizione e all'esecuzione di interventi di interesse pubblico che richiedono l'azione integrata e coordinata di soggetti operanti sul territorio.

Nel dettaglio, la trattata iniziativa, a fronte della indubbia sussistenza del requisito di pubblica utilità dell'intervento, prevede, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 21 maggio 2004, n. 11, l'attivazione di una variante urbanistica dell'immobile sulla quale è stata proposta l'ubicazione dell'intervento, da area agricola o adibita a servizi ovvero industriale - artigianale dismessa, in area edificabile con indice di edificabilità non superiore a 1,5 mc./mq..

Con decreto del Dirigente della Direzione per l'Edilizia Abitativa n. 392 del 17.12.2009, tra l'altro, è stato ammesso a beneficiare del finanziamento di euro 720.000,00 il programma costruttivo di n. 24 alloggi in Comune di Castel d'Azzano (VR) proposto dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - A.T.E.R. di Verona; tale intervento, rientrante nella contemplata iniziativa, è ubicato nell'ambito di un programma costruttivo di complessivi 19.500 metri cubi edificabili, così composto:

a) edilizia residenziale agevolata, pari a 3.900 metri cubi (percentuale di edificazione di almeno il 20% sul complessivo), destinata alla locazione per un periodo non inferiore a venti anni a canone concertato ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, finanziata con la presente iniziativa;

b) edilizia residenziale sovvenzionata, pari a 3.900 metri cubi (percentuale di edificazione di almeno il 20% sul complessivo), destinata alla locazione permanente a canone sociale di cui alla legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, realizzata anche mediante l'utilizzo dei fondi derivanti dalle alienazioni disposte con la legge 24 dicembre 1993, n. 560;

c) edilizia residenziale agevolata convenzionata, pari a 11.700 metri cubi (percentuale di edificazione di non oltre il 60% sul complessivo), destinata alla locazione a canone convenzionato o alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato, ai sensi della legge regionale 9 settembre 1999, n. 42.

l'A.T.E.R. di Verona, con note prot. n. 21988 in data 13.11.2012 e prot. n. 16611 in data 26.08.2013, ha:

. comunicato che il particolare periodo di restrizione economica e la non indifferente riduzione delle risorse di investimento provocata dal rispetto, in capo alle pubbliche Amministrazioni, dei vincoli imposti dal patto di stabilità, impongono all'Azienda una attenta riflessione sugli investimenti e determinano conseguenti sofferenze nell'affrontare le relative spese;

. comunicato che, in ragione di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione aziendale, con deliberazione n. 4/15799 del 5.10.2012, ha disposto di dare corso alla cessione del ramo aziendale, limitatamente alla realizzazione del richiamato intervento denominato "Variante urbanistica contro locazione,

in favore delle Società "Immobiliare Santo Stefano" Srl di Verona e "Sole Immobiliare" Srl di Verona, tenuto conto della selezione pubblica già intrapresa, del titolo immobiliare posseduto dalle Società medesime (proprietarie dell'area edificabile oggetto di intervento) ed al fine di perseguire, nonostante tutto, gli obiettivi locativi prefissati;

. trasmesso l'Atto di costituzione, autenticata nella sottoscrizione in data 23.04.2013 dal notaio Dott. Lorenzo Salvatore di Verona, repp. nn. 21262-21263, registrato a Verona il 24.04.2013 al n. 7697, dell'Associazione temporanea di Imprese "Impresa Mantovani Srl" (capogruppo e mandataria), "Immobiliare Santo Stefano Srl" e "Sole Immobiliare Srl" (mandanti);

. chiesto l'autorizzazione a procedere alla predetta cessione del ramo aziendale in favore delle suddette Società proprietarie dell'area edificabile.

La competente Unità di Progetto Edilizia Abitativa attesta l'insussistenza di motivi ostativi all'accoglimento della istanza presentata dall'ATER di Verona con le richiamate note prot. n. 21988/2012 e n. 16611/2013; ciò per una molteplice serie di considerazioni, di seguito elencate:

1) in termini giuridici, la cessione del ramo d'azienda è una procedura ammessa, nel settore dei contratti per i lavori pubblici, servizi e forniture, in fase di gara, aggiudicazione e/o stipulazione, a condizione che il cessionario sia in possesso dei prescritti requisiti previsti;

2) l'Impresa "Mantovani" Srl (capogruppo e mandataria dell'ATI) è in possesso dei requisiti previsti dal bando di concorso, approvato dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 1567/2009, come da documentazione in atti della Struttura regionale competente;

3) il Comune di Castel D'Azzano, con prot. n. 17804 del 12.12.2012, ha comunicato la propria presa d'atto alla manifestata cessione del ramo Aziendale;

4) l'accoglimento dell'istanza presentata dall'ATER di Verona non lede interessi di terzi in quanto la graduatoria relativa alla iniziativa in essere è completamente esaurita;

5) l'accoglimento dell'istanza presentata dall'ATER di Verona non necessita della individuazione di ulteriori termini per l'inizio e la realizzazione delle opere finanziate, essendo i lavori del programma in questione avviati il 27.12.2012, come comunicato dall'Azienda con nota prot. n. 587620 del 28.12.2012;

6) la disattesa delle finalità dettate dalla iniziativa ivi trattata non permetterebbe di conseguire gli obiettivi, in termini di residenze attivate mediante la locazione a canone concertato, prefissati con la realizzazione del programma in questione, tenuto anche conto delle esigenze abitative del Comune di Castel d'Azzano, limitrofo a Verona e quindi che risente con indubbia valenza delle problematiche espresse in tal senso dal capoluogo.

In tale contesto, si propone di autorizzare la cessione del ramo aziendale sopra descritta, determinando che eventuali profitti economici ottenuti dall'A.T.E.R. di Verona con la formalizzazione di tale procedura debbano essere esclusivamente utilizzati dalla stessa per implementare o valorizzare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà della medesima.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 26.05.2009, n. 1567;

VISTO il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Edilizia Abitativa 17.12.2009, n. 392;

VISTE le note dell'A.T.E.R. di Verona, prot. n. 21988 in data 13.11.2012, prot. n. 587620 del 28.12.2012 e prot. n. 16611 del 26.08.2013;

delibera

1. per i motivi indicati in premessa, di autorizzare l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - A.T.E.R. di Verona alla cessione del ramo aziendale in favore dell'Associazione Temporanea d'Imprese "Impresa Mantovani S.r.l. / Immobiliare S. Stefano S.r.l. / Sole Immobiliare S.r.l." di Verona, limitatamente alla realizzazione dell'intervento di n. 24 alloggi in Comune di Castel D'Azzano (VR) da destinare alla locazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge n. 431/1998, finanziato nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009, "Variante urbanistica contro locazione";

2. di stabilire che gli eventuali profitti economici ottenuti dall'A.T.E.R. di Verona con la formalizzazione della cessione di cui al precedente punto 1. devono essere esclusivamente utilizzati dalla stessa per implementare o valorizzare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà della medesima;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare l'Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1616 del 10 settembre 2013

Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.06.09, n.77. O.C.D.P.C. 52 del 20 febbraio 2013 (G.U. n. 50 del 28 febbraio 2013). (L. 77/09, art. 11).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Proroga dei termini per la trasmissione, da parte dei Comuni, delle istanze relative ad interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico su edifici privati, ad esclusivo uso artigianale, commerciale e produttivo (tipologia 4 del bando di cui alla D.G.R. 884 del 4 giugno 2013).

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue:

L'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010; di euro 145,1 milioni per l'anno 2011; di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014; di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.

Per quanto riguarda le annualità statali 2010 e 2011, l'attivazione delle iniziative è avvenuta con le O.P.C.M. 3907 del 13 novembre 2010 (G.U. 281 del 1.12.2010), e O.P.C.M. 4007 del 29 febbraio 2012 (G.U. del 7.3.2012), i cui Decreti attuativi hanno assegnato al Veneto, rispettivamente, Euro 1.464.680,82 per il 2010, ed Euro 5.668.789,76 per il 2011.

Per quanto riguarda l'annualità statale 2012, l'attivazione dell'iniziativa è avvenuta con la pubblicazione, nella G.U. 50 del 28/02/2013, dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 52 del 20/02/2012 (di seguito "Ordinanza"), con la quale sono state disciplinate le modalità di ripartizione delle risorse statali e le relative specifiche tecniche.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 884 del 04 giugno 2013 è stato pertanto predisposto un apposito bando per l'avvio di quattro linee di finanziamento per indagini di microzonazione sismica, e per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico relativo a costruzioni pubbliche e private e attività produttive.

Per la formazione della graduatoria delle domande, relativamente ad interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, deve essere utilizzato un apposito software, messo a disposizione dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, utilizzato sia dalla Regione, per la propria competenza, sia dai Comuni, incaricati in particolare delle istruttorie degli interventi privati.

Ora, per le istanze riguardanti gli edifici privati ad uso produttivo, nella citata D.G.R. 884/2013 è previsto che i Comuni, nel periodo tra il 1 agosto 2013 al 16 settembre 2013, dopo aver provveduto all'informatizzazione delle istanze, mediante il citato software, procedano alla trasmissione delle domande alla Direzione Regionale Lavori Pubblici, sia via fax, che via email, estrapolando l'archivio dei dati dal software medesimo.

Considerato che tale software non è ancora stato messo a disposizione da parte del competente Dipartimento Nazionale per la Protezione Civile, con nota n. 330195 di prot. in data 02 agosto 2013 la Direzione Lavori Pubblici ha chiesto al citato Dipartimento Nazionale per la Protezione Civile, chiarimenti in merito.

Visto che a tutt'oggi non risulta pervenuta alcuna formale risposta da parte del Dipartimento Nazionale per la Protezione Civile, che ha tuttavia asserito informalmente di poter fornire il software nei prossimi mesi di settembre/ottobre 2013, si ritiene necessario concedere ai Comuni una proroga al 15 novembre 2013 per l'informatizzazione e la successiva trasmissione, con le medesime modalità previste dal bando originario, delle domande riguardanti gli edifici produttivi (iniziativa n. 4 prevista dalla DGR 884/13) alla Direzione Regionale Lavori Pubblici, demandando al Dirigente della stessa Direzione Lavori Pubblici eventuali futuri provvedimenti di proroga, qualora non sia reso disponibile il software almeno un mese prima della scadenza.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento ai sensi dell'art. 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alle compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 in data 13 novembre 2010

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 in data 29 febbraio 2012

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 52 in data 20 febbraio 2013

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 884 in data 04 giugno 2013

delibera

1. di concedere ai Comuni interessati una proroga fino al 15 novembre 2013, con le medesime modalità di trasmissione previste dal bando originario, del termine del 16 settembre 2013 per l'invio delle domande di contributo per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico su edifici privati ad esclusivo uso artigianale, commerciale, e produttivo;

2. di incaricare il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, nonché della concessione di eventuali ulteriori proroghe, qualora non sia reso disponibile il software almeno un mese prima della scadenza da parte del Dipartimento Nazionale per la Protezione Civile;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1617 del 10 settembre 2013

Istituto per la Trasparenza, l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti - ITACA - di Roma. - Quota associativa 2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Adesione della Regione Veneto all'Istituto per la Trasparenza l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti - ITACA - di Roma per l'anno 2013, comprensivo del contributo integrativo per la gestione del Servizio ex Legge 109/1994 nell'anno 2013 di euro 12.000,00=.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n.4321 in data 22 dicembre 2000, la Giunta Regionale ha aderito all'Istituto per la Trasparenza l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti - ITACA - di Roma, partecipando alle iniziative promosse dall'Istituto, ivi compreso il "Servizio www.legge109-94.it".

Con nota del 22 maggio 2013, n. 1121/13/NF, ITACA ha comunicato ora ai soci la quota annuale dovuta per l'anno 2013, deliberata dall'Assemblea nella seduta del 18 aprile 2013, che ha approvato il bilancio consuntivo 2012 e quello preventivo 2013. In conformità a quanto previsto dall'art. 11, punto d) dello Statuto, la quota annuale ordinaria per l'anno 2013, nella medesima Assemblea è stata confermata in Euro 12.000,00=.

Anche quest'anno, come negli anni precedenti l'importo è comprensivo delle spese di gestione dell'ex servizio legge 109/94, ora "*www. Servizio contratti pubblici.it - supporto giuridico*" mediante il quale viene coordinato un servizio gratuito di consulenza in materia di LL.PP. a favore delle stazioni appaltanti, così come stabilito nell'apposito Protocollo d'intesa sottoscritto in data 25 gennaio 2001 tra la Conferenza dei Presidenti della Regioni e Province autonome, ed il Ministero per le Infrastrutture ed ITACA.

Si propone pertanto di procedere al rinnovo dell'adesione della Regione del Veneto alla succitata Associazione per l'anno 2013.

La spesa di cui sopra non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni come previsto dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e recepite dall'ordinamento regionale con L.R. 1/2011.

Il Relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale da atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la Convenzione in data 25.01.2001 tra l'ex Ministero LL.PP. e la Conferenza dei Presidenti;

VISTA la Convenzione in data 01.08.2002 tra il Ministero per le Infrastrutture e ITACA,

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 - art. 43;

VISTA la Legge Regionale n. 27/2003 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. n. 13 del 06.04.2012

VISTA la L.R. n. 14 del 06.04.2012;

VISTA la D.G.R. 05.06.2012 n. 987;

delibera

1. di approvare l'iniziativa per l'adesione associativa 2013 all'Istituto per la Trasparenza l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti - ITACA - di Romacosì come indicato nelle premesse;

2. di dare atto che la spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

3. di determinare in euro 12.000,00= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitolo n.3030 del bilancio 2013 (UPB U0009) "Sp*ese per adesione ad associazioni*";

4. di disporre che, avverso la presente deliberazione sia ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1618 del 10 settembre 2013

Legge Regionale 5 aprile 2013 n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Art. 41, c.1: modifiche alla tariffa per la licenza per la pesca nelle acque interne di tipo B e D. Disposizioni d'indirizzo e coordinamento ai sensi dell'art.3, comma 1 della L.R. n.19/1998.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le disposizioni d'indirizzo e coordinamento volte a uniformare sul territorio regionale l'applicazione dell'art.41, comma 1 della L.R. 5 aprile 2013, n.3 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013) che modifica l'importo delle tasse sulle concessioni regionali per la licenza per la pesca nelle acque interne di tipo B e D.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con l'art.41, comma 1 della Legge regionale 5 aprile 2013, n.3 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013) ha modificato l'importo delle tasse sulle concessioni regionali per la licenza per la pesca sportivo-amatoriale (licenze di tipo B e D).

Nell'attuale fase di prima applicazione del richiamato art. 41, comma 1 si rende necessario supportare le Amministrazioni provinciali con specifiche disposizioni d'indirizzo e coordinamento al fine di assicurare l'unitarietà amministrativa in tutto il territorio regionale.

Si propongono, pertanto, all'approvazione della Giunta regionale le disposizioni di cui all'**Allegato A,** facenteparte integrante e sostanziale del presente provvedimento, già sottoposte all'esame dei competenti Uffici pesca delle Amministrazioni provinciali del Veneto nell'ambito di riunioni di coordinamento all'uopo indette dalla competente Unità di Progetto Caccia e Pesca.

Copia del presente provvedimento verrà trasmessa alle Amministrazioni provinciali del Veneto, ai Bacini di Pesca e a tutte le Associazioni di pesca sportiva del Veneto concessionarie di acque pubbliche.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 28 aprile 1998, n.19;

VISTO l'art.41, comma 1 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

SENTITE le Amministrazioni provinciali del Veneto;

RIASSUNTE le valutazioni di cui alla premessa;

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art.3, comma 1 della L.R. n.19/1998 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto", le disposizioni d'indirizzo e coordinamento di cui all'**Allegato A,** facenteparte integrante e sostanziale del presente provvedimento, aventi per oggetto l'applicazione dell'art.41, comma 1 della L.R.n.3/2013 in materia di importi delle tasse sulle concessioni regionali per la licenza per la pesca nelle acque interne di tipo B e D;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento alle Amministrazioni provinciali del Veneto, ai Bacini di Pesca e a tutte le Associazioni di pesca sportiva del Veneto concessionarie di acque pubbliche;

4. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1618 del 10 settembre 2013

Legge Regionale 5 aprile 2013 n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013".
Art. 41, c.1: modifiche alla tariffa per la licenza per la pesca sportivo-amatoriale nelle acque interne di tipo B e D. Disposizioni d'indirizzo e coordinamento ai sensi dell'art.3, comma 1 della L.R. n.19/1998.

Alle Amministrazioni Provinciali del Veneto
Uffici Pesca

Ai Bacini di Pesca del Veneto

Alle Associazioni di Pesca Sportiva
Concessionarie di Acque Pubbliche

LORO SEDI

La Regione del Veneto con l'art.41, comma 1 della Legge regionale 5 aprile 2013, n.3 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013) ha modificato l'importo delle tasse sulle concessioni regionali per la licenza per la pesca sportivo-amatoriale (licenze di tipo B e D).

A decorrere dalla data del 6 aprile 2013 l'importo delle tasse sulle concessioni regionali per l'esercizio della pesca sportivo-amatoriale nelle acque interne è rideterminato in Euro 34,00 per la licenza di tipo B (ridotti ad Euro 6,80 per i minori tra i 14 e 18 anni) e in Euro 13,00 per la licenza di tipo D (stranieri non residenti in Italia).

Al fine di assicurare l'unitarietà amministrativa in tutto il territorio regionale si rende necessario, in sede di prima applicazione della nuova tariffa, supportare le Amministrazioni provinciali con le seguenti specifiche disposizioni di indirizzo e coordinamento da emanarsi ai sensi dell'art.3, c.1, della L.R.19/98:

- si considerano validi e sufficienti tutti i versamenti della tassa di concessione regionale per la licenza di tipo B di Euro 22,72 effettuati entro il 5 aprile 2013; detti versamenti hanno validità dalla data di effettuazione fino alle ore 24,00 dello stesso giorno dell'anno successivo;

- si considerano validi e sufficienti tutti i versamenti della tassa di concessione regionale per la licenza di tipo B per minori tra i 14 e 18 anni di Euro 4,54 effettuati entro il 5 aprile 2013; detti versamenti hanno validità dalla data di effettuazione fino alle ore 24,00 dello stesso giorno dell'anno successivo;

- si considerano validi e sufficienti tutti i versamenti della tassa di concessione regionale per la licenza di tipo D di Euro 8,52 effettuati entro il 5 aprile 2013; detti versamenti hanno validità di tre mesi dalla data di effettuazione;

- nel caso in cui il pescatore sportivo effettui un versamento della tassa di concessione regionale per la licenza di tipo B o D dopo il 5 aprile 2013 con i vecchi importi, lo stesso dovrà versare un importo integrativo pari a:
  - ✓ Euro 11,28 per la licenza di tipo B;
  - ✓ Euro 2,26 per la licenza di tipo B per minori tra i 14 e 18 anni;
  - ✓ Euro 4,48 per la licenza di tipo D.

- per il calcolo della scadenza della licenza di pesca dilettantistico sportiva si fa riferimento esclusivamente alla data del primo versamento e non dell'eventuale versamento integrativo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1619 del 10 settembre 2013

Avversità atmosferiche D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102. Disposizioni per il finanziamento di istanze per danni da evento siccità 2012. Art. 29 legge regionale n. 3 del 5 aprile 2013. DGR n. 93/CR del 16 luglio 2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono impegnate le risorse finanziarie di Euro 10.965.474,25 recate dall'articolo 29 della Legge regionale n. 3 del 5 aprile 2013 da utilizzare prioritariamente al finanziamento dei prestiti agevolati quinquennali di cui all'art. 5, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. Vengono, inoltre, definite le condizioni per la concessione e la erogazione dei citati prestiti agevolati da parte degli Istituti di credito alle imprese agricole danneggiate dalla eccezionale siccità dell'anno 2012.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue:

Il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 come integrato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 prevede la concessione di benefici contributivi e creditizi, a favore delle aziende agricole e organismi associativi ricadenti in zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale.

In particolare gli articoli 5 e 6 del D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 102, così come modificati dal D. Lgs. 82/2008, stabiliscono misure di intervento per favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese agricole e organismi associativi danneggiati da avversi eventi atmosferici, dichiarati eccezionali con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, qualora abbiano subito danni alle produzioni superiori al 30% della produzione lorda vendibile o alle strutture e scorte nel caso in cui le spese di ripristino incidano in misura superiore al 30% della citata PLV ordinaria.

L'andamento eccezionalmente anomalo della primavera-estate 2012 caratterizzato da prolungati periodi di assenza di precipitazioni piovose accompagnati da elevati sbalzi termici ha determinato uno sbilancio idroclimatico negativo con accentuazione dello stress idrico delle colture a cui non si è potuto far fronte neppure in casi di disponibilità irrigua. Ciò ha comportato la necessità da parte della Giunta regionale di delimitare i territori danneggiati procedendo a norma di quanto previsto dal D.Lgs 102/04 alla richiesta dello stato di eccezionale avversità atmosferica.

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con decreto n. 5434 del 7 dicembre 2012, ha dichiarato l'eccezionale avversità atmosferica, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 102/2004 per gli eventi siccitosi accompagnati da sbalzi termici nell'anno 2012, consentendo con la pubblicazione del medesimo decreto nella G.U. l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di indennizzo presso gli Sportelli Unici Agricoli di AVEPA in deroga al piano assicurativo nazionale 2012.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (21 febbraio 2013) risultano essere state presentate complessivamente n. 11981 domande per una richiesta complessiva di Euro 164.106.914,44a valere sugliindennizzi contributivi di cui all'art. 5, comma 2, lett. a) e di Euro 111.071.414,21 per prestiti quinquennali agevolati di cui all'art.5, comma 2, lett. b)**,** del D.Lgs 102/04 di cui ne hanno fatto richiesta n. 4948 imprese agricole.

La legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 n. 3/2013 all'art. 29 "Interventi per le imprese del settore primario finanziati con risorse provenienti dalla Programmazione comunitaria Ex Obiettivo 5a - n. Arinco 94.IT.06.037 1994-1999", prevede di destinare le citate risorse, sentita la competente Commissione consiliare, a favore delle imprese agricole, nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa comunitaria, per gli interventi di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38." e successive modificazioni, a sostegno delle imprese colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche.

Con deliberazione n. 744 del 21 maggio 2013 sono state stanziate nel bilancio di previsione dell'esercizio corrente le risorse disponibili, per Euro 10.965.474,25, sul cap. 101864 che consentono di proporre, in considerazione della pesantissima situazione economica generale che interessa pure il comparto agricolo, l'avvio delle procedure di finanziamento.

In proposito si segnala che, nella seduta del 20 maggio 2013, il Comitato regionale per la concertazione, costituito come "Tavolo verde" di cui alla Lr n. 32/1999, ha proposto: " l'impiego prioritario della disponibilità dei fondi di cui all'art. 29 della L.r. n. 3/2013 (fondi ex 5a) per il finanziamento per i prestiti quinquennali e destinando la parte residua agli indennizzi diretti del danno".Tale priorità di intervento, rispetto al semplice indennizzo contributivo, potrà consentire alle imprese agricole di poter disporre di una maggiore liquidità finanziaria, utile anche a sostenere i necessari fabbisogni finanziari per la campagna in corso.

Le disposizioni per la concessione dei prestiti quinquennali agevolati a favore alle imprese agricole le cui domande di aiuto risultano ammissibili agli indennizzi per i danni subiti dalla eccezionale siccità 2012 nel territorio della Regione del Veneto,

sono definite nell'**Allegato A** al presente provvedimento. Il medesimo documento definisce altresì le condizioni cui devono attenersi gli Istituti di credito nella erogazione dei prestiti quinquennali agevolati.

Al fine di un ottimale impiego delle citate risorse aggiuntive a quelle che saranno destinate a valere sulle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale, considerato l'indirizzo espresso dal "Tavolo verde" sulla precedenza del finanziamento tramite prestito quinquennale agevolato, si propone che AVEPA, subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle richieste di prestito quinquennale già indicate dalle imprese agricole ai sensi del DM 5434 del 7 dicembre 2012, proceda alla verifica se le rimanenti imprese agricole che hanno richiesto solamente l'intervento di indennizzo per la mancata produzione intendono, in questa fase stante l'utilizzo di risorse regionali e della priorità sopra definita, accedere al prestito quinquennale agevolato, sulla base dei parametri definiti nelle procedure di attuazione del D.lgs n. 102/2004.

Conclusa, la prima fase della procedura di autorizzazione dei prestiti agevolati, AVEPA potrà disporre l'autorizzazione al finanziamento delle operazioni di prestito agevolato a favore delle imprese agricole che successivamente hanno manifestato la volontà di accedervi, infine l'Agenzia provvederà al finanziamento anche degli interventi contributivi di cui all'art. 5, comma 2, lett. a) del D.Lgs 102/04 utilizzando allo scopo: le eventuali disponibilità residue del finanziamento regionale di cui all'art. 29 della LR n. 3/2013, le risorse che saranno destinate alla Regione Veneto con il riparto 2013 a valere sul Fondo di Solidarietà Nazionale, nonché eventuali altre rimanenze finalizzate agli interventi di soccorso non utilizzate.

In considerazione della necessità di terminare quanto prima la procedura, si propone di procedere all'impegno finanziario delle somme disponibili sul cap. 101864 del bilancio regionale 2013 demandando ad un successivo provvedimento la determinazione della quota finanziabile per gli interventi di indennizzo contributivo di cui all'articolo 5, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 102/04 sulla base dei dati consuntivi di spesa accertati a seguito delle autorizzazioni prioritarie alla concessione dei prestiti agevolati da parte di AVEPA, a cui risulta affidata l'attività di gestione amministrativa, tecnica e finanziaria per la concessione degli aiuti, in forza di quanto stabilito dalla Giunta regionale con provvedimento n. 301 del 15 marzo 2011.

Le somme oggetto d'impegno, in relazione ai vincoli imposti dal patto di stabilità, saranno trasferite nelle disponibilità di AVEPA con specifici provvedimenti del Dirigente della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari. Ad AVEPA competerà, ferme restando le attribuzioni di cui alla deliberazione 1118/2012, il formale riconoscimento della quota di contributo pubblico del concorso negli interessi in forma attualizzata agli Istituti di credito, che hanno proceduto all'erogazione dei prestiti agevolati alle imprese autorizzate, secondo le modalità stabilite nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Le procedure istruttorie faranno riferimento a quanto previsto: dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1118/12, dalle specifiche indicazioni contenute nei provvedimenti di richiesta declaratoria di eccezionale evento atmosferico per la siccità anno 2012, dalle specifiche indicazioni contenute nei manuali di procedura adottati da AVEPA. La medesima Agenzia sarà tenuta alla rendicontazione delle somme riconosciute agli Istituti ed Enti di credito.

Nel dare atto del parere favorevole n. 418 della competente Quarta Commissione consiliare espresso nella seduta del 2 agosto 2013, si evidenzia che con nota del 2 agosto 2013 AVEPA, in considerazione degli ulteriori adempimenti annunciati con la DGR n. 93/CR del 16 luglio 2013, e delle difficoltà ufficialmente comunicate dai CAA (Centri di Assistenza Agricola) nel fornire, con tempestività, le informazioni da acquisire presso le imprese per poter usufruire prioritariamente dei prestiti quinquennali agevolati, richiede ulteriori 60 giorni per la definizione dell'istruttoria delle domande di intervento.

Pertanto, considerati i nuovi adempimenti conseguenti lo stanziamento di risorse aggiuntive di cui all'articolo 29 della Legge regionale 3/2013, si propone, in adesione alla richiesta di AVEPA, una ridefinizione del termine per l'istruttoria delle domande presentate per la siccità dell'anno 2012, disponendo che il medesimo sia fissato al sessantesimo giorno successivo all'approvazione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38".

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 che ha apportato delle modifiche al decreto legislativo 102/2004.

VISTI gli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il periodo 2007-2013.

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale di richiesta declaratoria di eccezionale evento atmosferico n. 2032 dell'8 ottobre 2012, n. 2236 del 6 novembre 2012 e n. 2282 del 13 novembre 2012.

VISTO il decreto di declaratoria di eccezionale avversità atmosferica del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 5434 del 7 dicembre 2012.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1118 del 12 giugno 2012 "Direttive per la gestione degli interventi per danni da eccezionale avversità atmosferiche Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102".

VISTA la legge regionale n. 3 del 5 aprile 2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013" ed in particolare l'art. 29.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n 744 del 21 maggio 2013 di variazione n. 16 al bilancio regionale.

VISTI gli esiti del "Tavolo verde" tenutosi in data 20 maggio 2013.

VISTA la propria deliberazione 93/Cr del 16 luglio 2013 "Avversità atmosferiche D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102. Disposizioni per il finanziamento di istanze per danni da evento siccità 2012. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 29 legge regionale n. 3 del 5 aprile 2013.".

VISTO il parere della Quarta Commissione consiliare n. 418 emesso nella seduta del 2 agosto 2013.

VISTA la nota prot. 73087 del 2 agosto 2013 di AVEPA con la quale viene richiesto di ridefinire i termini istruttori nei termini indicati in premessa.

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire, nell'ambito delle disposizioni per il finanziamento di istanze per danni da evento siccità 2012, che le risorse recate dall'articolo 29 della legge regionale n. 3, del 5 aprile 2013 siano prioritariamente destinate al finanziamento dei prestiti agevolati quinquennali, di cui all'art. 5, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, richiesti ai sensi del DM 5434 del 7 dicembre 2012;

3. di stabilire, al fine dell'ottimale impiego delle risorse, di cui al punto 2., aggiuntive rispetto a quelle che saranno destinate a valere sulle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale, che AVEPA, subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle domande di cui al punto precedente, proceda a verificare se le rimanenti imprese agricole che hanno richiesto solamente l'intervento di indennizzo per la mancata produzione intendano, parimenti, accedere al prestito quinquennale agevolato, sulla base dei parametri definiti nelle procedure di attuazione del D.lgs n. 102/2004;

4. di autorizzare AVEPA, conclusa la prima fase della procedura di autorizzazione dei prestiti quinquennali agevolati ai sensi del precedenti punti 2 e 3, a procedere al finanziamento degli interventi contributivi di cui all'art. 5, comma 2, lett. a) del D.Lgs 102/04 utilizzando allo scopo: le eventuali disponibilità residue del finanziamento regionale di cui all'art. 29 della L. r. n. 3/2013, le risorse che saranno destinate alla Regione Veneto con il riparto 2013 a valere sul Fondo di Solidarietà Nazionale, nonché eventuali altre rimanenze finalizzate agli interventi di soccorso non utilizzate;

5. di approvare le disposizioni per la concessione dei prestiti quinquennali agevolati di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, a favore alle imprese agricole le cui domande risultano ammissibili agli indennizzi per i danni subiti dalla eccezionale siccità 2012 nel territorio della Regione del Veneto;

6. di impegnare a favore delle imprese agricole colpite dalla siccità anno 2012, la somma di Euro 10.965.474,25 sul capitolo 101864 "Contributi a favore delle imprese agricole colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche (art. 29, L.r. 05/04/2013, n. 3), UPB U0048 -codifica Siope 202032247- del bilancio regionale per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

7. di disporre che, successivamente alla registrazione contabile dell'impegno di cui al punto 6., la somma di Euro 10.965.474,25 sia trasferita, nel rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e dalle specifiche direttive regionali sull'esercizio finanziario 2013, con specifici provvedimenti del Dirigente della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari ad AVEPA a cui risulta affidata la gestione amministrativa, tecnica e finanziaria riguardante l'istruttoria e la concessione degli indennizzi in forza di quanto stabilito dalla Giunta regionale con provvedimento n. 301 del 15 marzo 2011;

8. di definire che le procedure istruttorie facciano riferimento a quanto previsto: dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1118/12, dalle specifiche indicazioni contenute nei provvedimenti di richiesta declaratoria di eccezionale evento

atmosferico per la siccità anno 2012, e nei manuali di procedura adottati da AVEPA;

9. di disporre, inoltre, che compete ad AVEPA, ferme restando le competenze di cui alla deliberazione n. 1118/2012, il formale pagamento della quota di contributo pubblico del concorso negli interessi in forma attualizzata richiesto dagli Istituti di credito a seguito dell'erogazione dei prestiti quinquennali agevolati di soccorso secondo le condizioni di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento. La medesima Agenzia Veneta per pagamenti in agricoltura sarà tenuta alla rendicontazione delle somme riconosciute agli Istituti ed Enti di credito;

10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni, ai sensi della L.r. n. 1/2011;

11. di dare atto che con parere n. 418 del 2 agosto 2013 la Quarta Commissione Consiliare si è espressa favorevolmente in ordine agli interventi di cui al presente provvedimento;

12. di ridefinire, per le motivazioni indicate in premessa, il termine per l'istruttoria delle domande presentate per la siccità dell'anno 2012, fissando il medesimo al sessantesimo giorno successivo all'approvazione del presente provvedimento;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1619 del 10 settembre 2013

DISPOSIZIONI CONCERNENTI GLI INTERVENTI AGEVOLATI DI CREDITO AGRARIO DI SOCCORSO AI SENSI DELL'ART 3. COMMA 2 LETTERE B DECRETO LEGISLATIVO 29 MARZO 2004, N. 102.

Il presente documento codifica la procedura, già disposta con DGR n. 229 del 7 febbraio 2003, per la liquidazione del contributo pubblico negli interessi in forma attualizzata per gli interventi creditizi, previsti dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, art. 5, comma 2, lett. b) consistenti in prestiti agevolati ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio relativamente all'evento siccità anno 2012, da erogare da parte degli Istituti ed Enti di credito alle seguenti condizioni:

1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;

2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola.

Soggetti ammessi

Imprese agricole, singole od associate, ricadenti nelle zone delimitate per l'evento siccità anno 2012, oggetto di dichiarazione di eccezionale avversità atmosferica con il decreto del Ministero per le politiche agricole e forestali del n. 5434 del 7 dicembre 2012, che abbiano subito danni non inferiori al 30% della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica, che abbiano presentato richiesta ai sensi del richiamato DM, per le quali risulti emesso regolare nulla osta di autorizzazione da parte dei competenti Sportelli Unici Agricoli di AVEPA. (Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura).

Per l'emissione del nulla osta, AVEPA, stante lo stanziamento delle risorse regionali, provvederà al prioritario soddisfacimento delle richieste di prestito quinquennale agevolato ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 102/04, nell'ambito delle domande presentate dalle imprese agricole a seguito della pubblicazione del decreto ministeriale di declaratoria di eccezionale avversità atmosferica n. 5434 del 7 dicembre 2012.

Successivamente si darà corso all'emissione dei nulla osta per quelle imprese agricole che avendo richiesto l'indennizzo contributivo ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 102/04 siano intenzionate ad accedere al prestito quinquennale, definito sulla base dei parametri già stabiliti in attuazione del D.lgs n. 102/2004**.**

Norme procedurali e tecnico amministrative

Alla Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari della Regione Veneto compete il coordinamento funzionale e la gestione finanziaria.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1619 del 10 settembre 2013

L'importo dei prestiti quinquennali viene determinato da AVEPA con appositi nulla osta sulla scorta di parametri economici stabiliti dai provvedimenti di procedura vigenti nonché dalla deliberazione Giunta regionale n. 1118 del 12 giugno 2012 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 48, del 22 giugno 2012.

Gli Istituti ed Enti di credito, potranno provvedere all'erogazione dei prestiti quinquennali nei termini indicati nei nulla osta stessi che, recependo le risultanze istruttorie, autorizzano l'instaurazione del rapporto creditizio tra il beneficiario e l'Istituto erogante.

Trascorsi 60 giorni dal ricevimento del nulla osta, ferma restando la validità del medesimo in 120 giorni dalla data di emissione, l'operazione di prestito si intende perfezionabile da parte dell'Istituto, salvo comunicazione di rigetto da comunicare allo Sportello Unico Agricolo di AVEPA competente ed alla impresa agricola autorizzata alla fruizione del prestito agevolato. In questo caso l'impresa potrà fare richiesta di autorizzare l'operazione di prestito presso altro Istituto disponibile per l'operazione.

L'Istituto erogante il prestito valuta l'importo complessivo assentito con i nulla osta, anche in relazione delle condizioni di garanzia che possono essere prestate a norma del Decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" sezione II –credito agrario e peschereccio- e successive modifiche.

In sede di primo invio dei nulla osta di autorizzazione del prestito agevolato all'istituto indicato dall'impresa per l'operazione di prestito vengono allegate le condizioni di procedura di cui al presente documento con le ulteriori indicazioni che AVEPA potrà introdurre in ordine ad un processo di semplificazione delle comunicazioni.

Condizioni di garanzia

Gli interventi finanziari previsti dalla presente normativa e successive modificazioni sono assistiti dalle garanzie di legge, e da quelle del fondo interbancario di garanzia di cui all'articolo 45 del D. Lgs 385/93 secondo le condizioni, criteri e modalità attribuiti ad ISMEA tramite SGFA.

Tassi di intervento

Qualora non diversamente disposto, le operazioni di credito agrario di soccorso devono essere perfezionate dall'Istituto finanziatore **al tasso di riferimento corrente al momento della erogazione dei prestiti** ed erogate a tasso agevolato in conformità alle vigenti normative per i finanziamenti a medio periodo nel settore del credito agrario e del credito agrario di soccorso. La Regione, tramite la Direzione competitività sistemi agroalimentari provvede mensilmente all'invio dei tassi di riferimento con i relativi coefficienti a carico delle imprese e dell'Ente pubblico.

Le operazioni creditizie possono prevedere l'ammortamento annuale o semestrale.

Il tasso di concorso negli interessi sui prestiti agevolati di cui all'articolo 5, comma 2, lett.b) a carico dell'Ente pubblico risulta dalla differenza tra il tasso di riferimento applicabile all'operazione di prestito ed il tasso minimo agevolato di interesse a carico dei beneficiari ai sensi del D.P.C.M. 29 novembre 1985, articolo unico, primo comma, numero 5, lett a) e b), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 284 del 3 dicembre 1985.

Resta confermata la percentuale minima del 1% di tasso agevolato da applicare a carico dell'impresa determinato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.229 del 7 febbraio 2003.

Norme di rendicontazione e richiesta della quota di concorso pubblico

L'Istituto erogatore del prestito agevolato dovrà:

a) perfezionare la pratica con l'erogazione di prestito agevolato entro i limiti temporali di validità del nulla osta che viene **confermata in 120 giorni**, ovvero nei termini della eventuale proroga assentita sempre su richiesta da inviare agli uffici competenti prima della scadenza e **fino ad un massimo di 60 giorni**. Nel caso l'erogazione avvenga in regime di proroga l'operazione dovrà comunque essere assentita (deliberata), secondo le procedure interne dell'Istituto, entro i termini originari di validità del nulla osta e l'erogazione avvenire nei termini di proroga. La proroga di 60 giorni viene inoltre prevista in caso di variazione dell'Istituto finanziatore.

b) inviare, **entro i successivi 60 giorni dalla data di erogazione del prestito**, il prospetto di rendiconto delle operazioni effettuate con la richiesta di liquidazione del concorso pubblico negli interessi da determinare in forma attualizzata. Le richieste devono essere redatte in conformità alla specifica modulistica regionale o di altro documento all'uopo predisposto da AVEPA e devono essere chiaramente sottoscritte dal responsabile della procedura. I documenti di rendiconto dovranno essere indirizzati agli Sportelli Unici Agricoli di AVEPA che hanno autorizzato l'operazione con il nulla osta. E' richiesto che nei prospetti riepilogativi, che di norma possono essere riferiti all'insieme delle operazioni perfezionate nell'arco dello stesso mese e per lo stesso scopo, vi sia un dettaglio delle singole operazioni con, inoltre, l'indicazione delle coordinate bancarie di destinazione del contributo pubblico che verrà riconosciuto in un'unica soluzione.

Le richieste del contributo sugli interessi determinati in via attualizzata (I rata annuale o semestrale alle quali vanno sommate le rimanenti quote di contributo negli interessi attualizzate 4 o 9 nel caso di ammortamento semestrale) verranno di norma riconosciute con riferimento al mese in cui viene a scadere la prima rata annuale o semestrale posticipata.

L'Istituto erogante è tenuto a comunicare tempestivamente ogni eventuale mutamento di sede o denominazione ed i riferimenti degli uffici cui rivolgersi; rendere possibile le verifiche ed i controlli che potranno essere disposti da parte dell'Amministrazione pubblica; vigilare e garantire sulla corretta destinazione delle agevolazioni per le quali viene richiesto il contributo pubblico come concorso negli interessi.

Norme per la determinazione del contributo pubblico nel concorso negli interessi in forma attualizzata

Rientrano nella procedura per la liquidazione del contributo pubblico nel concorso negli interessi in forma attualizzata le operazioni di prestito quinquennale agevolato che sono specificatamente in tale forma autorizzate con nulla osta degli uffici competenti.

Le rate di concorso pubblico negli interessi sono definite sulla base dei coefficienti percentuali dei tassi minimi agevolati applicabili al tasso di riferimento in vigore al momento della erogazione del prestito per operazioni di credito agrario di soccorso, ai sensi del DPCM del 29 novembre 1985. La Direzione competitività sistemi agroalimentari mensilmente invia i tabulati riassuntivi con la specifica del tasso di riferimento, di quello agevolato e di quello a carico dell'Ente pubblico.

Il tasso di riferimento, al netto delle commissioni omnicomprensive, è applicato, alla scadenza della prima annualità posticipata, per l'attualizzazione del concorso pubblico, delle rimanenti quattro annualità secondo la formula per la definizione del valore attuale della rendita posticipata per n anni**: $(1 - v^n) / i$**,

ovvero nel caso di rate semestrali alla scadenza della prima semestralità posticipata con attualizzazione delle rimanenti 9 rate mediante il previsto specifico fattore di correzione: **i / j k** (dove k = 2 = semestre).

Gli atti formali di trasferimento delle risorse impegnate dalla Giunta regionale ad AVEPA saranno attuati, nel rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità, con specifici provvedimenti del Dirigente della Direzione competitività sistemi agroalimentari. Ad AVEPA competerà anche la formale liquidazione del contributo nel concorso negli interessi su prestiti quinquennali agevolati in un'unica soluzione mediante attualizzazione a seguito di formale richiesta dell'Istituto di credito erogante il prestito alle condizioni esplicitate nel nulla osta di autorizzazione e nel presente documento.

Norme per l'estinzione anticipata

I prestiti quinquennali agevolati ai sensi dell'articolo 5 comma 2, lettere b) del Decreto legislativo 102/04 **non possono essere estinti prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione.** L'estinzione anticipata dei prestiti prima dei tre anni dall'erogazione, **salvo cause di forza maggiore**, comporta il recupero e la restituzione da parte dell'Istituto finanziatore del contributo pubblico maggiorato degli interessi legali.

Ai fini dei presenti interventi sono considerate cause di forza maggiore solamente il decesso del soggetto beneficiario e l'incapacità professionale di lunga durata dello stesso. In questi casi il contributo negli interessi viene confermato per l'intera durata del prestito.

Trascorso il termine di tre anni dall'erogazione, fatto salvo l'utilizzo dell'agevolazione per gli scopi previsti, è consentita l'estinzione anticipata del prestito con il mantenimento totale del contributo sul concorso pubblico negli interessi. Tale contributo è mantenuto anche nel caso di subentri nella conduzione del fondo da parte del coniuge, parenti entro il terzo grado o di affini entro il secondo grado che esercitano le attività di cui all'articolo 2135 del C.C. o nei casi di alienazione conseguenti l'attuazione di politiche volte a favorire l'insediamento di giovani in agricoltura.

Validità delle disposizioni

L'accettazione mediante comunicazione scritta delle presenti condizioni procedurali e d'intervento da parte degli Istituti ed Enti erogatori risulta condizione per la liquidazione del concorso pubblico sulle operazioni di credito agrario di soccorso previste ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche. Le presenti condizioni procedurali d'intervento s'intendono comunque accettate in sede di invio della rendicontazione delle operazioni di prestito autorizzate ed erogate con la richiesta di liquidazione del contributo pubblico nel concorso negli interessi in una unica soluzione mediante attualizzazione.

Qualora l'operazione di prestito non fosse attuabile, nell'ambito delle presenti disposizioni, è richiesta l'immediata comunicazione scritta o per PEC da inoltrare agli uffici emittenti i nulla osta autorizzativi ed all'impresa agricola beneficiaria che potrà optare per l'intervento tramite istituto finanziatore diverso. Tale comunicazione deve essere formalizzata entro un periodo massimo di sessanta giorni dalla data di ricevimento dei nulla osta medesimi. Trascorso tale termine l'operazione di prestito è da intendere perfezionabile da parte dell'Istituto**.**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1620 del 10 settembre 2013

"Tutto quello che sto per dirvi è falso". Sostegno e promozione per la partecipazione alla produzione di uno spettacolo di teatro civile sulla contraffazione. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo". Deliberazione/Cr n. 95 del 16 luglio 2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ritiene di approvare il progetto presentato nonché di impegnare la relativa spesa di euro 49.000,00. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, ne approva la proposta.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

In Italia la contraffazione è un tema quanto mai complesso e articolato che gode di indulgenza e ignoranza da parte del cittadino medio. Tali atteggiamenti continuano a farla prosperare facendone la vera spina nel fianco nell'economia del Paese, che dovrebbe invece godere dei benefici del marchio Made in Italy, un segno che racchiude in sé una vivacità imprenditoriale unica nel suo genere.

Parlare di contraffazione riguarda il nostro futuro, si tratta di un'azione per tutelare la libertà, i diritti, il lavoro e la salute dei cittadini anche in qualità di consumatori e per questo finalizzata a riunire tutte le imprese e le realtà produttive attraverso la logica del consumo.

Le Associazioni degli imprenditori del Veneto e le Associazioni dei Consumatori iscritte al registro regionale di cui all'art. 5 della L.r. n. 27/2009, hanno proposto all'Assessorato all'Agricoltura ed alla Tutela del consumatore della Regione del Veneto un progetto di educazione al consumo che mira a coinvolgere il cittadino arrivando al cuore del problema e colpendo profondamente la sua sensibilità in quanto consumatore e orientandone le successive scelte. L'intento è quello di far riflettere sui rischi della salute, ma anche e in particolare dei diritti umani calpestati, dell'ambiente che si distrugge, dell'immigrazione clandestina che si alimenta, della concorrenza sleale che si crea e la conseguente disoccupazione, sul numero sempre crescente di imprese che hanno chiuso a causa di questo fenomeno o che rischiano di fallire.

Il teatro civile è il mezzo artistico più efficace per raggiungere il pubblico, far riflettere lo spettatore sui danni sociali che un acquisto, fatto magari inconsapevolmente, può determinare. Questo tipo di teatro ha una capacità di penetrazione verticale, smuove le coscienze, supera barriere generazionali e divario culturale, ottiene quei risultati che nessun spot televisivo sarà mai in grado di assicurare, e ad un costo decisamente più contenuto. Nessuno spettatore, dopo aver assistito ad uno spettacolo di tale genere, comprerà mai più coscientemente un prodotto contraffatto, anzi, metterà in guardia chiunque intenda farlo.

Il teatro civile forma e informa, trasformando l'arte in un potente ed efficace mezzo di comunicazione. Questo, in particolare, si caratterizza per la sua permeabilità: è un teatro totale, capace di adattarsi a tutte le situazioni possibili, esce dai circuiti tradizionali e viene rappresentato ovunque, forte della sua capacità di penetrazione emotiva e intellettuale, che arriva dritto al cuore di chi ascolta.

Nel 2010, in collaborazione con l'Associazione Libera - Associazioni, nomi e numero contro le mafie, nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia, il giornalista Andrea Guolo e l'attrice di teatro civile Tiziana Di Masi, hanno ideato e messo in scena lo spettacolo "Mafie in pentola. Libera Terra, il sapore di una sfida": le storie dei prodotti dai terreni confiscati alle mafie sono diventate l'occasione per raccontare come attraverso il lavoro dell'uomo e il rispetto delle leggi, si genera il meglio della nostra società. Con un'interpretazione sia drammatica che brillante e attraverso il coinvolgimento diretto del pubblico, chiamato sul palco ad assaggiare i prodotti, questo teatro non "chiude" lo stomaco dello spettatore bensì stimola la sua "fame" di legalità e di cose buone, così che il cibo si fa memoria e occasione di riscatto sociale. Due anni dopo, senza una distribuzione organizzata e basandosi quasi esclusivamente sul passaparola degli spettatori, lo spettacolo ha raggiunto 120 repliche, creando ogni volta intorno a sé una estesa e sensibile comunità di spettatori.

Seguito naturale di tale esperienza nasce "Tutto quello che sto per dirvi è falso", uno spettacolo che trae origine dalla raccolta di storie legate alla contraffazione per mano del giornalista di Mira (VE) Andrea Guolo, vincitore del premio Guido Vergani - Cronista dell'anno 2011 con una serie di servizi pubblicati sul settimanale La Conceria e dedicati ai danni collaterali della contraffazione nelle calzature importate dalla Cina contenenti sostanze tossico/nocive. "Scarpe al veleno": falsi made in Italy, falsi vero cuoio e falsi vera pelle, di vero c'è solo il contenuto di cromo esavalente, sostanza altamente cancerogena per chi ne viene a contatto. Dall'inchiesta giornalistica ne è nato un filone investigativo sfociato in sequestri e denunce ma soprattutto nella scoperta delle minacce terribili che il mercato del falso e le politiche di dumping sui prezzi (procedura di vendita di un bene o di un servizio su di un mercato estero che lo ha importato ad un prezzo inferiore rispetto a quello di vendita, o addirittura a quello di produzione, del medesimo prodotto sul mercato di origine) portano alla salute di ignari consumatori.

Interprete dello spettacolo l'attrice di teatro civile Tiziana Di Masi di Altavilla Silentina (SA), di forte impegno sociale nell'affrontare temi importanti con modalità nuove, coinvolgendo il pubblico e scuotendo le coscienze; l'efficacia del suo lavoro si è concretizzata nel colmare i vuoti di informazione di cui risentono spesso le tematiche affrontate, diventando un punto di riferimento, una testimonial chiave grazie ad un attento lavoro di narrazione e approfondimento.

"Tutto quello che sto per dirvi è falso" vuole coinvolgere tutte le categorie economiche interessate e colpite dal fenomeno della contraffazione anche attraverso l'impegno e la sensibilità dei vari enti e istituzioni impegnate a contrastare tale fenomeno.

Inoltre lo spettacolo vuole innescare un meccanismo di educazione del cittadino al vero e non al falso attraverso il racconto del percorso della contraffazione, della filiera del dolore, della responsabilità di chi produce, della trasparenza e della tracciabilità del prodotto; affrontando in modo efficace il tema prioritario della disoccupazione e della criminalità organizzata che gestisce lavoro nero e caporalato, della situazione dei mercatini che vendono merce falsa e delle storie sui "vu cumprà", ultimo anello della catena della vendita delle merce contraffatta; sensibilizzando il pubblico al concetto chiave che chi acquista inconsapevolmente o consapevolmente merce contraffatta è lui stesso strumento delle mafie. Il senso di colpa di chi acquista merce contraffatta diventa però atto costruttivo poiché il fine dello spettacolo non è accusare ma incidere profondamente sulle coscienze. Infatti lo spettacolo si chiuderà con un messaggio positivo e cioè che dalla contraffazione ci si può liberare a patto di volerlo fare, perché i consumatori possono diventare più consapevoli ed etici, nel proprio interesse e in quello della società tutta.

L'Assessorato all'Agricoltura ed alla Tutela del consumatore della Regione del Veneto, nel proseguire il suo impegno a tutela delconsumatore sia dal punto di vista del mercato che della salute, ritiene altresì di fondamentale importanza aiutare i Cittadini consumatori ad apprendere le conoscenze che possono portarli a scelte sicure, attente e informate.

Facendo seguito a quanto emerso nella seduta del 24 maggio 2013 del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti della Regione del Veneto, in considerazione dell'opportunità di promuovere e sostenere la realizzazione del progetto per quanto riguarda gli aspetti legati alla produzione (scenografia, testo di inchiesta, rielaborazione drammaturgica, supervisione alla regia, costumi, disegno luci, periodo di prove, supporto tecnico, affitto sala prove, ...), la Regione ritiene di promuovere e sostenere tale progetto attribuendo a Federconsumatori il ruolo di capofila delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale di cui all'art. 5 della Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27.

Alla riunione del Comitato sono stati invitati anche alcuni rappresentanti delle Associazioni di categoria degli imprenditori i quali hanno espresso la volontà di partecipare al progetto mettendo a disposizione l'importo di euro 31.000,00 per l'acquisto di un pacchetto di repliche dello spettacolo da realizzare nel territorio del Veneto al di fuori della normale programmazione teatrale come ad esempio capannoni dismessi a causa della crisi economica ed eventi fieristici.

Il Comitato ha, di conseguenza, favorevolmente accolto ed appoggiato la citata iniziativa per sostenere e promuovere la partecipazione alla produzione dello spettacolo di teatro civile sulla contraffazione intitolato "Tutto quello che sto per dirvi è falso", nonché di destinare parte del contributo per il contenimento del costo del biglietto da imputare agli studenti delle scuole superiori.

Il progetto sarà finanziato con parte dei fondi messi a disposizione sul capitolo n. 101410 Azioni regionali per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo (L.r. 23/10/2009, n. 27) del bilancio regionale del corrente esercizio, per un importo pari ad euro 49.000,00, comprensivo di iva e qualsiasi altro onere. Tale somma, da impegnarsi a favore dell'Associazione Federconsumatori, in qualità di capofila delle Associazioni Adiconsum, Adoc, Codacons, La Casa del Consumatore Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Unione Nazionale Consumatori, c.f. 90020550274, con sede legale in Mestre (VE), 30174, Via Fusinato 34/A, sarà destinata alla partecipazione alla produzione dello spettacolo di teatro civile sulla contraffazione intitolato "Tutto quello che sto per dirvi è falso", come da progetto di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, pervenuto all'Unità di Progetto Foreste e Parchi.

Le modalità di realizzazione dell'iniziativa sono riportate nello Schema di convenzione di cui all'**Allegato B** e relativo progetto **Allegato B, sub-B1** allegati al presente atto.

Sono stati acquisiti il parere favorevole del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'art. 2 della Legge regionale n.27/2009, espresso nella seduta del 24 maggio 2013, nonché il parere favorevole n. 420 espresso all'unanimità dalla Terza Commissione consiliare nella seduta del 30 luglio 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità

con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo";

CONSIDERATO che la citata iniziativa per sostenere e promuovere la partecipazione alla produzione dello spettacolo di teatro civile sulla contraffazione intitolato "Tutto quello che sto per dirvi è falso" è stata favorevolmente accolta dal Comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'art. 2 della Legge regionale n. 27/2009 nella riunione del 24 maggio 2013;

VISTO il parere favorevole n. 420 della Terza Commissione consiliare espresso all'unanimità nella seduta del 30 luglio 2013;

VISTO l'art. 6, comma 1, della Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti il presente provvedimento;

2. di prendere atto che il Comitato regionale dei consumatori e degli utenti, ha accettato e condivide favorevolmente l'iniziativa relativa volta a sostenere e promuovere la partecipazione alla produzione dello spettacolo di teatro civile sulla contraffazione intitolato "Tutto quello che sto per dirvi è falso";

3. di approvare il progetto di cui all'**Allegato A,** avente in qualità di capofila l'Associazione Federconsumatori, per la realizzazione del quale la Regione del Veneto contribuirà nel limite massimo dell'importo di euro 49.000,00, iva e qualsiasi altro onere compresi;

4. di impegnare a favore dell'Associazione Federconsumatori, Via Fusinato 34/A, 30171 Mestre (VE), C.F. 90020550274, l'importo di euro 49.000,00 sul capitolo n. 101410 ad oggetto "Azioni regionali per la tutela dei consumatori degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente (UPB U0071), Codice SIOPE 1.06.03.1634, che presenta sufficiente disponibilità;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.r. n. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di subordinare l'erogazione dell'importo di cui al punto 3 alla presentazione ed approvazione di idonea documentazione a sostegno delle spese sostenute;

8. di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato B** e relativo progetto **Allegato B, sub B-1** che regolano i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Associazione Federconsumatori per la realizzazione dell'iniziativa "Tutto quello che sto per dirvi è falso" e che formano parte integrante del presente provvedimento;

9. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi di tutti i necessari provvedimenti attuativi per l'esecuzione del presente atto, in particolare della sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 7. che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Associazione Federconsumatori, e delle eventuali modifiche che si rendessero necessarie per una migliore realizzazione del progetto;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1620 del 10 settembre 2013

Intervento	Progetti finanziati dalla Legge Regionale 23 ottobre 2009, n. 27
Titolo intervento	"TUTTO QUELLO CHE STO PER DIRVI E' FALSO"

Soggetto proponente	FEDERCONSUMATORI VENETO con la collaborazione di LA PICCIONAIA I CARRARA SOC. COOP.

Via e n° civico	VIA FUSINATO 34/A			*CAP*	30171	*CITTÀ* VENEZIA - MESTRE
Telefono	041971508	*Fax*	0415058021	*E-MAIL*	federconsveneto@federconsveneto.it	

Ambito territoriale	REGIONE VENETO

Durata del progetto	Mesi 10
Data presunta di inizio	LUGLIO 2013
Data presunta di conclusione	APRILE 2014

Descrizione attività	Tempi di realizzazione
Elaborazione del progetto artistico e dell'organizzazione degli eventi, passando per la pubblicità e la promozione degli stessi, messa in scena dello spettacolo	DURANTE TUTTA LA DURATA DEL PROGETTO
Realizzazione della PRIMA assoluta in Veneto	ENTRO OTTOBRE 2013
Realizzazione di almeno n.8 repliche rivolte al pubblico giovane delle scuole superiori di secondo grado	ENTRO APRILE 2014

ALLEGATOA alla Dgr n. 1620 del 10 settembre 2013

Piano finanziario

Bilancio	Importo in euro	%
Costo complessivo	49.000,00	100
Contributo L.r. n. 27/2009	49.000,00	100

Quadro economico delle spese previste

	Descrizione attività	Importo in euro
1	Progetto Artistico	13.915,00
2	Organizzazione	6.050,00
3	Luci e fonica	3.630,00
4	Fitto sala prove	605,00
5	Scene e costumi	3.630,00
6	Progetto grafico, stampa locandine manifesti, coordinamento ufficio stampa, video	7.260,00
7	Spese generali	2.910,00
8	Contributo per riduzione prezzi biglietti n.8 spettacoli nelle scuole	11.000,00
	TOTALE INTERVENTO	49.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1620 del 10 settembre 2013 pag. 3/3

Oggetto, obiettivi, finalità

Iniziative di sensibilizzazione rivolta ai cittadini veneti ed in particolar modo agli studenti delle scuole superiori di secondo grado sul tema della lotta alla contraffazione.

Descrizione delle azioni da intraprendere e delle modalità di realizzazione

Con il consenso di tutte le Associazioni dei Consumatori riconosciute dalla Regione Veneto Federconsumatori si fa promotrice della richiesta di finanziamento per la realizzazione di questo innovativo ed interessante progetto; seppur il tema sia stato in precedenza sviluppato attraverso la realizzazione di vari interventi, per l'anno 2013-2014 si è ritenuta valida l'opportunità di contribuire alla realizzazione degli spettacoli gestiti e prodotti da LA PICCIONAIA – I CARRARA SOC. COOP. e messi in scena da Tiziana Di Masi.

Diversamente dalle azioni precedenti, questo intervento metterà l'accento sul rapporto contraffazione/malavita-mafie, sottolineando il danno economico, sociale ed occupazionale derivanti, elementi molto spesso ignorati dal consumatore.

Con particolare riguardo quindi alla specificità del territorio Veneto, alle sue produzioni ed alle tipologie delle attività presenti, sulla scia della modalità già positivamente sperimentata con lo spettacolo "Mafie in Pentola", le rappresentazioni teatrali che verranno via via eseguite coinvolgeranno lo spettatore/cittadino consumatore cercando di aumentare il suo livello di conoscenza/consapevolezza per le scelte che, dalla fine dello spettacolo in poi, andrà ad effettuare.

Scopo del progetto è infatti quello di acutizzare il senso critico e la riflessione che deve precedere ogni scelta d'acquisto effettuata nella quotidianità, illustrando e raccontando in chiave teatrale quelle che sono le reali conseguenze del fenomeno della contraffazione e cosa questo sottende: diritti umani calpestati, ambiente contaminato, immigrazione clandestina, concorrenza sleale, disoccupazione, rischi alla salute del consumatore, ecc.

Federconsumatori, attraverso apposita convenzione stipulata con LA PICCIONAIA – I CARRARA SOC. COOP., garantisce che l'impianto progettuale verrà realizzato secondo il presente prospetto, avendo avuto quindi garanzia che la predetta società cooperativa darà priorità alla programmazione che andremo a definire unitamente con gli uffici della Regione Veneto e che riguarderà almeno n. 8 spettacoli, oltre alla Prima che si terrà per il mese di Ottobre 2013, e che comunque avrà come termine massimo per la conclusione dei lavori il mese di APRILE 2014.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1620 del 10 settembre 2013 pag. 1/8

LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2009, N. 27

NORME PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI, DEGLI UTENTI E

PER IL CONTENIMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

"TUTTO QUELLO CHE STO PER DIRVI E' FALSO"

SOSTEGNO E PROMOZIONE ALLA PRODUZIONE DI UNO SPETTACOLO DI

TEATRO CIVILE SULLA CONTRAFFAZIONE

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

la Regione del Veneto, con sede legale a Venezia – in Dorsoduro 3901, con codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata "Regione", rappresentata da …….. in qualità di …….

E

l'Associazione Federconsumatori Regione Veneto, con sede legale in Mestre (VE), 30171, via Fusinato 34/A, codice fiscale n. 90020550274, di seguito chiamata "Federconsumatori", rappresentata da ……..…….. in qualità di …….

PREMESSO CHE

A) La Regione, nell'esercizio dei propri poteri, in conformità alle norme dell'Unione europea e nazionali, riconosce il ruolo economico e sociale dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, ne tutela i diritti e gli interessi, individuali e collettivi, come previsto dalla Legge Regionale n. 27 del 23 ottobre 2009, recante "*Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo*", assicurando l'informazione e la protezione dei consumatori e degli utenti, perseguendo gli obiettivi riguardanti la salute, anche salvaguardando e valorizzando l'ambiente; la sicurezza e la qualità dei prodotti e dei servizi, altresì riferendosi ai soggetti diversamente abili; la tutela degli interessi economici e giuridici; l'informazione, l'educazione e la formazione, valutando il profilo etico e sociale e razionalizzando il rapporto consumo, produzione e distribuzione; l'associazionismo consumeristico, la collaborazione tra le Associazioni consumeristiche, la Pubblica amministrazione e i Soggetti erogatori di servizi di pubblica utilità.

B) La Regione quindi, mediante l'Assessorato all'Agricoltura ed alla Tutela del consumatore, mira oggi a proseguire nel suo impegno a tutela del consumatore dal punto di vista del mercato e ritiene inoltre di fondamentale importanza aiutare i cittadini consumatori ad apprendere le conoscenze che possono portarli a scelte sicure, attente e informate.

C) In Italia la contraffazione è un tema quanto mai complesso e articolato che gode di indulgenza e ignoranza da parte del cittadino medio. Tali atteggiamenti continuano a farla prosperare facendone la vera spina nel fianco nell'economia del Paese, che dovrebbe invece godere dei benefici del marchio Made in Italy, un segno che racchiude in sé una vivacità imprenditoriale unica nel suo genere.

D) Parlare di contraffazione riguarda il nostro futuro, si tratta di un'azione per tutelare la libertà, i diritti, il lavoro e la salute dei cittadini anche in qualità di consumatori e per questo finalizzata a riunire tutte le imprese e le realtà produttive attraverso la logica del consumo.

E) Le Associazioni degli imprenditori del Veneto e le Associazioni dei Consumatori iscritte al registro regionale di cui all'art. 5 della L.r. n. 27/2009, hanno proposto all'Assessorato all'Agricoltura ed alla Tutela del consumatore della Regione del Veneto un progetto di educazione al consumo che mira a coinvolgere il cittadino arrivando al cuore del problema e colpendo profondamente la sua sensibilità in quanto consumatore e orientandone le successive scelte. L'intento è quello di far riflettere sui rischi della salute, ma anche e in particolare dei diritti umani calpestati, dell'ambiente che si distrugge, dell'immigrazione clandestina che si alimenta, della concorrenza sleale che si crea e la conseguente disoccupazione, sul numero sempre crescente di imprese che hanno chiuso a causa di questo fenomeno o che rischiano di fallire.

F) Tale progetto riguarda uno spettacolo teatrale dal titolo "Tutto quello che sto per dirvi è falso": si tratta di una forma di "teatro civile", un mezzo artistico efficace per raggiungere il pubblico, far riflettere lo spettatore sui danni sociali che un acquisto, fatto magari inconsapevolmente, può determinare. Questo tipo di teatro ha una capacità di penetrazione verticale, smuove le coscienze, supera barriere generazionali e divario culturale, ottiene quei risultati che nessun spot televisivo sarà mai in grado di assicurare, e ad un costo decisamente più contenuto. Nessuno spettatore, dopo aver assistito ad uno spettacolo di tale genere, comprerà mai più coscientemente un prodotto contraffatto, anzi, metterà in guardia chiunque intenda farlo. Il teatro civile forma e informa, trasformando l'arte in un potente ed efficace mezzo di comunicazione. Questo, in particolare, si caratterizza per la sua permeabilità: è un teatro totale, capace di adattarsi a tutte le situazioni

possibili, esce dai circuiti tradizionali e viene rappresentato ovunque, forte della sua capacità di penetrazione emotiva e intellettuale, che arriva dritto al cuore di chi ascolta.

G) "Tutto quello che sto per dirvi è falso" vuole coinvolgere tutte le categorie economiche interessate e colpite dal fenomeno della contraffazione anche attraverso l'impegno e la sensibilità dei vari enti e istituzioni impegnate a contrastare tale fenomeno.

H) La Regione, facendo seguito a quanto emerso nella seduta del 24 maggio 2013 del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti della Regione del Veneto, ritiene di promuovere e sostenere la realizzazione del progetto per quanto riguarda gli aspetti legati alla produzione (scenografia, testo di inchiesta, rielaborazione drammaturgica, supervisione alla regia, costumi, disegno luci, periodo di prove, supporto tecnico, affitto sala prove, …) ed alla relativa distribuzione, attribuendo a Federconsumatori il ruolo di capofila (beneficiario diretto), come da parere favorevole espresso dal Comitato Regionale Consumatori e Utenti nella medesima seduta.

Ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente convenzione,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Federconsumatori collaborerà con la Regione in qualità di soggetto attuatore capofila fra le Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale ai sensi dell'art. 5 della L.r. 27/2009, alla realizzazione del progetto "Tutto quello che sto per dirvi è falso", di cui all'Allegato sub B-1 alla presente convenzione.

ARTICOLO 2

Federconsumatori garantisce che l'impianto progettuale verrà realizzato secondo quanto descritto nella seguente tabella:

1	Progetto Artistico	13.915,00
2	Organizzazione	6.050,00
3	Luci e fonica	3.630,00
4	Fitto sala prove	605,00
5	Scene e costumi	3.630,00
6	Grafica, stampa locandine, coordinamento ufficio stampa	7.260,00

7	Spese generali	2.910,00
8	Contributo per riduzione prezzi biglietti n.8 spettacoli nelle scuole	11.000,00
TOTALE INTERVENTO		49.000,00

Fermo restando l'importo totale dell'intervento, pari ad euro 49.000,00 (iva e ogni altro onere compreso), le spese dal punto 1 al punto 7 potranno scostarsi del 20% in più o in meno rispetto a quanto indicato.

L'importo relativo al "Contributo per riduzione prezzi biglietti n. 8 spettacoli nelle scuole" di cui al punto 8 della tabella è destinato all'abbattimento del costo del biglietto e conseguente determinazione del prezzo dello stesso destinato agli istituti scolastici, pari ad euro 6,00. Nel caso in cui l'utilizzo in tutto o in parte di tale contributo non si renda necessario per il contenimento del costo del biglietto delle prime otto repliche, l'eventuale quota residua potrà essere destinata a coprire i costi per ulteriori repliche a favore degli istituti scolastici.

ARTICOLO 3

Federconsumatori si impegna a dare priorità alla programmazione dello spettacolo nella Regione del Veneto.

Resta inteso che in caso di sovrapposizione di date previste per le rappresentazioni, dovrà essere garantita la precedenza a quelle da effettuarsi nella Regione del Veneto.

Ogni spettacolo dovrà essere preceduto dal seguente messaggio di apertura: "La realizzazione di questo spettacolo è stata resa possibile grazie al contributo della Regione del Veneto, Assessorato all'Agricoltura e Tutela del Consumatore".

Federconsumatori si impegna altresì a realizzare la prima assoluta dello spettacolo entro il mese di ottobre 2013 in una località della Regione del Veneto, nonché a garantire che le otto repliche destinate agli istituti scolastici verranno realizzate entro il mese di aprile 2014 almeno in ogni provincia del Veneto.

ARTICOLO 4

Federconsumatori inizierà le attività dell'intervento dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e le completerà entro il 30 giugno 2014, salvo l'eventuale proroga del termine di completamento, per cause non dipendenti dalla volontà di Federconsumatori, da richiedere improrogabilmente almeno trenta giorni prima della data di scadenza prevista per l'ultimazione delle attività; tale termine potrà essere prorogato fino ad un periodo massimo di mesi 6 (sei).

ARTICOLO 5

Federconsumatori provvederà a che tutti i prodotti divulgativi e pubblicitari realizzati, diffusi con qualsiasi mezzo, rechino, in modo chiaro e leggibile, la dicitura: "Progetto realizzato con il contributo della Regione del Veneto – Assessorato alla Tutela del Consumatore" e riportino il logo della Regione del Veneto, pena la non ammissibilità delle relative spese.

ARTICOLO 6

Federconsumatori, entro la data di scadenza prevista per il completamento dell'intervento, trasmetterà alla Regione la relativa rendicontazione economico-finanziaria.

La rendicontazione sarà corredata da:

- titoli di spesa in originale regolarmente quietanzati o con la relativa attestazione di avvenuto pagamento/lettera liberatoria del fornitore e copia conforme all'originale;
- relazione finale analitica dell'attività svolta sottoscritta dal legale rappresentante corredata da un elenco della documentazione presentata e da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, da rendere ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante la conformità agli originali conservati dei titoli di spesa allegati in copia semplice;
- esposizione dei risultati raggiunti con l'indicazione dei seguenti criteri di misurazione di efficacia dell'intervento:
  - Numero delle rappresentazioni teatrali realizzate per gli istituti scolastici del Veneto
  - Numero dei partecipanti alle predette rappresentazioni

Federconsumatori conserverà la documentazione probatoria originale delle spese sostenute nei propri archivi per almeno 5 (cinque) anni successivi alla data di presentazione della relazione finale, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica.

ARTICOLO 7

Federconsumatori fornirà alla Regione le copie dei contratti, delle convenzioni e di tutti i documenti previsti, attinenti alle spese ammissibili, come da Decreto del Segretario regionale alle Attività Produttive Istruzione e Formazione n. 6 del 27 febbraio 2007 e coopererà per il monitoraggio rivolto allo stato di avanzamento dell'intervento.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1620 del 10 settembre 2013

ARTICOLO 8

Federconsumatori, per quanto non previsto nel presente atto, rispetterà quanto previsto dal Decreto del Segretario regionale alle Attività Produttive Istruzione e Formazione n. 6 del 27 febbraio 2007.

ARTICOLO 9

Per la realizzazione dell'intervento viene riconosciuto a Federconsumatori l'importo di euro 49.000,00 (quarantanovemila/00), comprensivo di ogni onere ed I.V.A., suddiviso per le seguenti tipologie di spesa:

1	Progetto Artistico	13.915,00
2	Organizzazione	6.050,00
3	Luci e fonica	3.630,00
4	Fitto sala prove	605,00
5	Scene e costumi	3.630,00
6	Grafica, stampa locandine, coordinamento ufficio stampa	7.260,00
7	Spese generali	2.910,00
8	Contributo per riduzione prezzi biglietti n.8 spettacoli nelle scuole	11.000,00
	TOTALE INTERVENTO	49.000,00

e che la Regione erogherà con le seguenti modalità alternative :

a) in un'unica soluzione, a conclusione delle attività, entro 90 (novanta) giorni dalla presentazione della rendicontazione finale come prevista al punto 5), salvo vi sia compatibilità dei termini di liquidazione con la disponibilità di cassa e previa verifica della documentazione presentata, relativamente al costo complessivo del progetto, pari ad euro 49.000,00;

b) in due soluzioni come di seguito indicato:

   a. per l'importo complessivo di euro 38.000,00 a rendicontazione unica di tutti i costi sostenuti di sola produzione, compatibilmente con la disponibilità di cassa e previa verifica della documentazione presentata.

   b. Per il residuo di € 11.000,00 a rendicontazione delle spese sostenute per le riduzioni sui prezzi dei biglietti effettivamente praticate, sempre compatibilmente con la disponibilità di cassa e previa verifica della documentazione presentata.

Con riferimento al solo importo di € 38.000,00 di cui al punto a. sopra indicato, Federconsumatori potrà anche scegliere, anziché il saldo a rendicontazione unica e complessiva, anche l'opzione della rendicontazione per acconti secondo le modalità di seguito indicate:

I. richiedere un I° acconto, pari al 30% del contributo concesso, a fronte di presentazione di documentazione di spesa sostenuta equivalente valutata idonea dai competenti Uffici della Regione e accompagnata da una relazione dettagliata delle attività svolte per stato di avanzamento sottoscritta dal legale rappresentante di Federconsumatori;

II. richiedere un II° acconto, pari ad un ulteriore 30% del contributo concesso, a fronte di presentazione di documentazione di spesa sostenuta equivalente valutata idonea dai competenti Uffici della Regione e accompagnata da una relazione dettagliata delle attività svolte per stato di avanzamento sottoscritta dal legale rappresentante di Federconsumatori;

III. richiedere infine il saldo del contributo, a seguito di approvazione sia della rendicontazione finale delle spese sostenute sia delle attività svolte come risultanti dettagliate in apposita relazione sottoscritta dal legale rappresentante di Federconsumatori.

La quota riferita al "Contributo per riduzione prezzi biglietti n.8 spettacoli nelle scuole", pari ad euro 11.000,00, verrà invece erogata solo su richiesta di Federconsumatori, in unica soluzione, a rendicontazione dei relativi costi, compatibilmente con la disponibilità di cassa e previa verifica della documentazione presentata.

ARTICOLO 10

Qualora in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali venissero riscontrate spese sostenute non rispondenti ai requisiti di ammissibilità di cui al Decreto del Segretario regionale alle Attività Produttive Istruzione e Formazione n. 6 del 27 febbraio 2007 o non in linea con le tipologie di spesa previste dal piano finanziario di cui al progetto approvato con DGR……., è fatto obbligo a Federconsumatori di restituire le somme eventualmente percepite indebitamente, con versamento presso la Tesoreria regionale, dandone contestuale comunicazione alla Regione.

ARTICOLO 11

Le parti, per gravi e comprovati motivi, possono recedere dal contratto con un preavviso di almeno 30 giorni. La Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto

pattuito e alle direttive impartite durante lo svolgimento dell'incarico.

Nel caso di inadempienza, la Regione intimerà a Federconsumatori di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle pattuizioni contrattuali.

Il mancato adeguamento nel termine o l'insoddisfacente collaborazione autorizzerà la Regione a ridurre adeguatamente, con provvedimento motivato, i pagamenti pattuiti o, nel caso di gravi inadempienze, a dare corso all'immediata risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

ARTICOLO 12

Le parti convengono che eventuali controversie che dovessero insorgere in ordine all'applicazione della presente convenzione verranno risolte, ai sensi degli artt. 806 e ss. c.p.c., da un collegio arbitrale composto da tre persone, nominate una da ciascuna delle parti e la terza d'intesa tra le stesse o, in caso di disaccordo, dal Presidente del tribunale competente. Tutte le controversie che non possono essere risolte in via amichevole o arbitrale verranno deferite esclusivamente al Foro di Venezia.

ARTICOLO 13

Le somme erogate a Federconsumatori rappresentano un contributo regionale, pertanto le parti richiedono la registrazione del presente atto solo in caso d'uso. L'imposta di bollo è a carico di Federconsumatori.

La presente convenzione, composta da numero 13 articoli e sottoscritta in numero 3 copie, è dattiloscritta in numero ……. pagine.

Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto a Venezia in data

Per la Regione del Veneto Per Federconsumatori

SPECIFICA APPROVAZIONE

Le parti dichiarano di accettare integralmente e di approvare in modo specifico ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c. il precedente articolo 11 e articolo 13.

Per la Regione del Veneto Per Federconsumatori

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 1620 del 10 settembre 2013 pag. 1/3

Intervento	Progetti finanziati dalla Legge Regionale 23 ottobre 2009, n. 27
Titolo intervento	"TUTTO QUELLO CHE STO PER DIRVI E' FALSO"

Soggetto proponente	FEDERCONSUMATORI VENETO con la collaborazione di LA PICCIONAIA I CARRARA SOC. COOP.

Via e n° civico	VIA FUSINATO 34/A			*CAP*	30171	*CITTÀ* VENEZIA - MESTRE
Telefono	041971508	*Fax*	0415058021	*E-MAIL*	federconsveneto@federconsveneto.it	

Ambito territoriale	REGIONE VENETO

Durata del progetto	Mesi 10
Data presunta di inizio	LUGLIO 2013
Data presunta di conclusione	APRILE 2014

Descrizione attività	Tempi di realizzazione
Elaborazione del progetto artistico e dell'organizzazione degli eventi, passando per la pubblicità e la promozione degli stessi, messa in scena dello spettacolo	DURANTE TUTTA LA DURATA DEL PROGETTO
Realizzazione della PRIMA assoluta in Veneto	ENTRO OTTOBRE 2013
Realizzazione di almeno n.8 repliche rivolte al pubblico giovane delle scuole superiori di secondo grado	ENTRO APRILE 2014

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 1620 del 10 settembre 2013

Piano finanziario

Bilancio	Importo in euro	%
Costo complessivo	49.000,00	100
Contributo L.r. n. 27/2009	49.000,00	100

Quadro economico delle spese previste

	Descrizione attività	Importo in euro
1	Progetto Artistico	13.915,00
2	Organizzazione	6.050,00
3	Luci e fonica	3.630,00
4	Fitto sala prove	605,00
5	Scene e costumi	3.630,00
6	Progetto grafico, stampa locandine manifesti, coordinamento ufficio stampa, video	7.260,00
7	Spese generali	2.910,00
8	Contributo per riduzione prezzi biglietti n.8 spettacoli nelle scuole	11.000,00
	TOTALE INTERVENTO	49.000,00

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 1620 del 10 settembre 2013

Oggetto, obiettivi, finalità

Iniziative di sensibilizzazione rivolta ai cittadini veneti ed in particolar modo agli studenti delle scuole superiori di secondo grado sul tema della lotta alla contraffazione.

Descrizione delle azioni da intraprendere e delle modalità di realizzazione

Con il consenso di tutte le Associazioni dei Consumatori riconosciute dalla Regione Veneto Federconsumatori si fa promotrice della richiesta di finanziamento per la realizzazione di questo innovativo ed interessante progetto; seppur il tema sia stato in precedenza sviluppato attraverso la realizzazione di vari interventi, per l'anno 2013-2014 si è ritenuta valida l'opportunità di contribuire alla realizzazione degli spettacoli gestiti e prodotti da LA PICCIONAIA – I CARRARA SOC. COOP. e messi in scena da Tiziana Di Masi.

Diversamente dalle azioni precedenti, questo intervento metterà l'accento sul rapporto contraffazione/malavita-mafie, sottolineando il danno economico, sociale ed occupazionale derivanti, elementi molto spesso ignorati dal consumatore.

Con particolare riguardo quindi alla specificità del territorio Veneto, alle sue produzioni ed alle tipologie delle attività presenti, sulla scia della modalità già positivamente sperimentata con lo spettacolo "Mafie in Pentola", le rappresentazioni teatrali che verranno via via eseguite coinvolgeranno lo spettatore/cittadino consumatore cercando di aumentare il suo livello di conoscenza/consapevolezza per le scelte che, dalla fine dello spettacolo in poi, andrà ad effettuare.

Scopo del progetto è infatti quello di acutizzare il senso critico e la riflessione che deve precedere ogni scelta d'acquisto effettuata nella quotidianità, illustrando e raccontando in chiave teatrale quelle che sono le reali conseguenze del fenomeno della contraffazione e cosa questo sottende: diritti umani calpestati, ambiente contaminato, immigrazione clandestina, concorrenza sleale, disoccupazione, rischi alla salute del consumatore, ecc.

Federconsumatori, attraverso apposita convenzione stipulata con LA PICCIONAIA – I CARRARA SOC. COOP., garantisce che l'impianto progettuale verrà realizzato secondo il presente prospetto, avendo avuto quindi garanzia che la predetta società cooperativa darà priorità alla programmazione che andremo a definire unitamente con gli uffici della Regione Veneto e che riguarderà almeno n. 8 spettacoli, oltre alla Prima che si terrà per il mese di Ottobre 2013, e che comunque avrà come termine massimo per la conclusione dei lavori il mese di APRILE 2014.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1621 del 10 settembre 2013

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Luigi e Augusta" con sede in Via Negrisia 24/E Ormelle TV (L.R. n. 22/2002) e revoca della DGR n. 2049 del 29 novembre 2011.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti in oggetto identificato, la cui titolarità è ascritta alla Società Cooperativa Sociale "Luigi e Augusta" con sede in Via Negrisia 24/E Ormelle TV e revoca l'accreditamento rilasciato al precedente ente gestore con DGR n. 2049 del 29 novembre 2011.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 194 del 8 agosto 2011 il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Luigi e Augusta" ubicato in Via Negrisia 24/E Ormelle TV gestito dalla Società Cooperativa Sociale Consorzio Sociale CPS con sede in Treviso Via Piave 39, è stato autorizzato all'esercizio per una capacità ricettiva di 120 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale e accreditato per la medesima capacità ricettiva con DGR n. 2049 del 29 novembre 2011.

Successivamente, a seguito del subentro della Società Cooperativa Sociale "Luigi e Augusta" nella gestione del Centro di Servizi in parola, in luogo della Società Cooperativa Sociale Consorzio Sociale CPS - in conformità a quanto disposto con il contratto stipulato, in data 23 maggio 2013, con la Voce srl ad oggetto la locazione della struttura ad uso Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti per la durata di 6 anni decorrenti dal 1 giugno 2013 - è stato attivato un nuovo procedimento autorizzativo ex L.R. n. 22/2002 con relativa nuova verifica in loco che, per espressa richiesta della Direzione Regionale Servizi Sociali con nota prot. 236056 del 4 giugno 2013, è stata effettuata contemporaneamente dall'Azienda Ulss 9 di Treviso sia ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio che ai fini del rilascio dell'accreditamento istituzionale, in ossequio ai criteri di efficacia ed economicità dell'attività amministrativa di cui all'art. 1 della legge 241/90.

L'Azienda Ulss, a seguito dell'incarico ricevuto, ha effettuato il sopralluogo richiesto in data 7 giugno 2013, in esito al quale ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, la documentazione utile al fine del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio in capo al nuovo ente gestore, formalizzata poi con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 276 del 31 luglio 2013.

A seguito del medesimo sopralluogo, l'Azienda Ulss, con nota acquisita al prot. 282910 del 3 luglio 2013 della competente Direzione regionale, ha trasmesso anche la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa del Centro di Servizi in epigrafe indicato, necessaria per il rilascio dell'odierno provvedimento, dalla quale in ordine alla conformità al dettato normativo di cui alla DGR n. 84/07, è risultato che saranno oggetto di un percorso di miglioramento in quanto valutati "coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento" i cui esiti saranno verificati in sede di verifica triennale, i seguenti requisiti:

. CS-PNA.AC.4.1. "E' attuata la programmazione annuale del servizio";

. CS-PNA.AC.4.2. "E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione";

. CS-PNA.AC.4.3. "E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati".

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 9 di Treviso, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 228 del 26 settembre 2011 e successivo Decreto n. 227 del 8 agosto 2012.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre:

. l'accreditamento del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti per una capacità ricettiva di 120 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale, assegnando la titolarità dello stesso al nuovo ente gestore;

. la revoca della Delibera n. 2049 del 29 novembre 2011, riconoscendone la decorrenza degli effetti dalla data di subentro della Società Cooperativa Sociale Luigi ed Augusta nella gestione del Centro di Servizi in luogo della Società Cooperativa Sociale Consorzio Sociale CPS.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dalla data di pubblicazione dell'odierno provvedimento e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;

- VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;

- VISTA la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;

- VISTA la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;

- VISTA la DGR n. 2049 del 29 novembre 2011;

- VISTO il DDR Servizi Sociali n. 194 del 8 agosto 2011;

- VISTO il DDR Servizi Sociali n. 276 del 31 luglio 2013;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Luigi e Augusta", gestito dalla Società Cooperativa Sociale "Luigi e Augusta" con sede in Via Negrisia 24/E Ormelle TV, ed ivi ubicato, per una capacità ricettiva pari a 120 posti per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale;

2. di revocare la DGR n. 2049 del 29 novembre 2011 riconoscendone la decorrenza degli effetti dalla data di subentro nella gestione del Centro di Servizi della Società Cooperativa Sociale Luigi e Augusta, e di dare atto che nelle more del procedimento di accreditamento in capo alla suddetta Società Cooperativa, il Centro di servizi ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesse alla continuità del servizio;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento è verificato con periodicità triennale dalla data di pubblicazione dell'odierno provvedimento e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, vengano verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:

. CS-PNA.AC.4.1. "E' attuata la programmazione annuale del servizio";

. CS-PNA.AC.4.2. "E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione";

. CS-PNA.AC.4.3. "E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati";

5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 9 di Treviso, al Comune di Ormelle, e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 9 di Treviso, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1622 del 10 settembre 2013

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "San Giuseppe" con sede in Follina TV Via Paradiso 9 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti in oggetto identificato, la cui titolarità è ascritta alla Sereni Orizzonti Spa con sede in Udine Via Piave 5.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "San Giuseppe" ubicato in Follina TV Via Paradiso 9 gestito dall'Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto Provincia Veneta Ordine Servi di Maria con sede in Vicenza Viale 10 Giugno n. 87, è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 67 del 17 febbraio 2010 - prorogato con Decreto n. 427 del 30 novembre 2010 e Decreto n. 354 del 19 dicembre 2011 - e accreditato sino alla data del 30 giugno 2012 con DGR n. 1165 del 26 luglio 2011 - prorogata con DGR n. 48 del 17 gennaio 2012 - per una capacità ricettiva di 40 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale.

Nella gestione del Centro di Servizi, il 1 luglio 2013, è subentrata la Orizzonti Sereni Spa con sede in Udine Via Piave 5 - a seguito di aggiudicazione della gara d'appalto, indetta dal Comune di Follina, per la concessione della gestione, per la durata di 6 anni, del Centro di Servizi - e con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 63 del 5 marzo 2013 è stata formalizzata l'erogazione dell'attività della suddetta struttura da parte del richiamato nuovo ente gestore per una capacità ricettiva di 56 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale, superiore rispetto alla precedente autorizzazione all'esercizio per effetto della trasformazione di posti dedicati all'accoglienza di persone anziane autosufficienti in posti dedicati a persone anziane non autosufficienti.

Successivamente la Orizzonti Sereni Spa ha avanzato richiesta anche di accreditamento per il medesimo Centro di Servizi con nota acquisita dalla Direzione Regionale Servizi Sociali al prot 137124 del 3 Aprile 2013. A riscontro della quale, preso atto della soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria-ARSS, disposta con legge regionale n. 43 del 23 novembre 2012 e del trasferimento delle relative attribuzioni in materia di accreditamento alle Direzioni Regionali afferenti alla Segreteria Regionale per la Sanità, la Direzione Regionale Servizi Sociali con nota emessa al prot. 210131 del 17 maggio 2013 ha incaricato l'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo alla verifica dell'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda Ulss, a seguito dell'incarico ricevuto, ha effettuato il sopralluogo richiesto in data 24 giugno 2013 in esito al quale ha trasmesso alla competente Direzione Regionale, con nota acquisita al prot. 319899 del 31 luglio 2013 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa del Centro di Servizi in epigrafe indicato.

Dalla medesima documentazione, in ordine alla conformità al dettato normativo di cui alla DGR n. 84/07, è risultato che saranno oggetto di un percorso di miglioramento in quanto valutati "coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento" i cui esiti saranno verificati in sede di verifica triennale, i seguenti requisiti:

. PA.AC.01 La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio;

. PA.AC.02 Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano, della famiglia;

. CS-PNA.AC.4.3 E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati.

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 108 del 25 maggio 2011, e con successivo Decreto n. 243 del 10 ottobre 2011 e Decreto n. 372 del 6 novembre 2012.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dalla pubblicazione dell'odierno provvedimento e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;

- VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;

- VISTA la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;

- VISTA la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;

- VISTO il DDR Servizi Sociali n. 63 del 5 marzo 2013;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "San Giuseppe" con sede in Follina TV Via Paradiso 9, gestito dalla Orizzonti Sereni Spa con sede in Udine Via Piave 5, per una capacità ricettiva di 56 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale;

2. di dare atto che nelle more del procedimento di accreditamento in capo al nuovo ente gestore il Centro di servizi ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesse alla continuità del servizio;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento è verificato con periodicità triennale dalla data di pubblicazione del presente provvedimento e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, vengano verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:

. PA.AC.0.1 La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio;

. PA.AC.0.2 Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano, della famiglia;

. CS-PNA.AC.4.3 E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati;

5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo, al Comune di Follina, e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1623 del 10 settembre 2013

Nido in Famiglia: DGR 1404/12, assegnazione quota parte a favore della Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa (VI) per l'erogazione del Buono Famiglia alle famiglie beneficiarie di cui al DDR 285/13.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si assegna la quota di cui alla DGR 1404/12 che integra quanto già attribuito alla Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa affinché porti a termine l'erogazione del Buono Famiglia a favore dei beneficiari individuati con DDR 285/13, in virtù della regolare frequenza dei servizi Nido in Famiglia regolarmente riconosciuti e attivi nel territorio della Regione del Veneto.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, con DGR 674/08 e DGR 1502/11, ha individuato la tipologia dei servizi Nido in Famiglia idonei ad operare nel territorio regionale. Al momento attuale sono attivi e idonei n. 313 Nidi in Famiglia che vedono impegnate n. 463 collaboratrici educative, sotto la guida di n. 41 organizzatori di cui n. 17 coordinatori.

La DGR 1502/11 ha delineato le Linee Guida "Nido in Famiglia unità d'offerta educativa, di cura e di socializzazione", tuttora in vigore, che consentono un soddisfacente governo dei servizi per i quali alcune famiglie hanno l'opportunità di fruire dei Buoni Famiglia se in possesso dei requisiti e dei criteri individuati con la DGR 4252/08.

Con la suddetta Deliberazione si dispone l'erogazione di specifici importi sulla base dei criteri di attribuzione ed erogazione del Buono Famiglia, così come riportati nell'Allegato B e nel dispositivo del provvedimento regionale stesso.

Con DGR 3331/09 la Giunta regionale, ha assegnato alla Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa (VI) l'importo di Euro 1.000.000,00, dell'UPB U0150 sul capitolo 101143 "Interventi per la realizzazione del piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per l'Infanzia" del bilancio di previsione 2009, per il sostegno delle unità d'offerta "Nido in Famiglia", secondo quanto stabilito nei citati provvedimenti regionali n. 674/08, n. 4252/08 e n. 1502/11.

L'Azienda Sanitaria ULSS 3 con Deliberazione del Direttore Generale n. 796 del 15/09/2010 ha preso atto della DGR 3331/09 con la quale la Regione assegna alla Azienda medesima l'importo di Euro 1.000.000,00, per la gestione complessiva del Progetto Nido in Famiglia.

Con successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 214/11 e n. 297/12 è stata prorogata la data di scadenza della cessazione della attività alla citata Azienda ULSS 3, rispettivamente fino al 31/12/2012 e fino al 31/12/2013.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Servizi Sociali n. 285 del 5 agosto 2013, la Direzione Regionale ha provveduto a quantificare il fabbisogno utile per l'erogazione dei Buoni famiglia relativi all'anno 2012 e al primo bimestre dell'anno 2013, così come indicato all'Allegato A al Decreto dirigenziale medesimo, pari a Euro 707.620,00.

L'azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa per l'erogazione dei Buoni Famiglia di cui al DDR 285/13 potrà utilizzare:

Euro 500.000,00, attualmente in fase di erogazione, a saldo di quanto assegnato e parzialmente erogato, ai sensi della DGR 3331/09;

Euro 111.240,00 quota che, dalla nota trasmessa dalla medesima Azienda, con protocollo n. 0021790 del 08/05/2013, risulta essere rimasta dalla precedente erogazione dei Buoni Famiglia;

per un importo totale di Euro 611.240,00.

Tenuto conto che il fabbisogno complessivo, così come espresso ai sensi del DDR 285/13, ammonta a

Euro 707.620,00 e considerato l'ammontare disponibile suddetto, si rende necessario integrare con Euro 96.380,00 a copertura della quota mancante.

Ricordato che con la DGR 1404/12 avente per oggetto "Recepimento dell'intesa del 2.02.2012 tra Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie Locali , ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5.06.2003, n. 131, concernente l'utilizzo di risorse da destinare al finanziamento di azioni per le politiche a favore della famiglia" la Giunta Regionale ha disposto, tra le altre, la ripartizione finanziaria così indicata:

"S.04 "diffusione servizi per l'infanzia" (% di Comuni con servizi per l'infanzia): DGR n. 674/08 e DGR 1502/11 "nido in famiglia-unità d'offerta educativa, di cura e di socializzazione" Euro 300.000,00.

Considerata la necessità di disporre Euro 96.380,00 al fine di procedere al saldo della quota resasi necessaria per soddisfare il fabbisogno espresso a favore delle famiglie beneficiarie del Buono famiglia di cui all'Allegato Adel DDR 285/13, si propone di impegnare il corrispettivo importo sullo stanziamento di competenza per l'esercizio 2013 al capitolo 101141 Fondo Politiche della Famiglia (art. 1, c. 1250-51, L. 296/06) del bilancio di previsione 2013 a favore della Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa, affinché provveda alla erogazione di quanto spettante ad ogni singola famiglia beneficiaria di cui all'Allegato Adel DDR 285/13.

Al fine di ottemperare a quanto disposto con l'Intesa Stato-Regioni del 2 febbraio 2012, recepita dalla DGR 1404/12, l'Azienda ULSS 3 provvederà, al termine delle liquidazioni dei Buoni Famiglia di cui al DDR 285/13, ad inviare la rendicontazione contabile di quanto effettuato, comunque entro e non oltre il 31 ottobre 2013.

Il rimanente importo della quota riservata di cui al punto "S.04 "diffusione servizi per l'infanzia" della citata DGR 1404/12, pari a Euro 203.620,00, potrà essere destinato all'implementazione del Sistema dei Nidi in Famiglia con particolare attenzione alla formazione, all'aggiornamento e alle attività di supporto ai servizi medesimi, già previsti dalla DGR 1502/11. Ciò in considerazione anche della manifestazione di interesse a frequentare i corsi di qualificazione per poter operare all'interno del sistema regionale Nidi in Famiglia espressa, attraverso il sito www.venetoperlafamiglia.it, complessivamente, ad oggi, da n. 129 persone (con la suddivisione per Provincia: BL n. 7; RO n. 7; VI n. 20; VE n. 15; PD n. 27; VR n. 22; TV n. 27).

Con successivo Atto Deliberativo della Giunta Regionale si provvederà all'individuazione dei soggetti attuatori delle attività citate e delle modalità di svolgimento, tenuto conto soprattutto della necessità di utilizzare sistemi innovativi ed efficienti quali l'utilizzo della formazione on-line ad integrazione di quella frontale, al fine di ottimizzare, risorse e tempi.

Si propone pertanto di impegnare la somma di Euro 96.380,00 al cap. 101141

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la L.R. n. 11/01;

- Vista la L.R. n. 39/01;

- Vista la L.R. n. 4 del 05.04.2013 che approva il bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2013;

- Vista la DGR 674/08;

- Vista la DGR 4252/08;

- Vista la DGR 3331/09;

- Visto il DDR 214/11;

- Vista la DGR 1502/11;

- Vista la DGR 1404/12;

- Visto il DDR 297/12;

- Visto il DDR 285/13.

delibera

1. di approvare, quanto espresso in parte motiva;

2. di impegnare, a favore della Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa, affinché eroghi a favore delle famiglie beneficiarie di cui all'Allegato Adel DDR 285/13, la somma di Euro 96.380,00 sul cap. 101141 ad oggetto "*Fondo Politiche della famiglia* (art. 1, c. 1250-51, L. 296/06) dell'UPB U0148 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità, attribuendo il seguente codice SIOPE:

Codice di bilancio	Codice gestionale	Importo
10503 Trasferimenti correnti ad Enti delle Amministrazioni Locali	1538 Trasferimenti correnti ad aziende Sanitarie Locali	Euro 96.380,00

3. di disporre che l'erogazione dell'importo indicatoa favore della Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa sia effettuata dalla Direzione per i Servizi Sociali;

4. di dare atto che l'erogazione prevista nel presente atto è condizionata alle effettive disponibilità di cassa del capitolo di spesa considerato;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di disporre che l'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa, entro e non oltre il 31 ottobre 2013, a conclusione delle liquidazioni dei Buoni Famiglia, invii alla Direzione Regionale Servizi Sociali la rendicontazione contabile dell'intero importo di Euro 707.620,00;

7. di disporre che con un successivo atto deliberativo sia impegnata la restante somma di Euro 203.620,00 al fine di supportare e implementare il sistema dei Nidi in Famiglia con particolare attenzione alla formazione, all'aggiornamento e alle attività di supporto ai servizi medesimi, nonché di soddisfare la richiesta di nuovi corsi per Collaboratori Educativi ed Organizzatori e per svolgere le attività di aggiornamento previste dalla DGR 1502/11;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di dare atto dell'avvenuta riscossione della corretta posta di entrata al capitolo 100381;

11. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1624 del 10 settembre 2013

Aggiornamento delle linee guida relative alle attività formative di base rivolte al volontariato di protezione civile.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
il presente provvedimento si pone come obiettivo l'aggiornamento dei contenuti del Corso Base per volontari di protezione civile a seguito dell'evoluzione normativa in materia di sicurezza.

L'Assessore Daniele Stival, riferisce quanto segue.

La Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" individua le competenze degli Enti locali in materia di Protezione Civile, competenze che vengono precisate e ampliate dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Il citato decreto ridefinisce l'assetto della Protezione Civile e afferma con rinnovato vigore il ruolo regionale definendo le modalità di partecipazione della Regione al "Sistema Nazionale di Protezione Civile".

La legge regionale di recepimento delle norme del decreto sopraindicato - Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 - all'art. 104, stabilisce, tra l'altro, che la Giunta regionale, nell'ambito della legislazione statale e regionale di settore, individui gli indirizzi e i criteri per l'organizzazione, la formazione nonché per l'utilizzo diretto o da parte degli enti locali, delle organizzazioni e dei gruppi di volontariato di protezione civile. L'art. 107, inoltre, attribuisce alle Province, anche in collaborazione con comuni e comunità montane, la formazione del volontariato e l'informazione della popolazione, nel rispetto delle direttive regionali.

Con la Legge n. 100 del 12 luglio 2012 di modifica della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 vengono esplicitate inoltre, le singole attività di prevenzione volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi e, per la prima volta, si parla chiaramente anche di formazione, diffusione della conoscenza di protezione civile e informazione alla popolazione.

E' consolidato infatti che, formare tutti coloro che operano nel campo della protezione civile, sia la componente istituzionale che il volontariato, ed informare quanti devono "convivere" con particolari situazioni di rischio, è alla base di una sistematica ed efficace azione di previsione e prevenzione in tale settore. Anche i recenti eventi in cui è stata impegnata la Regione confermano che l'efficacia di un'azione in emergenza è somma di pianificazione, programmazione e di preparazione delle forze impiegate.

Per tali motivazioni la Regione ritiene che la formazione, l'informazione e l'addestramento continui di quanti operano nel "Sistema regionale di Protezione Civile" siano attività di primaria importanza per la creazione di una specifica cultura di protezione civile.

L'evoluzione normativa del settore della protezione civile in tema di sicurezza, integrata dall'emanazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 aprile 2011 in cui si stabilisce che le norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro contenute nel D.Lgs. 81/2008 sono applicate tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti daivolontari di protezione civile, l'emanazione della Legge 100/2012 di modifica alla Legge 225/1992, e le esperienze fin'ora conseguite, rendono necessario l'aggiornamento dei contenuti del Corso Base per volontari di protezione civile di cui alla DGR n. 2482/2009.

I volontari operano in scenari di rischio dove la conoscenza delle nozioni di salute e sicurezza, calibrate sulle particolari esigenze che caratterizzano le attività di protezione civile, risulta di fondamentale importanza per preservare la propria integrità fisica e per non arrecare danni ad altri durante gli interventi di soccorso e assistenza.

Risulta quindi necessario che i contenuti del Corso Base di cui sopra vengano integrati con i moduli didattici riguardanti la salute e la sicurezza dei volontari di protezione civile, in quanto si ritiene necessario che il corso base e il corso sicurezza, disciplinati dalla precedente normativa regionale di cui alla citata DGR 2482/09 rispettivamente come formazione di base e formazione avanzata, diventino un unico corso di formazione di base del volontariato di protezione civile i cui contenuti didattici vengono riportati nell'Allegato A del presente provvedimento.

Tale proposta di aggiornamento, è stata condivisa durante il Tavolo tecnico con le Amministrazioni provinciali.

Si segnala altresì che, con precedente Delibera di Giunta regionale n. 2534/11, sono stati avviati una serie di percorsi formativi operati a cura del Centro Regionale Veneto di protezione civile e che, tale iniziativa, finalizzata sia alla realizzazione di corsi di base che di corsi sicurezza, è assistita da una contributo regionale di Euro 250.000,00.

Premettendo che i corsi base vengono cofinanziati dalle Province, mentre i corsi avanzati sono interamente a carico dell'Amministrazione regionale, nelle more dell'aggiornamento dei percorsi formativi di base, al fine di chiarire taluni aspetti economici del citato provvedimento, con Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile n. 80 del 09.07.2013 è stato assodato che gli oneri derivanti dai corsi sicurezza erano a carico dell'amministrazione regionale, ciò in quanto, tali corsi esulavano dal corso base e rientravano nei corsi avanzati di cui alla citata DGR n. 2482/09.

Si ritiene opportuno, limitatamente al contributo erogato con la citata DGR n. 2534/11 confermare tale decisione.

Si ritiene inoltre necessario salvaguardare i corsi base di protezione civile già programmati dagli Enti preposti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la Legge 24.02.1992, n. 225 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 aprile 2011;

VISTA la L.R. 27.11.1984, n. 58 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la DGR n. 2482 del 04.08.2009;

VISTA la DGR n. 2534 del 29.11.2011;

delibera

1. di approvare le "Linee guida in materia di formazione di base dei volontari di Protezione Civile" di cui all'**Allegato A**, che costituiscono i contenuti minimi formativi;

2. di confermare la validità dei corsi base di protezione civile già programmati dagli Enti preposti secondo la previgente normativa;

3. di confermare che gli oneri derivanti dai corsi sicurezza nell'ambito delle iniziative finanziate dalla DGR n. 2534/11 rimangono a carico dell'amministrazione regionale;

4. di incaricare l'Unità di Progetto Protezione Civile per l'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente atto non comporta spesa per il bilancio regionale;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della regione Veneto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1624 del 10 settembre 2013 pag. 1/2

LINEE GUIDA IN MATERIA DI FORMAZIONE DI BASE DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

	CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE
Destinatari:	VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE (Associazioni e/o Gruppi Comunali)
Obiettivi:	Percorso formativo alla materia per volontari inseriti in una Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile. Consente di acquisire le nozioni di base relative alla normativa vigente in materia, all'organizzazione del Sistema Nazionale e Regionale di Protezione Civile: fonti normative, gerarchie, di ruolo e operative, nel contesto delle attività che il volontario andrà a svolgere durante la sua attività. La formazione base prevede anche un apposito corso formativo con frequenza obbligatorie e il superamento di un test finale in materia di salute e sicurezza (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)
Prerequisiti corsisti	Nessuno
Moduli didattici teorici	***Modulo formativo base*** 1) Introduzione al concetto di Protezione Civile *(1 modulo - 2 ore)* inquadramento storico normativo e aspetti legislativi. 2) Ruolo del Volontario *(1 modulo - 2 ore)* 3) Responsabilità del Volontario *(1 modulo - 2 ore)* 4) Rischio del territorio e dell'ambiente *(1 modulo – 2 ore)* 5) Apparati radio e di comunicazione *(1 modulo – 2 ora)* 6) Nozioni operative e organizzazione campo base *(1 modulo – 4 ora)* 7) Teoria sull'uso delle attrezzature *(1 modulo – 2 ore)* 8) Assistenza alle popolazioni e prescrizioni sanitarie e igiene *(1 modulo – 4 ore)* ***Modulo formativo sicurezza*** 1. Formazione generale – [1 modulo ore 4]: a) Riferimenti legislativi e responsabilità connesse, diritti e doveri del VPC in materia di sicurezza e salute. b) Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione, protezione. c) Incidenti e infortuni d) Percezione del rischio e metodologie per la valutazione dei rischi, aspetti tecnici, organizzativi e gestionali in ambito di prevenzione e) Controllo sanitario e sorveglianza sanitaria f) Illustrazione degli "scenari di rischio di protezione civile", dei compiti svolti dai volontari e determinazione delle matrici di rischio. g) Gestione della sicurezza, le procedure di sicurezza, le istruzioni operative e gestione di tutela e difesa. h) Caratterizzazione di agenti stressogeni, individuazione di elementi di rischio e misure di tutela e difesa. i) Conoscenza della segnaletica ed adozione nei casi specifici.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1624 del 10 settembre 2013

	2. Formazione specifica [1 modulo ore 4]: Analisi e valutazione dei rischi specifici. Individuazione delle misure di prevenzione, protezione e gestione dell'emergenza. Attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuale. a) Tipologie di rischi specifici (elenco indicativo e non esaustivo): - ambientali, annegamento, schiacciamento, seppellimento, cadute dall'alto e scivolamenti, infortunistici, meccanici, derivanti da impiego di utensili, attrezzature macchine ed apparecchi di sollevamento e mezzi di trasporto. [1 modulo] 3. Formazione specifica [1 modulo ore 4]:. Analisi e valutazione dei rischi specifici. Individuazione delle misure di prevenzione, protezione e gestione dell'emergenza. Attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuale. a) Tipologie di rischi specifici (elenco indicativo e non esaustivo): - incendio, esplosione, elettrici, da movimentazione manuale carichi e da movimenti ripetuti, lavoro al videoterminale. 4. Formazione specifica [1 modulo ore 4]: Analisi e valutazione dei rischi specifici. Individuazione delle misure di prevenzione, protezione e gestione dell'emergenza. Attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuale. Tipologie di rischi specifici (elenco indicativo e non esaustivo): rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche, radiazioni ionizzanti, campi elettromagnetici, chimici, esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni, amianto, biologici altri rischi in genere.
Modulo didattico pratico	Esercitazione in sicurezza sull'uso delle principali attrezzature, apparati radio, orientamento, montaggio tende *(1 modulo – 8 ore)*
Valutazione finale:	Il percorso formativo si conclude con una prova individuale di verifica di idoneità, teorica e pratica, con valutazione finale e relativo attestato di profitto. È previsto l'obbligo di frequenza e del superamento del test.
Durata moduli:	12 moduli teorici 36 ore 1 modulo pratico 8 ore Test finale 1 ora
Totale ore corso:	minimo 45 ore
Frequenza obbligatoria:	Assenza massima di 8 ore

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1625 del 10 settembre 2013

Esercitazione Nazionale di Protezione Civile sul rischio sismico denominata "Nord-Est 2013".

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione alla realizzazione dell'Esercitazione Nazionale "Nord-Est 2013" che si terrà il giorno 14 settembre 2013.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Come noto, le finalità della Protezione Civile, così come individuate dalla Legge 225/92, sono la tutela dell'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

A tal fine la Regione del Veneto ha da tempo sviluppato, attraverso la competente struttura, il Servizio Regionale di Protezione Civile con il compito di dare reale attuazione alle diverse attività previste dalle norme di legge in materia.

Nell'ambito delle attività di prevenzione, grande importanza rivestono le azioni volte alla simulazione di eventi di protezione civile, volti a testare la capacità di intervento e di coordinamento del Sistema Nazionale e Regionale di Protezione Civile.

Nell'ambito della ricorrenza del cinquantenario dell'evento disastroso del Vajont del 9 ottobre 1963, il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione Veneto e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con il coinvolgimento delle Province Autonome di Trento e Bolzano, hanno pertanto programmato la realizzazione di un'Esercitazione Nazionale sul rischio sismico, per il giorno 14 settembre 2013, denominata "Nord Est 2013".

L'evento simulato è un terremoto di magnitudo 5.8 Richter con epicentro nel Comune di Tambre, in Provincia di Belluno, i cui effetti, in termini di popolazione coinvolta in crolli, interessano anche parte delle Province di Treviso e Pordenone.

Scopo generale dell'esercitazione è verificare, le capacità di attivazione del sistema dei soccorsi, la loro capacità di coordinamento a livello nazionale, regionale e locale, la gestione delle risorse umane e materiali appartenenti al Sistema Regionale di Protezione Civile.

L'esercitazione si svolgerà sia per "posti di comando",per testare la funzionalità del flusso delle informazioni e le procedure di attivazione del coordinamento dal livello periferico a quello centrale, sia per "azioni" e pertanto con l'impiego delle colonne mobili delle Province autonome di Trento e Bolzano e con l'effettuazione di attività logistiche e di simulazione di soccorsi.

L'esercitazione, che vede coinvolti 29 Comuni delle Province di Belluno e Treviso direttamente colpiti dall'evento simulato, 44 Comuni delle medesime Province attivati solo per "posti di comando", oltre che le Amministrazioni provinciali del Veneto, le strutture regionali e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, consentirà la verifica e messa a punto in particolare delle procedure di attivazione coordinate, dei diversi livelli territoriali di soccorso e coordinamento, le procedure di attivazione e coordinamento delle strutture operative di protezione civile, quali Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, ecc., nonché il coordinamento delle strutture sanitarie di cui si simula il coinvolgimento.

L'esercitazione coinvolgerà, per quanto concerne il Volontariato di Protezione Civile della Regione, circa 1200 volontari nelle diverse fasi operative e logistiche, oltre, ovviamente, una parte delle strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

Particolare importanza, durante lo svolgimento dell'esercitazione sarà assunta dal comparto delle telecomunicazioni, in quanto verrà simulato, per un congruo periodo temporale, la completa inutilizzabilità delle reti telefoniche fisse e cellulari dell'intera area colpita. Pertanto verranno attivate forme di telecomunicazioni d'emergenza attraverso reti radio gestite in parte dalle Organizzazioni di Volontariato, in parte dagli stessi Enti istituzionali operanti.

Viene inoltre previsto il coinvolgimento del mondo della scuola, che verrà interessato in parte a prove di evacuazione dei plessi scolastici, ed in parte parteciperà a momenti formativi in materia di rischio sismico.

L'esercitazione rappresenta, inoltre, il momento conclusivo di un percorso di formazione che ha coinvolto nei mesi precedenti tecnici comunali, dirigenti scolastici e volontari di protezione civile.

Per quanto concerne le strutture regionali, l'esercitazione rappresenterà anche un test di efficienza rispetto al modello adottato con la precedente delibera di Giunta n. 103/2013 e dei successivi decreti di attuazione adottati dal Presidente della Regione, consentendo, infatti, di coinvolgere, durante la simulazione, le diverse strutture regionali che concorrono nelle diverse attività

di protezione civile, anche attraverso il supporto alle attività del "Coordinamento Regionale in Emergenza".

Per quanto concerne gli aspetti economici delle iniziative delineate, parte delle spese verranno sostenute dal Dipartimento Nazionale, in particolare per quanto riguarda gli oneri previsti dall'applicazione dei benefici previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 194/01, mentre altri costi resteranno a carico dell'Amministrazione regionale.

In particolare le spese a carico dell'Amministrazione regionale, quantificate complessivamente in Euro 15.000,00, sono riferite a spese di vitto per i volontari e gli operatori impegnati nelle attività esercitative, e per dotazioni e allestimenti necessari alla funzionalità delle Sale Operative attivate.

Si ritiene opportuno, in questa sede, autorizzare pertanto la struttura competente in materia di protezione civile, di dare corso alle iniziative descritte, anche assumendo i relativi provvedimenti di impegno di spesa, nel limite complessivo di Euro 15.000,00, individuando di volta in volta lo specifico capitoli di competenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la Legge 225/92 e s.m.i.;

- VISTA la Legge Regionale 58/84 e s.m.i.;

- VISTA la Legge Regionale n. 11/01;

- VISTA la Legge Regionale 39/01.

delibera

1. di approvare la partecipazione all'Esercitazione Nazionale di Protezione Civile sul rischio sismico denominata "Nord-Est 2013" e delle correlate attività formative e divulgative;

2. di determinare in Euro 15.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio di previsione 2013;

3. di incaricare l'Unità di Progetto Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1627 del 10 settembre 2013

Autorizzazione a proporre opposizione ex art. 10 D.P.R. n. 1199/1971 al ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto da Centro Medico s.r.l. contro Regione del Veneto, Ulss n. 18 e Ministero della Salute.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1659 del 17 settembre 2013

Deroga al Patto di Stabilità interno per i comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ai sensi dell'art. 6-quinquies del D.L. 26 aprile 2013, n. 43 (cnv. L. 71/2013). Deliberazione/CR n. 102 del 23/07/2013 (Art. 2, comma 1, L.R. 10/2012).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Disposizioni per l'attuazione della deroga al Patto di Stabilità interno per i comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ai sensi dell'art. 6-quinquies del D.L. 26 aprile 2013, n. 43 (cnv. L. 71/2013). Approvazione definitiva della deliberazione/CR 102/2013 sulla base del parere formulato dalla Prima Commissione consiliare.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43 (cnv. L. 71/2013) "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo , all'art. 6-quinquies prevede che, al fine di agevolare la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eccezionali eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e dell'aprile 2009, per l'anno 2013 gli obiettivi del patto di stabilità interno dei comuni e delle province, individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, dall'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, nonché dall'articolo 1 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, siano ridotti con le procedure previste per il patto regionale verticale, disciplinato dai commi 138 e 140 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, nei limiti di 50 milioni di euro per gli enti locali della regione Emilia-Romagna, di 5 milioni di euro per gli enti locali di ciascuna delle regioni Lombardia e Veneto e di 30 milioni di euro per gli enti locali della regione Abruzzo. Ai fini dell'attuazione della presente disposizione, le regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Abruzzo nel ridurre gli obiettivi degli enti locali non peggiorano contestualmente il proprio obiettivo di patto.

Il comma 138 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, come modificato dall'art. 1 comma 434, L. 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) prevede che, nell'anno 2013, le Regioni, escluse la Regione Trentino-Alto Adige e le Province Autonome di Trento e Bolzano, possano autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale.

Il comma 140 del medesimo art. 1 della legge n. 220 del 2010, come sostituito dall'art. 2, comma 33, lett. e), del decreto legge n. 225 del 2010, dispone che, ai fini dell'applicazione del comma 138, gli Enti Locali dichiarino all'ANCI, all'UPI e alle Regioni, entro il 15 settembre di ogni anno, l'entità dei pagamenti che possono effettuare nel corso dell'anno e che le Regioni, entro il 31 ottobre, comunichino al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

I Comuni veneti interessati dalle disposizioni di cui all'art. 6-quinquies del D.L. 43/2013, individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, dall'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono i seguenti: Canda, Gaiba, Salara, Pincara, Bagnolo di Po, Gavello, Castelguglielmo, Ceneselli, Melara, Giacciano con Baruchella, Ficarolo, Bergantino, Canaro, Castelnovo Bariano, Trecenta, Stienta, Fiesso Umbertino, Castelmassa, Occhiobello, Adria.

Ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 24 febbraio 2012, n. 10, è previsto inoltre che le modalità applicative del c.d. "Patto territoriale" siano stabilite con deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, sulla base dei criteri stabiliti, nelle more della costituzione del Consiglio delle Autonomie locali, con i rappresentanti delle autonomie locali in sede di Conferenza permanente Regione-Autonomie locali.

A tal fine la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali ha condiviso la determinazione delle modalità di accesso e ripartizione del plafond finanziario pari a 5 Milioni di euro finalizzato alla riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno dei Comuni veneti sopra elencati, secondo quanto disposto al citato art. 6-quinquies del D.L. 43/2013, come risulta da parere favorevole espresso all'unanimità nella seduta del 16 luglio 2013 ed allegato al presente provvedimento (Allegato A) quale parte integrante del medesimo e come di seguito esplicitate:

CRITERI DI ACCESSO

- I Comuni del Veneto interessati da tale disposizione sono quelli sotto riportati:

Nr	Elenco Comuni	Popolazione	Normativa
1	Canda	1.014	Decr. Mef 1/6/12
2	Gaiba	1.093	sia DL 74/2012 sia che Decr. Mef 1/6/12
3	Salara	1.204	Decr. Mef 1/6/12
4	Pincara	1.274	Decr. Mef 1/6/12
5	Bagnolo di Po	1.377	Decr. Mef 1/6/12
6	Gavello	1.597	Decr. Mef 1/6/12
7	Castelguglielmo	1.638	Decr. Mef 1/6/12
8	Ceneselli	1.811	Decr. Mef 1/6/12
9	Melara	1.867	Decr. Mef 1/6/12
10	Giacciano con Baruchella	2.188	Decr. Mef 1/6/12
11	Ficarolo	2.600	sia DL 74/2012 sia che Decr. Mef 1/6/12
12	Bergantino	2.621	DL 83/2012
13	Canaro	2.849	Decr. Mef 1/6/12
14	Castelnovo Bariano	2.912	DL 83/2012
15	Trecenta.	2.962	Decr. Mef 1/6/12
16	Stienta	3.333	sia DL 74/2012 sia che Decr. Mef 1/6/12
17	Fiesso umbertiano	4.269	su DL 74/2012 e DL 83/2012
18	Castelmassa	4.285	Decr. Mef 1/6/12
19	Occhiobello	11.396	sia DL 74/2012 sia che Decr. Mef 1/6/12
20	Adria	20.198	DL 83/2012

- gli eventuali spazi finanziari concessi devono essere utilizzati esclusivamente per pagamenti in c/capitale (sia in c/competenza che in c/residui), da effettuarsi entro il 31/12/2013;

MODALITA' RIPARTO PLAFOND

- ai sensi dell'art.6-quinquies del Decreto legge 43/2013 (conv. L.71/2013), è stato definito il plafond finanziario a disposizione dei Comuni pari a 5 milioni di euro;

- il plafond verrà globalmente ripartito in proporzione alle richieste dei Comuni che presenteranno domanda;

Visto che con deliberazione/CR 102 del 23 luglio 2013 è stato chiesto il parere alla Prima Commissione consiliare, la quale, esaminata la proposta della Giunta nella seduta del 10 settembre 2013 ha espresso, a maggioranza, parere favorevole.

Considerati i tempi ristretti per la realizzazione di tale opportunità per il territorio, si ritiene indispensabile che le domande di adesione, redatte in base al fac-simile di richiesta allegato al presente provvedimento (Allegato B), vengano fatte pervenire dagli Enti Locali interessati, sotto la loro diretta responsabilità, entro e non oltre il termine perentorio del 27 settembre 2013, esclusivamente alla Direzione Enti Locali Persone Giuridiche e Controllo Atti, a mezzo pec all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it .

La Direzione Enti Locali Persone Giuridiche e Controllo Atti medesima verificherà le domande pervenute e provvederà all'inoltro alla Direzione Bilancio, senza ritardo, dell'elenco delle sole domande pervenute correttamente e dichiarate ammissibili per i successivi adempimenti di competenza.

Entro i termini stabiliti dalla normativa, la Direzione Bilancio effettuerà, con riferimento a ciascun Ente Locale beneficiario, la comunicazione al M.E.F. degli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la Legge 13 dicembre 2010, n. 220;

VISTO l'art. 32, comma 17, della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità anno 2012);

VISTO il Decreto legge del 6 giugno 2012, n. 74;

VISTO l'articolo 67-septies del Decreto legge del 22 giugno 2012, n. 83;

VISTO l'art.1, comma 433, lett. a), b), e c) della Legge 13 dicembre 2012, n.228 (Legge di stabilità 2013);

VISTO l'art.6-quinquies del Decreto legge 26 aprile 2013, n. 43;

VISTA la Circolare della Ragioneria dello Stato n. 5 del 7 febbraio 2013;

VISTA la Legge regionale 24 febbraio 2012, n. 10;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali nella seduta del 16 luglio 2013;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 102 del 23/07/2013;

VISTO il parere favorevole della Prima Commissione consiliare espresso nella seduta del 10/09/2013;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente deliberato;

2. di prendere atto di quanto condiviso in sede di Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali, come da parere espresso all'unanimità nella seduta del 16 luglio 2013 (**Allegato A**) allegato al presente provvedimento quale parte integrante il medesimo, e di approvare allo scopo quanto segue:

CRITERI DI ACCESSO

a) i Comuni del Veneto interessati sono quelli sotto riportati:

Nr	*Elenco Comuni*	Popolazione	Normativa
1	Canda	1.014	Decr. Mef 1/6/12
2	Gaiba	1.093	sia DL 74/2012 che Decr. Mef 1/6/12
3	Salara	1.204	Decr. Mef 1/6/12
4	Pincara	1.274	Decr. Mef 1/6/12
5	Bagnolo di Po	1.377	Decr. Mef 1/6/12
6	Gavello	1.597	Decr. Mef 1/6/12
7	Castelguglielmo	1.638	Decr. Mef 1/6/12
8	Ceneselli	1.811	Decr. Mef 1/6/12
9	Melara	1.867	Decr. Mef 1/6/12
10	Giacciano con Baruchella	2.188	Decr. Mef 1/6/12
11	Ficarolo	2.600	sia DL 74/2012 che Decr. Mef 1/6/12
12	Bergantino	2.621	DL 83/2012
13	Canaro	2.849	Decr. Mef 1/6/12
14	Castelnovo Bariano	2.912	DL 83/2012

15	Trecenta.	2.962	Decr. Mef 1/6/12
16	Stienta	3.333	sia DL 74/2012 che Decr. Mef 1/6/12
17	Fiesso umbertiano	4.269	su DL 74/2012 e DL 83/2012
18	Castelmassa	4.285	Decr. Mef 1/6/12
19	Occhiobello	11.396	sia DL 74/2012 che Decr. Mef 1/6/12
20	Adria	20.198	DL 83/2012

b) gli eventuali spazi finanziari concessi devono essere utilizzati esclusivamente per pagamenti in c/capitale (sia in c/competenza che in c/residui), da effettuarsi entro il 31/12/2013.

MODALITA' RIPARTO PLAFOND

a) ai sensi dell'art.6-quinquies del Decreto legge 43/2013 (conv. L.71/2013), è stato definito il plafond finanziario a disposizione dei Comuni pari a 5 milioni di euro.

b) il plafond verrà globalmente ripartito in proporzione alle richieste dei Comuni che presenteranno domanda.

3. di stabilire il termine perentorio del **27 settembre 2013** quale data ultima per la presentazione della domanda di accesso al plafond che gli Enti Locali interessati faranno pervenire alla Direzione Enti locali Persone Giuridiche e Controllo Atti a mezzo pec all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it ;

4. di approvare allo scopo il fac - simile di richiesta, allegato al presente provvedimento quale parte integrante il medesimo (**Allegato B**), che gli Enti locali interessati potranno utilizzare per aderire alla "Deroga al Patto di stabilità interno Comuni veneti colpiti dal sisma del maggio ;

5. di incaricare la Direzione Enti Locali Persone Giuridiche e Controllo Atti medesima della verifica delle domande pervenute e dell'inoltro alla Direzione Bilancio, senza ritardo, dell'elenco delle sole domande pervenute correttamente e dichiarate ammissibili per i successivi adempimenti di competenza;

6. di incaricare la Direzione Bilancio della formulazione, secondo i criteri approvati, della proposta di ripartizione dei plafond di cui al punto 2 tra gli Enti risultanti beneficiari nonché comunicare al M.E.F., entro i termini stabiliti dalla normativa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

7. di demandare il suddetto riparto ad un successivo provvedimento della Giunta regionale;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/2

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

CONFERENZA PERMANENTE REGIONE - AUTONOMIE LOCALI
(L.R. n. 20/1997)

- La Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, nella seduta del **16 LUGLIO 2013;**
- richiamate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 20 del 1997 e successive modificazioni e integrazioni;
- premesso che la Conferenza è stata convocata **con nota prot. 289555 dell'8 luglio 2013 e successiva nota integrativa n. 295552 del 10 luglio 2013,** per esprimere, tra gli altri, **parere** in merito al punto 9 all'ordine del giorno **"Deroga patto di stabilità interno 2013 Comuni Veneti colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 D.L. 43/2013 (conv. L.71/2013). Definizione criteri di accesso al plafond finanziario",** come da richiesta pervenuta dalla Segreteria Regionale del Bilancio;

Sentita la relazione contenente la proposta dei criteri di riparto presentata dal Segretario Regionale al Bilancio della Regione del Veneto, dott. **Mauro TRAPANI, di seguito riportata in forma sintetica:**

CRITERI DI ACCESSO:

- I Comuni del Veneto interessati da tale disposizione sono quelli sotto riportati:

Nr	*Elenco Comuni*	Popolazione	Normativa
1	Canda	1.014	Decr. Mef 1/6/12
2	Gaiba	1.093	sia DL 74/2012 sia che Decr. Mef 1/6/12
3	Salara	1.204	Decr. Mef 1/6/12
4	Pincara	1.274	Decr. Mef 1/6/12
5	Bagnolo di Po	1.377	Decr. Mef 1/6/12
6	Gavello	1.597	Decr. Mef 1/6/12
7	Castelguglielmo	1.638	Decr. Mef 1/6/12
8	Ceneselli	1.811	Decr. Mef 1/6/12
9	Melara	1.867	Decr. Mef 1/6/12
10	Giacciano con Baruchella	2.188	Decr. Mef 1/6/12
11	Ficarolo	2.600	sia DL 74/2012 sia che Decr. Mef 1/6/12
12	Bergantino	2.621	DL 83/2012
13	Canaro	2.849	Decr. Mef 1/6/12
14	Castelnovo Bariano	2.912	DL 83/2012
15	Trecenta.	2.962	Decr. Mef 1/6/12
16	Stienta	3.333	sia DL 74/2012 sia che Decr. Mef 1/6/12
17	Fiesso umbertiano	4.269	su DL 74/2012 e DL 83/2012
18	Castelmassa	4.285	Decr. Mef 1/6/12
19	Occhiobello	11.396	sia DL 74/2012 sia che Decr. Mef 1/6/12
20	Adria	20.198	DL 83/2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

- Gli eventuali spazi finanziari concessi devono essere utilizzati esclusivamente per pagamenti in c/capitale (sia in c/competenza che in c/residui), da effettuarsi entro il 31/12/2013.

RIPARTIZIONE EVENTUALE PLAFOND FINANZIARIO:

- Ai sensi dell'art.6-quinquies del Decreto legge 43/2013 (conv. L.71/2013), è stato definito il plafond finanziario a disposizione dei Comuni pari a **5 milioni** di euro.
- Il plafond verrà globalmente ripartito in proporzione alle richieste dei Comuni che presenteranno domanda.

- Dato atto che la **Segreteria della Conferenza** non ha presentato osservazioni;

Dopo attenta disamina, la **Conferenza Permanente,** con il voto favorevole dei componenti presenti, Presidente **Roberto CIAMBETTI,** Consigliere **Bruno PIGOZZO,** Presidente UNCEM **Ennio VIGNE**, componenti ANCI, sindaco **Francesco PIETROBON**, sindaco **Sabrina RAMPIN,**

esprime
PARERE FAVOREVOLE
all'unanimità

in merito ai criteri di accesso al plafond finanziario criteri di accesso, in deroga al patto di stabilità interno 2013, per i Comuni Veneti colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, (D.L. 43/2013, convertito con L.71/2013).

Venezia, li 16 luglio 2013

Il Segretario verbalizzante
dott.ssa Giovanna Galifi

Il Presidente della Conferenza
Assessore Roberto Ciambetti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1659 del 17 settembre 2013

DEROGA AL PATTO DI STABILITÀ INTERNO COMUNI VENETI COLPITI DAL SISMA DEL MAGGIO 2012

(Art. 6-quinquies del Decreto legge 26 aprile 2013, n.43)

RICHIESTA ED ATTESTAZIONE

Da inviare solo ed esclusivamente via PEC all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it **entro il 27/09/2013**

REGIONE DEL VENETO
Direzione Enti Locali Persone Giuridiche
e Controllo Atti

e, p.c. ANCI VENETO

I sottoscritti_____Sindaco del Comune di _____in qualità di Rappresentante Legale dell'Ente e _____ in qualità di Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario del medesimo Ente

chiedono

ai sensi e per gli effetti *dell'articolo 6-quinquies del Decreto legge 26 aprile 2013, n.43* che il Comune di _____ *sia autorizzato a peggiorare, il saldo programmatico originariamente assegnato all'Ente per un importo pari ad euro* _____ .

In fede.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO IL SINDACO

_____ _____

Data _____ Prot. _____ Timbro